il Buonissimo Prosciutto Cotto lenti

LA STAMPA

il Buonissimo Prosciutto Cotto lenti

ANNO 127. N. 333 • • LUNEDI' 6 DICEMBRE 1993 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1300 • •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 280.000. TARIFFE ESTERO L. 640.000. ARRETRATI L. 2.600. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC. - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 4.00; AUSTRIA SC. 26; *BELGIO FB. 75; BULGARIA Leva 70; *CANADA $ Can 3; CIPRO Mils 650; CROAZIA Din. 7.500; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 8.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 450; *INGHILTERRA P. 1.50; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO Esc. 350; SLOVENIA Tall. 180; *SPAGNA PTS. 230; *CANARIE PTS. 250; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 35.000; UNGHERIA FTN. 215; *USA $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZ. O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCAS. 1.000.000 (1.200.000); COMM. 900.000 (1.080.000); RICERCHE PERS., VENERDI' 900.000 (1.080.000), VENERDI' • DOMENICA 1.150.000; FINANZ. LEGALI 900.000 (1.080.000); ELETT. 720.000 (864.000) FORFAIT PAG. 50.000.000 (60.000.000), MEZZA PAG. 30.000.000 (36.000.000); NECROLOGI 13.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 10.500); ANNIV./RINGRAZ. 12.000; PICCHI DI CRONACA 27.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. FIL' NA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Fallisce la sfida neofascista al Centro e al Sud. A Genova, Venezia e Trieste bloccato il Carroccio

Ha vinto la sinistra, sconfitti msi e Lega

Fini e la Mussolini battuti, Rutelli sindaco di Roma

L'ULTIMO ROUND

ANNUNCIATA dal primo turno, la vittoria, *en plein*, della sinistra nei ballottaggi non era affatto scontata. Anzi, era insidiata dalla fortissima affermazione del msi, e dal testa a testa degli aspiranti sindaci di Roma e Napoli.

Ma se alla fine gli elettori hanno preferito Rutelli a Fini e Bassolino alla Mussolini - impedendo così una piena rilegittimazione di eredi e nostalgie del fascismo -, e hanno scelto ovunque i candidati progressisti, è evidente che il processo innescato a giugno con la prima tornata di amministrative è qualcosa di meno contingente di quel che poteva sembrare. Vuol dire che all'apice della rivoluzione italiana, innescata dai referendum e intrecciata con Tangentopoli e il tracollo di un'intera classe dirigente, l'elettorato, in mancanza d'altro, considera la sinistra una via d'uscita possibile dalla crisi.

Si potrà discutere fino a che punto considera credibile questa sinistra. Ma intanto è un fatto che da Torino a Palermo - con la pur rilevante eccezione di Milano -, in tutte le grandi città in cui s'è votato l'opinione pubblica ha deciso di farsi governare da candidati degli schieramenti progressisti, accettando chi gli veniva proposto - sinistra estrema o moderata, laici o cattolici - anche se non corrispondeva a pieno alle proprie esigenze.

La vittoria di oggi nei comuni, poi - lo dicono anche i sondaggi più prudenti - potrebbe ripetersi fra tre mesi nelle elezioni politiche e nella gara per il governo centrale, l'ultimo round. E a questo punto, dunque, non ha più molto senso chiedersi se la sinistra - adesso, così com'è - sia in grado di assumere la guida del Paese.

Perché certo, sarebbe auspicabile che Occhetto, sull'onda del successo, desse impulso a un autentico chiarimento sui problemi più urgenti - crisi economica, mercato, occupazione, debito pubblico - che deve necessariamente affrontare una forza di governo. Sarebbe pure giusto.

E invece - occorre metterlo in conto - sarà proprio la dimensione della vittoria, l'affermazione di candidati così diversi tra loro - da Illy a Orlando, da Sansa a Bassolino - a rendere più difficile il confronto fra le diverse anime della sinistra. Le elezioni politiche sono vicine per tutti. E diventerà arduo per Occhetto resistere all'imperativo: prima si contano i voti e poi si discute.

D'altra parte, il prevedibile, ma non giustificabile, mancato chiarimento a sinistra darà ancora una chanche alla destra: campo in cui Fini, malgrado la sconfitta, resta il meglio piazzato in assenza di novità. La vittoria mancata per poco a Roma, unita al successo elettorale del suo partito, mette il leader del msi in condizione di tenere mobilitato e teso a fare un passo in più nelle politiche il proprio elettorato. A patto, ovviamente, di ripresentarsi con lo stesso tasso di equivoco, mescolando nostalgia e innovazione, protesta e doppio petto, e rinunciando a pagare il prezzo di una vera abiura del fascismo e del passato missino.

Così, mentre la prospettiva di una riedizione del Centro è resa quanto meno problematica da un elettorato sempre più bipolare, a destra resta spazio per una forza modernamente conservatrice e autenticamente di governo, che si presenti come alternativa realistica alla sinistra. Un obiettivo fuori dalla traiettoria di Bossi, che, seriamente sconfitto per la prima volta, se non troverà il modo di rilanciare la Lega almeno al Nord, rischia di dover ridimensionare molto le sue ambizioni «rivoluzionarie» e la minaccia di secessione.

E un compito che - pur con tutto il rispetto - non può essere lasciato al solo dottor Berlusconi. Potrebbero lavorarci Segni e Martinazzoli. Se escono dagli indugi. E capiscono che, invece di sognare un'impossibile resurrezione di De Gasperi, è più logico concepire un Giscard italiano.

Marcello Sorgi

RUTELLI 52,9% — FINI 47,1% — 2700 su 3637 SEZIONI

BASSOLINO 55,8% — MUSSOLINI 44,2% — 1400 su 1581 SEZIONI

SANSA 59,0% — SERRA 41,0% — 933 su 1052 SEZIONI

CACCIARI 55,4% — MARICONDA 44,6% — DATI DEFINITIVI

ILLY 53,0% — STAFFIERI 47,0% — DATI DEFINITIVI

ROMA. Le alleanze di sinistra hanno vinto in tutti i maggiori comuni e il pds si rivela come l'unico partito in grado di fronteggiare e bloccare, contemporaneamente, la Lega a Nord e la destra missina a Sud. A Roma Rutelli batte Fini; a Napoli Bassolino supera la Mussolini; a Genova Sansa batte Serra; a Venezia Cacciari supera Mariconda; a Trieste Illy ha vinto su Staffieri. Gli exit-poll pochi minuti dopo le 22 scatenano la festa nei «pool» dei vincenti. Rutelli è cauto: «I risultati del primo turno ci hanno fornito una brutta esperienza. E' in palio qualcosa di grande, ma è bene che quello che ci teniamo nel cuore ce lo teniamo ancora, almeno per un'altra mezz'ora. Vi invito a gioire con moderazione».

Poco dopo, nella sala allestita dal msi-dn in via della Scrofa, è arrivato Massimo Fini: «E' una sconfitta numerica, ma è una vittoria politica: per noi c'è stato un consenso enorme. Certo perdere per due o tre punti lascia l'amaro in bocca». Esulta a Napoli Bassolino: «Aspetto i risultati definitivi. Se fossero confermati questi dati si tratterebbe di un risultato storico». E la Mussolini: «Un risultato buono, credo sia in ogni caso una vittoria».

A Venezia Massimo Cacciari commenta: «Non è stata una battaglia ma una normalissima competizione elettorale sui problemi della città. E' evidente la volontà di cambiare in modo deciso». Sulla stessa falsariga le prime reazioni di Sansa a Genova e di Illy a Trieste. I candidati leghisti ammettono la sconfitta, anche se la imputano anche alla diminuita affluenza alle urne.

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7

La dc: l'alternativa al pds è un nuovo polo di centro, siamo pronti a dare fiducia a Segni

Occhetto all'attacco: vogliamo il governo

Bossi: adesso in Italia la democrazia è in pericolo

IL LEADER DEL PDS

«Difenderò lira e risparmio»

ROMA. Achille Occhetto è euforico: «Successo storico, una rivoluzione. Io premier? Presto per dirlo. Lavoreremo per la stabilità, per difendere la lira e il risparmio».

Francesco Grignetti A PAGINA 3

MARTINAZZOLI E LA DC

«Non frantumo il partito»

BRESCIA. Influenza e crisi del partito: brutti giorni per Mino Martinazzoli. Dice: «Non sarò certo io a frantumare la dc». Il segretario punta molte sue carte sull'incontro con Segni.

Ugo Bertone A PAGINA 4

ROMA. «Ora il nostro obiettivo è il governo». Il segretario del pds, Achille Occhetto, commenta così i primi dati degli exit poll a Botteghe Oscure e definisce i primi risultati «un dato storico». «Per la prima volta - continua - gli italiani hanno cominciato, con una rivoluzione dal basso, a cambiare la classe dirigente del Paese. Questa è una vittoria della grande Alleanza democratica di progresso che fa ben sperare». E, con una stoccata finale, aggiunge: «Adesso ci prepariamo alla vittoria di marzo, per cambiare la direzione politica di questo Paese».

Teso invece Umberto Bossi: «Se proiettassimo questi risultati sul futuro Parlamento, avremmo il 58-60% dei parlamentari appartenenti al polo di sinistra e quindi una situazione preoccupante, anche perché gli altri voti nel Meridione sono andati all'msi-dn». Comunque, secondo il leader dei «lumbard», l'operazione «sbocco al mare» non è fallita, nonostante la Lega non abbia conquistato Venezia e Genova: «Molti sbocchi al mare li abbiamo ottenuti e li otterremo». E' stato chiesto a Bossi: questa è stata una battuta d'arresto per la Lega?. «Penso di sì, se questi dati venissero confermati, in tutta onestà», ha ammesso.

A Brescia, Mino Martinazzoli non è uscito nemmeno di casa per affrontare i cronisti. Ha l'influenza. Gli amici di partito fanno quadrato. Rientrerà a Roma forse domani o nei prossimi giorni. A questo punto, l'unica cosa importante è l'incontro con Mariotto Segni, che avverrà entro la settimana.

Esulta intanto Armando Cossutta: «I voti di Rifondazione sono stati determinanti per le vittorie di oggi e saranno indispensabili per le nuove vittorie di domani». Di fronte ai primi risultati, ha commentato: «Per battere la destra, la via maestra è l'unità a sinistra».

I SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7

OGGI

di Guido Ceronetti

La Gallia Cisalpina fin dai tempi di Polibio e di Strabone, là dove finivano le foreste e dove terminavano le paludi, era un ampio mare di miglio e di panico. Più che il frumento, il suolo umido favoriva le colture, oltre che del miglio e del panico, del sorgo o saggina, della spelta e, in misura minore, dell'avena, che era stata l'alimento principe di una tribù di Celti subalpini, i Taurini. La segale era uno dei cereali più coltivati... Le *paniccia* o *panissa*, polenta di panico, lenta e densa poltiglia, era naturalmente di casa in questa regione. Sopravvive ora qua e là soltanto nel nome, come il migliaccio, perché l'attuale paniccia, o panizza, o panissa è tutt'altra cosa.

Piero Camporesi
Le vie del latte dalla Padania alla steppa, Garzanti 1993

La sfortuna condanna il Torino a San Siro (0-1). Il Parma cade a Roma, pareggio tra Genoa e Sampdoria

Milan di nuovo solo, la Juve supera il Napoli

Trionfo azzurro nello sci: tornano al successo Tomba e la Compagnoni

Grande domenica di sport con calcio e sci. Nel massimo campionato, il Milan è rimasto solo in vetta alla classifica, approfittando della sconfitta del Parma all'Olimpico (2-0 per la Roma) e del pareggio della Samp (1-1) che ha dovuto rimontare un gol lampo del Genoa nel derby. I rossoneri hanno battuto il Torino (1-0), con gol di Raducioiu. A tenere il passo dei rossoneri c'è solo la Juventus che ha superato il Napoli (1-0) con un tiro di Fortunato deviato da Ferrara; al Delle Alpi sono avvenuti scontri tra i tifosi (7 feriti e 2 arresti). Incidenti anche a Cremona durante la partita con il Piacenza.

31206

2000000000008

Il Totocalcio ha fatto registrare il record assoluto con 34.470.967.370 di monte premi. Il primato precedente risaliva al 24 novembre '91 con 34 miliardi 199.207.682.

Alberto Tomba e Deborah Compagnoni nuovamente insieme sul podio più alto, come in quel magico 18 febbraio del '92, quando alle Olimpiadi di Albertville il bolognese vinse l'oro nel gigante e la valtellinese quello del SuperG. Ieri Alberto è tornato al successo dopo undici mesi, imponendosi nello speciale di Coppa del Mondo di Stoneham, in Canada, nonostante abbia dovuto ripetere la partenza della seconda manche: ha preceduto l'austriaco Stangassinger e lo sloveno Kosir. Deborah invece è tornata alla vittoria dopo nove mesi, nel gigante di Tignes, in Francia, rimontando l'austriaca Wachter che aveva chiuso in testa la prima manche.

NELLO SPORT

Sospetti sul maggiordomo

Catania, uccisa docente universitaria E' un mistero

CATANIA. Un televisore ancora acceso. Il soggiorno in perfetto ordine e, sul divano, il cadavere di una donna, professionista molto nota in città. Nella Catania dei cento omicidi di mafia ogni anno, la scena del delitto perfetto alla Hitchcock fa discutere e lascia perplessi gli investigatori. La vittima si chiamava Antonina Falcidia, 44 anni, docente di Igiene e profilassi alla facoltà di Medicina dell'università di Catania, sposata, un figlio di 18 anni. A trovare il cadavere è stato il marito, Vincenzo Morici, 45 anni, aiuto chirurgo alla cattedra universitaria. La donna è stata uccisa con quindici coltellate. Non c'è traccia di furto, quindi la donna è stata aggredita da una persona che conosceva, a cui ha aperto senza timore. Per questo i sospetti degli investigatori si sono fermati su un ex maggiordomo, interrogato nella notte.

F. Albanese A PAG 10

Proposta dei ministri Cee

«Contro la crisi salari congelati in tutta l'Europa»

BRUXELLES. Salari reali congelati in tutta Europa e in alcuni casi addirittura in diminuzione. Questa l'indicazione data dai ministri delle Finanze dei Dodici in un documento che sarà presentato al vertice dei capi di Stato di venerdì a Bruxelles. La Commissione Cee ha dato anche via libera al «Libro bianco» di Delors che prevede investimenti per 122,6 miliardi di Ecu (quasi 240 mila miliardi di lire) in sei anni, con l'obiettivo di creare 15 milioni di posti di lavoro.

Questa enorme massa di investimenti servirà a creare le grandi reti infrastrutturali in alcuni settori strategici (trasporti, energia, telecomunicazioni) e non dovrebbe «pesare» sui bilanci nazionali. Una parte di questi fondi poi dovrebbero arrivare da un megaprestito europeo che sarà lanciato dai Dodici.

F. Squillante A PAG. 12

Nuovo attentato xenofobo

Lettera esplosiva Braccio amputato al sindaco di Vienna

VIENNA. Il sindaco della capitale austriaca, Helmut Zilk, è stato gravemente ferito da una lettera bomba. Zilk è stato operato d'urgenza con l'amputazione dell'avambraccio sinistro e di alcune dita della mano destra. Il sindaco era rientrato ieri sera a Vienna, da Zurigo, e stava aprendo la posta quando una delle lettere gli è esplosa fra le mani. Anche la moglie è stata ricoverata in stato di choc. Si tratta della quarta persona ferita da un attentato perpetrato con una lettera esplosiva. Una sesta lettera è stata recapitata, sempre ieri sera, e fortunatamente disinnescata, alla leader dei verdi Madeleine Petrovic. Come le altre precedenti, la lettera bomba era indirizzata ad un esponente della comunità degli immigrati in Austria. La polizia sospetta che si tratti di azioni dell'estrema destra xenofoba.

SERVIZIO A PAG. 9

Il candidato della destra: faremo un'opposizione dura ma leale, non diremo solo dei no

Fini ai suoi: ora state calmi non spacchiamo la capitale

ROMA. Alle 22 in punto i televisori missini sono tutti sintonizzati sulle reti Fininvest e quando Enrico Mentana annuncia che Rutelli è in testa, lui, il perdente Gianfranco Fini non si concede neanche una smorfia, resta fedele al suo ruolo di leader freddo. «Una sconfitta numerica - dice subito Fini - ma un vittoria politica: quella che si apre è una fase politica nuova, anche per noi. Bisognerà aggregare, con l'apporto della destra, tutte le forze politiche economiche e sociali che non vogliono il governo delle sinistre».

E così, nel giorno di questa sconfitta - che è anche una mezza vittoria per i missini - Fini parla subito un linguaggio nuovo, prova a parlare già come uno dei leader di uno schieramento di centro-destra. Orecchie rosse, giacca nera e cravatta bordeaux, Fini sfoggia nei confronti del suo nemico Rutelli un fair-play anglosassone: «Faremo un'opposizione dura, ma leale». E proprio perché sa che milioni di telespettatori lo stanno guardando, proprio perché sa che le sue parole possono diventare un magnifico spot, Fini insiste nel proporsi come leader «tranquillo»: «Invito i militanti missini ad avere un comportamento responsabile, confido nella calma e nella serenità».

E mentre Fini parla alle tv (la precedenza alla Finivest», ghigna il portavoce Francesco Storace) nel salone De Marsanich sono sempre più scure le facce dei duecento militanti missini accorsi in via della Scrofa, la stradina rinascimentale dove ha sede la direzione dell'msi. A sciogliere quel magone ci prova Ignazio La Russa, pizzetto risorgimentale e voce rauca, che urla: «Abbiamo vinto lo stesso!». E dal salone si alza un applauso tiepido, controvoglia, un po' falso. I militanti sono depressi, ma nello staff di Fini c'è già chi è pronto a buttarla sullo scherzo: «Hanno vinto loro - ride il solito Storace - ma hanno faticato, hanno... stetto». E Daniela, la moglie di Fini, non è così depressa da sottrarsi al bombardamento dei fotografi, che le chiedono di mettersi in tutte le pose. Uno urla: «Una foto così può finire su *Novella 2000*!». E Daniela, una romana verace, simpatica, risponde al volo: «No! Le foto da *Novella 2000* sono quelle pubblicate dall'*Espresso*», dove è comparso un fotomontaggio con un Fini nudo e magrissimo. Daniela ride: «Vi assicuro che Gianfranco è molto più bello e robusto!».

E lui, Fini, come sempre, misura le parole, dice che «perdere per pochi punti lascia con l'amaro in bocca», ma si affretta ad incassare il risultato, ripetendo ad ogni intervista lo stesso messaggio: «Se non si tiene conto della destra, la sinistra ha già vinto». Come dire: cari Segni, Martinazzoli e Berlusconi, noi siamo pronti a fare la nostra «svolta», probabilmente a cambiare nome e simbolo, ma state attenti che se continuerete a tenerci nel ghetto, la sinistra vincerà le prossime elezioni politiche. Brucia, naturalmente, la sconfitta di Roma, brucia perché Fini ci aveva preso gusto: se due mesi fa confidava ai suoi «mi basta arrivare al ballottaggio», se 20 giorni fa Storace scherzava «speriamo che i romani non ci tolgano il segretario...», dopo i risultati del primo turno in via della Scrofa era completamente cambiato il clima. E dal 21 novembre i camerati avevano una sola idea: la vittoria di Fini, costi quel che costi.

Ora per Fini si preparano le settimane più delicate della sua carriera. Assieme ai suoi, Fini ha già preparato un programma mozzafiato per le prossime settimane: sabato si terrà il comitato centrale del movimento sociale, che convocherà il congresso per il mese di gennaio, probabilmente a Roma e sarà il congresso del superamento del fascismo e quasi certamente anche dell'msi. Ma che la svolta non sarà una passeggiata. Ieri notte il «finiano» La Russa diceva: «Quella di stasera è una bella affermazione che apre la strada ad Alleanza nazionale». E il duro Buontempo: «Sì, sarà bella, ma per te. Avremo tempo di riparlarne».

Fabio Martini

BERLUSCONI

«Preoccupazioni confermate»

MILANO. «Tutto come previsto, le preoccupazioni che avevo manifestato alla vigilia si sono confermate». Così Silvio Berlusconi ha commentato i risultati del voto di ieri, aggiungendo: «Per evitare la vittoria delle sinistre alle prossime elezioni, con tutto quello di negativo che questo comporterebbe per il Paese, occorre che si producano per tempo delle alleanze, che ora sono molto lontane, tra le forze che non appartengono alle sinistra».

E a Berlusconi si è riferito anche Gianfranco Fini, in una delle sue dichiarazioni a caldo, dopo lo spoglio delle urne. «Se Berlusconi fosse stato una potenza della comunicazione forse avrei vinto. E' stato il dottor Berlusconi, non certo la Fininvest a schierarsi dalla mia parte. Non bisogna confondere Berlusconi, in quanto persona, con la Fininvest». [Agi]

«E' stata una lotta soli contro tutti I numeri dicono che abbiamo perso ma è indubbiamente una vittoria politica»

A destra, Gianfranco Fini con la moglie Daniela
A sinistra, Ignazio La Russa

RETROSCENA

GLI IRRIDUCIBILI IN TRINCEA

Luci spente al luna park nero

«Ma almeno abbiamo divorato la dc»

ROMA

SONO ormai finiti i biglietti, questa notte, per il luna park nero. Dice Fini pochi istanti prima dei primissimi risultati: «Io la bottiglia di champagne la stappo in ogni caso». E pazienza se sarà meno allegra la bevuta, a via della Scrofa.

I missini hanno l'aria di essersi divertiti un mondo, lo stesso. Non succedeva da tempo, o forse non era mai successo: «Siamo abituati a far vita grama. Dieci anni fa - la mette giù il direttore del *Secolo* Maurizio Gasparri - ci sparavano per le strade». E per quel che riguarda il decennio precedente vale appena la pena di rammentare, nella sua realtà assolutamente invertita, uno dei meno preveggenti slogan da corteo dell'ultrasinistra: «Emme-esse-I/fuorilegge/a morte la dicci/che lo protegge». Eh, ottima protezione. S'è visto poi chi è morto e chi no...

Anche sulla base di auspici e presagi di quel genere, perciò, ha una sua qualche più che legittima giustificazione l'allegria missina all'ultimo stadio, per quanto accompagnata da un'atmosfera a tratti lievemente affollata e straniante, come appunto da parco dei divertimenti per adulti (con riserva). Per quattordici giorni, del resto, l'eccitazione di quella gente così a lungo tenuta ai margini del divertimentificio politico e del successometro elettorale aveva decisamente trionfato sullo spirito di rivalsa.

Eppure alla fine di quella corsa che ha portato il msi a divorare la dc, arrivavano lo stesso brandelli di rissosa irrealtà non sai bene se più buffi o più grotteschi, comunque segnati da figure improbabili, o di accoppiamenti resi ancora più incredibili da quella specie di surreale indotto para-post-fascistico germinato con la complicità dei media nella sfida «all'americana». Il troppo, infatti, stroppia. Già s'era segnalata una specie di zuffa dietro alle quinte di *Milano Italia* tra la nuova superstar Teodoro Buontempo - che fa un po' sorridere per il mansueto animale totemico che gli ha donato il soprannome «pecora» - e l'impresario di musica pop David Zard. Già era comparso - la pubblicità è l'anima del commercio - un misterioso «sarto tunisino di origini siciliane» che non richiesto aveva promesso di rivestire il sindaco Fini da capo a piedi. Ecco a quel punto anche l'onorevole Tremaglia aveva riaperto le cateratte di polverosi documenti per dimostrare - stavolta in tv, con Sgarbi - le compromissioni di Scalfaro e della Iotti nel passato regime. E pure l'onorevole Baghino aveva disquisito, appunto, sulla presenza o meno del termine «regime fascista» (invece che «fascismo») a proposito dell'abiura del segretario...

Il missino Carlo Tassi (nella foto sopra)
A destra, Teodoro Buontempo

LA SCELTA DI COSSIGA

Prima Rutelli, poi Fini

ROMA. Un doppio voto per Francesco Cossiga. Al primo turno ha votato per Francesco Rutelli e per il partito democratico della sinistra; al secondo ha privilegiato Gianfranco Fini, candidato della destra. L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga spiega così il suo doppio voto: «Quello del 21 novembre è stato chiaramente un voto non ideologico. Avevo compreso che avrebbe vinto la sinistra e, all'interno di questo schieramento eterogeneo, ho scelto la forza che per organizzazione ed esperienza mi dava più garanzie di saper governare la città». Poi ha cambiato idea «con fatica e solo per un fatto di equilibrismo politico» ha votato per Fini: «per un atto di fiducia personale e anche perché mi sembrava esagerata la prepotenza di Rutelli ed eccessiva la sua polemica contro l'avversario». [Adnkronos]

Mancava solo il botto finale e ancora più surreale. Possibilmente meno *Apocalypse now* dell'intervista concessa al quotidiano missino dallo scrittore Messori: «Il Rutellamente è l'anticristo dal volto umano... gli orridi antri del clan di Moravia...». Bene, l'estremo schioppo è fortunosamente rimbombato dai Castelli romani, da Ariccia per l'esattezza, patria di Teddy Reno e della porchetta. Qui il grande radiocronista Enrico Ameri, rilanciato come missino, aveva avuto uno scontro fisico», per usare una terminologia almirantiana, con due ragazzotti che forse volantinavano pro Rutelli. Cosa fosse successo esattamente sotto il cielo di quella ospitale cittadina, non era affatto chiaro. Politica o polemica automobilistica? Alla fine, cioè ieri, sui giornali restava solo un trafficatissimo rincorrersi di «Uno bianca», «provocazione», «accompagnatori», «passanti», «Fiesta rossa», con Ameri che, pare abbattuto da un sopraggiunto accompagnatore, rivendicava di avere 67 anni, figli e nipotini.

Con un po' di poesia, nella sua spettacolare incongruenza, più dell'*outing* politico del professor Fisichella, della presentazione in lista della ex ragazza (1950) dalle spalle scoperte contro cui si scagliò il giovane Scalfaro e della riscoperta del figlio del generale De Lorenzo, la tenzone dei Castelli si poteva pure interpretare come un classico giro di boa. Nelle due settimane più generosamente dissennate della storia del msi, sul filo del paradosso, oltre al sarto tunisino, al principe Ruspoli che s'attribuiva la virtù dell'intolleranza, a Baghino che non si voleva togliere lo stemmino della Rsi e all'onorevole Tassi che invece passava dall'orbace alla camicia celestina (non senza aver fatto un commento velenosetto sugli indumenti del suo presidente Tatarella); al di là del temperamento di donna Assunta Almirante che tuttavia finiva per diffondere una realtà un po' fantasmatica, al vegliardo (86 anni) esperto di traffico proposto come consulente dell'eventuale sindaco di Roma, e quell'altro architetto-consulente napoletano che sostiene di aver avuto «un rapporto ufologico» con l'elettore del pds, tale Giannini, che ha voluto restituire la tessera della Quercia a Fini, insomma, si è visto quest'ultimo che per tacitare i disturbatori, se li giocava quasi allegramente dicendogli: «I fascisti siete voi, gli antifascisti siamo noi». Ah.

Intanto tra le corna, le mutande e i nudi napoletani di Alessandra, con i pupazzoni androgini di *pelouche* e l'orologino con la fiamma, un'ondata di *kitsch* nero, oltretutto d'incauta derivazione craxiana, traboccava sui giornali a rallegrare la pazza corsa non solo folclorica di questo partito sconfitto che si ritiene vincitore.

Ma a una certa ora della notte anche il luna park chiude i battenti. E si va tutti a nanna.

Filippo Ceccarelli

VIDEO-SFIDA

A RETI INCROCIATE

Il bestiario tv al «palio dei sindaci»

Sagra delle ovvietà: «C'è chi vince e c'è chi perde»

HA capito che è sindaco?» (Italo Moretti a Rutelli, Tg3). «C'è uno che vince e uno che non vince, cioè che perde» (Aldo Mariconda, Raitre). «Il Paese può diventare un Paese comunista» (Umberto Bossi, Tg4). «E' necessario mettere in campo una destra usufruibile» (Achille Occhetto, Tg5). «Che dati c'hai, a' Doxa o a' Cirme?» (fan di Rutelli, Tg3). «M'ha detto male» (Alessandra Mussolini, Tg2). «Potevamo vincere senza perdere, nel finale abbiamo regalato due tre occasioni all'avversario» (Sven Goran Eriksson, Domenica Sportiva). «Tutto come previsto, dice Berlusconi» (Emilio Fede, Tg4).

Il palio dei sindaci si è finalmente concluso tra cortei festanti di inviati del Tg3 nel centro di Roma, parole amare di Emilio Fede, faccia a faccia postumi tra comunismo e fascismo. Complice la concomitanza delle domeniche sportive, anche lo scontro televisivo si è radicalizzato.

Dalle 22 alle 23, nell'ora calda degli ascolti, si assiste allo scontro tra la sinistra televisiva, rappresentata dalla telekabul rivierasca di Curzi e dal Tg3 condotto dall'inquietante abbinata Italo Moretti-Alba Parietti; dall'altra, la destra berlusconiana. Il Paese è insomma chiamato a scelte drammatiche: Mannoni o Fede? Adornato o Vertone? Parietti o Mussolini? E soprattutto, al di là di chi ci abbia azzeccato stavolta, tra Doxa e Cirm qual è quella di sinistra?

Il risultato televisivo ha rovesciato quello elettorale. Fede, diciamo la verità, ha stracciato Moretti e Curzi. Il momento era delicato. La sconfitta di Fini a Roma significa anche una battuta di arresto nell'ascesa di Silvio Berlusconi a massimo sponsor della seconda Repubblica. Con grave danno per l'economia e per l'occupazione: centinaia di giornalisti e politologi assunti negli ultimi mesi rischiano il posto di lavoro. Emilio Fede ha reagito nel migliore dei modi, confermando gli ospiti del primo turno, Saverio Vertone e l'ideologo del biscione Urbani (squadra che perde non si cambia), e cercando di spiegare senza isterismi agli elettori dove e perché avevano sbagliato. Da Blob le sue interviste a Fini e Bossi. A quest'ultimo il braccio armato del cavaliere ha rivolto la disinvolta domanda: «Occhetto si prepara la sua marcia su Roma. Lei marcerà con lui?».

Da sinistra Emilio Fede (del Tg4) e Sandro Curzi (Telemontecarlo)

Assai più raffinata la strategia seguita da Enrico Mentana, che ha invitato Ayala, Orlando e Occhetto e li ha lasciati parlare a lungo, senza mai interromperli, neppure quando premevano i collegamenti esterni. Non ne è venuta fuori una trasmissione particolarmente brillante, ma i rischi di un governo delle sinistre sono emersi con chiarezza.

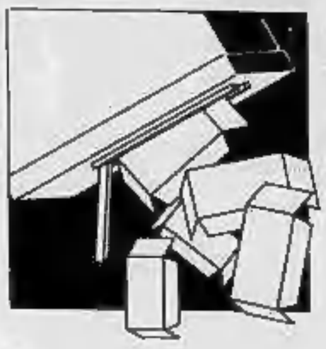
La rete del pds intanto festeggiava senza ritegno. I momenti topici dello show, vere scene di culto, sono stati nell'ordine: l'intervista di Italo Moretti ad Alba Parietti sul futuro della lotta politica in Italia, e l'apparizione di Rutelli in video (senza audio), per il discorso d'insediamento, che il candidato delle sinistre romanesche si era preparato da sei mesi e ha recitato in perfetto stile da senatore dell'Illinois. Commozione anche per la commossa dichiarazione del buon Bassolino: «Sembrava un sogno impossibile, appena sei mesi fa...». Sarà stata l'aria domenicale, ma si son sentiti tanti «sogni» e «facci sognare» e slogan da stadio e metafore calcistiche e domanda da spogliatoio. «Se tornasse indietro, cambierebbe formazione?», chiede una inviata del Tg3 al mister candidato. E Fede a Fini: «C'è stato un momento in cui ha sperato nella vittoria?».

Tra i politici, il più impressionante era Bossi, per la prima volta depresso. «Non abbiamo certo esultato...». Nessun sindaco e neppure l'elezione dalla Mussolini, soluzione finale alla questione di Napoli. [c. mal.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Passetti 120, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 88470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali infolo annunci economici)

© 1993 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1886

Certificato n. 2303 del 17/12/1992
La tiratura di Domenica 5 Dicembre 1993 è stata di 606.316 copie



Per il candidato del fronte progressista una notte di festa dopo il balletto degli exit poll

Roma ha scelto, Rutelli al Campidoglio

«C'era in palio qualcosa di grande e abbiamo vinto»

ROMA. Un sospiro di sollievo. Un profondo sospiro di sollievo, di quelli che accompagnano la fine di una grande paura. Francesco Rutelli reagisce così ai primi «exit-poll» che lo indicano come il prossimo sindaco di Roma. Ma tanti sono stati i timori della vigilia che il vincitore, il bel ricciolo della politica italiana, per non avere sorprese nello spoglio delle schede, preferisce trattenere la gioia e pregare i suoi sostenitori raccolti in una specie di veglione di Capodanno nel «roof-garden» del palazzo delle Esposizioni, di fare altrettanto. «Io - è l'implorazione che rivolge ai suoi - vorrei pregarvi di trattenere ancora per un po' tutta la gioia e tutta la forza che abbiamo dentro di noi».

C'è da capirlo il neo-sindaco. Questa campagna elettorale è stata una continua sorpresa ed è doveroso fare fino in fondo gli scongiuri. Meglio rimanere soli con il proprio staff, magari nelle cucine come ricordava un'agenzia di stampa, e chiudersi dentro anche quel grido di gioia che viene dal cuore, che non rischiare una figuraccia. Forse un motivo, una ragione Rutelli ce l'ha davvero: Fini può anche permettersi di dire subito che ha perso, ma lui, che deve assolutamente vincere, non può assolutamente rischiare una beffa. E in fondo questa reazione descrive più di ogni altra cosa un sentimento diffuso che ha pervaso gli ultimi giorni della campagna rutelliana: la paura.

Ci vuole ancora un'ora, o meglio la prima proiezione Doxa, per far salire Rutelli sul palco. Sotto i suoi fans, instancabili, continuano a gridare «Francesco, Francesco» tra una tartina e un bicchiere di vino. E lui finalmente si abbandona. «C'era in palio qualcosa di grande. La vittoria è nostra, hanno vinto le persone perbene» grida. «Le cifre ci hanno fatto soffrire, vi chiedo scusa. Sarò il sindaco di tutti i cittadini perché Roma è la capitale democratica di una grande nazione democratica. Non voglio bollare come fascista tutta la gente che ha votato per Fini. Anzi, ho telefonato a Fini e gli ho raccomandato il massimo di responsabilità. Spero di potergli stringere la mano ma mi auguro che non ci siano disordini e che si mantenga un clima di pace e di tolleranza. Il mio pensiero va anche a colui che siede dall'altraparte del Tevere, al Papa, alla storia di questa città. Con questa domenica Roma chiude la porta al vecchio sistema di potere. E' una svolta».

Rutelli ha vinto. Ma ieri sera, anche in quella sala piena di amici e di collaboratori, c'erano ancora gli echi dei timori e delle ansie che hanno caratterizzato la coda di questa campagna elettorale. «Che strizza, che strizza» non si è stancato di ripetere fino alle prime proiezioni Mauro Paissan. E gli stessi discorsi ha fatto Gianni Mattioli, un altro leader ambientalista che in un crocchio di amici ha rivelato: «Due giorni fa il pds ha avuto un sondaggio che dava Fini vincente. Ci hanno obbligato al silenzio, ma è bastato quello a metterci tutti in ansia».

Eh sì, una vittoria sofferta per Rutelli, fino all'ultimo giorno. E pensare che due mesi fa lui stesso, il candidato «principe» al Comune di Roma, pensava di arrivare al Campidoglio portato in trionfo. Invece, con il passare delle settimane le difficoltà sono aumentate e hanno fatto temere il peggio. Anche l'ultimo giorno Rutelli lo ha trascorso tentando di cacciare i timori, cercando di concedersi in po' di pace dopo questa campagna elettorale da cardiopalma.

Alle 11 si è presentato al seggio, al liceo classico Dante Alighieri in compagnia della consorte, Barbara Palombelli. E anche lì, l'espressione del viso del neo-sindaco di Roma sempre sorridente, studiata per dare fiducia, non è riuscita a celare le residue paure. Sono bastati qualche gesto, qualche parola, qualche battuta per far trapelare le residue, leggittime ansie del candidato.

Proprio questa piccola insicurezza ha reso più umano un personaggio che per settimane si è imposto, quasi esagerando, l'immagine tipo del candidato vincente. Un personaggio che per conquistare il consenso ha dovuto soddisfare tutte le esigenze di una competizione spietata: ad esempio, si è dovuto iscrivere all'associazione fumatori, lui che non fuma. E forse queste ultime scene di una campagna elettorale vissuta sul filo dell'incertezza, con lui calato nei panni scomodi del favorito, dell'uomo che tutti danno per vincitore tanto che se perde, perde due volte, hanno permesso a molti di capire a quale sforzo sovrumano Rutelli è stato costretto. «Io ho la coscienza a posto, ho fatto tutto quello che potevo fare» ha spiegato ai giornalisti e ai fotografi che ha invitato ieri, dopo aver deposto la scheda nell'urna, a prendere un aperitivo da Ruschena, la pasticceria di famiglia. Parole che per lui debbono essere state quasi una liberazione, un modo per riappacificarsi con se stesso, per far scendere dopo tante settimane l'adrenalina. Poi un pomeriggio passato tra una partita a tennis al Circolo di Montecitorio con gli amici ambientalisti e a casa con la famiglia.

Ma solo alle 23 e 40 di ieri sera, quando, finalmente si è convinto d'aver vinto, il neo-sindaco di Roma è tornato a respirare. Solo in quel momento la tensione è finita e si è concesso alla gioia, al divertimento e, soprattutto, ha celebrato il successo ma anche la fine di una grande paura. Non si è risparmiato alle tv, ha accettato anche un dialogo in diretta sul Tg5 con il suo avversario Fini, ha annunciato che lascerà la Camera e si è abbandonato al primo bagno di folla al Campidoglio, tra canti da stadio e cori partigiani (a cominciare da «Bella ciao»), attorno al piedistallo che una volta faceva da base alla statua equestre di Marco Aurelio.

Augusto Minzolini

Paissan: sarà che abito in un quartiere nero ma fino all'ultimo ho avuto strizza

Francesco Rutelli è sindaco di Roma. Al centro, la moglie Barbara Palombelli

Il numero due del pds Massimo D'Alema con il segretario Achille Occhetto

«E ora puntiamo al governo»

Occhetto esulta: meglio che con Berlinguer

ROMA. E' fatta. Le coalizioni progressiste, imperniate sul pds, superano la soglia del 50 per cento dei voti nelle maggiori città. En plein. Le televisioni non hanno nemmeno finito di elencare i primissimi sondaggi ed ecco che Achille Occhetto e il suo intero stato maggiore - assente solo Massimo D'Alema, in viaggio per gli studi del Tg1 - si presenta a commentare i risultati. «E' una data storica, una rivoluzione. I cittadini dal basso stanno cambiando la classe dirigente di questo Paese», dice con il sorriso sulle labbra.

La sinistra vince. Occhetto vince. E vincendo, il segretario del pds archivia un passato difficile, i momenti brutti della scissione, i congressi roventi, e anche quell'immagine del mitizzato Berlinguer che lo deve aver tormentato non poco: «E' meglio persino del 1975. Quella vittoria era minata dal consociativismo. Questa viene dal basso».

Occhetto, questa volta, ha lasciato in armadio il solito tweed. Veste di blu. Un blazer di colore governativo, si potrebbe dire. Sfumatura da palazzo Chigi. E' chiaro che pensa a un suo vecchio sogno accarezzato chissà quante volte - primo presidente del Consiglio espresso da Botteghe Oscure - l'Achille, quando dice: «Se fossimo in Inghilterra, il candidato naturale sarei io. Ma si vedrà. Magari per allargare la maggioranza si potrebbero fare altre scelte...».

Insomma è fatta. Anni e anni di opposizione. Poi arriva Tangentopoli e di colpo sparisce dalla scena l'intera nomenklatura. Metti poi il nuovo sistema elettorale, destra contro sinistra, e il pds stravince. Occhetto sa però che deve la vittoria al voto moderato. E le prime parole sono di ringraziamento: «E' stato molto commovente. Molto bello. I moderati hanno dato un segno di grande civiltà, votando anche contro le loro idee politiche, ma per far prevalere i candidati democratici di fronte al pericolo di una avanzata fascista. Contro la canaglia reazionaria. La seconda fase della Repubblica si apre bene».

Moderato, però, in casa pds, è sinonimo di Mariotto Segni. «I moderati illuminati», li chiama Occhetto. Che dice: «Sin benedetto Segni. Ha presentato uno schieramento alternativo alla sinistra. Io l'ho benedetto lo stesso. Ha fatto perdere tempo alla sinistra, poi ha fatto quello che doveva fare. Molti telegiornali hanno detto: "Ecco, è rinato il centro". No, ci dev'essere una vasta alleanza democratica che voglia governare con la sinistra e un altro schieramento che voglia governare con la destra». Però Occhetto ha qualche critica da fare ai commentatori politici: «Cambia la classe dirigente, dovrebbero cambiare anche gli "opinion maker". Ho sempre considerato una sciocchezza la tripartizione d'Italia tra un Nord leghista, un Centro progressista e un Sud reazionario che davano per sicura».

Che differenza, però, tra l'Occhetto e gli altri. Ci sono tutti, o quasi, i colonnelli del pds. Petruccioli, Bassanini, Salvi, Stefanini, Pecchioli, Angius, Quercini, Visani, Zani. Tutti con il viso disteso, la giacca sbottonata e le mani in tasca, a ostentare distacco. Lui no. Le mani le tiene serrate, nascoste nelle tasche della giacca. Oppure gioca con l'unghia sul tavolo. E' quasi teso, Occhetto. E non ne fa mistero. Gli viene spontaneo paragonarsi con Cristoforo Colombo: «E' stato un anno difficile. Mi sono sentito come il capitano di una nave che non vedeva la costa. Qualcuno voleva anche buttarmi giù. Ma adesso la terra si vede».

Già, la terra si vede. Ed è una terra promessa: il governo. «Abbiamo rassicurato i mercati finanziari. Abbiamo parlato con la stampa internazionale, con gli ambasciatori Cee. Abbiamo fatto capire che non è vero che c'erano in Italia due estremismi. Che l'estremismo è uno solo ed è quello di destra, fascista e leghista».

Fin qui le premesse. E ora? «Adesso prepariamo la vittoria per il governo nazionale. Sì, l'obiettivo è il governo. Lavoreremo per una stabilità nuova, progressista e democratica. Perché esiste, sapete, una stabilità così. E assicureremo stabilità monetaria, difesa della lira e del risparmio, una seria politica di risanamento».

Però non sarà facile, portare automaticamente i voti di queste amministrative alle prossime politiche. Occhetto lo sa bene. «A marzo sarà più difficile, perché entrerà in campo una nuova destra pulita alternativa».

Una giornata felice, insomma, cominciata però malissimo. La lettura di due quotidiani aveva mandato di traverso il caffè a tutto il vertice del pds. Due quotidiani - «Il Gazzettino di Venezia» e «La Gazzetta del Mezzogiorno» - hanno strillato in prima pagina la notizia che Sama avrebbe dato ad Occhetto un miliardo in contanti. Immediata, è scattata la querela del pds, più un comunicato di smentita: «Nel giorno del voto, con l'intento di influenzarne l'esito, sono diventati il ricettacolo di voci calunniose e totalmente false. Si tratta di una vera e propria provocazione».

Francesco Grignetti

Le first lady: qua la mano

Disgelo tra la Palombelli e Daniela Fini

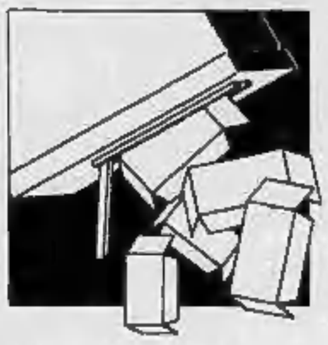
ROMA. «Comunque vada, vorrei che i nostri mariti si stringessero la mano». Dieci meno cinque della sera: le urne sono ancora aperte quando dagli schermi di Telemontecarlo la signora Rutelli lancia la sua proposta alla moglie di Fini. «Sì, una stretta di mano, per dare un segno di pacificazione della città, che altrimenti rischia di dividersi». Il messaggio di Barbara Palombelli - giornalista di «Repubblica» e consorte del leader verde - è subito raccolto da Daniela Fini, collegata per telefono con lo studio di Sandro Curzi: «Sono perfettamente d'accordo. D'altronde, il motto del nostro ultimo manifesto era: "Per non odiare ancora". Appena possibile, i nostri due mariti si devono incontrare per stringersi la mano. Perché veramente cambi la Roma che abbiamo conosciuto fino ad ora. Così gli elettori avranno un segno che chiunque sia il vincitore sarà il sindaco di tutti». L'applauso del pubblico e la benedizione sorridente di Curzi sanciscono l'avvio della pacificazione.

Dieci in punto: primi exit poll, avrebbe vinto Rutelli. Dieci e un quarto: non si era mai vista tanta gente per le strade, con questo freddo. Si ammassano davanti ai cinema e ai bar che hanno la televisione accesa, mentre al Testaccio sta cominciando la «veglia antifascista» organizzata da gruppi di sinistra. I punti caldi sono tranquilli, ma già presidiatissimi. Ecco, laggiù il famoso balcone di palazzo Venezia, a due passi dal Campidoglio. E qui che si temono disordini. Sotto, c'è una ragazza in camicia nera e bretelle rosse che grida parole incomprensibili, ma poi si allontana nel disinteresse generale. In mezzo alla piazza, proprio davanti al balcone, sono parcheggiate tre macchine dei vigili urbani, mentre all'angolo con via del Corso c'è una camionetta a fari spenti piena zeppa di carabinieri. Un'altra camionetta attende cento metri più in là, sotto il Bottegone del pds, illuminato a festa. Addossata al portone del partito, la libreria «Rinascita» è ancora aperta e con parecchi clienti che si aggirano fra libri, dischi e videocassette. Al ghetto c'è più animazione del solito, ma anche qui i carabinieri sono già schierati.

Dieci e mezzo: la gente comincia ad uscire dai cinema o si affolla sempre più numerosa per le vie del centro.

C'è una sola isola di pace: piazza del Gesù. Il palazzetto della democrazia cristiana, dove un tempo i cronisti si affollavano per le veglie elettorali, è sprangato. Buio il primo piano, quello delle stanze che contano. La finestra di Martinazzoli ha le persiane sigillate. Una sola luce occhieggia da un abbaino all'ultimo piano, proprio sotto il tetto. L'ultimo guardiano della Prima Repubblica.

[m. g.]



Il pds pensa alle politiche che dovrebbero svolgersi entro fine marzo

La sinistra blocca Lega e msi

E ora Fini e Bossi guardano al Centro

ROMA. Le alleanze riformiste vincono in tutti i maggiori Comuni e il pds si rivela come l'unico partito nazionale in grado di fronteggiare e bloccare, contemporaneamente, la Lega a Nord e la destra missina a Sud. Per non parlare della vittoria plebiscitaria del candidato riformista a Palermo (Leoluca Orlando), già al primo turno. Il gran vuoto lasciato dalla dissoluzione dei vecchi partiti viene, così, in parte riempito dalla sinistra. Tanto che Occhetto già annuncia che la prossima meta è il governo. Ma non è ancora nato il «polo moderato» che dovrebbe contrapporsi al già nato «polo progressista». La destra estrema del missino Fini non ha convinto del tutto l'elettorato di centro rimasto privo dei suoi abituali referenti. Le sue divisa da «moderato» non è parsa credibile a questi elettori che, alla fine, hanno scelto i riformisti e negato piena legittimazione a un partito che resta neofascista.

Il risultato di questo voto così perentorio diventa anche un «no» fortissimo a qualsiasi progetto di divisione dell'Italia. Sembrava, sino a un mese fa, che il Paese dovesse dividersi in tre fasce: la Lega dominatrice a Nord, il pds al Centro, la dc al Sud. Dalle urne esce una divisione in due: riformisti a Nord e Sud contro destre di varie nature. E mentre Occhetto può ora pensare a consolidare il vantaggio conquistato, tutti gli altri debbono scegliere cosa fare in vista delle elezioni politiche che dovrebbero tenersi, probabilmente, il 27 marzo.

I missini di Gianfranco Fini, sebbene sconfitti a Roma e Napoli, escono comunque bene da questo duello perché sono riusciti ad aggregare attorno a sé il 35 per cento di voti in più rispetto alla loro forza tradizionale. Ora Fini tende la mano ai moderati che ancora debbono nascere come formazione politica, avendo capito che da solo non ce la può fare.

Per i «moderati» la sconfitta di Fini e Mussolini è una fortuna insperata. Se Fini avesse vinto a Roma, avrebbe potuto presentarsi come il vero capo del polo antagonista alla sinistra riformista. La sua sconfitta potrà permettere a Mario Segni, e a chi vorrà seguirlo, di far nascere velocemente una formazione in grado di sfidare il pds e i riformisti. Il problema è che manca poco tempo alle elezioni e sono quindi da mettere in conto nuove pressioni per rinviare la data almeno al mese di giugno. Pressioni che non dovrebbero, però, portare a nulla, salvo ad una ripresa di tensione sul governo Ciampi.

A Nord la Lega si trova chiusa in una gabbia che le impedisce di scendere al mare. Sconfitta in tutte le maggiori città, deve ripensare la sua strategia. Ha sola prende tanti voti ma non vince. Il sistema elettorale uninominale imporrebbe anche a lei di cercarsi degli alleati. E la battaglia all'interno del partito, già aperta, diventa ora infuocata perché ne va di mezzo la natura stessa di questa formazione politica.

L'ala «dialogante» (Maroni) invita la Lega a cercare Segni come alleato. L'ala dura pensa, invece, di uscire dalla gabbia in cui è costretta («Lega pedemontana» l'ha definita con scherno Orlando) forzando le grate. Accelerando i tempi della minacciata secessione, accentuando i toni movimentisti e agitatori. L'imminente congresso dovrà decidere cosa fare. Si può, intanto, annotare, che il nascituro «polo moderato» che Mario Segni vuole battezzare, trova già due pretendenti che si offrono di fargli compagnia: sia il missino Fini che il leghista Bossi. Tutti uniti contro i progressisti che il pds è riuscito a fare schierare vittoriosamente in campo.

Se hanno problemi politici Fini e Bossi, che pure hanno raccolto grandi successi come quantità di voti, ancora più difficili sono le decisioni che dovrà prendere Martinazzoli, segretario di quello che fu il maggiore partito italiano, la dc. Ieri il segretario democristiano ha potuto constatare come il suo elettorato sia già spaccato in due, assieme a quello dei vecchi alleati di governo. Una parte ha votato per i missini a Sud e a Roma, un'altra parte ha contribuito alla vittoria di Occhetto e dei candidati progressisti. La scissione è nei fatti e diventa praticamente impossibile compiere l'equilibrismo di tenere tutti insieme.

Alberto Rapisarda

L'AFFLUENZA

	21 NOVEMBRE	5 DICEMBRE
TOTALE ITALIA	78,5%	**72,7%**
NAPOLI	67,0%	**63,7%**
VENEZIA	82,9%	**76,0%**
GENOVA	79,0%	**73,5%**
TRIESTE	77,8%	**70,3%**

A destra Mario Segni
A sinistra Achille Occhetto

Il Carroccio sconfitto a Genova e Venezia dovrà ripensare la sua strategia

IL CASO

L'AGONIA DELLA DC

Martinazzoli: tutto previsto

«Non resta che l'incontro con Segni»

BRESCIA

STA meglio e lo si capisce. Stamane ha letto pure i giornali...». Perché, gli altri giorni... L'amico democristiano abbassa la voce, poi commenta così. «Per carità - è il suo esordio - che non sappia che l'ho detto io. Ma domenica scorsa non li ha voluti proprio leggere i quotidiani: la Bindi che tira a sinistra, quelli di Casini a Modena verso il centro. Che magone...». Che brutti giorni per Mino Martinazzoli, segretario perdente e influenzato.

E' tanta la voglia di abbandonarsi all'amarezza, di lasciar la partita. Ma come si fa? «Non sarò certo io - confida così agli amici - a frantumare il partito». Alla dc, insomma, si può negar tutto, ma non il diritto a un'onorevole sepoltura, senza schegge impazzite o follie di fine regime.

Eh sì, il crepuscolo della dc si inquadra bene in questo gelido dicembre bresciano. Per la dc, ancora potente (all'apparenza) da queste parti, è quasi una giornata di vacanza perché i giochi veri stavolta toccano agli altri. I cittadini si affollano in centro a far spese e pazienti fanno la coda al banco della Lega per i referendum, in corso Zanardelli oppure guardano incuriositi il tavolino dei pattisti di Segni, proprio di fronte. In periferia, davanti allo stadio, solo una camionetta della polizia segnala la presenza di un uomo importante ma non potente: Martinazzoli Mino, segretario della dc, l'incolpevole votato alla sconfitta.

Stavolta, lui non esce nemmeno di casa per respingere i cronisti. E'ammalato, da nove giorni rinchiuso nei 110 metri quadri che divide con la signora Giuseppina (nessun altro, nemmeno una domestica). Una brutta influenza, molto dolorosa, tanto da costringere l'avvocato Martinazzoli a lastre ed esami vari: «Ma la conosciamo noi amici - spiegano gli intimi - la causa della bronchite. Mille sigarette al giorno, mille viaggi elettorali per tener in piedi la dc. E con quali risultati...».

Anche per questo, stavolta, gli amici di partito (e non sono tutti) fanno quadrato attorno al leader. «Altro che futalista - spiega l'onorevole Gregorelli - Mino sta vivendo intensamente la crisi del partito, la affronta in prima persona. Altro che mezzofreghista, come l'avete dipinto dopo il primo turno elettorale. E che doveva dire? Non è stato certo lui a portare la dc a questo punto...».

Colpito da influenza è rimasto in casa Agli amici ha detto: «Non sarò io a frantumare il partito»

Il segretario dc Mino Martinazzoli

Certo, le colpe sono senz'altro di altri. Basta guardar la tv. Non ha fatto certo bene al convalescente Mino la sfilata al tg dei Citaristi, del Cirino Pomicino pronti a confessare, a gettar nuove croci sul cammino del segretario. E lui, tra venerdì e sabato, si è sfogato con gli intimi. Nulla di clamoroso, per carità. Solo quattro chiacchiere in ufficio, presso il suo studio di via Gramsci dove tornerà stamane. E poi? Quando il rientro a Roma? Forse domani, forse più tardi. Non c'è fretta, a questo punto. L'unica cosa importante, da far bene, è l'incontro con Mariotto Segni, da fare entro la fine della settimana. «Sono amici, si possono capire - dicono a Brescia -, ma Mino non si farà guidare nemmeno da lui. Lui è fatto così».

Passa comunque di lì la via della ripresa, o almeno della tenuta dc: costruire, entro l'anno nuovo, il Partito Popolare italiano e saldare un'alleanza elettorale con i pattisti in grado di consentire allo scudo crociato di sopravvivere in attesa di una rivincita che, chissà, magari un giorno ci sarà. Ma per far questo, sospira tra una sigaretta e l'altra Mino il fatalista, è importante non cedere alle tante anime del partito. Nemmeno a quella lombarda che vagheggia il partito popolare cispadano per dar battaglia alla Lega.

Mino corruga la fronte e non risponde. Altro che guerra a Bossi, il presente è assai più amaro. «La nostra partita più importante - dice un fedelissimo del segretario - in questo dicembre la giochiamo a Caltagirone. E anche lì, ci dicono gli amici, rischiamo». Che brutta fine.

Ugo Bertone

GLI ALTRI **CAPOLUOGHI**

LA SPEZIA
Rosaia 52,7% Ricciardi 47,3%

72 sezioni su 166. Al primo turno: Roberto Rosaia (pds, Federazione dei Verdi, Alleanza per La Spezia) 28,6%. Giuseppe Ricciardi (Lavoro e Sviluppo, Popolari, Nuova Italia) 20,6%.

LODI
Segalini 61,1 Manfrini 38,9

Definitivi. Al primo turno: Alberto Segalini (Lega Nord) 37,7. Valerio Manfrini (Popolari, Alleanza per Lodi) 28,2.

MACERATA
Maulo 58,8% Ercoli 41,2%

Definitivi. Al primo turno: Gian Mario Maulo (pds, Città per l'uomo, Rifondazione comunista, Rete) 29,9%. Masino Ercoli (dc, Iniziativa popolare, Sinistra democratica, Federazione dei Verdi, Socialisti per Macerata) 28,9%.

PESCARA
Collevecchio 60,61% Cirelli 39,39%

Definitivi. Al primo turno: Mario Collevecchio (Pds, Rifondazione comunista,, Rete, Alleanza per Pescara, Azione Progressista) 42,0, Nicola Cirelli (Costituzione Laico Riformista, Proposta per Pescara) 30,7%.

CHIETI
Cucullo 57,6% Conti 42,4%

61 sezioni su 100. Al primo turno: Nicola Cucullo (msi) 46,2%, Gianfranco Conti (Rifondazione, Alleanza di Progresso) 33,2.

LATINA
Finestra 57,5% Di Resta 42,5%

Definitivi. Al primo turno: Aimone Finestra (Insieme per la città, Gente nuova) 30,4%. Domenico Di Resta (pds, Federazione dei Verdi, Gruppo progressista, Alleanza riformista) 21,1%.

BENEVENTO
Viespoli 71,5% Del Mese 28,5%

24 sezioni su 114. Al primo turno: Donato Del Mese (dc, psdi, Insieme per la città, Unione di Centro) 39,9%. Pasquale Viespoli (Lista per Benevento) 31,4%

CASERTA
Bulzoni 76,0% Coppola 24,0%

Definitivi. Al primo turno: Aldo Bulzoni (Alleanza Caserta Nuova) 20,9%. Renato Coppola (dc) 17,2%.

SALERNO
De Luca 57,9% Acocella 42,1%

Definitivi. Al primo turno: Vincenzo De Luca (Progresso per Salerno) 23,7%. Giuseppe Acocella (Salerno progressista) 19,9%

CALTANISSETTA
Mancuso 51,66% Campione 48,34%

Definitivi. Al primo turno: Giuseppe Campione (Patto per la città) 37,1%. Giuseppe Mancuso (Alleanza per la Rinascita) 34,1%

La signora della Lega strega Alessandria

I lumbard conquistano anche Domodossola e Acqui

ALESSANDRIA. La Lega Nord conquista tutte e tre le città piemontesi al ballottaggio: Domodossola nel Novarese e, nell'Alessandrino, Acqui Terme ma soprattutto la stessa Alessandria, la città più ambita.

Qui nuovo sindaco sarà Francesca Calvo (44 anni, sposata, due figli), procuratore legale, entrata in politica proprio nelle file del Carroccio: consigliere comunale nella vicina Valenza, poi segretario cittadino di Alessandria. Pur con un vantaggio esiguo (53,6 per cento a oltre i due terzi delle sezioni scrutinate) ha superato Andrea Ferrari, candidato del «cartello» delle sinistre.

Ferrari non è riuscito dunque a colmare il pur esiguo distacco del primo turno (appena 2606 voti su oltre 83 mila votanti). Non c'erano stati sondaggi attendibili né «exit poll». E le cifre «ufficiose», fatte trapelare dall'uno o dall'altro degli schieramenti davano, all'inizio della scorsa settimana, solo un 51 per cento per la Lega.

Gli alessandrini hanno votato in maniera tutto sommato massiccia: alle 12 la percentuale era seppur di poco superiore a quella del 21 novembre (12,6 contro 12%). Alle 17 invece un calo - dovuto forse alla bella giornata che ha convinto molti ad una gita - comunque contenuto: 46,1% contro il 51,5). Alla fine aveva votato il 76,63 per cento rispetto all'84,4 del primo turno.

La tradizionale Alessandria «di sinistra», che nelle ultime elezioni aveva premiato con oltre il 30 per cento dei suffragi il psi e con oltre il 26 per cento il pci non esiste più: non più sindaci socialisti, come era accaduto da quasi un secolo a questa parte (esclusa la parentesi fascista); non più giunte «rosse» come quelle che avevano guidato il Comune negli ultimi vent'anni. Il psi, travolto da scandali e arresti nella locale inchiesta Manipulite (in carcere anche il segretario provinciale del Garofano, oltre al presidente della Provincia e ad un ex assessore comunale ai Lavori pubblici, entrambi socialisti) è crollato al 7,7 per cento. E ha trascinato giù anche la dc (dal 21 all'8,7%), partito d'opposizione in Municipio, che però s'era alleato al psi nel sostenere un candidato comune.

Sono così emerse due nuove realtà. Quella di un polo di sinistra, attorno a un pds senza più vecchi «leader», e la Lega dall'inarrestabile ascesa. Candidato del primo gruppo un avvocato, Andrea Ferrari (55 anni, sposato, una figlia) con un passato prima radicale poi ambientalista, ma comunque del tutto nuovo alla politica attiva. Dopo il primo turno ha potuto contare su un maggior apporto di gruppi e personaggi (come «testimonial» ha sfruttato anche la visita in città di due alessandrini celebri: Umberto Eco e Gianni Rivera). Ma tutto questo non gli è bastato.

Il candidato della Lega, Francesca Calvo

Meno spettacolare ma più concreta la campagna elettorale della Calvo, forte dell'appoggio di due categorie (commercianti e artigiani) che in una città votata al terziario sono state determinanti. Euforia ieri notte nella sede leghista. Il neo sindaco che annunciava per oggi, in un hotel cittadino, il primo incontro con i cittadini per avere le prime indicazioni sul da farsi. Anche questa, una novità.

Piero Bottino

Al Tg1

Buttiglione ieri l'addio

ROMA. Con un sospiro di sollievo, Angela Buttiglione abbandona il video. Dopo le ultime battute dette ieri sera in diretta al Tg1 delle 20,30, la popolare giornalista ha sentito un gran sollievo. «Quando la telecamera si è spenta - ha detto a caldo - ho sentito un gran sollievo. Emozionata? No, niente affatto. Ho solo pensato alla gioia di quelli che non mi potevano più vedere e anche, confesso, al piccolo dispiacere di chi mi seguiva con simpatia».

Ieri mattina Angela Buttiglione è andata a votare e ha nuovamente espresso il giudizio dal 21 novembre annullando la scheda. «Ho fatto un bel segnaccio. La curiosità su chi vincerà, comunque, resta. Ora vado a casa dai miei e con alcuni amici ceneremo e seguiremo i risultati in tv». Angela Buttiglione non è però pessimista sulla possibilità di tornare, un giorno, in video. «Magari mi rivedrete: chi lo può sapere!».

(AdnKronos)

La «vendetta» di Mancini

Cosenza, l'anziano leader del psi ribalta le previsioni della vigilia

COSENZA. Giacomo Mancini è il nuovo sindaco di Cosenza, e non nasconde la sua felicità. All'età di settantasette anni, l'anziano leader, ex segretario del partito socialista, appoggiato oggi da due liste civiche («Cosenza domani» e «Lista per Cosenza»), torna alla sua città natale come primo cittadino. Ha lasciato al palo l'avversario, Pierino Carbone, sostenuto da quello che Mancini definisce il «vecchio quadripartito». Aveva detto che, in caso di vittoria, non avrebbe rilasciato dichiarazioni, in segno di protesta nei confronti della stampa «e del vergognoso black-out d'informazioni sulle città minori».

Ma la gioia di questa notte ha superato il risentimento. «Grazie alla mia vittoria», ha detto ieri sera Mancini dal suo quartier generale, un appartamento nel centro storico di Cosenza, appena avuta la conferma del suo vantaggio (58,6%), «si aggiunge alle città italiane che hanno dato i consensi ai sindaci progressisti. Anche la mia città si allinea su posizioni avanzate e manda a casa i rappresentanti di un quadripartito che a Cosenza ha bloccato ogni progresso e ogni sviluppo».

Giacomo Mancini, grande successo a 77 anni

Una vittoria su cui il vecchio leone non aveva dubbi: «Come sempre, d'altronde, quando porto avanti battaglie politiche», ha detto.

Pierino Carbone era sostenuto da una vasta coalizione di cui fanno parte i popolari per Cosenza, i liberali e socialisti europei, il psdi, parte della dc.

Il sindaco del pds: il Paese ha finalmente capito che bisogna chiudere con il passato

«Si è avverato un sogno impossibile»

Bassolino: ora Napoli volta pagina

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Canta, il popolo di sinistra sotto i festoni natalizi di San Domenico Maggiore: Bassolino ce l'ha fatta. Oddio, non è stata una vittoria schiacciante, e a ben guardare neanche il popolo è propriamente tale. Si tratta piuttosto di un popolino, nel senso di gruppi sparuti, moltitudine limitata: un migliaio di persone, insomma. Non sarà moltissimo ma rappresenta l'esatto compendio di quest'elezione: perché da oggi, diciamolo chiaro, a Napoli ci sarà ben poco da festeggiare.

Cinquantasei per cento contro il quarantaquattro della Mussolini: questo dicono i primi «exit polls», che potranno modificarsi durante la notte ma non tanto da influire sull'esito. Uno scarto leggermente inferiore a quello del primo turno (allora erano stati undici punti percentuali) ma comunque ampio. Nel quartier generale di Spaccanapoli Antonio Bassolino si emoziona soltanto un attimo: «E' un risultato straordinario, si avvera un sogno che appena sei mesi fa pareva irrealizzabile, una giornata storica, adesso si volta pagina...». Poi quello che Domenico Rea ha definito «l'ultimo comunista con la faccia da comunista» riprende la solita faccia, solo un po' più sudata, e attacca commenti più meditati.

«E' stata una battaglia durissima, aperta contro due avversari molto forti: il vecchio sistema di potere e quell'impasto di neofascismo, nostalgia e protesta indistinta che si coagulava dietro al nome della Mussolini. Penso soprattutto a questo quando dico che la vittoria di stasera risulterà decisiva per la vita di Napoli. E mi pare che quanto è accaduto oggi assuma rilievo nazionale: l'Italia adesso è più unita».

E' stata dura, sindaco, forse più di quanto lei stesso pensasse.

«No, avevo detto subito che sarebbe stato un confronto difficile fino all'ultimo. Ho passato due mesi infernali: sarebbe stato facile partire a testa bassa, soprattutto per un carattere come il mio. Oppure reagire: la Mussolini mi ha fatto un sacco di schifezze... Ho tentato però di privilegiare l'aspetto costruttivo e, me lo lasci dire, lo stile».

Qualche volta però nei confronti televisivi è apparso in imbarazzo dinanzi all'irruenza della sua avversaria: sono stati quelli i momenti più difficili?

«Difficile è stato controllare la voglia di reagire, evitare di scendere di tono: mordersi le labbra per non sfruttare argomenti come la falsa laurea della mia rivale, o cose del genere».

Ma adesso che ha vinto, non trova che il nuovo sistema elettorale contenga qualche rischio per persone come lei, non pensa che il martellare dei «faccia a faccia» televisivi finisca col ridurre tutto non a un confronto fra politici ma ad una lotta fra personaggi?

«Dico che in parte i risultati di oggi sono effetto della nuova legge, in parte del modo in cui le campagne sono state condotte: certe cose andranno riviste. Penso alla Sondocrazia, quella sorta di minaccia che ha pesato sull'intera campagna elettorale a colpi di ipotesi, proiezioni e interviste. Questo però appartiene al passato, adesso conta soprattutto un fatto: a Napoli abbiamo sconfitto il vecchio sistema di potere, e si apre un ciclo nuovo».

Come vogliamo definirla: contenuta euforia? Beh, magari anche soddisfazione profonda, però subito mitigata da considerazioni che saltano all'occhio. La prima: a Napoli l'effetto-sfida non si è affatto dispiegato, la partecipazione dei votanti al ballottaggio è stata leggermente inferiore a quella già molto scarsa del 21 novembre. Dovremmo essere intorno al 64 per cento: il che significa almeno due cose.

La prima: gran parte dell'elettorato moderato (sì, proprio quello che due settimane fa aveva votato per la lista di Massimo Caprara) evidentemente ha scelto la Mussolini. In gran parte si è trattato del voto cattolico, ma questo non basterebbe ancora a spiegare il balzo in avanti della nipote del Duce.

La seconda è più inquietante e riguarda l'area dell'astensionismo: ci sono più di trecentomila napoletani che non si sono recati alle urne né al primo né al secondo turno, gente sulla quale il fascino della contesa, la logica degli schieramenti, il richiamo della contrapposizione non ha esercitato alcuna influenza. Significa qualcosa? Forse a Napoli sì: poiché quel che resta da capire è dove siano finiti i voti della «banda dei quattro», se e come si siano dissolte le sterminate clientele che fino a ieri avevano determinato gli equilibri politici della città, e non solo.

E' in quest'area che si colloca non solo il voto di scambio ma anche il voto di camorra. E la prima sensazione è che questo arcipelago sia rimasto estraneo e lontano, che una forza di pressione sia rimasta congelata, in attesa di potersi indirizzare verso forze più «affidabili».

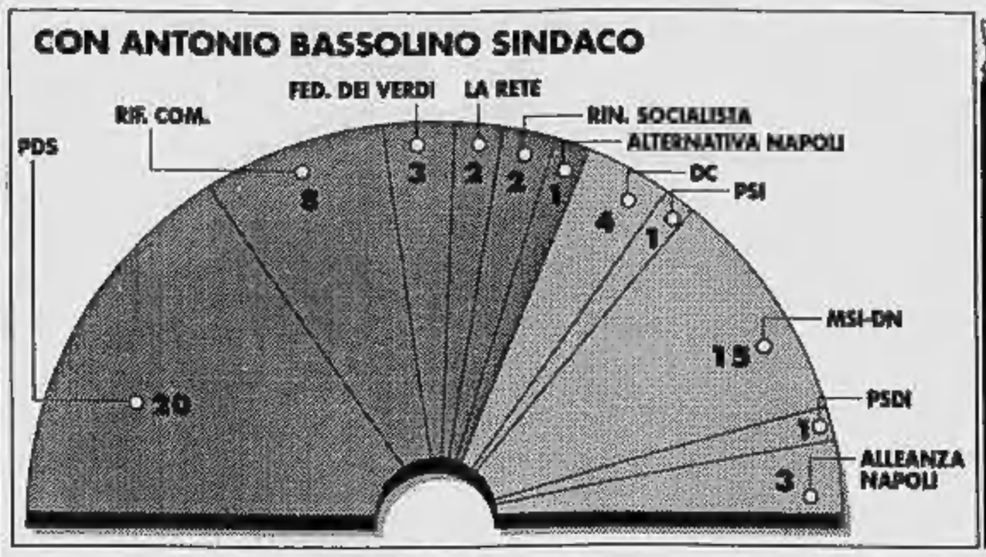
Capirlo sarà decisivo, anche perché da domani Antonio Bassolino e la sua eterogenea coalizione dovranno scontrarsi in Consiglio comunale con un msi che da solo ha tredici seggi, e promette opposizione durissima.

Il primo sindaco di sinistra tornato a Napoli dall'63, dopo il rovinoso crollo della giunta Valenzi, adesso ripete: «Basta con le contrapposizioni, sarò il sindaco di tutti i napoletani onesti». Forse davvero fra i suoi primi atti simbolici ci sarà quello di intitolare un parco della città ad uno dei grandi scandali che a Napoli hanno aperto la nuova stagione.

Qualcuno, scherzando ma non troppo, già parla dell'inaugurazione di un indimenticabile «Parco Mazzetta». Ma il problema chiave sta in uno dei concetti-guida che il sindaco ha posto alla base della sua giunta.

Fra il «progetto Immaginazione», che farà di Goffredo Fofi il Nicolini degli Anni Novanta, l'assessorato alla Dignità, quello alle Risorse Umane, quello alle Relazioni Internazionali, c'è un assessorato che nella denominazione drammaticamente racchiude qualsiasi programma, ogni prospettiva. E' quello alla Normalità.

Giuseppe Zaccaria



«E' stato sconfitto il pomicinismo e quel misto di neofascismo e nostalgia della Mussolini»

LA RIVALE

LUNGA NOTTE IN CASA MSI

NAPOLI

Sa di non essere diventata sindaco di Napoli, ma non si lamenta. Anzi: Alessandra Mussolini, la nipotissima, dissimula la delusione e sfoggia un sorriso a trentadue denti mentre infila la porta della federazione dell'msi. Gli exit poll, croce e delizia dei candidati in queste elezioni amministrative, dicono che ha perso con onore: a lei sarebbe andato il 44 per cento dei voti.

«Bassolino vincerebbe con il 56 per cento? Mi pare un risultato buono, proprio buono - dice lei -. In ogni caso la considero una vittoria: l'msi è il primo partito a Napoli, e ha continuato ad avanzare rispetto al risultato ottenuto nel primo turno. Ma conviene aspettare, perché il 21 novembre gli exit poll non hanno dimostrato grande affidabilità. Potrei anche vincere, e allora sarebbe davvero un trionfo. Che dico a Bassolino? Non gli faccio certo un applauso. Vigileremo sul suo lavoro con lealtà. Purtroppo la sua elezione ci porta indietro di cinquant'anni». Poi scappa via, o meglio scompare, come inghiottita da un gruppo di ragazzoni in giubbotto nero che la scorta nell'ufficio del segretario provinciale.

La sconfitta era prevista, in casa missina. Perfino lei, Alessandra, sapeva che non ce l'avrebbe fatta a sedere sulla poltrona di sindaco di Napoli. Si era confidata con i suoi amici più fidati: «Non mi aspetto di vincere, ma di perdere con onore».

La mattina di domenica l'ha trascorsa a Roma, per votare nel seggio di via Montebello. Ha avuto anche un breve incontro con il segretario del partito, Fini: «Ma guarda un po' - gli ha detto con una punta di amarezza -: io ti ho dato il mio voto, ma non ho avuto il tuo. E sì che mi servirebbe...».

L'altro giorno, davanti ad una pizza in un ristorante sulla collina dei Camaldoli, aveva proposto un toto-sindaco ai suoi quattro commensali: «Dai, scommettiamo. Chi perde paga al bar».

Il marito Mauro Floriani, il segretario della federazione di Napoli Vincenzo Nespoli e l'autista Mauro avevano compilato i loro bravi biglietti. Poi era toccato a lei, l'ultima erede della dinastia di Predappio: «Punto su Bassolino al 52 per cento. A me sta bene il 48», ha detto. «Non prendertela, anche noi lo diamo vincente», avevano ammesso gli altri.

A credere che Alessandra avesse ancora qualche chance è rimasta fino all'ultimo solo zia Sofia, che ha esortato per l'ultima volta la nipote: «Coraggio, piccerè, puoi farcela». Ma la voce della Loren, rimbalzata per telefono dalla lontana California alla mezzanotte in punto di sabato, non è servita a mitigare il pessimismo che da giorni si era insinuato nello staff della nipote del duce.

Ora non resta che fare buon viso a cattivo gioco. Negli uffici della federazione, in via Bellini, tutto sommato sembrano averla presa con filosofia. «E volevo pure vedere che vincevamo - borbotta Enzo Nespoli, seduto dietro una scrivania sulla quale campeggia un busto del duce -. Abbiamo avuto tutti contro, sin dal primo giorno, siamo stati bersagliati con una campagna di odio. Anche gli organi di stampa hanno fatto la loro parte...».

Ma alla fine ammetto anche lui che l'importante non era vincere, perché nessuno ci credeva davvero, ma perdere nel migliore dei modi: «Ci siamo accreditati come l'unica, autentica forza anticomunista anche e soprattutto presso l'elettorato moderato, quello che ha sempre votato per i partiti del centro. I napoletani ci hanno capito, con il risultato che il msi è diventato il primo partito a Napoli e il centro, che ha candidato Massimo Caprara, è praticamente scomparso. Non mi pare poco, con le elezioni politiche alle porte».

Non hanno proprio nulla da rimproverarsi, le truppe missine? «Tutti abbiamo dato il cuore e qualcos'altro in questa campagna elettorale. Davvero non potevamo fare di più», è la risposta ufficiale. Ma a sipario calato e a telecamere spente, c'è chi polemizza con la segreteria nazionale del movimento sociale, accusata di aver risparmiato energie su Napoli per puntare tutto su Fini a Roma.

Si intrecciano aneddoti gustosi, come quello di una mezza lite fra Alessandra-tutto-cuore e Gianfranco-tutto-cervello. Storia di denari, quelli che il partito a Roma avrebbe lesinato alla Mussolini nel pieno di una costosissima campagna elettorale.

«Quelli i soldi li spendono tutti per Fini, mentre io qui a Napoli mi sono indebitata con le tipografie», avrebbe protestato «Ale» dopo un vivace incontro con il segretario.

Si racconta un altro episodio. Risale a un paio di settimane fa, quando quando si trattava di formare la squadra che avrebbe affiancato la nipotissima in caso di vittoria. Occorrevano nomi nuovi, che non risultassero troppo legati al vecchio partito. Persone autorevoli, insomma, fuori dalla mischia. «Alessandra ha chiesto aiuto a Roma affinché le desse qualche indicazione - racconta un collaboratore della Mussolini -. Fini, però, se ne è lavato le mani: vedetela un po' tu, ha detto. In compenso il segretario ha tentato di imporre il vicesindaco: voleva a tutti i costi un suo vecchio e fidato amico, il senatore Antonio Rastrelli. Ma, se fosse stata eletta, Ale avrebbe scelto il segretario della federazione, Vincenzo Nespoli. Quella non se ne fotte niente 'e nisciuno».

Fulvio Milone

Antonio Bassolino con la figlia
A destra, Alessandra Mussolini, la perdente
Sotto, Goffredo Fofi

Le lacrime di Alessandra «Comunque è una vittoria»

STATISTICHE

L'81° inquilino del Comune

NAPOLI Il sindaco che uscirà dalle urne sarà l'81° primo cittadino napoletano al governo di Palazzo San Giacomo dal 1860 ad oggi. Quarantanove sono stati eletti, 30 Commissari prefettizi e 2 Podestà. La figura di sindaco compare nell'ordinamento amministrativo di Napoli nel 1808 a seguito dell'occupazione francese con decreto del 22 ottobre con il quale veniva istituito il Corpo Municipale con un sindaco e 12 eletti. Con tale atto veniva a cessare ogni memoria dell'Eletto del popolo, figura di amministratore della città ininterrottamente presente dal 1495. lagil

A Taranto vince la rabbia

Cito, il telepredicatore missino la spunta sul discreto Minervini

TARANTO. Ha vinto la rabbia, ha vinto «il telepredicatore». Il telepredicatore è lui, Giancarlo Cito, 48 anni, ex missino dal passato turbolento che ha trasformato la sua tivù nel primo partito della città e lanciato la sfida a Gaetano Minervini, il candidato scelto da un vasto schieramento di sinistra che va dal pds alla Rete, dai Verdi a Rifondazione comunista. E' tarda sera e Taranto, esclusa dai sondaggi Doxa, non sa ancora chi sarà, per i prossimi quattro anni, il nuovo sindaco. La città merita sui numeri che la prima tornata elettorale, quella del 21 novembre, ha fornito. Dati che tratteggiano l'enorme ondata di protesta personificata da Cito. Il predicatore ha messo la sua Antenna Taranto 6 - lista civica battezzata con il nome della sua tv - davanti al pds e alla dc facendo registrare un poderoso balzo in avanti rispetto alle amministrative del '90 nelle quali Cito verificò sul campo - conquistando sette consiglieri comunali e due provinciali - quanto efficaci erano le sue pirotecniche prediche televisive contro i politici «ladri e cialtroni» e «i comunisti zombi».

Ma pur imponendosi come primo partito (25,9% contro il 19,2 del pds e il 18,4 della dc) nel turno del 21 novembre Cito non l'ha spuntata: 39.555 voti (28,55%) opposti ai 43.886 (31,6%) di Gaetano Minervini, che alla campagna elettorale dell'avversario, rumorosa e strillata perennemente dal video, ha preferito un lavoro discreto, silenzioso, basato sulla «ragionevolezza e la tolleranza». L'esatto contrario del predicatore che, in un faccia a faccia su Rai Puglia, ha litigato con il moderatore, accusato i sostenitori del magistrato di essere i pilastri del regime corrotto, abbandonato la poltrona strappandosi il microfono con un gesto d'ira; e poi nella sua tv ha urlato dai teleschermi facendosi spalleggiare da Pietro Cerullo, modenese, ex deputato missino dall'eloquio fluente. Venerdì sera, prima che si chiudesse la campagna elettorale, il siluro degli antagonisti, con la denuncia pubblica relativa a Francesco Vitanza, candidato nella lista di Antenna 6 e coinvolto nell'inchiesta della procura di Verona sull'ideologo nero Franco Freda, arrestato l'estate scorsa a Campomarino, a 30 chilometri da Taranto, per aver fondato il Fronte Nazionale e dunque accusato di ricostituzione del disciolto partito fascista. Cito ha difeso in tv il suo candidato e ha criticato l'operazione della magistratura. Soprattutto il pds, nelle ore precedenti il ballottaggio, ha tirato fuori le relazioni dell'Antimafia che hanno descritto Cito come colluso con settori della criminalità organizzata.

Giancarlo Cito

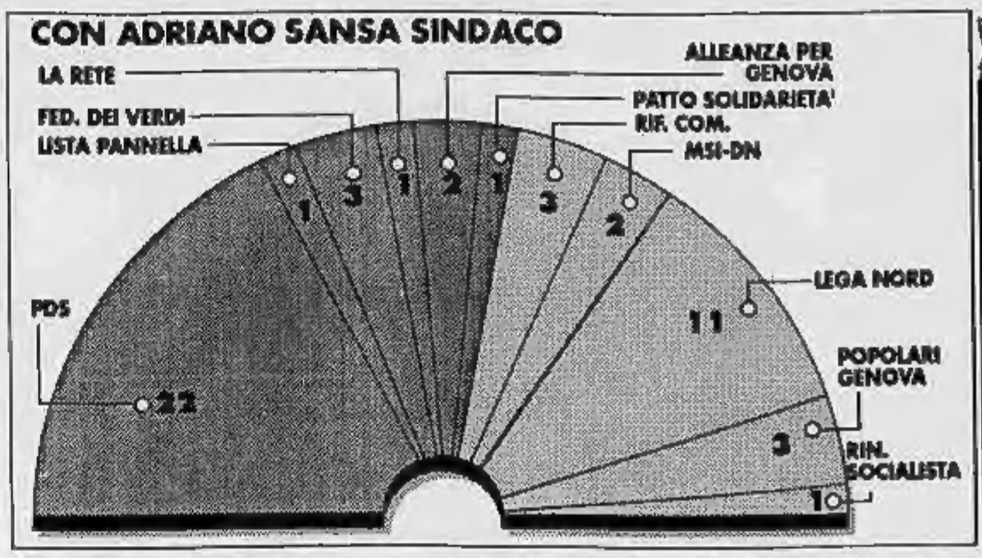
Ma nel curriculum di Giancarlo Cito c'è anche un passato di turbolento attivista del msi, partito in cui mostrava i muscoli e si distingueva nelle battaglie di piazza. Tra le sue imprese, nel 1970, la rivolta di Reggio Calabria di cui fu protagonista. Poi la rottura con il msi, evento che però non gli ha mai fatto dimenticare una rude ideologia anticomunista. Ex vigile del fuoco, istruttore di arti marziali, Cito gestì una palestra e poi un'impresa edile mettendo a frutto il suo diploma di geometra conseguito alle scuole serali, e qui cascò nel reato di ricettazione.

Acquistò attrezzature rubate e venne condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione con una sentenza - pena sospesa - confermata in Cassazione. Quindi, a metà Anni Ottanta, l'intuizione della tv. Antenna Taranto 6 si fa conoscere per le trasmissioni porno il sabato sera e poi per le performances irose del capo.

Tonio Attino

Niente «sbocco al mare» per la Lega; il leader del Carroccio promette «opposizione costruttiva»

Stravince il pretore Sansa «Genova volterà pagina»



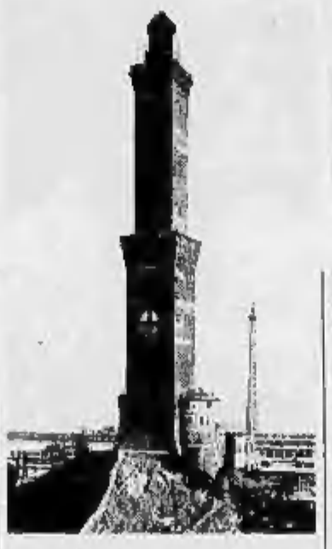
GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Applausi. Quando Moretti appare sullo schermo grande e legge gli exit poll, nella sala si accendono le luci. Allora, la Doxa dice: Adriano Sansa, 57,7 e Enrico Serra, 42,3. La Cirm prevede uno scarto un po' più largo: 59 e 41.

E' fatta? Sansa, per prudenza, se ne sta alla larga. Poi, arrivano le proiezioni Doxa, già più attendibili: 60,8%, dicono. E arriva anche la prima dichiarazione del nuovo sindaco: «Sono contento. Rinasce l'Italia della politica, travolta dalla vergogna di Tangentopoli. La prima cosa che farò sarà di aprire il centro storico e il porto ai cittadini».

Chiamo Valentino Castellani da Torino al suo cellulare e risponde la signora Del Giudice: «Volevo fargli gli auguri». Eh, se l'è presa calma, risponde lei, sai com'è. Nella sala dell'hotel Bristol, si girano, lo cercano, e qualcuno stappa le bottiglie. Era già tutto pronto, era davvero così. Passano le macchine, con le bandiere, è finito anche il derby della Lanterna, ma la gente grida in coro. San-sa, San-sa. Questa volta non c'è sorpresa, è come se Genova avesse consegnato le chiavi di palazzo Tursi due domeniche fa quando il leader delle sinistre ha passato di corsa la barriera del quaranta per cento. Nella città composita e frammentata, mercantile e operaia, nella città del mare, che vive di scambi e muore con il suo porto soffocato dalla crisi, la Lega alla fine s'è fermata proprio all'ultimo gradino, alla soglia di un successo che solo quest'estate sembrava più che possibile, davanti alla poltrona più importante. Ha vinto le elezioni (domenica 21 novembre, primo partito in Comune) e ha perso il sindaco (ieri). Già ieri mattina Adriano Sansa, attorniato dalla sua famiglia nel salotto di casa, cercava inutilmente di nascondere una vittoria annunciata. Il 43 per cento dei suffragi nel paniere, prima ancora di cominciare, senza contare i voti del candidato di Rifondazione (un altro otto per cento all'incirca). Un bel patrimonio difficile da disperdere, nonostante lo sprint finale della Lega, nonostante la discesa di Bossi nel cuore di Genova e le parole di circostanza. «Vedremo, vedremo», ripeteva Serra, assediato dai giornalisti, «i conti si fanno alla fine». Sansa, poi, ma ancora più evasivo: «Io sono tranquillo comunque, soddisfatto del nostro lavoro qualunque sia l'esito finale». Ma nella domenica della verità, i sogni, le paure e le illusioni non hanno più spazio. E nell'ufficio vuoto, Bruno Ravera, il segretario cittadino della Lega, scribacchiava numeri e percentuali sui foglietti e cercava già di spiegare che in ogni caso questa sarà una sconfitta con l'onore delle armi. «Siamo il primo partito a Genova, abbiamo raddoppiato i voti nel giro di un anno appena. E poi c'è la provincia. Guardate, abbiamo buttato giù i conti della sera e dovremmo arrivare al 53 per cento dei voti. La verità però è che questa percentuale non basta per prendere il Comune».

La Lanterna, simbolo di Genova
Dopo il travaglio amministrativo di questi ultimi anni la città spera in un rilancio sul piano nazionale e internazionale



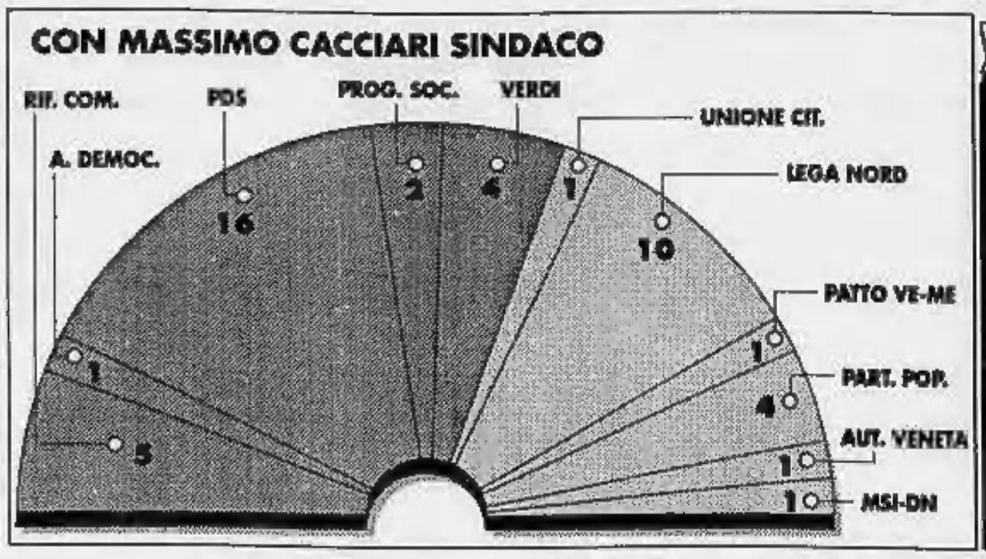
Certo, non basta. La Lega avrebbe vinto o perso da sola, perché così ha scelto e voluto. A chi gli chiedeva se oggi avrebbe cercato o rifiutato ancora un'intesa con Segni, Serra rispondeva evasivo: «Questo è un problema di livello nazionale. Toccherebbe al congresso decidere. Però, Segni è strano, non si capisce bene che cosa vuole veramente e dove vuole andare, naviga tra il pds e Martinazzoli: così ogni alleanza sarebbe impossibile». Il fatto è che, alla fine, la Lega sola contro tutti comincia e continua a perdere laddove è costretta a misurarsi non solo con la crisi del sistema, ma pure con quella industriale. Per ora, nell'amarezza della sconfitta, sul banco degli accusati, sono finiti i giornali e le televisioni. A voce del vero, tutti i torti la Lega non li ha, ma questo non basta a spiegare l'ira di Serra che quando vede arrivare i cronisti nei corridoi di via Grapallo, quasi esplode: «se sapevo che c'erano i giornalisti, io non venivo!» Ce l'ha con Franco Manzitti che sul Lavoro l'ha definito troppo naif: «Io sono stato 25 anni al Pronto soccorso, salvavo la gente con gli occhi rovesciati. Poi salta fuori uno e mi dà del naif, così, tanto per scrivere. Basta. Io sono allergico alla stampa». Si arrabbia con i quotidiani che hanno sparato titoli sulle campagne militari contro la secessione, guarda caso proprio alla vigilia del ballottaggio: «Ma non vi sentite mai ridicoli? Non provate un minimo di vergogna?» E alla fine s'innervosisce pure con un altro cronista genovese che ha dichiarato apertamente di non votarlo: «Guarda chi si vede, mi ricordo di lei...»

Dall'altra parte, tutt'altro clima. Perché Sansa è costretto a guardare già avanti, anche se non vorrebbe. Lasciamo le polemiche e gli insulti e le accuse alle spalle: «Nell'ultimo periodo», dice, «la campagna elettorale è stata troppo dura, e adesso credo sia giunta l'ora di voltare pagina». Bene, voltiamola allora. Prima che cominci la festa. «Ma quale festa? Genova non ha tempo per fare festa. Genova ha i suoi problemi, tutti drammatici. Il sindaco che verrà dovrà affrontare scadenze importanti entro Natale: la crisi, la cassa integrazione, gli appalti e il porto». E se verrà lei?, gli chiede uno. «Io vorrei che Genova tornasse al mare. Attraverso il porto, certo, ma non solo. Questa è una città che si è dimenticata la sua natura. Bisogna riguadagnare un rapporto che ci ha sempre portato ricchezza e commercio». Auguri. E con l'opposizione come la mette? «Mi auguro che sia costruttiva: Serra me l'ha promesso». E Serra conferma: «Noi ci occupiamo dei problemi della città, non di politica. E di fronte ai problemi non ci opponiamo». Si può cominciare, allora. A Genova è già domani. Anche Serra sorride. Recriminazioni?, chiede uno. A che servono. Già, a che servono: «Stia a sentire. Il figlio del nostromo arrivò secondo su cento barche ai campionati nazionali. Noi mettemmo le bandiere fuori per festeggiarlo. Lui quando arrivò corse dal padre, raggiante: papà, papà, sono arrivato secondo. E il nostromo, senza fare una piega: hai perso». A che serve recriminare?

Pierangelo Sapegno

Venezia incorona il Doge-filosofo

Cacciari sindaco, il Carroccio tradito dagli incerti



Primo impegno: sbloccherò i fondi speciali
ripuliremo subito i canali
Il perdente: dovrai lavorare con una giunta divisa e molto litigiosa

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Riflettori ragazzi, arriva il primo lancio Doxa. Massimo Cacciari, il Filosofo che guida la coalizione di sinistra, dice: «Vediamo», ma intanto si volta dall'altra parte. Il pallottoliere spara i primi numeri: 57 per cento di voti, ma con l'aggiustamento nasometrico si potrà scendere fino al 55. Importa poco. La vittoria è certissima. I vari militanti di pds, rifondazione, verdi, che circondano Cacciari hanno sorrisi lampeggianti. L'unico che non fa una piega è il Filosofo. Ma il suo sorriso lieve lo fa assomigliare a uno scolattolo con le guance piene di noccioline.

Pochi metri più in là, Aldo Mariconda capo-manipolo della Lega, dondola come un gondoliere triste. La Doxa dice 43 per cento, magari qualcosa di più. Importa niente. La sconfitta è certissima. E per la prima volta Mariconda filosofeggia: «Lo sapevo da prima che vinceva lui, il professore». Sta lì con dignità: «Prometto una opposizione leale». Cacciari, lo sente, è svelto: «Credo bene che sarai leale, come lo siamo stati noi in questi anni di opposizione». I microfoni si spostano verso di lui. Cacciari respira, poi dà un saggio di resistenza passiva alle interviste dei cronisti locali. Professore, da domani dovrà governare... «Penso proprio di sì». Sarà impegnativo... «Penso proprio di sì». Anche per un filosofo... «Penso proprio di sì». Intervistatore affondato.

Qui a Palazzo Labia, sede Rai di Venezia, tra stucchi e affreschi, inizia la notte del commento perpetuo. Mariconda: «Vorrei ricordare che è stata una esperienza molto interessante questa campagna elettorale». E' vero che ieri diceva: un incubo. Ma no che non è vero, Mariconda fa così con le mani, dice: «Mi considero prestato alla politica. Veramente. Comunque noi abbiamo corso da soli contro tutti. E siamo il primo partito di Venezia». Cosa farà domani da sconfitto? «Mi riposo». Alle sue spalle un vero, furente, leghista, tale avvocato Lachin: «Abbiamo raccolto manifesti falsi e falsi volantini, più gli attacchini che strappavano i nostri manifesti. Siamo pronti a far partire le querele». Contro chi? «Contro chi lo sappiamo noi». Ah.

Cacciari tiene le mani in tasca. Parla: «Questa è una vittoria del polo progressista, ambientalista e di sinistra». Non è molto come commento. La prima cosa che farà? Risponde serissimo: «Sbloccherò i fondi della legge speciale per Venezia». E poi? «Bisognerà cominciare a ripulire i canali». E poi? «Al poi ci penseremo. Le priorità le sceglieremo con calma». E' vero che ci sono già tensioni con rifondazione? «Falso».

Va bè, per litigare ci sarà tempo. Ora si conta il bottino incassato: 28 consiglieri su 46 distribuiti tra i cinque partner della coalizione. Sedici consiglieri al pds, 5 a rifondazionbe, 4 ai verdi, 2 a progresso socialista, 1 a alleanza democratica. Il resto, 18 consiglieri in tutto, alla Lega che (com'è ovvio) già adesso, in questi primi minuti secondi di sconfitta promette opposizione che più dura non si può. «Siamo noi il nuovo» ripetono i guerrieri di Bossi che hanno lance e sorrisi spezzati. Ma evidentemente i veneziani non la pensano così. «La coalizione è il solito pateracchio consociativo» ripete Mariconda e prevede: «Cacciari si troverà una giunta divisa, litigiosa». Vero, falso?

Massimo Cacciari, il Filosofo, 49 anni, celibe, reddito 100 milioni, segno zodiacale Gemelli, barba scura, occhio chiaro, cravatta multicolor, azzera ogni preoccupazione. Aria assente come dieci ore fa, a metà mattina quando è comparso sorridente al seggio, primo piano della scuola Bernardo Canal, San Polo: «Dormito benissimo, fatto colazione, letto i giornali, pensato niente di importante, passeggiato al sole». Dice che ieri è stato a Ferrara alla mostra sugli Etruschi. «Era ora», gli rispondono in coro i cronisti locali: questa gita a Ferrara era in programma già al primo turno e ogni due o tre giorni, il Filosofo era lì lì per partire.

E nel pomeriggio che farà? Cacciari lascia lampeggiare i suoi occhi verdi, annuncia: «Preparo una conferenza su Kierkegaard» e guarda l'effetto che fa la magnifica risposta di un Filosofo che studia Filosofia anche nel momento supremo dell'attesa. L'effetto è perfetto, salvo che un'ora più tardi, il medesimo Cacciari se ne stia accomodato sulla poltroncina dei distinti per tifare il Venezia in campo contro il Bari (risultato: uno a uno). «Ho incontrato un amico e mi sono lasciato convincere, erano anni che non mettevo piede allo stadio». E Kierkegaard? «C'è tempo».

Per strada Cacciari è già un beniamino, anche se le sue risposte spiazzano il passante elettore. «Scusi, ma lei è il futuro sindaco?» gli chiede un ometto pelato con paltò. E lui: «Non lo so». Un altro: «Spero proprio che vinca lei, professore». E' sicuro, no?». E lui: «Se perderemo sarà solo merito mio». Un altro: «Quale sarà il suo primo pensiero appena eletto». E lui: «Aiuto, sarò costretto a lavorare troppo». Un gondoliere lo blocca, chiama uno dei fotografi al seguito, chiede: «Mi fate una foto con Massimo?». Il fotografo dice: «No». Massimo (Cacciari) invece dice: «Sì, dai, facciamogli la foto».

Qualcuno dice che la sua intelligenza sia il suo pregio e pure il suo più insidioso difetto. Sarà. Ma basta e avanza questa sua indifferenza al grigio e alla noia della politica per farne un personaggio vero, uno capace di ridere davanti all'ultimo volantino leghista: «Fermate il comunismo!» e di dirti: «Se perdo non sarà mica la fine del mondo». Non perde il sorriso neppure quando gli citi Bossi che di lui ha detto: «Uno che ha passato la sua vita scopando e banchettando, diventasse sindaco gli toccherebbe lavorare». Cacciari fa spallucce: «Non chieda a me ragioni di quella dichiarazione, si rivolga a quel deficiente di Bossi». Amen.

E il povero Mariconda? Nel ballottaggio va così, che chi perde, perde tutto, anche le proprie tracce recenti. E allora a pochi importa che Aldo Mariconda, 56 anni, ex repubblicano, coniugato, ex venditore di computer, consulente d'azienda, neo soldato della Lega sponsorizzato da quel rascio di Franco Rocchetta, già scomparse nella folla, nel brusio della cronaca locale e della scarsa elettorale. A pochi importa che abbia votato alle ore tal dei tali, abbia detto questo e quello, abbia pranzato in famiglia, passeggiato, sonnecchiato, sperato fino all'ora ics, quando due mesi di campagna elettorale, sessanta giorni di fuochereli polemici, allarmi anti-bolscevichi e chiacchiere tiepide, se ne sono andati via, spariti, come fa l'acqua alta un bel mattino.

Resta il Filosofo con la giacchetta e le mani in tasca: da oggi tocca a lui, sindaco per quattro anni della più bella città del mondo. «Accidenti ho un bel calo di tensione» dice a metà della notte uscendo in campo San Geremia, un freddo che ti taglia in due, luci come tante stelle sull'acqua. «Bè, andiamo a festeggiare o no?» La festa è in San Lio. Lui ci arriva a piedi, si infila, scompare: insonni, 'sti filosofi.

Pino Corrias

REFERENDUM

E a febbraio il divorzio con Mestre?

VENEZIA. Dopo le amministrative, il referendum. Si terrà il 6 febbraio prossimo la tornata consultiva sulla proposta di legge di divisione del Comune di Venezia in due Comuni autonomi (Venezia e Mestre) e per l'istituzione del Comune di Cavallino-Treporti. Il quesito relativo all'istituzione del Comune di Cavallino-Treporti sarà rivolto all'intera popolazione dell'attuale territorio comunale di Venezia. Questo perché ad una più attenta verifica del Genio civile è emerso che il territorio che avrebbe dovuto costituire il nuovo Comune di Cavallino-Treporti, a seconda dei termini di confronto, oscillava tra il 10,01 e il 10,05 per cento dell'intera superficie complessiva dell'attuale territorio comunale. Se si fosse rimasti entro il limite del 10 per cento avrebbero votato solo i residenti all'interno del costituendo Comune di Cavallino-Treporti.

Negli ultimi cinque anni, il Comune di Venezia ha avuto un sindaco repubblicano (1988-1990), Antonio Casellati, e uno democristiano (1990-1993), Ugo Bergamo, entrambi avvocati. Dal 21 giugno scorso il Comune è retto dal commissario prefetto Giovanni Troiani. [Agi]

REPORTAGE

LA PRIMA SCONFITTA DEL SENATUR

MILANO

Eva bene, andiamo davanti alle telecamere del Tg 5 che c'è il Mentana che mi vuole...». Un minuto alle dieci di sera. Previsioni, onorevole Bossi? «La cosa peggiore, in politica, è la mancanza di realismo. E quindi? «Vorrà fuori che il Paese ha investito nel polo di sinistra». Esatto. E, come dice il senatore Miglio, del tutto previsto: «Hanno imparato a coalizzarsi, la Lega, invece, è sempre sola».

Un minuto dopo le dieci Mentana domanda e Bossi risponde, non più imbarazzato come due domeniche fa, non più scottato come allora: «Il Paese ha investito a sinistra». La Lega non passa a Genova, non passa a Venezia, e il mare lo vede solo dal municipio di Portofino e Sanremo, «che resta comunque un belvedere».

Cinque minuti dopo le dieci e Bossi si ripete, tv diverse e sempre la stessa risposta, quasi un'ossessione. La consapevolezza, forse, che il cruccio della Lega adesso è questo: cominciare ad ipotizzare discorsi di governabilità con il pds, oppure tirar dritti, la corsa continua della Lega dura e pura e sola, scazzare la «Cavalleria pesante», rivendicare e insistere per il federalismo al Nord: «Questo è un risultato utile, ci aiuterà a chiarire la posizione della Lega. L'appuntamento è ai nostri congressi di fine settimana: mi sa che è finita un'epoca».

Un Bossi suadente, tutta flemma, che per la prima volta conosce la sconfitta e per la prima volta ammette: «In tutta onestà questa è una battuta d'arresto. Quando si vince si vince, quando si perde si perde. Abbiamo guadagnato più voti di tutti, ma non abbiamo preso i sindaci delle due città di marca. Un Bossi moderatamente preoccupato: «Proiettando questi dati sulle politiche, la sinistra avrebbe un salto di rappresentanza. Se consideriamo il Sud che ha votato per i fascisti qui si ricrea la vecchia contrapposizione sinistra/destra. Ed è pericoloso».

E mentre Bossi fa zapping sulle tv, nella sede della Lega comincia una strana festa. Al diavolo la Venezia di Franco Rocchetta, al diavolo la Genova di Bruno Ravera, amen. Urrah! per la provincia di Varese, per Legnano e Busto Arsizio e Lodi, per la provincia di Genova che forse forse è stata conquistata, per Alessandria che pare più che sicura.

Bossi vuole sapere, quasi cercasse conferme alla piena del Nord, a quella che definisce «la spina del Drago». Nel pomeriggio, da casa, aveva chiamato le sedi: «Fate l'ultimo sforzo, e poi festeggiate in ogni caso, fate vedere che abbiamo vinto!».

I lumbard a un bivio: lasciare il Parlamento, o trattare con Segni e Occhetto?

Sopra, l'onorevole Roberto Maroni
A fianco, il leader leghista Bossi
In alto a destra il ministro Fabbri

«Qui rinasce la vecchia contrapposizione sinistra-destra»

Fabbri

«Voto tranquillo senza oligarchie»

LIVORNO. «E' confortante che milioni di concittadini possano scegliere direttamente il loro sindaco, esercitando a pieno la loro sovranità, al riparo dalle usurpazioni oligarchiche». Lo ha affermato il Ministro della Difesa, Iori Fabbri, nel suo intervento al giuramento a Livorno degli allievi ufficiali della Marina Militare, ha sottolineato che «l'Italia può e deve arrestare il declino e conoscere una nuova stagione di fervore costruttivo. Sarebbe stolto chi non fosse ansiosamente preoccupato per i rischi permanenti della crisi italiana. Ma si arrenderebbe senza combattere chi, cedendo alla disperazione, vedesse solo il peggio nel nostro futuro». Poi ha continuato: «In un momento drammatico della vita nazionale le forze armate hanno aiutato il Paese a ritrovare fiducia in se stesso, hanno accresciuto con la loro opera universalmente apprezzata il prestigio internazionale dell'Italia».

Infine il ministro della Difesa ha annunciato che: «abbiamo finalmente compiuto il primo passo concreto per l'attuazione del nuovo modello di Difesa, inserendo nel provvedimento collegato alla legge finanziaria le disposizioni necessarie per la creazione della prima Brigata di volontari professionisti, cui viene assicurata all'atto del congedo una sicura stabilità occupazionale». Per Fabbri «le questioni della sicurezza e della difesa del Paese non sono più appannaggio di una ristretta cerchia di addetti ai lavori. Il Senato ha recentemente approvato la legge che riforma i vertici militari e abbiamo fiducia che la Camera dei deputati possa rendere definitiva questa fondamentale riforma. Siamo anche fiduciosi che il Parlamento possa presto licenziare, migliorando il testo della prima lettura, la legge sull'obiezione di coscienza, e varare quelle sulla rappresentanza e sulla sanità militare». «Intanto - ha concluso Fabbri - continuiamo ad essere parte attiva del processo di costruzione della sicurezza internazionale, promuovendo in seno alla Ueo, oltre a quella Aeronavale, la costituzione di una componente terrestre italiana, francese e spagnola destinata a dare vigore alla sicurezza sul fianco sud e nella regione mediterranea». [Agi]

Bossi: «Una battuta d'arresto»

«Se il gioco è duro, i duri iniziano a giocare»

Alle otto di sera, per Bossi, tutto era già piuttosto prevedibile. Chissacome e da chissàdove alla sede della Lega Nord erano arrivati gli exit poll aggiornati alle cinque del pomeriggio. Serra no, Mariconda no, Sansa e Bassolino sì. Dalla sua Citroën il segretario aveva chiamato Venezia, buone notizie: «Ragazzi, pare che il nostro Mariconda possa battere quel bel professor Cacciari. Se è così allora vuol dire che Dio, se esiste, è davvero federalista!». Ma era solo una speranza: «Lo so bene che è difficile, anche lì, come a Genova, ci vorrebbe un miracolo. Pazienza, sarà quel che sarà».

All'ora di cena, pizzeria con cucina sarda «Su barile», Bossi aveva anticipato i suoi commenti al voto. Premessa: «Nell'ipotesi che l'exit poll sia esatto, d'accordo?». D'accordo. E allora via: «Di arrabbiata, questa sera, non c'è la Lega, ma soltanto le penne che adesso mi ordinano. La Lega Nord, a sentire Bossi, può solo esultare: «Primo partito al Nord, sindaci ovunque tranne in quelle due grandi città». Appunto, e questa sarebbe la sconfitta. «No, queste sono analisi da contadino. Li abbiamo battuto tutti; pds in testa, e questa è già una vittoria».

E' un già sentito, come gli attacchi ai due quotidiani genovesi e veneziani. Ma Bossi parte da qui: «I risultati delle due città mi dimostrano che la democrazia in questo Paese è possibile al 50 per cento». Dunque appuntamento a sabato prossimo, congresso della Lega Lombarda, e a domenica, pre-congresso della Lega Nord: «In questo marasma generale, con i magistrati che si muovono a capocchia contro di noi, con l'esercito che fa manovre militari, i Segni e i Berlusconi che si affacciano, rischia di andare in onda la restaurazione. Continueranno nell'accerchiamento, ci vogliono inchiodare in un angolo».

Ovvio che Bossi, almeno così lascia intendere, ha calcolato le proprie mosse: «Il messaggio che ci arriva è questo: o rompi il polo di sinistra e ti allei con il pds, oppure ti facciamo fuori. Noi non possiamo rischiare di farci massacrare, e forse la Lega dovrà ripartire alla grande. Come diceva quel tale, quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare...». Ci mancava, questa. Ma Bossi, l'ultima penna all'arrabbiata in bocca, dice la frase che più tardi ripeterà in televisione: «Con oggi è finita un'epoca». Perché la Lega è al bivio: «Ognuno deve scegliere il suo destino, noi per primi».

O andarsene dal Parlamento, duri e puri, ritirare la delegazione fino al giorno dello scioglimento delle Camere. Oppure, «andare a vedere», sondare le intenzioni di Segni come di Occhetto. «Ma dobbiamo stare attenti: siamo sicuri che dopo questi risultati il sistema voglia consegnare il Paese alle sinistre di Occhetto e D'Alema?». Su un punto resta e resterà incrollabile: «Chiunque voglia trattare con noi deve accettare la pregiudiziale del federalismo. Al Nord queste elezioni dimostrano che il federalismo è una necessità e il Sud dovrà scegliere da che parte andare».

A pochi minuti dalla chiusura delle urne, Bossi alza i toni. Se la prende con Carlo Sama e le voci di finanziamenti «inesistenti» alla Lega. Se la prende, a freddo, con il Presidente della Repubblica. «Qualcuno ci dovrà spiegare perché Scalfaro è intervenuto sui magistrati di Torino per bloccare gli avvisi di garanzia a Occhetto e D'Alema». Se la prende con i suoi di Venezia e Genova: «Esistono vittorie e vittorie. Bisogna guardare non al passato, ma al futuro, e qui emerge chiaro che la Lega ha difficoltà nelle città più grandi, dove è più forte il condizionamento».

Il sindaco di Milano, Formentini uno dei primi cittadini eletti direttamente dal popolo

Miglio: «Hanno imparato a coalizzarsi La Lega, invece è sempre sola».

La notte porta a Bossi una pizza e una prima riunione con i maggiorenti. C'è Marco Formentini, il sindaco di Milano che si è speso in comizi tra una piazza di Genova e un teatro di Venezia. Anche lui, come Bossi, l'aveva previsto. «Adesso dobbiamo renderci conto che siamo davvero l'unica forza al centro dello schieramento politico». Bossi ascolta e con la testa è già al congresso di sabato: stare al centro, andare a vedere le carte di Segni, ipotizzare alleanze a sinistra... «Il pds è la faccia meno sporca del regime, ma sempre del regime è», borbotta Formentini, che nella Lega non si mette a sinistra.

«E' un gran bel marasma, questo è un Paese assordato dalle puttane di regime», ripete Bossi. Poi, rientrato in sede, dalla sua stanza partono telefonate roventi per i prefissi di Genova e Venezia. E' un bis di due settimane fa: «Ve l'avevo detto che dovevate muovervi prima, almeno quattro mesi prima, dovevate fare una lotta preventiva, quasi alla partigiana!». Tutta la notte in sede, ad aspettare i risultati veri. E a meditare sulla prossima mossa. Perché «è finita un'epoca». Perché sabato c'è il congresso. Perché Bossi ha fretta. Passi il Natale, ma a primavera vuole «la Pasqua federalista».

Giovanni Cerruti

Trieste, ha vinto «l'uomo del caffè»

Il progressista Illy ha battuto l'alleanza Melone-msi

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

Previsioni rispettate: Trieste ha voltato pagina ed ha eletto sindaco Riccardo Illy. Uno scarto di pochi punti in percentuale, alcune migliaia di schede di vantaggio su Giulio Staffieri. Un risultato in qualche modo previsto dai sondaggi d'opinione. Il vincitore si dice soddisfatto: «E' evidente la volontà della città di cambiare in modo deciso. Credo che sia finalmente stato sfatato il grande problema del bilinguismo qui a Trieste che, secondo me, è un falso problema». Lo sconfitto si comporta da cavaliere, offre l'onore delle armi e annuncia un'opposizione seria, severa ma non ostruzionistica. E' stata una giornata lunga e in qualche modo nervosa.

Riccardo Illy si è presentato alle 10,40 al seggio 284 allestito nella scuola di piazza Monte Re. E' arrivato in bicicletta con la moglie Rossana e dopo avere imbucato la scheda nell'urna ha annunciato con un briciolo di sussiego di non avere avuto «grosse incertezze» al momento del voto.

Il rivale Giulio Staffieri è uscito di casa a piedi mezz'ora più tardi e ha fatto il suo dovere di elettore in un'altra scuola, in via delle Cave, dove sono stato preparate le cabine del seggio 240.

Due personaggi molto diversi fra loro per convinzioni e per temperamento e, tuttavia, non così distanti come potrebbe apparire a prima vista.

Rampante, maestro di sci e campione di vela, Illy è l'industriale di successo che offre caffè e parla con accenti - contemporaneamente - pacati e monotoni. «Industriali e manager - assicura - devono entrare nei municipi. Con la prima Repubblica sono finiti i politici di mestiere e occorre dare spazio alle facce nuove». Un po' pallido, certo affaticato da una campagna elettorale che sembra un derby infinitamente lungo, perdino contento che «finalmente» sia arrivato il momento della resa dei conti. E' giovane, porta con disinvoltura pantaloni di fustagno e giaccone, ma combatte una sua piccola guerra personale contro la cravatta che - appena può - accuratamente evita.

L'altro, invece, Staffieri, comandante di aeroplani ai tempi di «aquila selvaggia», è rimasto militare. Capelli a spazzola, già incanutito dagli anni ma dritto sulle spalle e persino fiero, ha un'intera collezione di abiti scuri e loden blu. La puntualità è un impegno. Anche per lui la campagna elettorale è stata una maratona senza fine. «Personalmente - dichiara -, se non c'è ancora qualche fattura in giro che mi deve arrivare, spenderò 18 milioni. Speravo di farcela con 15».

Potrebbero essere tranquillamente figlio e padre che usano il tempo per litigare fra loro.

L'uno e l'altro hanno voluto passare la domenica a cuor sollevato il tempo per una passeggiata con i cani, Illy e l'impegno di accompagnare a votare la madre di 83 anni, Staffieri.

L'uno e l'altro devono voler bene a Trieste perché non hanno esitazioni quando confermano che la fatica di questi giorni è stato un sacrificio ben speso e che - certamente - ricomincerebbero da capo.

Illy è popolare fra la gente: i ragazzini, al bar, strappano i biglietti per le ordinazioni e, lì sopra, vogliono il suo autografo. Come per i campioni di calcio. Staffieri ha la faccia burbera che non dà confidenza e probabilmente si attira antipatie. Un automobilista, avendolo riconosciuto, gli è passato accanto con la radio a tutto volume sulla lunghezza d'onda che trasmette in sloveno. In polemica con lui e il suo staff che vogliono Trieste «italiana» e non tollerano il bilinguismo per la minoranza arrivata dalla Jugoslavia. Chi ha votato Illy è perché lo ha scelto; chi ha preferito Staffieri è perché non voleva quell'altro.

E' stata un'elezione polemica, aggressiva, in qualche passaggio tormentosa e spietata. Eppure ormai tutto questo è passato. Trieste ha un sindaco nuovo che deve mettersi subito al lavoro.

Lorenzo Del Boca

Il capo del governo replica a Napolitano. Ma Pannella dice: non basta navigare alla giornata

Ciampi: l'unità d'Italia non è in pericolo

«Sarà il Quirinale a dire quando dovrò dimettermi»

ROMA. «Ci sono tante cose da fare nel nostro Paese anche nella cosiddetta ordinaria amministrazione». In un discorso tenuto durante la cerimonia di giuramento degli allievi ufficiali dell'Accademia navale di Livorno, il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi difende l'azione del governo, plaude all'Italia che riesce a cambiare nel pieno rispetto delle regole della democrazia e della civile convivenza», invia messaggi rassicuranti nel mezzo del frastuono di presunti piani antigolpisti («non credo che mi si tenga all'oscuro di cose importanti»), caccia via lo spettro della secessione: «Nessuno pone in pericolo l'unità nazionale».

Dunque, Ciampi risponde indirettamente al presidente della Camera Giorgio Napolitano che aveva chiesto di fermare «la macchina» del governo allo scadere del 21 dicembre salvo il disbrigo delle incombenze dell'«ordinaria amministrazione». Il presidente del Consiglio sostiene infatti che anche nella «cosiddetta» ordinaria amministrazione sono molte le cose da fare e rivendica al suo governo e al Parlamento che gli dà la fiducia il merito di aver fatto «molto»: «le nuove regole elettorali», i «progressi nel risanamento della finanza pubblica», «l'avvio effettivo delle privatizzazioni», «i mutamenti già intervenuti e quelli in corso nell'assetto dei partiti politici». E per il futuro? Risposta laconica di Ciampi: «Saranno il Parlamento e il Presidente della Repubblica a decidere quelle che saranno le sorti della legislatura».

Non è che il presidente del Consiglio abbia voluto fare l'ottimista a oltranza. E anzi, secondo Marco Pannella le parole del capo del governo dimostrano che non basta più navigare alla giornata, «sia pure con l'eccellente timoniere che guida la barca». E talvolta, ha detto Ciampi, «il vocio diviene assordante e il cielo pare oscurarsi». Tuttavia il presidente del Consiglio assicura che «può temere per l'unità nazionale, che nessuno d'altra parte pone in pericolo, solo chi non è stato capace di avvertire che tutto quello che si sta rinnovando oggi nello Stato e nella società civile è frutto di un comune sentire italiano, sia pure nei diversi modi e forme della democrazia pluralista».

«Oggi l'Italia è sotto gli occhi del mondo», ha proseguito Ciampi. Il quale vuol dire agli italiani e agli stranieri che seguono «con interesse ai cambiamenti» del sistema Italia che le voci su piani antigolpe e addirittura antisecessione divulgati nei giorni scorsi non hanno alcun fondamento. «Non ho nessuna difficoltà a dire che ho appreso la notizia dai giornali e non credo che mi si tenga all'oscuro di cose importanti», ha detto Ciampi; e non c'è dubbio che «la cosa non era importante». Anzi, il è trattato «di una delle normali esercitazioni che vengono fatte tutti gli anni a cura dei ministeri dell'Interno e della Difesa».

Una linea di minimizzazione, quella del presidente del Consiglio, condivisa anche dal ministro della Difesa Fabio Fabbri: «queste esercitazioni non c'entrano nulla con la polemica leghista, a meno che qualcuno non abbia la coda di paglia». Per Fabbri le polemiche di questi giorni sono soltanto «affabulazioni» cui «non si deve dare nessuna attenzione» ed è inutile «attribuire all'esercitazione un significato politico o legato all'attività politica che sicuramente non c'è»: davvero bisogna «capire perché un'esercitazione innocua, ripetitiva, susciti commenti davvero incredibili».

Sulla stessa linea di Fabbri e Ciampi il capo di stato maggiore dell'Esercito generale Bonifazio Incisa di Camerana: «Si tratta di esercitazioni che si svolgono sulla carta e per telefono: nessuno esce dalle caserme». [p. bat.]

IL PRESIDENTE

Al mittente 585 mila firme

MILANO. «Scalfaro respinge 585 mila italiani». L'*Indipendente*, il quotidiano milanese diretto da Vittorio Feltri, ha aperto così la prima pagina di ieri. Il Capo dello Stato ha infatti rimandato al mittente i 22 scatoloni con cui i lettori del giornale avevano risposto alla sottoscrizione per «mandare a casa i parlamentari inquisiti», promossa in estate da Dario Fo e Franca Rame. La petizione chiedeva la sospensione di deputati e senatori sotto accusa, il ritiro del loro passaporto e soprattutto il congelamento del loro stipendio. Il Quirinale non ha dato risposte ufficiali. L'*Indipendente* ha replicato seccamente: «Tra i firmatari - si legge in un articolo intitolato "Scalfaro snobba i suoi cittadini" - c'erano anche alcuni nostri connazionali all'estero, quelli che sono stati più volte al centro dei discorsi di Scalfaro». [r. i.]

Il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi

IL PALAZZO

L'abbraccio nasconde sempre un pugnale

DALLA collezione fotografica personale di Emilio Fede: abbraccio d'epoca (1977) valido ai fini processuali per dimostrare un'amicizia rinnegata.

Nell'istantanea in bianco e nero, prodotta e divulgata dal querelante, si vede Fede che si stringe, meglio s'avvinghia, con occhi chiusi e sorriso estatico al corpulento onorevole Adalberto Minucci, allora pci oggi pds, che sorride, sì, però fino a un certo punto, e sembra quasi che con i gomiti faccia barriera a tanta irruenza, come le fanciulle modeste alle prime feste da ballo, quando si spegnevano le luci e partiva il lento.

Ebbene, da quella foto sono passati 16 (sedici) anni, ma l'abbraccio ha colpito ancora. Duramente ha colpito, e al dunque Minucci si poteva risparmiare quel brusco «mach-ti-conosce?» che ha scatenato la reazione documentale di Fede, abbracciatore deluso e sintomatico. Sono le disavventure, d'altra parte, che capitano a un popolo, quindi anche a politici e giornalisti espansivi.

Nel suo genere, comunque, l'abbraccio fotografico retrospettivo con utilizzo di smascheramento e sbugiardamento amicale Fede-Minucci polverizza un'analoga - sia pure alla rovescia - tenzone fra l'onorevole missino Boetti Villanis Audifredi che anni fa accusò il compagno di partito Massano di essersi fatto ritrarre in fotomontaggio mentre cingeva Almirante in un «inedito - così lo definiva, chissà perché Boetti - abbraccio all'americana». Questo per la destra, mentre per la sinistra c'è il fondato sospetto che anche su Pertini qualche furbacchione abbia lavorato con forbici e colla.

E tuttavia, con il senno di poi, è addirittura troppo facile abbracciare o farsi abbracciare davvero. Anche il tradimento, come è accaduto al povero Occhetto che, deciso finalmente di partecipare a una riunione radicale all'Ergife, si trovò le braccia di Cicciolina al collo. O a vuoto, perdutamente ma pubblicamente stretti, tra i flash, i microfoni e gli applausi, come veniva di pensare guardando Forlani e De Mita avvinti, uno vincitore l'altro sconfitto, sul palco dell'ultimo e sanguinoso congresso dc (1989). Senza dimenticare la formula di saluto rituale «Con triplice, fraterno abbraccio» che si trova in abbondanza nei documenti raccolti dalla commissione parlamentare sulla P2 e che qualche commissario definiva, canticchiando: «Abbracciamoci nel fango».

Perché nulla sembra più metaforico, astratto e simbolico dell'*embrassons nous* all'italiana. Abbraccio «solidale», o «ideale», «soffocante», «mortale» (questi ultimi rivendicati a suo tempo dalla dinastia Geva per smorzare il potere di Lauro). E al tempo stesso nulla è più reale, denso, quasi pregno di forza mitica del contatto dei corpi. Al punto che il celebre «abbraccio di Arcinazzo» (1952) tra il giovane Andreotti - magari destinato a concludere la sua carriera su di un ridicolo bacio con un capomafia - e il generale Rodolfo Graziani, già capo delle forze armate della Rsi, ecco, almeno dalle testimonianze dei protagonisti non fu fisicamente un abbraccio. Ma è come se lo fosse stato.

Ed ecco che ora sembra sprigionare la stessa energia la foto dell'«abbraccio» tra Fini e Berlusconi. Che anche qui in realtà è una calorosa stretta di mano, ma che si vede pubblicata così a tormentone dall'*Unità*, e sopra citazioni comiche di Totò, o surreali (*Tuka-tuka*) o da tragedia shakespeariana, che alla fine appare come un abbraccio vero, certo più vero del lieto corpo a corpo Fede-Minucci.

Filippo Ceccarelli

«Motivi di sicurezza»

Di Pietro stop al viaggio in Svizzera

MILANO. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Antonio Di Pietro, venerdì prossimo non si recherà a Lugano in Svizzera per prendere parte ad un convegno sulla cooperazione internazionale nelle attività giudiziarie. Lo ha confermato ieri lo stesso magistrato. Secondo un quotidiano del Canton Ticino, «Il giornale del popolo», la trasferta del magistrato milanese è stata annullata per motivi di sicurezza. Il quotidiano, nel dare la notizia, sostiene che l'annullamento della trasferta ha fatto «tirare un bel sospiro di sollievo a Dick Marty, una delle autorità preposte alla sicurezza, che probabilmente già vedeva spese statali sproposite per garantire l'incolumità del magistrato milanese».

«Il giornale ticinese aggiunge però che «gli addotti motivi di sicurezza non convincono gli ambienti diplomatici italiani, dove si ironizza e si fanno illazioni su presunte pressioni della piazza finanziaria».

Antonio Di Pietro, che ieri era nella sua abitazione di Curno (Bergamo), interpellato in proposito, ha risposto così. «Venerdì non potrò andare a Lugano perché sono impegnato con il processo Cusani. Inoltre so che c'erano problemi di carattere organizzativo».

Di Pietro ha aggiunto di non essere al corrente di presunte pressioni della piazza finanziaria svizzera. [Ansa]

Per fatture false

Dopo-terremoto in Irpinia 11 arrestati

SALERNO. Undici arresti sono stati eseguiti ieri mattina dalla Guardia di finanza di Salerno nell'ambito di un'inchiesta sul dopo-terremoto dell'80. Si tratta di un giro di fatture false emesse da imprese edili per un importo complessivo di oltre 5 miliardi, utilizzati per il pagamento di tangenti a funzionari pubblici e per accrescere il patrimonio personale di alcuni degli indagati. Le imprese erano impegnate nei lavori appaltati, nell'ambito della ricostruzione, per la strada Fondovalle Sele, nel Salernitano, e per il piano dei ventimila alloggi a Napoli. Le accuse vanno dalla corruzione alla concussione, alla frode fiscale, all'abuso d'ufficio e turbativa d'asta.

Fra gli arrestati, l'avv. Aldo Linguiti, funzionario del Cipe, incaricato per il completamento a Napoli e nei Comuni limitrofi del piano di edilizia residenziale post-terremoto. Linguiti è accusato di corruzione.

I destinatari delle ordinanze di custodia sono complessivamente undici. Nei confronti di due di esse sono state emesse due ordinanze. Sono Alberto Schinvo (imprenditore, accusato di frode fiscale e corruzione oltre alla turbata libertà degli incanti) e Salvatore Torsiello, ex sindaco di Laviano. Le due ordinanze, per corruzione e abuso d'ufficio e turbata libertà degli incanti, sono state notificate a Torsiello nel carcere di Salerno. [Ansa]

Il Presidente da Potenza: il calendario elettorale è già stabilito

«Non fisso io il mio dovere»

Scalfaro: mi guida la Costituzione

POTENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Oscar Luigi Scalfaro conosce certamente quel filosofo spagnolo che ha sentenziato: «Io sono io più le circostanze in cui mi trovo». E dal capoluogo lucano interpreta quest'affermazione alla luce delle sue giornate convulse che, spesso, si annunciano in un modo e si concludono in un altro travolgendo previsioni e programmi. Ogni giorno - confessa il Presidente nella sua seconda giornata di visita in Basilicata - io so quel che devo fare. Poi, a sera, mi accorgo di aver compiuto cose che non sapevo di dover compiere, ma che, via via, si sono presentate».

Parlando ai giovani del progetto «La città ai ragazzi», il Capo dello Stato ricorda questo suo impegno «in progress», ma chiarisce che una «cosa» non può soggiacere a compromessi o ad aggiustamenti: il dovere. «Il mio dovere non lo fisso io - osserva scandendo bene le parole -. Concorrono a determinarlo la carta costituzionale e una serie di esigenze». E così, come per questi studenti è la scuola a dettare obblighi o compiti, per il Presidente «c'è la legge». Unico intervento personale che Scalfaro può realizzare in questo suo viaggio lungo un percorso già tracciato è rappresentato «dall'entusiasmo e dall'amore» profusi nell'applicazione delle norme.

Il presidente Oscar Luigi Scalfaro

Sono affermazioni, queste, che, anche se indirizzate ai ragazzi di Potenza, volano sino ai palazzi romani dove più di un esegeta del Presidente le interpreta come oblique risposte a certe affermazioni di Napolitano, ma, soprattutto, di Intini. Il presidente della Camera, in queste ore, ha sostenuto che il governo Ciampi, dopo il 21 dicembre, dovrà «fermarsi» mantenendo le «macchine» a ritmo dell'ordinaria amministrazione e degli adempimenti urgenti. E il deputato socialista, ex portavoce di Craxi, ha sostenuto che questo governo non ha le carte in regola per gestire le elezioni: «Noi approveremo la Finanziaria, ma subito dopo si deve costituire un esecutivo istituzionale di garanzia che prepari le consultazioni politiche». Un ruolino di marcia che, se approvato, potrebbe far slittare di qualche mese la data del voto con gioia di non pochi parlamentari.

«Il mio dovere non lo fisso io, ma la legge» osserva Oscar Luigi Scalfaro. E, con ciò, pare voler dire: niente e nessuno potrà farmi mutare un calendario già stabilito. E quel «dovere che è rispetto dei diritti altrui» impedisce marce indietro drastiche o parziali.

Di doveri e di diritti il Capo dello Stato ha avuto altra occasione di parlare al convegno sul volontariato e la solidarietà promosso all'Università della Basilicata cui hanno partecipato, con l'ex ministro degli Esteri, Colombo, il rappresentante dell'Olp in Italia e l'ambasciatore israeliano a Roma. I due diplomatici che, l'altra sera, hanno siglato un'amicizia difficile cenando insieme, non si sono nascosti gli ostacoli di cui è disseminata la strada della pace tra i loro due popoli. Impegnarsi per favorire questo sogno è un dovere che il nostro Paese deve continuare a compiere: «L'Italia - ha sostenuto Scalfaro - è immersa nel Mediterraneo ed proprio la sua posizione geografica le impone la necessità d'impegnarsi perché si realizzino queste ansie di pace».

Renato Rizzo

DICEMBRE, NUMERO DOPPIO

Con l'inserto IDEE & REGALI *50 pagine dedicate al Natale*

I servizi:

Prove su strada
• **BMW 325 tds:** quando il diesel diventa sportivo
• Le 4x4 di alte prestazioni **Alfa Romeo 164 Q4, Audi Avant S2** e **Peugeot 405 T16**

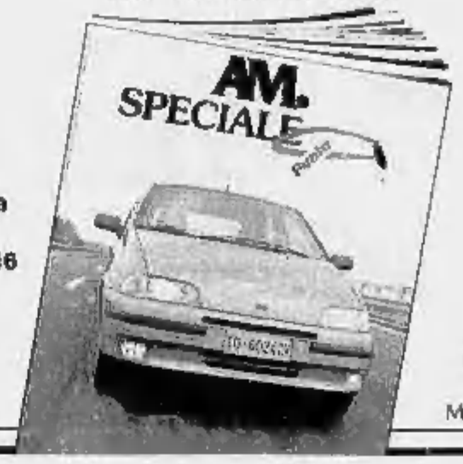
Prove speciali
La nuova **Ferrari 348 GTB** più potente, più Ferrari

Anteprima Motor Show di Bologna

Novità
• **Audi ASF W12** • **Opel Omega 1994**
• **Renault Laguna**, la nuova 21
• **Diario tecnico del Salone di Tokyo**

Al volante di:
• **Fiat Coupé 16V e 16V Turbo**
• **Renault Safrane Biturbo** • **Hyundai Sonica**
• **Honda Accord 2.3 SR**
• **Peugeot 106 Rallye** • **Peugeot 306 XSi e S16**
• **Porache 911** • **Seat Ibiza 1.6**

Tutto sulla Fiat Punto: come è nata, come è fatta e come va, la gamma, gli accessori



A.M. *vi aspetta in edicola*

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

E' caccia allo straniero, la Farnesina: italiani andatevene

Agguato mortale a una russa Terrore islamico in Algeria

ALGERI. La campagna degli integralisti algerini contro gli stranieri ha fatto un'altra vittima. Dopo il ferimento del commerciante italiano Aniello Castaldo, è stata assassinata ieri Larissa Ayadi, una cittadina russa sposata con un algerino e residente nel Paese nordafricano da anni. L'attentato è avvenuto a Diar el-Afia, un sobborgo a Sud della capitale.

La donna, trentenne, è stata colpita alla testa e al torace da uno sconosciuto mentre stava facendo la spesa. Ricoverata all'ospedale di Ain Naadja, è morta dopo qualche ora. Per l'attentato, è stata usata una pistola con silenziatore.

Sempre in mattinata, colpi di mitraglietta sono stati sparati contro un autocarro utilizzato per il trasporto di consiglieri militari russi a Reghaia, a 35 chilometri a Est di Algeri. Al momento dell'agguato, a bordo del camion non vi erano passeggeri. Il conducente però, secondo alcune fonti, sarebbe rimasto ferito.

Salgono così a quattro gli attentati compiuti a partire dalla scadenza - alla mezzanotte di martedì scorso - dell'ultimatum posto dagli integralisti islamici agli stranieri perché lasciassero il Paese, minacciando di «morte certa» chi non avesse obbedito.

L'ultimatum era stato lanciato dal «Gruppo armato islamico» - la principale forza armata del «Fronte islamico di salvezza» -, che aveva rapito tre francesi: liberati il 31 ottobre, erano stati loro stessi a comunicare il messaggio dei sequestratori alle autorità. Subito dopo, alcune ambasciate ad Algeri hanno invitato i connazionali a rientrare in patria, se la loro permanenza nel Paese non è indispensabile.

Giovedì mattina, due giorni dopo la scadenza del termine stabilito, un commerciante spagnolo, Manuel Lopez Bailen, è stato ucciso con un colpo di fucile da caccia in una località a un centinaio di chilometri a Sud di Algeri. L'agguato dell'altro ieri a Castaldo, anch'egli raggiunto da colpi di fucile da caccia, è avvenuto invece nella capitale, mentre lasciava la sua abitazione.

Sono così saliti a nove gli stranieri uccisi in Algeria da settembre. Oltre alla donna morta ieri, tra le vittime si contano altri due russi - i tenenti colonnelli Vladimir Valejny e Alexandre Orlov, insegnanti alla scuola di difesa aerea di Laghouat -, due francesi, François Bertelet ed Emmanuel Didion, impiegati in un'impresa incaricata della realizzazione di una linea ad alta tensione, e tre tecnici stranieri della società italiana «Sadelmi»: il peruviano Eliseo Castillo, il filippino Cesar Guarin e il colombiano Alvaro Rueda.

L'ondata di violenza integralista sta costringendo moltissimi stranieri ad abbandonare l'Algeria, con gravi danni per l'economia del Paese. La campagna armata dei fondamentalisti, cominciata dopo che l'Alto comitato di Stato appoggiato dall'esercito aveva annullato le elezioni parlamentari per evitare la vittoria degli estremisti islamici, ha preso di mira prima gli uomini politici, poi gli intellettuali e adesso gli stranieri.

La Farnesina, intanto, è in allerta. Il responsabile dell'unità di crisi del ministero, Umberto Plaja, ha precisato che, «già da un mese, abbiamo detto ai famigliari dei lavoratori che non era utile rimanere in Algeria in questo periodo»: «Speriamo che tutto finisca presto, ma abbiamo preso tutte le misure necessarie per evitare che gli italiani subiscano attentati». Le autorità italiane hanno «consigliato il rientro di quei famigliari che possono approfittare delle vacanze natalizie per ritornare a casa». Quanto a coloro che devono rimanere, «abbiamo preso misure di sicurezza con gli stessi algerini, e per quanti non abitano presso gli stabilimenti, abbiamo consigliato di cambiare orari e percorso». [e. st.]

EGITTO

Ultrà attaccano un circo

IL CAIRO. Estremisti islamici hanno attaccato ieri, con catene e coltelli, un circo attendato nel Sud dell'Egitto. Motivo dell'azione, lo spettacolo, giudicato non conforme al costume islamico. Le autorità di sicurezza egiziane hanno reso noto che il direttore del circo e quattro lavoranti, due uomini e due donne, sono stati seriamente feriti dagli assalitori che, in sei, hanno fatto irruzione tra le roulotte dei circensi, a Sohaq, 380 chilometri a Sud del Cairo. Il direttore del circo ha detto che aveva ricevuto avvertimenti e minacce da parte di gruppi islamici, affinché abbandonasse la città perché il suo spettacolo era «immorale». Gruppi dell'estremismo islamico stanno organizzandosi in Egitto una sorta di «polizia morale» dando fuoco a negozi di video, e intervenendo - ad esempio - nelle feste di matrimonio, quando queste esulino dalle regole dell'Islam. [Ansa-Reuter]

Morti un passeggero e il terrorista

Fedayn suicida spara contro un bus a Tel Aviv

Arafat concede a Rabin un ritardo di 2 settimane per il ripiegamento

Guardie di frontiera israeliane tirano lacrimogeni su manifestanti palestinesi nei Territori

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Sulle teste di decine di pendolari della città-dormitorio di Holon che si recavano al lavoro nella vicina Tel Aviv sono fischiati ieri i proiettili di un terrorista della Jihad islamica, giunto in Israele in missione suicida. In un attimo, la violenza vista tutte le sere alla televisione è divenuta reale.

A una settimana dall'inizio della realizzazione sul terreno degli accordi di pace fra Israele e Olp, a Hebron (Cisgiordania) sia i 70 mila palestinesi sia i 4000 ebrei hanno invece già l'impressione di abitare in un sobborgo di Belfast o di Sarajevo. Venerdì un gruppo di coloni ha disperso dimostranti arabi sparando raso terra. Sabato, un colono che riteneva di stare per essere investito da un'automobile palestinese ha ucciso il conducente, un padre di 11 figli. «Si è trattato di un tragico malinteso», ha spiegato ieri un portavoce dei coloni.

In seguito a questi episodi, la domenicale seduta del governo ha assunto toni molto accesi. Diversi ministri hanno chiesto al capo di stato maggiore, generale Ehud Barak, e al capo dello Shin Bet, il servizio di sicurezza interna, quali provvedimenti intendano adottare per impedire che nei Territori si vada verso uno stato di completa anarchia. A Barak i ministri hanno anche chiesto come mai - nonostante i più severi ordini impartiti di recente - i soldati siano rimasti inerti di fronte agli eccessi dei coloni.

Viva preoccupazione ha destato inoltre l'attentato di Holon, un'operazione relativamente complessa resa possibile, a quanto pare, dall'inefficienza dei controlli nei punti di valico fra Gaza e Israele. Partito ieri dal campo profughi di Jabalya (Gaza), Khalil Awad Shehadeh (questo il nome del fedayn) è giunto di prima mattina alla periferia di Holon a bordo di un'automobile israeliana rubata (una Peugeot 309), armato di un fucile d'assalto israeliano e di numerosi caricatori.

Sfruttando l'intensità del traffico, Shehadeh ha bloccato un autobus e ha subito svuotato il primo caricatore in direzione del parabrezza. Poteva essere una strage di grandi proporzioni, ma la prontezza dell'autista l'ha impedita balzando - a mani nude - contro il suo aggressore e scaraventandolo a terra. L'autista ha quindi innestato la marcia ed è schizzato a grande velocità, mentre all'interno dell'autobus i feriti distesi sul pavimento imploravano aiuto: uno di essi (un trentaduenne, padre di tre figli) è poi deceduto in ospedale.

Intanto, in mezzo all'ingorgo stradale, alcuni soldati e l'islamico in cerca del martirio si davano battaglia. Shehadeh ha ferito di striscio un altro militare, poi è stramazzato a terra. Nel timore che altri fedayn fossero ancora in giro, a Holon (oltre 100 mila abitanti) è stato dato l'allarme: negli asili nido e nelle scuole tutti gli alunni sono stati fatti entrare precipitosamente nelle classi.

Ha raccontato Liora, una maestra giardiniera: «Quando è tornata la calma, ho spiegato ai bambini cosa era successo e che il terrorista era rimasto ucciso. Uri, quattro anni, mi ha chiesto allora se i soldati lo avessero poi mangiato».

Intanto, il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha concesso a Rabin di ritardare di due settimane il suo ritiro dalla striscia di Gaza e da Gerico, mentre il suo collaboratore Abu Mazen ha rifiutato di presiedere un comitato direttivo per il negoziato di pace.

Aldo Baquis

GERMANIA

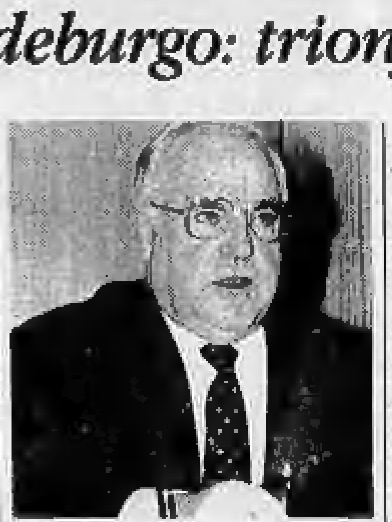
Disfatta nelle comunali del partito del Cancelliere. Astensioni record: quasi il 50%

All'Est gli ex comunisti battono Kohl

Voto in Brandeburgo: trionfano i socialdemocratici

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Crollo della Cdu che, travolta dagli scandali e dal calo di popolarità di Kohl, perde un terzo dei voti; trionfo dei socialdemocratici e degli ex comunisti, che riescono a drenare l'insoddisfazione degli «ex tedeschi orientali» e diventano rispettivamente il primo e il secondo partito della regione; schiacciante «vittoria» delle astensioni, che sfiorano il cinquanta per cento. Le prime proiezioni per le elezioni comunali nel Brandeburgo, il più grande Land dell'Est tedesco, indicano una secca sconfitta per il governo Kohl e una netta vittoria per le opposizioni nazionali, tre anni dopo il trionfo del Cancelliere nella ex Ddr.



Il Cancelliere Kohl

Ma, alla vigilia del «superanno elettorale» che porterà al rinnovo del «Bundestag» e alla scelta del nuovo Cancelliere, il voto di ieri conferma soprattutto il disagio degli elettori emerso in altre recenti occasioni. Anche nel Brandeburgo, dove erano chiamati alle urne quasi due milioni di persone, gli astenuti sono il primo partito: ieri un elettore su due non ha votato. Sintomo di questa profonda disaffezione per la politica, tre anni dopo il crollo delle speranze alimentate dall'unificazione, era stata la difficoltà di trovare candidati alla carica di sindaco: mancavano in un Comune su cinque.

Ma a differenza di quanto avvenuto in altre recenti elezioni locali, questa volta soltanto uno dei grandi partiti popolari, la Cdu, è stato penalizzato: rispetto al 1990 (il voto di ieri, il primo in un Land orientale dopo l'unificazione, è stato anticipato di alcuni mesi) il partito di Kohl perde oltre undici punti e scende dal 31,6 al 20,6 per cento. L'Spd al contrario, che nelle più recenti elezioni locali ha condiviso la diffidenza della gente per i cosiddetti «partiti storici», nel Brandeburgo guadagna quasi sei punti, salendo dal 28,1 al 33,8.

Un'evoluzione inattesa: sulla carta anche l'Spd - che regge il governo della regione - avrebbe dovuto perdere terreno, di fronte all'attesa avanzata degli ex comunisti. Per loro, il voto ha confermato invece le previsioni: secondo le proiezioni il pds, erede pentito del regime di Honecker, guadagna oltre 5 punti e sale dal 16,5 al 21,8 per cento. Buono anche il successo dei Verdi, che passano dal 3,8 al 6 per cento. Stabili, intorno al 6 per cento, i liberali. Insignificante invece la presenza dell'estrema destra, che all'Ovest ha spesso raccolto il voto di protesta: le formazioni neonaziste si presentavano soltanto in tre comuni su 1700.

Dietro la sconfitta della Cdu ci sono ragioni generali e locali. Dovunque, dicono i sondaggi, il partito di Kohl è in grave difficoltà, e su scala nazionale è superato stabilmente dall'Spd. Da mesi, la crisi è grave soprattutto all'Est: dove la Cdu aveva trionfato tre anni fa sull'onda dell'unificazione ma dove oggi prevale la delusione per le «promesse non mantenute» e per il benessere che non arriva. Proprio pochi giorni fa, inoltre, uno scandalo ha costretto alle dimissioni l'intero governo regionale della Sassonia-Anhalt, un altro Land orientale dominato dalla Cdu. Di certo, il voto di ieri rimescolerà le carte anche a Bonn: per Kohl cominciano mesi di emergenza.

Emanuele Novazio

BOSNIA

Ancora terrore

Un terremoto fa tremare Sarajevo

SARAJEVO. Due scosse di terremoto hanno colpito Sarajevo. La prima, valutata a quattro gradi della scala Mercalli, alle 21,07 dell'altro ieri sera; la seconda (tra il terzo e quarto grado) ieri alle 6,23. Lo ha reso noto «Radio Sarajevo», precisando che l'epicentro era a 150 chilometri dalla città e che, almeno per ora, non si registrano feriti né danni.

Una nebbia provvidenziale, intanto, ha fatto da scudo a Sarajevo, dove dopo i violenti attacchi dell'altro ieri la mattinata è trascorsa in una relativa calma. Nelle 24 ore precedenti cinque persone erano state uccise e 25 erano rimaste ferite. Il fuoco dei cecchini e dei serbi aveva colpito anche due Caschi blu francesi. Si aggravano, però, i disagi dovuti alla mancanza di corrente elettrica e alle interruzioni nella distribuzione del gas. [Ansa]

SPAZIO

Missione Shuttle

Gli astronauti al lavoro per «Hubble»

WASHINGTON. La Nasa ha deciso di abbandonare nello spazio uno dei pannelli solari di «Hubble», al termine di una giornata che ha visto il successo della prima delle cinque passeggiate spaziali in programma per riparare la «miopia» del telescopio.

I due astronauti, Jeffrey Hoffman e Story Musgrave, sono rimasti nello spazio per sette ore e 54 minuti - molto più delle sei ore previste - per effettuare i primi interventi sul telescopio, agganciato l'altro ieri dallo shuttle «Endeavour». I due «meccanici spaziali» hanno installato due coppie di giroscopi, due unità elettroniche e otto fusi in un compartimento del telescopio. I maggiori problemi sono venuti dal cattivo allineamento dei due sportelli di accesso al compartimento: in un paio d'ore i due astronauti sono riusciti a riparare l'inconveniente. [Ansa]

AUSTRIA

Sei attentati in tre giorni, disinnescato plico alla leader dei verdi: sospetti sulla destra xenofoba

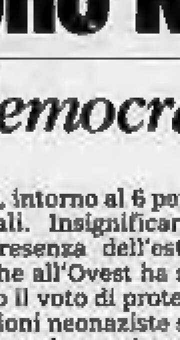
Una lettera-bomba al sindaco di Vienna

Gravi le condizioni del ferito: amputato l'avambraccio sinistro

VIENNA. Sei lettere bomba sono state recapitate in Austria nel giro degli ultimi tre giorni. Gravemente ferito ieri sera il sindaco della capitale austriaca, Helmut Zilk. Il sindaco, che ha 66 anni, è stato portato in ospedale dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico di emergenza. L'agenzia di stampa governativa «Apa» parla dell'avambraccio sinistro amputato e della necessità per i chirurghi di amputare alcune dita della mano destra. La sesta lettera è stata recapitata, sempre ieri sera, e fortunatamente disinnescata, alla leader dei verdi Madeleine Petrovic.

Quattro persone erano state ferite nelle esplosioni precedenti. Nel Paese si sta diffondendo il panico e la polizia non riesce a trovare elementi utili a identificare l'attentatore.

Zilk era rientrato ieri sera a Vienna, da Zurigo, e stava aprendo la posta nella sua casa nel centro della città, quando una delle lettere gli è esplosa fra le mani.



Il sindaco di Vienna Helmut Zilk ferito da una lettera bomba

Ieri mattina il ministro dell'interno Franz Loeschnak aveva fatto sapere che un'altra lettera esplosiva, la quarta della serie, era stata recapitata; ma il destinatario non l'ha aperta e si è affrettato a portarla alla polizia. Come le altre precedenti, la lettera esplosiva era indirizzata ad un esponente della comunità degli immigrati in Austria. Si fanno dunque sempre più consistenti i sospetti che si tratti di azioni dell'estrema destra xenofoba.

Loeschnak ha annunciato la convocazione in sessione speciale della sezione anti-terrorismo del Consiglio dei ministri, per valutare la strategia da adottare.

La lettera di ieri mattina era stata recapitata in Stiria, nell'Austria Sud-orientale, al capo della comunità slovena a Bad Radkersburg, località sul confine austro-sloveno. Esaminata ai raggi «X» dagli addetti alla sicurezza, ha rivelato un ordigno al suo interno. Il mittente indicato sulla busta era fittizio.

Venerdì, due lettere-esplosive indirizzate a persone che si occupano di minoranze, erano esplose facendo tre feriti, di cui due gravi. Una giornalista della televisione austriaca (Orf) d'origine croata, Silvana Meixner, 35 anni, ha avuto un dito dilaniato dallo scoppio ed è stata gravemente ferita al petto, quando ha aperto una lettera.

Allo stesso modo, un prete di Hartberg, località a un centinaio di chilometri a sud di Vienna, August Janisch, 51 anni, che si occupa dei rifugiati del Kossovo è stato ferito alle mani e al volto da una lettera-esplosiva.

In seguito al moltiplicarsi degli episodi, ieri le forze di sicurezza viennesi hanno controllato la posta arrivata alle organizzazioni caritatevoli e umanitarie che operano nel paese.

Fonti del ministero degli Interni di Vienna hanno confermato che i tre plichi esplosivi «sono stati confezionati dalla stessa mano» e «spediti dalla stessa regione austriaca a personalità note per il loro impegno a favore degli immigrati». [e. st.]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 26 NOVEMBRE 1993

Quartararo Manuel; **Ferrari** Fabio; **Franceschetti** Alessandro; **Stefania** Melani Alessandro; **Senfett** Vittorio Edoardo; **Marras** Jessica; **Madau** Alessandro; **Biscotti** Davide; **Radosavi Jovic** Sabrina; **Ferrari** Elena; **Adib** Iman; **Riccomagno** Enrico Sergio; **Collu** Elisabetta; **Pronello** Edoardo; **Bonel** Andrea; **D'Eliso** Erika; **Segala** Andrea; **Tosco** Cristina; **Salaris** Fabiola; **Paris** Giulia; **Trombetta** Massimo; **Caselegno** Elisa; **Mantaibano** Lucia; **Romano** Fabio; **Sedurni** Thomas; **Bo** Edoardo; **Sucameli** Antony; **Garofalo** Simona; **Marretta** Valerio; **Lanza** Andrea; **Sansonne** Marco; **Galantucci** Andrea; **De Tommaso** Sebastiano; **Saba** Giorgio; **Demichele** Alex.

MORTI DENUNCIATI IL 26 NOVEMBRE 1993

Acca Lavinia in Mignanego, di anni 88, nata a Loreto, pens., residente in v. Cellini 5; **Montolmeggio** Costanzo, a. 85, Moncalieri, pens., v. Bassino 14; **Bertolino** Marco, a. 86, Torino, pens., v. Leini 37; **La Face** Francesca v. Pipepi, a. 73, Reggio Calabria, pens., c. Tortona 151; **Cantatore** Angela v. Olliaro, a. 87, Fubine, pens., c. Cincinnato 218; **Penna** Maria v. Genone, a. 69, Asti, pens., c. Lecce 25/29; **Martellaro** Angelo, a. 86, Olbia, pens., v. Delle Primule 4.

Deceduti in ospedale: **Toè** Giuliana in Panzonero, a. 64, Torino, casal., G. Bosco; **Di Natale** Salvatore, a. 89, Hammam, pens., M. Vittoria; **Viesti** Luigi, a. 98, Napoli, pens., G. Bosco; **Romano** Vita v. Zafron, a. 81, Brindisi, pens., G. Bosco; **Roletto** Valentino, a. 71, Tigliole d'Asti, pens., Molinette; **Sorgarello** Pietro, a. 88, Dignano d'Istria, pens., Molinette; **Molinari** Maria Alessandra, a. 52, Torino, inseg., Martini; **Rittano** Maria v. Ierace, a. 88, Nizza Monferrato, pens., M. Vittoria; **Capista** Gineila v. Caramollino, a. 57, Canonico Terme, pens., S. Anna; **Baravalle** Primino, a. 39, Torino, pens., Molinette; **Milazzo** Leonardo, a. 69, Montedoro, pens., Molinette; **Soccardo** Massimo, a. 82, Sossano, pens., M. Vittoria; **Guidda** Deborah, m. 1, Torino, inf., Pediatrico; **Zucca** Carolina v. Zandano, a. 83, Mercenasco, pens., G. Bosco; **Monticone** Giuseppe, a. 81, Isola d'Asti, pens., Mauriziano; **Rosso** Giovanni, a. 71, Fogizzo, pens., M. Vittoria; **Ruggiero** Anna Maria in Ricciardo, a. 41, Torino, imp., Molinette; **Messo** Caterina, a. 88, Vallenera, pens., Cottolengo; **Iglione** Antonio, a. 65, Centallo, pens., Molinette.

Nati 35 - Morti 26

Improvvisamente è mancata

Ernesta Pilocane nata Vassia

Con profondo dolore l'annunciano il marito **Giulio**, il figlio **Silvio** con **Sandra** e **Chiara**, cognati e nipoti. Per orario funerale telefonare al 436.15.65.

— **Torino**, 4 dicembre 1993.

I cognati **Aldo** e **Alloreina**, i nipoti **Silvana**, **Vanni** e **Mauro** piangono la perdita della cara **TINA**.

Avv. **Giovanni Cerchio**, avv. **Domenico Fantini**, dott. **Filippo Ciambotti**, dott. **Giorgio Bezzo** e **Personale** dello **Studio legale** partecipano al dolore della famiglia.

Gianmarco e **Silvia Cerchio** sono vicini all'amico Silvio e famiglia.

Gli amici **Chiampo**, **Filippi**, **Fortetta** partecipano al dolore.

Partecipano al dolore di Silvio gli amici **Giancarlo**, **Roberto** e **Letizia Villani Righini**, **Giuseppe Cerchio**.

Giuseppe **Elena** **Frustari** partecipano sentitamente.

E' mancata

Vanda Piva in Sericano

Addolorati lo annunciano **Rino**, **Franco**, **Claudia** e l'adorata **Giulia**, i cognati **Franca** e **Luciano**. Per orario funerali telefonare 545.443. Non fiori.

— **Torino**, 6 dicembre 1993.

Romolo, **Flora** e **Carla** con **Luigi** piangono la cara sorella **VANDA**.

Con affetto ricordano zia **VANDA** i nipoti: **Bruna** con **Tonino**, **Barbara**, **Margherita**, **Edoardo**; **Adriana** con **Beppe**, **Alessandra**; **Sergio**; **Roberto** e **Stefania**; **Gianni** con **Tiziana**, **Gianluca**; **Anna** con **Riccardo**, **Francesca**; **Rosy** con **Pino**, **Gianni**, **Federica**.

Mariaiuisa con **Carlo**, **Luciana** e famiglia partecipano al dolore di Rino e Franco.

Con affetto e commozione ricordano la cara **VANDA Angelo** ed **Emilia** con **Liliana** e **Roberta** e rispettive famiglie.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Corzino ved. Caligaris

di anni 90

Lo annunciano i figli **Fiorenzo**, **Enrico** con **Cesarina**, l'adorata nipote **Teresa**, fratello e sorella, parenti tutti. Funerale in Lucento di Villadeati martedì 7 dicembre ore 15.

— **Torino**, 5 dicembre 1993.

Condominio via Paoli 41/43 partecipano al dolore della famiglia.

Amici **Bella Passiatti Novo** sono vicini a Enrico.

Improvvisamente è mancato

Nino Caddeo

Ne danno annuncio la moglie **Elsa** con la figlia **Tiziana**, parenti tutti. Per orario funerali telefonare Audisio Pompe Funebri 254.140.

— **Torino**, 5 dicembre 1993.

E' serenamente mancata

Iris Vecchiatini ved. Quagliotti

Tutti i suoi cari ne danno il triste annuncio. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Brunengo e agli amici di Alessio Franca, Dario, Nella, Gino, Paola, Giovanni, Albia. Funerali il 7 dicembre 1993 ore 14,30 in Schierano d'Asti.

— **Torino**, 5 dicembre 1993.

Da **Cris** un affettuoso abbraccio a Gino, Stefano e Massimo nel dolce ricordo della cara

Regina Macaluso

— **Torino**, 5 dicembre 1993.

Mauro e **Aurelia Pregliasco** partecipano al dolore di Gino, Massimo e Stefano.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Alloatti ved. Bonso

L'annunciano: la sorella, il fratello, la cognata, gli affezionati nipoti e parenti tutti. Funerali in Grosso martedì 7 dicembre. Per orario telefonare al 739.94.88.

— **Torino**, 5 dicembre 1993.

Improvvisamente è mancato

Franco Sacchi

anni 57

L'annunciano la moglie **Luigina** i figli **Marco** con **Tiziana** e **Valentina**; **Massimo** con **Tiziana** suocera e parenti tutti. Funerali in Ciriè martedì 7 corrente ore 10 da via Ainzan 1. Dopo le esequie la salma proseguirà per Caselle Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ciriè, 5 dicembre 1993.

Catterina, **Alfredo**, **Manuela** e **Manolo** non lo dimenticheranno mai.

ANNIVERSARI

1988 1993

Con amore e immenso rimpianto la famiglia ricorda il

prof. Gianfranco Lenti

1986 1993

Giovanni Boetti

Affettuosamente ricordato da moglie e figli.

La vittima è una docente universitaria. Ha aperto la porta all'assassino, esclusa la rapina

Massacrata in salotto, giallo a Catania

Colpita con 15 coltellate

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un televisore ancora acceso. Il soggiorno in perfetto ordine e, sul divano, il cadavere di una donna, stimata professionista molto nota in città. Nella Catania dei cento e più delitti di mafia ogni anno, la scena del delitto perfetto alla Hitchcock fa discutere e lascia perplessi gli investigatori. La vittima si chiamava Antonina Falcidia, 44 anni, docente di Igiene e profilassi alla facoltà di Medicina e chirurgia dell'università di Catania, sposata, un figlio di 18 anni. A trovare il cadavere è stato il marito, Vincenzo Morici, 45 anni, un avellinese da tempo trapiantato in Sicilia, aiuto chirurgo alla cattedra universitaria dell'ospedale Vittorio Emanuele, con studio a Nicosia, il paese della moglie in provincia di Enna, e un impegno di primo piano nella rinomata clinica del prof. Enrico Falcidia, lo zio della donna.

Morici ha un alibi per l'ora del delitto. Agli investigatori ha detto di essere rientrato poco prima delle 23,30 dal suo studio di Nicosia, dove si reca per visite ogni sabato, e di aver visto il corpo della moglie sul divano, con la vestaglia abbondantemente macchiata di sangue. Il medico legale ha contato una quindicina di colpi tra il collo, il torace e l'addome, quasi tutti mortali, provocati da un'arma da taglio non meglio precisata: «Non sappiamo ancora bene - dice un investigatore -, certamente qualcosa di molto appuntito, affilato e robusto». Secondo polizia e carabinieri, chi ha colpito la donna «non voleva solo uccidere, ma anche sfogare la sua rabbia e il suo odio». Ma a parte queste considerazioni, sulla dinamica del delitto avvenuto tra le 21 e le 23 di sabato è ancora buio fitto. «Alcune idee le abbiamo - dicono gli inquirenti -, ma dobbiamo ancora approfondirle». Stamane verrà eseguita l'autopsia, che potrebbe svelare altri particolari.

I Morici-Falcidia sono una famiglia benestante, con una elevata posizione sociale a Catania, con poderi e possedimenti a Nicosia e il blasone di barone come discendenza. L'elegante e ampio appartamento dove è avvenuto il delitto si trova al terzo piano di un palazzo di via Rosso di San Secondo, alle spalle della Circonvallazione, una delle zone-bene della città. Una casa grande, ben arredata, con mobili e suppellettili costosi. Tutto era in ordine, dopo il delitto, nessun segnale di colluttazione; ancora in bell'evidenza e a portata di mano denaro, gioielli e argenteria.

Dell'arma del delitto non c'è traccia. Un segnale ben preciso anche questo: se fosse stato un omicidio occasionale, non premeditato, difficilmente il killer avrebbe fatto sparire l'arma, che avrebbe invece abbandonato accanto al cadavere.

E poi gli ingressi dell'abitazione: le serrande delle finestre erano accuratamente abbassate; la porta principale di casa, massiccia e blindata, chiusa dall'interno con il chiavistello. L'omicida sarebbe entrato dalla porta secondaria (che dà accesso a una parte diversa della scala del palazzo), trovata chiusa ma non a chiave. A chi può aver aperto la porta la professoressa Falcidia? Chi può aver accolto in casa sua, a tarda sera, senza temere nulla e senza che nessuno nel palazzo si accorgesse di nulla? I carabinieri stanno verificando l'alibi del marito, Vincenzo Morici, sebbene parenti, amici e vicini concordemente dichiarino che non c'è mai stato uno screzio tra i due, un amore senza ombre, nato tra i banchi dell'università quando erano entrambi studenti.

Il dottor Morici avrebbe fatto il tragitto tra Nicosia e Catania, un'ora di strada, in compagnia di altre persone che avrebbero poi confermato orari e circostanze. Il figlio della coppia, Riccardo, 18 anni, ha detto di aver sentito al telefono la madre durante la sera, in pratica pochi minuti prima che venisse uccisa. Secondo il racconto fatto dal ragazzo alle forze dell'ordine, la donna appariva serena. A lei Riccardo aveva detto che sarebbe tornato tardi perché stava andando in paninoteca con gli amici. E lì è stato rintracciato da uno zio dopo il ritrovamento del cadavere. Gli amici confermano che non si è mosso per tutta la sera. Nella notte, gli investigatori hanno poi rintracciato e interrogato a lungo un ex domestico della famiglia.

I vicini, che alle urla di disperazione del marito hanno avvertito polizia e carabinieri, dicono di non aver sentito per tutta la sera alcun rumore provenire dalla casa del delitto. «E' tutto così pazzesco - dicono in questura -, ci sono molti fatti tra loro contraddittori». E la mente degli investigatori corre ad un altro delitto avvenuto nella Catania-bene: quello del radiologo Carlo Loreto, ucciso davanti a casa da un killer nell'ottobre di tre anni fa. Anche allora tanti indizi, tante piste, ma tutto è ancora da scoprire.

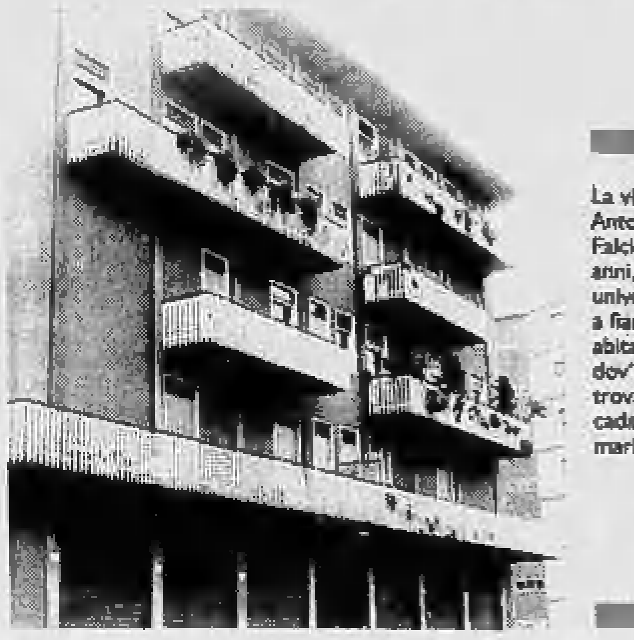
Fabio Albanese

INCIDENTE A PARMA

Ferito l'attore Franco Fabrizi

PARMA. L'attore Franco Fabrizi è stato ricoverato all'ospedale di Parma in seguito a un incidente automobilistico avvenuto ieri mattina, intorno alle 11, lungo l'autostrada della Cisa. Le sue condizioni non sono comunque gravi: secondo i medici guarirà in tre settimane. Fabrizi - protagonista di alcuni celebri film di Federico Fellini: «I Vitelloni», «Il bidone», «Ginger e Fred» - tornava da Forte dei Marmi, dove aveva partecipato a un matrimonio: la sua Citroën Ax è uscita di strada tra Fornovo e Medesano, in provincia di Parma, per cause che la polizia deve ancora accertare. I medici del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Parma gli hanno riscontrato un trauma cranico commotivo e alcune ferite alla testa. L'attore è ricoverato nel reparto di Medicina. [Ansa]

Lungo interrogatorio all'ex maggiordomo



La vittima Antonina Falcidia, 44 anni, docente universitaria e a fianco la sua abitazione dov'è stata trovata cadavere dal marito

Naziskin a Merano

Preparavano attentato a sinagoga

BOLZANO. La comunità israelitica dell'Alto Adige sarebbe nel mirino del terrorismo nero. C'è forte il sospetto, infatti, che potessero servire per un attentato, da parte di un gruppo internazionale di neonazisti, contro la sinagoga di Merano, le armi ritrovate qualche giorno fa al Brennero sul treno della linea Monaco-Napoli.

E' questo il filone di indagini su cui stanno lavorando in Alto Adige gli uomini della questura dopo che, dentro una sacca abbandonata in uno scompartimento di seconda classe, erano state ritrovate dagli agenti della Guardia di Finanza alcune armi: un mitra con silenziatore, una pistola, una bomba a mano del tipo «ananas» e numerosi proiettili.

Adesso la comunità israelitica che vive a Merano, vittima di deportazioni alla fine della seconda guerra mondiale, vive momenti di grande trepidazione dopo essere stata messa in allarme dalle autorità, come ha confermato il suo presidente Federico Steinhaus.

Le indagini avrebbero preso le mosse mentre erano in corso accertamenti su un giovane altoatesino, sospettato di simpatie neonaziste e noto alla questura per essere in collegamento con gruppi dell'estrema destra che operano in Austria e Germania. Gli investigatori non escludono sviluppi nelle prossime ore. [Ansa]

IL CASO

BATTAGLIA LEGALE PER CLUSONE

Protesta l'avvocato del giovane che era stato accusato per l'omicidio di Laura Bigoni

«Jimmy non è il killer, liberatelo»

Scagionato dall'esame del Dna sul sangue trovato nella casa del delitto
Oggi il giudice valuterà la richiesta di scarcerazione per l'ex fidanzato

MILANO

NON è lui. Non è stato Gian Maria «Jimmy» Bevilacqua ad uccidere Laura Bigoni, la sua ex fidanzata massacrata a coltellate il 31 luglio scorso a Clusone. L'esame del Dna ha fugato anche gli ultimi dubbi su «Jimmy», arrestato il 5 agosto e ancora in carcere.

Ancora in carcere? «Non capisco, i termini di custodia cautelare sono scaduti a mezzanotte. Quattro mesi aveva stabilito il giudice e quattro mesi sono passati», fa i conti l'avvocato Michele Saponara.

«Adesso possiamo tirare un sospiro di sollievo», dice al telefono il padre di «Jimmy», Giandomenico Negri Bevilacqua. E aggiunge: «Speriamo solo che la situazione si sblocchi e mio figlio possa uscire presto dal carcere. Come sta "Jimmy"? Aspetta, è da quattro mesi che aspetta».

Sì, è attesa la decisione dei magistrati di Bergamo. Incalza il difensore del ragazzo: «Ho mandato un telegramma al procuratore generale per sapere i motivi di questa detenzione che si allunga arbitrariamente». Forse sono necessarie altre indagini? «Se volessero fare altri accertamenti potrebbero farli anche con "Jimmy" libero», taglia corto l'avvocato.

Eh sì, non ci sono più motivi per tenere «Jimmy» nel vecchio carcere bergamasco di via Gleno. La perizia eseguita da Ernesto D'Aloia dell'Istituto di medicina legale di Roma esclude che sia stato lui ad uccidere la ragazza. Non è di «Jimmy» il sangue sugli indumenti di Laura e sul materasso della mansarda di Clusone dove è stato compiuto il delitto, non è nemmeno sangue quella macchiolina rossa trovata sui pantaloni di «Jimmy». E non sono di «Jimmy» i capelli trovati sul luogo del massacro.

Tutti elementi che hanno spinto l'avvocato Michele Saponara a presentare l'istanza di scarcerazione. Manca solo il parere del pubblico ministero Maria Vittoria Isella, poi la decisione del gip Galileo D'Agostino. E forse già oggi «Jimmy» potrebbe essere scarcerato.

Dopo quattro mesi di indagine manca però ancora un nome. Quello dell'assassino di Laura, 23 anni, ultima notte in discoteca a Endine poi cinque coltellate e le fiamme che la bruciano in più parti del corpo per cercare di nascondere le tracce del massacro.

Chi è stato? Come in un film al rallentatore gli inquirenti ricostruiscono minuto per minuto gli ultimi atti di vita della ragazza. In discoteca l'accompagna Pietro Serturini, 65 anni, l'inquilino di sotto che alla discoteca «Collina verde» fa il posteggiatore. Balla Laura Bigoni. E tra un ballo, una «Lemonsoda» e un sorriso conosce Marco Conti. E' un ragazzino con l'orecchino e i capelli neri, ma per giorni sarà il «biondino». I carabinieri lo torchiano. E lui ricostruisce: in discoteca fino alle 2, poi in pineta.

Quando Marco la riaccompagna a casa sono le 3. C'è la luce accesa. Marco non sale, forse vede un'ombra uscire dalla porta. Lei saluta il ragazzo e va incontro al suo assassino. La porta dell'appartamento dove Laura viene uccisa non ha segni di scasso. Ed è un giallo nel giallo di questo omicidio di piena estate. Le indagini si allargano. Salta fuori «Jimmy», l'ex fidanzato. Un bel giovane, elettricista a Milano, diviso in amore. Tra Laura con cui si vede regolarmente malgrado tutto sia finito da un paio di mesi e un'altra ragazza, Vanna Scaricabarozzi, che finisce nell'inchiesta con un'accusa di favoreggiamento.

Laura incontra «Jimmy» anche il sabato in cui viene uccisa. «Siamo stati insieme sino alle 19», ripete lui ai carabinieri durante una notte di interrogatori. E aggiunge: «Poi sono tornato a Milano, sono tornato da Vanna, ho passato la notte con lei». La ragazza conferma l'alibi, ma gli inquirenti credono che la verità sia un'altra. E «Jimmy» finisce in cella, reparto isolamento.

Si cercano le prove. In 4 mesi si sgretolano tutte: la perizia psichiatrica dimostra che il giovane è sano di mente, non ci sono sue impronte digitali nell'appartamento. Poi, ultima e definitiva, la verità del test sul «Dna».

«Queste indagini sono sempre andate a senso unico», aveva detto mesi fa l'avvocato Saponara. La replica della procura non si era fatta attendere: denuncia per calunnia contro il legale. Dopo 4 mesi «Jimmy» oggi può tornare in libertà.

Fabio Poletti

GLI ALTRI UOMINI **DEL MISTERO**

Il posteggiatore

Pietro Serturini, 65 anni, abita al piano terra della palazzina dove è stata uccisa e bruciata Laura ed è stato proprio lui a darle il passaggio fino alla discoteca «Collina verde» la sera del delitto. Lui, carattere scontroso e solitario, ci lavora come posteggiatore in quel locale. Per una notte è stato sospettato dai carabinieri. Poi venne rilasciato. Minacciò i giornalisti: «Se non ve ne andate slego il cane. Lasciatemi in pace, di quella sera non parlo più». Il suo alibi non ha mai convinto.

«Il biondino»

Nelle cronache delle prime ore è stato battezzato il biondino. In realtà, Marco Conti, 23 anni, operaio tornitore di un paese vicino a Clusone, è bruno. E' l'ultima persona che ha visto Laura viva, prima dell'assassino. L'aveva agganciata in discoteca, racconterà poi agli investigatori. Prima di accompagnarla a casa si erano appartati nella pineta vicina. «Quando siamo arrivati sotto casa sua, dall'auto, abbiamo visto che la luce in casa di Laura era accesa. Dovevo salire, me ne sono andato».

E dopo 4 mesi si riparte da zero

Laura Bigoni, uccisa lo scorso luglio e l'ex fidanzato Jimmy Bevilacqua

Battuta all'Angelus

Il papa ai fedeli «Ascolto i medici e sto meglio»

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha voluto parlare direttamente ai fedeli del suo stato di salute, improvvisando un breve discorso davanti alle migliaia di persone riunite in piazza San Pietro per la benedizione domenicale. «Probabilmente - ha detto - voi siete venuti anche per vedere se il Papa sta bene. Allora devo dirvi che il Papa sta meglio, molto meglio. E che si comporta bene, seguendo le orme dell'Avvento, seguendo le prediche di San Giovanni Battista e seguendo anche le prescrizioni dei professori e dei medici, e le sollecitudini delle suore, di padre Stanislao e di tutti di casa».

Nell'omelia, invece, Giovanni Paolo II, prendendo spunto dalla cronaca recente, aveva parlato del valore della famiglia: «C'è il rischio di prenderne coscienza troppo tardi, magari quando si è posti di fronte allo "choc" di comportamenti assurdi, che non risparmiano nemmeno i più giovani». [Ansa]

Rapimento di Moro

Per Franceschini le Brigate rosse «furono usate»

COURMAYEUR. Parlare di infiltrati è forse «inesatto» ma non si può escludere che «le Brigate Rosse, immediatamente prima del rapimento di Aldo Moro, siano state usate, condizionate, in un certo senso indotte a delle scelte». A formulare quest'ipotesi è Alberto Franceschini, 46 anni, uno dei «capi storici» del gruppo terroristico. In margine al convegno dedicato ai misteri d'Italia del «Noir in festival», che si è chiuso ieri a Courmayeur, Franceschini ha aggiunto: «Ho letto su un settimanale la deposizione di un generale che parlava di un programma di infiltrazione delle Br posteriore al mio arresto, il 1974, che sarebbe dovuto partire dall'Università. In effetti in carcere Bonisoli mi raccontò, a proposito del rapimento Moro, che non meglio precisati "compagni dell'Università" avevano suggerito quell'obiettivo perché "facile"». [Ansa]

Stop anche a Udine

Allarme smog Firenze e Trieste senza auto

FIRENZE. Divieto di circolazione, oggi, a Firenze, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Il provvedimento è stato preso dal sindaco Giorgio Morales dopo che le centraline di rilevamento delle sostanze inquinanti avevano rilevato un quantitativo di biossido di azoto superiore al livello di attenzione. Situazione analoga a Trieste dove è stata decisa la chiusura del centro al traffico per oggi e forse anche domani. Cessata infatti la bora, presente nei giorni scorsi, le centraline dell'USL hanno segnato un superamento dei limiti standard. Il provvedimento riguarderà il centro storico: dalle 7 alle 9 del mattino e dalle 16 alle 20. Limitazione del traffico alle sole targhe pari, invece, nel centro di Udine. Il provvedimento sarà attuato dalle 16 alle 19 di oggi. E' il primo allarme inquinamento, dopo dieci mesi, nel capoluogo friulano. [r. cri.]

LA QUALITA' AL MIGLIOR PREZZO

I tappeti che raccogliamo da oltre vent'anni sono espressione autentica di un'antica e splendida arte popolare. La scelta fra oltre 15.000 esemplari, l'ambientazione a domicilio, l'acquisto rateale senza interessi, sono alcuni dei piacevoli vantaggi offerti a tutti i nostri Clienti. Il piacere che rimarrà assolutamente vostro, è l'unicità del tappeto che sceglierete.

C.I.T.O. CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

TORINO
via Lagrange angolo via Giolitti tel. 011/5629665

TORINO • MILANO • BOLOGNA

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE A PREZZI DI FABBRICA
Vasto assortimento splendidi modelli di moda e classici nella migliore qualità di cashmere «Two ply»
Es: Pull sottogiacca 2 fili L. 110.000 - Pull scollo «V» 2 fili L. 185.000 - Gemelli donna L. 390.000
Produzione e vendita: Elkay fashions, via Sgambati 26 - MONZA Tel. 039-324.685
POIRINO (TO) da: SCONTO GROSSO Frazione Marocchi 33 - Tel. 011 945.28.85

Brescia: «Non seguo Bossi, voglio aiutarli [redacted] vivere bene nel Paese d'origine»

Colletta per mandar via gli immigrati

Sacerdote apre un conto corrente

BRESCIA. «Mandiamoli via con amore». A scendere in campo contro l'invasione di extracomunitari è un sacerdote bresciano. Don Pierangelo Ferrari - padre Pippo per [redacted] fedeli - spiega così il suo progetto per frenare l'immigrazione dal Terzo Mondo: «Mi sono ispirato alla pragmatica teoria del carciofo, via una foglia alla volta, e [redacted] certo [redacted] proclami razzisti del senatore Bossi. Chiedo [redacted] tutti perché ogni uomo [redacted] buona volontà può e deve contribuire a [redacted] migliore la vita sulla terra». Così ha aperto un conto corrente dal titolo «Torna a casa, amico» (numero 17462250), con il quale lancia [redacted] appello cristiano a tutti coloro che vogliono contribuire [redacted] un rimpatrio felice di senegalesi, marocchini, ghanesi e costavoriani che non riescono a trovare [redacted] lavoro in Italia.

«Non sarebbe un ritorno alla fame - assicura - perché il progetto sta proprio nel raccogliere fondi per aprire piccole attività nel loro Paese d'origine». Una pensata che ha segnato l'esordio della Lega Lombarda, [redacted] che solo don Pippo ha deciso di mettere a punto aprendo [redacted] campagne a scopo umanitario. Un primo obiettivo l'ha già raggiunto: ha convinto Ousmare Camara di Dakar, [redacted] anni, quattro figli a carico, a tornare [redacted] casa, promettendogli di inviargli un furgoncino, col quale diventare un autotrasportatore in Senegal. Ma l'impresa non finisce qui. «Con il guadagno dell'attività, Ousmare s'impegnerà a restituire ratealmente parte della somma che sarà definita [redacted] mia discrezione - spiega don Pippo -. Questo è l'unico modo di responsabilizzarlo e non farlo sentire un elemosinatore».

I soldi di Ousmare verrebbero reinvestiti per qualche altro extracomunitario che supera il test di ammissione al progetto. «Infatti non tutti possono prendere parte all'iniziativa - afferma il sacerdote che gestisce una comunità di ragazzi [redacted] famiglia a Brescia -. Dopo il lancio della campagna, ho ricevuto molte telefonate di giovani che chiedevano soldi per il solo biglietto di ritorno [redacted] loro Paese. Se la situazione [redacted] drammatica, farò anche questo. La fame [redacted] fa solo nel Terzo Mondo, ma anche qui e io ne sono testimone ogni giorno. Ma "Torna a casa amico" è rivolto solo a quelle persone che dimostrano, dopo una serie [redacted] colloqui, di avere intenzioni serie e le documentano. Qualcuno mi ha detto che vuole aprire un panificio, un altro un'officina meccanica; bene, che mi forniscano [redacted] le prove [redacted] capaci».

Purtroppo la consulenza di marketing, don Pippo potrà farla solo per telefono o, [redacted] è il caso, con qualche manager improvvisato, magari [redacted] panettiere o un meccanico italiano tra i tanti volonteri che circondano la [redacted] comunità. L'offerta alla campagna, tramite il conto corrente postale intestato a don Pippo Ferrari non dev'essere un'«una tantum»; [redacted] aderisce come contribuente lo deve fare sistematicamente, ognuno deve stabilire una cifra, anche minima, purché sia continuativa.

All'appello manca però un esperto di economia, la svalutazione galoppante in certi Paesi sottosviluppati e la situazione [redacted] imprenditoriale [redacted] può garantire tante certezze [redacted] don Pippo sulla restituzione del denaro.

Il camioncino che sta per arrivare [redacted] Ousmare e che servirà per trasportare i bambini a scuola, [redacted] ha assicurato [redacted] senegalese, potrà fruttare, a malapena, un tetto per i suoi quattro figli. Chissà quando Ousmare potrà far ritornare i soldi in Italia? [redacted] don Pippo [redacted] ambizioso, e [redacted] fede: «Era già scritto nel Vangelo che il futuro del mondo [redacted] nel marketing della solidarietà e un giorno - dice - saranno in molti a darmi ragione».

Cristina Cobildi

Un gruppo di extracomunitari

NAPOLI

Pellegrinaggio per il «Gesù che sanguina»

NAPOLI. Per i fedeli non ci sono dubbi: è sangue quel liquido rosso [redacted] che trasuda in lacrime dal volto della statuina di Gesù. La storia del Cristo ha già messo in subbuglio Sant'Antonio Abate, un Comune del Napoletano. Per giorni, migliaia di persone hanno assediato l'abitazione del carabiniere che ha trovato la statua tra i rifiuti e se l'è portata a casa. Protagonista della vicenda che è al vaglio della curia di Castellammare di Stabia, è l'appuntato Antonio Di Giovanni, 39 anni, in servizio alla compagnia [redacted] Torre Annunziata. Una settimana fa, mentre era in giro di perlustrazione, ha notato la statuina in [redacted] tra le immondizie, in una discarica. L'ha presa e, una volta rincasato, l'ha ripulita e sistemata su [redacted] mobile. Il «miracolo» [redacted] è manifestato dopo poco: dal volto del Cristo, dalle mani e dai piedi, ha cominciato a grondare dapprima [redacted] e poi un liquido rossastro che ha macchiato la statuina. Il «fenomeno» si [redacted] ripetuto più volte ed il carabiniere ha deciso di chiedere consiglio al parroco, don Vincenzo Rosanova. Gruppetti di persone hanno raggiunto via Stabia. Poi la folla [redacted] andata crescendo, fino a dar vita ad una processione incessante. Chi pare sia già sicuro del miracolo è il parroco: «Il segno [redacted] molto forte». (m. c.)

Mafia a Monreale, fedeli in rivolta

«A [redacted] in piazza contro l'arcivescovo»

«Via il monsignore o disertiamo il duomo» La protesta nel giorno dell'Immacolata

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I fedeli di Monreale sono in rivolta, dopo l'avviso di reato per favoreggiamento al segretario particolare dell'arcivescovo, don Mario Campisi, il cui telefonino cellulare sarebbe stato usato dal mafioso latitante Leoluca Bagarella, cognato di Totò Riina. E minacciano di disertare il duomo.

Un gruppo di parrocchiani di Monreale vorrebbero che l'arcivescovo, monsignor Salvatore Cassisa, lasciasse spontaneamente la diocesi. La sinistra giovanile del pds [redacted] per la rimozione. Un altro gruppo di fedeli sta progettando, per mercoledì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, una messa solenne all'aperto, in alternativa a quella in Duomo: un gesto per far capire al vescovo che non intendono assistere a una celebrazione presieduta da lui. Dalla Curia per adesso non arrivano reazioni a questa decisione maturata durante una riunione di un gruppo di assidui fedeli.

Monsignor Salvatore Cassisa

Monsignor Cassisa da tempo è oggetto di critiche [redacted] insinuazioni che adesso rischiano [redacted] travolgere l'intera curia. Per questo non pochi fedeli di Monreale, e con loro le gerarchie ecclesiastiche vaticane, riterrebbero opportuna la [redacted]cisione dell'arcivescovo di [redacted]rsi temporaneamente da parte. Oltre [redacted] quella sul presunto ruolo [redacted] padre Campisi nella latitanza del boss Bagarella, [redacted] in corso un'indagine di Mani Pulite sugli appalti miliardari per i restauri nel duomo. Qualche mese fa monsignor Giuseppe Governanti, già presidente del tribunale ecclesiastico siciliano e parroco di una delle chiese più importanti della cittadina, aveva sollevato più di un dubbio sulla loro correttezza. Per questo aveva chiesto al Vaticano di indagare sulle eventuali responsabilità dell'arcivescovo Cassisa, che Leoluca Orlando, il nuovo sindaco di Palermo, ha indicato come «grande amico» [redacted] Andreotti [redacted] Salvo Lima.

Antonio Ravidà

DOMENICA CON

MARINA SALAMON

Donna in carriera, lavora 16 ore al giorno: «Ai piaceri della vita ho preferito gli affari. E non sono pentita»

La regina dei sondaggi vuol diventare onorevole

Azionista di controllo della Doxa, sogna la carriera politica

MARINA Salamon, come si definirebbe?
«Una persona che vuole sperimentare la vita in [redacted] direzioni parallele [redacted] partire dal lavoro e dall'impegno sociale. Per quanto riguarda il lavoro [redacted] rilancio e mi do obiettivi [redacted]sivi. Nulla per me è un [redacted] compiuto».

Quali sono le sue attività?
«Alchimia spa è la mia holding che detiene partecipazioni in varie aziende di abbigliamento i cui marchi più noti so[redacted] Replay e Amore. E' l'azionista di controllo della Doxa [redacted] poi controllo un'azienda di surgelati "Fresco [redacted] casa"».

Che fatturato rappresentano le sue attività?
«Il fatturato aggregato delle aziende partecipate da Alchimia, [redacted] cui detengo il 99 per cento e nel '93 di 420 miliardi».

Lei è soprattutto [redacted] donna d'affari?
«La definizione [redacted] pare ovvia e non risolutiva».

Cosa cerca lei, danaro?
«No».

Potere?
«Forse. Mi interessa di più».

Perché?
«Il consolidamento [redacted] un'immagine di potere è uno strumento per essere liberi dal bisogno di conferme».

Ma lei si [redacted] anche donna?
«Io mi sento persona e voglio esserlo [redacted]mpre di più. Non mi pare corretto [redacted] distinzione classica fra uomini [redacted] donne, soprattutto rispetto ad [redacted] scelta di vita come la mia».

Qual è la sua scelta di vita?
«Il [redacted] limitarmi al solo ruolo [redacted] donna "manager in carriera" che lei [redacted] appena cercato di attribuirmi. Ci sono molti altri aspetti della vita che [redacted] interessano: leggere, camminare o cavalcare [redacted] boschi, gli animali, i bambini e gli amori».

Lei è famosa per aver diviso la vita con Luciano Benetton. Quali sono stati gli altri amori?
«Non desidero parlare [redacted] miei amori».

Lei si sente normale?
«Vorrei esserlo sempre [redacted] più, non sono semplice a sufficienza».

Marina Salamon, donna-manager. E' azionista della Doxa, ha aziende nel campo alimentare e della moda: ai piaceri della vita ha preferito gli affari

Anche se cerca di sminuirne l'importanza, il suo vero talento è quello di imprenditrice, di fare affari. Come si fa?
«Non ho grandi talenti, ma sono molto curiosa [redacted] ho voglia di lottare».

Non [redacted] Ha un segreto?
«Ho solo cercato di impormi molta autodisciplina e di concentrare per un buon numero di anni le forze sulle aziende senza concedermi il tempo di volere altro dalla vita».

Questo glielo ha insegnato Luciano Benetton?
«Sì, riconosco che è stato lui che è molto più disciplinato di me».

Che uomo è Benetton?
«Persona molto intelligente, capisce oltre, è sobrio, umile e questo [redacted] una grande qualità per chi ha un potere [redacted] un'immagine riconosciuta».

Pensa che faccia bene, dato che è anche il padre di [redacted] figlio Brando, [redacted] esporsi nudo sui giornali?
«Credo abbia fatto bene. E' stato [redacted] gesto di coraggio, provocazione ed intelligenza rispetto alle buone [redacted] vecchie regole».

E Oliviero Toscani ha influenza su di lui?
«Hanno un rapporto positivo e creativo, lo si percepisce [redacted] risultati del loro lavoro».

Lei è una donna competitiva?
«Sono determinata. Io competo con me stessa».

Lavora molto?
«Quindici-sedici ore al giorno di solito e sovente anche nei weekend, però talvolta prendo [redacted] intero giorno libero, per andare nei boschi».

Perché fa tanta televisione? Cosa ha da dire lei ai telespettatori di così interessante?
«Credo che i conduttori di alcune trasmissioni mi [redacted] invitato perché ho un approccio esplicito ed il mio linguaggio è semplice».

[redacted] piace la televisione?
«Nella mia vita non la guardo, ma so che [redacted] il luogo principale della [redacted]nicazione nella società occidentale».

La piacerebbe vendere in tv?
«No, lo trovo volgare».

E' vero che si vuol candidare alle [redacted] prossime elezioni politiche per Alleanza democratica?
«Il problema è capire se c'è la possibilità che io faccia in modo dignitoso un lavoro politico».

Di solito gli industriali, compreso Luciano Benetton, non riescono in politica. La politica è sempre stata dei politici.
«Spero che cambieranno molte [redacted] nell'Italia de[redacted] seconda Repubblica e avverto un desiderio crescente di impegno politico da parte di [redacted]nenti della società civile».

Lei non si rilassa mai?
«La natura, la musica [redacted] mio figlio sono gli unici spazi e momenti in cui mi [redacted] permesso di giocare».

[redacted] Il sesso?
«E' una materia di cui non penso sia opportuno parlare pubblicamente».

Dunque è una puritana?
«Ci sono una serie [redacted] emozioni rispetto [redacted] quali hanno ragione delle loro scelte gli abitanti dello Yemen che non vogliono [redacted] fotografati perché hanno paura che attraverso questo venga rubata loro l'anima».

E' una donna contenta?
«Sono molto felice di vivere».

Alain Elkann

All'auditorium Rai

Premio Napoli a Enzo Bettiza [redacted] Igor Man

NAPOLI. Il «Premio Napoli», ha chiuso, sabato, la grande stagione dei premi culturali. Nell'auditorium, affollatissimo, della Rai (la cerimonia verrà trasmessa [redacted] differita giovedì prossimo), la giuria presieduta da Sergio Zavoli ha eletto «Napoletano dell'anno» [redacted] violinista Salvatore Accardo e il Maestro ha eseguito sul [redacted] Stradivarius del 1720 un Rondot di Beethoven. Per la sezione letteraria la giuria aveva selezionato tre scrittori: Rossana Ombres, Claudio Marabini, Giuseppe Fiori. La giuria popolare ha decretato il successo di «Uomini ex» (Einaudi) di Fiori.

Infine il «Premio Napoli per la deontologia professionale»: in passato ha visto vincitori giornalisti illustri da Montanelli a Biagi, da Ronchey a Spadolini, quest'anno [redacted] andato a Carlo [redacted] («un maestro [redacted] spiritualità culturale»), a Enzo Bettiza («scrittore libero, giornalista libero»), a Igor Man («per la sua alta testimonianza di rigore morale e professionale»).

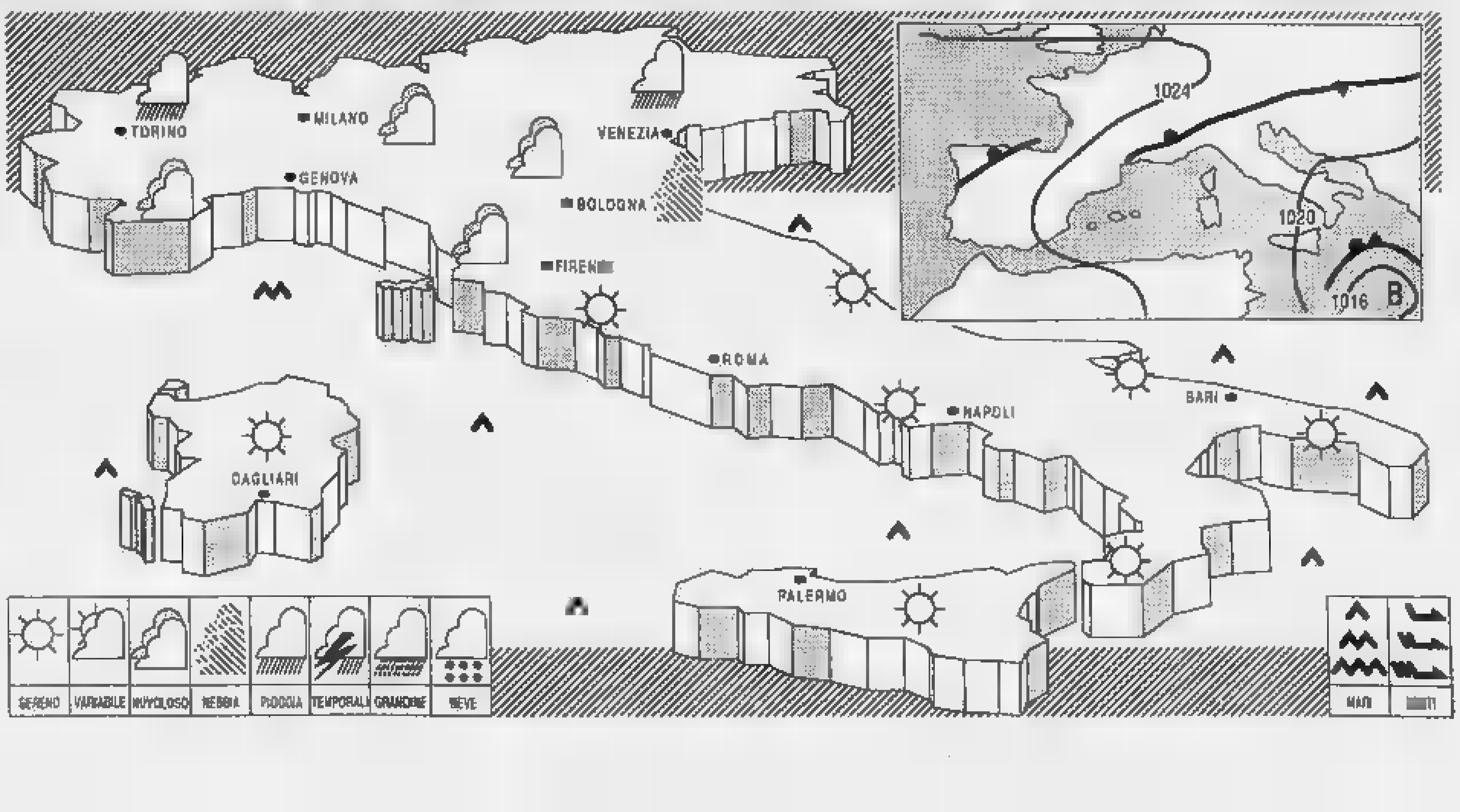
[r. crl.]

IL TEMPO

Il cielo resta grigio

La parentesi [redacted] tempo stabile e generalmente assolato che ha caratterizzato lo scorso fine settimana è già avviata a concludersi. La stabilità atmosferica e [redacted] permanenza dell'alta pressione delle Azzorre nell'area del Mediterraneo centro-occidentale, rischiano di es[redacted] compromesse dalla ingerenza, sia pure marginale, delle grandi perturbazioni atlantiche sospinte verso il continente da [redacted] intenso flusso di correnti atmosferiche. Per ora sulla penisola giungono soltanto dei riflessi attraverso una corrente «derivata» atlantica scarsamente attiva, ma [redacted] grado di provocare sin da oggi degli annuvolamenti irregolari che dalle regioni settentrionali tenderanno a propagarsi verso il resto della penisola nel corso della giornata di domani. La loro presenza su ogni singola regione durerà al massimo una mezza giornata e comporterà anche qualche occasionale pioggia, più probabile comunque nella giornata di domani sulle zone appenniniche centro-meridionali e sulle Alpi orientali. Su queste ultime non sono da escludere delle brevi spruzzate di neve. Le temperature non subiranno sostanziali variazioni, rispetto ai valori attuali, ad eccezione di una lieve flessione nei valori notturni sulle regioni padane [redacted] valori diurni sulle regioni centro-meridionali. In[redacted] tra dopodomani e la giornata di giovedì si registrerà il transito di una veloce perturbazione. Data la [redacted] direzione di marcia (da Nord-Ovest verso Sud-Est) [redacted] la [redacted] velocità di spostamento, i fenomeni ad [redacted]sa associati (vedi nuvolosità e precipitazioni) saranno molto passeggeri e comunque, [redacted] regioni meno coinvolte saranno quelle nord-occidentali e le più coinvolte quelle del versante adriatico. Sulle vette alpine [redacted] sulle cime della dorsale appenninica si avranno delle brevi spruzzate di neve. Rinforzeranno i venti settentrionali [redacted] diminuiranno le temperature notturne lungo la penisola.

Marcello Loffredi



I NOSTRI SOLDI

Non c'è una sola via alle public company

LEGGO su *La Stampa* del 20 ottobre la pagina dedicata alle "regole d'oro per investire in Borsa". Ottima, ma, a mio giudizio, ne manca una, e cioè quella di rivolgersi solo alle banche che trattino il piccolo risparmiatore (come il sottoscritto) alla stregua di chi, invece, intende fare in banca operazioni per qualche centinaio di milioni. Questo significa che in banca trovi esperti che siano di fiducia (ai quali rivolgersi, come lei suggerisce nel "Punto"), solo se sei un grande investitore. Perché, se il piccolo investitore chiede in banca delucidazioni su uno dei tanti dubbi possibili, il minimo che ottiene è un sorrisino di commiserazione. Mi sono sentito proporre alternative ridicole o solo educazione e comprensione mi hanno vietato di contraccambiare i sorrisetti sardonici. Va bene come lei vuole le banche e mi vanno chiare, evidenti, cortesi. Ma non è così in questo curioso paese. E poi vogliono fare le public company, ma in Italia nessuno conosce con esattezza che cosa siano?». Lo scrive il signor V. M. (lettera firmata), di Firenze. Ripeto ancora una volta l'esortazione alle banche, e mi limiterò, per oggi, a rispondere all'implicita richiesta di chiarimenti sulle public company.

Quando si privatizza una società dello Stato, cioè, teoricamente del pubblico, ma in realtà il cui capitale è statale, con l'obiettivo di diffondere tra il maggior numero di cittadini possibile la proprietà delle sue azioni, questa futura società si definirà «public company». Si contrappone, nella polemica in corso tra i fautori dell'una o dell'altra soluzione, la società privata con il cosiddetto «zoccolo duro», cioè con una minoranza di pochi azionisti che abbiano la maggioranza delle azioni, o quanto meno una quota di capitale sufficiente per gestire la società con amministratori di loro fiducia. Ma si tratta di una contrapposizione che non esiste, nel senso che l'una non è alternativa all'altra. Né, tanto meno, rappresenta, sempre però teoricamente, questa o quella parte «politica»: ad esempio la sinistra (più statalista, quindi a favore del "nocciolo duro") contro la destra o, per essere più esatti, nel caso italiano, il centro, meglio ancora, la «mezz'ala destra», (democratici favorevole a una privatizzazione completa, senza noccioli). In realtà fra le due soluzioni estreme ci sono tante soluzioni intermedie; e si può iniziare con una «public company», poi passare, gradatamente, al «nocciolo duro»; o viceversa. Ma è troppo attendersi che in banca possano fornire spiegazioni di questo tipo, magari più precise, anche ai piccoli azionisti, quelli al di sotto dei 10 milioni? Piuttosto, in un elegante e chiaro pieghevole d'origine governativa, a proposito di privatizzazioni, viene usato come «slogan» questo detto del famoso economista-umorista Stepen Leacock: «Molti uomini, morati una fossetta, fanno l'errore di sposare la ragazza intera». Vorrebbe dire, forse, che il governo fa propaganda, senza farsene accorgere, al «nocciolo duro», contro il «public company», per scoraggiare i piccoli risparmiatori, affinché non s'innamorino delle fossette (le singole azioni) e non facciano l'errore di «sposare» la società? Non lo credo, ma non si sa mai.

Lamento d'inquilino

«Sono assiduo lettore della sua rubrica e, appunto, su quella del 15 novembre u. s., leggo "Il lamento infinito dei proprietari di casa", cioè di un lettore di Vercelli, proprietario di un appartamento del cui canone d'affitto non è soddisfatto. Ma questo significa che lo stesso ha un'altra casa dove abitare. Sono assai peggiori i lamenti dei pensionati che, alla fine della loro vita, debbono ancora cercarsi un tetto per poter vivere decentemente. Il sottoscritto è stato sfrattato nel 1984 da Savona, dove viveva da 20 anni, per fine locazione, e ancora si trova ad affrontare lo stesso problema, per di più aggravato oggi dai "patti in deroga". Basta scorrere sulla *Stampa* gli annunci dove si legge che per due camere, cucina e servizi, chiedono oltre 1 milione d'affitto mensile, oltre le spese di condominio. Ma che cosa vogliono i proprietari, scaricare le loro tasse su inquilini a monoreddito, il cui importare è solo una vergogna menzionare? Il governo ha promesso ai pensionati (gente inutile!) la somma di 2000 lire, ritoccate poi a 5000 per il prossimo luglio mentre per i parlamentari c'è la proposta di oltre 1 milione al mese. Che democrazia».

La lettera del signor Ivo Livi, di Alessandria, sottolinea che sono in molti, troppi, gli italiani che hanno ragione di lamentarsi per motivi dipendenti non tanto dallo Stato, o dalle autorità di governo, ma di pochi rappresentanti della «parte avversa», se così si può dire: i proprietari il cui risparmio, investito in case date in affitto, dove gli inquilini, più ricchi di loro, per proterva avarizia pagano canoni miserabili; inquilini, di modestissime risorse, che abitano in affitto case i cui proprietari, per altrettanto proterva ingordigia, li sfrattano se non hanno da pagare canoni stratosferici. Spero che si riducano, gradatamente, a pochi, sempre di meno, gli uni e gli altri.

Mario Salvatorelli

I mercati giudicano il voto. «La finanziaria: atto rilevante, non un toccasana»

La lira alla prova del fuoco

Ciampi ribadisce: è sottovalutata

Antonio Fazio governatore della Banca d'Italia. La lira riapre in un clima incerto

ROMA. E' una lira docilmente «sotto pressione», quasi accerchiata, quella che si presenta ai mercati dopo un «ballottaggio» amministrativo che tanto ha messo a dura prova le quotazioni degli ultimi giorni. Dopo una settimana passata a «scontare» le ansie dei mercati per l'interrogativo elettorale, per la lira si apre una nuova fase sulla quale sono destinati ad influire gli effettivi risultati del ballottaggio e la schiarita sul fronte della finanziaria. «I mercati si renderanno conto nel tempo che la moneta è sottovalutata», si è limitato ieri a dire il presidente del Consiglio, Azeglio Ciampi, quasi a sdrammatizzare le tensioni di questi giorni.

A favore della lira dovrebbe infatti «giocare» favorevolmente l'accelerazione dell'iter di approvazione della legge finanziaria e dei provvedimenti collegati che proprio venerdì hanno avuto il «via libera» dalla commissione bilancio della Camera. Queste possibilità di ripresa sembrerebbero essere confortate dalle precisazioni arrivate da fonti della Banca d'Italia secondo cui l'intervento di giovedì della Fed a sostegno della nostra moneta è stato attivato solo per correggere il rapporto di cambio «anomalo» (1012 lire il marco) e non perché la lira avesse raggiunto la fantomatica «linea Maginot», oltre la quale scattano interventi automatici di sostegno. Anche l'economista Giacomo Vaciago ha detto di non aspettarsi ulteriori sbandamenti «se non nel senso di correggere gli eccessi di questi giorni».

Ciampi ieri, parlando a Livorno, ha ricordato che «la legge finanziaria non è un toccasana, ma è un atto rilevante». E per quanto riguarda il risanamento dell'economia, ha ribadito l'opera del suo governo con la riduzione dei tassi di interesse, la riduzione dell'inflazione, la lotta alla disoccupazione e il miglioramento della bilancia commerciale. E con un atto di orgoglio ha chiuso dicendo: «Abbiamo dimostrato che si possano gestire questi difficilissimi problemi attraverso strumenti normali». Da stamane la parola torna ai mercati. (r. e. s.)

QUELLA UFFICIALE E QUELLA NERA

(Quotazioni indicative della lira rilevate venerdì da Bankitalia e confrontate con quelle di venerdì 19 novembre)

VALUTE	VEN. 26 NOV.	VEN. 3 DIC.
DOLLARO USA	1693,66	1720,74
[illegible]	1902,54	1923,79
[illegible] TEDESCO	989,81	998,69
[illegible] FRANCESE	286,37	290,52
[illegible]	2512,84	2558,91
[illegible] OLANDESE	881,62	890,84
[illegible] BELGA	46,711	47,465
PESETA	12,134	12,102
CORONA DANESE	249,74	253,35
LIRA [illegible]	2386,55	2429,17
[illegible]	6,898	6,957
ESCUDO	9,670	9,770
YEN GIAPPONESE	15,583	15,808
FRANCO [illegible]	1129,62	1148,69
SCELLINO	140,76	141,99
CORONA NORVEGESE	227,91	230,23
[illegible]	201,70	204,26
MARCO [illegible]	290,23	296,32
DOLLARO AUSTRALIANO	1121,67	1152,38

L'Europa vuol bloccare i salari

Ok al piano Delors, pronti 240 mila miliardi

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Eccolo, finalmente riportato nero su bianco, l'asso che Jacques Delors conservava gelosamente nella manica. Venerdì prossimo il Presidente della Commissione europea chiederà ai leader dei Dodici, riuniti per il vertice di Bruxelles, di approvare un piano di investimenti pubblici e privati per 123,6 miliardi di Ecu in sei anni: oltre 240 mila miliardi di lire che serviranno a costruire le grandi reti continentali di trasporti, energia e telecomunicazioni, e che dovrebbero aiutare l'Unione europea ad uscire dalla crisi creando 15 milioni di nuovi posti di lavoro.

Il progetto dettagliato è contenuto nella versione definitiva del «Libro bianco per la crescita e l'occupazione» che la Commissione ha approvato ieri mattina in una riunione straordinaria. Secondo Delors, i Dodici dovrebbero investire 20,6 miliardi di Ecu ogni anno per sei anni, portando gli investimenti dall'attuale 19% del Pil comunitario al 23-24% entro il 2000. Questa enorme massa di denaro dovrebbe però lasciare intonsi i bilanci pubblici dei Paesi membri dell'Unione. Per ognuno dei sei anni, infatti, sei miliardi di Ecu dovrebbero venire dal bilancio comunitario, altri dalla Banca europea per gli investimenti, e circa otto miliardi dovrebbero invece essere assicurati da un mega-prestito pubblico europeo, quindi dai cittadini.

«Il documento è eccellente — ha detto il Commissario europeo Henning Christophersen, responsabile per le politiche economiche e finanziarie -: se verrà applicato nella sua integrità, permetterà di creare 15 milioni di posti di lavoro qui all'anno 2000».

Ma il percorso di Delors è tutto in salita. Il primo ostacolo è rappresentato dai ministri dell'Economia e delle Finanze dei Dodici che, riunitisi ieri pomeriggio, hanno scoperto con irritazione che Delors non intendeva presentar loro il «Libro bianco». Conoscendo la lentezza del «Consiglio Ecofin», infatti, il Presidente della Commissione ha preferito inviare il documento direttamente ai capi di Stato e di governo, sperando in un'accoglienza meno rigida.

Ma l'opposizione di alcuni Paesi al piano Delors è notoria. Inglesi, tedeschi, olandesi e irlandesi sono contrari ad un progetto che ritengono «faraonico», ma inutile ed inefficace. Molti altri punti del «Libro bianco», del resto, vengono contestati da questo o quel governo: la riduzione dell'orario di lavoro (non piace quasi a nessuno), la riduzione dei tassi d'interesse (la Germania si oppone a considerarlo un obiettivo), l'introduzione di tasse sull'inquinamento ed il consumo di energia e via di seguito.

Un assaggio dell'opposizione che Delors potrà incontrare al vertice di venerdì, del resto, si è avuto già ieri. I ministri economici dei Dodici hanno infatti esaminato un documento della Commissione sui «grandi orientamenti di politica economica». Si tratta di un rapporto che l'esecutivo comunitario deve fornire al Consiglio ogni anno (è un obbligo previsto dal Trattato di Maastricht), e che serve di orientamento per il «controllo multilaterale» delle politiche economiche dei Dodici. Il documento prevede, tra l'altro, il congelamento dei salari reali in tutta Europa e, in alcuni casi, anche la loro diminuzione. Ma sul risultato Barucci è perplesso. Possono i ministri delle finanze dei Dodici dare indicazioni sui salari, quando la politica sociale è praticamente fuori dal trattato di Maastricht?»

Fabio Squillante

TRATTATIVE E VERTICI

Fiat si riprende, a Ivrea il nodo dei 2000

ROMA. Due vertenze (Fiat e Olivetti) tornano al centro del confronto sindacale. Inceppatasi a Torino la trattativa tra la Fiat-Auto e le quattro organizzazioni sindacali Fiom-Fim-Uilm e Fismic torna oggi al tavolo del ministro del Lavoro Giugni. «Le parti hanno sollecitato il mio intervento - ha spiegato Giugni - e io le ho convocate al ministero per lunedì pomeriggio». E ha aggiunto: «Che fosse difficile era chiaro, ma non impossibile. Adesso ascolterò le parti». Sulla spinosa trattativa è intervenuto Pier Paolo Baretta, segretario nazionale della Fim Cisl, sostenendo che la trattativa con la Fiat deve entrare subito nel merito del piano industriale e «qualsiasi ritardo per questioni di metodo sarebbe dannoso per noi e vantaggioso per l'azienda». Diversa la questione Olivetti. L'azienda giovedì sera ha annunciato che stamane avvierà, in modo unilaterale, la procedura per la messa in cassa integrazione a zero ore di 2000 dipendenti, gran parte dei quali «colletti bianchi». La trattativa tra Olivetti e sindacati si era interrotta martedì a Ivrea (per un incidente sulla comunicazione sui tagli) e doveva riprendere il 16. Ma in questo vuoto si è inserita l'azienda annunciando le sospensioni. Un fulmine inatteso per i sindacati, anche per Ivrea. Monsignor Bettazzi ha invitato l'azienda a rivedere le strategie.

Credit Spa

Cinque giorni per comprare

ROMA. Da stamane fino a venerdì 10 i risparmiatori italiani potranno recarsi agli 800 sportelli del Credit per acquistare azioni della banca, il cui prezzo è stato fissato sabato a 2075 lire (il 9,6% in meno dell'ultima quotazione). La cessione di 840 milioni di azioni decisa dall'Iri avviene tramite una offerta pubblica di vendita destinata ai risparmiatori e tramite un collocamento ad investitori istituzionali italiani ed esteri. All'Opv sarà riservato almeno il 40% dell'offerta complessiva.

Il lotto minimo prenotabile è stato fissato in 2500 azioni. Naturalmente chi si recherà allo sportello in questi giorni non potrà avere la certezza immediata di aver acquistato l'intero pacchetto richiesto: nel caso la domanda complessiva dovesse superare l'offerta dell'Iri si dovrebbe necessariamente procedere ad una operazione di riparto. I risparmiatori devono fare attenzione anche ai tempi dell'operazione perché l'offerta potrebbe essere chiusa anticipatamente rispetto alla data del 10 dicembre nel caso fosse soddisfatta tutta la richiesta.

Non sono state previste agevolazioni finanziarie all'acquisto — non per i dipendenti del Credit che hanno a disposizione 50,4 milioni di azioni di risparmio di cui è prevista la convertibilità in azioni ordinarie.

«E' una delle promesse che questo governo sta cercando di mantenere», ha detto ieri Ciampi parlando a Livorno. Ma gli operatori di Borsa hanno già salutato con favore quella che il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha definito una «svolta storica». Ma per gli umori di Borsa non ci sarà soltanto il Credit da sorvegliare. Non è difficile immaginare che l'operazione coinvolgerà anche la Comit, candidata anch'essa alla privatizzazione.

Da questa operazione l'Iri incasserà circa 1750 miliardi. Il ricavo, che sarà naturalmente realizzato in parte di pieno successo dell'operazione, è al netto delle spese e commissioni che si aggirano sui 60 miliardi di lire (circa il 3% dell'incasso lordo pari a 1800 miliardi). Da qui si ricava che l'intero capitale del Credit è stato valutato intorno a 3400 miliardi, una cifra inferiore al patrimonio netto (4500 miliardi). (r. m.)

I NOMI E GLI AFFARI

Milano privatizza, Prodi è euforico, Tatò prende tempo

Il momento è solenne. A Milano parte la prima grande privatizzazione cittadina, quella dell'Azienda energetica municipale. **Marco Vitale**, superassessore indipendente all'economia della giunta leghista, ce l'ha fatta. Dribblando, abilmente, una polemica di parte, che lo voleva in rotta di collisione con il sindaco **Marco Formentini**.

Dopo l'Aem, toccherà alle altre municipalizzate, come Centrale del Latte e Sea, la società che gestisce gli aeroporti, già presieduta dal mitico **Giovanni Manzi**, otto mesi di latitanza a Santo Domingo.

Vitale superassessore

Sulla Sea, hanno messo gli occhi gli inglesi della Baa; British Airport Authority, società privata quotata allo Stock Exchange, che da sei anni mucina utili in maniera irresistibile ascesa gestendo gli aeroporti di Londra, e i maggiori scali della Gran Bretagna. Una potenza in Europa, dove accudisce un viaggiatore ogni sei.

Marengo fa l'en plein

Sir **John Egan**, amministratore delegato di Baa, ha già inviato messaggeri nel capoluogo meneghino. E i sindacati sono un po' preoccupati, temono un padrone troppo attento alla «finanza», e poco sensibile allo sviluppo del «territorio».

Ma Sir Egan e il suo braccio destro **N. B. Smith**, che si avvolgono della consulenza della banca d'affari Schroeder, non si accontentano di Milano, e guardano a Sud, alla Aeroporti di Roma, società Iri già destinata ad essere in vendita.

Gestire Linate più Malpensa più Orio al Serio si preannuncia un business di tutto rispetto, Fiumicino è un boccone ancor più ghiotto, sotto il profilo del traffico internazionale.

Aspettando con trepidazione le code borsistiche dei risultati elettorali, piazza Affari punta sulla privatizzazione del Credito Italiano. Il collocamento al mercato dell'istituto guidato da **Piercarlo Marengo** e da **Giuseppe Egidio Bruno** sembra infatti avviato all'en plein.

Soddisfatto di questo avvio (che fa un po' dimenticare il passo falso della Cirio, tuttora in bilico sulla solidità patrimoniale della Fisvi di **Saverio Lamiranda**), il presidente dell'Iri, **Romano Prodi**, ha di nuovo confermato il calendario delle prossime, importanti cessioni: Comit, Ilva, Stet, Aeroporti di Roma, Autostrade.

Prodi alle crociate

Intorno alle corbeille, si sono alcuni azionisti scontenti. Sono quelli che, in settembre, hanno accettato l'Offerta Pubblica di Scambio proposta da **Silvio Berlusconi**, cambiando titoli Mondadori in titoli della Silvio Berlusconi Editore.

Tatò punta sul '94

L'Offerta prometteva la veloce quotazione della Sbe, e la contestuale cancellazione del titolo Mondadori dal listino. Così non è stato. Appena pochi giorni or sono **Franco Tatò** ha spiegato che la quotazione della Sbe slitta al prossimo anno «per rendere l'operazione più interessante».

Intanto, però, il titolo Sbe non è trattabile, a meno di non venderlo, o svenderlo, al Terzo Mercato, luogo non ufficiale. Così si vedono costretti a tenere la Sbe nel cassetto non solo dipendenti del gruppo Mondadori e piccoli azionisti, ma anche azionisti più importanti. Come, ad esempio **Luca Formenton** e **Massimo Moratti**. Che ne pensa la Consob?

Circola voce che i grandi editori abbiano deciso che le attività grafiche sono un peso che non vale più la candela. Rusconi, Mondadori, Rizzoli, starebbero quindi esaminando l'ipotesi di cedere le aree industriali.

A chi? Agli stranieri, ovviamente. Gli unici che, oggi, hanno i soldi, favoriti dalla svalutazione della lira. In corsa, ci sarebbero il tedesco **Mark Wossner**, presidente di Bertelsmann, e **Joep Brentjens**, presidente dell'olandese Vnu.

Abate coreggia l'Eni

Forse anche il francese **Jean Luc Lagardère**, presidente di Matra Hachette, già partner di Rizzoli. Anche qualcuno sostiene che i vincitori della gara saranno, molto probabilmente, i grandi gruppi di stampa statunitensi. Magari alleati a partner svizzeri.

Gran movimento nella stampa e dintorni. Gli inglesi della Hambro's stanno spulciando le proposte per il quotidiano fondato da **Cino Del Duca**. Lavoro non semplice perché, se non si accettano i licenziamenti richiesti, bisognerà vendere «Il Giorno» a grossa dote.

Su «Il Giorno», comunque, premono fortemente interessi democristiani, rappresentati dalla cordata che fa capo a **Francesco Caltagirone**, padrone del gruppo Vianini.

Fontana va alla Scala

Caltagirone e il Giorno

Anche il presidente della Confindustria, **Luigi Abete**, corteggia l'Eni di **Franco Bernabè**. Ma per una ragione opposta. Vorrebbe cedere l'agenzia Asca all'Agi, di proprietà del Cane a Sei Zampe.

Milano si prepara alla terza Prima della Scala dopo Tangentopoli. Quest'anno, il sovrintendente **Carlo Fontana** non ha fatto appelli al «niente lusso». Dei grandi politici, sembra che solo **Giovanni Spadolini** sarà presente.

Il dopo teatro, rivedrà la cena del sindaco. Non più al Savini, come ai tempi sperperosi della giunta guidata da **Paolo Pillitteri**. L'appuntamento è al Comune, sala Alessi. Menù di Motta-Alemagna, due sigle doc della Milano che fu.

In contemporanea, una parte del pubblico Vip verrà ricevuta al Circolo del Giardino. Ricevimento offerto dal gran capo della Cariplo, **Roberto Mazzotta**.

Valeria Sacchi

Bernabè il manager

BRIDGET FONDA COME BETTE

Bridget Fonda è diretta da padre Peter Fonda in un rifacimento de *La foresta pietrificata*, il film del 1936 di Archie Mayo tratto da Sherwood. Bridget recita la parte che fu di Bette Davis.

SCHWARZY A L'AVANA

L'attore Schwarzenegger è da ieri all'Avana per il Festival del nuovo cinema latino-americano, anche con un ruolo diplomatico per gli Stati Uniti: incontrerà il ministro degli Esteri cubano.

La seconda «lezione americana» del compositore: fra musica e letteratura, l'arte di tradurre

BERIO I maestri predatori

Dopo Italo Calvino e Umberto Eco, altro intellettuale italiano è stato invitato dalla prestigiosa Università di Harvard a tenere un ciclo di «lezioni americane». E' Luciano Berio, il grande compositore e direttore d'orchestra, instancabile esploratore della strumentale, della vocalità, del suono fino agli estremi confini della sintesi elettronica, che ha sempre coltivato un intenso rapporto con la letteratura e gli scrittori, da James Joyce al suo amico Calvino. Il titolo del ciclo è «Remembering Futures». Pubblichiamo parte della seconda lezione, sul tema «Tradurre la musica».

Nell'immagine grande Luciano sul podio. Qui sotto Italo Calvino, che lo ha preceduto nelle «lezioni americane» di Harvard. A fianco Ludwig Beethoven e Wolfgang Amadeus Mozart. In basso Johannes Brahms

LA musica viene tradotta, apparentemente, solo quando ci si trova costretti, per ragioni specifiche, a passare dall'esperienza descrizione verbale dal suono di uno strumento a quello di un altro. Ma in realtà questo bisogno è così diffuso e continuo che siamo portati a pensare che la storia della musica sia, in effetti, una storia di traduzioni. Tutta la nostra storia e il divenire della nostra cultura è un'antichissima storia di traduzioni.

Vogliamo possedere il mondo e quindi traduciamo tutto: da tutte le lingue, le cose, i concetti, i fatti, le emozioni, il denaro, il tempo che passa e, naturalmente, la musica. Tradurre implica interpretare. I settanta saggi di Alessandria che tradussero la Bibbia in greco «inventarono» l'ermeneutica. Siamo consapevoli delle grandi migrazioni letterarie avvenute in questo secolo nel flusso costante delle traduzioni, siamo consapevoli delle implicazioni della traduzione tedesca della Bibbia di Lutero, della traduzione francese del Bill of Rights americano e degli intrecci culturali e spirituali che si sono instaurati fra greco e latino, fra latino e volgare, fra ebraico, greco e latino - quando la traduzione era, appunto, interpretazione di un testo e le acquisizioni non avvenivano sulla di un rapporto monolineare fra una lingua di partenza e una lingua d'arrivo. Si trattava di una pluralità di rapporti che, in altre forme, si può toccare con mano anche oggi, negli scambi e nei prestiti che avvengono fra lingue egemoniche (come l'inglese di oggi, per esempio) e lingue nazionali, fra lingue nazionali *standard* e dialetti locali, fra tradizioni orali e tradizioni scritte.

E' forse possibile che le osservazioni sulla traduzione letteraria possano venire applicate, per analogia, alla traduzione musicale, cioè alla trascrizione? E' certamente possibile, anche se c'è una differenza sostanziale fra testo scritto che tutti possono leggere, interpretare e tradurre e una partitura da eseguire. Tuttavia la lingua può non solo uno strumento di comunicazione pratico e convenzionale: può anche letteratura, prosa e poesia. La musica, invece, è sempre e solo «letteratura» e le sue trascrizioni spesso implicano vasto e complesso intreccio di interazioni. (...)

Ci sono opere letterarie che resistono alla traduzione e che possono essere solo interpretate, parafrasate, descritte e commentate. Per esempio, una traduzione di *Le livre* di Mallarmé o dei *Finnegans Wake* di Joyce non avrebbe molto senso, anche se il tentativo può condurre a significative esperienze collegate solo tangenzialmente alla intraducibilità del testo. Le ragioni di questa difficoltà hanno qualcosa in comune con l'esperienza musicale. In *Finnegans Wake*, le immagini, la dimensione sintattica, fonetica, iconica e gestuale creano una serie di coricoincuiti semantici, una polifonia di associazioni, che non permettono espressioni ed enunciati alternativi. In questo complesso e sperimentato paesaggio, i vecchi «significanti» e «significati» di saussuriana memoria, tendono a diventare una sola e indivisibile cosa. Lo stesso accade nella maggior parte della musica di questo secolo. Tradurre *Finnegans Wake*, *Le livre*, la poesia di E. E. Cummings o altro, sarebbe come trascrivere *Jeux* di Debussy, la *Musica per archi, celesta e percussione* di Bartók, il *Marteau sans Maître* di Boulez, *Gruppen* di Stockhausen o la maggior parte dei miei intrascrivibili lavori. Si tratterebbe cioè di una operazione arbitraria e distruttiva imposta a opere che traggono il loro senso anche dalle totalità dei caratteri delle loro funzioni musicali, dai loro specifici rapporti sonori e dalla «tematizzazione» di quei rapporti. (...)

La letteratura può trascrizione di tecniche narrative orali che si perdono nella notte dei tempi. Ulisse racconta le sue avventure, adattandole alle aspettative e alle convenzioni di chi l'ascolta. Era un bugiardo? Se l'Odissea non fosse la traduzione di fonti e di tecniche orali, forse Ulisse non sarebbe considerato un eroe tanto astuto.

Anche la musica può appoggiarsi a trascrizioni di tradizioni orali. Avendo molto imparato da Béla Bartók, sono particolarmente sensibile alla possibilità di assimilazione di tradizioni orali. Ma la musica non può guardare molto indietro ed esplorare creativamente un passato molto lontano. I suoi strumenti, i suoi materiali e le sue funzioni non sono così permanenti possono esserlo pergamena e le pagine di un libro. La musica è vulnerabile. Possiamo leggere, tradurre e discutere Omero in profondità ma, anche con l'aiuto di una *Musurgia Universalis*, possiamo solo teorizzare e immaginare vagamente come poteva essere la musica greca: non la si è mai ascoltata in tempi ragionevoli. (...)

Nel Medioevo, melodie profane adattate e trascritte per la liturgia. Innumerevoli melodie popolari hanno attraversato in lungo e in largo l'Europa, sottoposte a continue trasformazioni e fusioni la loro apparizione nei luoghi e nei tempi più impensati, com'è il caso di una canzone bretone che diventa il *Tenor* di *Mesprì della Beata Vergine* di Monteverdi. (...). XV e XVI secolo la strumentale sviluppa la autonomia come una trascrizione di musica vocale e diventa un'estensione di questa. Trascrivere per un solo strumento (il liuto) parti di una polifonia vocale, è stato un elemento fondamentale nella nascita della melodia accompagnata. (...)

Mozart ha copiato Haendel. Beethoven ha copiato Mozart E Brahms, Schubert

Fino a Beethoven, ogni forma musicale acquisita una citazione e commento e, quindi, anche una forma di trascrizione. La *Giga* una legittima abitante della *Suite*. Il vasto processo di trasformazioni e di trascrizioni che ha coinvolto tanto quella forma di danza quanto il suo contenitore occasionale (la *Suite*), dal colo XVI a Schoenberg, è molto significativo. pratica, le possibilità e i bisogni di trascrizione erano parte organica dell'invenzione musicale. anche un passaggio obbligato nello sviluppo professionale di un musicista. La trascrizione musicale, dunque, vista in una prospettiva storica sufficientemente ampia, implica non solo interpretazione ma anche processi evolutivi e di trasformazione. (...)

Anche copiare, che è la forma più semplice di trascrizione, un'importante esperienza apprendimento. Il giovanissimo Mozart copiava qualsiasi gli suggerisse Leopoldo e, più tardi, ha trascritto il *Messia* di Händel e ha copiato Bach. Pare che Schubert abbia copiato la *Seconda Sinfonia* di Beethoven. Lo stesso Beethoven ha copiato il *Messia*, alcuni quartetti Mozart, il *Don Giovanni*, il *Flauto Magico* e alcune parti del *Requiem*. Brahms ha copiato molti *Lieder* di Schubert. Copiare, trascrivere, implica una certa identificazione col testo (e, quindi, anche una certa generosità). Walter Benjamin ha detto che «il semplice atto copiare implica una sorta di vocazione alla santità. (...). La forza di un testo non è la stessa se si legge o se si copia. Copiare significa *essere* che si copia». Penso che Schubert, Beethoven, Brahms e molti altri, fosse abitato dallo santimonia.

La trascrizione è stata, ed è ancora, un di diffusione. Dall'inizio dell'Ottocento la divulgazione della musica avveniva soprattutto attraverso trascrizioni per pianoforte a quattro mani, l'equivalente senz'altro passivo anche se meno accurato del CD e della radio di oggi. (...)

Schoenberg, con nostro grande sollievo, ha trascritto per orchestra il suo *Tema e Variazioni* Op. 43, originariamente scritto per strumenti a fiato. anche trascritto, in maniera assai problematica, Brahms, Bach, Händel e Mahler. Con Webern, invece, la trascrizione diventa una forma di penetrazione musicale, com'è il caso della sua versione del *Ricercare* a sei dell'*Offerta Musicale* e l'ammirevole, «brahmsiana» trascrizione per quintetto con pianoforte della *Sinfonia da camera* op. Schoenberg. E' un caso, questo, dove la trascrizione diventa un trasparente atto d'amore e di apprendimento. (...) Le trascrizioni ri-trascrizioni di Boulez del suo stesso lavoro stiliscono un aspetto importante del suo processo creativo e delle sue visioni proliferanti. (...) Mauricio Kagel ha trascritto e continua a trascrivere tutto quello che incontra. (...) Anch'io ho trascritto molto e, quando ci sono ragioni pratiche o personali, le mie trascrizioni sempre dettate da considerazioni analitiche. Ho sempre pensato il miglior commento una sinfonia un'altra sinfonia e credo che la terza parte della mia *Sinfonia* sia l'analisi più completa e profonda dello *Scherzo* della *Seconda Sinfonia* di Mahler che avrei mai sperato di poter condurre. La stessa cosa è vera per il *Rendering* per orchestra, è mio atto d'amore per Schubert e i suoi schizzi per una *Decima Sinfonia* che l'hanno impegnato nelle sue ultime settimane di vita. Con mia trascrizione dei *Lieder* giovanili di Mahler ho voluto portare luce le presenze nascoste nella parte pianistica: Wagner, Brahms, Mahler maturo e modi di orchestrazione a lui successivi. (...)

Se ci allontaniamo nostra sfera culturale e, per esempio, andiamo in Africa, le possibilità trascrizione cambiano considerevolmente. (...) Nell'Africa Centrale c'è una piccola comunità (i Banda Linda) che potremmo definire «molto musicali», se i membri della comunità la nostra nozione di musica. In gruppi di circa quaranta persone, soffiano in lunghi tubi di legno ognuno dai quali produce solo suono. (...) Quando tutti soffiano si giunge qualcosa che sta a fra una cattedrale sonora e implacabile macchina musicale. (...) Ho studiato il meccanismo (guidato dall'etnomusicologo Simha Arom) per estendere il procedimento in direzioni diverse scoprendo, fra l'altro, che le immobili e monumentali eterofonie dei Banda Linda erano correlate con procedimenti pre-polifonici europei del XIII e del XIV secolo.

Io non credo che Adamo, nel famoso giardino, abbia mai ricevuto il dono divino di una grammatica musicale universale, votata alla distruzione la Torre di Babele. Oggi per me è stato come gettare bottiglia in mare con dentro cauto e circospetto messaggio. La musica sembra darci, ogni tanto, timidi segnali dell'esistenza di organismi innati che, opportunamente tradotti e interpretati, sembrano aiutarci a isolare gli embrioni di una grammatica musicale universale. Non credo che la scoperta di elementi comuni possa rendersi utile alla creatività musicale e neanche all'utopica prospettiva di un linguaggio musicale comune che permetta ai musicisti parlare e di essere unanimemente parlati. Penso invece che possa contribuire a esplorare la musica linguaggio di linguaggi e a sviluppare uno scambio costruttivo fra culture diverse e a una pacifica difesa di quelle diversità. Speriamo E intanto continuiamo a tradurre.

Luciano Berio
(a cura di Luciana Galliano)
Copyright 1993
Harvard University Press

Mosca, una ex collaboratrice demolisce il ricordo del regista: tutta colpa di un'autobiografia

Il grande Tarkovskij, un grande ingrato

«Quel libro è opera mia, lui mi ha tolto la firma e negato i diritti d'autore»

Il regista Andrej Tarkovskij: la sua autobiografia uscì nel 1984

«Bugiardo, avaro, meschino. Ospite in Occidente, scialava: "Mi hanno voluto, che paghino"»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bugiardo, ingrato, insopportabile, meschino. Olga Evgheneevna Surkova non risparmia niente il povero Tarkovskij, annunciando di avere vinto la causa in Germania contro il regista per quella specie di autobiografia artistica che uscì anni fa: *Il tempo immortalato*. L'avevano scritta insieme, anzi l'aveva scritta lei. Lui però non solo le tolse il nome dalla copertina, ma non le pagò nemmeno la metà dei diritti d'autore, com'era giusto e come avevano concordato. I giudici tedeschi le hanno dato ragione e oggi Olga Surkova si gusta la vendetta.

Il raffinato quotidiano ta *Segodnia* dedica alla storia l'intera pagina dell'arte quasi scusandosi con i lettori: «Ci sembra già di le vostre obiezioni: volete dimostrare che i grandi sono meschini come tutti gli altri? Ma lo sono a modo loro e sono grandi persino nella loro meschinità. Il problema è che la vita è quella che è...». E questa storia andava raccontata.

Certo la vita Andrej Tarkovskij, l'autore dell'*Infanzia di Ivan*, regista in perenne conflitto con il potere sovietico, non è stata facile. Lo riconosce la stessa Surkova: portava dall'infanzia il complesso di povertà. Suo padre abbandonò la famiglia, soffrì la fame. Per la scarsa alimentazione si ammalò di tubercolosi...». Ma tutto questo non giustifica l'ingratitudine.

Olga Surkova conobbe il regista nel 1966, quando era studentessa all'Istituto cinematografico: «Ero affascinata dal suo primo film e con grande difficoltà diventai praticante presso Tarkovskij che girava il suo *Andrej Rublev*. Era molto faticoso perché tentavano in tutti i modi di tenerci lontani». Nel '73 Tarkovskij propose scrivere con lui un libro che doveva fare con il famoso critico Leonid Kozlov: «Forse scelse me perché l'avevo seguito da vicino per sette anni e avevo un'idea completa del suo lavoro». Sul mensile *L'arte del cinema* uscì una lunga intervista che sarebbe poi diventata parte del libro: «Prendemmo 600 rubli di anticipo e la mia quota la diedi a lui. Aveva sempre bisogno di soldi. Ma ero felice di aiutarlo».

Olga per scrivere prendeva a modello le biografie di Hitchcock e di Bergman. Talvolta facevano conversazioni su un tema stabilito, altre volte trascriveva le sue conversazioni con altri colleghi. «Ma soprattutto registravo i suoi brillanti monologhi a tavola, quando ogni brindisi si trasformava in una riflessione sull'arte». Olga voleva rileggere tutto questo a Andrej, ma lui trovava il tempo per farlo. «Dovevamo consegnare il libro fine del '77, altrimenti avremmo dovuto restituire l'anticipo. Feci il libro da sola».

A questo punto si mossi di mezzo i censori di regime: volevano che si parlasse del cinema sovietico. Fu allora che Tarkovskij si decise a leggerlo: «Non volle cambiare nulla, mi disse di ritirare il manoscritto rompendo il contratto e pubblicarlo in Occidente». La Surkova ricorda di aver dovuto fare i salti mortali per evitare di restituire i soldi che lui già speso. Poi lo raggiunse a Roma dove stava girando *Nostalghija*, gli raccontò tutto ottenendo in cambio uno sgradevole «non ricordo assolutamente nulla».

«Anche in Occidente - dice Surkova - si sentiva sempre a corto di soldi. Al festival Rotterdam mi chiese di dire ai giornalisti che non dava interviste gratis. A svizzera chiese franchi. Il risultato fu che non uscì alcuna intervista. Andrej se andò tentò perché gli olandesi non lo avevano pagato. Ma in realtà fu ospitato e aveva il conto aperto al ristorante. Non gli bastava, ordinava bottiglie di vino da 150 dollari dicendo: "Mi hanno voluto, che paghino"».

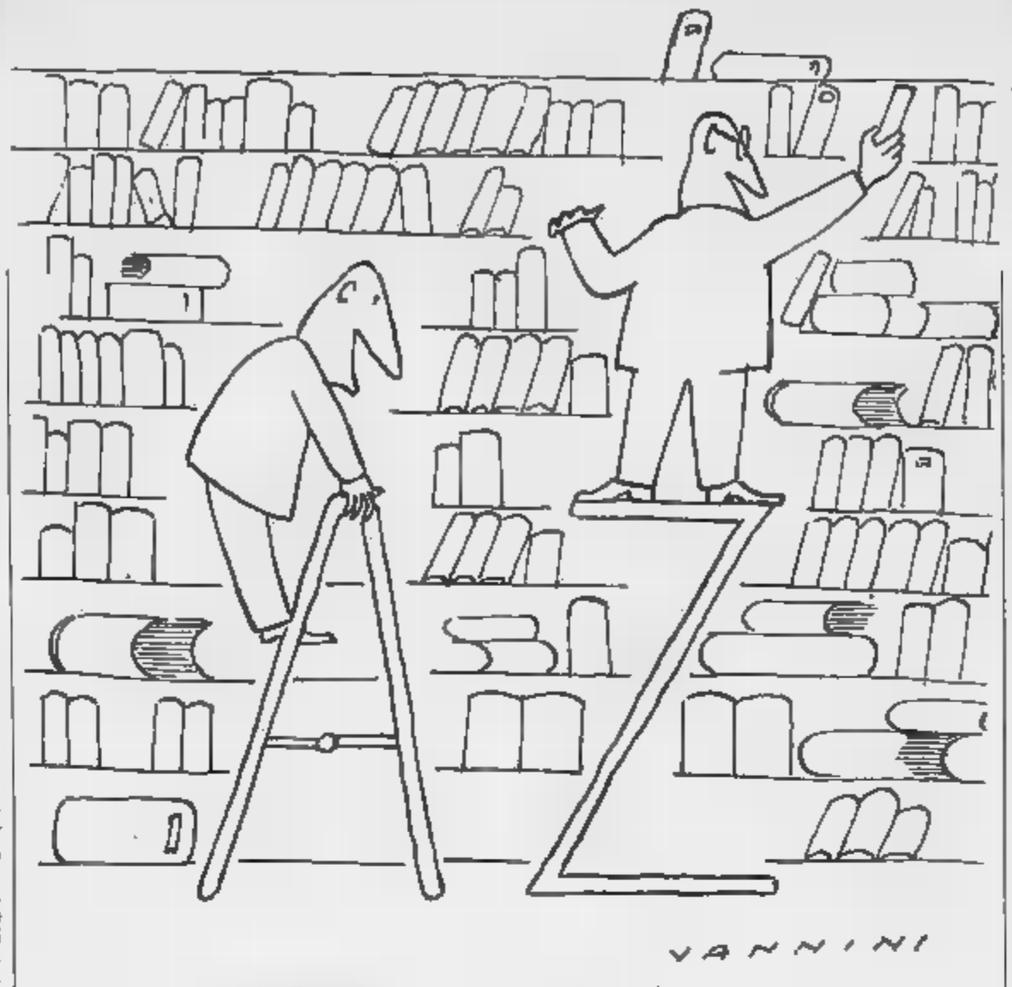
Nell'84 il libro esce senza il della Surkova e senza la sua prefazione. Olga era citata soltanto in un formale e breve ringraziamento e non ricevette mai la metà dei diritti perché Tarkovskij aveva cambiato il contratto. «Quando seppi che era malato, ho sospeso la Dopo la sua morte l'ho ripresa». I giudici hanno ora deciso che le spettava il 50 per cento dei diritti d'autore.

Cesare Martinetti

IL CASO. Esce il «Dizionario» delle emozioni: un'arma per giovani in crisi?

L'abc dell'animo da affetto a odio da dolore a volgarità

Mauriac insegna: «Felicità è essere colti da molti desideri»



Analfabeti del cuore a scuola di sentimento

PARIGI

TRA corruzione e computerizzazione, non corriamo il rischio che gli uomini e le donne di domani crescano analfabeti in fatto di sentimenti? Il linguaggio del cuore, [illegible] glielo insegna o glielo parla, come lo imparano? E' all'incirca questa l'ansia strumentale che [illegible] spinto l'editore Syros, ben noto in Francia per le sue iniziative originali e «alternative» (così recita lo slogan della casa), a pubblicare un *Dizionario dei sentimenti*, [illegible] ta di abbecedario volto a informare e formare adolescenti e giovani in eventuale panne di sfumature della sensibilità.

L'oggetto in sé è bello. In sedicesimo (nel gorgo dei libri indica il piccolo formato, il tipografo ha piegato sedici volte il foglio grande per ottenere la misura voluta), ha il filo della pagina in delicatissimo color albicocca e la copertina in crème chiaro leggermente imbottita. Al centro una specie di miniatura: un libro aperto e sulle due facciate due alberelli la cui chioma frondosa è modellata a forma di [illegible]. Un breviario dell'anima.

La concezione grafica può far temere che i contenuti siano sdolcinati, melosi, da «bonnes soeurs». E [illegible] no, sembra vero piuttosto il contrario. Il *Dizionario* non si limita affatto ai sentimenti buoni. Si vuole bensì «cartesiano» (è il termine lusinga ogni francese, di qualunque età, estrazione, opinione). Si proclama oggettivo e realista. Vanta di [illegible] ndere nulla. Ogni moto dell'anima è contemplato senza esclusione dei più abietti.

Lettera A. Prima voce, abbandono: «Può essere assolutamente delizioso e spaventosamente doloroso». L'ingresso in materia è all'insegna della relatività. «Visto [illegible] cattivo lato», continua la definizione, «l'abbandono implica amare solitudine. Chi è tradito, lasciato, separato [illegible] un essere caro, [illegible] ha per compagnia che affanno, paura, incertezza. Se [illegible] ha, a propria volta, abbandonato qualcuno o qualcosa, si [illegible] colti da rimpianti e rimorsi». Versante positivo: «L'abbandono [illegible] può però regalare buoni momenti. Istanti di calma, distensione. Ci si abbandona al sonno, alla pigrizia, alla carezza del sole. O può essere l'ora squisita delle confidenze. L'attimo in cui dire, fiduciosi, quel che si ha nel cuore».

[illegible] per trovare una voce davvero e del tutto umanamente bella, bisogna sorbirsi abbattimento, abiezione, abominio, abbrutimento, prostrazione (in francese «accablement»), accomodamento, acrimonia. Poi finalmente, ecco, luminosa, l'ammirazione. «Sentimento che rinvigorisce come una profonda boccata d'aria di [illegible] di montagna»: «Nessuna incrinatura di invidia o gelosia viene a corrompere questo abbacinante approvazione», è anche detto nel trasporto di questa prima ventata d'ossigeno. Seguono, sull'onda, adorazione, affetto e affinità. Ma poi, tornano le trite note: afflizione («sentimento [illegible] in occasione di un lutto. Resta spesso muta. La condivisione può addolcirla. Ma solo il tempo può cancellarla»), aggressività e acidità (in francese «aigreur»). E' lo scotto da pagare per allegria («Sorriso interno che illumina dalla testa ai piedi. Così fresco, così forte, che tutti intorno soccombono al delizioso contagio»), altruismo, amabilità («Molto utile in società»), e amenità. La quale ultima, però, siamo avvertiti, è a parola in disuso come la cugina affabilità». Ne consegue la voce amarezza (in francese «amertume»): «Freno dell'anima, la invischia nella bruma dei risentimenti».

Sopra, il poeta francese Paul Eluard. A sinistra, lo scrittore François Mauriac

Grazie a Dio è poi la volta dei due pezzi da novanta della lettera A: amicizia e amore. Il primo è «un sentimento raro e molto caro. Un tesoro». Il secondo «un ratto, un rapimento cui non ci si può sottrarre». Ben due citazioni letterarie vengono a illustrarlo. Una da Colette, sulla ferocia dell'amore, l'altra da Eluard sulla sua dolcezza. Tanto ci basti - le testimonianze d'autore sono intercalate [illegible] me premi per il lettore in posizioni sempre strategiche - perché la sequenza di voci che portano a conclusione la A è un fardello di un certo peso: [illegible] proprio, angoscia («Bestia nera invisibile che rode le viscere»), animosità, antipatia, spatia, apprensione, arroganza, asservimento. Minuscola requie con autenticità. Poi autorità, avversione, avidità. Ben ci sta.

Passiamo alla B. Bassezza. «Regno della pedanteria, dei calcoli meschini, dei colpi bassi». Ma è solo uno spauracchio. La lettera B in realtà è delle più fortunate: beatitudine, beneficenza, «bonheur» ovvero felicità - è promia Mauriac che spiega «Felicità è essere colti da molti desideri», peccato che la citazione venga da un'opera intitolata «Le mal» -, bontà.

La C di nuovo inizia male con «cafard», malinconia angosciosa. Non migliora la situazione ricordare che la parola in francese è la stessa che serve a significare [illegible] scarafaggio. La lettera prosegue poi con un andamento regolarmente alterno. Candore, causticità. Certezza, displacere («chagrin»). Clemenza, collera. Complicità, compromesso. Conciliazione, concupiscenza («Desiderio a flor di pelle»). Condiscendenza, fiducia (in francese «confiance», gode di una delle definizioni migliori del *Dizionario*: «Roccia dotata di ali»). Conflitto, considerazione. Consolazione, costernazione. Contentezza, contrizione. Convivialità, timore («craintes»), credibilità, crudeltà («Lama di sega che passa e ripassa sui [illegible] scoperti». «Canini aguzzi di un lupo affamato, sorriso atroce di un vampiro, feroce ingordigia di un orco, sordide delizie del boia». Trionfa la metafora).

La D è tremenda. Comincia con «dangers, pericolo. Ed è poi [illegible] strada in discesa: delusione, scoraggiamento, disprezzo, sfiducia, disgusto, sleatà, denigramento, dispetto, dispiacere, disillusione, disappunto, disapprovazione, smarrimento, disincanto, disperazione («Buco nero, burrone senza fondo»), desolazione, disagio, discordia, dissenso, dolore, dubbio, durezza. A tanto amaro calice, solo dolcezza fa da controveleno: «Piuma staccatasi dall'ala bionda di [illegible] angelo». Qui [illegible] melosità è scusabile.

Più si avanza [illegible] le lettere, più i buoni sentimenti scarseggiano. La E comincia con «échec» (fallimento), meno male che chiude con estasi.

La F inizia con «fadeur», sentimento di ciò che è moscio, insipido, e finisce con frustrazione. La [illegible] da goffaggine a gravità. L'H da «haine» (odio) a «hypocrisies».

Saltando alla V, apre con vacuità («Albero dal tronco cavo, [illegible] abbandonata, senz'anima»), chiude [illegible] volgarità.

A conti fatti, il *Dizionario* è frustrante. [illegible] voci, meno di 100 riguardano sentimenti che diano respiro. Neanche un terzo. Il resto è concepito per sconfortare. Realista, dicono i redattori. Tanto più che, a intervalli regolari, ogni 60, 70 voci, sono insinuate alcune pagine [illegible] cosiddetta teoria. Che cosa sono i sentimenti, chi li prova, da dove vengono. Pillole [illegible] saggezza: «L'amicizia non contempla la seduzione». Lancinanti interrogativi: «Si ha diritto di odiare? Fino a che punto?». Si azzarda persino una breve storia del sentimento in letteratura, per pochi nomi. Tutti francesi: i trovatori, Corneille, Laclos, Rousseau, Flaubert, Musset, Lamartine, Baudelaire, André Breton, Boris Vian, Cyril Collard (quello delle «Notti selvagge»). Suggeriscono, infine, i redattori ai [illegible] giovani destinatari di consultare spesso il *Dizionario* [illegible] spunto per ossi [illegible] riflessione. Che n'è abbastanza per crescere una generazione di depressi cronici. Paventiamo, [illegible] imminente pubblicazione, un secondo tomo: il *Dizionario delle emozioni*. La teoria non spiega come si [illegible] quando si prova «quel certo non so che». Ma forse non esiste, il *Dizionario* non ne parla.

Gabriella Bosco

PAROLAIO

LANTERNE ROZZE. La fretta, madre di tutti i pasticci o di tutti gli svarioni. *L'Espresso* fustiga lo [illegible] Franco Cardini «molto apprez[illegible], soprattutto a destra, per i [illegible] saggi su Benito Mussolini». Non è vero: Cardini su Mussolini non ha mai scritto niente. Sul *Giornale* Paolo Granzotto scrive [illegible] regista Francesco Rosi come [illegible] un esponente del «governo ombra» del pds. Non è vero: Rosi [illegible] mai stato ministro, né all'ombra né alla luce. Il *Manifesto* dedica una vignetta velenosa a «Ignazifascista» lasciando intendere che Piero Ignazi sia [illegible] ideologo di Gianfranco Fini. Non è vero: Ignazi è semplicemente l'autore di un libro molto apprezzato, *Il polo escluso* (Il Mulino), in cui si analizza il msi. Ah, la fretta, la fretta.

RICICIANDO, RICICIANDO. Patichi per uno, guadagni per tre. Antonio D'Avossa dell'Accademia di Bre[illegible] rivela sul *Corriere della Sera* che il catalogo dell'ultima esposizione della Biennale [illegible] Venezia, firmato da Achille Bonito Oliva, «è solo il frutto di un cattivo riciclaggio e cattoppi di testi già pubblicati dallo stesso tra il 1991 e il 1992». [illegible] non è finita, perché anche quei testi a loro volta erano il frutto del riciclaggio di cataloghi (*A Sud dell'arte* e *Artae*) già esibiti sia materiale [illegible] propaganda per i congressi del partito socialista italiano». «Per contratto», puntualizza D'Avossa, «il medesimo curatore era invece tenuto alla [illegible] di un testo originale».

«VELTRONIIIII...!». Fatto oggetto della riprovazione democratica per aver trasmesso su *Mixer* un'intervista al perfido Berlusconi, Giovanni Minoli è costretto a sfoderare le sue credenziali, soprattutto quelle guadagnate in tempi recenti sul quotidiano diretto da Veltroni: «Credo che la risposta stia nella storia dei 14 anni di *Mixer* e in quella mia personale». Poi la richiesta d'aiuto: voglio[illegible] forse dimenticare «le posizioni prese in pubblico [illegible] interventi in dibattiti e con [illegible] serie di articoli pubblicati negli ultimi mesi dall'*Unità* sull'argomento?».

Giovanni Giudici

Carmen Llera Moravia

FREAKS. Sul *Giornale* Donata Righetti fa notare come nel [illegible] *Uomini* Carmen Llera Moravia, «felice di stupire gli ammirati lettori», nella sua esuberanza descrittiva non si accorga a un certo punto che un [illegible] fi[illegible]nisce per apparire straordinariamente somigliante al gobbo [illegible] Notre-Dame: «Una folta barba ti ricopriva il viso deformato e storto, l'occhio sinistro [illegible] semichiuso, le labbra tirate, zoppicavi: ti trovavo estremamente attraente».

TRAPPOLONE. Giovanni Giudici sull'*Unità* mette [illegible] risalto l'«alto valore pedagogico» della rubrica «chi se ne frega» di *Cuore* che costringe «i soggi[illegible] scriventi» a un austero lavoro di sorveglianza per non cadere nella trappola. «A ogni frase mi pongo mentalmente la domanda se un qualcuno che si trovasse a leggerla potrebbe opporre a essa un "e chi se ne frega"», scrive Giudici. Senza avvedersi che, forse, la frase [illegible] citata dispone di tutti i numeri per entrare a vele spiegate nella rubrica ideata da Michele Serra.

BEST SELLER. «Chi ha letto le bozze di questo libro? Non certo Eco». Diego Marconi, sull'*Indice*, mette in evidenza come la *Ricerca della lingua perfetta* di Umberto Eco sia «devastato dagli errori di stampa», zeppo [illegible] «refusi» e «non privo di scorrettezze sostanziali». Passi «incomprensibili», argomentazioni nient'affatto «convincenti». Ma poi la critica di Marconi si trasferisce per così dire dal particolare all'universale e finisce per contestare [illegible] ragione di esistere del libro: «Comunque: che importa a Eco, e a noi, di tutto ciò?».

L'ULTIMO SPETTACOLO. Sul supplemento libri dell'*Unità* Alfonso Beradinelli impiega 120 righe tipografiche, circa 800 parole, per annunciare che del critico Cesare Segre non leggerò mai più neppure una riga. No, magari lo leggerò: ma nominarlo mai (e intanto lo nomina con la voracità dell'ultima volta per ben nove volte). Fortuna che sul *Corriere della Sera* il critico Romano Luperini proclama la sua vicinanza a Segre giacché «entrambi siamo convinti che dalla datità testuale non si può prescindere». Meno male che c'è la «datità» suorché testuale.

IL TUTTO. Sull'*Indipendente* Giordano Bruno Guerri interviene nel dibattito sul centenario del Gran Lombardo: «Magari Bossi usasse le parolacce con la ricchezza e [illegible] proprietà di Gadda. Una cosa è dire "il merda", un'altra "un pezzo di merda"».

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE **IL [illegible]EDI' DI O.d.B.**

La dolce memoria e l'assurdo presente

Con grande emozione

Gent.mo Del Buono, chi le scrive è un vecchio tipografo in pensione, impaginatore rotocalco in una tipografia torinese, la Satet, divenuta in seguito Sei (Società Editrice Lombarda) e [illegible] acquistata da Caprotti. Ho letto [illegible] molta attenzione ed anche [illegible] grande emozione i suoi due articoli apparsi su la Stampa nell'inserto «Tuttolibri» (ottobre-novembre 1993) che si riferivano [illegible] [illegible] del quotidiano *Il Giorno* edito da Cino Del Duca e diretto da Gaetano Baldacci; dicevo, [illegible] grande emozione, e le spiego il perché di questa mia decisione.

In quel tempo ero l'impaginatore rotocalco della Satet, dove, appunto, si è cominciato a stampare l'inserto e rotocalco del *Giorno*, e, quindi, fui [illegible] ad [illegible] questa grande soddisfazione di impaginarlo sin dal primo [illegible] ricordo perfettamente le corse di quella sera, pagine che si cr[illegible] [illegible] tavoli luminosi, fotografie da squadrare, da scontornare (allora [illegible] vi [illegible] no i mezzi d'oggi e dovevamo fare tutto a [illegible] con raschietti e tagliarti), titoli da sistemare e tutto con la massima velocità per [illegible] in tempo ad incidere i cilindri, andare in macchina, stampare e spedire le copie a Milano per inserirle nella parte del giornale che, appunto, si stampava a Milano, ed [illegible] in edicola puntuali.

[illegible] quale soddisfazione nel prendere in [illegible] la prima copia dell'inserto. Ricordo ancora le parole del dottor Baldacci: «Bravo il nostro Tori (mi scusi, dimenticavo di dirle che [illegible] mi chiamo Tori Amleto), hai fatto un bellissimo lavoro», una stretta di ma[illegible] [illegible] Gianni Cossu, infaticabile redattore [illegible] cui ho passato tante e tante nottate a preparare e montare le tavole dell'inserto. Potrei raccontarle tanti aneddoti, uno in particolare: in uno dei primi numeri apparve [illegible] paginone con [illegible] articolo [illegible] Guglielmo il Conquistatore, era in negativo [illegible] su una grande foto scontornata, nella fretta sbagliai e montai il titolo [illegible] questo modo: Il conquistatore Guglielmo. Quando [illegible] ne resi conto, [illegible] v'era più tempo per rifare il pagi[illegible] (poiché è titolo), lo lasciammo passare così, Gianni Cossu dopo alcuni giorni mi disse: «E' stato il più bel titolo mai apparso su un giornale».

Mi vengono in mente altri redattori, ma fu con Gianni Cossu il maggior collaborazione al giornale. Fui poi chiamato alla Ilte ed [illegible] qui trovai gli inserti del giornale, gli inserti a colore del giovedì e della domenica. Mi piacerebbe tanto rivedere Gianni Cossu del quale [illegible] ho più saputo niente, chissà se si ricorda ancora di me e di quei giorni lontani, forse tramite lei potrei ritrovarlo. Mi scusi, signor Del Buono per averla disturbata con questo mio scritto ma quei [illegible] due articoli hanno risvegliato in [illegible] cumulo [illegible] ricordi...

[illegible] **Tori**, Torino

Gentile signor Tori, lei non deve affatto [illegible] per avermi scritto. Sono io che devo ringraziarla per questa sua conferma dell'amore per [illegible] lavoro fatto bene e per la sua fedeltà al passato di un grande giornale, che purtroppo una serie di cattive gestioni ha condotto all'attuale situazione: [illegible] sciopero di due giorni per conoscere il nome e il programma del nuovo padrone. Che lei si sia commosso nel leggere [illegible] fu capire che anche questo mio lavoro da archivista può avere qualche utilità. **[o. d. b.]**

Penalizzazione o privilegio?

Spett. signor [illegible] Buono, per cercare [illegible] evitare che altri handicappati [illegible] trovino nella mia stessa frustrante situazione, vorrei portare a [illegible] conoscenza fatti a parer mio gravemente discriminanti nei confronti dei medesimi. Sottoposto a visita collegiale presso l'Usl 1 [illegible] Torino, ufficio del medico provinciale per rinnovo patente, venivo a conoscenza in quella sede che la medesima non poteva essermi rinnovata [illegible] [illegible] modificate norme, sancite dalla circolare 148/91 del ministero dei Trasporti, riguardante gli adattamenti da apportare all'autovettura. Tengo a precisare che la mia invalidità, amputazione della [illegible] destra [illegible] di parte dell'avambraccio, [illegible] tempo non può subire modificazioni.

A [illegible] delle sopraccitate norme, [illegible] 12 dicembre 1993, [illegible] di scadenza della vecchia patente, non potrò più guidare, fino [illegible] che non abbia acquistato e fatto collaudare dalla Motorizzazione Civile un'auto con i [illegible] adattamenti previsti che sono nel caso specifico: cambio automatico, servosterzo, centralina elettronica per controllo funzioni posta sul volante (Lit. 1.700.000 + iva), tempo previsto di consegna: 3-4 mesi, [illegible] complessiva prevista: circa 20.000.000 (venti milioni). Nel frattempo [illegible] sarà proibito circolare, [illegible] sa che faccio da 15 anni senza aver mai provocato incidenti. Ora i problemi che voglio sottolineare sono due: 1) chi utilizza l'automobile per lavoro, cosa deve fare? Perdere il la[illegible] oltre a dover sborsare almeno 16.000.000 solo per l'acquisto, essendo questo il prezzo minimo di un'autovettura con le caratteristiche suddette (tralasciamo il costo della centralina)?; 2) l'automobile attualmente usata, auto [illegible] guida a destra, rispondente alle precedenti normative, come può [illegible] utilizzata, visto che, date le caratteristiche, non esiste mercato per questo tipo d'auto?

Dovrò buttarla nella spazzatura? Non discuto le norme [illegible] dalla suddetta circolare, ma ne discuto il modo di applicazione [illegible], a parer mio, devono [illegible] considerate le seguenti [illegible]: la [illegible] [illegible] norma transitoria per permettere gli adeguamenti richiesti (per esempio, l'adeguamento poteva essere reso obbligatorio al primo cambio [illegible] vettura); la mancata informazione agli interessati da parte [illegible] ministero dei Trasporti e/o delle Associazioni di tutela; la discordanza tra la considerazione sull'invalidità tra il ministero del Tesoro, erogante la pensione privilegiata di guerra ed il ministero dei Trasporti. Infatti, per il ministero del Tesoro la mia invalidità consiste nell'amputazione della [illegible] destra; questa minorazione viene equiparata dal ministero dei Trasporti alla mancanza anatomica totale [illegible] braccio interessato, da ciò dovrebbe [illegible] guire che, se detta ipotesi è quella esatta, il relativo trattamento pensionistico dovrebbe [illegible] automaticamente adeguato, cosa ci [illegible] non è. Gradirei che lei volesse, [illegible] possibile, far pervenire a chi di dovere queste mie osservazioni.

Lorenzo Lossero, Torino

Gentile signor Lossero, farle pervenire è facile. Che poi vengano letto, studiato e meditato, invece, non me la sentirei proprio di garantirlo. Una caratteristica della burocrazia è la programmatica rinuncia a considerare con comprensione i precedenti e le conseguenze dei propri interventi. Ma spero sinceramente che il mio pessimismo venga almeno questa volta sconfitto. **[o. d. b.]**

Torino. L'antiquariato di Zabert

Il nano cavaliere fra tesori segreti

«Madonna col Bambino e San Bernardo» di Pier Francesco Guala (1698-1757)

TORINO

LA rassegna antiquariale di Gilberto Zabert, fino al 24 dicembre, spazia come di consueto su un raggio assai vasto di tempi e di scuole pittoriche: dal gotico internazionale «Maestro di Lonigo» della prima metà del '400 alla derivazione di scuola, a tempera, della della moglie di Bruto, del famoso dipinto *I littori riportano Bruto i corpi dei figli* presentato da David al «Salon» parigino del 1789, ancora come commissione reale ma assurto subito a manifesto civile e storico del Terzo Stato.

Mentre nell'oggettistica spicca un grande paravento cinese laccato del '700 e un prezioso piano di tavolo intarsiato in pietre dure della manifattura instaurata a Napoli nel '700 da Carlo III di Borbone.

E' una novità il gruppo di disegni dal '500 al '700, fra cui spiccano un bellissimo profilo del Bronzino per la sua opera estrema, la *Resurrezione della figlia di Giairo* in S. Maria Novella a Firenze e una divertente sanguigna *Nano in veste di cavaliere* di quel bizzarro spirito che fu il bresciano Faustino Bocchi.

I dipinti, sono da opere di qualità, come il bel trio torinese del '700 costituito dalla coppia di scene di genere teatralmente animate dalla succosa pennellata di Giovanni Michele Graneri e dalla natura molto scenografica della *Caccia all'anatra* di Vittorio Amedeo Cignaroli, opportunamente proposto a modo di trittico, e soprattutto la piccola pala della *Madonna col Bambino e San Bernardo*, con pimpanti e rubizzi angioletti dalle ali di farfalla. L'opera è piena dei succhi pittorici del miglior Guala, e la inimitabile capacità di trasformare ogni figura sacra in un robusto coltivatore e vigne del Monferrato casalese e famiglia.

La sequenza più affascinante, per continuità e nello stesso tempo per varietà di discorso, è quella dei paesaggi del XVII e XVIII secolo, fra la grande stagione romana della «natura classica», dal bolognesi intorno ai Annibale Carracci a Poussin, e gli ultimi approdi settecenteschi, sempre romani, pi delle concezioni di Valenciennes e degli inglesi. Il punto di partenza è il grande paesaggio laziale, alludente a Tivoli, del giovane Gaspar Dughet allievo e cognato di Poussin, con due viandanti immersi in «filosofico» colloquio: quello d'arrivo, con lo specifico riferimento alle cascatelle minori di Tivoli e in primo piano figure idilliche di genere contemporaneo, ha tutta la freschezza pittoresca del giovane Hubert Robert appena giunto a Roma nel 1754 e a contatto il Panini.

Di mezzo, e su una strada riccamente pittorica di umori fantastici e quasi preromantici, si pone il bel *Paesaggio con eremita* riferito alla comune attività fiorentina nel primo '700 del Magnasco e del Peruzzini. [m. r.]

Lago di Garda: riscoperto Giancarlo Maroni, l'architetto del Vittoriale

Un trovarobe spiritista per il Vate

Esperto in western e creditori

GARDONE

L'EREMITA delle pietre lo definì immaginosamente Orio Vergani, come stregato dalla suggestione della visita al Vittoriale. lo D'Annunzio aveva in serbo per lui definizioni più lircheggianti, con cui lo coglieva all'amo delle sovreccitate missive: «Maestro di pietre vive», «Granitico *viator*», «Mio compagno combattente, che chiude la mia memorie in una grande custodia di pietre». Torna, dunque, quest'immagine petrosa, rocciosa quasi, montanara, quella sua figura di folletto spiritato, dalla ribelle barbetta alla Italo Balbo.

Ma sarebbe un errore chiudere la figura Giancarlo Maroni entro l'alveo e cemeteriale cenacolo dannunziano: certo la sua fama gli deve molto, ma - come conclude un esperto del costruire quale Wenter-Marini - alla fine «l'architetto trionfa sul poeta».

Così, coerentemente, è stata concertata due sedi separate la stimolante mostra «L'Architetto del Lago»: da un lato al Vittoriale di Gardone, dall'altra a quel Museo Civico di Riva del Garda, che è contornato di costruzioni, meglio: riadattamenti. «Nato sotto il segno di Saturno, rifugiatosi in un esoterismo ingenuo ed ossessivo» come scrive Fulvio Irace, nell'interessante prefazione al ricco catalogo Electa (che contiene anche interventi documentatissimi di Annamaria Andreoli e di Rossana Bossaglia), Maroni è un artista singolare, che dalle prime prove (qui benissimo esemplate sui suoi farfuglianti taccuini) di gusto secessionista-babilonese, molto wagneriano-funerarie, tra Otto Wagner, D'Aronco, la «vivezza policromatica di Arata e l'«architettura pittorica» di Chiattone, approda ad un gusto molto sobrio, marmoreo, littorio o *déco* italiano, che è voglia definire (con imprestiti da Muzio, Portaluppi, e ultimo anche Giò Ponti, che vorrebbe far collaborare al Vittoriale). Come dimostra tutta la sua produzione rustico-lacustre, «proto-mediterranea», dalla razionalistica spiaggia faro di Riva (che tanto incontrò il favore di Piacentini) all'aggettante Centrale Elettrica del Ponale, che trattiene, come un'artritica mano alla Sant'Elia, la crollante montagna a strapiombo sul lago.

Era allievo di Mentessi e Moretti (quello della centrale elettrica di Trezzo d'Adda), Trentino, si muoveva nell'ambito della scuola milanese e scapigliata dell'architetto-teorico Camillo Boito (sì, quello di *Senso*, che voleva «l'architetto ritornasse artista») ma disdegnava la vicinanza fratello ingegnere Ruggero, che aveva studiato alla Technische Hochschule di Monaco e cui è lungo collaborò: eppure sono bellissimi questi suoi disegni gettati, spavaldi, notturni, alla Mendelssohn, che azzardano «gigantismo caratterizzante le trasfusioni nostrane del Secessionismo viennese» come suggerisce Irace.

Giancarlo Maroni, «l'architetto del lago», fotografato nel 1959 nella residenza di D'Annunzio. A destra la sua opera più famosa: il Vittoriale, a Gardone

Quando D'Annunzio, il «più grande tappezziere del mondo», si autodefinisce senza ironia, lo scopre grazie al legionario trentino Piffer, Maroni è dunque già famoso, con un curriculum alle spalle di tutto rilievo. Ma Comandante-*Décorateur*, che vuole trapiantare «il suo Palladio» su quel Lago redento che ha ribattezzato Benaco, invitando dittatorialmente Maroni ad «accordare il pilastro quadro della cedraia l'arco intero palazzo pretorio ne all'inizio sottomesso esecutore dei suoi ordini. Un *factotum* che maltratta volentieri, che deve ricevere tanto i creditori quanto l'indesiderato Mussolini, che deve «comprare una cassa di frutti senza spaventarsi dei prezzi», così come disegnare la stanza del Lebbroso o delle Cheli.

Afflitto «da persistente ingenuità», come il Comandante Principe di Montenevoso (Monteritroso Montemoroso, a seconda delle occasioni) non manca di fargli notare, Maroni, Gian Car-nefice, o Gian Caroverbum, secondo gli umori, officia i più diversi incarichi.

Lui che non sa di latino deve moltiplicare i motti per le finte case pretorie (e s'inventa un emblema più dannunziano di D'Annunzio: «Chi più più deve dare», che dice tutta la sua sottomissione); deve trovare i filmini giusti per le serate acciose (cartoni animati o western, e poi vanno a sparare «alle cow boy»); deve destreggiarsi nel cercare *bibelots* mobili d'antiquariato immaginati dal suo fremente, esigente padrone, che gli riversa addosso la sua «divina sensibilità» mentre «tutte le arti e tutti i mestieri mi tumultuano nei tendini» una ingegnosissima scaltrità m'illumina nel modo di regolare gli intervalli e le altezze».

L'altezza delle sculture che Maroni appunto cercandogli ovunque, come trovarobe mediceo. «Re sepolto con i suoi tesori», tenuto in imperiale disparte dal Duce, il Vate ha parlato chiaro: «Chiedo a te l'ossatura architettonica, ma mi riserbo l'addobbo. Desidero inventare i luoghi dove

Come un libro, un Sacro Testo per immolarsi agli italiani. E lo confessa candidamente, nel Libro Segreto, che vuole orchestrare questo ingombrante Sacrario da lasciare in eredità agli italiani, scrivendo pagine senili, per potersi mantenere lussi faraonici; «Così le cartacce continueranno a convertirsi in pietre». E Maroni, con la sua apparente remissività ispiritista, simulerà di ricevere commissioni dall'al di là, anche scomparso D'Annunzio) impone in realtà, senza parere, sempre più il suo stile, monumentale e ispirito, riconoscibilissimo. Alla buonanima Tirannico Tappezziere.

Marco Vallora

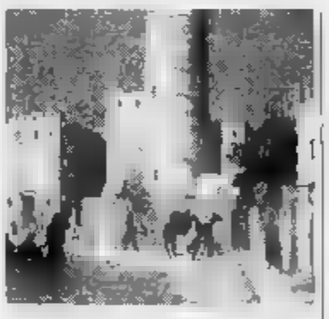
Bologna. Rassegna sulle opere del regime nell'Africa italiana

Ma al fascista piaceva il tucul

Avventure esotiche nelle colonie

NON sarebbe giusto chiamarla Architettura Coloniale, con quella sfumatura oggi poco dispregiativa che il termine fatalmente ha assunto. E infatti singolare curata da Giuliano Gresleri - aperta sino al 10 gennaio alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna - si chiama più neutralmente *Architettura italiana d'oltremare 1870-1940*: accompagnata anche da un denso catalogo Marsilio, che prende di esame i vari problemi, dell'Immaginario innanzitutto (dannunziano, è ovvio, come rivela anche il titolo del saggio di Claudio Cerreti, *Tenco to Africa*), poi dell'«icona», dell'archeologia e dell'urbanistica (*Roma nel deserto*) ed infine, non ultimo e decisivo, il problema storico-politico della strategia («improbabile») delle Città Imperiali.

Una mostra tecnica, complessa leggere nelle piante e nelle planimetria, ma assai stimolante, per il delinearsi di una geografia del gusto; e qui sopperiscono utili fotografie d'epoca. Ecco perché non è giusto chiamarla architettura coloniale. Perché soprattutto nelle figure più rappresentative (un nome fra tutti, Alberto Alpago Novello, anche Libera, Cesare Valle, Ferrazza e Pellegrini) c'è un tentativo interessante di contemperare le tradizioni, lasciarsi suggestionare dall'architettura naturale, rustica delle capanne, dei tucul o dei palazzi imperiali moreschi, inventando dei concervi (se non proprio ircocervi), degli ibridi forse discutibili, ma comunque rispettosi quall'esotico ambiente con cui devono interagire (non dimentichiamo, la posizione «indiana» di Le Corbusier attivo a Chadigarh, che aveva riflettuto sulle proposte di Bottai).



Laurenzi, «La vecchia moschea Massaua»

Anche se non mancano ovviamente le violente imposizioni di gusto littorio, le «maneschе» Case del Fascio semplicemente trapiantate tra la sabbia di Adis Abeba, i maschi cubi «nervecciaio» di Piccinato e le prefettizie strutture razionaliste di Monteguti, planate tra i palmizi di Asmara. Divertenti, infine, i *pastiches* d'epoca con gli interni d'harem moresco-bancari di Accolti-Gil ed altri imbarazzati mercimoni di stile.

Infine la sezione dei misconosciuti pittori orientalisti nostrani, sulle orme di Fromentin e dei francesi, la propaganda grafica di riviste di regime *Libia* ed infine il curioso capitolo dell'Officina ferrarese, giottesco-francescana, trapiantata in Libia, al seguito di Balbo: con Funi, Ghiringhelli, le visite di Maccari e di Socrate ed contributo maritale di quella singolare pittrice d'atmosfere che fu Mimì Quilici Buzzacchi. [m. val.]

SCEGLIENDO

Hugo Pratt mette Corto Maltese nelle poesie di Kipling
Francesco Messina cerca Dio nei marmi delle sculture

A sinistra «Autoritratto» di Marie Laurencin (1908). A destra, uno disegni con cui Hugo Pratt illustra le poesie di Rudyard Kipling

CITTA' DEL VATICANO

Percorso spirituale

Braccio di Carlo Magno. «Dio nell'uomo: omaggio a Francesco Messina» (fino al 13 febbraio 1994). Il titolo esemplifica bene i propositi e gli intenti della mostra: documentare il percorso artistico e spirituale uno dei grandi scultori viventi, indagando particolare la produzione sacra dell'artista siciliano (nato nel 1900). Sono esposte sessanta opere di scultura: bronzi, marmi, terrecotte, sei medaglioni, e una ventina di disegni, che articolano un percorso, dal 1929 ad oggi. Catalogo Fabbri, a cura di G. Morello, con contributi di L. Boyle, M. Ferrazza, M. Fagiolo dell'Arco.

ROMA

Artigianato d'autore

Galleria Arco Farnese. «Casa d'Arte. Artisti e architetti italiani per la e le arti applicate 1900-1955» (fino al 31 dicembre). Una affascinante selezione di oggetti, mobili, mosaici, ceramiche, vetri, nonché bozzetti, progettati e eseguiti da pittori, scultori e architetti italiani, nella prima metà del secolo. Si mette così l'accento sulla contaminazione arte e artigianato. Si possono vedere opere di Bugatti, Chini, Cambellotti, Cascella, Zen, Balla, Depero, Prampolini, Sironi, Severini, Martini, Ponti, Scarpa, Leoncillo, Capogrossi, Scanavino.

ROMA

Novecento italiano

Palazzo Ruspoli. «I post macchiaioli» (fino al 28 febbraio). La Fondazione Memmo ospita oltre centoventi opere, rappresentative di quello straordinario momento del Novecento italiano, che prende origine dai Macchiaioli per svilupparsi con linguaggi autonomi. Sono presenti con gruppi di cinque opere o più: Bartolena, Cappiello, Fanelli, Ghiglia, Modigliani, Muller, Nomellini, Pagni, Puccini, Viani, De Witt. Catalogo De Luca a cura di Monti e Matteucci.

TORINO

«La Fauvette»

Fondation Pierre Gianadda. «Marie Laurencin» (fino al 6 marzo). Una retrospettiva a centodieci anni dalla nascita della Laurencin (1883-1956), con opere provenienti dal Museo Marie Laurencin, aperto dieci in Giappone, di cui si espongono 100 opere, in maggioranza dipinti, anche acquerelli e disegni eseguiti tra il 1904 e il 1945. L'artista è stata vicina al movimento «fauve», «cubismo», al «surrealismo» e ha saputo trarre linfa da questi insegnamenti vicini alla sua sensibilità. Fu soprannominata infatti da alcuni «la Fauvette», ancora «Notre Dame du Cubisme». La mostra è a cura di D. Marchesseau, testi di Apollinaire e Breton.

TORINO

W il figurativo

Appiani Arte Trentadue. «Trent'anni di arte per immagini a Milano» (fino al gennaio). Si tratta una curiosa rassegna che comprende trenta opere appositamente eseguite (formato tondo, di 30 cm di diametro) per festeggiare la galleria. Si vuole mettere l'accento sulla storia e l'attualità del «figurativo». Sono presenti, fra gli altri Aimone, Attardi, Banchieri, Bodini, Bonichi, Calabria, Carmassi, Carrol, Cremonini, Guerciono, Ibanez, Migneco, Sassu, Siciliano, Sughi, Tommasi Ferroni, Vespignani, Zigaina. Catalogo Charta, a cura di M. de Micheli

ROVIGO

Racconto e ricordi

Accademia dei Concordi. Pinacoteca. «Gioietta Fioroni» (fino al 30 dicembre). Gioietta Fioroni, una delle protagoniste degli anni Sessanta-Settanta, nell'ambito del «New-dada» italiano, espone in questa rassegna oli e smalti degli ultimi anni una grande disponibilità al racconto e ai ricordi. Testi di G. Briganti e A. Bonito.

MILANO

Orafi europei

La Rinascente. «Gioielli di Praga. Cinque secoli di arte orafa dal Museo di Arti Decorative di Praga» (fino al 15 gennaio). La rassegna inaugura questo nuovo spazio espositivo con circa 250 oggetti, in prevalenza gioielli, ma anche tabacchiere, scatole, oggetti liturgici, reliquiari, calici, pisidi, incastonati di pietre preziose e riccamente lavorati, che vanno dal Rinascimento all'Art Nouveau. La mostra fornisce una documentazione veramente straordinaria sulla produzione europea di preziosi nei secoli passati. Una particolare attenzione è stata riservata alle tecniche e ai materiali dell'arte orafa della Boemia. A cura di C. Torenzi e H. Koenigsmarkova.

In breve

MILANO. Galleria Nuages. «Hugo Pratt» (fino al 15 gennaio) Sono esposti 32 acquerelli, una delle protagoniste degli anni Sessanta-Settanta, nell'ambito del «New-dada» italiano, espone in questa rassegna oli e smalti degli ultimi anni una grande disponibilità al racconto e ai ricordi. Testi di G. Briganti e A. Bonito.

che Pratt ha realizzato per illustrare le poesie di Rudyard Kipling. Si tratta di immagini ricche atmosfera che bene indagano gli aspetti della tradizione militare e coloniale nei suoi aspetti più quotidiani.

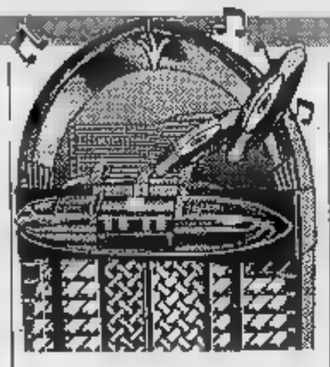
MILANO. Bergamini. «Arte degli Anni (fino al 15 gennaio). In un momento non facile per l'arte si vuole affermare il valore non discutibile artisti che dobbiamo considerare maestri anche per domani: Afro, Albers, Burri, Capogrossi, Fontana, Guttuso, Hartung, Mugnelli, Morlotti, Nigro, Vasarely, Vedova.

COMO. Galleria Roberta Lietti. «Jacovitti» (fino al 30 gennaio). Sono in mostra una serie tavole originali a colori e chine colorate, datate '50-70, di uno dei più originali autori italiani di comics umoristici del dopoguerra. Per l'occasione verrà presentato il libro *Intervista Jacovitti* di Demetrio Paparoni.

Vescovo

I DISCHI

Collins e il cd della maturità Per Parsons la poesia al potere



Ai Mondiali di calcio americani l'Inghilterra non ci sarà. Uno smacco per quelli che si considerano gli inventori di questo sport. Non è il solo mito che crolla agli inglesi. Si pensi soltanto alla famiglia reale. Su livelli da primato mondiale restano solo le stelle musicali del pop-rock. Gli artisti inglesi formano l'unica squadra a contrastare le armate degli statunitensi che marchiano a suon di dischi la cultura giovanile. Oltretutto con il pregio della eleganza e della ricerca sonora, della vitalità e della profondità dei temi. La situazione risulta evidente scorrendo le offerte discografiche di questo momento prenatalizio. Sei sono gli esempi di valore da segnalare.

Primo fra tutti è **«Both sides»** (Wea, 1 Cd) di **Phil Collins**. Al suo quinto disco, l'ex batterista dei Genesis si candida ad essere l'asso di denari di questo fine anno. Un disco prezioso, ben costruito e ottimamente eseguito. I campi percorsi da Phil Collins continuano ad essere quelli del rock più maturo e adulto, coinvolto nelle cause più nobili e ispirato all'amore postadolescenziale. Undici i brani (accidenti, ma perché segnarne la durata) tutti giocati sulle percussioni e la voce, con tastiere, chitarre e quantaltro (anche qui indicazioni zero) a ricamare atmosfere sempre un po' auliche. Con ispirazioni di tradizione scozzese. Ritmi in prevalenza lenti e grande eleganza complessiva. Tutta farina del sacco di Collins, nessun altro musicista lo ha affiancato. «L'album l'ho realizzato a casa; ero seduto tutto solo e cantavo - racconta orgoglioso Collins -. Diventava sempre più divertente fare tutto solo, in quella piccola stanza».

Se le forme sonore sono ornate da moderno romanticismo, i temi delle canzoni sono in gran parte personali. Se il primo album «Face value» si aggirava sulla ferita del recente divorzio di Collins, «Both sides» raccoglie le riflessioni di un uomo maturo nel suo rapporto con la vita quotidiana, con il prossimo. Non mancano i temi politici. «We wait and we wonder» è una dura reazione alla situazione irlandese, nata all'indomani dell'esplosione della bomba di Warrington. Difficile scegliere i brani migliori di questo disco, complessivamente il più completo di Phil Collins.

A sostenere il fantasioso centrocampo inglese c'è anche **Alan Parsons** che rientra in campo dopo sei anni di assenza e dopo aver dimenticato le idee del famoso Project, che non era la zona del Milan di Arrigo Sacchi ma quasi. Con una grafica che s'ispira in modo brillante alle intuizioni di Magritte, «**Try anything**» (Arista, 1 Cd). Anche in questo caso il disco è nato in una casa-studio, quella dell'autore, nel Sussex. E dopo cento giorni di registrazioni. Estremamente vari i temi musicali, le soluzioni sonore adottate con ritmi che s'incrociano per creare gustosi puzzle. Un'ora esatta di musica per dodici brani, in cui la ricerca non pregiudica il piacevolezza delle proposte, che a volte toccano anche soluzioni sinfoniche. Fantasia e magia.

A completare il reparto una curiosa antologia: «**Screenplaying**» (Vertigo, 1 Cd), ovvero i diciotto brani composti da Mark Knopfler per le colonne sonore di quattro film («Cal», «Last exit to Brooklin», «The princess bride», «Local hero»). L'insieme di composizioni per storie di degrado urbano e favole, lotte di potere e conversioni ecologiche, risulta sorprendente. Un album completamente strumentale, molto poetico e misurato. Le scorribande chitarristiche di Knopfler sono limitate alla fine, per il resto si scopre la vena meno egocentrica del leader dei Dire Straits. Quella già apprezzata nel fantastico consorzio con Chet Atkins.

Al centro dell'attacco, con tutta la loro potenza, i **Rolling Stones**. Nessuna disco nuovo, ancora un'antologia: «**Jump back**» (Virgin, 1 Cd). Diciotto (da «Brown sugar» del '71 a «Mixed emotions» dell'89) tutte rimasterizzate con l'ultima frontiera tecnologica. Un assolutamente per un'impronta sonore inossidabile negli anni, migliorata e aggiornata qua e là ma sempre l'identica forza d'impatto. «Jump back» non è un'antologia perfetta per concezione, anche se per ogni brano ci sono ricordi e impressioni di Jagger e Richard a motivarne il valore. Ma «Start me up», «Angie» e «Waiting on a friend» sono tre brani che danno una luce straordinaria. Maledetti, carissimi Stones volete uscire dal silenzio e smetterla di ammannirci tutta la vostra vecchia bravura?

La nazionale inglese delle sette per questa partita natalizia schiera in difesa due furbacchioni del pop. Primo **Elton John** e il suo «**Duets**» (Rocket Records, 1 Cd), Antologia di duetti del clownesco Elton per ascolti in piacevole scioltezza. Leonard Cohen, Little Richard, Kiki Dee, Paul Young, K.D. Lang, Gladys Knight per 16 scenette. Meno classe ma buon impatto vocale, grintoso e roco, per **Bonnie Tyler** in «**Silhouette in red**» (Bmg Ariola, 1 Cd). Orecchiabile, sontuosa negli arrangiamenti; brillante nei ritmi ma un po' troppo uguale a se stessa.

Alessandro Rosa

«Il mio giudice»: storia di una ragazza che sfidò la mafia

Rita Atria, una tragedia

La violenza senza armi, né sangue

TORINO. Chi sia stata Rita Atria lo diciamo qui sotto. Noi ci occupiamo del fantasma poetico, quella creatura scalza e in tunica bianca, che in una spoglia arena teatrale rinnova il momento empio e grande della ribellione al clima omertoso imposto dalla mafia. Rita Atria è l'erinni di una tragedia che la giovane Maria Pia Daniele ha intitolato «Il giudice» e che Valter Malosti ha messo in scena al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese per la rassegna «Divina».

Non vediamo armi né sangue intorno a Rita. Le sue orecchie non odono neppure uno sparo. Eppure la sua vicenda è sanguinosa e violenta, lo è al modo della tragedia greca, in cui le azioni più cruente e le morti più raccapriccianti sono raccontate e mai rappresentate. Rita non rappresenta il suo mondo cupo, lo rivive dentro di sé. L'unica azione in cui si avventura riguarda il rapporto con le altre donne, così abituate alla vedovanza, al paralizzante della mafia, alla fatalità delle «disgrazie».

E' a questa soggezione che Rita reagisce. Se spezza il filo dell'omertà non lo fa per tradire, ma per dare giustizia ai suoi morti. Chi capisce, chi condivide il suo gesto? Non la madre, non le altre. Nel loro nero, le donne sopravvivono sempre agli uomini e diventano le custodi di un ordine immutabile, di una barbarie elevata a sistema. E' Rita? E' malata questa figlia, questa sorella che affida a un giudice (e un Borsellino che viene mai nominato) la confessione del proprio tormento? Chi prova ad abbracciarla, trasforma il suo in ceffoni.

Scritta con scioltì, «Il mio giudice» è una tragedia compatta, severa, quasi sacrale. Appena sbilanciata da qualche ridondanza, è percorsa da una violenza cupa che trasforma la ribellione di Rita in un corpo a corpo tra lei e le donne di una località simbolica. Malosti ne fa uno spettacolo spoglio, affidato alla sola fisicità e vocalità delle interpreti che, dopo un incipit inconfondibilmente ronconiano, prendono la loro misura recitativa. Ed è una misura di densità arcaica, dura, profonda d'odio, eppure pronta a placarsi in una cantabilità religiosa. Un clima e una tensione che trovano in America Schiavo e in Maria Letizia Gorga due interpreti di sicura autorevolezza. La prima (che ricordiamo diretta da Ronconi) ha una visceralità che sconfina nell'invasamento. L'altra, che ha lavorato a lungo con Vassiliev, possiede una ieraticità, una severità di portamento e di gesto capaci di trasformare la Madre in una sorta di assoluto femminile. Con la sobria impegnata Stefania Ometto, Maddalena Rossi e Nicola Rignanese, tutti effettuosamente applauditi da un pubblico attento e affascinato.

In scena ancora questa sera a Settimo, lo spettacolo si trasferirà dall'8 al 19 dicembre al Colosseo di Roma.

Osvaldo Guerrieri

Qui sopra un'immagine di una scena dello spettacolo, che sarà a Roma dall'8 dicembre. Nella foto qui accanto, Rita Atria

Vita e morte in 17 anni

Quel volo disperato dal balcone dopo l'assassinio di Borsellino

ROMA. Rita Atria aveva 17 anni. Si è uccisa lanciandosi dal balcone di un anonimo palazzo della landa metropolitana di Roma, dopo la morte del giudice Paolo Borsellino. La chiamavano pentita, ma lei non lo era. Non aveva colpe di cui pentirsi, se non quella di essere nata in una terra dove c'è una Famiglia che è più forte di quella carnale. Dove l'affetto del padre, dei fratelli, della madre viene spesso diluito nel mare di un «interesse superiore» custodito, tra riti, tabù e falsi valori, nel tabernacolo di Cosa nostra. Rita aveva vilipeso quella sacralità ipocrita ed aveva parlato con Borsellino. A lui aveva raccontato la «piccola mafia quotidiana» di Partanna, quella natale. Lo aveva fatto per vendetta: le avevano strappato i suoi unici affetti, il padre e il fratello. Uno dopo l'altro, li aveva visti immersi nel loro sangue. Era rimasta sola, Rita. Poi incontrò Borsellino, il padre che forse avrebbe voluto avere. Un uomo forte perché capace di parlarle.

Aveva bisogno di parole, Rita. Odiava il muto dolore della madre. La rassegnazione che le consentiva di immergersi completamente dentro un lutto che non finiva mai. Rita non sopportava il silenzio, per questo non riusciva a reggere le condizione di «ragazza blindata». Fuggì dal paese, ma a Roma perse del tutto la sua identità. Volle accanto le cognate, Piera Aiello, anche lei protetta per aver «parlato». Entrambe cercavano di integrarsi nella grande città, ma suavano bene solo Borsellino. Sentivano il richiamo della terra.

Quando Rita si spiccicò sull'asfalto, la madre continuò a malidirla. Rita era stata la «rovina» della casa. Madre snaturata? Così dissero in molti. Ma chi può leggere nel fondo della disperazione di una donna che ha già fatto il funerale al marito, al figlio e sa di certo che il prossimo spetterà alla figlia «infame»? La tragedia siciliana è fatta anche di accettazioni che possono sembrare innaturali. Perché - avrà pensato la madre di Rita - figlia mia, non ti sei rassegnata alla mafia?

Francesco La Licata

famila

VIENI ALLA GRANDE
FESTA D'INVERNO
Gioca le cartoline che ricevi alle
FANTASTICI PREMI TI ASPETTANO!

dal 1 dicembre al 25 gennaio '94

Hi-fi con karaoke

Videocassette Walt Disney

Scooter Comet 50

E CON L'ESTRAZIONE FINALE RIPARTI IN CINQUECENTO!

Cinquecento

RICHIEDI IL REGOLAMENTO

CHIERI Aut. Min. N. 54129 - POIRINO Aut. Min. N. 54131 - del 2/11/93

POIRINO bivio S.S. Torino - Asti - Alba
CHIERI Via Buschetti, 4

CHI FANNO

Kate Moss: 40 milioni per ogni chilogrammo

Kate Moss, modella e attrice inglese, 19 anni, altezza 1,70, peso 44 chili, star delle ultime sfilate di moda, [redacted]blema del ritorno in voga delle bellezze scheletriche e dell'eclisse delle bellezze carr[redacted] come Claudia Schiffer o Cindy Crawford, ha firmato [redacted] **Calvin Klein** [redacted] contratto in esclusiva di «immagine pubblicitaria»: un milione di dollari.

La Gialappa's Band incluso **Teo Teocoli-Felice Caccamo, Daniele Luchetti, Enrico Ghezzi, Lella Costa, Bruno Gambarotta**, sono diventati tutti giornalisti per il mensile di Smemoranda «Dire Fare Baciare». Sono titolari [redacted] rubriche personali intitolate nell'ordine «Calcio», «Cinematografica», «Fermo in moto», «Ciao» (corrispondenza coi lettori). Meno sistematica, la collaborazione [redacted] Gambarotta è intitolata questo [redacted] «Anziani Rai (Tv)».

Jérome Savary e il suo protagonista **Guy Bedos** hanno avuto massimo successo a Parigi mettendo in scena al Théatre National Populaire, 33 anni dopo Jean Vilar, «La resistibile [redacted] di Arturo Ui», il testo teatrale scritto da Brecht nel 1941, parabola sull'ascesa al potere di Hitler. Savary ha detto d'aver voluto estendere il bersaglio [redacted] tutte le tirannie, alla miriade di tiranni contemporanei, da Ceausescu ai grandi b[redacted] internazionali della droga e della mafia».

Alberto Sordi

Christian Slater («Una vita al massimo») ha sostituito **River Phoenix**, morto per overdose, in «Interview with the Vampire» (Intervista col vampiro), il nuovo film di **Neil Jordan**, il [redacted]ista de «La moglie del soldato». Protagonista **Tom Cruise**, altri interpreti **Antonio Banderas, Brad Pitt, Stephen Rea, Kirsten Dunst**.

Marco Ferreri, Ermanno Olmi, Liliana Cavani, Pupi Avati, Maurizio Nichetti, Francesca Archibugi [redacted] i registi italiani al centro, con i loro film, degli Incontri di Annecy (4-11 dicembre), che tributano anche due omaggi speciali a **Alberto Lattuada** e a **Carlo Verdone**, e dedicano la Retrospettiva ai film italiani girati in Sicilia.

David Hamilton, il celebre fotografo inglese delle adolescenti, s'è visto [redacted] metà [redacted] sua mostra [redacted] fotografie allestita a Singapore: le leggi locali vietano l'esposizione di immagini di esseri umani nudi.

Jade Jagger, figlia ventiduenne di **Mick Jagger**, madre della bambina di 16 mesi che ha reso nonno l'ex leader dei Rolling Stones e che è stata chiamata Assisi dal nome del luogo d'incontro dei genitori, e suo marito **Piers Jackson**, 23 anni, hanno inaugurato a Parigi una mostra delle loro opere di pittura [redacted] vetro. Tutt'e due hanno studiato arte in Italia.

Alberto Sordi sarà l'antagonista nel «Romanzo di un giovane povero», il nuovo film [redacted] Ettore Scola sulla disoccupazione giovanile, su traversie, concorsi, tentativi e disperazioni dei giovani in cerca di lavoro. Sordi, ric[redacted] signore, coinvolge nella morte della propria moglie il ragazzo protagonista, il cui interprete non [redacted] stato scelto.

Ellen Barkin e **Gabriel Byrne** si sono «separati amichevolmente» in attesa di divorziare, un anno dopo la nascita del loro secondo figlio, [redacted] bambina, **Romy Marian**.

Edward Albee, [redacted] commediografo americano autore [redacted] «Chi ha pau[redacted] di Virginia Woolf?», ha compiuto 65 anni di pessimo umore: gli dispiace che nessuno [redacted] ricordi più, che sia passato [redacted] alcuna ripresa teatrale o celebrazione [redacted] trentennale di quel [redacted] dramma famoso [redacted] molto premiato, dal quale nel [redacted] venne anche tratto un film [redacted] **Liz Taylor** [redacted] **Richard Burton**, diretto da **Mike Nichols**, che vinse tre Oscar.

Yasmine Khan, la figlia di Rita Hayworth che s'è dedicata alla lotta contro la malattia che ha ucciso sua madre, il morbo di Alzheimer, ha presieduto a New York l'annuale festa per la raccolta di fondi, il «Ballo delle signore in rosso»: in abito [redacted] sera rosso scollato c'erano **Joan Severance, Diandra Douglas** moglie di Michael, **Ivana Trump** eccetera.

Kirstie Alley, interprete della serie di film «Senti chi parla» (la puntata più recente, «Senti chi parla adesso!», esce in Italia tra pochi giorni) e suo marito **Parker Ste**[redacted] hanno festeggiato il primo compleanno del bambino da loro adottato l'anno scorso, William detto True (Vero).

Incontro con la Huston, l'attrice è pronta per il numero 2 della «Famiglia Addams»

Anjelica, la strega supersexy

«Morticia sono io, ha i miei valori onora i genitori e cura i suoi figli»

Anjelica Huston una perfetta «Morticia», l'attrice è stata legata per anni a Nicholson (a sinistra)

«Dopo Nicholson mi sono sposata e sto all'erta»

LOS ANGELES. La famiglia Addams, bisogna dirlo, è alquanto bizzarra. Morticia e Gomez parlano solo di sevizie e di torture eppure [redacted] amano appassionatamente. Pugsley e Wednesday, i due bambini, sono così felici dell'arrivo di Pubert, il nuovo fratellino, che provano subito a buttarlo giù [redacted] scale e a sottoporlo alla ghigliottina. L'assurdo, qui viene elevato normalità [redacted] è per questo che da 60 anni, [redacted] quando Charles Addams iniziò a pubblicare le sue prime strisce sul «New Yorker», la famiglia Addams ha un seguito da culto. Due anni fa ha superato anche la prova del cinema, rivelando[redacted] uno dei grandi successi [redacted] stagione natalizia. E adesso, era inevitabile, è arrivato il momento [redacted] seguito: «Addams family values». Come elemento di novità, questa volta, c'è appunto Pubert. E Debby (Joan Cusack), la baby-sitter che ha messo l'occhio sull'eredità di zio Fester che si sente solo e che si innamora perdutamente di lei. Torna invece [redacted] Julia nel ruolo di Gomez, tornano i due terribili bambini, torna l'assurdo «The Thing», che è poi questa mano che vaga di stanza in stanza. E ritroviamo, con i corsetti di metallo e le paurose unghie color sangue di Morticia, Anjelica Huston. Dall'aprile del 1986, da quella sera agli Oscar in cui grazie a «L'onore dei Prizzi» non è più la figlia del mitico John e la fidanzata di Jack Nicholson ma semplicemente Anjelica, la Huston è una delle più rispettate attrici di Hollywood.

Quanto c'è di se stessa in Morticia? Che cosa la attrae di un personaggio così?

«Mi piacciono parti estreme, che mi permettono di imbarcarmi in un'avventura. E Morticia dà molta soddisfazione, perché è strega senza essere grottesca. A suo modo è una mamma e una moglie devota e abbiamo molto in comune».

Morticia ha anche una sessualità e una sensualità che [redacted] piuttosto singolari. Come la vede?

«Per me questo è uno dei suoi aspetti più interessanti. E' sempre vestitissima, la sua sensualità [redacted] molto mentale, fatta di allusioni. E questo mi pare molto più attraente che tutta quella esposizione di carne cui [redacted] ha abituato il [redacted] moderno».

Una filosofia perfetta per questi anni di Aids...

«Negli ultimi dieci anni alcuni tragici eventi ci hanno costretto a pensare prima di coinvolgerci sessualmente con qualcuno. E questo ci ha riportato al romanzo, al flirt, a un tipo di scambio in cui c'è mistero».

C'è chi sostiene che questo è un periodo molto felice per le donne a Hollywood, chi ribatte che l'industria del cinema è quella dove c'è più discriminazione. Dove sta lei?

«Se c'è scarsità di bei ruoli, mi pare che questo vale anche per gli uomini e si spiega con la mancanza di scrittori. Forse le cose andavano meglio quando a Hollywood c'erano gli sceneggiatori assoldati dagli studios che spesso producevano materiale ottimo. Adesso scrivono da soli e talvolta funziona, ma più spesso no».

E sulle [redacted] colleghe che [redacted] lamentano perché, passati i trenta, le parti svaniscono?

«Capisco [redacted] loro preoccupazione ma a me, personalmente, quando avevo venti anni, nessuno ha [redacted] offerto parti belle come quelle che ho avuto sui trenta e adesso che ho passato da poco i quaranta. Non ho mai dovuto prendere un ruolo per disperazione. Se aspetto, qualcosa [redacted] interessante arriva sempre. In più io non sono di quelle che o sono la protagonista o niente».

Dopo la lunga e travagliata relazione [redacted] Jack Nicholson, adesso è felicemente sposata [redacted] Robert Graham...

«Sono sposata da un anno e mezzo e sono molto felice. Robert è uno scultore che raffigura bellissime donne nude, il che mi costringe a stare all'erta. A me invece, il più delle volte mi tiene vestita».

Suo padre l'ha spinta?

«Ho iniziato a voler essere un'attrice alla tenera età di due anni, quando mi mettevo le tute da balletto della mamma e pensavo di essere una ballerina. A sei-sette anni mi sono sposata non so quante volte nei prati del nostro giardino [redacted] Irlanda. Non avevamo la televisione, quindi stava a ciascuno di [redacted] creare i propri interessi e passatempi. A 16 [redacted] mio padre mi ha fatto lavorare in un film che si è rivelato [redacted] delusione per tutti noi, tanto che per dodici anni non ho più voluto saperne».

Restando [redacted] John Huston, ci [redacted] giornali che insistono sul fatto che lei si consulta ancora con suo papà.

«Sono i titoli dei fogli tabloid: "Anjelica parla col padre morto". Chiunque ha perso [redacted] genitore sa che cosa significa pensare a ciò che ci direbbe se fosse ancora vivo oggi. Ed è [redacted], a volte leggo una parte, mi sento insicura e penso: che cosa ne penserebbe papà? In quel senso sì, consulto la sua memoria».

John Huston aveva la fama di un [redacted] autoritario. Anche sua figlia?

«Ci sono dei registi che [redacted] danno molte indicazioni e con i quali è bene avere le proprie idee. Woody Allen, per esempio, [redacted] ha mai detto niente. Sì, magari [redacted] dice adesso [redacted] arrivi [redacted] quella porta, ma non ti dice mai cose come "adesso fai l'isterica". Con lui sono [redacted] a suggerire. [redacted] mie idee vengono respinte non dimentico mai che il responsabile è [redacted] regista».

[redacted] nuovo film sulla famiglia Addams si chiama «Addams family values». Che cosa sono per lei i valori familiari?

«Penso che i veri valori familiari sono l'onore per il padre e per [redacted] madre, la cura dei propri figli e delle persone che hanno bisogno, condurre [redacted] propria vita nel modo più pulito possibile».

Adesso abbiamo il film [redacted]ro [redacted] della saga degli Addams. Avremo il tre, il quattro, il diciannove?

«Il successo che speriamo di otte[redacted] questo nuovo film determinerà se ne faremo altri. In generale, [redacted] un film è un grande successo è diventato di rigore farne un altro e poi un altro ancora e come attrice può anche [redacted] interessante. Ti permette di espanderti su un personaggio e di ricongiungerti a un cast di amici. Penso comunque che quando arrivi [redacted] seguito [redacted]ro sei, la freschezza originale scompaia».

Lorenzo Soria

TEATRI

AUDITORIUM RA[redacted] - **Accademia corale Stefano Tempia.** Domani sera alle ore 21,15 per la stagione 1993/94: **Giovani Concertisti**, Laura Andriani violino, Achille Lampo, pianoforte, musiche di Beethoven, Schumann e Franck. Biglietto L. 15.000.
TEATRO JUVARRA: Paolo Hendel, dall'irrimediabile comicità, da venerdì 10 di[redacted] **Alle derive**. Si prenota.

RITROVI

[redacted] ore 15,30 danze.
BOROTALCO [redacted] **DANCE:** tel. 606.10.56. D.J. Franklin e Roby.
CLUB 84: Oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze [illegible] per tutti con Franco Orsini ed i suoi Solisti.
CLUB 84: Oggi chiuso. Domani sera [redacted] 21 [redacted] solo **Boogie** [redacted] Luciano Fantino e la sua orchestra.
CLUB 84 (c.so M. d'Azeglio 9, tel. 669.95.60): E' in corso la prevendita dei biglietti con prenotazione per il Veglionissimo di San Silvestro negli orari [redacted] apertura del locale.
DU PARC: ore 15,15 **A p**[redacted] [redacted] [redacted].
INVIDIA + PATIO: tutte le sere ore 22 di[redacted]. Sabato ore 15-19. Domenica pomeriggio Non stop dalle 15,30 a notte inoltrata. Tel. 661.4841-661.5108.
LA LUCCIOLA tel. rinnovata: la conosci? (corso Taranto 208, tel. 200.097): ore 15 Paolone.
WHISKY NOTTE EXTRA: tutte le sere ore [redacted] Sabato e domenica ore 15,30. Prenotazioni 668.7563.
S. GIORGIO - Rist. - Piano bar - Ballo: La Piano's Alberlino. Tel. 669.2131.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI e Giancarlo Gallino invitano a visitare [redacted] mostra «Quindici anni di studi e ricerche» (25 dipinti a fondo d'oro dal '300 al '500) via Andrea Doria 19, sino al 18 dicembre, orario 10/12,30 - 15.30/19,30. Aperto domenica, chiuso lunedì.
ANTICHITA' CASARTELLI (via M. Vittoria 25/a tel. 883.181): argenti antichi e oggetti preziosi da collezione e regalo sec. XVII-XX fino al 24 dicembre.
JOINT CLUB (via Roma 101): R. Gonlero, Fino al 24/12 or. 16-20.
LOSANO (Pinerolo). F. Maiolo.
SALETTA D'ARTE CELEGHINI (Carmagnola, tel. 972.0460): Lucio Ranucci.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTEINCORNICE: Ugo Nespolo.
BERMAN: Angiolo Volpe - Paesaggi rammenti. Nella saletta opere di E. Belli.
BIASUTTI: «I Sei Pittori di Torino».
DAVICO: Tino Aimo.
FOGLIATO: Da albi e cartelle.
LA GIOSTRA (Asti): Nail.
MICRO' (p. Vidario 10): Miniformato.
NARCISO: Futurismo Veronese. Disegni di Verossi e Di Bosso.
PIRRA (c. V. Emanuele 62, t. 543.393): Vjaceslav N. Zabelin. Maestro post-impressionista della Scuola di Mosca.

Prima di andare al cinema consulta le recensioni telefoniche di **Lietta Tornabuoni**: chiama il
144-66-0919

DOMANI AL **CAPITOL**
Una spettacolare KIM BASINGER ra[redacted]inatrice del secolo

AVIS
Oggi. Non domani.
CENTRO TRASFUSIONALE
[redacted] Ventimiglia, 1 - Tel. 663.44.[redacted]
TORINO

I biglietti d'auguri con Babbo Natale aiutano i bambini che hanno il babbo in guerra.

I biglietti dell'Unicef si possono acquistare [redacted] tutti gli Uffici Postali, nelle maggiori banche e presso le nostre sedi regionali e provinciali. Gli indirizzi [redacted] sull'elenco telefonico alla voce "Unicef".
COMITATO ITALIANO unicef

Da domani [redacted] Raitre

Conoscere l'opera con «L'amore è un dardo»

ROMA. Raccontare l'opera attraverso le arie e le storie dei libretti più famosi nella speranza di «suggerire [redacted] piacere [redacted] conoscere e scoprire qualche piccola verità». E' l'idea di «L'amore è un dardo», una striscia quotidiana che si inizia domani e andrà in onda dal lunedì al venerdì alle 14,50 su Raitre. Gli autori del programma [redacted] Bronzetti, Paolo Gazzara e Alessandro Baricco, che conduce in studio. Ogni puntata è costituita da due o più arie, riprese anche nel corso delle prove, nei maggiori teatri lirici italiani, insieme alle quali Baricco proporrà un'analisi dei libretti musicali. Numerosi servizi completeranno le 24 puntate. «Con questo programma tentiamo di portare l'opera tra i programmi tv, offrendo diversi livelli di lettura dal più semplice ai più complessi - spiega Baricco -. E' anche un modo per far avvicinare alle storie delle opere i giovani che sono quelli che le conoscono di meno».

Successo al Metropolitan per il tenore italiano

«Lombardi» come un musical tutti gli applausi [redacted] Pavarotti

NEW YORK. Luciano Pavarotti è tornato al «Metropolitan» per cantare nella parte del giovane turco «I Lombardi alla prima crociata», opera giovanile di Verdi, ed ha rinnovato il successo che già aveva avuto [redacted] concerto del Central Park, suscitando un'autentica ovazione.

Un'altra perla, un [redacted] personale, perché «Big Luciano» come lo chiamano i suoi fans [redacted] New York, [redacted] cantato con quella riconquistata freschezza vocale e temperamento interpretativo che hanno mandato in visibilio gli spettatori del Met.

L'opera verdiana diretta da James Levine, il direttore americano che in Europa non ha molta fortuna, è stata criticata per la messa [redacted] scena di Mark Lamos: un'ambientazione modernissima, un'americanata. Sembrava che «I lombardi» fosse diventata improvvisamente [redacted] musical. Nel 4° atto, quando [redacted] dei lombardi assetati nel deserto canta «O signore dal tetto natio», la bellissima pagina verdiana, sullo sfondo appare il miraggio [redacted] un idroscalo e s'è avvertito in sala qualche borbottio di dissenso.

Una infelice impostazione scenica, resa ancora più incerta dai costumi disegnati in foggia settecentesca. Per ben due volte il celebre tenore [redacted] morto e resuscitato, così come vuole il libretto di Temistocle Solera. Così è successo che buona parte degli spettatori se ne siano andati al termine del terzo atto, senza sapere che Pavarotti «resuscitato» avrebbe cantato ancora nel quarto.

Errore, perché hanno perduto così il canto di altre due grandi voci: Samuel Ramey (Pagano il parricida, che espia il suo delitto facendosi eremita) e il soprano Aprile Millo (Giselda) le cui virtù interpretative rimangono intatte anche nell'harem di Antiochia dove è tenuta prigioniera.

(a. c.)

Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 66.470
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 66.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33.341

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Riutilizzo dei residui industriali

Dopo una lunga vicenda di inerzia legislativa, malgrado le richieste di intervento sempre più pressanti, si dispone ora della regolamentazione delle materie prime secondarie: significato ed implicazioni del provvedimento. Un principio nuovo ed importante: il termine «riutilizzo» comprende non solo il recupero di materia, ma anche di energia in cicli di combustione

Ora che disponiamo della tanto attesa regolamentazione delle materie prime secondarie è opportuno, riteniamo, soffermarsi sul significato del provvedimento e sulle sue implicazioni, anche se come decreto legge il testo oggi in vigore non può certo esser considerato definitivo.
L'esigenza di regolamentare la gestione dei residui riutilizzabili da processi industriali era sorta negli Anni 80, come noto, sia per una sorta di horror vacui giuridico, che spingeva la magistratura a considerare tutto alla stregua di rifiuto, sia per impedire che sotto l'etichetta del riutilizzo venissero contrabbandati veri e propri smaltimenti.
Il decreto ministeriale del gennaio 1990 fissava, in quest'ottica, una serie di regole amministrative volte a consentire un controllo formale molto simile a quello dei rifiuti. Il pregio maggiore di questo provvedimento risiedeva nei criteri di individuazione di quelle che all'epoca furono definite termine curiosamente contraddittorio di «materie prime secondarie». Infatti oltre all'adozione di liste chiuse veniva individuato come qualsiasi residuo il cui concreto riutilizzo era desumibile da idonea documentazione contrattuale.
Si trattava di una scelta di fondo: se l'obiettivo fondamentale della norma doveva essere la promozione del recupero e del riutilizzo, come il buon senso e le leggi nazionali e comunitarie affermavano, era essenziale che l'innovazione in questo campo venisse scoraggiata da ostacoli puramente burocratici.
Le successive note vicende giurisprudenziali avviate dalla cancellazione di buona parte del decreto opera della Corte Costituzionale fecero vivere a gran parte dell'industria italiana un periodo di circa 3 anni in cui l'esercizio di attività tradizionalmente basate sul recupero potava portare le imprese davanti al magistrato con l'accusa di violare le norme sui rifiuti. Parliamo settori produttivi fondamentali quali il metallurgico, il tessile, l'alimentare, il cementiero, il cartario, per citare i principali, che nel nostro Paese carente di molte materie prime hanno sviluppato in particolar misura le tecnologie di riutilizzo.
E' stata questa una vicenda di vergognosa inerzia legislativa di fronte a richieste di intervento sempre più pressanti, dovuta non solo a contrasti all'interno dei Ministeri ma soprattutto, come si è autorevolmente affermato, a vere e proprie carenze culturali. L'unico aiuto per le imprese arrivava di fatto dalle Regioni, alcune delle quali colmavano il vuoto normativo con provvedimenti di varia natura tendenti in ogni caso a definire per le MPS regole diverse da quelle vigenti per i rifiuti.
Questa la storia appena trascorsa, che sottolinea per contrasto i meriti dell'attuale Ministro dell'Ambiente, capace di imporre l'adozione di una disciplina transitoria in attesa che il futuro recepimento delle direttive comunitarie sui rifiuti consenta il riordino, si spera definitivo, di tutta la materia.
Tutto ciò premesso occorre chiedersi il decreto legge emanato rappresenti una soluzione soddisfacente il problema dei «residui destinati al riutilizzo», il nuovo termine adottato in luogo di quello di MPS, cancellato quasi ad evidenziare una decisa rottura col passato.
Al di là del fatto che una regolamentazione sostanzialmente chiara rappresenta in ogni caso un grande progresso, il giudizio di fondo non può che essere largamente favorevole, anche se alcuni miglioramenti sono senza dubbio possibili.
Di particolare rilevanza, in primo luogo, il riconoscimento che esistono residui dotati di precise connotazioni merceologiche per i quali l'esistenza di un mercato consolidato, attestata dalle quotazioni sui listini delle Camere di Commercio, fa cadere le possibili preoccupazioni circa destinazioni impropria dei residui, meglio definibili in questi casi come veri e propri sottoprodotti.
Nuovo ed importante il principio che il termine «riutilizzo» comprende non solo il recupero di materia ma anche di energia in cicli di combustione. Si apre così la strada all'utilizzo di combustibili non convenzionali, la regolamentazione, già emanata a tempo di record per un'ampia serie di casi, deve essere ovviamente focalizzata sugli aspetti tecnici relativi alle emissioni in atmosfera. Sotto questo profilo sarà opportuno un miglior raccordo il D.P.R. 203/88, per evitare contrasti ed assicurare omogeneità di trattamento con altre casistiche.
Anche il riconoscimento delle regolamentazioni regionali è un passo nella direzione corretta, valorizzando la rilevante attività già svolta per la classificazione dei residui e delle operazioni di riutilizzo.
Se la principale casistica esistente appare nel complesso salvaguardata, il decreto legge risulta invece carente di un'adeguata regolamentazione dei residui e/o processi non ricompresi nelle liste, che in tal modo verrebbero a ritrovarsi automaticamente nell'ambito dei rifiuti. Un approccio di questo tipo rischia di cristallizzare la situazione esistente creando forti ostacoli alla sperimentazione e all'innovazione in materia di recupero, senza considerare che l'efficienza delle procedure di inserimento negli elenchi ufficiali rimane tutta da dimostrare.
Se l'incentivo al riutilizzo deve essere una delle strutture portanti della nuova regolamentazione, come riteniamo debba essere, è essenziale che vengano riconosciute tutte le attività esistenti, anche se non comprese in alcun elenco, riprendendo ad esempio il concetto di residui «contrattuali» del vecchio D.M. 26/1/90, per i quali gli obblighi di comunicazione alla pubblica autorità e di registrazione garantiscono comunque adeguate possibilità di controllo.
Sotto il profilo amministrativo, infine, occorre notare con piacere come non si prevedano obblighi di autorizzazione ma solo di comunicazione; un primo passo finalmente verso lo snellimento del rapporto tra soggetto privato ed ente pubblico, non più costretto a dedicare le proprie risorse operative a compiti meramente formali. Per il resto rimangono in vigore adempimenti ormai «tradizionali» quali la tenuta di registri vidimati e le comunicazioni periodiche, sia pure con alcuni appesantimenti formali non previsti neanche per i rifiuti.
Una ambientale finalmente positiva, dunque, anche se perfettibile, e, non secondariamente, un segnale concreto della volontà di abbandonare impostazioni legislative basate sulla forma ed il sospetto, che tanti problemi alle imprese ed alla pubblica amministrazione a detrimento, in ultima analisi, dell'ambiente stesso.

INDUSTRIA ESTRATTIVA

Anche i pregiudizi invecchiano

L'industria estrattiva torinese di sabbia e ghiaia ha sviluppato un ampio rinnovamento di tecniche e modalità di escavazione e di ripristino paesaggistico, per conciliare ambiente ed esigenze produttive. Le recenti alluvioni confermano la necessità di un confronto chiaro e di un rapporto continuo con la Pubblica Amministrazione per avviare, in tempi brevi una valida regimazione idraulica

Fino a qualche decennio era quasi inevitabile annoverare - a torto, a ragione - l'attività di cave condotte nel letto di fiumi e torrenti tra le cause dei gravi danni che, puntualmente, si verificavano in occasione di eventi meteorici disastrosi.
Si assisteva, così, alla demonizzazione da parte della pubblica opinione di una categoria imprenditoriale che - è bene ricordarlo - è stata di supporto ad una delle attività umane più essenziali, quale quella delle costruzioni.
Oggi invece si assiste ad un fenomeno del tutto inverso. E' la mancata regimazione idraulica che da oltre un decennio impedisce sulla quasi totalità dei fiumi piemontesi la rimozione degli inerti, che naturalmente si depositano in alcune zone del letto dei fiumi. Quindi è venute a cessare un'attività necessaria, prevista dalla legge, quale quella della manutenzione dei fiumi che saggezza contadina ha sempre richiesto nei corsi d'acqua, anche quelli piccoli.
In un simile scenario, gli operatori maggiormente sensibili nei riguardi della salvaguardia ambientale e territoriale avvertivano un senso di disagio e di rabbia, per il danno all'immagine propria e del proprio lavoro che ne deriva.
La consapevolezza della necessità e delle esigenze di sviluppo di tale, insostituibile, attività, insieme con la volontà di riscattare l'immagine distorta che, nel tempo, si era venuta a creare, sono state, allora, il punto di svolta per il rinnovamento delle tecniche e delle modalità di escavazione.
Si cominciò, quindi, ad abbandonare la mentalità della escavazione precaria degli alvei e si impegnarono ingenti capitali per creare vere e proprie industrie estrattive al di fuori dei corsi d'acqua.
Gli operatori svilupparono con la Pubblica Amministrazione e con il mondo scientifico un'ampia ed approfondita disamina degli effetti indotti dall'escavazione nelle cave ubicate in giacimenti alluvionali, pervenendo a risultati positivi di enorme importanza, per le valutazioni dell'impatto ambientale dell'attività sul territorio.
Grazie a notevoli impegni - di tempo e di risorse - compiuti in questo ultimo decennio, oggi si può constatare con soddisfazione che l'atteggiamento dell'opinione pubblica e dei massmedia sta cambiando: nella provincia di Torino, nella fascia di pianura che delimita il corso del fiume da Moncalieri a Paule, dove operano dieci aziende produttrici di quasi il quaranta per cento del fabbisogno regionale di sabbia e ghiaia, sono visibili alcuni esempi concreti di ricomposizione paesaggistica delle cave estrattive, apprezzati con soddisfazione da tutti.
Gli imprenditori del settore stanno, quindi, svolgendo, fino in fondo, il proprio ruolo, per sviluppare condizioni di attività equamente rispettose sia della tutela ambientale, sia delle necessità produttive.
Le prossime occasioni di dibattito e di confronto potranno servire ad approfondire le tematiche affrontate, i risultati già ottenuti e gli obbiettivi da conseguire, tra tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti in questa attività.
E' auspicabile che anche la Pubblica Amministrazione pervenga con chiarezza e tempestività alla conclusione dell'azione di programmazione e di pianificazione del territorio, nel rispetto di tutte le componenti in gioco, per poter consentire la riaffermazione di tutte le prerogative di un'attività insostituibile per lo sviluppo economico e sociale della collettività e che, troppo spesso, è stata relegata, in questi ultimi anni, in spazi sempre più angusti e in odore di pericolosità.

Riuso in laghi di cava ancora in coltivazione

IBM

CCWAY: quando si vincono le sfide

Tekno Line Italia ed IBM - Semea hanno presentato, lo scorso 3 dicembre presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino, il «CCWAY» - un Software frutto della loro collaborazione - che risolve i problemi di interfacciamento tra CATIA e CADDS4X

E' stato un incontro che ha sancito, fra l'altro, la fattiva e costruttiva collaborazione fra il colosso dell'informatica mondiale, l'IBM - Semea e la Tekno Line Italia società torinese specializzata nella progettazione per via informatica, a particolare indirizzo automobilistico ed aeronautico.
«La competitività a livello internazionale - afferma Alessandro Grigiante, Amministratore Unico di Tekno Line Italia - si vince anche con questo tipo di collaborazione tra macro e micro imprese che, nel nostro caso, ha raggiunto eccellenti risultati».
Insieme, hanno presentato il frutto della loro collaborazione, cioè il Software «CCWAY». Un risultato interessante che permette di offrire agli operatori CAD una valida soluzione ai problemi di interfacciamento, analisi e trasferimento dati, da ambiente IBM-CATIA a Computervision-CADDS4X e viceversa. Inoltre, nell'incontro, è stato sottolineato come entrambe le Società posseggano ulteriori prodotti e competenze che permettono di soddisfare esigenze di progettazione e Co-design anche di tipo sofisticato. Al progetto «CCWAY» ha lavorato un Gruppo di sviluppo costituito dagli staff di Tekno Line e IBM-Semea.
Mario Bellomo - Direttore Soluzioni Aziende Industriali della filiale IBM-Semea di Torino - ha rimarcato come gli strumenti informatici, sia HW che SW, sono divenuti determinanti per la sfida della Competitività Industriale, anche attraverso una progettazione rapida, qualitativamente ineccepibile, che con altrettanti rapidi tempi di realizzazione e controllo degli elementi progettati, consenta il veloce avvio della produzione.
La Tekno Line Italia vanta, fra le sue maestranze e dirigenze, specialisti con un'ultraventennale esperienza nella progettazione automobilistica tradizionale. «... questo filone storico - commenta Alessandro Grigiante - ha permesso, al nostro interno, di orientare lo sviluppo di metodi specifici per un razionale del CAD. Si è così spontaneamente generata la necessità di produrre programmi mirati e specializzati, atti a risolvere i problemi che si incontravano nell'utilizzo dei diversi pacchetti CAD, normalmente non integrabili fra loro. Seguendo questo traccia, con IBM - Semea, abbiamo ampliato il campo applicativo di questi "tools" interni giungendo a CCWAY».
Tekno Line Italia, oltre alla progettazione CAD, dispone anche del servizio di analisi strutturale che, con quello recentissimo di prototipazione rapida, completa la gamma dei servizi a disposizione dei propri clienti.
Oltre che sul nazionale, essa opera sul mercato europeo e nordamericano, dai quali ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti sulla qualità dei servizi effettuati.

Tekno Line Italia Srl ha sede a Torino - Via Canelli, 57
Tel. 011/663.88.65-6-7 - Fax 011/663.07.71

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO
BANCO DI NAPOLI

I martedìSera

in collaborazione con LA STAMPA

Problemi e prospettive dell'economia torinese

Bruno Rambaudi

Presidente Unione Industriale di Torino

martedì 7 dicembre, ore 21

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO
VIA FANTI 17

SERATE AD INVITO

Una risposta concreta al problema dei rifiuti industriali nel rispetto dell'ambiente

BARRICALLA
Al servizio dell'ambiente

Federagrario e Fonpiemonte sono diventati Federbanca.
Per fare meglio i vostri interessi.

FEDERBANCA
FA CREDITO A CHI FA.

FEDERBANCA
Credito Agrario Fondiario Industriale S.p.A.
GRUPPO CRT

REGIONE PIEMONTE ALLA FORMAZIONE
FONDO SOCIALE EUROPEO
CONSORZIO PIEMONTESE DI FORMAZIONE PER IL COMMERCIO ESTERO
CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI NOVARA

CORSI GRATUITI PER DIPENDENTI

piccole e medie imprese e declino industriale 1993 (Provincia di Torino, Verbano - Cusio - Ossola) con rimborso aziende

PROVINCIA DI TORINO
* Marketing organizzazione rete vendita internazionale
* Problemi normativi contrattuali nel mercato unico europeo
* Comunicazione e negoziazione multiculturale

VERBANO - CUSIO - OSSOLA
* Organizzazione aziendale e internazionalizzazione delle
* Marketing e organizzazione rete vendita internazionale

I corsi durata circa 150 ore tra teoria e pratica in azienda con l'assistenza esperti e si svolgeranno nel primo trimestre 1994.

Le adesioni dovranno pervenire entro il 15

Per informazioni: Piemontese di Formazione per il Commercio - Via Ventimiglia 165, 10127 Torino - Tel. 011 696.10.81 - Fax 011 696.54.56.

Raiuno, conclusa la maratona dedicata alla lotta contro la distrofia muscolare

TeleThon: 19 miliardi d'amore

Modugno: «So bene che vuol dire solidarietà»

[redacted]MA Diciannove miliardi 543 milioni 62 mila [redacted] lire: un'altra cifra da capogiro, ma non un record assoluto. Nell'edizione del 1991, [redacted] maratona televisiva benefica «TeleThon» fruttò addirittura [redacted] miliardi. E' comunque il record della solidarietà umana, in questo periodo di crisi economica profonda che il nostro Paese sta attraversando. La coppia Badaloni-Azzariti ha raccolto per «TeleThon '93», maratona che si è conclusa l'altra sera alle due del mattino, dopo oltre 32 ore di spettacolo, una cifra assai significativa, ed è stata seguita da ben 14 milioni e 300 mila spettatori. [redacted] trasmissione di Raiuno hanno partecipato, come sempre, artisti di ogni disciplina: cantanti, attori, musicisti, che hanno dimostrato quanto sia importante l'intervento di ognuno di essi. Beneficenza, quando essa è rivolta seriamente alla raccolta di fondi, è un «dovere morale» [redacted] ogni artista [redacted] si può sottrarre. L'ha sottolineato Susanna Agnelli, presidente di TeleThon «E' stata una gara di generosità più viva del previsto». L'ha detto anche Piero Angela che ha partecipato alla trasmissione, rassicurando che «il denaro raccolto ha una destinazione certa».

Piero Angela

Quarta edizione dunque di «TeleThon». La cifra raccolta quest'anno [redacted] superiore di circa [redacted] milioni a quella raggiunta [redacted] scorso anno e nella prima edizione italiana svolta nel '90.

Quest'anno le offerte giunte [redacted] TeleThon attraverso Sip, Banca Nazionale [redacted] Lavoro, Ferrovie dello Stato, Poste, [redacted] il «Consorzio Carta Si» [redacted] 270.777. Ventimila in più dello scorso anno. Ben 233 offerte sono giunte dall'e[redacted]. La promessa più alta di donazione è giunta da Rieti ed è stata di cento milioni. Qual è stata la città d'Italia più generosa? Roma con un miliardo e [redacted] milioni, mentre la Regione più disponibile è stata il Lazio [redacted] due miliardi 190 milioni, seguita dalla Lombardia con due miliardi e 109 milioni. La media più alta per ciascuna donazione si [redacted] avuta [redacted] Imperia, [redacted] 300 mila lire di media. A Roma e provincia [redacted]'è stata la partecipazione più massiccia, testimoniata da 26 mila promesse telefoniche [redacted] versamento.

Il contributo [redacted] «Treno TeleThon» è stato quest'anno ben più massiccio del [redacted]. Il treno, che ha percorso in ventiquattr'ore il tragitto [redacted] Trieste [redacted] Bari, fermandosi in dieci stazioni, dove è stato accolto da manifestazioni di solidarietà, ha raccolto 120 milioni, [redacted] i 42 dello scorso anno.

Un altro contributo di rilievo [redacted] giunto dai «Pooh»: hanno fatto in[redacted] a TeleThon più di [redacted] milioni in due [redacted] di trasmissione.

Tutto fa gola a TeleThon: persino gli sci di Alberto Tomba [redacted] all'asta per 6 milioni; la maglia di Franco Baresi, capitano della Nazionale italiana (2 milioni) e quella di Roberto Baggio [redacted] poco: 600 mila). Una dimostrazione [redacted]retta di solidarietà l'ha data Do[redacted] Modugno, che insieme con il figlio Massimo ha cantato: «Delfini». «Io so benissimo quel che vuol dire [redacted] solidali, perché mi sono trovato in una situazione fisica drammatica: ma ho resistito e sono qua». [s. n.]

[redacted] I FILM DI OGGI IN TV

Il futuro riparte da 3

[redacted] AL FUTURO 3

1990, Raiuno alle 20,40; dur. 104'

Prima visione tv per il film di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd. Il terzo capitolo della saga porta il giovane Marthy a ritroso nel tempo dal [redacted]5 al 1865, per tentare di salvare la vita allo scienziato Doc, suo [redacted]. Il giovane si ritrova in piena epopea western.

A LETTO CON IL [redacted]

1991, Canale 5 alle 20,40; dur. [redacted]'

Un'altra prima visione in tv di Joseph Ruben, [redacted] Julia Roberts, Kevin Anderson. In un film a metà strada tra la commedia e il thriller, Julia Roberts, fresca [redacted] successo di «Pretty Woman», è nel ruolo di una donna che, stufa delle ossessioni del marito, fugge in una casa di campagna dove incontrerà un altro giovane.

[redacted]

1985, Italia 1 alle 20,35; dur. 98'

Di Sam Firstemberg, [redacted] Michael Dudikoff. Arti marziali, muscoli e atti [redacted] coraggio sono gli ingredienti di un film fortunato. Dudikoff è un militare americano, impegnato nelle Filippine a contrastare una potente organizzazione criminale.

Julia Roberts è protagonista di «A letto con il nemico» storia di violenze in casa su Canale [redacted] alle 20,40

DUE CONTRO LA CITTA'

1973, Rete 4 alle 2; dur. 88'

Poliziesco [redacted] José Giovanni [redacted] Jean Gabin e Alain Delon. Un ex galeotto cerca di rifarsi una vita ma un ispettore di polizia lo perseguita. Nonostante un amico cerchi di aiutarlo le cose per lui si mettono male.

RANCHO BRAVO

1965, Raiuno alle 10,05; dur. 108'

Commedia western di Andrew McLaglen con James Stewart e Maureen O'Hara. Una bella vedova [redacted] divisa tra due uomini. Amore e interesse le rendono la vita difficile, tra una mandria di bovi[redacted] e il tentativo di creare nuove razze [redacted] più prolifiche. Divertente [redacted] dialogo fatto di battute fulminanti.

ShowView
DUE PERIODICI IN ABBONAMENTO GRATIS CON SHOW VIEW? FURBO CHI LEGGE.
GRUNDIG made for you

ANTENNA

OGGI

Il sindaco di Roma stasera al *Maurizio Costanzo Show*, *Milano Italia*, in onda alle 20,30, è dedicata alle elezioni (speciali sulle elezioni verranno trasmessi per tutta la giornata da tutte le reti [redacted] varie ore). Tele+3 anticipa la prima della Scala di domani sera intervistando [redacted] Fracci, Carreno, Iancu, Vera Colombo (che fu protagonista de «La Vestale» di Visconti del '55), su Cinquestelle in onda un nuovo contenitore di mezzogiorno fatto dai cosiddetti «cassintegrati» [redacted] Funari, gente che lavorava con Funari quando lui stava a Milano [redacted] rimasta [redacted] spasso dopo [redacted] trasferimento [redacted] Roma e il rientro [redacted] Fininvest (tra questi cassintegrati la moglie Rosanna Seghezzi che debutta come conduttrice e Marisa Rampin che confessa di aver sofferto di un forte rancore per Funari, poi passato «perché siamo fatti della stessa pasta»), su Italia 1 [redacted] nuovo cartone animato (*Sophie e Vivienne*, alle 7 del mattino), in *Buona giornata* Patrizia Rossetti mostra le foto [redacted] bimbi belli delle telespettatrici (è la versione Fininvest dell'idea di quelli di Magazine 3, rievocare i cari estinti dei telespettatori, mostrando anche le loro foto).

CANONE

In Europa il canone più alto viene pagato in Svizzera e [redacted] Danimarca (415.200 [redacted] 368.200 lire), il più basso in Italia (148.000 lire). Poco più di noi pagano i francesi (164.300) e gli inglesi (196.700).

[redacted]

L'ex direttore di Raidue [redacted] apparso l'altra settimana [redacted] un convegno e ha tenuto una relazione su «La fiction televisiva europea». Punto centrale del discorso: la diminuita produzione italiana pari a meno 200 ore rispetto [redacted] quella tedesca [redacted] fran[redacted] nel '92 e destinata a risultare [redacted] più lontana dai concorrenti nei due anni prossimi. La [redacted] appare sconcertante di fronte [redacted] questa considerazione: non producendo fiction, [redacted] Fininvest devono comprare fiction americana, l'unica in vendita a basso costo. Ma la fiction americana rende molto meno - in termini [redacted] ascolto - di quella italiana. Dunque, il falso risparmio o [redacted] mancato investimento è garanzia di perdita sicura. Nel [redacted] Rai destinerà alla fiction il 3 per cento delle [redacted] entrate (pubblicità e canone), la Fininvest l'1 per [redacted]. Quanto a Sodano, Locatelli gli aveva proposto di assumere la responsabilità della commercializzazione all'estero dei prodotti italiani, incarico che Sodano ha rifiutato (dato che i prodotti italiani sono talmente pochi [redacted] poter costituire pacchetti vendibili). A viale Mazzini [redacted] stanno ancora scervellando per trovargli una collocazione.

DIAMANTI

I televisori del futuro avranno lo schermo in pellicola di diamante, saranno piatti come [redacted] quadro e si potranno appendere alla parete.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Fracci, Rossetti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 6,45 (2215235); 7 (8877); 7,30 (2839051); 8 (2693); 8,30 (8612); 9 (9341); 9,30 (5972612); [redacted]: 11 (62235); 12,30 (94815); 13,30 (20326); 18 [redacted]815); 20 (693); 22,50 (8852235); 24 (84718)

6 — **Ieri e oggi** (5151761)
[redacted]5 **Unomattina** (0)
7,35 **TgR** [redacted] (4880728)
9,35 **Il cane di papà** (3327235)
10,05 **Rancho Bravo** [redacted] (3830-275)

11,40 **Calimero** (6209069)
12 — **Cuori senza età**, telefilm [redacted]
12,40 **La signora in giallo**, telefilm (1165802)
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14-10 **Uno per tutti** (5947419)
14,05 **Prove e provini** (310341)
14,35 **Uno per tutti** (6979185)
14,40 **L'albero azzurro** (622506)
15,15 **Uno per tutti. Cartoonbigl 15,45 Uno per tutti**(6553438)
16 — **Felipe ha gli occhi azzurri** (32-52080)
16,45 **Il microfono è Big** (6072883)
17,10 **Uno per tutti. Cartoonbigl** (7362254)
17,35 **Il microfono è Big** (69341)

SERA

18,25 **Cartoni animali** (1804506)
18,45 Raiuno Presenta. **Totò, un altro pianeta.** [redacted] Giancarlo Governi (150439)
19,40 **Almanacco del giorno dopo** (9511760)
[redacted] **Che I**[redacted] (8517984)
20,30 [redacted] **Sport** (98921)
20,40 **Ritorno al futuro 3** (1990). Film fantastico. 1ª visione tv. Regia [redacted] Zemeckis. Con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Mary Steenburgen (2714070)
22,50 **Parola e vita** - [redacted] **lo credo** (2343780)
23,25 **Fantasy Party.** Cartoni d'autore presentati da Maurizio Nichetti (8402544)
0,40 [redacted] - Sapere. **La forma della Terra.** *Cielo e terra.* 1ª parte (7400891)
1,10 Raiuno e Dse presentano **Alice**, *magazine europeo di cultura varia* (8811668)
2 — **Pericolo in agguato (Al fuoco)** [redacted]. Film. Regia di Robert Greenwald (2945938)
3,35 **Tg1**, replica (21614910)
3,40 [redacted] **sporche anime dannate** (1971). Film western. Regia di P[redacted] Solvay (3882552)

RAIDUE

Telegiornale: 6,45 (5017896); 11,45 (9703148); [redacted] (83983); 17,15 (75-2167); 19,45 (2107983); 23,15 (5702322)

[redacted] **Conoscere la Bibbia** (918968-95)
7 — **Piccole e grandi** [redacted] (69-186)
7 — [redacted] **the mouse** (0)
7,20 **Capitan Planet** (8453341)
7,50 **L'albero azzurro** (9760544)
8,15 **Superforce** (6510544)
9,30 **Sorgente di vita**, rubrica (1970)

10,00 **Speciale amico mio** (58761)
10,20 **Detto** [redacted] **noi** [redacted] (9035-524)
12 — **I fatti vostri.** Programma di Michele Guardì (54070)
13,50 [redacted] (5089760)
14,10 **I** [redacted] **primi 40 anni.** [redacted] Enza Sampò [redacted] Sergio [redacted] (8239-490)
14,30 **Santa Barbara** (4318696)
[redacted] **Detto tra n**[redacted] **di cronaca e costume.** di P. Vigorelli, V. Preci, G. Battaglia, A. Navarra (4223693)
17,35 **Il coraggio di vivere** (6979439)

SERA

[redacted],20 **Tg2 Sportsera** (5535187)
18,30 **In** [redacted] **Sereno** [redacted]. Un programma di Osvaldo Bevilacqua (35984)
19,45 **Hunter**, telefilm (4800709)
20,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm. Con Horst Tappert, Fritz Wepper (78001032)
23,25 **Bernstein** [redacted] **la musica.** 21 incontro con i giovani alla Carnegie Hall. *Omaggio di compleanno a Sciostakovic* (957490)
0,[redacted] [redacted] tv 4 di Roma. **Dse - L'altra** [redacted] - [redacted] **nei giornali.** Regia di Enzo Manni (2785-787)
[redacted] **Appuntamento al cinema** (74-653910)
[redacted] Bologna: **Motor** [redacted] (4174-610)
1,25 [redacted] (4450194)
2,05 **Università.** diploma universitario [redacted] ingegneria informatica e Automatica. **1 anno accademico**: Matematica 1, lez. 29 (6419-6281)
4,45 [redacted] **accademico:** [redacted] Matematici per l'ingegneria, lez. 36 - Fondamenti [redacted] informatica 3, lez. 22 (97213133)

RAITRE

Telegiornale: 12 (5761); 14 (65780); [redacted] (877); 19,30 (22612); [redacted] (29-341); 0,30 (6998842)

7 — **Dse - Scuola Aperta** (4759506)
8,15 **Tg 3 Speciale Elezioni Amministrative '93** (5344525)
8,30 **Tgr Speciale Elezioni Amministrative '93** (93983)
9,30 **Dse - Eventi** (4896)
10 — **Dse - L'occhio magico** (6525)
10,30 **Dse Mito e storia** (30419)
11,30 **Dse L'occhio magico** (4032)
[redacted] **TG ore 12** (0)

12,20 **Speciale Elezioni**(3984)
13 — [redacted] **al giorno** (46-93)
13,30 **La biblioteca** [redacted] (16438)
13,35 [redacted] **mente** (5945061)
13,45 **Leonardo** (7615235)
14,20 **Pomeriggio** (395032)
14,50 [redacted] **Speciale** [redacted] **Amministrative '93** (794983)
15,15 **La scuola**(3724525)
[redacted] **Tg3** [redacted] **sport** (7944235)
15,55 [redacted] **«C»** [redacted] (7240508)
16,15 **Calcio: A tutta B** (765235)
16,40 **Tg3: I gol degli altri** (354709)
[redacted] **or show** (6083235)
17,20 **Tg3 Derby** (5604693)
17,30 **Vita da strega**, telefilm (7816)

SERA

18 — **Geo**; *Ghepardo express.* di Colin Willock (1525)
18,30 **Insieme** (30419)
18,50 [redacted] **Sport** (8973526)
[redacted] **Una** [redacted] **spedita** [redacted] **Andrea** [redacted] (8359815)
[redacted] **Milano** [redacted]. Un programma di Gianni Riotta. Regia di Enrico [redacted] (39322)
22,50 **Cielito Lindo** (6290070)
[redacted] **Storie vere.** Un programma di Anna Amendola (60457)
1 — **Fuori orario. Cose (mai) viste** (8998571)
1,30 **Una cartolina**, replica (2915-397)
1,35 **Milano** [redacted]**ta**, replica (2917026)
2,20 [redacted] **segreti**, replica (6959-194)
4 — **Tg 3 Nuovo Giorno**, replica (5602620)
5,45 **Videobox** (1285484)
6 — **Schegge** (42457991)

CANALE 5

Tg5: [redacted] (61490); 17,55 (3655419); [redacted] (62544); 24 (93194)

6,30 **Prima pagina**, attualità (6190-728)
9 — **Maurizio Costanzo Show**, varietà (87010877)
11,45 **Forum**, attualità con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri. Regia di Elisabetta Nobiloni Laloni (1206-781)

[redacted] **Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi (6051439)
13,40 **Sarà vero?**, quiz [redacted] Alberto Castagna, regia [redacted] Laura [redacted] (9023815)
15 — **Agenzia matrimoniale**, attualità con [redacted] Flavi (79877)
16 — **A tutto Disney - Ecco Pippo!** (3728)
16,30 **I Puffi**, cartoni (20167)
16,45 [redacted] **per ragazzi** (9394235)
16,50 **Tazmania**, cartoni (4173612)
17,20 **La battaglia** [redacted], quiz (9314099)
17,25 **Batman**, cartoni (98148)

SERA

18 — [redacted] **Il** [redacted] **giusto!**, quiz [redacted] Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri (93457)
19 — [redacted] **ruota** [redacted] **fortuna**, quiz con Mike Bongiorno, Paola Ba[redacted]. Chiamare 144/222.900 (12-35)
[redacted] **la notizia**, varietà [redacted] Ezio Greggio, Ric. Per «S.O.S. Gabibbo» chiamare 1678/26103. (1970896)
20,40 **A letto con il nemico**, film thriller [redacted] con Julia Roberts, Patrick Bergin, Kevin Anderson, Laura Burnoy (9031254)
22,45 **Target - Tutto quanto fa tv e informazione**, attualità (7295-44)
23,10 **Maurizio Costanzo show**, varietà (7140883)
1,30 **Sgarbi quotidiani**, attualità (8068571)
1,45 [redacted] **la notizia**, varietà (18-07604)
2 — **Tg 5 - Edicola** (9762858)
2,30 **Zanzibar**, telefilm (9674848)
3 — **Tg 5 - Edicola** (9875378)
[redacted] **quanto fa tv e informazione** (9678465)
4 — **Tg 5 - Edicola** (9679194)
[redacted] **I cinque** [redacted] **il piano** (7824648)

[redacted] 1

Studio Aperto: 12,30 (45051); 19,30 (28034)

[redacted] **Ciao ciao mattina**, cartoni (18-734877)
9,15 **Baby sitter**, telefilm (7882815)
9,45 **Segni particolari: genio**, telefilm (7583780)
10,15 **Starsky & Hutch**, telefilm (13-41902)
11,15 [redacted] **Team**, telefilm (3409896)

12,15 **Qui Italia**, attualità (r) (6910883)
12,45 **Dolce Candy**, cartoni animati (6115341)
[redacted] **Ciao Ciao News** (2052760)
13,25 **Principe Valiant**, cartoni (9368-12)
13,50 **Ciao Ciao Street** (6199186)
14 — **Il libro dell**[redacted] **giungla**, [redacted] (6506)
14,30 **Non è la Rai**, varietà (3803896)
16,15 **Uno**[redacted] (277185)
16,30 **Agli ordini di papà**, telefilm (4860099)
17,15 **Benny Hill show**, [redacted] (2519-52)
17,35 **Milicol**, varietà (203475)
17,50 [redacted] (4929099)

SERA

18 — **SuperVicky**, telefilm (4506)
18,30 **Bayside School**, telefilm (25-25)
19 — **Willy, principe di Bel Air**, telefilm (5070)
19,50 **Radio Londra**, con Giuliano Ferrara (2353341)
20 — **Karaoke**, varietà [redacted] Fiorello (22148)
20,35 **Guerriero americano**, film avventura. Regia di Sam Firstenberg, con Michael Dudikoff, Judie Anderson (138438)
22,30 **Sgarbi quotidiani** (88506)
22,40 [redacted] **gol del lunedì**, sport (3190099)
23,40 **Anteprima Coppa** [redacted] **Campioni**, sport (6607790)
0,20 **A tutto volume** (61587)
0,50 **Qui Italia**, attualità (8095552)
1,05 **Studio sport** (5794465)
1,25 **Radio Londra** (6887126)
1,45 **Whitbread** (7737620)
2,15 **Starsky** [redacted] **Hutch** (5593378)
3 — **A Team/Baby sitter** (1944200)
3,45 [redacted] **Italia** (6395465)
4 — **Segni particolari: genio**, tf. (9677736)
4,30 **SuperVicky** (7815991)

[redacted]

Tg4: 9,30 (5976438); 11,55 (9554099); 13,30 (5322); 17,30 (62896); [redacted] (26235); 23,30 (8198475)

6,30 **Una famiglia americana**, [redacted] (5165964)
7,15 **I Jefferson**, telefilm (4281916)
7,40 **Strega per amore** (6711166)
8 — **Tre cuori in affitto** (8631)
8[redacted] **Piccole Cenerentole** (1322)
9 — **Anima persa** (2051)
9,45 **Buona giornata**(5623438)
10 — [redacted], telenovela (3167)

10,30 **Febbre d'amore**, soap opera (4945693)
11,15 **Quando arriva l'amore**, telenovela (6767438)
12 — [redacted]**leste**, telenovela (56438)
13 — **Sentieri**, soap [redacted] (1ª parte) (2235)
14 — **Sentieri**, 2ª parte (6051)
14,30 **Primo** [redacted] telenovela (80-631)
15,30 [redacted] **signore** [redacted], telenovela (5185)
[redacted] — **La verità**, quiz (3278631)
16,45 **Il nuovo gioco** [redacted] **coppie**, quiz (7947254)
17,35 **Naturalmente bella** (5628419)
17,45 **Luogo comune**(5340098)

SERA

17,55 **Funari news**, attualità (6366-273)
20,30 **Milagros**, telenovela (37964)
22,30 **Radio Londra**, attualità (23167)
22,45 I bellissimi: **Fuori orario**, film commedia (Usa '85), [redacted] Rosanna Arquette
0,30 **Rassegna stampa**, [redacted] Tiberio Timperi (5325896)
0,40 **Luogo comune**, attualità (9515-200)
[redacted] **news**, attualità (5801-397)
2 — [redacted] **contro la città**, film drammatico (Francia '73), con Jean Gabin, Alain Delon, Mimsy Farmer (1897365)
3,30 **Il barone**, telefilm (6643842)
4,40 **Dragnet**, telefilm (7200638)
5 — **Lou Grant**, telefilm (9640465)
6 — **Murphy Brown**, telefilm (4245-5633)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr. 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 Radiouno per tutti: tutti a Radiouno. **10,30** Effetti [redacted] **11,15** Radio Zorro; **11,30** Tu [redacted] i figli [redacted] altri. **12,11** Signori illustrissimi; **13,20** Spaziolibero; **13,40** La diligenza; **14,11** Oggiavvenne; **14,35** Stasera dove; [redacted] Sportello aperto a [redacted]; **16** [redacted] Paginone; **17,04** I migliori; **17,27** Da St-Germain-des-Prés a San Francisco; **17,58** Mondo camion. **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,28** Ascolta si fa sera; **19,30** Audiobox; **20,20** Parole e poesia: Piero Bigongiari; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Ribalta; [redacted] Parlamento insieme; **23,07** La telefonata

RADIODUE: Gr. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,[redacted] 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6,49 Una notte da ricordare; **9,07** Radiocomando; **9,30** Reset; **9,**[redacted] Verbigrazia; **9,49** Taglio di terza; **10,15** [redacted]po massimo; **10,31** 3131; **14,15** Intercity; **15** La [redacted] a Kreutzer; **15,45** Verbigrazia; **15,48** Pomeriggio insieme; **18,32** Verbigrazia; **18,35** Check-up; **19,55** La loro voce; **20** Dentro la sera; **22,41** Verbigrazia; **22,44** Dentro [redacted] sera; **23,28** Notturno italiano.

[redacted] Gr. 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,10; 23,15
7,30 Prima pagina; **10** Arianna ritorno al futuro; **10,45** Intorno giorno; **12,15** Radio Days; **12,30** La Barcaccia; **15** L'emozione e la regola; **15** Alfabeti sonori; **16,30** Palomar: viaggio quotidiano attraverso le scienze; **17,15** Classica in compact; **18** Terza pagina; **19,40** Radiotre suite; **20,25** Radiotre suite; **23,20** Tam Tam Rock; **23,30** Il racconto della sera; **23,58** Notturno italiano

SVIZZERA

Tg: 12,45 (332728); 20 (860698); 22,20 (2764438)

15,40 **L'oasi tra i ghiacci**, documentario (1556032)
16,10 **Textvision** (5199061)
16,15 **Teledisney:** [redacted] **In Tv**, telefilm (7549419)
17 — **Un sogno nel cuore**, telenovela [redacted]
17,20 **Tivulivu?** (924693)
18 — **Press gang** (190254)
18,25 **Cosa B**[redacted] **pentola?** (331525)
19,05 **Buonasera** (755235)
19,20 **Il quotidiano** (883983)
20,30 **Il commissario Kress**, telefilm (856273)

MONTECARLO

Telegiornale: 13,45 (9818877); 18,45 (4675400); 19,30 (8167); 22,30 (7815)

13 — **Tmc sport** (47693)
14,05 **Quando il circo**... [redacted] 354)
[redacted] **Tappeto volante**(888954-93)
18 — **Sale, pepe** ...(92506)
18,50 **Il mondo** [redacted] **Giò**(99254)
19,20 **Atmosfera** (776490)
20 — **Ghostbusters.** Cartoni (6780)
20,30 **Tesori** [redacted] **famiglia**. Irene Papas (29457)
[redacted] — **Basket Nba** (9253051)
0,45 **Cappello a cilindro**(7179-4387)

TELE + 1

15 — **Il padrone di casa**, film (7881588)
16,20 **+ 1 news** (550273)
16,45 **Oxford University**, film (6830419)
18,30 **Glory** film (1150438)
20,40 **Madame Bovary** (8907-583)
23,05 **Betty** (6118493)

[redacted] + 3

23 — [redacted] **is it** [redacted]**yway?**
0,30 **Cenerentola**, film (9266 5693)

TELE + 2

15 — **Nature Watch**, doc. (57-4819)
15,30 **Il bottino** [redacted] **Pergamo**, doc. (444032)
[redacted] **Pinguini e delfini**, doc. (935709)
17 — **National Geografic**, [redacted]. (463167)
18 — **Oasi, Santuari** [redacted]**tura**, doc (930254)
19,30 **The** [redacted] **of survival** (468612)
[redacted] **Tribuna stampa** (745148)
20,30 **Il** [redacted] **di Riccardi** (9878726)
22,40 **+ 2 news** (8477831)
22,45 **Fair play** (839631)

VIDEOMUSIC

14,15 **Telekommando** (5328-148)
14,30 **Segnali di fumo** (124292-35)
17,30 **Zona mito** (585709)
19 — **Metropolis/Libri** (505457)
19,45 **Let's go to motor** (8179-322)

RETE A

Telegiornale: 15 (25848); 17 (75-051); [redacted] (86167); 19 (74-38); 19,30 (6709); 20 (53-22)

20,30 **Il segreto** (54544)
21,30 **L'indomabile** (13654709)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView [redacted] Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro [redacted] di assi[redacted] (02) 210.730.70.

Dicitura del Copyright
ShowView è [redacted] marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. [redacted] - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

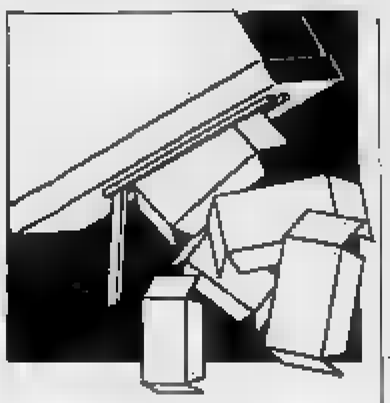
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; [redacted] 2; [redacted] 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; [redacted] A 8; Videomusic 9; Tele + 1 12; Tele + 2 14; Tele + 3 15; Svizzera 16.

SEMPRE AGGIORNATA, ANCHE A NOTTE FONDA. RADIO RAI.

I TIPICI CIOCCOLATINI TORINESI

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 6 Dicembre 1993 • 20 ·
CRONACA
via Marenco 32, telefono 65.681

Torino



SCONFITTO CHI CORRE DA SOLO

La Lega non ha portato un suo sindaco nei quattro Comuni della provincia dove ieri c'è stato il ballottaggio. In tre - Moncalieri, Chivasso, Rivalta - si è ripetuto quanto è accaduto a Torino: la Lega risulta il primo partito, [redacted] il sindaco è espresso da coalizioni guidate dalle sinistre. E' presto per parlare di un suo ridimensionamento. Rimane una forza grande (il che non equivale a omogenea) che capta il malcontento contro la «partitocrazia». I partiti tradizionali, che le potevano contendere i voti di un centro moderato, l'hanno aiutata [redacted] la incapacità di capire i tempi. Il loro disorientamento è [redacted] palese [redacted] Chivasso, dove il Centro, che era in gara con le sinistre, ha perso perché senza un nucleo catalizzatore.

E' uscito bene il pds: sostenuto da un apparato di provata esperienza ha raccolto attorno [redacted] sé buona parte di coloro che non [redacted] fidavano della Lega. Anche a Grugliasco, dove neppure il vento pericoloso delle tangenti sulle Gru lo ha fermato. Così, in proporzione, ha tenuto Rifondazione comunista, aiutata da una lunga recessione che manda a casa operai e impiegati.

Il nuovo modo di votare [redacted] dà rappresentanza a un indefinibile [redacted] di elettori: parecchi non si [redacted] riconosciuti [redacted] due contendenti di ieri, co[redacted] dimostra la ridotta affluen[redacted] alle urne, e molti hanno votato per chi consideravano meno lontano. In compenso offre i vantaggi di una forte maggioranza. Il rischio per i quattro novelli sindaci di essere frenati nell'attività di governo dalle esigenze delle componenti della coalizione c'è, ma l'esempio di Torino dice che è superabile, anche se non facilmente.

Moncalieri, Grugliasco, Chivasso e Rivalta saranno amministrate da giunte progressiste

La sinistra fa il pieno: quattro sindaci

Lega e centro perdono i ballottaggi

[redacted] Sinistra fa il pieno in Provincia di Torino. Lacelli sindaco a Chivasso, De Ruggiero [redacted] Rivalta, Bernardi a Grugliasco, Novarino a Moncalieri. Quattro erano i ballottaggi, quattro i [redacted] di candidati che in comune hanno l'appoggio del pds. Sconfitta la Lega nord, che ha avuto il merito «sportivo» di essere l'ultima ad arrendersi. Ma, al di là delle vittorie parziali del primo turno, Gipo Farassino torna a [redacted] con il sacco vuoto.

Il dato politico emerge, forte, da questa consultazione d'autunno. Come già accadde a Torino, in giugno, ha vinto chi ha saputo costruire alleanze. Non sempre omogenee, non sempre uguali da [redacted] città all'altra. Però coalizioni nelle quali la maggioranza dei cittadini ha potuto riconoscersi: quelli di sinistra, ovviamente, [redacted] anche quelli del vecchio centro in disfacimento, che hanno preferito l'alternativa progressista agli uomini di Bossi.

La Lega paga il suo isolamento. Splendido isolamento in tre delle quattro località: [redacted] dimenticato che nel turno del 21 novembre la lista del Carroccio ottenne [redacted] primo posto a Chivasso, Rivalta [redacted] Moncalieri, arrendendosi unicamente al tradizionale strapotere «rosso» in quel di Grugliasco.

Ma il ballottaggio [redacted] un'altra [redacted]. E' un voto «contro», innanzi tutto. Chi ha perso per strada i suoi punti [redacted] riferimento politico, finisce con l'orientarsi sul «male minore», esprimendo un consenso che è soprattutto dissenso nei confronti [redacted] dalla parte avversa. Il primo [redacted] clamoroso esempio italiano si verificò con [redacted] straordinaria rimonta di Castellani nei confronti [redacted] Novelli. Ieri abbiamo avuto una conferma [redacted] Chivasso, dove Lacelli ha recuperato i tre punti percentuali che lo dividevano dall'ex sindaco Cambursano, e gli ha pure inflitto un buon distacco.

Chivasso, insieme con Rivalta, si è rivelato un interessan,te laboratorio politico. Nell'ex città della Lancia il candidato della Sinistra Unita (rete, rifondazione, verdi e pds) s'è battuto contro una coalizione [redacted] Centro, dove erano confluiti uomini della sinistra dc, [redacted] socialisti, transfughi di un polo laico che non esiste più.

Questo schieramento eterogeneo ha dimostrato la capacità [redacted] contrastare le forze della gauche, riuscendo (anche se parzialmente) [redacted] dove hanno fallito le battaglie isolate della dc.

L'altro esperimento di un certo interesse lo dobbiamo a Rivalta. Qui [redacted] neo-sindaco Nicola De Ruggiero ha trionfato grazie all'appoggio di pds, rete e alleanza democratica. E' lo schieramento [redacted] forze che più piace [redacted] Occhetto ed [redacted] suo colonnello torinese Chiamparino, che vorrebbero riproporlo anche alle politiche della primavera '94, quando si voterà con i collegi uninominali.

La battaglia più dura si è giocata a Moncalieri. Era una promessa della vigilia, visto che fin dal primo turno Novarino e Calligaro erano divisi da un migliaio di voti (su 50 mila). Anche l'andamento dei risultati si è rivelato insolito: Calligaro in vantaggio quando erano già state scrutinate [redacted] schede. Poi la lenta rimonta dell'avversario, fino al sorpasso che a dieci seggi dalla fine si era concretizzato in [redacted] scarto di [redacted] voti. Anche in questo caso il dato politico è di un certo interesse: è possibile che gli elettori dc (18 per cento al primo turno), si siano divisi tra destra e sinistra, finendo per annullare il loro «peso». Del resto né il partito, né il candidato sindaco Giovanni Porcellana avevano dato indicazioni di voto.

In complesso, la percentuale di astenuti è cresciuta di [redacted] decina di punti, con picchi anche superiori in città come Chivasso (dove la Lega non partecipava al ballottaggio). E' un dato che gli esperti di questi spareggi giudicano fisiologico, ed in pratica rappresenta l'area degli scontenti, di chi non ha saputo né chi votare né chi punire. I nuovi sindaci dovranno tenerne conto, in vista [redacted] quattro anni che la crisi economica e le ristrettezze finanziarie dei Comuni renderanno certamente difficili.

Giampiero Paviolo

Le operazioni di voto per il ballottaggio [redacted] pomeriggio in una sezione di Moncalieri

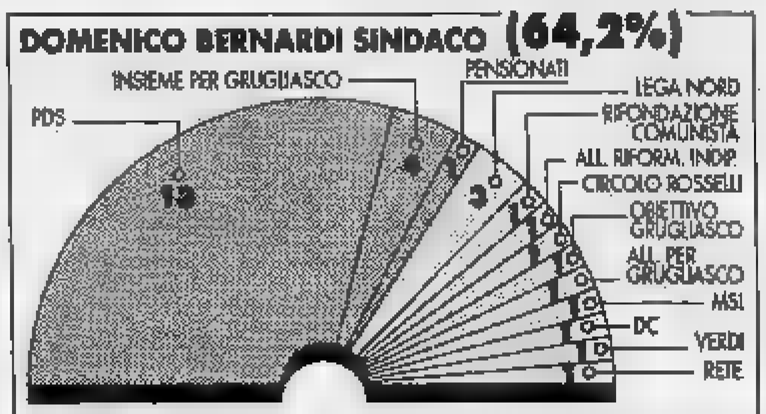
«Stalingrado» torna rossa

A Grugliasco Bernardi batte il Carroccio

L'ex sindaco **Domenico Bernardi** [redacted] battuto con 14 mila voti contro [redacted] mila [redacted] leghista Michelina Grosso, che però è contenta: «Ho raddoppiato i voti [redacted] e [redacted] meridionali»

La sinistra torna alla guida [redacted] Grugliasco. Domenico Bernardi, 40 anni, pidiessino, sale sulla poltrona di sindaco con il [redacted] senso [redacted] 64,2 per [redacted] degli elettori (14.518 voti). La certezza che la Lega non era riuscita a scalfire la roccaforte rossa della cintura torinese è arrivata [redacted] sera poco prima di mezzanotte, [redacted] scrutinio ancora in corso. In piazza [redacted] Martiri, nella sezione pds [redacted] pochi passi dalla sede del Comune, sono tornate [redacted] sventolare [redacted] bandiere con la Quercia, [redacted] sulla faccia di Bernardi, funzio[redacted] presso il Comune di Alpignano, è riapparso il sorriso. «E' una grande vittoria - dice stringendo [redacted] - [redacted] dimostrerò che la macchina comunale può funzionare bene».

Michelina Grosso, la pensio[redacted] di [redacted] anni che [redacted] arrivata al ballottaggio per la Lega, ha la soddisfazione di [redacted] più che raddoppiato i consensi rispetto al 21 novembre: aveva raggiunto appena il 16,6 per cento e ieri [redacted] arrivata al 35,8 per cento, con 8.075 voti. «Sono comunque contenta - dice - perché abbiamo fatto capire alla gente che siamo [redacted] forza [redacted] cambiamento, nonostante questo sia un centro rosso e con molti meridionali».



MAGGIORANZA. Pds: Salvatore [redacted], Nicola Buzzano, Lucia Schiavone, Giovanni Alaimo, Alfonso Amore, Michelangelo Manca, Antonio Fochi, Maria Caracciolo, Gregorio Bonacci, Antonio Cirillo, Marco Maccrò, Carlo Cavoli, Pietro Padovano. **Insieme per Grugliasco:** Filippo Palmieri, Adrea Brentan, [redacted] Caporaso, Federica Deyme. [redacted]: Giovanni Battista Cultati

[redacted] **Lega Nord:** Michelina Grosso, Bruno Giovanni Micossi, Ada Bordone. **Rifondazione comunista:** Paolo Bonino. [redacted] **riformista indipendente:** Giuseppe Facchini. **Circolo** [redacted]: Giuseppe Baglio. [redacted] **Grugliasco:** Marcello Mazzi. **Alleanza per Grugliasco:** Marco Lo Bue. **Msi:** Massimiliano Mammi. **Dc:** Eugenio Lopedota. **Verdi:** Mariano Tunghatto. [redacted] Sergio D'Altesi.

Grugliasco, 43 mila abitanti alle porte [redacted] Torino, [redacted] conosciuto fino a pochi [redacted] fa [redacted] la «Stalingrado dell'Ovest»: il pci nell'85 aveva da solo [redacted] maggio[redacted] e ha sempre avuto il sindaco. Poi [redacted] arrivato il ciclone delle Gru, il centro commerciale oggetto di una complessa inchiesta [redacted] sulle tangenti, che ha toccato le cooperative rosse, le associazioni dei commercianti, gli uomini della Fininvest che h[redacted] gestito la costruzione [redacted] Euromercato, il mega-market all'interno della shopville costruita dal gruppo francese Trema. Da allora si sono rotte le maggioranze, [redacted] pci-pds si [redacted] spaccato, tanto che alle elezioni si era presentato anche [redacted] dissidente.

Nel maggio del '92 fu proprio il sindaco Bernardi a dimettersi e ad aprire la strada al commissario e alle elezioni. Il telefonino del neosindaco squilla in continuazione, arrivano anche le congratulazioni [redacted] segretario provinciale Sergio Chiamparino. Mentre il compagno Erasmo Lisi [redacted] a prendere in casa due bottiglie di vin santo per festeggiare, altri compagni mormorano, nella piccola sede pidiessina: «Abbiamo ripreso il Comune, avete visto. Ci hanno rovinato i socialisti, in questi [redacted]. E sale, prima [redacted] poi forte, [redacted] canto [redacted] «Bandiera rossa». Ma lui, il neo-sindaco, deve incominciare a preoccuparsi dei suoi prossimi impegni. «Sono convin[redacted] che appena insediato [redacted] mia prima "grana" verrà proprio dalle Gru. Se ne [redacted] parlato troppo durante questi 15 giorni, lasciamo lavorare [redacted] magistratura, poi vedremo».

Pronta anche la squadra di assessori. In giunta entreranno Gianni Pelli, Salvatore Ianni, Angelo Gatto, Filippo Palmieri, Marcello Cocchiarella, Enrico Garrou, più altri esponenti dell'associazionismo.

Gianni Armand-Pilon
Gigi Padovani

BOLLETTINO [redacted]

Lunedì 6 Dicembre

PREVISIONI

[redacted] Piemonte e Valle d'A[redacted]: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sull'arco alpino. Visibilità ridotta per foschie. Temperatura stazionaria. Venti deboli da direzioni variabili.

IERI

TEMPERATURE IN [redacted]

MASSIMA	10,3
MINIMA	0,2
UMIDITA' (ore 14)	60%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	8,2 mm
MEDIA (1913-1988)	48,3

Osservatorio Museo Piazza d'Armi

[redacted]

MASSIMA	6	MINIMA	-1
PRESSIONE (ore 20)			1022 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	17,9	5 dicembre 1967
MINIMA	-13,1	6 dicembre 1945

[redacted] **FA**

MASSIMA	9,7	MINIMA	5,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle [redacted] 7 e 5[redacted] minuti, tramonta alle ore 16 e 48 minuti

LA LUNA: levatasi ieri alle ore 23 e 29 minuti cala alle ore 12 e 22 minuti

Ultimo quarto 6 dicembre ore 17
Luna nuova 13 dicembre [redacted] 10
Prima quarto 20 dicembre ore [redacted]
Luna [redacted] 28 dicembre ore 24

[redacted] passa dalla costellazione della Bilancia in quella dello Scorpione

VENERE: ormai invisibile per la notevole vicinanza al Sole

[redacted] oggi si trova a 355 milioni di km dal nostro pianeta

GIOVE: sta nettamente emergendo come stella del mattino a Sud-Est

SATURNO: osservabile alla sera come stella luminosa priva di tremolio

IL [redacted] alle ore 16 e 49 minuti la Luna [redacted], proiettata nel Leone, passa per la fase di ultimo quarto

---

Specchio dei tempi

«Non si possono cambiare le regole [redacted] giochi fatti» - «Non è eccessivo pagare 60 mila lire per l'abbonamento-bus dimenticato?» - «Dopo gli scavi si sono dimenticati di asfaltare» - «Troppi fumatori al liceo»

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Questa rubrica recentemente ha pubblicato le lamentele di un'insegnante dimissionaria dal 1 settembre '93 alla quale lo Stato ha sottratto 4 mesi di pensione e 4/12 di tredicesima per il blocco delle pensioni di anzianità fino all'1 gennaio '94.

«Anche noi siamo nella stessa situazione della collega, ma [redacted] che più ci preoccupa non è tanto la perdita ingiusta [redacted] questa somma, perdita di cui eravamo [redacted] conoscenza al momento delle dimissioni e che avevano accettato, quanto un ben più grave sopruso che i legislatori stanno preparando in sordina. [redacted] disegno-legge collegato alla Finanziaria '94 prevede che le pensioni erogate con meno di 36 anni contributivi vengano fortemente penalizzate, calpestando diritti acquisiti. Ora un emendamento [redacted] comma 9 dell'articolo 25, approvato [redacted] sede di commissione Bilancio del Senato, mira a colpire retroattivamente con tali tagli [redacted]he il personale cessato dal servizio dal 1° settembre 1993. Se tale norma fosse definitivamente approvata, si infliggerebbe un'altra ingiustizia, in quanto si cambierebbero le regole del gioco a "giochi e conti" ormai fatti. E' pur vero che con molta "magnanimità" i nostri legislatori, con un altro emendamento, permetterebbero a quegli insegnanti che [redacted] volessero o potessero accettare la pensione "tagliata", di rientrare in servizio con la qualifica e l'anzianità maturata all'atto del collocamento a riposo, non tenendo conto che la loro sede di servizio è ormai definitivamente assegnata [redacted] altro docente.

«Questi insegnanti si ritroverebbero così a vagare da una scuola all'altra, [redacted] tanti anni prima, all'inizio della loro carriera, con in più la beffa di essere stati 4 mesi senza alcuna retribuzione».

Seguono [redacted] firme

Un lettore ci scrive:

«Intendo esprimere la mia indignazione per quanto [redacted] giorno 15 novembre alle 8 sul bus 64 barrato a mia figlia studentessa di 15 anni, presso [redacted] liceo linguistico Santorre di Santarosa. La ragazza ogni [redacted] compera l'abbonamento che paga 52.000 lire (abitiamo a Grugliasco) valido per tutte le linee urbane e suburbane, anche [redacted] domenica. La ragazza quel giorno ha dimenticato il portafoglio in un'altra giacca, era sprovvista di abbonamento, nonché di documenti e di soldi, cosa di cui si [redacted] accorta quando i controllori dell'Atm le hanno richiesto il biglietto. Con molta rigidità [redacted] hanno voluto sentire ragione, anzi l'hanno trattata come una piccola truffatrice. Comprendo che il loro sia un lavoro ingrato e che debbano essere rigidi [redacted] severi. Ma in molti, poiché [redacted] sono testimoni diretti, si chiedono perché la stessa severità non è dimostrata nei confronti dei tradizionali portoghesi di [redacted] le vetture [redacted] spesso stracolme? Più facile colpire chi protesta meno?

«Mi pare che in questo modo si continuino a vessare da ogni parte i cittadini che già pagano tutto e che si cerchi senza attenuante ogni minima occasione per opprimerci ancora un po', perché se mia figlia l'abbonamento del mese ce l'ha e lo può dimostrare [redacted] vergognoso che [redacted] si faccia pagare per una dimenticanza 60.000 lire, anche perché 2-3 volte all'anno una situazione analoga si può verificare.

«Basterebbe dare la possibilità di p[redacted] presso qualche ufficio e mostrare l'abbonamento per evitare la multa».

Segue la firma

Un lettore [redacted] scrive:

«Il [redacted] scorso nel controviale [redacted] corso Ferrucci, all'altezza di via Boggio, sono stati effettuati gli ennesimi scavi per la posa tubature. Per l'esattezza si tratta del terzo intervento nel [redacted] di quest'anno. Superata la tragica fase dei lavori, [redacted] di consueto le tracce sono state ricoperte provvisoriamente con la terra di riporto. Purtroppo questa volta [redacted] successiva auspicabile riasfaltatura non c'è più stata.

«Complici le ultime piogge la strada si è trasformata in un acciottolato ricoperto da polvere e fango secondo le condizioni climatiche. Un encomio dunque alla [redacted] città, che ha saputo unire [redacted] dei pochi difetti della campagna agli ormai cronici problemi [redacted] centri urbani».

Paolo Pani

Una lettrice [redacted] scrive:

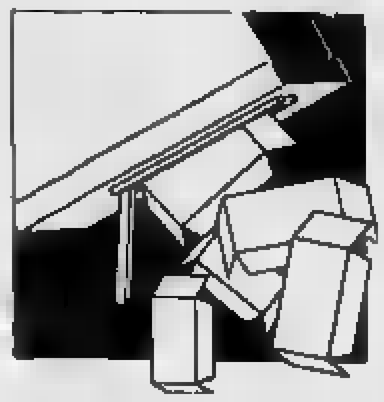
«Sono la nonna di un alunno del I liceo "Segre". Accompagnando mio nipote a scuola, vedo quotidianamente che in quel liceo non solo non c'è un cartello "vietato fumare", [redacted] vedo [redacted] ogni parte ragazzi, professori, bidelli, che fumano. Mio nipote mi dice che alcuni professori fumano anche in classe. Vorrei sapere se nessuno [redacted] tale istituto controlla».

Segue la firma

Il sindaco presentato dalle sinistre conquista il ballottaggio per soli settecento voti

Moncalieri: Novarino al fotofinish

Rimonta sul candidato di Bossi



Spoglio al fotofinish a Moncalieri. Carlo Novarino, il candidato delle sinistre, batte Arturo Calligaro (Lega Nord) [redacted] un distacco al cardiopalmo: 51,1 per cento contro [redacted] 48,9. Ossia 18.338 voti a Novarino, 17.646 a Calligaro. [redacted] risultato [redacted] a mezzanotte [redacted] un quarto, dopo un'altalena di risultati parziali a mozzafiato.

Così, seppur di pochissimo, Moncalieri avrà un sindaco della sinistra. La Lega cede, ma [redacted] l'onore delle armi. «E' arrivata [redacted] Roma senza vedere il Papa. Poteva farcela, [redacted] catturato il consenso di gran parte della vecchia nomenklatura dc. Ma [redacted] riuscita [redacted] varcare la soglia di San Pietro». E' [redacted] primo commento, a caldo, raccolto al secondo piano del Comune dove un'impiegata fornisce man mano i risultati.

L'afflusso definitivo alle urne, alle 22, si attesta sul 76,2 per cento: meno 10 per cento rispetto al primo turno.

Un dato che, appena diffuso, rincuora i dirigenti della Lega Nord. Significa, affermano, che gran parte degli elettori che 15 giorni fa hanno votato per il democristiano Giovanni Porcellana (aveva ottenuto il 17,3 per cento) [redacted] andata alle urne. «E [redacted]no quasi tutti voti nostri» esulta[redacted] nello staff di Calligaro. [redacted] è proprio così?

L'apparente conferma all'analisi degli uomini del Carroccio arriva alle 23. Dallo spoglio delle prime 16 sezioni, il leghista Calligaro ha 107 voti [redacted] più rispetto a Novarino. [redacted] 23,16, sezioni scrutinate 26, [redacted] in testa la Lega: Calligaro 5607 voti, Novarino 5244. [redacted] sorpasso avviene a mezzanotte meno un quarto, quando in [redacted] seggi su 83, Novarino ottiene 12.415 voti contro gli 11.690 di Calligaro. A mezzanotte (73 seggi [redacted] 83) l'aspirante sindaco delle sinistre consolida il vantaggio con 754 voti [redacted] più dell'avversario leghista.

Così, dopo [redacted] campagna elettorale in [redacted] tono (con [redacted] solo faccia a faccia «e [redacted] pochi intimi») tra i due contendenti, il candidato di Alleanza democratica, pds, Rete, Rifondazione comunista e Verdi del sole che ride diventa sindaco [redacted] il [redacted] una Moncalieri spaccata in due: metà a sinistra [redacted] metà a destra [redacted] il Carroccio.

La campagna elettorale dei due concorrenti si [redacted] svolta, per lo più, porta a porta, per raccogliere il voto famiglia dopo famiglia. Novarino ha avuto l'appoggio di una parte del mondo cattolico: Ernesto Olivero, il fonda[redacted] del Sermig, negli ultimi giorni di campagna elettorale è stato al [redacted] fianco per una serata dedicata all'assistenza.

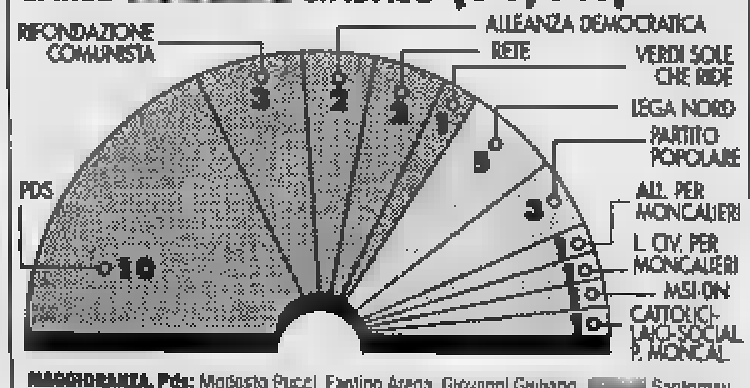
La kermesse pro-Novarino si è conclusa [redacted]rdì con un concerto rock dedicato ai giovani.

Molto discreto il «battage» di Arturo Calligaro, l'architetto leghista delle Ferrovie che dice di [redacted] conoscere la vecchia macchina comunale: «E' la prima volta che entro in questo Palazzo» aveva affermato il 22 novembre, appena [redacted] in municipio per conoscere i risultati del [redacted]. Nei 15 giorni trascorsi a diretto contatto con i [redacted] concittadini aveva promesso [redacted] cambiare le regole [redacted] gioco: «I muri del Comune diventeranno trasparenti» aveva annunciato, [redacted] un impegno: «Farò un'approfondita analisi [redacted] passato. Cambierò tutto ciò che non funziona, a cominciare dal piano regolatore che ha provocato la crisi». Battaglia che adesso potrà fare dai banchi dell'opposizione.

La campagna elettorale «troppo privata» dei due contendenti non è piaciuta ad Artemia Gramaglia che, con i suoi cent'anni, è considerata la nonnina [redacted] Moncalieri. «Non voto - ha annunciato nel pomeriggio di ieri - [redacted] saprei chi scegliere».

Giuseppe Sangiorgio

CARLO [redacted] SINDACO (51,1%)



MAGGIORANZA. Pds: Modesto Pucci, Fantino Arena, Giovanni Gaibano, [redacted] Santomauro, Mariagiuseppina Puglisi, Franco Ghione, Aldo Ginestrella, Ivan Palala, Roberto Battilana, Mario Musso. **Rifondazione Comunista:** Nicola Durazzo, Nicola Scazzuso, Generina Bauducco. **Alleanza Democratica:** Giuseppe Panna, Mario Nicoletti. [redacted]: Enzo Bauducco, Giuseppe Saltarino. [redacted] **Sole che ride:** Maurizio Lucchin

[redacted] **Lega** [redacted] Arturo Calligaro, Alessandro Bellagamba, Antonio Fogliato, Giancarlo Gariglio, Irene Vercellini Fur[redacted]. **Partito Popolare:** Giovanni Porcellana, Carlo Masera, Italo Bollattino. **Alleanza per Moncalieri:** Domenico Giacotto. **Lista civica per Moncalieri:** Vincenza Quattrocchi. **Msi-dn:** Giuseppe Osella. [redacted]**lici, laici e socialisti per Moncalieri:** Salvatore Scancarello.

[redacted]
Il candidato delle sinistre **Carlo Novarino** (da sinistra) ha [redacted] il secondo turno il leghista **Arturo Calligaro**
[redacted]

«Ho sconfitto la [redacted]

L'euforia del primo cittadino Calligaro: Metà città è con noi

A mezzanotte e 10 nell'androne [redacted] Palazzo municipale scoppia un'ovazione: «Carlo, Carlo...». E' il [redacted] dei fans di Carlo Novarino, vincitore del ballottaggio e nuovo sindaco eletto [redacted] Moncalieri, la quinta città del Piemonte. Ha battuto di un'incollatura Arturo Calligaro, l'architetto della Lega Nord. A quell'ora mancano 5 sezioni al risultato definitivo, ma ormai c'è la certezza: «Carlo» ha 700 voti in più dell'avversario, un distacco irrecuperabile per Calligaro. Ancora 10 minuti ed ecco la conferma: da Borgo S. Pietro e da S. Maria (rioni tradizionalmente socialisti) hanno scelto la sinistra. E' fatta.

Novarino, pur conservando il consueto «aplomb», è raggian[redacted]. Dice: «Per [redacted] la situazione era più difficile. Come schieramento [redacted] una connota[redacted] molto precisa ed eravamo obbligati [redacted] combattere contro la protesta facile della Lega. Comunque, contro le urla leghiste ha vinto la credibilità dei nostri programmi».

A giudizio [redacted] neo-sindaco, Alleanza democratica, pds, Rete, Rifondazione [redacted] Verdi, ossia i suoi sostenitori, sono riusciti a dar la sensazione che «si può [redacted] senza stravolgere [redacted] cose valide del passato».

Primo impegno, signor sindaco? «Farò restaurare palazzo "Denina", una [redacted] per anziani in forte degrado, ai limiti del vivibile». Poi il piano regolatore, i rapporti con la gente in un Comune «davvero trasparente».

«Staremo a vedere» ammonisce Arturo Calligaro, [redacted] candidato della Lega che siederà sui banchi dell'opposizione. [redacted] Carroccio, al [redacted] del risultato, ha ottenuto una grande vittoria politica riducendo di oltre 200 voti lo svantaggio che aveva al primo turno. Prima dell'autoscioglimento [redacted] precedente Consiglio comunale avevamo [redacted]e eletti in municipio: [redacted] poco più di un mese abbiamo dovuto costruire una sezione e il movimento, e abbiamo conquistato mezza città. Vi pare poco?».

E adesso? «Ad[redacted] seguiremo passo passo l'attività delle sinistre. Sappiano che dovranno mantenere le promesse fatte [redacted] campagna elettorale. Diversa[redacted] prevedo tempi duri. Anche per loro».

Marco Accossato

A Chivasso la [redacted] Lacelli

Non passa il «centro» di Cambursano

Ha vinto l'ingegnere in pensione, leader del cartello della sinistra. Francesco Lacelli, 58 anni, è da ieri sera [redacted] nuovo sindaco di Chivasso. Ha battuto il candidato [redacted] quel Centro, Renato Cambursano, funzionario del Sanpaolo, che si era imposto al primo turno.

Una vittoria nettissima, nonostante le incertezze della vigilia. Lacelli ha conquistato il 53,4% dei consensi contro il 46,6% [redacted] avversario, dopo un testa a testa che [redacted] caratterizzato l'inizio dello scrutinio tanto che erano in molti a prevedere un arrivo al «fotofinish» per conquistare la poltrona di primo cittadino.

La candidatura di Lacelli ha p[redacted] il volo, anche in quelle frazioni da sempre fedeli all'ex sindaco democristiano che, dopo una breve parentesi in Provincia [redacted] assessore al bilancio, è tornato in campo a Chivasso alla guida di un cartello di Centro, in cui [redacted] confluiti anche alcuni esponenti socialisti. «Abbiamo mantenuto ed addirittura incrementato i consensi del primo turno - commenta Cambursano - senza ricevere i voti di nessun'altra coalizione».

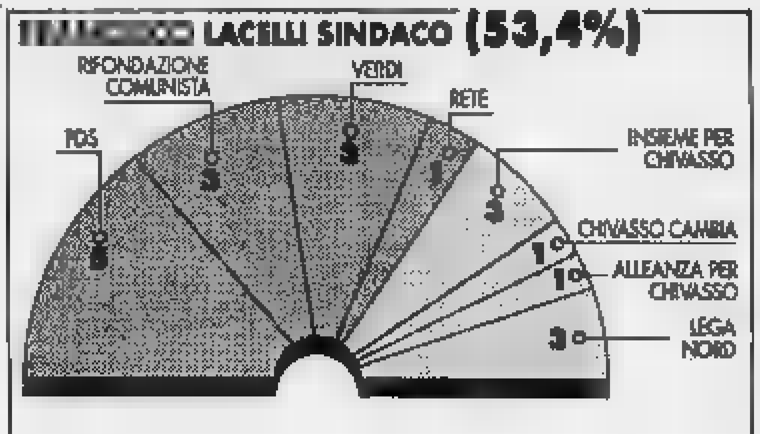
Difficile valutare il comportamento degli elettori della Lega, che [redacted] 21 novembre aveva mancato clamorosamente l'appuntamento con il ballottaggio: è probabile che una consistente fetta dei sostenitori del Carroccio, ieri, abbia preferito aste[redacted]. La percentuale dei votanti è stata del 74,8% contro l'86,2% del primo turno. Nel 12% in meno di votanti non è escluso che [redacted] fetta più consistente sia rappresentata proprio dai leghisti, ancora delusi per la bocciatura del loro candidato a sindaco, [redacted] commerciali[redacted] Matteo Rigassio: «Nessun ha cercato i voti della Lega, abbiamo lasciato libertà di scelta ai nostri sostenitori». Non ha dubbi Renato Cambursano rispetto alla defezione leghista: «Una conferma implicita è arrivata [redacted] due seggi del centro città dove la Lega, al primo turno, aveva stravinto; al ballottaggio si [redacted] toccato il minimo percentuale [redacted] votanti».

Nel nome di F[redacted] Lacelli la sinistra ha trovato una nuova coesione: «Pds, Rete, Verdi, Rifondazione rappresentano quattro componenti significative in una Chivasso che deve costruire un futuro diverso, [redacted] più quella Lancia che, in passato, ne aveva condizionato la crescita e lo sviluppo» dice il neo-sindaco per nulla preoccupato delle [redacted] essere alla guida di [redacted] coalizione «marmellata». La sua squadra [redacted] pronta anche [redacted] solo nei prossimi giorni Lacelli ufficializzerà il nome degli assessori: «Voglio trasferire in Comune quello spirito di squadra che ha caratterizzato il lavoro durante la campagna elettorale». Per il nuovo sindaco si tratta [redacted] un ritorno a Palazzo Santa Chiara dov'era [redacted] assessore fino al '75 nella giunta [redacted] sinistra: «Gli impegni di lavoro alla Pianelli & Traversa [redacted] avevano costretto a lasciare; torno in questo a palazzo sperando [redacted] il sindaco di tutta [redacted] città e non solo di quel 53 per cento che ieri mi ha votato».

Tra [redacted] brindisi e [redacted] altro, al Cinecittà, nella notte, Lacelli trova il tempo [redacted] dettare un bre[redacted] comunicato per ringraziare chi l'ha sostenuto. Parla di [redacted] «città in ginocchio che vuole rimettersi a tutti costi in piedi». E aggiunge: «Essenziale sarà la collaborazione di persone come Cambursano: Chivasso vuole trovare quell'onestà [redacted] quella trasparenza che purtroppo è mancata negli ultimi tempi». Oggi Francesco Lacelli sarà in Comune per incontrare alcuni funzionari: «Non c'è tempo da perdere: la gente è stufa [redacted] parole e promesse. E' il momento [redacted] rimboccarsi le maniche».

Guido Novaria

[redacted] LACELLI SINDACO (53,4%)



[redacted] **Pds:** Antonio Napoli, Vinicio Milani, Pasquale Cerrato, Lina Borghesio, Guido [redacted] **Rifondazione Comunista:** Francesco Adamo, [redacted] De Mattia, Jole Vaccarino [redacted] **Verdi:** Lino Ciuffiedo, [redacted] Bisacca, Frediano [redacted] Passarelli

[redacted] **Insieme** [redacted] **Chivasso:** Renato Cambursano, Leonardo Ballotti, [redacted] Bor[redacted]. **Chivasso C**[redacted] Gianfranco Pipino. [redacted] **per Chivasso:** Francesco Mauro. [redacted] **Nord:** Matteo Rigassio, Marino Bertolino, Francesco Capello.

Il nuovo sindaco di Chivasso è l'ingegnere **Francesco Lacelli**, 58 anni: ha superato al ballottaggio il candidato [redacted] Centro

Record di defezioni Alle urne un calo del 12 per cento

«Troppi Giuda intorno a [redacted]

L'ex sindaco accusa la vecchia dc

Allora, Cambursano: vincitore il 21 novembre, ma battuto [redacted] ballottaggio: una sconfitta che brucia? «Non direi, visto che [redacted] secondo turno ho dovuto fare i conti con il cartello della sinistra molto più allargato [redacted] due settimane fa». Ci sono stati quindi apparentamenti? «E' evidente: e lo stanno a confermare anche una serie di dichiarazioni [redacted] sostegno a Lacelli arrivate dalle liste civiche [redacted] Marino e Pipino proprio alla vigilia del ballottaggio di ieri».

Neppure i suoi ex colleghi di partito della dc l'hanno sostenuto nonostante il suo cartello si dichiarasse [redacted] centro: «Evidente anche questo; ad [redacted] basta leggere con attenzione i dati del seggio nella frazione Castelrosso, roccaforte storica degli scudocrociati, dove molti dc hanno preferito scegliere un sindaco del pds. Qui Lacelli ha quasi raddoppiato i consensi». Non c'è stato per Cambursano quell'effetto sindaco temuto da Lacelli: «Al ballottaggio hanno prevalso altre logiche, a cominciare da una specie di partito trasversale che non voleva assolutamente vedermi eletto sindaco».

Renato Cambursano ex sindaco dc, ex assessore provinciale, «pattista» con Segni: nessun pentimento per come [redacted] stata gestita la campagna elettorale? «Assolutamente no; sapevo che nonostante i consensi raccolti [redacted] 21 novembre, la sfida [redacted] ballottaggio sarebbe stata durissima e piena di insidie». Adesso farà l'opposizione [redacted] Lacelli: «E' un amministratore che stimo e rispetto: seguirò il suo lavoro senza preconcetti, portando in Comune [redacted] quel consistente [redacted] di Chivasso che credo [redacted] poter rappresentare». Quanto ha pesato la voglia di nuovo nell'ex città Lancia? «Parecchio» risponde Cambursano, che da tempo aveva preso le distanze dalla dc, tornata, negli Anni 80, alla guida del Comune dopo un lungo periodo [redacted] giunte rosse. Replica Lacelli: «Ma [redacted] gente ha [redacted] che il [redacted] stava nella proposta di Cambursano e del suo gruppo: [redacted] segnale dato ieri ha voluto [redacted]prattutto imprimere una svolta storica al governo della città».

Diego Andrè

Rivalta, il medico [redacted] pds [redacted] il bis del primo turno

Il Carroccio soccombe anche a Rivalta. Il suo candidato, Giuseppe Gagliasso, 67 anni, non [redacted] realmente stato in partita. Nicola de Ruggiero, 40 anni, medico dell'Usl, gli aveva già inflitto 7 punti percentuali di distacco due domeniche fa e ieri [redacted] ripetuto.

Il candidato di pds, Ad e Rete, ha raccolto il 57,45 per [redacted] dei voti. Una vittoria subito apparsa chiara. A poco più [redacted] 20 minuti dalla chiusura dei seggi e dalle prime cento schede scrutinate [redacted] seggi emergeva [redacted] distacco tra De Ruggiero [redacted] Gagliasso: poco me[redacted] del 20 per cento. Dato leggermente «limatosi» verso il basso a fine scrutinio.

Una vittoria, quella del cartello progressista, in qualche modo attesa da De Ruggiero fiducioso nel successo già [redacted] due domeniche fa.

Una fiducia accresciutasi anche [redacted] fronte alla flessione del dato sui votanti: il 78,2 per cento, il [redacted] per cento in meno del 21 novembre. «Meno persone votano, più sono favorito» diceva ieri pomeriggio De [redacted]ggiero. Per poi aggiungere: «Quelli [redacted] Rifondazione [redacted] appoggeranno certo la Lega e mi accontenterei di spartire con Gagliasso i voti dei verdi».

Grande [redacted] la soddisfazione di De Ruggiero per la campagna elettorale. «E' stata bella - di[redacted] - non abbiamo ricevuto [redacted] avance che è una dai vecchi schieramenti sconfitti al primo turno: è la prova che la nostra vittoria è stata la vittoria sui compromessi e gli accordi della vecchia politica. [redacted] è anche la prova che quella gente non ci riteneva affidabile per i loro maneggi. La cosa più bella [redacted] caduta[redacted], comunque, è stato l'appoggio unitario dei sindacati [redacted] degli operai della Fiat alla mia candidatura».

E verso gli operai va il primo impegno del neo-sindaco. «Difenderò i loro diritti così come la difesa dell'ambiente sarà uno dei miei principali obbiettivi. [redacted] Comune non ha molte competenze in materia, ma nel pro[redacted] per inquinamento contro le ditte "Oma" e "Chimica industriale" l'amministrazione si costituirà parte civile. Una [redacted] che nessuno, prima di noi, ha mai avuto il coraggio di fare».

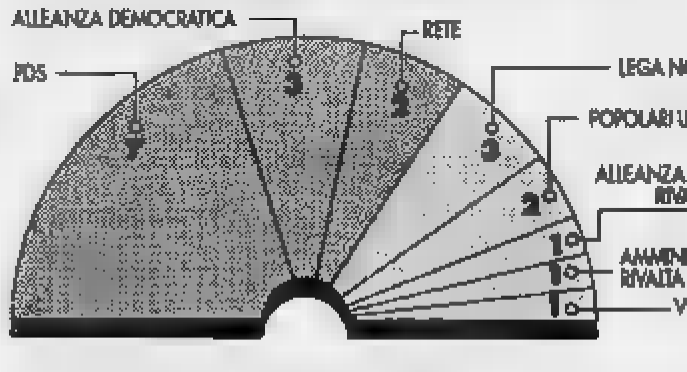
De Ruggiero, che ha festeggiato la vittoria in casa di amici, promette che sarà un sindaco di piazza. «Ho intenzione di creare uno sportello - dice - in ognuna delle tre frazioni di [redacted]valta dove, a orari prestabiliti e almeno [redacted] volta la settimana, i cittadini possano incontrarmi ed espormi i loro problemi».

Come già promesso in campagna elettorale, il nuovo piano regolatore verrà approvato «così com'è, e tra i primi interventi autorizzeremo un insediamento residenziale e servizi a Gerbole. Ci batteremo anche per salvaguardare i polmoni verdi ai piedi della collina morenica. Ho anche intenzione di impegnarmi [redacted] massimo affinché venga realizzata la circonvallazione di Rivalta anch'essa già prevista dal piano regolatore».

[redacted] Ruggiero pone molta fiducia sul nuovo strumento urbanistico: «Perché ci permetterà di "legare" Rivalta ad almeno due [redacted]lle tre frazioni, Gerbole e Tetti Francesi. Verrà una città [redacted] po' strana, simile a [redacted] grande "S", ma sarà interessante. Vedrete».

Beppe Minello

[redacted] RUGGIERO SINDACO (57,4%)



MAGGIORANZA. Pds: Mario Orla, Roberta Bocci, Katia Principiotta, [redacted] Nelrotti, Giuseppe Corvaglia, Sandrino Pitzalis, [redacted] Gallina.
Alleanza Democratica: Pierpaolo Meistro, Salvatore Polo, Roberto Nigra.
Rete: Gino Gallo, Maria Grazia Arcidiacono.
[redacted]: Giuseppe Gagliasso, Antonio Peretto, Walter Cordo.
Popolari Uniti: Merzari Edoardo, Emilio Quaranta.
Alleanza per Rivalta: Angelo Di Giacomo.
Amministrare Rivalta: Massimo Vitaloni.
Verdi: Angelo Razzano

«Disorganizzati e battuti»

Assente in campagna elettorale la Lega ha perso nelle frazioni

Se è deluso il leghista Giuseppe Gagliasso [redacted] nasconde [redacted] e concentra [redacted] critiche sull'organizzazione: «Abbiamo [redacted] appena due milioni e sbagliato campagna elettorale». I dati gli danno ragione. Comizi e volantinaggi sono stati concentrati a Rivalta, dove Gagliasso ha tenuto testa a De Ruggiero, superandolo anche in qualche seggio. Ma nelle frazioni, dove [redacted] Lega si è vi[redacted] poco, è [redacted] un disastro. «Ma sono contento lo stesso - dice Gagliasso - dopo tutto, partita da zero, la Lega è diventata il primo partito di Rivalta». Gagliasso promette «un'opposizio[redacted] costruttiva accompagnata da un controllo rigoroso dell'operato della nuova giunta». Come [redacted] rivale, anche Gagliasso aveva [redacted]chiarato che sarebbe arrivato al ballottaggio «con le sole forze della Lega». In queste due setti[redacted] è stato però accusato [redacted] trattare «sottobanco» l'appoggio delle liste battute. «Diciamo che i loro "capi" si sono fatti avanti - conferma Gagliasso - ma [redacted] ho mai creduto che ognuno di loro avesse i voti in frigorifero. Della mia squadra ho rivelato solo qualche nome, di quelli già comparsi in lista, per evitare agli altri inutili guai». «Ho proposto a Gagliasso il [redacted]appoggio - dice Vitaloni, leader di "Amministrare Rivalta" che aveva raccolto inaspettatamente l'8 per cento - ma sui programmi non [redacted] stato possibile raggiungere un'intesa. Non sono nemmeno andato a votare». [g. lon.]

«Risanare le aziende in crisi, ma salvando l'occupazione»

«Chiediamo solidarietà»

Il cardinale a imprese e lavoratori

«Le decisioni annunciate dalla Fiat e dalla Olivetti [redacted] possono non preoccuparci, e non si può non desiderare che non si rompa [redacted] clima [redacted] collaborazione, e da una parte sola». Così l'arcivescovo di Torino Giovanni Saldarini è intervenuto ieri sera all'incontro di preghiera per la solidarietà, alla parrocchia [redacted] San Giuseppe Cottolengo di corso Potenza. In una chiesa piena di gente, in un quartiere popolare, dove la [redacted] integrazione ha colpito duro.

«Sono Roberto, ho 44 anni e due figli, da quattro mesi sono disoccupato. Quando uno [redacted] ha più la sicurezza economica, credetemi, alzarsi al mattino e sentire la vita che riprende ti fa sentire escluso». «Sono Giuseppe, ho 23 [redacted]. Lista di collocamento, domande, concorsi, lavori part time, ma un lavoro [redacted] ce l'ho». «Mi chiamo Daniela, lavoravo presso un agente [redacted] cambio, ma la società adesso è fallita, e ora sono disoccupata. Noi giovani, che fine faremo?».

L'arcivescovo ha ascoltato con attenzione queste testimonianze. Ha risposto che è necessaria «una solidarietà reciproca all'interno del mondo del lavoro, degli operai e degli impiegati, ma anche degli imprenditori [redacted] degli economisti». Ha puntato il dito contro «consumismo e tecnicismo», contro una cultura che, grazie ai miracoli della scienza, permette «la clonazione, il produrre più in fretta e con meno personale, anche se ciò significa eliminare migliaia di posti. Non si può permettere questa cultura».

Ha detto il cardinale: «La persona viene sempre prima di tutto. [redacted] legittimo procedere [redacted] cambiamenti radicali [redacted] pensare alle persone e alle famiglie coinvolte. E' indispensabile che [redacted] siano vittime e traumi irreparabili».

Quale futuro, per i giovani, e per chi ha perso il posto di lavoro? Che cosa suggerisce la Chiesa? Saldarini: «Professionalità più flessibili, formazione professionale, riduzione consistente dell'orario di lavoro. Ma anche la ricerca di [redacted] tipi e posti di lavoro, e la lotta contro [redacted] lavoro nero». L'arcivescovo ha richiamato la comunità cristiana alla «solidarietà nella divisione del lavoro, a tutti i livelli, compreso quello di chi gestisce la produzione».

Molte aziende [redacted] in crisi, «risanarle è necessario, ma [redacted] una follia fare ciò senza salvare l'occupazione», ha detto Saldarini. «Ci vuole l'impegno di tutte le forze. Ricorrere agli ammortizzatori sociali è doveroso, ma non è una soluzione; soprattutto [redacted] si prolunga nel tempo. Urge un'energica politica di occupazione». Che [redacted] ha fatto e che [redacted] fa la Chiesa in questa situazione così critica? «La Chiesa non [redacted] mai stata zitta. Ha parlato. Io rivolgo a tutte le comunità cristiane un pressante appello, perché si attivino». Molti lo stanno già facendo, molte parrocchie e gruppi cattolici [redacted] sono attivati per sostenere le famiglie dei cassintegrati e [redacted] chi [redacted] stato licenziato. «I nuovi poveri, che stanno crescendo di giorno in giorno, sono il segno che qualcosa non [redacted], nelle strutture sociali. Il bene comune non è raggiunto, ma tutti siamo responsabili. Lo Stato, le amministrazioni, le imprese e i sindacati, operai e impiegati, senza escludere coloro che formano l'opinione pubblica: i mass media, sempre più invasivi. Ma anche le singole persone e le famiglie, chiamate [redacted] rivedere [redacted] loro stile di vita. C'è un [redacted] nuovo, da percorrere con nuove scelte».

Brunella Giovara

Saldarini ha parlato ieri sera nella parrocchia di San Giuseppe Cottolengo

E' cominciata l'atmosfera prenatalizia con la prima domenica «di shopping»

[redacted] aperti e boom di folla

Tutti a guardare le vetrine, pochi a comprare

Primo round festivo [redacted] ipermercati, negozi e mercati rionali aperti, ieri, [redacted] attesa del bis in programma mercoledì, ricorren[redacted] dell'Immacolata, e [redacted] ultime due domeniche prima di Natale.

L'ha stabilito il Comune e l'adesione con cui è stata accettata la novità (tranne qualche remora avanzata dalla Confesercenti) conferma una crisi capace di sopire ogni vecchia polemica: senza più voce i negozianti che un tempo cercavano di limitare al minimo le aperture festive, accusandole di favorire [redacted] grande distribuzione [redacted] la sua articolata disponibilità di personale.

Si cerca [redacted] non sprecare neppure le briciole, quest'anno, e lo dimostra la razionalità senza complessi [redacted] cui parte del commercio ieri ha rifiutato [redacted] facoltà di lavorare, economizzando le forze per il rush finale rimandato all'arrivo della tredicesima: chiuse in via Roma alcune «grandi firme» dell'alta moda comprese le gioiellerie reduci dalla mostra di oreficeria [redacted] To-Expo, chiusi i mercati coperti alimentari di Porta Palazzo e le gastronomie [redacted] lusso in attesa dell'assalto concentrato negli ultimi giorni [redacted] vigilia.

Migliaia di torinesi hanno invaso il centro, ieri pomeriggio, per dare con calma un'occhiata alle vetrine e per paragonare prodotti e prezzi

Il pessimismo generale, nel frattempo, lascia sospettare qualche crepa inattesa. Lo conferma l'enorme massa [redacted] gente che ieri pomeriggio si è raccolta in centro intasando i «posti dello shopping», da via Garibaldi [redacted] via Roma e via Po [redacted] via Lagrange. A livello di guardia il traffico che [redacted] impegnato i vigili [redacted] crocicchi più convulsi ignorando, [redacted]condo l'accusa della presidente Anna Icardi, «il caos degli ambulanti abusivi radunati in piazza Castello». Sui 30 minuti il tragitto in auto tra piazza San Carlo e via Lagrange attraverso via Ma[redacted] Teresa, via San Francesco da Paola e via Giolitti.

Folla [redacted] abbondanza di smog come ai tempi belli, insomma, anche [redacted] il corteggiamento [redacted] vetrine si è fermato a un approccio [redacted] da voyeur: tantissime le [redacted]chiate, scarsi gli acquisti tranne nel campo dei gadget da pochi soldi.

Ma per i commercianti che temevano una stasi totale questo movimentatissimo viavai festivo è un rincuorante exit-poll. Confessano i più ottimisti: «Le prime avvisaglie dimostrano che la gente ha voglia di reagire. Ancora una volta, nei limiti del possibile, Torino non rinuncerà al [redacted] Natale». Anche se ad avvantaggiarsene in prima battuta è [redacted] soprattutto la grande distribuzione, con [redacted] pienone [redacted]livello di guardia in tutti gli ipermercati.

L'importante è che qualcosa si muova e [redacted] segnale di ieri venga rafforzato. Per pungolarlo - mentre via Roma sta completando la sua decorazione [redacted] base di cornucopie beneaugurali - altre associazioni come quelle di via Carlo Alberto e via Garibaldi hanno deciso timidamente, all'ultima ora, di «festeggiare in qualche modo». [l. r.]

Trapiantati cuore, fegato [redacted] reni: un gesto generoso dopo mesi di attesa

Ufficiale dei vigili dona gli organi

Era stato colpito venerdì da emorragia cerebrale

Aveva 47 anni, Franco Mussi, ufficiale della polizia municipale di Torino. Venerdì è stato colpito da un malore, nel giro di poche ore le [redacted] si sono aggravate al punto che i medici non hanno più potuto fare nulla per lui. Ma i parenti di Mussi hanno voluto che almeno i [redacted] organi potessero servire a salvare la vita e a ridare una speranza a chi da tempo soffre nell'attesa di un trapianto. Un gesto di grande generosità.

Così, ieri pomeriggio, gli organi dell'ufficiale Mussi s[redacted] stati espiantati, nel corso di un intervento che si è svolto all'ospedale Mauriziano. Cornee, cuore, pancreas, fegato, reni, sono andati ad altrettanti pazienti da mesi in lista d'attesa per il trapianto.

Franco Mussi lavorava presso la sede della circoscrizione di via Ormea. Venerdì si è sentito male, l'hanno ricoverato al pronto soccorso del Mauriziano, poi nel reparto rianimazione. Gravissime le [redacted] condizioni, a causa di una emorragia cerebrale con invasione di tutto il cervello, provocata da un aneurisma. L'elettroencefalogramma piatto, la diagnosi: inoperabile. I parenti hanno dato il loro [redacted] all'espianto, ed [redacted] quindi partito il periodo di osservazione di dodici ore richiesto dalla legge. Nel frattempo venivano attivate le procedure per rintracciare i pazienti [redacted] sottoporre al trapianto.

Ieri alle 12, scaduto il termine per l'osservazione, s[redacted] cominciate le operazioni di espianto, condotte da un'équipe composta da oculisti, urologi e da un cardiochirurgo delle Molinette. Gli organi sono quindi stati trasportati parte alle Molinette, dove erano pronte altre équipes di medici, parte verso altri centri di trapianto. Il cuore del donatore è stato innestato su un paziente da tempo in attesa di un organo nuovo: un pensionato di 55 anni. Il dottor Michele Di Summa, responsabile del centro trapianti di cuore, ha provveduto sia all'espianto sia al trapianto. Al termine dell'intervento, [redacted] commentato: «Posso dire che finalmente sono riprese le [redacted]nazioni. E registro con soddisf[redacted] che l'ospedale Mauriziano ha iniziato a collaborare [redacted] noi, g[redacted]ie al dottor Spina, nuovo primario di anestesia [redacted] rianimazione».

La soddisfazione di Michele Di Summa [redacted] comprensibile: questo espianto è stato effettuato dopo [redacted] lunghissimo periodo di paralisi delle attività di trapianto, provocata dalla mancanza di organi. Oltre due mesi di attesa, e l'ultima donazione (prima di ieri), lo scorso 28 novembre, grazie a una donna di 62 anni, colpita da emorragia cerebrale, a cui [redacted] stato espiantato non il cuore (eccessivamente danneggiato dagli anni e da numerose crisi ipertensive), ma il fegato e i reni.

Dopo l'intervento di espianto all'ospedale Mauriziano gli organi del donatore sono stati trasferiti parte alle Molinette parte in altri centri di trapianto

Mai, nella breve storia dei trapianti piemontesi, si era dovuto ricorrere a un donatore tanto anziano. Ma la situazione è gravissima: in Piemonte le donazioni s[redacted] crollate, forse per carenza di sensibilizzazione, forse per lo sconcerto provocato dalle inchieste su presunti traffici di organi in alcuni ospedali italiani.

Per Carlo Augusto Maffeo, presidente dell'Associazione trapiantati di fegato, «i medici ricorrono [redacted] organi prelevati a persone anziane solo per dispe[redacted]. In questi giorni c'è l'impegno di tutti per sbloccare una situazione ormai allucinante. La nostra associazione ha chiesto la collaborazione del clero e di tutti i direttori sanitari degli ospedali sedi di rianimazione». [bru. gio.]

BIANCA & **NERA**

Finisce con [redacted] in [redacted] burrone: morto

Pierino Cappelletto, [redacted] anni, Lanzo, è morto l'altra notte in un incidente avvenuto [redacted] Varisella: ha perso il controllo della [redacted] Prisma [redacted] è finito in un burrone profondo [redacted] metri.

[redacted] stadio 7 feriti, due arresti

Sette feriti, tra cui un poliziotto, due arresti, quattro denunciati e una decina di fermati sono il bilancio dei tafferugli prima e dopo Juventus-Napoli. Le manette sono scattate ai polsi di Giorgio Serrelli, 19 anni, Milano, accusato del ferimento di [redacted] giovane napoletano, e di Patrizio Polverino, 21 anni, di [redacted]poli, accusato di resistenza a pubblico ufficiale.

Conferenza dei servizi sull'alta velocità

Sarà possibile avviare entro il 1993 la «Conferenza dei servizi» per l'alta velocità Torino-Milano. L'ha affermato [redacted] ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, che ha ricevuto delega dal presidente del Consiglio Ciampi a convocare la conferenza per le necessarie autorizzazioni alla realizzazione del tratto ferroviario ad alta velocità tra Lombardia e Piemonte.

Ca[redacted] aggrediti da [redacted]

Due carabinieri sono stati malmenati, a Porta Palazzo, da un gruppo di extracomunitari che [redacted] di far fuggire uno spacciatore tunisino. Vittime dell'aggressione l'appuntato Agatino La [redacted] ed [redacted] carabiniere Alessio Mencarelli, della Compagnia Oltredora: li ha «salvati» l'intervento di un'altra pattuglia. Arrestato [redacted] tunisino, Karim Akari, 23 anni, per detenzione [redacted] spaccio di droga, [redacted] a pubblico ufficiale.

Lo [redacted] ospite [redacted] Club T[redacted]

«Prospettive del socialismo e rivoluzioni del nostro tempo» [redacted] il tema della conferenza dello storico Giorgio Spini, ore 21,15 al Club Turati.

Donne [redacted] tv e giornali al Circolo della stampa

Alle 21 dibattito su «... E i mass media [redacted] la donna?» al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, organizzato dalla commissione regionale pari opportunità donna-uomo. Al convegno saranno presentati i risultati di una ricerca sull'immagine della donna in alcune testate giornalistiche: La Stampa, La Repubblica, Tg2, Tg3, Telecupolo, Videogruppo, e Grp.

Villardora, schianto per [redacted] ghiacciata

[redacted] fondo stradale ghiacciato ha provocato un grave incidente sulla statale 24, in località T[redacted]re del Colle di Villardora. Federico Ghione, 22 [redacted] Malta 36, Torino, diretto [redacted] Susa alla guida [redacted] una Fiat Uno, nell'abbordare [redacted] curva [redacted] sbandato demolendo il guard rail. Con lui viaggiava il fratello Alessandro, di 18 anni che ha battuto la testa: è grave alle Molinette.

CASA D'ASTE
MONTALBANO
Augura Buon Natale e felice Anno Nuovo

VENDITA ALL'ASTA
di Antiquariato
LA VENDITA COMPRENDE: MOBILI, BRONZI, DIPINTI, PORCELLANE, ARGENTI, TAPPETI ANTICHI DAL XVII AL XX SECOLO.
SPECIALE: OGGETTI DA REGALO
ESPOSIZIONE
Dal 5 al 7 dicembre 1993
Orario: 9.00-12.00/15.00-19.30
ASTA:
MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE ORE 15,00
GIOVEDÌ 9 DICEMBRE ORE 21,00
VENERDÌ 10 DICEMBRE ORE 21,00
SABATO 11 DICEMBRE ORE 15,00
SABATO 11 DICEMBRE ORE 21,00
DOMENICA 12 DICEMBRE ORE 15,00
[redacted] 81, [redacted]rada Statale [redacted]
Tel. [redacted]
a 10 km d[redacted] di Stupinigi seguendo la direzione Pinerolo Sestriere
SI ACCET[redacted]TI PER [redacted]

NATALE è tempo di regali
Un cucciolo [redacted] cane o [redacted] gatto è [redacted] dono meraviglioso per chi lo riceve, ma... lo sarà anche per lui?
Le emozioni e gli affetti non si possono buttare come un giocattolo rotto, o un oggetto ingombrante.
E' un'iniziativa ANIMALIA CLUB
V. Gastaldi 2 Torino T. 5628184

WAGONLIT TRAVEL
P. San Carlo, 132 - TORINO
tel. 011/5622786 - 5622646
I viaggi di fine anno della Ventana Turismo
Neve, Mare, Stati Uniti, Caraibi, Oriente, Australia, Europa, Irlanda, Est Europa.
Ultime disponibilità
Orario continuato

MAROTTA
REGALI AZIENDALI OGGETTISTICA
ORARIO [redacted]
APERTO ANCHE FESTIVI
Str. Carpice, 22
[redacted]
Tel. [redacted]
[redacted] 6467193

[redacted]ONE PROVINCIALE DI TORINO
SERVIZIO CONTRATTI
Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO
Avviso [redacted] asta pubblica
In attuazione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 59/142058/93 del 23/11/1993 viene indetta la sottoelencata gara d'appalto mediante **Asta pubblica** col metodo delle offerte segrete di cui all'art. 73 lett. c) e del 2° comma dell'art. [redacted] del R.D. 23/5/1924 n. 827, con aggiudicazione all'offerente il maggior ribasso. Sono[redacted]use offerte in aumento. **Sp. n. 222 di Castellamonte.**
Appalto per la ricostruzione ponte sul torrente Orco in territorio del Comune di Rivarolo crollato durante l'alluvione del settembre [redacted]. Importo a base di gara: L. 3.800.000.000. Termine esecuzione lavori: 420 giorni
La categoria prevalente richiesta ai fini dell'ammissibilità alla gara è la 4 A.N.C. per classi[redacted] adeguata ai sensi di legge. Sono previste come scorporabili le opere relative alle fondazioni speciali per L. 650.000.000 - Categoria 19/C A.N.C.
Finanziamento mediante quota parte mutuo ordinario e quota parte mediante fondi disposti con D.L. n. 401/93 attraverso la Regione Piemonte.
L'asta pubblica avrà luogo il giorno 20 gennaio 1994 alle ore 11 in apposita sala del Palazzo Provinciale, Via Maria Vittoria n. 12 - Torino. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del giorno 18 gennaio 1994. L'asta pubblica sarà esperita sulla base dell'apposito capitolato speciale e degli altri documenti complementari di cui è pos[redacted]ile prendere visione presso il Servizio Contratti (Ufficio Appalti) della Provincia di Torino. Le modalità di effettuazione della gara nonché le condizioni di ammissibilità alla stessa, sono contenute nel bando integrale di gara che [redacted] trasmesso in data 29 novembre 1993 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per l'inserzione ed è inoltre possibile ritirarne copia presso il suddetto Servizio Contratti. Per informazioni circa il ritiro del bando di gara integrale telefonare al n. 011/5756-2350 (telefax n. 011/5756-459).
Torino, li 6 dicembre 1993.
IL SEGRETARIO GENERALE Prof. Dott. Desiderio De Feirla
IL PRESIDENTE Luigi Sergio Ricca

CINEMA E TEATRI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. G[redacted] Cesare 67, Tel. 856.521. Or.: 15,40 17,55/20,10/22,30. Ingr. 7000
L'uomo senza volto — di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' Drammatico

[redacted] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521.
VEDI TEATRI

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 210.985. Ingr. 10.000 Alsco 8000
Or.: 15,30; 17; 18,30: **Tom & Jerry - Il film**
Or.: 20,30; 22,30: **Una vita al [redacted]**

Ambrosio Multisala — Cin. 5 (Sala 1). T. 547.007, c. V. Emanuele 52. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 7000
Misterioso omicidio a [redacted] — di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' Giallo comico

Ambrosio Multisala — Cin. 5 (Sala 2). T. 547.007, c. V. Emanuele II 52. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Ingr. 7000
Le donne non vogliono più — di P. Quartullo, con P. Quartullo, L. Lante della Rovere, A. Panzieri (Italia '93) — Lui vuole assolutamente un figlio, lei è assolutamente contraria: le disavventure della coppia, con queste premesse, saranno molte N. V. 1h [redacted]

Ambrosio Multisala — Cin. 5 (Sala 3). T. 547.007, c. V. Emanuele II 52. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 7000
Nata ieri - Born Yesterday — di L. Mandoki, con M. Griffith, J. Goodman, D. Johnson (Usa '93) — Nell'intricato mondo degli affari di Washington una bionda affascinante e dall'aria un po' svampita riesce a far luce sui brogli e corruzione N. V. 1h 43' Commedia

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 5817.190. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 7000
Piccolo grande [redacted] — di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' Romantico

Capitol — v. S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605. Or.: 16 18,10/20,20/22,30. Ingr. 7000
Senza tregua - Hard Target — di J. Woo, con J. C. Van Damme, L. Henriksen, Y. Butler (Usa '93) — Un marittimo dà la caccia a una sadica organizzazione criminale per vendicare una avvocatessa, il cui padre è stato vittima dei killers. N. V. 1h 40' Thriller

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110. Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30. Ingr. 7000
Caro diario — di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. 1h 40' [redacted]

E. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 15,30/17,45/20,10/22,30. Ingr. 7000
Per amore solo per amore — di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' [redacted]

C. Chaplin II — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 15,15 17/18,45/20,30/22,30. Ingr. 7000
Tango — di P. Leconte, con P. Noiret, R. Bohringer, Miou-Miou (Fra. '93) — Un marito infedele sprofonda nella disperazione quando viene tradito. Ed è pronto a tutto per risolvere l'impossibile rapporto con la donna N. V. 1h 32' [redacted]

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.7100. Or.: 16,15 18,20/20,25/22,30. Ingr. 7000
L'ostaggio — di R. Young, con S. Neill, T. Soto (Ingh. '93) — Un agente dei servizi segreti britannici, impiegato in azioni pericolose, ha giocato troppo pesante: ora qualcuno vuole la sua testa e quella dei suoi famigliari N. V. 1h 47' Thriller

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 542.422. Or.: 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 7000
Per amore solo per amore — di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' Drammatico

Eliseo Grande — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 7000
[redacted] omicidio a Manhattan — di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' Giallo comico

Eliseo Blu — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15,45 18,05/20,15/22,30. Ingr. 7000
[redacted] diario — di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. 1h 40' [redacted]

Eliseo Rosso — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30. Ingr. 7000
[redacted] — di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica [redacted] le sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' Cart. anim.

Empire — p. Vitt. Veneto 5, Tel. 817.1642. Or.: 15 16,50/18,45/20,37/22,30. Ingr. 7000
Sud — di G. Salvatores, con S. Orlando, F. Neri, G. Alberti (Italia '93) — Quattro disoccupati si barricano in un seggio elettorale per inscenare una clamorosa protesta e fanno scoprire brogli e malversazioni. N. V. 1h 32' Dramm[redacted]

[redacted] — p. Moncalieri 241, Tel. 661.5447. Or.: 20/22,30. Ingr. 7000
[redacted] dell'innocenza — di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine '800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton N. V. 2h 15' [redacted]

Etoile — v. Buozzi, ang. v. Roma, Tel. 530.353. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Ingr. 7000
Per legittima accusa — di S. Lumet, con R. De Mornay, D. Johnson, S. Lang (Usa '93) — Un'affermata penalista difende in tribunale un playboy accusato di omicidio. Quando affiora la verità, la donna scopre di essere in balia dell'uomo. N. V. 1h 50' Thriller

Faro — v. Po 30, Tel. 817.3323. Or.: 19,25/22,15. Ingr. 7000
Il socio - The Firm — di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno strano studio; ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 385.2057. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 7000
Jurassic Park — di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribelleranno. Dal libro di Crichton N. V. 2h 03' Fantavventura

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.4316. Or.: 15,40 17,55/20,10/22,30. Ingr. 7000
Cliffhanger - L'ultima sfida — di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lithgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' [redacted]

[redacted] — v. Po 21. Tel. [redacted] Or.: 14,30/16,30/18,30 20,30/22,30. Ingr. 7000
Film Blu — di K. Kieslowski, con J. Binoche, B. Regent (Fra. '93) — Una donna perde il marito e la figlia in un incidente. Inizia un'esistenza solitaria e libera per dimenticare il passato. Leone d'Oro a Venezia N. V. 1h 50' Drammatico

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 7000
Il fuggitivo - The Fugitive — di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' [redacted]

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541.283. Or.: 15/16,55 18,50/20,45/22,40. Ingr. 7000
Aladdin — di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' Cart. anim.

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 817.1048. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 7000
L'articolo 2 — di M. Zaccaro, con M. Mifiah, R. Ben Abdellah (Italia '93) — Un operaio algerino a Milano entra in conflitto con la legge italiana che gli impedisce di avere due mogli come la religione musulmana consente N. V. 1h 30' [redacted]

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.4173. Or.: 15,45 16/20 15/22[redacted]. Ingr. 7000
L'uomo senza volto — di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' Drammatico

[redacted] 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.4173. Or.: 15 17,30/20/22,30. Ingr. 7000
Giovanni Falcone — di G. Ferrara, con M. Placido, G. Giannini, A. Bonaiuto (Italia '93) — Vita, battaglie e morte del giudice Falcone, dal trasferimento a Palermo, al lavoro nel pool antimafia, alla strage di Capaci. N. V. 2h 05' Drammatico

Nuovo Odeon — v. Venezia 8, Tel. 749.2362. Or.: 20,10; ult. 22,30. Ingr. 7000
Dave - Presidente per un giorno — di I. Reitman, con K. Kline, S. Weaver, B. Kingsley (Usa '93) — E' il sosia perfetto del primo cittadino: ma quando si ritrova alla Casa Bianca per sostituire il presidente ammalato il «gioco» diventa troppo serio N. V. 1h 50' Commedia

Olimpia I — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30. Ingr. 7000
Dennis la minaccia — di N. Castle, con W. Matthau, J. Plowright, M. Gamble (Usa '93) — La tranquilla quiete estiva si trasforma in incubo per il signor Wilson quando riceve le visite di Dennis, un bambino curioso, energico, devastante N. V. 1h 34' Comico

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 532.448. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 7000
Amore con interessi — di B. Sonnenfeld, con M. J. Fox, G. Anwar, A. Higgins (Usa '93) — Un portiere sogna di costruire un hotel di lusso tutto suo: avrà i soldi da un riccastro ma in cambio dovrà sedurre la sua splendida amante... N. V. 1h 35' Commedia

[redacted] — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400. Or.: 15,30 17,30/20,10/22,30. Ingr. 7000
Kalifornia — di D. Sena, con J. Lewis, B. Pitt, D. Duchovny (Usa '93) — Un giornalista e una fotografa vanno alla scoperta di luoghi famosi per efferati delitti. A loro si unisce una coppia che trasformerà il viaggio in un incubo. N. V. 1h 58' Thriller

Romano — Galleria Subalpina, [redacted] 562.0145. Or.: 16,00/18,20/20,20/22,30. Ingr. 7000
Insonnia d'amore — di N. Ephron, con T. Hanks, M. Ryan, R. Malinger (Usa '93) — Alla vigilia di Natale, un vedovo e una ragazza, soli e romantici, si trovano attraverso una trasmissione radiofonica pronti a lasciar [redacted] l'amore N. V. 1h 40' Romantico

Studio Ritz — v. Acqui 2 Tel. [redacted]. Ingr. 7000
Il seguito rassegna «Il nuovo Dis-Ordine mondiale», inizio ore 17,30 **Occhi di serpente**, di A. Ferrara, con Harvey Keitel, Madonna, James Russo. Usa '93, vist. min. 18 anni, 1h 57. Spettacolo pomeridiano unico 15,20; serale ore 20,15; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 562.1799. Or.: [redacted] 17,30/20/22,30. Ingr. 7000
Sol Levante — di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' Thriller

ALTRE [redacted]

Agnelli — Via P. Sarpi 111/A, Tel. 612.136 — RIPOSO. Merc. 8: **Codice d'onore.** Per i ragazzi: **Hook-Capitan Uncino**, stereo. Abb. il film su dic./genn. L. [redacted]

Cuore — Via Nizza 56, Tel. 658.7660 — OGGI RIPOSO domani **Eddy e la banda del sole luminoso**

Fregoli — P.zza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — RIPOSO

Lanteri — Corso Giulio Cesare 60, Tel. 264 134 — RIPOSO

Massaia Borghiere — Via C. Massaia [redacted] — **Morte di un matematico napoletano** di M. Martone, musica M. Campanella, con C. Cecchi, A. Bonaiuto, R. Carpentieri. Or.: 16,15; 21,15. Ingr. 7000 rid. 5000.

[redacted] — Via Salerno 12, Tel. 522.42.79 — OGGI RIPOSO. Mercoledì: **In fuga a 4 zampe**, di Walt Disney a colori. Or. 15/17/21.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française — Via Pomba 23, Tel. 562.33.13 — Ore 15,30 cinema **Peinture et Cinéma** realizzato dal Ministère des Affaires Etrangères presentato in coll. con il Castello di Rivoli Peinture et Cinéma. Mostra Mercato: **Livre [redacted] Jeunesse Nathan R & Oh.** Or. 15,30/19

Massimo Due — Via Montebello 8, Tel. 817.10.49, Ingr. 7000 — Nanni Moretti: **Sogni d'oro** con Nanni M[redacted], [redacted]: 18,30/20,30. **Io sono un autarchico** con N. Moretti. Or. 18,30/22,30.

Massimo Tre — Via Montebello 8, Tel. 817.10.48, Ingr. 8000 — **Die zweite Heimat - Chronik einer Jugend** parte 7ª: **I tempi di Natale** con S. Kammer, H. Arnold. (Ger. 1992, 115' v.o. sott. it.). Prima visione per Torino, or. 18,10-20,20-22,30.

TEATRI

Teatro Regio — Piazza Castello 215, Tel. 88.151 — RIPOSO. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio: Servizio Attività promozionali. Tel. 8815.383/210. Numero Verde 1678 07064.

Piccolo Regio — Piazza Castello 215, Tel. 88.151 — Domani ore 21 **Musiche corali di Leos Janácek.** Direttore Massimo Peiretti. Coro del Teatro Regio. Ingresso libero. Per informazioni tel. 8815.383/210.

Adua — Corso G. Cesare 67, Tel. 248.2276/7871 — Oggi ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Il feudatario** di C. Goldoni. Primo spettacolo in abbonamento. Prev. c/o T. Adua da lun. a ven. 15,30/19; sabato ore 10,30/12,30 - 15/19. Tel. 248.2276 - 248.7871. Abb. a 8 spett. L. 99.000 / 81.000 / 72.000 / 60.000.

[redacted] Teatro — Via Casalborgone 16/I, Tel. 819.35.29, Bus 3/15/54/56/61/66/75/78 — Mercoledì 8 alle ore 15 per la rassegna La Marionetta d'Oro la Comp. L'Inventagiochi presenta **Il Servitore di due padroni** di C. Goldoni per marionette e attori e alle ore 21 finalissima di **Botta e chi tocca** con l'assegnazione del Trofeo alla ribalta.

Ambra Teatro — Via Chiesa Salute 77, Tel. 210.985 — VEDI CINEMA

Alfieri — Piazza Solferino 4, Tel. 562.3800. Tram 13, Bus 14/14s/56/58/59s/67 — Oggi ore 10,45 il Teatro del Mediterraneo diretto da Katia Ricciarelli in **Il Cavaliere, la morte, il diavolo**, due tempi a cura di Pierluigi Comiotto e Francesco De Nicola. Biglietteria tutti i giorni 8-13 e 15-19.

[redacted] — V. Chiomonte 4, T. 331.784. Tram 15/16, Bus 33/42/55/56/64 — Dal 17 dicembre ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo **Una notte e le mille** di N. D'Introna e P. Mastropaola, il 31 dicembre ore 22 Zampa e Laffero in **Sebentimental** brindisi di mezzanotte e proseguimento della festa. Biglietti in prevendita a partire da martedì 22.

Auditorium [redacted] — piazza Rossaro, Tel. 810.49.61, Tram 10/18 — RIPOSO

Carignano — Piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Bus 61 — Stag. in abb. Teatro Stabile da gov. 9 dic. il T.S.T di To. e il Teatro di Genova presenteranno **L'affare Makropulos** di Karel Capek, regia di Luca Ronconi, con Mariangela Melato. Prenot. c/o bigl. T.S.T. via Roma 49, nuovo or. 12/19, lunedì rip. Tel. 517.6246/54.45.62. Repliche fino a dom. 2 genn.

Colosseo — Via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/9/15, Bus 67 — RIPOSO

Erba — Corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 661.5447 — Da domani fino a dom. 12, tutte le sere ore 21. Domenica ore 15 Mario Zucca in **Realtà periferiche** di Valerio Peretti, regia di Massimo Navone, solo per sei giorni. Bigliett. e pren. fer. 9/13 e 16/23. Fest. 15/23. Continua Campagna Abbonamenti Passepartout: 7 spettacoli a scelta su 14.

Gianduia Teatro — Museo della Marionetta, Via Santa Teresa 5, Tel. 011 510 238 — **Peter Pan** dall'8/12 ogni domenica e festivi ore 15. Per informazioni e prenotazioni scolastiche dal lunedì al venerdì ore 9-13. Sono aperti i corsi per ragazzi della scuola di recitazione del Teatro Nuovo. Per informazioni tel. 669.0668.

Garybaldi Teatro — Via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. (011) 897.17.46 — Divina: Universi femminili: ore 21 **Il mio giudice**, di Maria Pia Daniele, regia di Valter Malosti con A. Schiavo, M. L. Gorga, S. Omedo, N. Rignanese, M. Rosel. Bigl. int. L. 25.000, rid. L. 20.000. Inf. e pren. tel. 897.1746.

Cons. «G. Verdi» — Via Mazzini 11, [redacted] Torino — RIPOSO

[redacted] — Via Juvarra 15, Tel. 540.675 — Ore 21,30 Café Procope, Lalella-Collimato in **Momenti di libertà**. Poesie scelte da Antonio Lalella e Franco Collimato con A. Lalella. Regia F. Collimato. Inf. e pren. ore 16-17 tel. 53.20.67.

Fregoli — Piazza S. Giulia 2 bis, Torino, Tel. 812.2312 — Stagione teatrale 93/94 Rai Vallone e Mita Sannoner in **Desiderio sotto gli olmi** di Eugene O'Neil. Regia Walter Manfrè. Dal 5 al 19 dicembre.

Teatro Nuovo — [redacted]. D'Azeglio 17, Tel. 655.552 — **Scuola di danza** classica, contemporanea, jazz, recitazione con saggi finali maggio-giugno. Corsi di combo-dance, step, ginnastica dolce, ore pasti. Stage con André de la Roche dal 31/1 al 5/2/94. Frequenza alle lezioni settimanale o giornaliera. Inf. c.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 655.552.

Teatro Agnelli — Via P. Sarpi 111/a, Torino, Tel. 619.2351 — Merc. 8, giov. 9 ven. 10 dic. alle ore 21 Assemblea Teatro presenta **Pollicino**. Ingresso L. 15.000. Per inf. tel. 437.6230 orario uff. ore 10-17 oppure in teatro al 619.2351.

Cardinal Massaia — Via C. Massaia 104, Torino, Tel. 257.881 — RIPOSO

Teatro di Torino — Piazza Massaua 9, Tel. 779.58.03, Bus 36/35/62/62s — RIPOSO

[redacted] Teatro — Serre Comunali, v. Tiziano Lanza 31, Grugliasco. Tel. 787.117 — RIPOSO

Teatro Macario — (bomboniera), v. S. Teresa 10, Torino. Tel. 561.36.94

Teatro Matteotti — Via Matteotti 1, Moncalieri, Tel. 640.3700 — RIPOSO

prima di andare al cinema consulta le recensioni telefoniche di Lietta Tornabuoni: chiama il 144-66-0919
In collaborazione con Edit. [redacted]

CIRCHI

Moira — più Circo di Mosca, Piazza D'Armi, Tel.319.8904 — Martedì, mercoledì e giovedì ore 21. Venerdì e sabato ore 16,15 e 21. Domenica e festivi ore 15 e 19. Lunedì riposo. Visite allo zoo ore 10-14. I bambini pagano sempre metà prezzo. Circo riscaldato.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Secchi 16, tel. 562.12.93. **Giovani... belle libidinose**, con S. Kane, A. Moore. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. **Luana erotica perversa**, con L. Borgia. Apert. ore 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, tel. 521.23.85. 1ª visione. **E io aspetterò che me la d...**, con Emanuelle Cristaldi. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Marbel la stelliera**, con Terry Hall, Susan Bain. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR largo G. Cesare 105, tel. 248.7974. 1ª visione. **Come piace tanto a te con** P. Lyn, R. Spears. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6, tel. 650.5470. **Mogli insoddisfatte n. 2.** Ap. ore 14,30; ult. 22,30.

REGINA c.so R. Margherita 123, tel. 436.20.92. 1ª visione. **Luana perversa lutta**, con Luana Borgia e Yves Baillant. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 487.785. **Ocean sensuali**. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 7000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 696.3617. **I massaggi di una pornocameriera**, con T. Adams, P. Armand. Apertura ore 15; ultimo 22,30.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 69, tel. 749.2907. 1ª visione **Le calde sensualità di Moana**, con Moana Pozzi. Ap. ore 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[redacted]
CORSO: Dennis la minaccia
[redacted]ARDONECCHIA
SABRINA: In fuga a 4 [redacted]
[redacted]
NARCISO: riposo
CARMAGNOLA
[redacted]: riposo
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
S. SICARIO: Sol levante
CHIERI
MARILYN: Sud
SPLENDOR: Sol Levante
CHIVASSO
CINECITTA': Insonnia d'amore
MODERNO: Sol Levante
POLITEAMA: Dennis la minaccia
CIRIE'
NUOVO: Giovanni Falcone
COLLEGNO
PRINCIPE: Aladdin
REGINA UNO: Kalifornia
REGINA DUE: Caro diario
STAZIONE: Senza tregua
STUDIO LUCE: L'uomo senza volto
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo
GRUGLIASCO
ROMA: Piccolo grande amore
LESSOLO
AUDITORIUM: riposo
IVREA
ABICINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Piccolo grande amore
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: L'uomo senza volto
MONTANARO
[redacted]: riposo
[redacted]
[redacted]: riposo
[redacted]
MODERNO: riposo
[redacted]
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le [redacted] non vogliono più
ITALIA: L'uomo senza volto
RITZ: [redacted]
[redacted]
[redacted] senza volto
[redacted] D'OULX
SAYONARA: Jurassic Park
SESTRIERE
FRAITEVE: Per amore solo per amore
SETTIMO TORINESE
PETRARCA: Per amore solo per amore
SUSA
CENISIO: riposo
[redacted] PELLICE
TRENTO: Silver
[redacted]
[redacted]: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar: 19,30 Lo zio d'America, telefilm; 20 Good Grief, telefilm; 20,30 Città in fiamme, film; 22,25 Good Grief, telefilm; 24 Evil Paradise, sceneggiato; 0,40 Electric blue, varietà; 1,10 Lo zio d'America, telefilm;
Telecupole: 19,25 Tg 4; 20 Obiettivo agricoltura; 20,30 Calcio Serie A: Juventus-Napoli; 22,30 Tg 4; 23 Calcio Serie A: Milan-Torino; 1 Speciale con noi; 2 Tg 4;
Videogruppo: 19,30 Videonotizie; 20 Il termometro dell'economia; 20,30 Pallacanestro A2; 22,30 Videonotizie; 24 Dentro la pittura, conduce V. Sgarbi; 0,30 Videonotizie; 1 Il termometro dell'economia; 1,30 Calcio a 5;
Telecity: 17,25 Sette in allegria ci fa compagnia, cartoni; [redacted] La signora e il fantasma, telefilm; 19,30 J. J. Starbuck, telefilm; 20,30 Paolo il freddo, film; 22,20 Mike Hammer, telefilm; 23,30 Al di là dell'odio, film;
Primarete Superstar: 19 Doraemon, cartoon; 19,10 Tgs - Questa Italia; 20,30 Rosa de lejos, teleromanzo; 21,15 I guerrieri Ninja, telefilm; 22,15 Adorabili creature, att. com.;
[redacted] Tv: 19 Sketch con [redacted] e Gian; 19,30 Tg 4; 20,30 Noi due soli, film; 22,15 Tg4 Sole 24 Ore; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Gran minestrone; 23,30 Salto nel buio, film; 1 Tg4;
Quinta Rete: 19 Quinta Rete news; 19,30 Dottor Slump e Arale, cartoni animati; 20 Gekiking robot guerriero, cartoni; 21,50 Cambogia Express, film; 22,30 Fiore all'occhiello; 23 Auto d'oggi; 24 Quinta Rete news; 0,30 Notturno;
Quadrifoglio Odeon: 19,05 Tg9 Flash; 19,10 Calcio Serie A: Milan-Torino; 20,30 La feccia, film; 22,25 TG9 flash; 22,30 Calcio Serie A: Juventus-Napoli;
Rete 9 Tel: 20,25 Tg 9; 20,50 L'ala di Falamoca; [redacted],15 Obiettivo sport; 22 Telegiornale 9 flash; 23 Telegiornale 9; 23,20 L'ala di Falamoca; 23,30 Il silenzio, musicale;
Erreuno Tv: 9,15 Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»; 11 Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»; 19,30 Erreuno notizie; 20 Telegiornale; 20,30 Remake; 23,30 Erreuno notizie;
Telecampione: 20,30 Business news; 20,45 Faccia a faccia; 21,15 Future; 22,15 Business news;
G.R.P.: 19,30 La spia dell'imperatore, telefilm; 20 Evil Paradise, telefilm; 20,30 La bocca della strada, film; 22,30 Cartomanzia; 23,05 Dentro la pittura; 23,30 Grp monitor; [redacted] Evil Paradise, telefilm; 0,30 Avanguardie;
[redacted]: 19,30 Canavese notizie; 20 Telenovela; 21 Rubriche; 22 Clalc; 22,45 Canavese notizie; 24 Notturno;
Telesubalpina: 19,25 Domani [redacted]mo; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,30 Masquerade, telefilm; 21,30 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm; 22,30 Vita della Chiesa: «Una scuola per tutti»; 23 Il regionale; 23,30 Documentario;
Rete 7 Piemonte: 20,40 Vecchia America, film; 22,40 Informa 7; 23 Ruote in pista; 23,40 Informa 7; 0,05 Sandy Duncan Show; 1,15 Informa 7; 1,30 Quella sporca dozzina; 2,15 Mannix, telefilm;
Videouno: 18,45 Videouno notizie; 20,30 Film; 22 Videouno notizie; 23,10 Telefilm; 0,10 Telefilm;
Tivù 9: 19,40 Tg 9 sette; 20,10 Le stelle stanno a guardare; 20,45 Cose [redacted] casa nostra; 22 Le stelle stanno a guardare; 22,30 Le auto della settimana;
[redacted] Vox: 19,40 Videogiornale; 20,45 Cuore granata; 21,45 Podismo & podismo; 22,45 Calcio [redacted]; 23,55 Videogiornale; 0,10 Le pensioni; 1,05 Letterina;
Sesta Rete: 20,30 Sulle ali dell'arcobaleno, film; 22 Fiore all'occhiello; 22,30 Auto d'oggi; 23 Dentro la pittura, [redacted] Vittorio Sgarbi; 1 I colori della notte;
Teletime: 19,30 Time incontri; 20,30 Il gusto del peccato, film; 23 Time notizie; 23,30 Cartomanzia; 0,15 Mondo cultura; 0,50 Teletime by night;
[redacted]: 20 Ken il guerriero, cartoni animati; 20,30 Sorridi Jenny, stai morendo, film; 22,30 L'onore della famiglia, miniserie; 23,30 Auto d'oggi; 24 Fiore all'occhiello, varietà; 0,30 [redacted] sexy; 1,30 Doppio gioco;

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Accademia Albertina di Belle Arti (v. Acc. Albertina 8): Or.: 10-13; 15-19. Lun. chiuso.
Archivio di Stato (piazza Carlo Mollino, 1): lunedì-sabato ore 9-13,50.
Armeria Reale (tel. 543.889). Mar. e Giov. 14,30-19,30, altri giorni 9-14. Lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (t. 898.0083): Vis. alle tombe. Or.: 9,30-12; 15-18
Biblioteca Reale [redacted] 181, [redacted] 5[redacted].855): Lun. e merc. 8,30-17,45. mar., giov., ven. e sab. 8,30-13,30. Chiuso dal 9/8 al 21/8.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da mar. a sab. 9,30-18; dom. 10,30-18. Lun. chiuso.
Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea (v. Magenta 31 - Inf. e visite guid. t. 562.9911): [redacted]: mar., merc., ven. e sab.: 9-19; giov. 9-13/15-21; [redacted]. 9-13/14-19, lun. chiuso. Giovedì 9 dicembre, ore 19, il prof. Marco Rosci, parlerà: «Confronti 1930: [redacted] Donghi, [redacted] Chirico, Melai, Scipione,». [redacted], Galleria: La collezione Einaudi.
Galleria Sabauda (v. Acc. delle Scienze 6, tel. 547.440): da mar. a dom. 9-14. Lun. chiuso
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro v. Casalborgone 16/I, 011/8129114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18: sab. e dom. 16-19. Ing. [redacted].
[redacted] Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 817.20.80): Mostra «Cuerpos Pintados», 45 pittori cileni. Fotografie di Roberto Edwards. Sino al 9/1. Orario 10-19; festivi 10-13 14-19. Lunedì chiuso
Museo della Stampa (v. dell'Ospedale 45, Rivoli, t. 958.1592). Mostra: **100 pagine della nostra storia.** Martedì e giovedì dalle [redacted] 9,30 alle 13; sabato e domenica dalle ore 10 alle 18.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti [redacted] Ruffia» (c. Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Mostra «Art is Life», stesso orario museo, fino 23/1. Or.: tutti i giorni ore 10-18,30 escluso il lunedì.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): Ore 9-19 mar., mer., gio., ven., sab., dom. Chiuso lun.. Dom. mattina visita guidata dalle ore 10 alle 11,30.
Museo Egizio (tel. 561.7776 - 561.2677): Da mar. a sab. ore 9-14/15-19; dom. ore 9-14. Chiuso lun..
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (via Bricherasio 8, tel. 541.557). Mar., mer., ven. e sab. ore 9-19; gio. 9-13/15-21; dom. ore 9-13/14-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte contemp. - Castello di Rivoli (958.7256). Orario: mar.-ven. 10-17, sab. e dom. 10-19. Chiuso il lun.. Mostre: «Enzo Cucchi». Fino al 31/12.
Museo [redacted] -Duca degli Abruzzi- (via Giardino 39 - 14 Cappuccini 85.04.104). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15, da martedì a venerdì 8,30-18,15. Per la rassegna Videomontagna: «Vita grama, vita d'appoggio». Fino al 28/12. Nelle sale mostre è allestita: «Gente di legno / Dorino Ouvrier» scultura lignea. Fino al 16/1/94.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, p.za C. Alberto, tel. 562.1147): feriale 9-18,30; domenica 9-12,30; lun. chiuso. Dom. ore 1[redacted] la guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): da lunedì a venerdì ore 9-13. Dom. ore 15-18
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, [redacted] 660.1066) Gratuito. [redacted]: 14,30-18,30, feriale: scuole su prenotazione.
Museo Martini di Storia dell'Enologia [redacted] ne di Chieri (t. 94.191). or. mar., ven. 14-17, sab. e dom. 9-12 e dalle ore 14 alle 17. Lun. chiuso. Chiusura estiva dal 23/7 al 23/8.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, tel. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.
Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-19. Chiuso lunedì.
Promotrice Belle Arti (Parco del Valentino). Orario: tutti i giorni 10-19, venerdì 10-22.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
[redacted]	112
Sede centrale	55.191
Polizia	113
Questura centrale	[redacted]
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	56.401
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi bosch.	1678/07.091
Eliambulanza	118

SALUTE

Guardia medica.	
Gratuita notturna	57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento	28.03.33
Croce verde Serv. pediatrico a pag.	56.21.606-54.90.80
Sacuritel, medico a pagamento	434.74.47-434.74.55
Casad	766.811 - 752.085
Centro antiveleni	663.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, (20-23)	
Guardia ostetrica [redacted], S. Anna, 63061; Maria Vitt., 55.421. Mauriziano 50.801	

AMBULANZE

Soccorso urgente	118
Croce Rossa	280.333
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

[redacted]

Aiuto	54.04.69
Avis	958.93.31
AI	619.18.20
Aidosero	53.01.56
Aido	33.13.01
Assist. interni	839.75.25
Aisel	50.23.96 - 56.83.265
[redacted]	749.59.50
Ares	0337.220.250
Ass. inform. torin.	220.42.32
Sipi	242.19.04
Croce bianca	317.71.27
Piccola casa del malati poveri	650.32.83 - 436.33.22
Stada	437.17.30 - 437.17.98

[redacted]ACIE D[redacted]
Servizio dalle 19,30 alle 8

c. V. Emanuele 86	538271
via Nizza 65	669.92.59
p.zza Massaua 1	779.33.08

[redacted]

Fed. Sport Disabili	31.72.550
Tel. Azzurro (051)	22.26.25
Telefono amico	319.52.52
Stranieri Discat.	53.39.62
La Tenda (Acc. stranieri)	58.22.185
Bartolomeo & C.	53.48.54
Sermig	436.85.66
Amnesty Int.	741.27.02
Intermagey	43.65.000
Gruppo Abele	814.27.11
Apice (epilessia)	31.80.623
[redacted] ammalati cancro)	438.03.52
Mov. consum.	262.54.67
Lotta AIDS	43.61.043
Gruppo solid. AIDS	43.64.749
Città insieme	561.7181

MUNICIPIO

Municipio	[redacted]
Certificati e domicilio	
prenotazioni	436.01.06
inf. documenti	5765.5104
Telefono Viola	[redacted]

TABACCHI di sera.
P. Nuova; Belgio 4; [redacted] 57; Cibrario 19; Rivoli 11; Sabotino 8; Rochetto 23; Ferrucci 38; Nizza 193; Napione 31; Dema 236/c; G. Cesare 61; Ormea 15.

ANIMALI

Canile munic.	262.12.16
Lega dif. gatto.	650.2713
Protez. animali	812.28.94
canile	262.03.97
Lega difesa cane.	262.09.02
Usl, servizio veterinario	
[redacted]	
[redacted]	53.35.90

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci	116
Europ assistance	53.06.55
Socc. handicap.	[redacted]
Percorribilità strade	[redacted]

[redacted]
[redacted]

Inf.	57.78.361 - 57.78.382
Bigl.	57.78.372
Terminal	44.25.25
Milano-Linate e Malpensa	02.74.85.22.00

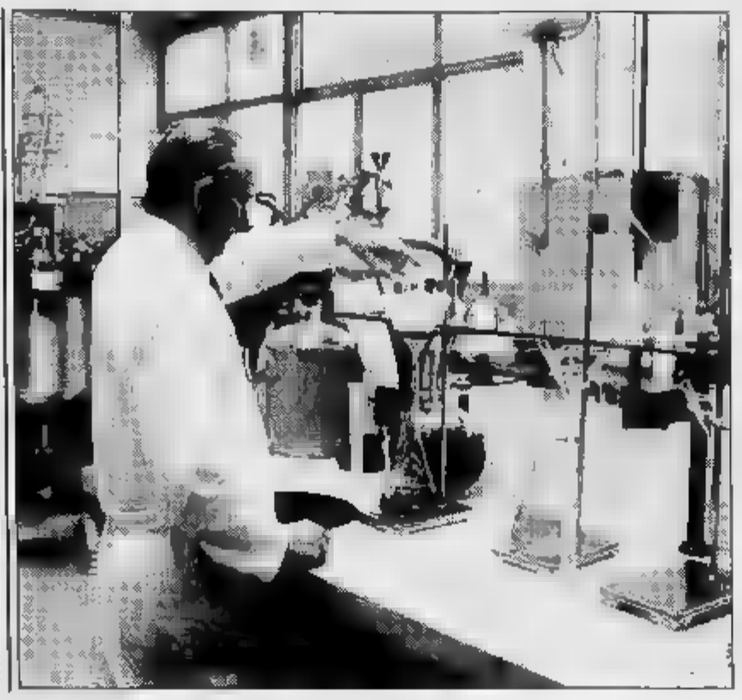
BENZINAI Serv. notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia, Ip, Giulio Cesare 220, c. Casale 292, l.go Palermo, str. Altessano 160; Api, Vercelli-ponte Stura; Q8, Giulio Cesare 276. Moncalieri, Trieste

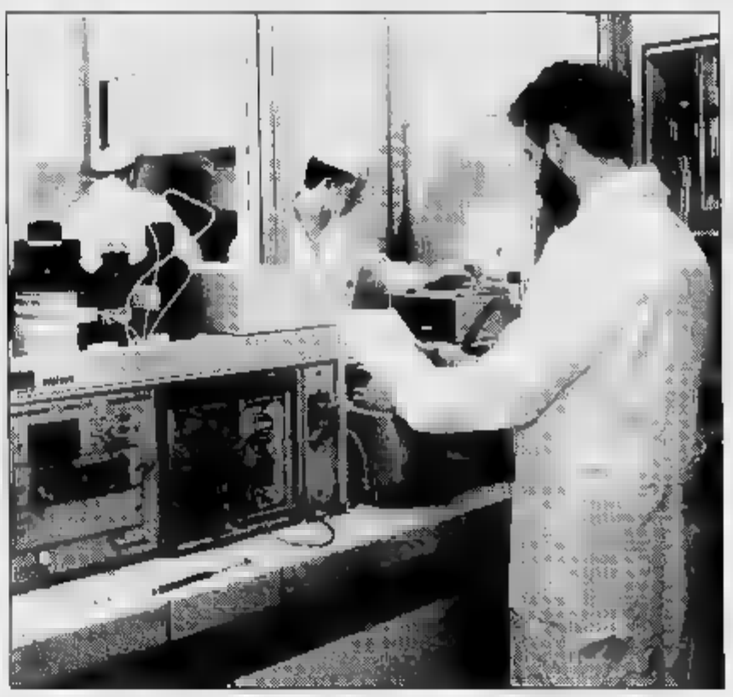
EDICOLE
C[redacted] Felice, hotel Ligure (ore 1); Nizza 1; V. Emanuele-via Lagrange; V. Emanuele-Carlo Felice; Statuto 16.

RICERCA

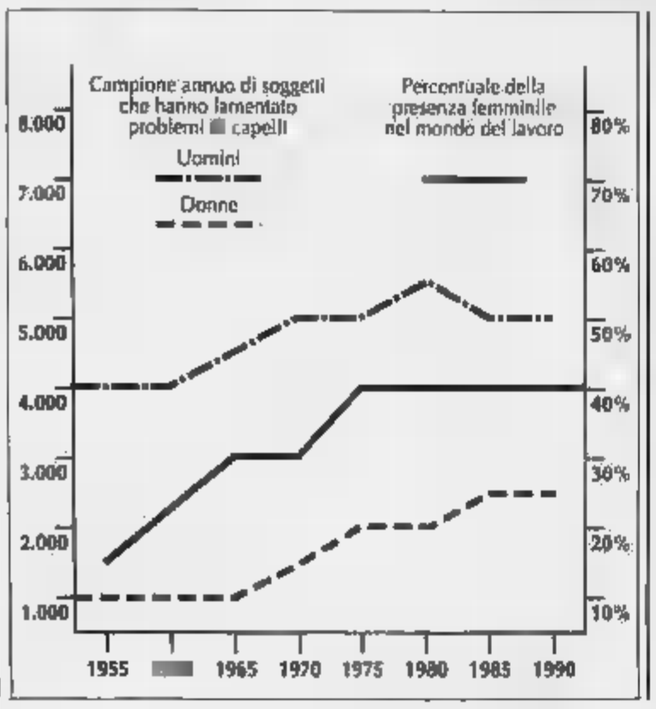
Esperienza e alta tecnologia, risposte efficaci alla calvizie.

BERGAMO - I laboratori di ricerca della Cimet mettono a frutto l'esperienza accumulata in trent'anni di attività nel settore, avvalendosi di strumentazioni e di impianti ad alta tecnologia per la sintesi di principi attivi e per il controllo chimico-fisico e microbiologico.
Rilevanti investimenti vengono infatti destinati ogni anno all'ambito fondamentale della ricerca al fine di una sempre più efficace e duttile azione di campo: di qui l'elaborazione di 36 diversi composti d'avanguardia - tra cui Biotin e Cimevit, le sue formule ad azione sebomodulatrice e follicolostimolante della nuova generazione - una gamma che, offrendo soluzioni alternative per le diverse esigenze, permette volta per volta un trattamento tricologico personalizzato.





Tecnici al lavoro nei moderni laboratori della Cimet



Quando la vita moderna ci tira per i capelli.

Nel corso della sua attività pluridecennale nel settore tricologico alla Cimet si sono rivolte persone con caratteristiche demografiche le più diverse per sesso, età, regione di appartenenza, ■ile di vita, che hanno permesso di costituire una nutrita banca-dati di respiro nazionale.
Utilizzata dagli esperti come campione per un rilevamento statistico, ne sono emersi in modo inconfutabile due dati sui quali vale la pena richiamare l'attenzione. In primo luogo, si riscontra, come indica ■ grafico, un incremento certo sensibile nel tempo, ma abbastanza contenuto di problemi di capelli nell'uomo, a fronte di un aumento progressivo notevole, a partire dagli anni '60 e '70, di analoghi problemi nella donna. Ora, se è innegabile nella caduta dei capelli una componente genetica, cioè una predisposizione, non bisogna tuttavia dimenticare che vari sono i fattori che rafforzano la predisposizione, di chi ne è colpito. E lo stress è tra questi. Non è perciò improprio notare come ad una accresciuta responsabilità della donna, al suo ingresso, proprio a partire da quegli anni, nel mondo del lavoro conseguano si una spinta decisiva alla sua emancipazione e indipendenza economica, un arricchimento umano e una maturazione psicologica che prima non aveva, ma anche una maggiore esposizione alla tensione nervosa, alle situazioni stressanti e dunque pure ai problemi di capelli.
■ secondo dato riguarda l'abbassamento dell'età media di insorgenza di tali problemi: negli ultimi 20 anni essa è passata dai 25-30 ai 18-22 attuali. Oltre all'aspetto fisiologico dell'eccesso di sebo che ■ accompagna segnatamente all'pubolescenza e che indebolisce i capelli, la causa andrà forse ricercata, ancora una volta, nell'imposizione di stili di vita frenetici che l'odierna società impone anche alle fasce generazionali più giovani.

	PERIODO CONSIDERATO							
ETA'	1955	1960	1965	1970	1975	1980	1985	1990
> 40	15	10	10	5	5	5	5	5
30-40	10	15	10	5	5	5	5	5
25-30	30	35	30	35	30	30	30	25
20-25	30	25	30	35	35	35	35	■
18-20	10	10	15	15	20	20	20	■
< 18	5	5	5	5	5	10	10	10
%	100	100	■	100	100	100	■	■

Percentuali annue di soggetti che hanno manifestato problemi di capelli nel periodo 1955-90

L'esame dei capelli gratuito e senza alcun impegno

La settimana Cimet contro la calvizie

Facilitazioni per i trattamenti iniziati in questo periodo

PREVENZIONE

Una grande campagna di lotta alla calvizie precoce è stata lanciata - a partire ■a oggi e per la durata di una settimana - dalla Cimet, in occasione ■ei suoi 30 anni di attività nel campo della tricologia con la creazione di un programma di facilitazioni personalizzate per chi inizia il trattamento in questo periodo. L'istituto Cimet è un'organizzazione che offre ai suoi clienti l'esperienza accumulata in questi tre decenni, mettendo a loro disposizione 22 Centri (due dei quali all'estero: a Barcellona e a Francoforte), nei quali sono impiegate strumentazioni avanzate e formule brevettate ed esclusive per combattere la calvizie.
I tricologi di tutto il mondo sono d'accordo su tre cose: che i capelli perduti non rieresscono, che la loro caduta si può arrestare, che prima si interviene meno la calvizie avanza.
Partendo da questi presupposti, la Cimet, per festeggiare i ■■i 30 anni ha deciso di lanciare una campagna di informazione che renda più agevole, più economico e più efficace la lotta contro la calvizie.

I CASI IMPOSSIBILI VENGONO RIFIUTATI
Non tutti i casi che ■ presentano ai tecnici della Cimet sono recuperabili. Per evitare ai propri visitatori fastidiose perdite di tempo e inutili spese, gli esperti dell'organizzazione si riservano il diritto di decidere se accettare o meno il caso.

IL TRATTAMENTO PERSONALIZZATO
Se l'esame preliminare consente di prevedere ■■ risultato positivo, gli esperti della Cimet elaborano un trattamento personalizzato, basato su alcune delle 36 diverse formule già sperimentate con successo su una clientela internazionale e con l'impiego di prodotti d'avanguardia come la gamma Cimevit e Biotin, creati in esclusiva dalla Cimet.
Una volta personalizzato, il trattamento viene curato da operatrici professionali, sotto il costante controllo degli esperti, i quali verificano periodicamente l'efficacia e i risultati delle applicazioni.
L'intero ciclo si svolge in tre fasi (la prima punta alla normalizzazione, la seconda alla nutrizione, la terza alla stimolazione dei capelli) ed ha una durata di 4-5 mesi.

C'È ANCHE L'AUTOTRATTAMENTO
Chi non vive nelle città dove esiste un Centro della Cimet, può ottenere risultati ugualmente apprezzabili, grazie ad un kit creato dall'Istituto per evitare ai propri clienti il disagio di continui trasferimenti. La confezione, infatti, consente a chi sceglie questo ulteriore servizio, di effettuare da sé il trattamento e recarsi presso le sedi dell'Istituto soltanto per i controlli periodici.

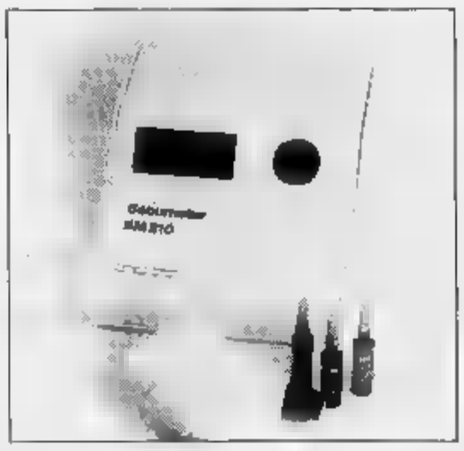
INFOLTIMENTO ESTETICO
Di fronte a situazioni di calvizie progredita fino a lasciare aree del tutto prive di capelli, l'esperienza della Cimet, ricorrendo a tecniche d'avanguardia, offre soluzioni alternative che rispondono alle esigenze dei singoli casi. Una di tali soluzioni è l'infoltimento naturale», un metodo che prevede l'impiego, nel reimpianto, degli stessi capelli ■ chi vi si sottopone ed è ovviamente applicabile nei casi in ■■ la calvizie non si sia manifestata in forme eccessivamente aggressive. A quanti, invece, soffrono di una caduta dei capelli assai avanzata o desiderano dare rapidamente una risposta alla calvizie è consigliabile il metodo dell'«infoltimento estetico», con l'impiego di fibre perfettamente identiche a quelle naturali.

Un visitatore ■ un Centro Cimet mentre viene sottoposto da un tricologo all'esame gratuito dei capelli con il Sebometro®

L'organizzazione, per festeggiare i suoi 30 anni di attività, lancia una grande campagna di prevenzione contro la caduta dei capelli.

IL CERTIFICATO ■■ GARANZIA
Prima di affidarsi al trattamento, il cliente può chiedere il «Certificato di Garanzia», un documento che solo la Cimet, in Italia, grazie alla sua trentennale esperienza nel settore della tricologia, è ■■ grado di rilasciare a riprova della qualità del suo lavoro e a tutela ■ chi si rivolge alla sua organizzazione.

■■■■ VISITA GRATIS E ■■■■
Un numero verde e un servizio di segreteria sono a disposizione di chiunque voglia far esaminare lo stato dei propri capelli: questo servizio è stato creato appositamente per evitare ai visitatori il fastidio di lunghe code. Basta un colpo di telefono per fissare un appuntamento. L'esame dei capelli è completamente gratuito, si svolge nella massima riservatezza e non ■■stituisce alcun impegno a seguire prestazioni presso la Cimet. In compenso, il visitatore, dopo ■■ accuratissimo esame che dura circa un'■■ si avvale degli strumenti di analisi più avanzati, viene informato, in modo preciso ed esauriente, dello stato dei suoi capelli, delle cause che hanno provocato la calvizie e dei metodi con ■■ è possibile bloccarla. Per sette giorni a partire da oggi, sarà possibile, con una telefonata di prenotazione, fissare un appuntamento per ■■ controllo sebometrico gratuito presso i centri CIMET di:
Torino: Via Roma 366
Tel. ■ 1/530214-543867
Novara: Via Torelli 31
Tel. 0321/450816
Asti: P.za Martiri Liberazione 4
Tel. 0141/594684
Cuneo: C.so Nizza 63
Tel. 011/530214
Aosta: Via F. Chabod 30
Tel. 011/530214
Imperia: Via Donabbo 16
Tel. 1678/64135 (numero verde)
Alba: Via M. Coppino 32
Tel. 0173/442221



Il Sebometro® SM 810 di fabbricazione tedesca

■NOVITA'■

Il Sebometro® ■■■ controllare lo stato dei capelli

Il «Sebometro®» è un apparecchio di fabbricazione tedesca, che consente di vedere su uno schermo a cristalli liquidi in quali condizioni si trovano i capelli di una persona. È noto che la principale causa fisiologica delle calvizie è la quantità, eccessiva o scarsa, di sebo, un grasso naturale presente sul cuoio capellito. Se è troppo, provoca capelli troppo grassi, se è poco li rende secchi. Dal sebo dipendono, quindi, forfora, aridità, debolezza del bulbo pilifero e, ultima conseguenza, caduta dei capelli. In pochi secondi, il Sebometro®, di cui la Cimet ha dotato la maggior parte dei suoi Centri per la visita gratuita dei capelli, consente di misurare la presenza di sebo in varie zone del cuoio capelluto e, di conseguenza, di individuare il trattamento da adottare e le aree su cui concentrarlo.

COPPA DEL MONDO: ALBERTO TRIONFA IN CANADA NELLO SLALOM, DEBBIE IN FRANCIA NEL GIGANTE

Per Tomba successo con suspense: nella seconda manche Alberto ha fatto una falsa partenza e ha ripetuto il via

Tomba-Compagnoni, uno-due

Successo di coppia come alle Olimpiadi

Grande domenica per lo sci azzurro. Alberto Tomba e Deborah Compagnoni sono finalmente tornati ■ successo nella Coppa del Mondo: il primo ha trionfato nello slalom di Stoneham, in Canada, la seconda nel gigante di Tignes (Francia).

Il destino sembra accomunare il campione e la campionessa azzurri: il ■ febbraio 1992 Tomba e la Compagnoni ■■■ quistarono un'ultra straordinaria accoppiata ai Giochi di Albertville, vincendo nella stessa giornata il gigante ■ il SuperG.

Tomba si è imposto a Stoneham in entrambe le manches, sciando alla sua maniera. Nella seconda prova Alberto ha dovuto superare anche la tensione di un contrattempo che poteva costargli caro: al via, si è gettato in pista, ■■ ha sentito gridare «stop, stop» e si ■ fermato. Falsa partenza, ed è risalito a scaletta per poter ripartire. Ne è ■■■ un piccolo giallo: decisione del giudice al cancelletto ■ stupido scherzo di qualcuno? L'azzurro, che non vinceva in Coppa del Mondo dal 9 gennaio 1993 (slalom ■ Garmisch), ha battuto l'austriaco Stangassinger e Kosir.

Deborah, preceduta al termine della prima discesa dall'austriaca Wachter, ha compiuto una stupenda seconda manche, superando la rivale. Terza la svedese Wiberg. Debbie, che aveva ottenuto l'ultimo successo ■ 7 marzo 1993 nel Super G di Morzine, ha detto: «Sono contenta, ■ Francia adesso mi porta bene». Coccia A PAGINA 13

La grinta della Compagnoni: Debbie non vinceva una gara di Coppa dal 7 marzo

Rothmans PUBLICATIONS
Rothmans

lunedìsport

LA STAMPA 6 Dicembre 1993 -

Rothmans PUBLICATIONS
Rothmans

Scossone in vetta alla A: il Parma cade a Roma, la Samp bloccata dal Genoa

Il Milan è solo, la Juve sale

Ma superano con affanno Torino e Napoli

E il Milan tornò solo. Questa la sintesi ■■■ quattordicesima giornata del campionato. In procinto di volare ■ Tokyo, dove do■■nica contenderanno la Coppa Intercontinentale al San Paolo, i campioni d'Italia hanno ■■■lato per 1-0 il Torino, reduce ■ cinque vittorie consecutive. Rete-partita di Raducioiu - che si è così aggiudicato il duello a distanza con il capo-cannoniere Silenzi - e salvataggio prodigioso di capitan Baresi nel finale (su Aguilera). La squadra di Capello ha approfittato dello scivolone del Parma a Roma e del pirotecnico pareggio ■■■ il Genoa ha imposto alla Sampdoria nel derby di Marassi: gol-lampo ■ Ruotolo, pareggio ■ Platt, espulsione di Mancini, palo di Detari. Se è vero che all'Olimpico ■ Parma non ha mai vinto, è altresì vero che questa volta ha perso male, a conferma di un periodo tutt'altro che brillante. Ancora una volta Melli ha cominciato in panchina. Il presidente Pedraneschi ha attaccato l'allenatore Scala. C'è maretta, nell'ex isola felice. La Juve, da parte sua, ha regolato a fatica il Napoli, agganciato il Parma e avvicinato la Samp. L'Inter ha espugnato Lec■■ con una tripletta straniera. Alla Cremonese (doppietta di Tentoni) il derby padano sul Piacenza. Il Foggia di Zeman continua ■ non vincere in ■■■: questa volta è stata l'Udinese a bloccarlo.

Il Milan non ■■■■■ ma vince: i rossoneri hanno battuto a S. Siro ■■ Toro sciupone (sopra Baresi soffia ad Aguilera ■ palla del possibile pareggio granata); la Juve, che ha superato il Napoli (a lato, Fortunato, autore ■■ tiro decisivo), raggiunge il Parma

EFFETTO CAPELLO

MILANO. E' effetto Milan in bianconero per mancanza di colori vivi ■ per il ricordo di un'altra squadra che collezionava trionfi cercando l'utile più del prezioso: la Juve che Capello vide nascere e crescere negli Anni 70. Oggi che sbiadiscono via via i ricordi dell'era Sacchi a Milanello si lavora per la sostanza. Alla gente forse non piace il nuovo pragmatismo e le esibizioni co■■ quella di ieri contro il Torino non possono aggiungere nulla alla filosofia berlusconiana ■■ pallone. Qua e là si intuiscono i primi strappi: ■■ esempio, la contestazione a S. Siro contro il Dottore ■■■ nasce da quello che si vede in campo, ma non si può neppure dire che il ■■■ ■■■ ■ superarla.

C'è oggi un Milan senza superlativi, diremmo anche senza superuomini ■■■ l'eccezione di Baresi e di Maldini. Ma la vittoria ■ ieri maturata ■■■ un gol rocambolesco sull'unico tiro scagliato in porta, lo consegna al campionato come la squadra più affidabile, perché persino in giornate ■■■■ questa riesce ■ mantenere continuità ■ risultati e, alla fine, a emergere.

Ora i rossoneri andranno ■ Tokyo. Sostituiranno l'Olympique Marsiglia, campione d'Europa, cancellato per vicende truffaldine: è ■■a partecipazione straordinaria, sulla quale i tifosi milanisti si sono divisi. Molti, per dignità, avrebbero preferito ■ rinuncia. Ma è difficile dire no al business. L'impresa ■■■ è impossibile con il S. Paolo di Muller e di Cerezo. Battere il Toro e ■■■ in testa al campionato ci paio■■ fatiche più grandi.

Marco Ansaldo

SCOMMESSA TRAP

TORINO. Tutto quello che volete, grigia, avara, baciata dagli dei, ma la Bruttina Stagionata è sempre lì, a due punti dal Milan. Ha agganciato il Parma, ■ avvicinato la Sampdoria. Viaggia ■ più quattro rispetto alla scorsa stagione. La vittoria ■■ Napoli, la prima dopo una sconfitta e due pareggi, ■■■■ ta alla Juve - cui abbiamo girato in prestito il titolo ■■ libro di Carmen Covito, nella speranza ■ poterlo riconsegnare al più presto all'autrice - di scacciare l'ombra lunga di un nuovo, scomodo, processo. Le assenze costituiscono - almeno ■ questo ■■■ - un alibi plausibile. E, più in generale, la squadra ■■■ attraversa ■■ momento brillante. Ruggini, acciacchi, cali di for■■■ un ■■■■■ particolarmen■ rigido.

Il Napoli meritava il pareggio. Ha deciso un episodio, nel segno ■ un equilibrio sempre più esasperato. A San Siro, il contatto Torricelli-Bergkamp. Ieri, la carambola Fortunato-Ferrara. La scommessa di Boniperti e Trapattoni ruota attorno alla continuità di un gioco che il complesso fatica ancora ■ esprimere. E non è che il ritorno ■ Vialli giustifichi, per adesso, quella fiducia che la società pensava di poter coltivare e, soprattutto, regalarsi

Con il Napoli, per la cronaca, faticò anche il Milan, vittorioso all'ultimo minuto. Ma se il fine è lo scudetto, la Juve che non molla, la Juve ■■ carattere di ferro (e dai novizi in gamba, come Notari) non basta. Ci vuole di più: da tutti, non solo da Roberto Baggio.

Roberto Beccantini

MERCOLEDI'

COPPA UEFA
CAGLIARI - Malines (Belgio)
Risultato andata 3-1
Arbitro Schmidhuber (Germania)
RAI 1 17,40 (diretta)

INTER - Norwich City (Inghil.)
Risultato andata 1-0
Arbitro Krondl (Rep. Ceca)
RAI 1 14,55 (diretta)

Tenerife (Spagna) - JUVENTUS
Risultato andata 0-3
Arbitro Puhl (Ungheria)
TMC 17,30 (diretta)

DOMENICA

COPPA INTERCONTINENTALE
MILAN - S. PAOLO
Arbitro Quinlan (Francia)
TELE+2 4,00 (diretta)

SPORTENTI

DI GIAN PAOLO ORMEZZANO

Quei salami di 90° Minuto invitano il Milan ■ segnare da Tokyo ■ Udine

IERI a Novantesimo Minuto nell'intermezzo pubblicitario per «Il gioco delle reti», in cui ■■■ vezzosa signorina invita a indovinare i gol che ver■■■ segnati in una partita del turno successivo, c'è ■■■ quello che goldonianamente è un curioso accidente. Per ■■■■ ■■ viaggio ■ Usa 94 - è stato detto - bisogna indicare su apposita cartolina, abbellita dai bollini del salame sponsor, i gol segnati in Udinese-Milan del 12 dicembre.

Ora tutti (o quasi) ■■■■ che il Milan domenica non può segnare ■■■■ gol a Udine, per la semplice ragione che gioca a Tokyo e non può disporre di Van Basten, l'unico ■■■■■ con un tiro così potente per far rete da un campo giapponese a ■■■ italiano. Ma nessuna paura. Importante ■ che i salami ci siano sempre: ■ basta pensare a chi ha commesso l'errore.

Segnaliamo comunque che un concorso di questo tipo, basato sugli insaccati, è pertinente al calcio anche ■■ un punto ■ vista lessicale, visto che ■ dice di un attaccante che «insacca» ■■ gol. E ■■ si parla ■ «incassati», anziché di insaccati, va bene lo stesso, i gol si insaccano ■ si incassano, il calcio è un cielo dove volano aquile e papere.

MONTEPREMI ■■■■■■

Vincite però modeste

Nuovo primato al Toto: in palio ■■■ 34 miliardi

ROMA. La recenti clamorose vincite miliardarie al Totocalcio hanno dato ■■■■ impulso alle giocate degli appassionati e ieri il monte-premi ha fatto ■gistrare il nuovo record assoluto. Il servizio tecnico pronostici ■■ Coni ha infatti comunicato che ■ montepremi del concorso n. 17 ha toccato la quota di lire 34.470.967.370. ■ precedente primato ■■■ stato registrato il ■■ novembre 1991 ■d ■■■ di lire34.199.207.582.

Peraltro domenica scorsa era stato stabilito il record stagionale, ■■■ lire 34.196.175.364, cifra che alla luce del monte premi ■ ieri è diventata la terza assoluta nella storia del Totocalcio.

Quote comunque modeste, poichè ■■■ si sono registrate grosse sorprese nei risultati di ieri: ai 1472 vincitori con 13 punti spetteranno infatti lire 11 milioni 708 mila ■ ai 29.901 «dodici» lire 574.600.

CREMONESE
Quattro reti al Piacenza e incidenti tra tifosi
di G. Michieli A PAGINA 5

INTER
Shalimov (2) ■ Bergkamp firmano il successo a Lecce
di P. ■■■■■ A PAGINA 10

SERIE B
La Fiorentina vince e aumenta il distacco
■ ■■■■ ■

LAZIO
In vantaggio a Bergamo si fa rimontare (1-1)
di A. Caroli ■■■■■ 11

TENNIS
Stich dà alla Germania la terza Coppa Davis
A PAGINA 15

SERIE A

ATALANTA 1 – **LAZIO 1**
18' Di Matteo (L)
47' Orlandini (A)

CREMONESE 4 – **PIACENZA 0**
19' Tentoni (C); 45' Dezotti (C), su rigore; 54' Tentoni (C); 81' Florijancic (C)

FOGGIA 2 – **[illegible] 2**
6' Pizzi (U); 34' Roy (F); 60' Stroppa (F); 72' Branca (U), su rigore

GENOA 1 – **SAMPDORIA 1**
1' Ruotolo (G); 42' Platt (S)

JUVENTUS 1 – **NAPOLI 0**
26' Ferrara (N), autorete

LECCE 1 – **INTER 1**
34' Bergkamp (I), 63' 88' Shalimov (I); 89' Notaristefano (L)

MILAN 1 – **T[illegible] 1**
27' Raducioiu (M)

REGGIANA 3 – **CAGLIARI 1**
20' Mateut (R); 24' Padovano (R), su rigore; 67' Padovano (R); 75' Matteoli (C), su rigore

ROMA 2 – **PARMA 0**
18' Comi (R); 75' Cappioli (R)

IN CASA						FUORI CASA														
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE		MEDIA INGLESE	TOTALE					
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S	DIFF. RETI
7	5	2	0	9	2	7	3	3	1	8	5	[illegible]	21	—	14	8	5	1	17	7	10
7	4	1	2	12	9	7	5	[illegible]	1	15	9	SAMPDORIA	20	-1	14	9	2	3	27	18	9
8	7	1	0	19	5	6	0	4	2	6	9	JUVENTUS	19	-3	14	7	5	2	25	14	11
7	6	1	0	12	1	7	2	2	3	7	[illegible]	PARMA	19	-2	14	8	3	3	19	9	10
7	4	2	1	12	8	7	2	3	2	5	4	INTER	17	-4	14	[illegible]	[illegible]	3	17	12	5
6	5	0	1	12	4	8	2	2	4	8	10	[illegible]	[illegible]	-4	14	7	2	5	20	14	6
7	4	2	1	10	4	7	1	4	2	5	8	LAZIO	[illegible]	-5	14	5	6	3	15	12	3
7	5	1	1	12	4	7	1	2	4	5	10	CREMONESE	[illegible]	-6	14	6	[illegible]	5	17	14	3
7	3	2	2	10	8	7	2	3	2	4	5	ROMA	[illegible]	-6	14	5	5	4	14	13	1
7	3	2	2	12	6	7	2	2	3	7	9	[illegible]	14	-7	14	5	4	5	19	15	4
6	3	1	2	10	7	8	2	3	3	10	15	[illegible]	14	-6	14	5	4	5	20	22	-2
7	2	4	1	9	10	7	1	2	4	3	10	PIACENZA	12	-9	14	3	6	5	12	20	-8
7	0	5	2	7	9	7	1	4	2	7	[illegible]	FOGGIA	11	-10	14	1	[illegible]	4	14	18	-4
7	2	4	1	5	3	7	1	1	5	5	13	[illegible]	11	-10	14	[illegible]	5	6	10	16	-6
7	2	5	0	7	3	7	0	1	6	2	16	[illegible]	10	-11	14	2	[illegible]	6	9	19	-10
7	1	2	4	2	9	7	1	[illegible]	3	7	9	[illegible]	9	-12	14	2	5	7	9	18	-9
8	2	4	2	10	11	6	[illegible]	1	5	4	13	ATALANTA	9	-13	14	2	[illegible]	7	14	24	-10
7	1	2	4	7	10	7	0	0	7	5	15	[illegible]	4	-17	14	[illegible]	2	11	12	25	-13

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° media inglese; 4° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

11 reti: Silenzi (Torino, 2 su calcio di rigore).
9 reti: Baggio R. (Juventus, 5 su calcio di rigore); Gullit (Sampdoria, 1 su calcio di rigore).
8 reti: Moeller (Juventus).
7 reti: Ganz (Atalanta); Daly Valdes (Cagliari); Tentoni (Cremonese); Roy (Foggia); Sosa (Inter, 1 su calcio di rigore); Zola (Parma, 1 su calcio di rigore); Branca (Udinese, 2 su calcio di rigore).
6 reti: Signori (Lazio, 3 su calcio di rigore); Fonseca (Napoli); Platt (Sampdoria).
5 reti: Derossi (Cremonese, 2 su [illegible] di rigore).
4 reti: Oliveira (Cagliari); Bergkamp (Inter, 2 su calcio di rigore); Pepin (Milan); Asprilla (Parma). Turrini (Piacenza); Padovano (Reggiana, 1 su calcio di rigore); Balbo (Roma); Mancini R. (Sampdoria, 2 su calcio di rigore).
3 reti: Allegri (CagBari, 1 su calcio di rigore); Malitpoli (Cagliari, 3 su calcio di rigore), Nappi (Genoa); Schillaci (Inter), Baldieri (Lecce, 1 su calcio di rigore); Russo (Lecce), Albertini (Milan); Di Carlo (Napoli).

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 17

PARTITE DEL 5/12/93			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Lazio	X
2	Cremonese	Piacenza	1
3	Foggia	Udinese	X
4	Genoa	Sampdoria	X
5	Juventus	Napoli	1
6	Lecce	Inter	2
7	Milan	Torino	1
8	Reggiana	Cagliari	1
9	Roma	Parma	1
10	F. Andria	Lucchese	X
11	Vicenza	Modena	1
12	Avellino	Perugia	2
13	Giarre	Siracusa	X

CONCORSO 17
Montepremi L. 34.470.967.370
Ai 1.472 12 L. 11.708.000
Ai [illegible] [illegible] L. 574.600

PROSSIMA SCHEDINA
CONCORSO 18

PARTITE DEL 12/12/93			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	[illegible]	
2	Genoa	[illegible]	
3	Inter	Sampdoria	
4	Lazio	Juventus	
5	Napoli	[illegible]	
6	Piacenza	[illegible]	
7	Reggiana	Lecce	
8	Torino	Cremonese	
9	Lucchese	[illegible]	
10	Monza	[illegible]	
11	Pescara	Ancona	
12	Carrarese	[illegible]	
13	Mantova	[illegible]	

PROSSIMI TURNI

15ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14,30

CAGLIARI	PARMA	20,30
GENOA	FOGGIA	
INTER	SAMPDORIA	
LAZIO	JUVENTUS	
NAPOLI	ATALANTA	
PIACENZA	ROMA	
[illegible]	LECCE	
TORINO	CREMONESE	
UDINESE	MILAN	

16ª DI ANDATA 19 DICEMBRE - ORE 14,30

ATALANTA	GENOA	
CREMONESE	[illegible]	
FOGGIA	TORINO	
JUVENTUS	PIACENZA	
[illegible]	LAZIO	
MILAN	[illegible]	
PARMA	NAPOLI	
ROMA	INTER	20,30
SAMPDORIA	REGGIANA	

CLASSIFICA GIOCATORI*

			MEDIA VOTI
1	Gullit	Sampdoria	7,03
2	Fusi	Torino	6,68
3	Gotta	Lecce	6,67
4	Boban	Milan	6,65
5	Marchegiani L.	Lazio	6,61
6	Tentoni	Cremonese	6,57
7	Oliveira	Cagliari	6,54
8	Di Carlo	Napoli	6,53
9	Carbone B.	Torino	6,50
[illegible]	[illegible]	Torino	6,50

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Pairetto	0 gare	6,50
2	Pellegrino	3 gare	6,50
3	[illegible]	4 gare	6,50
4	Trentini	1 gare	6,50
[illegible]	Trentalange	6 gare	6,41
[illegible]	Quartuccio	5 gare	6,40
7	Lucci	7 gare	6,36
8	Dattilo	6 gare	6,33
9	Brignoccoli	2 gare	6,25
[illegible]	Boggi	6 gare	6,16

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI [illegible]

PARTITE		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ATALANTA	LAZIO	4.883	111.595.000	14.401
CREMONESE	PIACENZA	8.431	257.130.000	3.109
FOGGIA	UDINESE	1.850	41.330.000	13.861
GENOA	SAMPDORIA	25.985	1.060.450.000	13.885
JUVENTUS	NAPOLI	12.120	382.271.000	34.382
LECCE	INTER	11.020	310.575.000	5.750
MILAN	TORINO	7.318	275.699.000	58.932
REGGIANA	CAGLIARI	2.231	85.400.000	10.252
[illegible]	[illegible]	[illegible]	573.640.000	34.333
TOTALE		[illegible]	3.138.130.000	[illegible]
Totali '93-'94 dopo la 14ª		1.354.995	49.061.930.000	[illegible]
Totali '92-'93 dopo la 14ª		1.419.659	53.292.399.000	2.801.720

SERIE B

ASCOLI – **PADOVA** [illegible]
8' Pancucci (A)
58' Bierhoff (A)
76' Longhi (P)
90' Bierhoff (A)

[illegible] 1 – **MONZA** 1
40' Napolitano (C)
90' Valtolina (M)

FID. ANDRIA 1 – **LUCCHESE 1**
45' Rastelli (L)
71' Insanguine (F)

FIORENTINA 3 – **[illegible] 0**
42' Ballstuta (F)
75' Effenberg (F)
91' Ba[illegible]uta (F)

PALERMO 1 – **ACIREALE 0**
14' Rizzolo (P)

PISA 4 – **BRESCIA 2**
17' Rotella (P)
23' Lerda (B)
29' Rocco (P)
33' Rocco (P)
41' Muzzi (P)
69' Lerda (B)

[illegible] 2 – **PESCARA 6**
28' Francioso (A)
80' Buonocore (P)

VENEZIA 1 – **BARI 1**
48' Joao Paulo (B)
59' Camplongo (V)

[illegible] 2 – **CESENA 2**
14' Fioretti (V)
53' Dolcetti (C)
71' Fioretti (V)
80' Scaraloni (C)

VICENZA 2 – **MODENA 1**
47' Chiesa (M)
53' Gasparini (V)
[illegible] Lopez (V)

IN CASA						FUORI CASA														
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE		MEDIA INGLESE	TOTALE					
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S	DIFF. RETI
7	[illegible]	2	0	16	3	7	3	4	0	6	1	[illegible]	[illegible]	1	14	[illegible]	6	0	22	4	18
7	4	3	0	12	7	7	3	2	2	11	13	CESENA	19	-[illegible]	14	7	5	2	23	20	3
7	5	[illegible]	0	11	3	7	1	4	2	7	9	[illegible]	[illegible]	-3	14	[illegible]	6	2	18	12	6
7	4	[illegible]	1	12	5	7	2	3	2	13	7	[illegible]	17	-4	14	6	5	3	25	12	13
7	3	4	0	7	3	7	1	4	2	7	8	COSENZA	16	-5	14	4	8	2	14	11	3
7	3	4	0	7	3	7	[illegible]	4	2	7	8	LUCCHESE	16	-5	14	4	[illegible]	2	14	11	[illegible]
7	2	4	1	6	5	7	2	[illegible]	1	7	5	FID. ANDRIA	[illegible]	-5	14	4	8	2	13	10	3
7	5	2	0	15	7	7	0	3	4	4	9	ASCOLI	15	-6	14	5	5	4	19	16	3
7	4	3	0	11	2	7	1	2	4	6	15	[illegible]	15	-6	14	[illegible]	5	4	17	17	—
7	3	3	1	11	7	7	1	4	2	3	8	VENEZIA	[illegible]	-6	14	4	7	3	14	15	-1
6	4	[illegible]	0	13	4	8	0	[illegible]	4	11	19	BRESCIA	[illegible]	-6	14	4	[illegible]	4	24	23	1
7	2	4	1	10	11	7	2	1	4	5	8	VERONA	[illegible]	-6	14	4	5	5	15	19	-4
7	1	[illegible]	1	5	5	7	1	3	3	5	7	[illegible]	[illegible]	-9	14	2	[illegible]	4	10	12	-2
7	2	3	[illegible]	7	10	7	1	[illegible]	3	2	6	VICENZA	12	-9	14	3	6	5	9	16	-7
7	3	4	0	13	6	7	0	1	6	6	16	[illegible]	11	-10	14	3	5	6	19	22	-3
7	3	1	3	9	7	7	1	1	5	4	9	[illegible]	10	-11	14	4	2	8	13	16	-3
7	2	3	2	[illegible]	6	7	1	1	[illegible]	5	11	MODENA	10	-11	14	3	4	7	11	17	-6
8	4	1	3	7	7	[illegible]	0	1	5	0	8	PALERMO	10	-12	14	4	2	8	7	15	-8
7	3	1	3	7	9	7	0	4	3	4	[illegible]	PESCARA	[illegible]	-10	14	3	[illegible]	6	11	18	-7
7	1	3	3	4	6	7	0	3	4	3	13	[illegible]	6	-13	14	1	[illegible]	7	7	19	-12

Pescara penalizzato di tre punti.

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Hubner (Cesena).
7 reti: Agostini (Ancona); Scaraloni (Cesena).
6 reti: Tovalieri (Bari); Balistuta (Fiorentina); Chiesa (Modena); Rocco (Pisa); Inzaghi (Verona).
5 reti: Bierhoff (Ascoli); Rastelli (Lucchese); Longhi (Padova).
4 reti: Caccia (Ancona); Malini (Ascoli); Barone (Bari); Protti (Bari); Hagi (Brescia); Lerda (Brescia); Maiellaro (Cosenza); Insanguine (Fid. Andria); Banchelli (Fiorentina); Effenberg (Fiorentina); Galderisi (Padova); Francioso (Ravenna); Petrachi (Venezia); Carbone (Venezia); Lunini (Verona).

PROSSIMI TURNI

16ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14,30

ACIREALE	RAVENNA
ASCOLI	FIORENTINA 20,30 sa.
BARI	MODENA
BRESCIA	VICENZA
CESENA	PALERMO
LUCCHESE	COSENZA
MONZA	PISA
PADOVA	VENEZIA
PESCARA	ANCONA
VERONA	FID. ANDRIA

17ª DI ANDATA 19 DICEMBRE - ORE 14,30

ANCONA	ASCOLI	
COSENZA	BARI	20,30 sa.
FID. ANDRIA	PADOVA	
FIORENTINA	VERONA	
MODENA	PESCARA	
PALERMO	LUCCHESE	
PISA	CESENA	
RAVENNA	[illegible]	
VENEZIA	BRESCIA	
VICENZA	ACIREALE	

STATISTICHE DELLA SERIE B

Un inno ai gol in serie B. Se ne sono contati 29 (sfiorato il record delle 30 realizzazioni della quarta giornata), sono andate a bersaglio 17 squadre su 20 e non si è registrato neppure uno 0-0. Ha ritrovato il sorriso anche il Palermo che nell'anticipo di sabato, con Rizzolo, ha segnato dopo un digiuno di 456', mandando a picco l'Acireale reduce da 8 pareggi consecutivi. Continua invece ad essere abbassata la saracinesca della Fiorentina che, grazie anche al suo portiere Toldo imbattuto da 692', ha fatto il vuoto in classifica. Non si è arreso il Cesena, pur privo dello squalificato capocannoniere Hubner: due reti anche a Verona e in fase realizzativa neppure una «pausa» in 14 giornate.

SERIE C1

GIRONE A

COMO	CARRARESE	0-1
FIORENZUOLA	SPEZIA	2-0
LEFFE	CARPI	1-1
MASSESE	MANTOVA	0-0
PALAZZOLO	PISTOIESE	0-1
PRATO	ALESSANDRIA	3-1
PRO SESTO	CHIEVO	1-3
SPAL	EMPOLI	2-1
TRIESTINA	BOLOGNA	1-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
FIORENZUOLA	25	-1	13	7	5	1	14	8
SPAL	25	-1	13	6	7	0	16	9
CHIEVO	21	-3	13	5	6	2	11	6
MANTOVA	20	-3	13	4	8	1	16	13
COMO	19	-5	13	5	4	4	14	12
CARRARESE	18	-5	13	4	6	3	14	11
MASSESE	18	-6	13	4	6	3	11	12
TRIESTINA	17	-6	13	3	8	2	11	8
PRO SESTO	16	-8	13	4	4	5	11	11
BOLOGNA	16	-7	13	4	4	5	12	14
CARPI	15	-7	13	3	6	4	18	17
EMPOLI	15	-8	13	4	3	6	9	10
LEFFE	15	-8	13	3	6	4	12	14
ALESSANDRIA	[illegible]	-8	13	3	5	5	8	14
PRATO	13	-10	13	3	4	6	13	14
SPEZIA	13	-9	13	2	7	4	8	15
PISTOIESE	12	-9	13	2	6	5	11	17
PALAZZOLO	9	-13	13	2	3	8	9	15

[illegible] TURNO

14ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 10-4

ALESSANDRIA	LEFFE
CARPI	[illegible]
CARRARESE	MASSESE
EMPOLI	PRATO
MANTOVA	BOLOGNA
PISTOIESE	CHIEVO
PRO SESTO	FIORENZUOLA
SPAL	PALAZZOLO
SPEZIA	TRIESTINA

GIRONE B

AVELLINO	PERUGIA	2-3
CHIETI	LODIGIANI	1-3
GIARRE	SI[illegible]	0-0
JUVE STABIA	POTENZA	4-1
LEONZIO	[illegible]	0-1
MATERA	SAMBENEDETT.	0-2
REGGINA	CASARANO	2-1
SALERNITANA	NOLA	1-1
[illegible]	ISCHIA	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
PERUGIA	28	2	13	8	5	0	18	7
[illegible]	[illegible]	-1	13	7	5	[illegible]	14	5
POTENZA	[illegible]	-3	[illegible]	7	2	4	19	12
SALERNITANA	22	-3	13	5	[illegible]	[illegible]	10	7
CASARANO	21	-3	13	5	8	2	12	6
JUVE STABIA	20	-5	13	[illegible]	5	[illegible]	15	10
SAMBENEDETT.	[illegible]	-6	13	5	3	[illegible]	17	13
ISCHIA	[illegible]	-7	13	4	4	5	8	10
AVELLINO	16	-9	13	3	6	4	12	12
SIENA	14	-9	13	3	[illegible]	5	10	[illegible]
BARLETTA	14	-7	13	[illegible]	8	3	[illegible]	11
NOLA	14	-8	[illegible]	[illegible]	5	5	[illegible]	16
MATERA	13	-9	13	[illegible]	7	4	7	11
LEONZIO	13	-10	[illegible]	3	[illegible]	6	9	16
SIRACUSA	12	-9	13	2	6	5	10	11
LODIGIANI	[illegible]	-8	13	1	[illegible]	3	13	15
CHIETI	[illegible]	-10	[illegible]	[illegible]	6	5	6	13
GIARRE	7	-[illegible]	13	[illegible]	7	6	[illegible]	19

[illegible] TURNO

14ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 10-4

[illegible]	[illegible]
[illegible]	JUVE STABIA
LODIGIANI	LEONZIO
NOLA	REGGINA
PERUGIA	MATERA
POTENZA	[illegible]
SAMBENEDETT.	AVELLINO
[illegible]	CHIETI
SIRACUSA	ISCHIA

SERIE C2

GIRONE A

CENTESE	PERGOCREMA	1-1
CREVALCORE	AOSTA	1-0
LECCO	NOVARA	1-1
LUMEZZANE	GIORGIONE	1-0
OLBIA	LEGNANO	0-0
OSPITALETTO	SOLBIATESE	1-1
PAVIA	TORRES	2-0
TEMPIO	VOGHERESE	3-1
TRENTO	CITTADELLA	1-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
PAVIA	23	-1	12	[illegible]	5	1	14	5
CREVALCORE	[illegible]	-1	[illegible]	[illegible]	5	1	[illegible]	[illegible]
TEMPIO	22	-3	12	6	4	2	16	7
[illegible]	22	-3	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OSPITALETTO	20	-3	[illegible]	[illegible]	5	2	[illegible]	14
LECCO	[illegible]	-4	[illegible]	6	2	4	[illegible]	9
LEGNANO	[illegible]	-4	12	5	[illegible]	3	[illegible]	11
NOVARA	17	-4	12	3	8	1	11	7
LUMEZZANE	[illegible]	-6	12	[illegible]	7	2	10	9
CITTADELLA	[illegible]	-6	12	4	3	5	11	10
TRENTO	[illegible]	-6	12	2	8	2	12	12
[illegible]	[illegible]	-7	12	3	5	[illegible]	7	9
SOLBIATESE	13	-8	12	3	4	5	12	14
PERGOCREMA	12	-9	12	3	3	6	12	18
AOSTA	10	-9	[illegible]	1	[illegible]	4	11	14
[illegible]	9	-10	12	[illegible]	3	7	10	13
GIORGIONE	[illegible]	-11	12	2	2	8	7	20
VOGHERESE	8	-13	12	1	3	8	8	21

PROSSIMO TURNO

13ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14,30

CITTADELLA	[illegible]
CREVALCORE	OLBIA
GIORGIONE	[illegible]
LECCO	OSPITALETTO
LEGNANO	TEMPIO
NOVARA	TRENTO
PERGOCREMA	PAVIA
[illegible]	SOLBIATESE
VOGHERESE	LUMEZZANE

GIRONE B

FORLI'	POGGIBONSI	1-0
GUALDO	[illegible]	1-2
L'AQUILA	FANO	1-1
LIVORNO	BARACCA L.	1-0
MACERATESE	MONTEVARCHI	1-0
PONSACCO	AVEZZANO	1-0
RIMINI	[illegible]	0-1
VASTESE	[illegible]	2-0
[illegible]	CAST. SANGRO	1-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
PONTEDERA	29	1	12	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
LIVORNO	[illegible]	—	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	5
GUALDO	[illegible]	-2	12	[illegible]	[illegible]	2	17	7
PONSACCO	[illegible]	-3	12	4	7	1	18	11
FORLI'	16	-4	12	5	4	3	11	10
[illegible]	16	-4	12	[illegible]	6	2	12	8
[illegible]	16	-5	12	5	3	4	11	15
MONTEVARCHI	15	-5	12	3	7	2	10	7
[illegible]	15	-6	12	4	4	4	11	10
L'AQUILA	[illegible]	-8	12	4	4	[illegible]	11	13
BARACCA L.	[illegible]	-8	12	[illegible]	4	6	7	14
[illegible]	12	-9	12	3	3	6	12	14
CAST. SANGRO	[illegible]	-8	12	[illegible]	5	[illegible]	8	12
POGGIBONSI	12	-9	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	15
CIVITANOVESE	10	-9	12	2	[illegible]	8	6	12
CECINA	[illegible]	-10	12	1	[illegible]	5	3	11
[illegible]	6	-13	12	1	[illegible]	[illegible]	7	15

PROSSIMO TURNO

13ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14,30

AVEZZANO	BARACCA L.
CAST. SANGRO	RIMINI
CECINA	PONSACCO
CIVITANOVESE	VASTESE
FANO	GUALDO
FORLI'	L'AQUILA
MONTEVARCHI	VIAREGGIO
POGGIBONSI	MACERATESE
PONTEDERA	LIVORNO

GIRONE C

BISCEGLIE	CATANZARO	0-0
CERVETERI	TRAPANI	1-2
LICATA	SORA	0-0
MONOPOLI	MOLFETTA	1-0
SANGIUSEPP.	FASANO	1-1
SAVOIA	FORMIA	1-1
TRANI	ASTREA	1-1
TURRIS	BATTIPAGL.	1-1
V. LAMEZIA	AKRAGAS	1-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TURRIS	24	-1	12	6	6	0	17	6
SORA	22	-2	12	6	4	2	15	9
TRAPANI	21	-3	12	6	3	3	20	10
AKRAGAS	20	-2	12	5	5	2	12	7
BATTIPAGL.	19	-2	12	4	7	1	11	6
TRANI	18	-4	12	4	6	2	11	10
CATANZARO	17	-4	12	3	8	1	10	6
MONOPOLI	17	-6	12	5	2	5	8	10
FASANO	15	-6	12	2	[illegible]	1	8	7
MOLFETTA	14	-7	12	3	5	4	13	14
ASTREA	14	-7	12	4	2	6	12	14
SAVOIA	14	-6	12	2	8	2	8	8
SANGIUSEPP.	13	-8	12	3	4	5	10	14
CERVETERI	12	-9	12	3	3	6	7	13
FORMIA	10	-10	12	2	4	6	5	11
BISCEGLIE	[illegible]	-10	12	0	[illegible]	3	4	11
V. LAMEZIA	7	-12	12	1	4	7	5	13
LICATA	4	-10	12	1	7	4	[illegible]	11

Licata penalizzato di 5 punti.

[illegible]

12ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14,30

[illegible]	BISCEGLIE
ASTREA	TURRIS
BATTIPAGL.	CERVETERI
CATANZARO	MONOPOLI
[illegible]	TRANI
FORMIA	V. LAMEZIA
MOLFETTA	LICATA
SORA	SAVOIA
TRAPANI	SANGIUSEPP.

Con un bel sinistro (deviato) del terzino i bianconeri costringono il Napoli alla resa

La Juve azzecca un tiro Fortunato

Ferrara ci mette la spalla

JUVENTUS		1	NAPOLI		0
PERUZZI	6		DI FUSCO	s.v.	
(85' RAMPULLA)	s.v.		FERRARA	6,5	
PORRINI	s.v.		GAMBARO	6	
FORTUNATO A.	6,5		(77' CORINI)	s.v.	
GALIA	6		BORDIN	6	
KOHLER	7		CORRADINI	s.v.	
NOTARI	6,5		(29' POLICANO)	5	
DI LIVIO	6,5		BIA	6	
BAGGIO D.	5,5		DI CANIO	5	
VIALLI	5		THERN	6,5	
(67' RAVANELLI)	s.v.		FONSECA	5	
BAGGIO R	6		BUSO	5	
MOELLER	6		PECCHIA	6	
All.: TRAPATTONI	6		All.: LIPPI	6	

Arbitro: LUCI 6

Reti: 28' Ferrara (autogol). **Ammoniti:** 33' Di Canio, 51' Galia, 68' Fonseca, 88' Baggio D., 91' Policano. **Espulsi:** 87' Bia. **Spettatori:** paganti 12.120, incasso 382.271.000, abbonati 34.382, quota abbonati 846.810.000.

TORINO. Le partite della Juve sono miniere da scavare, fondali da esplorare. Spesso, come questa volta, in meno non resta che il metallo grezzo del risultato. Il Napoli le si oppone con fierezza e cede al sinistro filante che Fortunato, complice Ferrara, sradica dalla roccia, un diamante tanto brillante quanto solitario. La partita, in puro stile trapattoniano, è ricca di tensione agonistica e povera di rime alate. La squadra ha una partenza superba, poi si contrae e ritrae, favorendo il macchinoso incedere degli avversari, sterili sotto porta sempre pericolosi, non fosse altro per le porzioni di territorio che ricevono in gestione. Tutto sommato, il pareggio avrebbe meglio fotografato il grigiore della sfida.

Sulla carambola Fortunato-Ferrara si accapiglieranno la destra e la sinistra del fuorigioco, gli attivisti e i passivisti dell'ultima ora. Nell'optare per la non-influenza di Vialli e D. Baggio, il buon Luci sposa l'ala progressista. Non senza un briciolo di coraggio, a nostro modesto avviso. Ma tant'è. Qui è Rodi, e qui bisogna saltare. Priva di Julio Cesar e Torricelli, Conte e Marocchi, Madama gioca la carta della gioventù (Notari) e della malizia (Vialli). Nessun dubbio che il dinoccolato Massimiliano, libero d'emergenza, raccolga più benemerenze dell'arrugginito Gianluca, che Trap impiega punta, al fianco del Codino. Allenatori italianissimi, per un tamburello ruvido e avaro di emozioni. In assenza di Cannavaro e Francini, Lippi tiene Bia dietro a tutti, Corradini su Vialli e Ferrara sul più avanzato fra BaggioUno e Moeller, l'universitario Pecchia pronto a impossessarsi del più arretrato (di norma, il tedesco). Non solo: se Kohler su Fonseca è un classico, ecco Porrini incollato a Di Canio, punta complemento. Fortunato, a sinistra, tiene d'occhio Buso. Al posto di Lippi, avremmo invertito i compiti fra Di Canio e Buso. Dettagli. O forse no.

A centrocampo, Dino Baggio e Galia si occupano di Bordin e Thern. A destra, il prezioso Di Livio si immola su Gambaro. La Juve ha carattere, il Napoli tocca bene ma non punge. Moeller sfoggia accelerazioni brucianti, sulle quali Bia commette il primo dei due falli che, a tre minuti dal termine, lo porteranno all'espulsione. I Trapattoniani si ritagliano invitanti corridoi soprattutto a sinistra. Fortunato e R. Baggio, i più attivi, scaldano la platea. Piano piano, però, la forza propulsiva si esaurisce in stucchevole tran tran, pro ne sia il senza voto che riassume la pagella dell'infreddolito Di Fusco.

In teoria, il gol dovrebbe spianare alla Juve la strada del contropiede. In teoria, appunto. Quando attacca, il Napoli può contare sul contributo Pecchia, che Moeller e L. Baggio abbandonano suo destino. L'infortunio di Corradini propizia l'ingresso del truce Policano, l'arretramento di sul Codino, il riciclaggio Ferrara su Vialli e l'opposizione standard di Pecchia a Moeller. L'erba, allentata, non favorisce girandole. Le difese, imbottite come le coperte dalla nonna, concedono poco agli attacchi. Alla ripresa, Trap sostituisce Vialli Ravanelli, ma la squadra rimane prigioniera di un atteggiamento sin troppo rinunciatario, quasi avesse paura di lasciare Notari solo in casa. Lippi spedisce Buso a sinistra (Galia) e allarga Di Canio a destra. Il Napoli preme più con ordine che con ardore. Thern governa il centrocampo, l'ingresso di Corini sa di mossa disperata. Di Fusco non tocca letteralmente palla, Peruzzi e poi Rampulla ne arpionano giusto un paio, e per nulla trascendentali. Come a San Siro con il Milan, i laboriosi partenopei pagano l'inconsistenza del reparto avanzato, ostaggio dell'estro annacquato di un Fonseca troppo isolato.

Se non il livello del gioco, i fischi del popolo sferzano almeno il cuore della Juve, che al prezzo di un rinculare sempre più sofferto strappa, comunque, la vittoria che

Roberto Beccantini

Un tra Kohler e Fonseca: lo juventino ha avuto nettamente il meglio sull'attaccante

LA CRONACA

TORINO. Le fasi salienti di Juventus-Napoli.
3'. Punizione di Baggio, testa di Bordin, sciabolata di Galia fil montante.
8'. Azionissima del Codino, Ferrara.
9'. Angolo di Moeller, destro filante BaggioUno, sul fondo.
17'. Da Thern a Fonseca, rimedia Fortunato in extremis.
24'. Fonseca, calcio piazzato, non trova l'angolino
28'. Juventus vantaggio. Su corner conquistato da Vialli e battuto da Moeller, la difesa respinge fuori area sui piedi di Fortunato cui sinistro, al volo, schizza sulla spalla destra di Ferrara e sorprende Di Fusco: 1-0. Napoli protesta per un fuorigioco di posizione di Vialli e Dino Baggio.
39'. Peruzzi para su Thern.
58'. Buso-Di Canio-Pecchia, brividone. Applausi.
62'. Di Canio a Gambaro, cross per Fonseca che, di testa, impegna Peruzzi.
72'. R. Baggio imbecca D. Baggio, pressato: tiro sporco che a lato.
82'. Kohler salva su Fonseca, allo spasimo.
87'. Già ammonito per fallo Moeller, Bia viene espulso per fallo su Ravanelli.
89'. Parabola Corini, incornata di Buso, vola e blocca Rampulla. [ro. be.]

Notari promosso in silenzio

Chiusano: il sonoro torna dopo la Coppa

TORINO. Chiusa in un aureo isolamento, la Juve porta avanti con fermezza l'operazione bocche cucite. Neppure Trapattoni concede deroghe. Atteggiamento inspiegabile quello del tecnico, perché almeno la domenica i diritti dei tifosi andrebbero tutelati. Ma tant'è. L'inflessibile Giuan svicola via con destrezza. In pasto a taccuini e telecamere finisce il presidente Chiusano che annuncia novità: «Abbiamo scelto la strada del silenzio stampa perché il momento è difficile, la squadra aveva bisogno di tranquillità. Una forma di autoprotezione che non durerà ancora a lungo. Penso che già mercoledì dopo la coppa, ritorneremo alla normalità».

L'avvocato dell'Avvocato veste i panni del Trapattoni e tenta una disamina della partita: «Una vittoria importante, scaturita da una bella partita. Il primo tempo è stato molto veloce. Nella ripresa siamo calati ed è venuto fuori il Napoli, ma il risultato mi pare impeccabile. Così abbiamo fatto un passo avanti importante in classifica». Va nel dettaglio: «Vialli deve essere capito. Stenta perché è stato fuori a lungo, non è facile ritrovare subito la condizione. Su Robi Baggio e Moeller c'è poco da dire. Ogni due accontentano sempre chi paga il biglietto la domenica. Ma la più bella realtà è Notari. Mi è piaciuto molto».

E' piaciuta a tutti l'ultima scommessa del Trap, al debutto proprio nel giorno dei lunghi silenzi. Sicuro, tranquillo, deciso negli interventi, pronto a rilanciare l'azione come a gettare la palla in tribuna nei momenti di maggior pericolo. Un libero di ruolo, non un rappezzo dell'ultima ora. Buon colpo di testa, sufficiente personalità, da ieri è il quinto libero di una difesa falcidiata dagli infortuni.

Prelevato dal Saronno, Notari è cresciuto giorno dopo giorno alla scuola del Trap. Mezzora di addestramento tecnico dopo ogni allenamento, grazie al grande entusiasmo di un allenatore che non finisce mai di stupire. E ieri per il ventunenne di Como è arrivato il grande giorno.

Trapattoni non ha rischiato nulla. Sapeva che sul ragazzo si poteva contare. E lui l'ha deluso, così la Juve ora ha una certezza in più. Dopo Torricelli, ecco un altro esempio di come si possano ottenere risultati spendere miliardi e palate. Notari è costato duecento milioni, il suo ingaggio si aggira sui cento. Come Torricelli, presto avrà congruo aumento, ma quel che più conta per lui è sapere di poter sfondare.

Possiamo soltanto immaginare la sua felicità. Per fortuna il mutismo bianconero ci ha evitato la solita domanda: «A chi dedichi questa partita?». O magari avrebbe dato una risposta originale, così l'avremmo apprezzato ancora più.

Intanto è pronto a ritornare subito nelle retrovie. Mercoledì a Tenerife toccherà a Torricelli. Per il ritorno di coppa, Trapattoni potrà contare anche su Conte, mentre si mormora che potrebbe concedere un poco di riposo al Codino. Per la trasferta alle Canarie è in forte dubbio Peruzzi, che ieri ha lasciato il posto a Rampulla nel finale per un dolore alla coscia destra, proprio sulla cicatrice dello stiramento che di l'ha obbligato a un lungo stop. Nessun problema per Vialli, contuso ad una gamba. Il Gianluca, semmai, preoccupa per altri motivi.

Fabio Vergnano

Vialli si batte, ma è ancora lontano da una condizione accettabile; in alto, Roberto Baggio

«Fuorigioco!»

Il coro degli azzurri: un gol da annullare Di Canio: m'ha bloccato l'amore dei tifosi

TORINO. Paul Newman di Posillipo mastica amaro. Difficile per Lippi digerire una sconfitta come questa, la terza in trasferta per il Napoli, scaturita gol contestatissimo: «C'erano due giocatori in fuorigioco passivo, ma davanti al portiere e lo disturbavano. La norma così com'è mi pare giusta, ma va interpretata volta in volta. Inoltre il tiro di Fortunato è stato deviato da Ferrara».

E parte un lamento, si prosegue con un rimpianto: «Potevamo essere più attenti, più pronti. Siamo andati tante volte vicini al gol, la Juve ha vinto tirando sola volta in porta. Peccato, perché la squadra ha giocato con sicurezza, ha creato parecchi problemi all'avversario. La Juve si lamentava per le tante assenze in difesa. Cosa dovremmo dire noi? Senza Cannavaro e Francini in partenza, abbiamo perso anche Corradini per una botta e una gamba».

Ma nonostante tutto, è un Napoli che non allarma il tecnico partenopeo: «E' sconfitta che deve demoralizzarci perché immeritata. Vorrei sempre vedere una squadra così. Sono contento, nel finale abbiamo spinto con coraggio. Questa partita fa il paio con quella persa contro il Milan. Ditemi se in entrambe le occasioni abbiamo meritato di tornare a casa a mani vuote. La Juve? Non mi riguarda. So che è squadra forte, forte in tutto».

Lippi fa il pieno di amarezza, capitan Ferrara lo segue sulla strada mea culpa: «Abbiamo spianato noi la strada alla Juve. Ho deviato io il tiro di Fortunato che altrimenti sarebbe finito fuori. E quel due in fuorigioco? Ma non voglio pensare che l'arbitro sia stato condizionato dalle proteste bianconeri dopo Milano». Ha marcato Vialli: «Non è lui, si vede che fatica a riprendersi. Ma marcarlo è sempre dura». Un buffetto alla Juve: «Quando una squadra vince partite come questa, significa che può fare strada».

Delusissimo Di Canio. I tifosi gli hanno riservato un'accoglienza principesca. Fiori, una coppa due striscioni: «Trap ammira Di Canio e pentiti» e ancora «Di Canio... gli errori si pagano». Bloccato dall'emozione come un debuttante, ha fatto splash. Recrimina: «Nessuno a Torino era stato tanto festeggiato. Ero teso, chiedo scusa a tutti. La Juve? Solita squadra. Un tiro e un gol, per me, da convalidare».

Anche Fonseca attacca Luci: «Ha concesso un gol da annullare e ci ha impedito di giocare. Ogni nostro intervento per lui era irregolare e ci ammoniva. Quelli della Juve non si potevano neppure sfiorare. Spero fosse in buona fede. Anzi lo era, perché credo nella cattiveria delle persone». Anche il «coniglio» uruguagio è deluso: «Abbiamo giocato benissimo, abbiamo creato tante palle-gol. Purtroppo ci va tutto storto. C'è tanta amarezza, come dopo la sconfitta con il Milan. se continueremo su questa strada, prima o poi la fortuna dovrà ricordarsi di noi».

L'arbitro Luci è il bersaglio preferito dei napoletani. Aggiunge Thern: «Devono chiarirsi le idee sul fuorigioco, ci sono troppe valutazioni differenti. Fa male perdere così». E Di Fusco chiude il coro: «Non ho visto il tiro, Vialli e Moeller erano proprio lì davanti, hanno disturbato». [f. v.]

LE PAGELLE

Kohler disarma Fonseca

Vialli in incognito, applausi a Thern

Ferrara (sin.) e Fortunato: il gol decisivo segnato in coppia

PERUZZI 6. Nessun tiraccio ma quando bussano (Thern, Policano, Thern, Gambaro), lui c'è sempre.
RAMPULLA 6. Cinque minuti al posto di Peruzzi, un volo su Buso e fine della trasmissione.
PORRINI 6: E' l'ombra di Di Canio. E il fatto che Lippi lo tenga così «di punta», agevola i corpo a corpo.
A. FORTUNATO 6,5. Primo tempo da ala sinistra, con tanti saluti a Buso, secondo da tappabuchi. Un'intuizione balisticamente pregevole, ancorché timbrata dalla spalla Ferrara.
GALIA 6. Comincia su Thern, poi si sposta su Buso. Una sprenuta di mestiere. Alla prima partita da titolare, impossibile chiedergli di più.
KOHLER 7. Si dedica a Fonseca e fa da balia a Notari. La trova più solida di tutta l'impalcatura difensiva.
NOTARI 6,5. Al gran battesimo da libero, Massimiliano Notari, classe 1972, ci conquista per la calma olimpica con la quale tiene botta agli attacchi del Napoli. Oh Dio, ogni tanto sparacchia in tribuna, non è che Trap pretenda svolazzi poetici.
DI LIVIO 6,5. La premiata sentinella della fascia destra si mette in tasca Gambaro e, nel concitato finale, pure Policano.
D. BAGGIO 5,5. Trotta nel settore di Bordin e Policano. Passo greve e idee ridotte all'osso.
VIALLI 5. Sempre alla ricerca del Vialli che fu. Questo è proprio un altro.
RAVANELLI sv. Avvicenda Vialli, si mette al servizio di una squadra in palese affanno. L'importante è che ci sia: quando non c'è (Parma, Inter) gli dai, capricciosi, si accaniscono sul Trap.
R. BAGGIO 6. Bagliori di classe in avvio, poi lento crepuscolo. E non solo per colpa sua.
MOELLER 6. Arretrato rispetto al Codino e a Vialli, parte in tromba salvo poi votarsi, lui che è un prelibato finisseur, al pressing molto plebeo.
TRAPATTONI 6. Azzecca la Notari, ma se il gioco è anche continuità e partecipazione, come non detto.
DI sv. Non ci crederete ma, autogol a parte, quelli della Juve non lo disturbano mai.
FERRARA 6,5. Assaggia, nell'ordine, R. Baggio, Moeller, Vialli e Ravanelli. Sempre autorevole e disinvolto. E tanto sfortunato, su Fortunato...
GAMBARO 6. Fisso a sinistra, laddove Di Livio è una littorina sin troppo puntuale.
CORINI sv. Un pugno di minuti al posto di Gambaro. Diligente.
BORDIN Collocato inizialmente su D. Baggio, arretra sul Codino. Non è il suo ruolo, se la cava.
CORRADINI 5. Su Vialli, prima d'infortunarsi. Ringhioso.
POLICANO 5. Rileva Corradini, giostra sul centro-sinistra, eccede in rudezza.
BIA 6. Come libero, si discute. Questa volta, però, sbaglia il tempo di un paio d'interventi. Via per somma d'ammonizioni.
DI CANIO 5. Cerca il rigore, cerca il calore degli ex tifosi, cerca tutto ma trova niente.
6,5. tradisce mai. Nemmeno da libero, agli sgoccioli della partita.
FONSECA 5. Disarmato da Kohler, si limita ad accademiche spondo.
BUSO 5. Ala destra, poi ala sinistra. Fortunato e Galia lo imbrigliano. Quasi mai partita.
PECCHIA 6. Troppo sacrificato, forse, in compiti di marcatura (su L. Baggio e, soprattutto, Moeller). Presente e intraprendente. Il futuro è suo.
LIPPI Perché Di Canio, e Buso, spalla di Fonseca? Ciò premesso, il suo Napoli sfoggia un'ammirevole dignità di gioco.
LUCI 6. Sul gol-autogol opta per la «passività» del fuorigioco di Vialli e D. Baggio: e comunque non è da escludere che Corradini li tenesse in gioco. Quanto a un sospetto contatto fra Di Livio (ultimo uomo) e Di Canio, sceglie la strada dell'involontarietà. Non a torto, forse, conoscendo la passione dell'ex juventino per i tuffi. [ro. be.]

Nel finale Aguilera spreca clamorosamente l'occasione per pareggiare il gol di Raducioiu

Il Milan vince travestito da Toro

I granata dovevano osare di più

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

In quest'anno di poche certezze può succedere di vedere il pubblico del Milan, il grande Milan, che fischia l'arbitro perché non ferma la partita al 90' e concede qualche minuto in più alle speranze del Torino. Non sappiamo come si giustifichi questo atteggiamento nei Territori del Dottore. Dalle parti nostre, dove non suonano le trombe e non si trovano più i mulini bianchi, la chiamano paura. Sì, paura. Perché il Milan, che domani volerà a Tokyo per sostituire l'Olympique Marsiglia in Coppa Intercontinentale, mi sembra davvero una squadra tornata sul pianeta degli uomini.

Due minuti prima che il popolo rossonero invocasse sonoramente la fine del match, Aguilera aveva sprecato un'occasione imperdibile per pareggiare il gol di Raducioiu, e non si era trattato di un pericolo nato per caso. Da mezz'ora ormai il Torino menava la danza in casa dei Campioni, come non gli capitava da mesi. Da questo nascevano i timori e i tremori di San Siro.

Alla fine il Milan l'ha spuntata ed è sempre più in testa alla classifica. Gli scudetti si vincono anche così e non si può neppure parlare di furto. Ma rimane la sensazione che il grande giocattolo costruito per produrre spettacolo si sia uniformato a uno standard meno brillante, che eccita ancora fantasie in Europa (vedi l'esibizione di Portol e si rifugia in catenacci epocali quando è in Italia.

Il Toro ha la colpa di essersi lasciato soggiogare in avvio dall'immagine del Milan che fu. Per venti minuti i granata hanno pensato di il pareggio fosse il massimo di ottenere e che ci si potesse arrivare difendendosi. Erano timorosi i torinisti, quasi frettolosi nel disfarsi del pallone con il solo intento di tenerlo lontano dalla propria area e comunque la volontà di stuzzicare il pericolo. Il Milan ha preso il controllo del gioco, accennato un pressing che è l'ombra dei tempi sacchiani, oppure è bastato a creare insicurezza nel Toro.

Troppi errori di tocco, poi le ambasce di Mussi, fuori fase, l'incerto funambolismo di Carbone che i vecchi e solidi marpioni rossoneri capivano alla prima occhiata, l'ingabbiatissimo Silenzi. A centrocampo Fortunato, Venturin e Sinigaglia non riuscivano a ribaltare la superiorità del Milan che ha trovato questo Desailly a nostro avviso utilissimo uomo di fatica. Donadoni poteva sfruttare la pressione il costante rifornimento di palloni per costruire il gioco offensivo senza spremersi troppo e in campo pareva che solo il Milan comprendesse l'essenza del calcio, che sta nel mettere la palla in porta.

Peccato per i Campioni che l'accoppiata Savicevic-Raducioiu, con il supporto logistico di Massaro, fosse all'altezza. Soprattutto lo slavo, che se avesse come presidente Agnelli non Berlusconi subirebbe ben altre frecciate. Rari e poco pericolosi i tiri milanisti, fino al gol di Raducioiu, frutto di una carambola di Annoni) di un errore nell'applicazione del fuorigioco. Da quel tuttavia vedere Toro, cui il Milan lasciava l'iniziativa l'intenzione di colpire contropiede, all'italiana, anzi all'italianissima, perché nella ripresa metà campo dei Campioni riempiva di folla, ordinata una, due, tre linee.

Non facile passare. Mondonico inseriva Francoscoli come regista offensivo. Poi entrava pure Aguilera al posto di Carbone. E il Milan partiva in contropiede che si esaurivano da soli. Il Toro faticava ad arrivare in . provava pelo volto Venturin, tiri da fuori, ed era ancora lui a lanciare Aguilera (e Silenzi al suo fianco) davanti a Rossi, più o meno Raducioiu nel primo tempo. L'uruguayano perdeva l'attimo, Baresi non perdeva la fiducia di andarlo a riprendere. La differenza, purtroppo per il Toro, la fanno ancora gli uomini.

Marco Ansaldo

LA CRONACA DA SAN SIRO

MILANO. Questi gli episodi principali a San Siro:
18'. Calcio d'angolo Savicevic e testa Panucci, a lato.
22'. Massaro a Raducioiu, che calcia fuori.
25'. Punizione tagliata Savicevic che sibila vicino al palo.
27'. Donadoni riprende palla da una mischia e tira: la conclusione è rimpallata Annoni, la sfera finisce a Raducioiu, solo davanti a Galli (lo tiene in gioco Fusi). La difesa si ferma, il romeno segna: 1-0.
36'. Jarni prova fuori area a Rossi respinge in angolo.
53'. Sinigaglia apre a sinistra per Jarni, che da posizione angolata tenta il tiro (fuori) invece di appoggiare mezzo all'area.
60'. Annoni nell'area milanista recupera palla in mischia e la porge indietro a Venturin il cui tiro è bloccato da Rossi.
63'. Ancora un tiro parato a Venturin.
83'. Fortunato di testa Silenzi, Baresi spazza via.
88'. Occasionissima per il Toro: lancio di Venturin, che trova Aguilera a Silenzi in area sul filo del fuorigioco. L'uruguayano aggancia, però tarda a tirare. Baresi lancia riesce a recuperare prodigiosa scivolata.
(m. a.)

MILAN		TORINO	
ROSSI B.	6.5	GALLI G.	6
PANUCCI	6.5	ANNONI	6.5
MALDINI	6.5	JARNI	6.5
ERANIO	s.v.	MUSSI	5.5
(23' TASSOTTI)		GREGUCCI	6
COSTACURTA		(46' FRANCESCOLI)	6
BARESI	6	FUSI	7
DONADONI	6	SINIGAGLIA	6
DESAILLY	6.5	FORTUNATO D.	7
RADUCIOIU	6	SILENZI	5.5
SAVICEVIC	5	CARBONE B.	5.5
(82' DE NAPOLI)	s.v.	(67' AGUILERA)	4.5
MASSARO	5.5	VENTURIN	6.5
All.: CAPELLO	6	All.: MONDONICO	6

MILAN 1 TORINO 0

Arbitro: STAFOGGIA 7
Reti: 27' Raducioiu. **Ammoniti:** 30' Annoni, 64' Savicevic. **Spettatori:** paganti 7.315, incasso 275.698.000, abbonati 11.532, quota abbonati 1.570.396.119.

Baresi (qui con Aguilera) ha salvato nel finale una palla gol (FOTO MICHAUD)

Baresi su tutti, Fusi subito dopo

E intanto Savicevic perde il duello con Annoni

ROSSI 6,5. Non lo impegnano troppo, ma sbriga bene quel poco che c'è. Comunque è un portiere, non un calciatore, basta vederlo quando usa i piedi.
PANUCCI 6,5. Bonaparti lo rimpianga perché così è raro a vedersi: contrasta terzino, poi centrocampista con uguale sicurezza. Cala nel finale.
MALDINI 6,5. Un suo recupero su Mussi è terrificante. Senza strafare annichilisce chi gli sta davanti. Però spinge poco.
ERANIO s.v. Non sta bene, entra solo per il forfait di Albertini ed esce in fretta (23' Tassotti 6: gli ultimi fuochi).
COSTACURTA 6,5. Fa cose importanti su Silenzi, ma sembrano zuccherini rispetto alle mirabilie del suo capitano.
BARESI 8. Negli ultimi 7 minuti effettua due recuperi prodigiosi, decisivi. E soprattutto nel primo tempo sembra che la palla viaggi su rotaia che finisce contro le sue membra.
DONADONI 6. Da un suo tiro nasce il gol o nella nuova posizione, centrale, diventa l'ispiratore degli attacchi milanisti. Poco continuo, il contrasto granata soffoca la sua voglia di aprire il contropiede.
DESAILLY 6,5. Trovarsi addosso un'armadiata suo stampo è un brutto affare per chiunque: per il momento è un centrocampista di stazza, più che di razza, ma diventa utile quando il Milan si contrae in difesa e lui diventa il terzo stopper.
RADUCIOIU 6. Un colpo di tacco per Eranio e un tiraccio sporco lo riconsegnano alla videoteca della Gialappa's. Trova il gol. Il resto è poca roba.
SAVICEVIC 5. Il Genio del mercoledì. Ieri però nessuno è ricordato di sfregare la lampada e contro Annoni si perde in giocate poco magiche. Gira al largo, molto largo, finché non sostituiscono (82' **De Napoli s.v.**)
MASSARO 5,5. Il suo è buono, ma non regge.
GALLI 6. Sapessi com'è strano inoperosi a Milano.
ANNONI 6,5. A calci sputi, come si diceva una volta, ferma il Genio ricorrendo anche al fallo sistematico. Glielo lasciano fare e fa bene ad approfittarne.
JARNI 6,5. Sulla sua fascia il Milan ha i vuoti più vistosi, potrebbe approfittarne di più lo lanciassero costantemente e insistesse nell'affondo. Quando si sbriglia però mette paura.
MUSSI 5,5. Un avvio di stagione splendido, ora po' in depressione: lo si capisce nel primo tempo quando, da esterno, fatica a domare il pallone e sbaglia molto. Sufficiente quando passa a marcare Raducioiu.
GREGUCCI Esce per scelta tattica. (46' **Francescoli**) Mondo lo inserisce perché ispiri il gioco. Ci riesce così .
FUSI 7. Mille chiusure, meglio di una zip. Sul gol di Raducioiu lo sorprende lo scatto in avanti dei compagni.
SINIGAGLIA 6. Centrocampista centrale nel primo tempo, commette molti errori si quali sopperisce con robusti recuperi. Nella ripresa a destra e la personalità di Maldini lo frena nell'iniziativa.
FORTUNATO 7. Rivaleggia sullo stacco con Desailly, che lo sovrasta spanna, difende palla anche furbescamente (cadendo, quando si vede perso), di ragionare ci sembra un optional.
SILENZI 5,5. Il Milan lo costringe a lavorare nello stretto ed emergono i suoi limiti tecnici. In più le uniche due palle pulite che capitano dalle sue parti gliele sgraffigna Aguilera.
CARBONE 5,5. Troppe imprecisioni e poi che senso hanno i rientri a centrocampo per dettare il gioco, quando il Toro avrebbe bisogno delle sue rifiniture? I milanisti lo capiscono e se ne salta uno come un altro che gli arriva a tiro: fine dell'opera. (67' **Aguilera 4:** una gaffe clamorosa, una stecca imperdonabile: impiega un secolo per decidere il da farsi e conferma che è perso i riflessi).
VENTURIN 6,5. Perde qualche pallone di troppo, ma la pressione Toro nella ripresa nasce anche dalla sua costanza.
L'arbitro **STAFOGGIA 7:** imprecisioni di poco conto a fronte di un'interpretazione corretta degli episodi decisivi. Si giustificherebbe qualche ammonizione in più.
(m. a.)

E' il 27° minuto: Raducioiu realizza la rete della vittoria milanista precedendo l'intervento di Silenzi (a sinistra Panucci). Il romeno grazie al gol ha riscattato una prova incolore

TORO OGGI E IERI

Se gioca da povero può diventare ricco

MILANO

NIENTE potrà togliere dalla testa del tifoso granata presente a San Siro che: 1) se il Torino arrivava bisognosissimo di punti, il pallone del rimpallo, su cui Raducioiu ha fatto l'unico vero tiro in porta rossonero della partita, cioè l'unico gol della partita, in qualche modo veniva intercettato da qualcuno dei suoi; se il Torino giocava una spasmodica partita squadra qualsiasi arrivava all'88' sullo 0 a 0; 3) se il Torino giocava da Toro disperato magari non costringeva per quasi tutto il secondo tempo il Milan a difendersi e i tifosi Milan a soffrire, ma sicuramente segnava con Aguilera gol facilissimo e 2' dalla fine, anche perché Aguilera sarebbe stato un disperatello del Toro e non un ricambio di lusso del Torino.

Due 3 e consecutivi e formalmente positivi, sul Lecce e sull'Atalanta, hanno finito per far male al Torino in senso pratico ed anche morale. Da quasi mezzo secolo la squadra granata non arrivava a San Siro un pronostico amico. Neanche ai tempi di Pulici e Graziani, neanche ai tempi Grande Torino, che nell'ultima sua partita italiana, 44 anni fa, contro l'Inter e proprio a Milano, cercò e ottenne quello 0 e 0 povero che voleva dire scudetto.

Dunque il Torino colpevole di qualcosa è una colpa, perché nello sport è giusto, doveroso, nobile cercare sempre di alzarsi in punta di piedi, a costo di perdere l'equilibrio. Il Torino è colpevole di avere creduto in chi si era finalmente deciso a crederci: gli avversari, la critica, tanto calcio italiano della sua produzione e talenti e di gol. Il Milan che del Torino era, la vigilia, spaventato, ha giocato alla buona, finendo con a spedire palle dovunque pur guadagnare tempo.

L'unico Torino che ieri è Toro si chiama Annoni, che si preso gli insulti del pubblico menando il giusto Savicevic (peraltro avviato anche per conto suo, dopo partita di Coppa mercoledì, quella ha provocato blasfemi accostamenti a Rivera, ad un altro anno sabbatico fra palloni sbagliati e gente che lo incensa perché artisticamente come li sbaglia lui li sbaglia nessuno). Con tutti Annoni fari il Toro pareggiava e forse più, perché un Annoni in qualche modo getta nella porta del Milan quel pallone che invece Aguilera ha custodito fra i piedi sino all'arrivo di Baresi.

La sconfitta dunque contro il Milan - sul piano gol e non assolutamente quello del gioco: ma guai a fare dell'onanismo con questo trastullo dialettico - potrà essere utilissima Torino per raccogliere punti: con il machete. Ieri è stata giornata giardinaggio, e magari anche di mimo, e si pensa alla possibilità che da una squadra così bella e vacua possa nascere uno squadrone bello e pratico: c'è la probabilità che Aguilera riprenda a segnare i gol semplici, come due stagioni fa, o che De Lorenzo e Pomicino e Craxi restituiscano davvero tutto, tanto per fornire esempio extracalcistico, ma qualcuno può anche coltivarla.

E il Milan? E' stato Toro specie nel finale, quando ha tolto il Savicevic di porcellana per il De Napoli di terracotta: atto di umiltà per il masochistico, ma in realtà iper-realistica, e De Napoli, casinista sconnesso, diventato un simbolo di povertà accettata, cercata, pur di cavarsela in qualche modo.

Tifosi granata hanno detto, dopo la Coppa Italia: cambio squadra, ormai si soffre più. A loro modo hanno preconfigurato il Torino di ieri, che però aveva più che fare un'Atalanta. E adesso allegria, c'è di nuovo da soffrire.

Gian Paolo Ormezzano

Tutte le domeniche di dicembre siamo aperti. Accomodatevi.

Aperti Lunedì mattina.

550.000

chaise-longue
tubi d'acciaio cromato
e tela portante,
pelle di bufalo nera,
cm 66x82, H cm 75

Per rendervi tutto ancora più comodo, a dicembre restiamo aperti anche la domenica. Potrete così, con calma, trovare articoli per la casa, mobili e idee per un regalo diverso. E se oggi siete impegnati, passate da noi domani. Siamo aperti tutti i giorni per festa, venite a festeggiare.

Fino a Natale aperti tutte le domeniche dalle 9 alle 20.

GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Orari dicembre: Lunedì -Venerdì 10 - 21, Sabato e festivi 9 - 20.

© Inter IKEA System B.V. 1988

IKEA®
Tutta un'altra casa.

Il tecnico granata difende Aguilera: «Era appena entrato in campo, aveva i muscoli freddi»

Mondo: tutto bene meno il risultato

«Il Milan ha fatto soltanto un tiro»
«Inizio scialbo? Un atto di riverenza»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Quando Mondonico sostituisce il deludente Carbone Aguilera uno spirito maligno, arguto, o solo dubbioso che l'uruguagio ancora goleador, sospira: «Sta' vedere che adesso Pato farà rimpiangere il Benito confuso e confusionario». Ventidue minuti e, paff, il sudamericano provvederà a tradurre in realtà il sospiro cui sopra.

Il primo difensore dello sciagurato Aguilera è Mondonico: «Ha tutte le attenuanti, giustificato, appena entrato, quando è ancora i muscoli freddi non è semplice appropriarsi dell'occasione».

Impagabile, l'Emiliano, nel dire pubblicamente ciò che, ci scommettiamo pure la camicia, non pensa nemmeno lontanamente. Impagabile e geniale: s'inventa, addirittura, elogio dell'uruguaiano: «E' bravissimo nello stoppare il pallone. Un gran gesto tecnico, poi, questione di...».

Dalla platea, i soliti incontentabili, non ancora del tutto conquistati dal talento scenico del Mondo, incalzano: , però, i grandi campioni non s'imbambolano mica com'è accaduto Pato» e l'allenatore-mattatore inizia a concedere il bis: «Quando si entra a freddo...», sorvolando sul fatto che già da minuti Aguilera sfarfalleggiava sul prato di S. Siro.

Nel difendere l'attaccante sudamericano il condottiero esaurisce tutta la propria vis recitativa e, nell'analizzare l'incontro, sposa sincerità e chiarezza: «Abbiamo disputato una partita completamente diversa dalle precedenti contro il Milan nella sua tana. Avevano sempre solo subito e patito per tutti i ta minuti. Stavolta, invece, abbiamo subito e patito solo mezz'ora: dopo di che, toccato ai rossoneri giocare in affanno».

Infatti, Capello ha detto, facile magnanimità del trionfatore, che meritavate il oggio. Mondonico annuisce, ribatte: «Le grandi squadre sono quelle che riescono a vincere quando non lo meritano. I rossoneri hanno fatto un tiro in porta gli è bastato, sono curioso di leggere i voti che darete a Galli, il nostro portiere non ha dovuto fare una parata che è ...». Segue la bella frase: «La vittoria milanista è la vittoria dell'abitudine a stare in alto».

Fioccano le domande su Carbone, tutte critiche sulla presta dell'ultimo (in ordine di tempo) gioiellino del Filadelfia: il tecnico torinista difende il giovane virgulto: «Carboncino deve crescere, maturare, smaliziarsi. Guai se gli facessimo premura, dobbiamo avere la forza e il coraggio di aspettarlo. Non dimenticate che era la sua prima volta in questo stadio che incute sempre paura, che condiziona tutti».

A questo punto Mondo riveste a sorpresa i panni dell'attore, nel criticare fin prima scialba mezz'ora granata parla di «un atto di riverenza a S. Siro», ul fascino che ha fatto sì che due-tre dei miei giocatori si mettessero ad applicare il fuorigioco proprio oggi quando non lo applicano mai». Francamente, qui meno convincente, insomma il Toro, tranne il Carboncino, è composto da veterani vaccinati a ogni esperienza, difficile che marpioni tipo Gregucci, Fusi Francescoli, Fortunato e compagnia possano subire l'emozione nel calcare l'erba della «Scala del calcio». Annoni, che il pubblico milanista ha eletto al Pasquale Bruno della perseguitandolo con fischi e contumelie ad ogni intervento sull'eroe di casa, Savicevic, è stato ammonito, squalificato. «Enrico - si congeda l'allenatore - sta ridiventando dei grandi marcatori campionato».

Se ne vanno il Mondo e la sua abilità scenica, tutti ad attendere lo sciagurato Aguilera. Pato non fa vedere, arrivano Carbone e Jarni, tocca loro spiegare l'errore dell'uruguaiano. Carbone: «M'ha detto non aver visto che Baresi gli stava piombando alle spalle». J «M'ha detto di aver indugiato un attimo nello sbirciare guardalinee». E così, ancora una volta il Torino di Mondonico esce dal S. Siro rossonero senza aver segnato rete. Le precedenti quattro sfide, calcolando anche il quarto finale di Coppa Italia 1992, furono sconfitte (1-0, 2-0, 2- uno 0-0 dodici mesi fa. Beh, forse che l'Emiliano non abbia tutti i torti, che davvero S. Siro eserciti fascino perverso sul granata?

Claudio Giacchino

Donadoni e Costacurta Silenzi
In basso, Capello

E ora Tokyo

Sfida mondiale Milan-S. Paolo

MILANO. Incomincia domani pomeriggio con la partenza dalla Malpensa per Tokyo, la terza avventura milanista nella coppa Intercontinentale che verrà disputata nella capitale nipponica 4 italiano di domenica mattina contro i brasiliani del San Paolo che nei giorni scorsi è stato battuto in casa per 2-0 dal Palmeiras. Il direttore tecnico del San Paolo, Tele Santana, non ha voluto rilasciare dichiarazioni su questa sconfitta, dichiarandosi disponibile a parlare solo della partita di domenica Tokyo. Santana ha confermato che, nella speranza di ripetere il dell'anno scorso contro il Barcellona, stavolta squadra va a Tokyo con 20 giocatori: sono anche l'attaccante uruguayano Gustavo Cristian Matosas e il centrocampista Luis Carlos Goiano. Della squadra che l'anno scorso batté il Barcellona stavolta Raí, ingaggiato dal Paris Saint Germain, Pintado, passato alla Cruz Azul e Vitor, ceduto al Real Madrid.

Il Milan che ha preso il posto dello squalificato Olympique Marsiglia ha vinto due edizioni con Sacchi in panchina. Capello, alla prima esperienza nipponica, porterà con sé 18 giocatori: si, Ielpo, Panucci, Maldini, Baresi, Costacurta, Tassotti, Donadoni, Papin, Raducioiu, Albertini, Massaro, Savicevic, De Napoli, Galli, Orlando, Nava e Desailly. A casa resteranno oltre a Van Basten, ancora in Olanda, Boban, Lentini, Laudrup, Simone, Carbone e Evanio, tutti acciaccati, che lavoreranno a Milanello. Tranne Boban, reduce da un intervento al menisco del ginocchio sinistro, gli altri potrebbero pronti per il ritorno del terzo turno coppa Italia di mercoledì 15 dicembre del Milan Piacenza, che ha pareggiato la gara d'andata per 1-1 a San Siro. Il recupero di pionato con l'Udinese domenica è già fissato per il 23 dicembre alle 20.30. (n. s.)

Capello: sì, il pari era più giusto

E Berlusconi: «A Baresi darei due Palloni d'oro»

MILANO. Il vince anche se a fatica il Torino, resta in testa alla classifica fa ben sperare per altro successo nella supersfida intercontinentale di Tokyo, ma i suoi tifosi non contenti la prendono con il presidente Berlusconi per sue ultime prese di posizione in campo politico e fanno calare in tribuna d'onore uno striscione su cui è scritto: «Presidente vergogna: ieri dei socialisti; adesso dei fascisti». Mentre un altro gruppo contesta la gestione dei biglietti per le trasferte un altro striscione che recita: «A Parma solo 20 biglietti per l'associazione Milan Club».

Provocazioni che Berlusconi non raccoglie. «Se volete parlo di Milan e non di politica e di altro - replica il presidente - per dire che è stata una vittoria sofferta contro una squadra difficile. Colpa degli infortuni che hanno il Milan ad andare in campo con formazione molto lontana quella tipo facendo saltare le solite architetture. Così molti giocatori hanno dovuto occupare settori diversi pregiudicando il loro rendimento abituale. Grazie al solito miracolo di Baresi che ha anticipato Aguilera nel finale siamo riusciti a conservare la vittoria. Il pimerita sempre più Pallone d'oro, anzi due alla grande carriera. Glielo ho promesso uno speciale ma preferirei "risparmiare" la spesa».

Da parte sua Capello, ancora preoccupato dal rush finale del Torino, riconosce che i granata avrebbero meritato il pareggio. E spiega che Albertini è rimasto negli spogliatoi «perché nel riscaldamento ha riportato un lieve stiramento inguinale. Evanio? L'ho sostituito perché incominciava anche lui risentire dolori al muscolo appena stirato, mentre Savicevic chiesto la sostituzione per una botta una spalla». Poi parla dell'imminente avventura in Giappone. «Il San Paolo? Ho studiato molto carretto squadra fortissima. La più forte del Sudamerica degli ultimi dieci anni. Sono una grande realtà e per noi questa sfida sarà più difficile quelle fatte fino Il Pallone d'oro? Se dovessero votare gli allenatori io saprei chi lo vincerebbe...».

I giocatori milanisti scappano a per prepararsi alla trasferta e solo Raducioiu, autore gol vincente, trova tempo passare in sala stampa, per ricordare che il Torino gli porta fortuna «perché proprio ai granata ho segnato il mio primo gol italiano nel 1990», e per spiegare che ero in fuorigioco, anche l'azione è stata talmente veloce che ricordo bene la mia posizione al o del lancio di Donadoni. Ma non è facile giocare contro il Torino, una grande squadra che già a Washington nella Supercoppa ci ha creato molte difficoltà. Un posto per Tokyo? qui per dare il mio contributo, chiedo nulla: deciderà Capello».

Intanto in casa milanista scoppiato il giallo Van Basten. a Milanello l'amministratore delegato Galliani aveva annunciato che ieri pomeriggio si sarebbe nuovo consulto del giocatore professor Martens, presenta il medico del Milan Tavana. Ieri l'addetto stampa ha spiegato che si è trattato di un semplice incontro dello Tavana con Van Basten. Il consulto c'è stato e sembra che il Milan e Martens siano contrari al nuovo intervento chirurgico proposto dallo specialista spagnolo Villadot. In ogni caso ora si procederà altri consulti con specialisti prima decidere.

Nino Sormani

Dopo due battute d'arresto, la squadra grigiorossa è ritornata alla vittoria contro il Piacenza

La banda Simoni fa poker nel derby del Po

Scontri fra tifosi, ferito, sassi da un treno di ultras ospiti

CREMONA. La Cremonese torna alla vittoria dopo due battute d'arresto facendo suo il «derby del Po» contro il Piacenza con un 4-0 che non lascia ombra di dubbio sulla legittimità dell'affermazione grigiorossi. La partita però è esaurita nell'arco di quarantacinque minuti con le due reti messe a segno dalla Cremonese e l'espulsione del difensore piacentino Brioschi.

partiti, però, con grandissima determinazione all'inizio della ripresa i piacentini e andati vicinissimi alla della rete dell'1-2 che avrebbe potuto riaprire la partita, il portiere Turci, che già si era messo in evidenza negli ultimi istanti di recupero del primo tempo parando un calcio di rigore battuto non proprio irresistibilmente da Ferrante, si è esibito in un secondo intervento grandissima bravura neutralizzando autentico bolide di Papais calcio di punizione. Cremonese in bella evidenza, quindi, che, pur formazione spumeggiante e da prendere assolutamente alla leggera l'undici di Cagni ha imposto il proprio gioco facendo leva su difesa assai bene assestata, su centrocampo duttile e fantasioso e un tandem d'attacco (Dezotti e Tentoni) tornato al meglio della forma e quindi molto pericoloso per qualsiasi difesa.

Dopo quarto d'ora lancio De Agostini sul quale si avventa Tentoni, preceduto di poco portiere Taibi, poi, al 15', su un cross di Pedroni, Gualco, di testa, impegna il portiere biancorosso una difficile parata.

Tentoni, autore di due reti

CREMONESE		4	PIACENZA		0
TURCI	7.5		TAIBI	6	
GUALCO	6.5		POLONIA	6	
PEDRONI	6.5		BRIOSCHI	5	
(85'			FERAZZOLI	6	
DE AGOSTINI S.	6.5		MACCOPPI	6	
COLONNESE	6.5		(57' SUPPA)	6	
VERDELLI	7		LUCCI	6	
GIANDEBIAGGI	6.5		TURRINI	6.5	
NICOLINI	6.5		PAPAIS	6.5	
DEZOTTI	7		IACOBELLI	6	
MASPERO	6.5		MORETTI	6	
TENTONI	7.5		FERRANTE	6.5	
(73' FLORIANCIC)	6.5		(	6	
All.: SIMONI	7		All.: CAGNI	6	

Arbitro: CARBONA 5.5

Reti: 19' Tentoni, 45' Dezotti (rig.), 54' Tentoni, 81' Florijancic. **Ammoniti:** 24' Ferazzoli, 37' Pedroni, 48' Ferrante, 49' Gualco, 56' Turrini. **Espulsi:** 45' Brioschi, 66' Bualdi, 87' Ferazzoli.
Spettatori: paganti 8.431, incasso 257.130.000, abbonati 3.109, quota abb. 130.650.000.

Ma gol è nell'aria e al 19' la Cremonese sblocca il risultato. Galoppa lungo la linea dell'out sinistra Dezotti, che effettua un bellissimo traversone raccolto al volo da Tentoni che di sinistro realizza un gol antologia. Pausa per una ventina di minuti e poi al 45', al fischio di chiusura del primo tempo, tre episodi determinanti: a conclusione di un'azione Giandebiaggi-Maspero-Tentoni quest'ultimo spara a rete a colpo sicuro, e quasi, nel senso che il terzino Brioschi riesce a fermare la palla con la mani, ma caro gli costa: c'è il cartellino per lui e un calcio di rigore a favore della Cremonese Dezotti trasforma nella 2-0. In pieno tempo di recupero (siamo infatti al 48' di gioco) Colonnese contrasta duramente Papais in area, il B del Piacenza si tuffa letteralmente e l'arbitro ha dubbi e concede il rigore che Ferrante calcia eccessiva zione, dando possibilità a Turci di rinviare la palla e a Gualco di allontanarla definitivamente.

Con due reti di vantaggio e un uomo in più partita non dovrebbe riservare sorprese alla Cremonese e invece ci vuole la bellissima parata di Turci 4' della ripresa per garantire una tranquilla navigazione verso la vittoria alla squadra grigiorossa. Dà una anche l'arbitro che non fischia un fuorigioco clamoroso, consentendo a Tentoni di andarsene tutto solo, invitare all'uscita Taibi ed insaccare a porta vuota la rete 3-0.

Scontri fra opposte tifoserie si verificati prima, durante e dopo la partita. Numerosi tifosi sono stati bloccati e identificati per dodici sostenitori del Piasarà proposta l'interdizione assistere a manifestazioni sportive. Altri tre tifosi della squadra emiliana sono stati denunciati dai carabinieri perché trovati possesso di armi improprie. Durante la partita, seguito a una zuffa, un tifoso è caduto dalla gradinata rimasto ferito in modo leggero. Al termine dell'incontro alcuni tifosi del Piacenza, che rientravano a su uno dei due treni speciali hanno bloccato a lungo la linea ferroviaria azionando il freno di emergenza. Dai finestrini hanno poi tirato contro altri treni di passaggio rendendo l'intervento delle forze dell'ordine.

Giorgio Michieli

camurati
il profumiere

camurati 1
Via E. De Sonnaz 13
(Ang. via Avogadro)
Tel. 561.38.38 - Torino
Orario: 9.15/12.30 - 15.30/19.30

camurati 2
Piazza Adriano 1
Tel. 434.40.60
Torino
Orario: 9.15/12.30 - 15.30/19.30

il solarium di
camurati
C.so Ferrucci 32
(Ang. P.zza Adriano 1)
Tel. 433.42.86 - Torino
Orario continuato: 8.30/20

Derby equilibrato: il Genoa blocca Gullit, Mancini si fa espellere, palo di Detari nel finale

Pagliuca manda in affanno la Samp

Gol regalato a Ruotolo dopo 36", rimedia Platt

GENOA		SAMPDORIA	
BERTI G.	6	PAGLIUCA	
PETRESCU	7	MANNINI M.	6,5
LORENZINI	5,5	SERENA	5
(81' CORRADO)	s.v.	GULLIT	5,5
GALANTE	6,5	VIERCHOWOD	6,5
TORRENTE	6,5	SACCHETTI	6
	6,5	LOMBARDO	7
RUOTOLO	6,5	JUGOVIC	6
LAZZI	6	(85' SALSANO)	s.v.
DETARI	6	PLATT	6,5
SKUHRAVY	5,5		
	5,5	MANCINI R.	6
(54' CAVALLO)	s.v.	EVANI	6
	6,5	ERIKSSON	6

Arbitro: BESCHIN 7

Reti: 1' Ruotolo, 42' Platt. **Ammoniti:** 13' Signorini, 31' Onorati, 65' Lombardo. **Espulsi:** 63' Mancini R.. **Spettatori:** paganti 25.005, incasso 1 [illegible], abbonati [illegible], quota abbonati 303.600 [illegible].

Un momento cruciale del derby di Marassi: Mancini espulso dall'arbitro Beschin

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Bello di notte, il Genoa ha fermato la Samp che resta sola al secondo posto e lascia scappare il Milan. A 7' dalla fine, il montante ha negato a Detari il colpo che avrebbe messo ko la squadra favorita premiando quella che, in campo, lo meritava di più.

Effetto derby. Una partita che sfugge alle regole: in 90' ha il potere di trasformare in fenomeno anche l'ultimo dei brocchi, e vive di intensità emotiva, di cuore e di episodi più che di tecnica. Il povero Genoa, strapazzato dalla Lazio una settimana fa, ha fatto soffrire per 42' quella che Spinelli ha definito «la Sampdoria più grande di ogni tempo».

E dopo appena 36" questa super Samp era già sotto di un gol. Chi ha sbagliato? Nessun dubbio: Pagliuca. Un gol rocambolesco, un regalo del n. 1 azzurro sotto gli occhi esterrefatti di Sacchi, che ha complicato i piani di Eriksson, costringendo la Samp a pedalare in salita.

Un lungo rinvio di Signorini, il portiere, uscito fuori area, con un numero estemporaneo appoggiava di testa verso Serena. Ma, ostacolato da Vierchowod e un po' disturbato dal vento, anziché servire il compagno, passava involontariamente a Ruotolo che controllava, avanzava di un paio di metri e, di esterno destro, insaccava nella porta vuota, proprio sotto la curva gremita da tifosi doriani annichiliti. In delirio i genoani.

Un doping per il Genoa, una mazzata psicologica per la Samp che un minuto dopo sprecava con Gullit, ben servito da un rete di Lombardo, l'occasione per pareggiare i conti. Sull'olandese, Maselli ha piazzato l'esperto Torrente, affidando Mancini al giovane Galante. Il contropiede, azionato da Bortolazzi in e da Petrescu sulla sinistra, diventava l'arma in più del Genoa, ma Skuhravy era ben controllato da Mannini e Detari si trovava attanagliato fra Sacchetti e Vierchowod. Solo al 21', Skuhravy, lanciato da Onorati, riusciva a scodellare un bell'assist per Detari, anticipato in extremis.

La frenesia e il nervosismo impedivano alla Sampdoria di produrre un calcio ragionato anche perché il pressing rossoblù era asfissiante. I rifornimenti di Platt, Jugovic e Lombardo per Gullit e Mancini venivano tagliati fitto sbarramento difensivo orchestrato da Signorini.

Il Genoa, però, commetteva l'errore di chiudersi troppo e veniva punito. Dopo una rovesciata di poco alta di Jugovic, su cross di Gullit, la Sampdoria andava a bersaglio (42'). Un tiro di Lombardo, in mischia, era respinto da Berti proprio sul destro di Platt che insaccava segnando il sesto gol in campionato. Un gol pesante per questo inglese «ripudiato» dalla Juve che a Genova ha la giusta collocazione.

Il «baronetto» andava a rete anche al 53' ma dopo il fischio di Beschin che l'aveva pescato in fuori gioco. Assai pericoloso si era rivelato il Genoa in avvio di ripresa: Pagliuca, dopo aver respinto punizione-bomba di Bortolazzi, riscattava, in parte, l'errore iniziale sventando il raddoppio su un bolide ravvicinato di Ruotolo, su cross di Petrescu corretto di testa da Detari. Al 61', l'ungherese, brillantemente smarcato da Skuhravy, aveva un lampo di classe e si presentava davanti a Pagliuca ma Vierchowod, con uno scatto prodigioso, gli toglieva in scivolata la palla-gol.

E al 64' Mancini chiudeva in anticipo il suo derby: perdeva di testa e si faceva espellere per un brutto fallo su Galante. Se è che Galante; di nome e di fatto, non aveva risparmiato qualche colpo proibito al capitano blucerchiato, è altrettanto vero che Mancini non mai entrato in gara per demerito e per merito dell'avversario.

Con la Samp in dieci, ma non per questo meno aggressiva, Maselli badava a salvaguardare il punto inserendo un difensore in più, Cavallo, al posto di Onorati nell'ultima mezz'ora. E, all'83' Detari, riprendendo un pallone respinto di Pagliuca su maligna punizione di Bortolazzi, scagliava sul palo di sinistro, da tre passi, i sogni di vittoria.

Bruno Bernardi

Allenatori contenti del pari

Eriksson: nel finale ho sofferto Maselli: tutti i miei da elogiare

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Gullit e Detari, campioni opposti, al loro primo derby della Lanterna. L'ungherese riceve molti complimenti e ne esce vincitore, seppure ai punti. «Da seconda punta rendo meglio» dice. Maselli però gli tira le orecchie: «Solo nella ripresa ha capito quello che doveva fare». Gullit trova parole buone per tutti, forse per dare un senso alla partita eccezionale: «Alla fine ho applaudito le due curve, anche quella genoana, molto calda ma composta. Abbiamo fatto un regalo grosso così avvio, ma incolpo Pagliuca, siamo stati tutti disattenti. E' importante, come contro la Roma, che si sia riusciti a rimontare. Si tratta pur sempre di punto in trasferta che ci consente di davanti a Juve e Parma. Mi era stato chiesto un tipo di lavoro, ma sullo 0-1 e poi l'espulsione di Mancini, credo giusta, sono diventato un punto di riferimento per i compagni, una specie di torre in area, e non ho avuto modo di sganciarmi sulla sinistra».

Eriksson archivia il derby così: «Da come è nato ed è andato a finire, l'1-1 mi sta bene. Abbiamo sbagliato, poi sull'1-1 avremmo potuto fare il colpo, ma c'è stato l'episodio Mancini che ci ha fatto patire nel finale. Pagliuca? Subire gol così nel derby come una doccia gelata. Difficile riprendersi».

Maselli accetta il punto: «Non è né perso né guadagnato. Mi soddisfa come si è mossa la squadra, contro una Samp che neppure in dieci si è tirata indietro. L'espulsione di Mancini mi ha fatto comodo. Perché non ho inserito Nappi? Mi spiaceva rispettare certe esigenze di squadra. Tutti stavano dando il massimo, anche Skuhravy e Lorenzini. Gullit? Non è stato facile fermarlo. Nessuna gabbia, ma preferito applicare di lui un'inutile marcatura a uomo.

[f. bad.]

CALCIO FLASH

Norwich e Malines pari E il ko

Nella sedicesima giornata del torneo belga, il Malines (avversario del Cagliari fra dieci giorni nel ritorno Uefa) è andato oltre lo 0-0 in dell'Ostenda. Anche il Norwich (avversario dell'Inter) ha pareggiato (2-2), con il Manchester United. Il Tenerife (rivale della Juventus) invece ha perso 2-0 contro il Valladolid.

guiderà il «mondo»

BOGOTA'. Sarà il ct colombiano Francisco Maturana a dirigere la selezione del «Resto del Mondo» che il 29 dicembre affronterà il Milan nell'amichevole organizzata dalla Fifa a beneficio del Fondo dell'Onu per l'Infanzia, allo stadio Meazza.

Tafferugli dopo Avellino-Perugia

AVELLINO. Lievi incidenti sono avvenuti dopo la conclusione della partita Avellino-Perugia. Tifosi avellinesi e perugini si sono scontrati, nonostante le forze dell'ordine avessero disposto un notevole servizio di sorveglianza. Negli incidenti rimasti feriti Moreno Pontili di Perugia e Mario Corbisiero di Montoro Inferiore.

E dopo il ko Di Somma se ne va

AVELLINO. L'allenatore dell'Avellino, Salvatore Di Somma, dopo la sconfitta interna al Partenio, vittorioso per 3-2, avrebbe rassegnato le dimissioni dall'incarico nelle mani del presidente della società, Gaetano Tedeschi. In serata quest'ultimo ha dichiarato che «l'allenatore non è in discussione».

Salerno

SALERNO. Incidenti sono avvenuti davanti allo stadio Vestuti al termine della partita Pro Salerno-Cavese, valevole per il campionato di Eccellenza. Una decina di persone, cui due poliziotti e donna, vigile urbano, contuse. La squadra della Cavese ha lasciato lo stadio sotto scorta due ore dopo la fine del match.

Firenze, stadio gratis la società non paga

FIRENZE. La Fiorentina ha un debito aperto con il Comune per l'uso dello stadio, che ammonta a tre miliardi, e se non pagherà un congruo acconto prima del prossimo match casalingo, la partita Fiorentina-Verona del dicembre sarà disputata cancelli aperti ingresso gratuito. Lo ha annunciato l'assessore al Patrimonio, Tirelli.

Mancini-Gullit: che disastro

Galante e Torrente vincono i confronti

BERTI 6. Si scotta le mani per respingere il tiro di Lombardo, ma è il bolide di Platt a bruciargli dentro. Praticamente la fine dell'illusione anche se nella ripresa gli avanti Samp non si materializzano più dalle parti.

PETRESCU 7. Prezioso apporto sulla fascia, dove si disimpegna con eleganza ed estrema sicurezza costringendo Serena a interventi precipitosi e disordinati.

LORENZINI 5,5. Con Lombardo non è mai facile per nessuno, lui prova anche a spingersi in avanti (suo un tiro deviato in corner da Pagliuca) ma vacilla sugli affondo dirimpettaio. Infortuna nel finale (dal 91' Corrado sv).

GALANTE 6,5. Sta, a sorpresa, su Mancini e la si rivela interessante. Addirittura una calamita questo ragazzo che innervosisce fino alle estreme conseguenze il capitano blucerchiato.

TORRENTE 6,5. E' lui l'anti-Gullit, se la cava con esperienza e con l'aiuto del sempiterno Signorini, pronto a dargli una mano palloni alti.

SIGNORINI 6,5. Lo spazzatutto difesa rossoblù, non esiste per lui la parola impossibile, va a caccia ogni pallone.

RUOTOLO 6,5. Gol a parte, è l'uomo ovunque, del quale Jugovic perde spesso le tracce. Peccato che non rimanere sempre lucido sotto.

BORTOLAZZI. La sapiente regia ha qualche pausa, del resto Evani non rivale da meno sul piano dell'intelligenza tattica. Le sue punizioni tengono sul chi vive Pagliuca.

DETARI 6. Dov'è l'ungherese dalla faccia d'angelo? Se lo domandano in molti, poi, in avvio di ripresa costringe Vierchowod a un intervento alla disperata. Insomma, qualcosina alla e lascia, disperato, sul palo l'impronta di un suo tiro respinta difettosa Pagliuca.

SKUHRAVY 5,5. E' la seconda torre difensiva dopo Signorini, lui vorrebbe però qualche lampo in gol, ma è frenato dalla lentezza atavica.

ONORATI 5,5. Ingaggia con Platt duello tutto che perde ai punti (dal' Cavallo sv).

Franco

PAGLIUCA 5,5. L'infortunio iniziale ne vizia prova e valutazione. Non è facile vivere derby il senso di colpa, da tempo non lo si vedeva così. Riscatta in parte salvando in avvio di ripresa su Ruotolo. Poi solo il palo colpito da Detari lo grazia.

MANNINI 6,5. Compito arduo, il suo. Skuhravy è sempre cliente indigesto, ma infine ha la meglio, non altro del cèko non si hanno tracce in gol.

SERENA 5. Non è nel suo ruolo, almeno ci sembra che da esterno patisca la velocità di Petrescu e non renda secondo possibilità.

GULLIT 5,5. Sbaglia dopo 2' il gol del pari, entra in partita in ritardo, offrendo sul finire primo tempo qualche assist di classe. Patisce la gabbia Torrente-Signorini, forse gli manca la forza per decentrarsi e cercare spazi vitali.

VIERCHOWOD 6,5. E' il complice involontario di Pagliuca nel pasticcio iniziale. Poi diventa con Mannini il baluardo contro il quale cozzano Skuhravy e Detari.

SACCHETTI 6. Con Vierchowod divide la marcatura Detari, offrendosi spesso in appoggio ai compagni, approfittando della maggiore libertà concessagli dagli schemi di Eriksson.

LOMBARDO 7. Magistrale interpretazione ruolo tornante, dai suoi piedi scaturiscono le uniche idee decisive. Peccato che non trovi sponde perfetta.

JUGOVIC. Che fatica con Ruotolo, lascia l'impressione giocatore che si limita al compitino ma offre quanto potrebbe dare per caratura tecnica (dall'85 Salsano sv).

PLATT 6,5. Costretto sovente a fare il mediano sulle incursioni di Onorati, scarica il destro per il gol del pareggio che gli vale l'appellativo di salvatore della patria.

MANCINI 4. Qualche sprazzo di luce lo offrirà? No, un'anonima presenza per 63' e poi il gesto di cattiveria nei confronti di Galante che giustifica l'espulsione.

EVANI 6. Tattico d'eccezionale dinamismo mette i garretti davanti a Bortolazzi, però non dà alla Samp l'apporto delle ultime partite.

Arbitro Beschin 7. Tutto sommato uno dei migliori, se è che sbaglia nulla. [f. bad.]

Le reti dell'Inter arrivano d'oltre confine: dei 17 gol, soltanto tre italiani, merito di Schillaci

L'Olimpico è sempre stregato per il Parma

Gli stranieri dell'Inter fanno discutere, però trovano bersaglio con grande puntualità. Anzi sembra che in nerazzurra soltanto loro abbiano confidenza con il gol. Ieri (via del Mare» di Lecce bottino, dopo l'iniziale vantaggio dell'olandese Bergkamp, è stato completato da una doppietta del russo Shalimov. Ben 14 dei 17 gol degli uomini di Bagnoli sono venuti da oltre confine: comanda le operazioni l'uruguaiano Sosa con 7 centri, lo seguono Bergkamp (4), Shalimov (2) e l'altro olandese Jonk (1). Il solo «intruso» fra i bomber nerazzurri Totò Schillaci, andato tre volte a segno nella parte iniziale del campionato.

OLIMPICO tabù per il Parma. Dopo aver ceduto i due punti alla Lazio nella terza giornata i gialloblù si sono ripetuti ieri, superati anche dalla Roma. Capitale davvero stregata per gli uomini di Scala: dalle 8 trasferte romane sostenute nella massima divisione Minotti & C. hanno infatti ricavato la miseria di punti (per altrettanti pareggi: contro la Lazio e uno con i giallorossi). Se il Parma soffre la trasferta nella capitale il Foggia «patisce» il terreno dello Zaccheria, ieri i ragazzi di Zeman ci hanno provato per la settima volta la vittoria è ancora sfuggita. L'ultimo successo risale al 16 maggio 1993, 1-0 con la Samp (Kolyvanov).

SETTIMO risultato utile consecutivo per la Roma di Mazzone che ha costretto alla resa il Parma presentatosi all'Olimpico con il primato nella classifica. La dei giallorossi è la più consistente fra quelle in atto, l'ultimo ko - clamoroso - in casa contro la Cremonese il 3 ottobre scorso. Dopo quel giorno la Roma ha capitalizzato un bottino di 10 punti, gli stessi dei cugini laziali di Zoff. Nessun'altra squadra ha fatto meglio, seguono Juventus e Milan e Sampdoria a quota 9.

MARCHESI rileva Sonetti al Lecce la musica è sempre la stessa. Contro l'Inter, come da tradizione, i giallorossi non hanno saputo sfruttare il fattore campo (un punto su 10 il bottino casalingo contro i nerazzurri) e la classifica, se possibile, si è fatta ancora più sconsolante. Quattro punti (pareggi contro Juventus e Genoa e vittoria sull'Atalanta), dopo 14 giornate: ora un bottino che non registrava dal 1986-87, anno in cui tanto in basso c'era l'Udinese che tuttavia presentava l'alibi di essere partita con handicap di meno 9. Ancor peggio del Lecce il Varese 1965-66, di questi tempi era ancorata a quota 3.

IL derby del Po fra Cremonese e Piacenza, conclusosi con il largo successo dei padroni di casa grigiorossi, ha confermato la severità dell'arbitro milanese Cardona. Allo «Zini» ha concesso due penalty e cacciato dal campo ben tre giocatori, il tutto su di una falsariga ormai in atto dall'inizio della stagione. Nel corso cinque partite dirette quest'anno nella massima divisione, Cardona infatti messo in castigo ben otto giocatori e fischiato quattro rigori. Non scherza neppure Rodomonti (che ieri ha diretto Reggiana-Cagliari): 5 rigori e tre cartellini rossi il suo consuntivo 4 partite in serie A.

MALGRADO il ko del Mirabello contro la Reggiana il Cagliari ha fatto un altro passo avanti sulla strada dei gol. Per la quattordicesima domenica consecutiva, grazie a un rigore nel finale, l'undici di Giorgi ha infatti brindato con gol. Un avvio di campionato, quello dei sardi, che ha decisamente pochi precedenti: da quando il torneo ha assunto la formula delle 18 squadre (a partire dal 1988-89) meglio rossoblù, che tuttavia possono incrementare la loro sequenza, aveva fatto soltanto il primo Milan di Capello nel 1991-92 fermato dalla Fiorentina alla 21ª giornata. Stop invece per il granata Silenzi. Opposto al Meazza alla difesa più ermetica del campionato l'attaccante di Mondonico, dopo cinque domeniche coronate il gol, si infatti dovuto arrendere.

IL derby della Lanterna si sbloccato dopo 36 secondi. Ruotolo non è comunque riuscito a far meglio di Zola, che proprio contro i rossoblù, nella quarta giornata, era stato più rapido un paio di secondi. In casa rossoblù si tratta però di un «lampo» che ha rari precedenti, nell'ultimo trentennio ricordiamo unicamente una prodezza di Urban, il 17 febbraio 1989, andato a segno contro l'Atalanta dopo 38 secondi.

Bruno Colombero

NUOVA di NICASTRI F.
AUTOATTREZZATURE
Via Pirandello 16
10024 MONCALIERI (TO)
Telef. 011 627.18.56
0337 217.347
Fax 680.13.57

PER L'AUTORIPARATORE
per non inquinare
APPARECCHIATURE PER IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI GAS DI SCARICO DELLE AUTOVETTURE

OMOLOGAZIONE MINISTERO DEI TRASPORTI
PROROGA PRESENTAZIONE DOMANDA 15
CENTRO ASSISTENZA
SERVIZIO GRATUITO

VISTO IL GRANDE SUCCESSO

LA PROMOZIONE CUCINE CONTINUA FINO A NATALE

I NOSTRI PUNTI VENDITA SONO APERTI NEI GIORNI FESTIVI DEL 8 / 12 / 19 DICEMBRE

CON L'ACQUISTO DI UNA CUCINA COMPLETA**

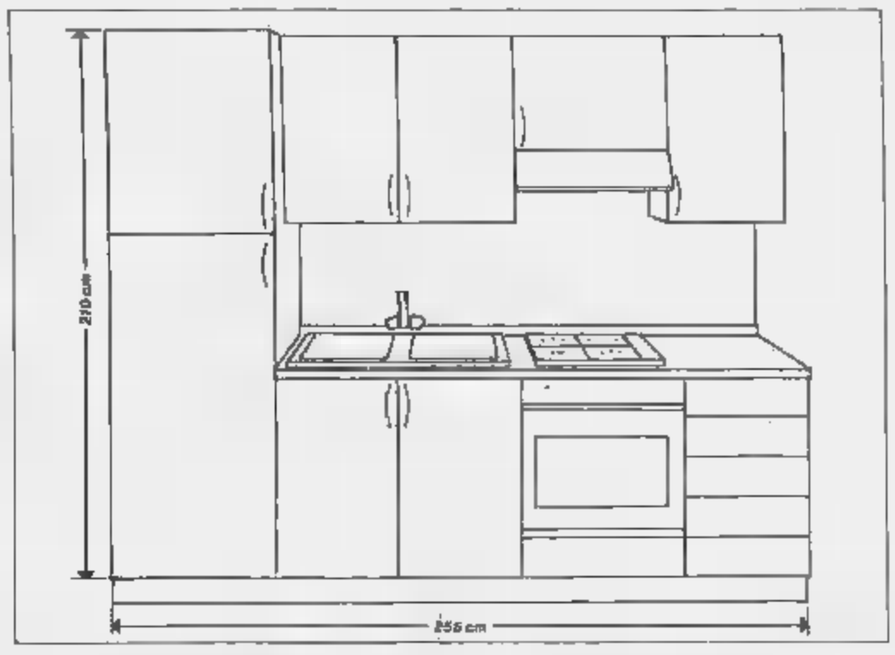
E' COMPRESO NEL PREZZO

UN SOGGIORNO*** A

TENERIFE - MALAGA - PALMA DE MALLORCA - KENYA - PARIGI

CUCINA IN LAMINATO BIANCO CON BORDI COLORATI

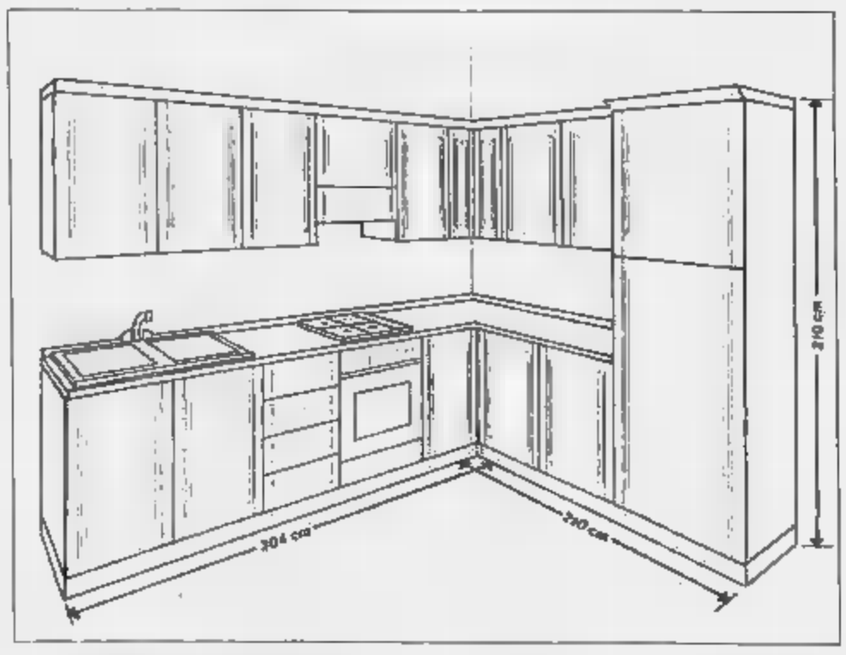
Frigo/Freezer 60. Lavello 90, 2 vasche inox, rubinetto. Piano cottura 60, inox + forno. Base 45 cassetti. Colapiatti 90. Cappa 60 frontalino estraibile. Pensile 45.



L.1.900.000* Compreso trasporto e montaggio.

CUCINA CON ANTE IN MASSELLO DI CASTAGNO

Frigo/Freezer 60. Base 90 + Pensile 90. Base angolo 109 x 60 + Pensile 64 x 64 + Pensile 45, Forno + Piano Cottura 60 inox + Cappa 60 frontalino estraibile Cassettiera 45 + Pensile vetri 45 Lavello 90, 2 vasche inox + Colapiatti 90. Cornici superiori su tutta la cucina.



L.3.940.000* Compreso trasporto e montaggio.

PER PAGAMENTI RATEALI PRIMA DATA MARZO '94

MOBILANDIA

TORINO
Corso Racconigi, 26 - Tel. 011/377816

BRUINO
Via Torino, 59 - Tel. 011/9048204

* PREZZI ESCLUSA IVA 19% ** DEL VALORE DI ALMENO L. 5.000.000 *** DEL VALORE MINIMO DI L. 500.000

I giallorossi di Mazzone aggrediscono gli emiliani di Scala, che rinuncia al tridente

Roma fa perdere la testa al Parma

Giannini surclassa Zola

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Servito il Parmacotto sul prato dell'Olimpico in un dolce pomeriggio ■ picnic giallorosso, mentre sui terrazzini dei club sul Tevere qualcuno prendeva il sole a torso nudo con l'orecchio alla radiolina. Nevio Scala aveva rinunciato al tridente (proposto, invano, nella ripresa) confermando Zoratto con Melli in panchina, mentre Mazzone ■ era votato al tutto per tutto lasciando in riserva Bonacina per mettere Rizzitelli ■ fianco ■ Balbo, arrivando a ■ prirsi solo nella ripresa a risul- ■ ormai scontato. Ha vinto il coraggio, quindi, ■ soprattutto hanno vinto la maggior rapidità di movimento e il pressing dei giallorossi.

E' stato rapido persino Comi, al 19', nel cambiare area per trovarsi pronto (dov'era Apolloni, dov'era Minotti?) a deviare in rete una punizione ■ Haessler calciata a parabola ■. E ■ tedesco, vivacissimo, ha praticamente raddoppiato ■ 75' con un'altra botta da fermo, sulla quale però Cappioli si è preso la paternità del gol con una deviazione millimetrica che dalla tribuna, in tutta onestà, era sfuggita. ■ Cappioli, all'80', ha confermato le qualità di opportunista ■ un'improvvisa bordata diagonale da quaranta metri che ha mandato il pallone a rimbalzare contro la traversa.

■ il Parma? ■ fatto pochissimo nel primo tempo e poco nella ripresa con Melli in campo. Un tiro di Crippa dopo uno slalom, parato ■ terra ■ Lorieri, e una cavalata in uscita dello stesso portiere romanista gli unici brividi per la difesa di casa. Asprilla ha lottato da isolato, soprattutto per cancellare l'id- ■ dolce vita che lo perseguita, ma ha cercato spazi praticamente da solo e controllato ■ un Festa a tratti strepitoso, in una gara nella quale ha mandato ■ messaggi ■ Bagnoli e al presidente Pellegrini, autore di ■ cessione davvero avventata. Il lento fraseggio degli emiliani, caratteristica della squadra, si scioglie come il burro quando l'assieme manca.

Mazzone ha bloccato le avanzate di Benarrivo ■ Di Chiara con Carboni (poco lucido, ■ almeno presente sulla fascia) ■ lo stesso Haessler, togliendo la spinta alla squadra ■ Scala. E in mezzo al campo, ■ lungo Giannini - sostituito dal giovane marcatore Berretta ■ 78' - ha fatto ciò che ha voluto nel motore del centrocampo giallorosso, ■ ■ nella quale Zola, prima uomo comunque votato all'offensiva, quindi playmaker, ha fallito in pieno la partita, sbagliando largamente anche le punizioni.

Pomeriggio ■ favola, quindi, per la Roma, ■ più Romatta almeno sul piano del combattimento. Mazzone ha messo nel ■ Scala anche per ■ prestazione intelligente di Balbo, il quale è andato vicino al gol solo nel primo tempo ■ un colpo di testa e nel finale costringendo Bucci a rovinargli addosso per deviare in angolo, ma è stato bravissimo nel difendere molti palloni cercando i compagni per l'appoggio.

Vista una Roma rapida nel contropiede e feroce nei duelli ■ centrocampo, pronta a scattare in avanti trovando in Haessler un mobilissimo punto di riferimento. Il Parma ha confermato di ■ appannato ■ riflessi degli uomini più importanti, come se le polemiche recenti avessero minato la concentrazione di un blocco che ha avuto in Sensini, ultimo arrivato, il tassello più concreto.

Fra i colpi del mercato supplementare, meglio ancora Cappioli ■ Festa. La Roma ha trovato due elementi importanti, che hanno dato tono alla squadra. ■ Haessler e Giannini tengono il ritmo, Mazzone può tornare a sorridere.

Bruno Perucca

ROMA			PARMA	
LORIERI	5.5		BUCCI	6.5
GARZIA	6		BENARRIVO	5.5
FESTA	7		(46' BALLERI)	6
MIHAJLOVIC	6		DI CHIARA	6
COMI	6.5		MINOTTI	6
[illegible]	5.5		APOLLONI	5.5
HAESSLER	7		SENSINI	6.5
CAPPIOLI	7		BROLIN	5
BALBO	6.5		ZORATTO	5.5
GIANNINI	6.5		(46' MELLI)	5
(78' BERRETTA)	s.v.		CRIPPA	5.5
RIZZITELLI	6		ZOLA	4.5
(83' BONACINA)	6.5		ASPRILLA	6
All.: MAZZONE	7		All.: SCALA	5

2 **0**

Arbitro: BALDAS 7

Reti: 19' Comi, 75' Cappioli. **Ammoniti:** ■ Di Chiara, 30' Benarrivo, 41' Cappioli, 45' Haessler, 87' Mihajlovic. **Spettatori:** paganti 17.269, incasso 673.840.000, abbonati 34.333, quota abbonati 691.820.000.

Comi esulta dopo avere portato i giallorossi in vantaggio sul Parma con ■ preciso colpo ■ ■

Accuse

Pedraneschi contro Scala

ROMA. Perso il primato e la gara con la Roma, il Parma si spacca. No, stavolta la telenovela Melli ■■ c'entra niente. Stavolta a danzare sul crinale della polemica ■■ sono le punte. Il dopo Roma-Parma vive del duello tra il presidente Pedraneschi e il tecnico Scala.

«Non siamo ■■ stati in partita - attacca l'enorme capo della dirigenza parmigiana -. La Roma ci ha letteralmente surclassati. E, dall'altra parte, ho visto un Parma assolutamente irriconoscibile. Il gioco esclusivamente affidato alle iniziative dei singoli; nessuna vera occasione da gol creata. Con il tridente, nella ripresa, le cose sono andate un po' meglio. Troppo poco, però. Asprilla? L'ho visto troppo spesso finire ■ terra. Mah, sarà ■■ colpa ■■ terreno di gioco...».

L'intervento ■ Pedraneschi assume poi toni più duri: «Queste prestazione ■ primo giorno vissuto sul campo da capolista ci fa riflettere. Meglio accantonare i sogni di scudetto, per ■ momento. Se questo è ■ Parma, rivediamo i piani».

Parole come macigni e pronta replica del «Black Macigno» del calcio italiano. Nevio Scala in sala stampa, davanti ai cronisti di carta stampata, assume l'aplomb da sconfitto sportivo che rifugge da ■■ polemica intestina. Si scatena, con il solito garbo, davanti alle telecamere di 90° Minuto: «La sconfitta è venuta da due calci piazzati, ■■ che se la Roma ha dominato la gara. Ridimensionati? Non credo. Questo tema lo affronteremo ■■ serenamente nel primo allenamento della settimana. Io comunque penso che sia presto per giudicarci, nel bene come nel male. ■ sicuro ai ■■ avevo chiesto di affrontare la partita da primi della classe. Non l'hanno ■■ fatto».

Un paio di minuti più tardi, riferite le ■■ precise ■ Pedraneschi, ■■ trova una replica pepata: «Pedraneschi è un intenditore di calcio e può dire ciò che vuole, però ■■ a fine campionato avremo raggiunto certi obiettivi, mi sentiranno. Non credo che subiamo il grande stadio: abbiamo ■■ la Coppa Coppe a Wembley, vero?».

Alvaro Moretti

LE PAGELLE

Festa-Cappioli, che acquisti

E Bucci salva la sua squadra da una punizione più severa

LORIERI 6,5. Poco lavoro (una parata a terra su tiro di Crippa), ma tanta confusione. Soprattutto nei rilanci di piede, tutti a rischio.

GARZIA 6. Prima Zola e ■■ Melli non gli hanno dato troppi fastidi.

FESTA 7. Non ha abboccato agli zig-zag di Asprilla, aspettandolo ■ momento giusto per chiudergli i varchi e rubargli il pallone.

MIHAJLOVIC 6. Diligente, ordinato, poco brillante. Probabilmente lo frena l'ossequio alle esigenze tattiche.

COMI 6,5. Un gol importantissimo, da Filadelfia quando era centravanti della Primavera granata. Come libero, pochi fronzoli e lanci lunghi.

CARBONI 5,5. Buone chiusure, pessimi appoggi in avanti.

HAESSLER 7. Qualche errore di ■■ all'inizio, quindi un match in crescendo.

CAPPIOLI 7. Ritmo ■ potenza al servizio della squadra su ■■ puntava.

BALBO 6,5. Gioca con il cervello, ■ è importante. Con la testa soltanto ■■ deviazione sul fondo.

■■■■ **6,5.** Un'ora da leader, quindi al suo posto **Berretta (s.v.)** per difendere il vantaggio.

RIZZITELLI ■ Si è fatto sentire ■■ lo scatto, preoccupando un poco ■ Parma. Nel contenimento, meglio **Bonacina (6,5)** che l'ha sostituito nella ripresa.

■■■■ **6,5.** Due ■■■■ uscite abili. Senza di lui poteva finire peggio per ■ squadra di Scala.

BENARRIVO 5,5. Più fiacco del solito e anche sfortunato. Un infortunio (49') gli ha impedito di riscattarsi lasciando spazio al più vivace **Balleri (6)**.

DI CHIARA 6. Qualche affondo, ■■■■ ■■■■. Pesante ■■■■ di tensione.

MINOTTI 6. Troppi rinvii affannosi per ■■■■ utile.

APOLLONI 5,5. Il «due ■■■■ (grinta) della difesa emiliana ha perso l'intesa. ■ lui ne ha sofferto di più.

SENSINI 6,5. L'ultimo arrivato non pare contagiato dall'appannamento generale. Ma rischia di essere contagiato, se i compagni non si svegliano.

BROLIN 5. Visto pochissimo, dimenticata la sua caratteristica migliore: il movimento.

ZORATTO 5,5. Lo scioglimento del centrocampo lo ha coinvol- ■■ pesantemente. Nella ripresa al ■■■■ posto **Melli (5)** cambiando schemi e gioco. Peggio anco- ■■ per il Parma.

■■■■■■ **5,5.** Un tiro ■■ porta e stop. Sembra non lottare più.

■■■■ **4,5.** Malissimo ■■ ■■■■ seconda punta che da regista. Un giocatore irriconoscibile.

ASPRILLA 6. Gli è rimasto l'impegno come risposta alle accuse di sregolatezza.

Arbitro: BALDAS 7. Severo il giusto (soprattutto in seguito a proteste di cartellini gialli), attento nella valutazione dei falli e nell'interpretazione della regola del vantaggio. **[b. p.]**

EMILIA

I granata superano di slancio un Cagliari ridotto in dieci (espulsione di Bisoli)

Mateut sconvolge i piani di Giorgi

Segna il romeno, poi una doppietta di Padovano

REGGIANA			CAGLIARI	
TAFFAREL	6		FIORI	6
PARLATO	6.5		VILLA	6
TORRISI	6		PUSCEDDU	5
ACCARDI	6.5		(58' SANNA)	6
SGARBOSSA	6.5		BISOLI	5
DE AGOSTINI L.	■■■■		NAPOLI	5.5
ESPOSITO	7		(63' ALLEGRI)	6
SCIENZA	6.5		FIRICANO	5.5
PADOVANO	6.5		MORIERO	5
MATEUT	7.5		HERRERA	6
(74' PICASS■■■■	s.v.		DELY VALDES	6
MORELLO	6.5		MATTEOLI	6
			OLIVEIRA	5.5
All.: MARCHIORO	7		All.: ■■■■	5.5

3 **1**

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: 20' Mateut, 24' Padovano (rig.), 67' Padovano, 75' Matteoli (rig.). **Ammoniti:** De Agostini, Accardi, Oliveira, Pusceddu, Torrisi, Scienza. **Espulsi:** 23' Bisoli. **Spettatori:** paganti 2.231, incasso 85.400.000, ■■■■ 10.252, quota abbonati 441.863.000.

REGGIO EMILIA. La Reggiana conquista la seconda vittoria in serie ■ ridimensionando le ambizioni del Cagliari, presentatosi al «Mirabello» ■■■■ credenziali e classifica da squadra d'alto rango. Se quello di due settimane fa a ■■■■ la Cremonese ■■■■ però il trionfo della capacità di ■■■■ singolo, l'utre, sul collettivo, col Cagliari è stata tutta la Reggiana ■■■■ esprimersi ■■■■ buoni livelli, soprattutto nel primo tempo. Il Cagliari, forse distratto dall'impegno di mercoledì col Malines per la Coppa Uefa, si ■ presentato convinto di poter facilmente contenere le sfu- ■■■■ delle punte granata ■ di ottenere il punto desiderato.

Giorgi, fedele al modulo a uo- ■■■■ piazza Napoli su Mateut, Villa su Padovano ■ Herrera su Morello. Rigidamente ■ zona la Reggiana. Il punto debole della disposizione tattica ideata ■ Giorgi ■ la marcatura ■ Mateut. Il romeno, quando nei primi 15 minuti ■ preso in consegna da Napoli, porta ■ spasso il difensore isolano, poi quando ■■ ■ lui ■ sposta Herrera, un centrocampista, avanza il suo raggio d'azione affiancando Padovano come seconda punta.

Dopo il quarto d'ora iniziale ■ cui la Reggiana mette alla frusta Fiori con una conclusio- ■■■■ limite di Esposito, fra i migliori, la partita si decide fra il 20' e il 25'. Al 20' punizione da destra ■ Morello per fallo ■■■■ Padovano di Villa. Il tiro di Accardi viene ribattuto malamente dalla difesa e schizza sui piedi di Mateut che s'incunea fra due difensori e fredda Fiori.

Il Cagliari sbanda vistosamente. Ancora Mateut ■ 23' libera ■ tacco al tiro Morello dalla misura, ma Fiori respinge goffamente in corner. Sull'azione susseguente ancora Morello scatta sulla sinistra ■ pesca Parlato che di testa indirizza a rete. Bisoli si sostituisce al portiere e respinge di mano la palla destinata in fondo al sacco. Padovano trasforma il rigore prontamente concesso ■■ Rodomonti e Bisoli viene espulso lasciando la squadra in dieci.

«Decisione più che giusta - dirà ■ cagliaritano -, purtroppo ■■ dieci ■■■■ undici ■ sotto di 2 reti la partita è finita».

Ha ragione Bisoli, infatti: la Reggiana arretra il baricentro del proprio gioco e comincia ad agire di rimessa negli spazi larghi lasciati dal Cagliari, sbilanciato in avanti alla ricerca del pareggio. Il terzo gol giunge al 67'. Azione ■ Esposito sulla fascia, cross al centro e Padovano, libertssimo, fa secco Fiori.

Per gli ospiti c'è, magra soddisfazione, il gol della bandiera di Matteoli, un ex, giunto su rigore alla mezz'ora, dopo ■■ netto fallo di ■■■■ in ■■■■ di Accardi su cross di Moriero.

«Siamo una squadra che lotta per salvarsi - dice Matteoli - questo dev'essere ben chiaro a tutti noi. Non si tratta di un ridimensionamento delle nostre ambizioni, ma di una tappa importante che ■ ha fatto capire che per vincere dobbiamo innanzitutto ■■■■ umili. Onore comunque alla Reggiana che ho visto in ottime condizioni ■ con le carte in regola per salvarsi».

Bruno Cancellieri

I pugliesi ancora alla ricerca del primo successo interno dopo sette mesi

Di Biagio, omaggio all'Udinese

Ha regalato ai friulani il pareggio su rigore

FOGGIA			UDINESE	
MANCINI F.	5.5		BATTISTINI G.	7
NICOLI	7		PELLEGRINI B.	6
CAINI	6.5		BERTOTTO	6.5
DI BIAGIO	6		ROSSITTO	6
(66' GIACOBBO)	s.v.		(61' BIAGIONI)	6
CHAMOT	6.5		CALORI	6.5
BIANCHINI	6		DESIDERI	6
BRESCIANI P.	5.5		MELVEG	5.5
(73' SCIACCA)	s.v.		STATUTO	6
SENO	6		BRANCA	6
KOLYVANOV	6		PIZZI	6.5
STROPPA	7		KOZMINSKI	5.5
ROY	6		(46' ROSSINI)	6
All.: ZEMAN	6.5		■.: FEDELE	■■■■

2 **2**

Arbitro: PAIRETTO 6

Reti: 6' Pizzi, 34' Roy, 50' Stroppa, ■■ Branca (rig.). **Ammoniti:** 24' Di Biagio, 26' ■■■■, 62' Statuto, 85' Caini, 91' Bianchini. **Spettatori:** paganti 1.980, incasso 41.330.000, ■■■■ 13.881, quota abbonati 328.450.822.

FOGGIA. L'Udinese tira due volte e fa due gol, il Foggia venticinque volte ■ con lo ■■■■ risultato. I pugliesi, più che prendersela con l'arbitro per il rigore concesso ai friulani (fallo di mani tanto netto quanto inutile di Di Biagio), devono avercela con loro stessi per l'incapacità di concretizzare la mole di gioco che li ha portati a dominare gli ospiti.

I locali - alla ri■■■■ del primo successo interno che manca da sette mesi - nel primo tempo ci mettono rabbia e agonismo per rimontare ■ gol del vantaggio friulano ■ nella seconda frazione trovano schemi ■ velocità così ■■■■ a Zeman. Però il tridente è troppo spesso spuntato e anche Roy, al settimo gol stagionale, non è lo stoccatore decisivo.

Dall'altra parte ■■■■ Udinese che trova il contropiede, si asserraglia in undici a difendere il gol e pesca un rigore sacrosanto quando non credeva più di portar via il punto sperato dallo «Zaccheria».

Eppure gli ospiti al 6' danno l'impressione di aver capito come fermare il Foggia: tre passaggi, Statuto-Branca-Statuto-Pizzi, ■ catapultano dalla propria trequarti nell'area avversaria e la mezzapunta può infilare un sorpreso Mancini. Bisognerà attendere 72' per rivedere una maglia bianconera nell'area foggiana. Il resto lo fanno i padroni di casa. Premono, spingono, raggiungono con una certa facilità le fasce e, dopo un palo ■ Sano, agguantano il pari al 39': Bresciani scodella, la difesa friulana è ferma e Roy è lesto a infilare ■ pochi passi.

Nella ripresa si vede il Foggia dei vecchi tempi, quello che stordisce l'avversario. Il gol arriva al quarto d'ora. Nicoli mette ■ in mezzo: Kolyvanov ■■■■ ci arriva, Bresciani serve Stroppa ■ il piatto destro del nazionale, da dieci metri, infila Battistini.

L'Udinese è allo sbando. La salva... Di Biagio. Statuto in area stoppa il pallone di petto e la ■■■■ del centrocampista foggiano ■ un g■■■■ istintivo: Pairetto è lì e fischia il rigore che Branca realizza.

Ernesto Tardivo

GLI ROMA

Sensi esulta

«Mai stati così forti»

ROMA. E' un presidente raggiante, Franco Sensi. Esce ■■ tribuna vip dell'Olimpico con un codazzo ■ cronisti e tifosi. «Ho visto la migliore Roma della ■■■■ gestione», è il ■■■■ primo commento. «Questa ■ la squadra che abbiamo costruito per andare in Coppa Uefa. Hanno giocato tutti benissimo, anche i ■■■■ acquisti. Festa ha annullato Asprilla e Cappioli se avesse segnato quel gol al volo avrebbe fatto cadere lo stadio. Confermo quanto ho detto più volte, entro due anni la Roma lotterà per lo scudetto».

Poi tocca a Mazzone: ■■■■ in passato abbiamo lasciato a desiderare per ■ gioco, una ragione c'è. Dopo ■■■■ partenza disastrosa ho dovuto impostare alcune gare in modo quasi ostruzionistico, per non andare allo sbaraglio. ■■ mia speranza invece è di offrire sempre ai tifosi partite come questa».

Arriva Cappioli, primo gol in giallorosso: «E' una vittoria meritata. La traversa colpita sarebbe ■■■■ ■■ gol fantastico. La rete? La dedico al mister». Conclusione per il redivivo Comi: «Abbiamo vinto contro una grande, evidenziando un grande ordine tattico. Il gol me lo sentivo, ho chiesto al tecnico di avanzare perché ■■■■ sicuro ■ segnare. Ho avuto ragione». **[a. m.]**

DOMANI IN REGALO
con LA STAMPA
un supplemento di 24 pagine
sui gusti, le scelte, le abitudini
degli italiani a tavola
sospesi fra sapori antichi ■ voglia di novità

Nerazzurri grandi opportunisti, vanno segno con Bergkamp e due volte con Shalimov

L'Inter aspetta i regali del Lecce

Cori contro la compagna di Zenga
Il portiere reagisce ed è ammonito

LECCE
DAL NOSTRO INVIATO

Un gol di Bergkamp due di Shalimov. Sosa scuote la testa, sembra dire: nel calcio non c'è giustizia. E non avrebbe tutti i torti, i due goleador hanno giocato molto male mentre Ruben, l'unico vero attaccante dell'Inter, a secco. Finisce 3-1 per i nerazzurri, dimostrazione che quattro gol non bastano per fare bella partita.

Una continua con il Lecce ancora più modesto delle previsioni un'Inter fredda calcolatrice, che non sproca goccia sudore e perviene al primo centro dopo atto- primo dei pugliesi, che inevitabilmente arriva alla mezz'ora Padalino che offre gentilmente pallone a Bergkamp al quale non resta che appoggiare in rete da pochi metri e estrema facilità.

D'altra parte, dopo dieci minuti già si capito che il Lec- è pugile suonato. Si agita, corre, arriva mai ad impensierire Zenga. Il portiere, in compenso, è impegnatissimo in uno scontro personale con la curva leccese. Un tormentone da 90', con cori ingiuriosi per la compagna del nerazzurro. Zenga regge per più di un'ora, poi non fa più. Un pallone allontanato, un gesto verso pubblico. E arriva il cartellino giallo.

LECCE		1	INTER		3
GATTA	6,5		ZENGA	6	
BIONDO	5		BERGOMI	6	
ALTOBELLI	5		PAGANIN A.	6,5	
PADALINO	5		BATTISTINI S.	6	
CERAMICOLA	6,5		FERRI	6	
VERGA	s.v.		(88' TRAMEZZANI)	s.v.	
(3' GAZZANI)	6,5		PAGANIN M.	6	
MELCHIORI	6,5		ROSSI AL.	5	
GERSON	6,5		(78' BIANCHI AL.)	s.v.	
RUSSO	5		SHALIMOV	6	
(69' BALDIERI)	s.v.		DELL'ANNO	5	
NOTARISTEFANO	6		BERGKAMP	6	
AYEW	6		SOSA	6,5	
All.: MARCHESI	6		All.: BAGNOLI	6	

Arbitro: BRASCHI 6

Reti: 34' Bergkamp, 63' Shalimov, 65' Shalimov, 89' Notaristefano. **Ammoniti:** 35' Dell'Anno, 42' Bergkamp, 59' Melchiori, 76' Zenga. **Spettatori:** paganti 11.020, incasso 310.675.000, abbonati 5.750, quota abbonati 120.026.378.

Azione in combinata tra Sosa e Shalimov mentre i difensori leccesi sono pronti a intervenire

Nel Lecce, Ayew muove con la grazia di ballerina. Ferri e Bergomi guardano le sue treccine svolazzare senza preoccuparsi: il negretto, infatti, non entra mai in . Gerson si dà da fare centrocampo, Dell'Anno un ostacolo di cartavelina e Gerson è quasi obbligato a puntare su Zenga ma indovina una. Dietro, Ceramicola non ha problemi con Bergkamp, Padalino invece tocca la responsabilità primo gol nerazzurro. Biondo e Altobelli poca cosa, Verga si rompe dopo tre minuti e Padalino diventa un libero quasi dignitoso, peccato che rovini tutto con quel regalo Bergkamp.

Trovato il vantaggio al 34', l'Inter si guarda bene dall'insistere. Il Lecce prova a spingere, il suo sforzo produce solo una capocciata di Ceramicola abbondantemente fuori. E' una gara di sbadigli. Va meglio nella ripresa, per i nerazzurri ovviamente. Comincia Bergkamp, felice di correre sul fondo e piazzare in pallone solo da spingere in rete. Gatta non su cosa fare, Shalimov pure. Alla fine Sosa appena e la palla finisce sul fondo. Due belle punizioni di Sosa con Gatta in grande evidenza sulla seconda, annunciano che il crollo del Lecce è vicino. Correre per ot- minuti, tenere pallone più degli avversari, essere in svantaggio non riuscire a tirare in porta, sono che distruggono il morale.

Shalimov all'83' si trova con la palla piede limite dell'area, Padalino lascia fare e allora il nerazzurro guarda bene porta e da venti metri piazza botta imparabile. Lecce ha subito la conferma di quanto il destino gli colpo di testa di Gerson e gran parata di Zenga. E' la vendetta del portiere sulla curva, la felicità di bloccare l'urlo in gola a chi lo . Arriva anche la terza rete nerazzurra, sempre di Shalimov con una zuccatina su goffa respinta di Gatta, Ceramicola butta fuori inutilmente, il guardalinee assegna il gol. Tra tanta tristezza, il Lecce asseggia uno zuccherino allo scadere. Punizione di Notaristefano, Zenga arriva.

Inter felice. Se giocando male assai ha acciuffato la seconda vittoria in trasferta, chissà a quali risultati potrebbe arrivare se decidesse di mettere la testa a posto. Sosa, addirittura, parla di scudetto un discorso difficile, se Bergkamp non sale tono e Dell'Anno continua a sbagliare tutto.

Il conforto viene dalla difesa: Ferri è di nuovo sicurezza, Paganin terzino promette altri miglioramenti. Delude invece Rossi, Shalimov piace poco segna due gol e diventa difficile criticarlo. Il romanzo del campionato potrebbe diventare più leggibile fin da domenica, quando i nerazzurri se la vedranno con la Sampdoria.

Piero Serantoni

Shalimov

Siamo in corsa per lo scudetto

LECCE. Bagnoli non va tanto per il sottile: «L'Inter aveva l'imperativo di e tutti i costi per iniziare bene questo terribile. Ho visto un buon primo tempo, meno bene la ripresa». Il tecnico indica i programmi più immediati: superare il turno in Coppa Italia, continuare il cammino in Uefa, restando in posizione di prestigio in campionato. Elogi per Shalimov: «Riportato al ruolo naturale, ottiene maggiori occasioni da gol». Il ru replica: «A parte la gioia per i due gol, sono contento perché siamo in corsa per lo scudetto».

Marchesi si lamenta: «Non ce ne bene una, eppure il Lecce ha giocato un'ottima partita. L'infortunio Verga mi ha costretto a cambiare l'assetto tattico difesa e del centrocampo. E quando avuto necessità di spingere di più metà campo, ho chiesto Melchiori di fare il libero e lui si è comportato bene. Ora comunque dovremo smettere di fare regali». [a. g.]

SERIE B

Le inseguitrici non riescono a vincere e la capolista adesso è avanti di tre lunghezze sulla seconda

Batistuta spinge la Fiorentina verso la A

L'argentino (2 gol) ed Effenberg firmano il successo sull'Ancona

FIRENZE. Pace tra Firenze e i suoi tifosi. O almeno tregua. Solo gelidi applausi per Effenberg e Batistuta (che segnano tre gol), ma finalmente nessuna contestazione. Funziona la cura di Vittorio Cecchi Gori, neopresidente dal pugno di ferro (con Bruno) e dalle mille carote (angoli smussati del suo carattere) offerte a tifosi, cronisti e tecnici.

Ieri mattina, temendo ancora l'accendersi della protesta, Cecchi Gori aveva prima incontrato gli ultrà, poi la squadra. Ai tifosi aveva assicurato: chi fra i giocatori sbaglia, paga. «Effenberg se non dà l'anima prossimo anno manda in tribuna e fare il quarto straniero. Lo cedo solo trovo adeguata contropartita e se gioca alla grande».

In cambio aveva chiesto, ottenuto, tranquillità. Due soli striscioni inquietanti: «E' solo l'inizio, occhio tutto ha un limite». Avvertimento alla squadra. E Vittorio Cecchi Gori aveva chiesto un grande impegno ai propri giocatori, specialmente agli stranieri che erano finiti nell'occhio ciclone. Risultati positivi, pagati direttamente dall'Ancona che finito travolto al di là dei propri limiti e responsabilità.

In una situazione del genere, con questo copione, non potevano che esserci due protagonisti: Effenberg e Batistuta, appunto. Un 3-0, messo a segno dagli stranieri contestati, un risveglio repentino, dopo abbiocco che aveva provocato addirittura (mercoledì scorso) l'attacco agli spogliatoi viola da parte di un manipolo tifosi infuriati.

Eppure per 40' la «grande» Fiorentina aveva balbettato. Troppo esangue Carnasciali, nervoso Orlando, incerti Effenberg e Batistuta per far fuori un Ancona motivatissimo. poi c'erano ragazzini ancora acerbi come Beltrammi e D'Anna a far decollare la squadra.

bastato un gol, contestato, come quello di Batistuta (42') ad ecco che la Fiorentina s'è tolta di dosso la paura. Cross di Effenberg, Orlando frana fra i difensori Nista, l'argentino si ritrova solo in area, a porta vuota, colpo sicuro.

La Fiorentina ha sofferto ancora per qualche minuto (al 48' Robbiati ha fallito facile raddoppio), per due volte stata graziata dagli attaccanti dell'Ancona (Agostini, al 49', favorito da Toldo ha messo fuori, Vecchiola al 61', liberissimo, si fatto respingere la conclusione dal portiere viola) infine è dilagata. Al 75' gran lancio di Iachini per Effenberg che la sua corsa elegante ha superato anche Nista e ha depositato in rete. Ed in fine partita, Batistuta, sempre su assist di Effenberg, ha arrotondato il risultato.

La crisi dunque finita, l'effetto Cecchi Gori sembra cancellato buona parte delle antiche tossine. In fondo i viola stanno volando via. Tre punti sul Cesena e le altre hanno l'affanno...

Alessandro Rialti

AVELLINO

Il Cesena rimonta per due volte

VERONA. E' finita con il lamento dei gialloblù per il rigore concesso al Cesena, all'80', in seguito ad un contrasto tra Ficcadenti Scarafoni, trasformato dall'attaccante romagnolo che ha così portato il risultato parità: 2-2.

La squadra di Mutti ha giocato un ottimo primo tempo all'attacco e con un gol all'attivo, realizzato da un eccellente Fioretti, calcio di punizione. Ha sprecato alcune grosse opportunità per raddoppiare e al 41' ancora Fioretti, calcio piazzato ha colpito un palo. Inzaghi e Davide Pellegrini hanno procurato grossi spaventi alla retroguardia del Cesena costretto, dopo 6', a cambiare (con Dadina) portiere Biato, infortu- ad ginocchio in uno scontro con Inzaghi.

Nella ripresa Dolcetti ha eluso la guardia di Pessotto e da posizione favorevole ha parreggiato con una bella stoccata sulla sinistra di Gregori. Al 71' il Verona è passato in vantaggio, su rigore di Fioretti per fallo in area di Culcaterra sul vivacissimo Inzaghi. I veneti sembravano ormai avviati a ritrovare il successo sul proprio campo quando è arrivato il rigore Cesena.

Il Verona ha dimostrato le consuete ingenuità e i romagnoli sono apparsi capaci di sfruttare al meglio gli errori di un avversario generoso ma portato agli sprechi, giocando al meglio nella loro marcia verso la serie A. [v. f.]

Rivincita sei mesi dalla mancata promozione

L'Ascoli non dimentica e si vendica del Padova

ASCOLI. Dopo 6 mesi l'Ascoli si prende la rivincita sul Padova con un risultato che poteva essere più clamoroso. A giugno, all'Appiani, i bianconeri sconfitti lasciarono via libera al Lecce per la serie A. Al Padova, invece, la vittoria non servì a nulla. L'Ascoli giurò vendetta, l'ha ottenuta con la più bella performance della stagione.

Due falli rigore cui l'incerto Bazzoli ha sorvolato (di Rosa su Bierhoff al 14' e Cuicchi su Mancuso al 42') avrebbero potuto portare le due squadre al riposo già sul 3-0, dopo gol di Pascucci (8'), nato da un'incertezza di Bonaiuti, che si è fatto perdonare respingendo tiro di Bierhoff al 15' e con una doppia prodezza sulle conclusioni dell'attaccante tedesco di Sanseverino (31').

E Padova? Inesistente, una giornata da dimenticare per i ragazzi di Stacchini e Sandreani, che rimangono terzi in classifica. L'Ascoli si appresta invece ricevere la capolista Fiorentina nell'anticipo di sabato prossimo col morale alle stelle.

I bianconeri sono sempre stati padroni del camp avversari incapaci offensiva. Non è valso tentativo del tridente, con l'innesto Maniero. Simonetta ha rilevato Galderisi ha giocato solo 15' facendosi espellere per fallo su Pierleoni (79'). Al 58' il raddoppio di Bierhoff di testa su cross di Troglio, al 78' il rigore (fallo Di Rocco su Longhi) trasformato dal capitano patavino. Infine Bierhoff si è confermato cecchino di razza, indovinando il «sette» ancora assist Troglio.

Dopo la partita, ignoti hanno lanciato un sasso da un cavalcavia della superstrada Ascoli Mare contro un pullman di tifosi padovani diretto al casello autostradale. sasso ha infranto un vetro laterale senza causare danni alle persone. [a. f.]

Pari tra Venezia e Bari

Tra Joao Paulo e Campilongo botta e risposta

VENEZIA. Un Venezia con troppi assenti, un Bari che si accontenta. Risultato? Un pareggio non spettacolare ma giusto, che non intacca le ambizioni dei pugliesi e prolunga l'imbattibilità dei lagunari (10 partite, Coppa Italia compresa). Il Venezia deve rinunciare al capitano e libero Marigni, oltre a Mazzantini, Bortoluzzi e Nardini, il Bari a Fontana (con la febbre). In porta va Alberga.

Primo brivido al 9', quando Tomasoni spara una punizione da 25 metri deviazione di Bigica e palla a lato di pochissimo. Bari pericoloso al 12' con Tovalieri e al 20' con Joao Paulo, ma Bosaglia risponde bene.

Al 46' il gol pugliese: retropassaggio di Conto, Bosaglia controlla male, Tovalieri gli ruba palla e serve Joao Paulo che realizza. L'1-1 giunge al 59': cross da sinistra di Monaco, sponda Carbone e Campilongo insacca da due passi.

I lombardi scivolano sempre più in basso

Il Pisa non perdona gli errori del Brescia

PISA. Il 4-2 con cui il Pisa ha superato il Brescia è risultato secco quanto, almeno in parte, bugiardo. Gli ospiti hanno avuto infatti inizialmente, in rapida successione, tre palle gol che, sfruttate convenientemente, avrebbero potuto cambiare l'esito della gara. Ed anche in svantaggio la squadra di Lucescu ha comandato spesso il gioco.

I errori della difesa (anche per i guai fisici singoli giocatori) hanno però compromesso quanto di buono la squadra andava facendo dalla tre quarti in su. Così, alla fine, il Broscia, infilzato dai ficcanti contropiede degli avversari, ha perso la gara affondando in classifica.

Al termine il tecnico Lucescu ha detto: «Ora sarà bene cominciare a guardarsi alle spalle». Una valutazione assai realistica della posizione di classifica delle rondinelle, ora più vicine alla coda che non al vertice, dopo essere stato fra le candidate alla promozione.

La cronaca. Al 3' gli ospiti sarebbero in vantaggio se Susic non fosse bravo respingere sulla linea un tiro di Gallo; al 10' Lerda colpisce il palo a portiere battuto; al 17' il Pisa è in vantaggio a conclusione di un'azione contropiede condotta da Mattei e Rodella. Al 23' il Brescia pareggia con Lerda che raccoglie una respinta di Lazzarini su tiro di Hagi. Un minuto dopo, si offre al Brescia terza e ghiotta occasione per andare in vantaggio, il tiro di Domini si stampa sulla traversa.

Giunge sei minuti dopo il rigore allorché Ziliani attarra Rotella e Rocco trasforma. Il Brescia sbanda in difesa e subisce ancora due reti Rocco al 33' e Muzzi al 41'. La ripresa è senza storia; la seconda rete di Lerda, infatti, rientra nel calcio platonico. [r. c.]

I TABELLINI DELLA SERIE B

Ascoli-Padova 3-1

Ascoli: Bizzarri; Mancini, Mancuso (87' Di Rocco); Pierleoni, Pascucci, Zanoncelli; Cavaliere, Bosi, Bierhoff, Troglio, Sanseverino (79' Incocciati).
Padova: Bonaiuti; Cuicchi, Gabrieli; Coppola, Rosa, Franceschetti; Pellizzaro (53' Manfero), Numziata, (63' Simonetta), Longhi, Montrone.
Arbitro: Bazzoli. **Reti:** 8' Pascucci (A); 58' Bierhoff (A), 78' Longhi (P-rig.), 90' Bierhoff (A). **Espulso:** 79' Simonetta (P).

Cosenza-Monza 1-1

Cosenza: Zunico; Sconziano, Compagno; Napoli, Napolitano, Evangelisti; Fabris, Monza, Lamme (80' Vanigli), Maiellaro, Caramel (75' Fiore).
Monza: Monguzzi; Romano (59' Della), Radice; Finetti, Mignani, Del Piano; Manighetti, Saini, Artistico, Brambilla, Pisani (64' Valtolina).
. 40' Napolitano (C), 90' Valtolina (M).

Fidelis Andria-Lucchese 1-1

Fidelis Andria: Mondini; Luceri, Rossi (63' Terravoli); Guarania, Ripa, Giampietro; Cappellacci, Carillo (46' Nicola), Insanguine, Bianchi, Ianuale.
Lucchese: Di Saino; Cosli, Di Francesco; Giusti, Taccola, Vignini; Di Stefano, Monaco, li, Albino, Altomare (72' Capecchi).
Arbitro: Pellegrino. **Reti:** 45' Rastelli (L-rig.); 71' Insanguine (FA).

Fiorentina-Ancona 3-0

Fiorentina: Toldo; Carnasciali, Luppi; Iachini, Pioli, D'Anna; Beltrammi (46' Amerini), Effenberg, Batistuta, Orlando (46' Zironelli), Robbiati.
: Nista; Sogliano, Centofanti; Pecoraro (20' Fontana), Lizzani, Glonek; Vecchiola, Gatta, Agostini, Bruniera, Hervatin (51' Caccia).
Arbitro: Arena. 42' Batistuta; 75' Effenberg, 91' Batistuta.

1-0

Palermo: Mareggini; Sensi, Ferrara; Campofranco, Bigliardi, Biffi; De Rosa (73' Favo), Fiorin, Buoncammino, Giampaolo Pisciotta), Rizzolo.
: Amato; Solimeno, Pagliaccetti (46' Morello); Modica, Miggiano, Migliaccio; Lo Giudice, Tarantino, Sorbello, Favi, Lucidi (55' Di Napoli).
Arbitro: Collina. 14' Rizzolo. **Espulsi:** 82' Di Napoli (A).

6-1

Pisa: Lazzarini; Flamigni, Farris; Bosco, Susic, Fasce; Rocco, Rotella, (71' Brandani), Cristallini, Mattei (80' Martini).
Brescia: Cusin; Giunta, Mezzanotte; Domini, Brunetti, Ziliani (46' Filovanali); Schenardi, Sabau, Lerda, Hagi (84' Neri), Gallo.
Arbitro: Boggi. **Reti:** 17' Rotella (P), 23' Lerda (B), 29' Rocco (rig. P), 33' Rocco (P), 41' Muzzi (P); 69' Lerda (B).

Ravenna-Pescara 2-0

Ravenna: Micillo; Filippini, Tresoldi; Conti, Baldini, Pellegrini; Solgia, Cucchi, Vieri (84' Cardarelli), Buonocore, Francioso (71' Mangucci).
Pescara: Savorani; Alfieri, Nobile; De Iuliis (54' Ceredi), Di Cara, Sivebaek; Compagno, Palladini, Camevale, Ferretti, Massara (77' Bivi).
Arbitro: Dinelli. 28' Francioso; 80' Buonocore.

Venezia-Bari 1-1

Venezia: Bosaglia; Conte, Moro (55' Rossi); Tomasoni, Servidei, Vanoli; Petracchi, Fogli, Campilongo, Monaco, Carbone. **Bari:** Alberga; Montanari, Tangorra; Bigica, Amoruso, Ricci; Gautieri, Pedone, Tovalieri (60' Capocchiano), Barone, Joao Paulo (65' Grossi). **Arbitro:** Quartuccio.
Reti: 46' Joao Paulo (B), 59' Campilongo (V). **Espulso:** 64' Ricci (B).

1-1

Verona: Gregori; Cavarzan, Guerra; Fioretti (75' Manetti), Fattori, Furlanetto; Pellegrini (78' Esposito), Ficcadenti, Inzaghi, Pessotto, Signorelli.
Cesena: alo (6' Dadina); Scugugia, Sussi; Piraccini, Calcaterra, Medri; Teodorani (46' Zagui), Leoni, Scarafoni, Dolcetti, Salvetti.
Arbitro: Tombolini. **Reti:** 14' Fioretti (V); 53' Dolcetti (C), 71' Fioretti (V-rig.), 80' Scarafoni (C-rig.).

Vicenza-Modena 2-1

Vicenza: Sterchele; Ferrarese, Di Carlo; Pulga, Frascella, Lopez; Conte (85' D'Ignazio), Valoti, Gasparini (79' Cecchini), Viviani, Briaschi.
Modena: Tomini; Cavalotti (79' Bergamo), Bianesi; Marino (56' Ferrari), Adami, Zaini; Maranzano, Puccini, Landini, Cucciari, .
Arbitro: Lana. 47' Chiesa (M); 53' Gasparini (V), 62' Lopez (V-rig.).
Espulsi: Maranzano e il medico sociale Francesco (M).

Soltanto le sue grandi parate negano il successo alla trasformata Atalanta

La stella della Lazio è Marchegiani

Botta risposta Di Matteo-Orlandini

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Terzo punto e primo gol della gestione-Prandelli. La classifica dell'Atalanta si muove lentamente, quella della Lazio. Che però nutre ben altre ambizioni. La partita, autentica per 8 colpi di scena, dure meno di un'ora. Fino a quando i bergamaschi, con una folgore di Orlandini (47'), rimettono in equilibrio una situazione compromessa da uno strano gol segnato di Di Matteo (18'), sul quale pesano responsabilità di Ferron, che non è più lui. Da quel 47' trascorrono una ventina di minuti, è il 54' e Marchegiani compie la sua ultima fatica della giornata. Poi cala il sipario.

In precedenza, di tanto in tanto le squadre regalano spunti divertenti, razzi indirizzati di qua e di là (nulla a che vedere con il mortaretto fatto esplodere dai tifosi bergamaschi vicino ai fotografi), ma la vivacità del gioco dura fin quando l'appagamento (sull'1-1) trasforma ogni iniziativa in velleità che fanno solletico a pochi e è in quell'arco relativamente breve di tempo che il match regala gli scampoli più interessanti, soprattutto per merito dell'Atalanta che è rivitalizzata da Rambaudi, un ovunque si porta a spasso lo spaesato Bergodi; suscita ammirazione anche lo stopper Pavan, che si comporta da veterano di fronte a Boksic, al quale subito capire sia dura la vita in Italia. Signori (anche lui troppo poco) fa peggio, anche perché è davvero ruvido il trattamento riservatogli da Minaudo. Valentini, che si occuperà di lui nel secondo tempo, raccoglie solo le briciole.

La Lazio mette in bacheca uno splendido Marchegiani e un buon Di Matteo, il quale si rende utile più di quanto facciano Doll (specialmente), Winter e Fuser, che viaggiano a corrente alternata. La difesa se la cava con Cravero e Bonomi soffre su Ganz meno quanto accada a Bergodi e Rambaudi. Comunque, quando il pallone capita sul sinistro di Ganz, Marchegiani corre pericoli.

L'ottimo portiere laziale ha da sbrigare più di uno straordinario. Già al 10' si oppone con prontezza a una conclusione (di destro) del numero 9 atalantino. Winter mette il naso nell'area avversaria al 13' e la girata è respinta dalla traversa.

Poi le squadre di Zoff va in vantaggio: l'assist profondo di Di Matteo si conclude alle spalle di Ferron, forse ingannato dal tentativo non riuscito di Winter, il quale se altro fa da «velo» alla traiettoria del compagno più fortunato. Lo show di Marchegiani continua: 27' dovio piazzato-bomba di Sauzée riflessi gatteschi, dieci minuti più tardi compie balzo portentoso per evitare guai proiettile di Ganz che subisce un'improvvisa deviazione a causa di un'istintiva intromissione Bonomi. Al 41' chiude il panorama Orlandini che si presenta solo davanti a lui. Dunque, finora la differenza la fa il portiere, anche se Ferron (32') si rifiuta di aprire porta a Fuser, piazzato. E proprio Fuser, al 42' e da posizione favorevole, colpisce male il pallone che si impenna.

Prima pari (meritatissimo) firmato da Orlandini, succede che Sauzée si produce un taglio alla fronte tanto che nella ripresa cede il posto a Valentini (il quale va su Signori, mentre Minaudo si sposta su Doll fino a quando il tedesco resta in campo, cioè 55'). Un passo indietro ed ecco il gran gol di Valentini: Ganz lo libera sulla destra e il tiraccio del numero 7 imprendibile perfino per Marchegiani. Prandelli fa entrare Tacchinardi perché pure Magoni (66') accusa un colpo al capo. La gara si ammoscia, diventa una lagna in tutti i sensi.

Angelo Caroli

ATALANTA		LAZIO	
FERRON	5	MARCHEGIANI L.	7,5
MINAUDO	6,5	BERGODI	6
POGGI A.	5	BACCI	5,5
DE PAOLA	6	DI MATTEO	6,5
PAVAN	6,5	BONOMI	6
MONTERO	6,5	CRAVERO	6,5
ORLANDINI	6,5	FUSER	6
SAUZEE	6	DOLL	4,5
(46' VALENTINI)	6	(55' FAVALLI)	6
GANZ	6,5	BOKSIC	6
RAMBAUDI	7	WINTER	6
MAGONI	6,5	SIGNORI	6
(65' TACCHINARDI)	6		
All.: VALDINOCI	6,5	All.: ZOFF	6,5

Arbitro: AMENDOLIA 6

Reti: 18' Di Matteo, 47' Orlandini. **Ammoniti:** 31' Minaudo, 44' Bergodi, 49' Pavan, 49' Marchegiani L.. **Spettatori:** paganti 4.983, incasso 111.535.000, abbonati 14.401, quota abbonati 318.695.000.

Zoff deluso

«Molto fiacchi nella ripresa»

«Non deluso ma sinceramente speravo che le cose andassero meglio»: questo l'esordio di Dino Zoff, venti minuti dopo la conclusione della partita. «Avevamo avuto l'occasione per chiudere l'incontro - prosegue l'allenatore laziale - non ci siamo riusciti. Nel secondo tempo la mia squadra ha tenuto in mano la partita ha controllato la palla creare problemi veri agli avversari».

Qualcuno ipotizza: forse la Lazio è troppo prudente? Zoff ribatte: «Non direi che si possa definirla troppo prudente: direi che i miei hanno perso di vigore nella ripresa finendo per accontentarsi un po' troppo». E ancora: «Ripeto, non abbiamo vinto quando avevamo le possibilità per farlo. Devo dire che l'Atalanta ha giocato con determinazione e aggiungo sempre venuta fuori molto bene, muovendosi con disinvoltura e apparendo ben disposta in campo». In definitiva, quale valore assegnare a questo pareggio? Zoff risponde: «Non sono tanto soddisfatto del risultato per il modo in cui è maturato, ma contemporaneamente dovrei invece direi di sì per quanto riguarda l'insieme della partita».

Spogliatoi dell'Atalanta. Orlandini, al primo gol in A, è giustamente euforico e lo esprime a chiare lettere: «Sono felice di dedicarlo ai miei genitori che mi hanno sempre aiutato. Come è nato il gol? Dico subito che è stato bravissimo Ganz: ricevuto il pallone, anziché tirarlo mi ha visto libero sulla destra e mi ha offerto un assist davvero molto bello. Ho calciato quasi chiudendo gli occhi, e alla fine ho visto il pallone in rete. E a quel punto è finito anche il nostro incubo».

Per Rambaudi, l'Atalanta ha confezionato una bella prestazione. «Addirittura siamo andati vicini alla vittoria. Devo dire che abbiamo dovuto fare i conti con un Marchegiani superlativo, che senza dubbio ci ha negato la vittoria. Devo aggiungere che abbiamo costruito almeno sei-sette palle gol: credo anche che abbiamo disputato la miglior prestazione dell'anno».

A Ferron viene chiesto se si senta colpevole per la rete segnata dalla Lazio: «Assolutamente no» ribadisce il portiere con forza. «Stavo uscendo Winter - prosegue - quando ha effettuato una finta che avrebbe spiazzato chiunque. Se qualcuno considera il gol strano, certamente pesa però sulla mia coscienza».

Pessenti

Nel disegno di De Coll', il gol di Di Matteo favorito da un'incertezza di Ferron

SERIE C1

Gli infortuni di Serioli e Fermanelli aiutano il Prato: 3-1

Alessandria con le grucce

I grigi svettano nella prima mezz'ora con Sabato e Avallone in evidenza
Contestata la seconda rete toscana, espulsi nel finale Marchini e Lazzini

PRATO. Quando, nei minuti finali del primo tempo, l'Alessandria ha perso per infortunio prima Serioli e poi Fermanelli, si è capito che per la squadra di Mazzola la vita sarebbe stata dura, ben conoscendo la sua attitudine al gol. Ed in effetti così è stato, nonostante che i grigi fossero riusciti, all'inizio della ripresa, a pareggiare il gol segnato da Turchi al 38', riequilibrando una gara che aveva visti brillanti protagonisti nella prima mezz'ora. Ma poi per la vigorosa azione incisiva dell'indiavolato Turchi e dell'agile Brunetti e un po' per la carenza degli ospiti in zona-gol, l'incontro ha finito per assumere decisamente una piega a favore del Prato: 3-1.

C'è da precisare che l'Alessandria ha contestato la seconda rete toscana, in quanto l'arbitro (possima la sua direzione) avrebbe prima fischiato e poi fatto proseguire l'azione che poi ha prodotto la segnatura.

Nella prima mezz'ora l'Alessandria è padrona del campo, soprattutto per l'ottima organizzazione a centrocampo, dove si sono distinti Sabato, bravo e intelligente distributore di gioco (a nostro avviso il migliore in campo) e Avallone, che operava a tutto campo. Al 13' Serioli chiama il portiere pratese ad una deviazione, quindi Sabato (20') e Avallone (30'), con due sciabolate confermano la superiorità della squadra di Mazzola. Ma al 38', sulla prima vera azione d'attacco, il Prato passa: Vivani serve Brunetti, per Turchi che al volo, in mezza girata, fa secco Blanchet. Fatali i minuti finali del primo tempo per l'Alessandria: prima Serioli e poi Fermanelli si infortunano (stiramento ad una coscia per entrambi).

All'inizio della ripresa, però, i grigi pareggiano: grazie ad intervento fulmineo di Giannoni Terzaroli, l'arbitro concede il giusto rigore che lo stesso Terzaroli trasforma. Reagisce il Prato e al 60' un tiro punizione Califano è respinto sulla linea di porta da Lazzini. Un minuto dopo ecco contestato raddoppio di Turchi, che glie un cross Carlone.

L'Alessandria si riversa nella metà campo pratese, ma Zaniolo e Terzaroli, pur generosi, riescono a grossi pericoli per la porta toscana. Il Prato, anzi, in contropiede, segna all'89' la terza Vivani, liberissimo al centro di raccogliere il passaggio di Brunetti e di scavalcare Blanchet con un pallonetto. Da segnalare che entrambe le squadre hanno chiuso l'incontro in dieci, per l'espulsione Marchini (75') e Lazzini (83').

Enzo Cabella

Prato: Toccafondi; Chili, Marchini; Moscardi, Carletti, Giannoni (90' Marchisio R.); Turchi, Carlone, Brunetti, Vivani, Califano (69' Giorgetti).
Alessandria: Blanchet; Maurino, Bonadei; Sabato, Sireti, Avallone; Lazzini, Zanuttig, Serioli (42' Zaniolo), Fermanelli (46' Terzaroli), Maddè.
Arbitro: Fausti.
Reti: 38' e 61' Turchi, 60' Terzaroli (rigore), 89' Vivani.

SERIE C2

Un errore della difesa compromette la bella prestazione Crevalcore: 0-1

Aosta, punizione troppo severa

Vano forcing nella ripresa dopo il gol di Zauli

CREVALCORE. Dopo 90' di mediocre qualità, la sorte premia un modesto Crevalcore e punisce ingiustamente buon Aosta. Infatti uno dei pochi errori dei rossoneri ha permesso ai locali di segnare il gol-vittoria con un'incornata di Zauli nei primi minuti della ripresa. Quindi partita e unico, giocata prevalentemente nella metà campo emiliana. Giustificate l'amarezza, e fine gara, di Borgo che ha sostituito sulla panchina valligiana squalificato Taffi.

Buon per l'Aosta che questa sconfitta compromette la situazione in classifica visto che Torres, Giorgione e Voghere se non hanno fatto punti.

Il Crevalcore scende in campo la formazione tipo mentre l'Aosta, con un 4-5-1 dai chiari intenti non particolarmente bellicosi, presenta tra le sue file Gatti e Gambino al posto degli squalificati Prisciandaro e Milani. Per oltre 20 minuti si vede ben poco. Il primo brivido lo provocano i rossoneri al 27' su corner battuto da Ferretti con palla davanti a Bandieri che viene mancata clamorosamente sia da Girelli che da Gatti. Al 32' Buda è pronto a bloccare una rasoiata di Gespi dopo una corta respinta di Moscheroni. Ma il primo vero pericolo Buda corre al 42': azione tutta di prima tra Zauli e Boccaccini che serve Foschi sulla destra: il centrocampista entra in area e da pochi metri calcia sul primo palo, ma il suo tiro viene respinto in corner portiere.

Nella ripresa Cresci sostituisce Bozzia, un difensore, una punta, Pittaluga, e questa mossa si rivelerà vincente per il Crevalcore. Infatti dopo cinque minuti i difensori rossoneri permettono a Gespi di trovarsi a tu per tu con il portiere, il quale però riesce a salvare in angolo. Batte Foschi corto per Daniel, cross in all'area e Zauli di testa in tuffo batte l'incolpevole Buda.

A questo punto inizia il forcing dell'Aosta. Borgo inserisce anche una seconda punta, Pensiero, ma la coppia Mero-Pederzoli si rivela un muro insuperabile.

Simone Stella

Crevalcore: Bandieri; Bozzia (46' Pittaluga), Bersanetti; Casoni, Mero, Pederzoli; Daniel, Foschi, Gespi (67' Motta), Boccaccini, Zauli.
Aosta: Buda; Sarti, Mascheroni; Guida, Panizza, Colnaghi; Rossi, Gambino (62' Pensiero), Girelli, Ferretti, Gatti.
Arbitro: Pascariello.
Reti: 50' Zauli.

2-0 ALLA TORRES

Il Pavia sale in vetta

PAVIA. Continua la serie positiva del Pavia che batte anche la Torres (2-0) e balza nuovamente in vetta alla classifica. E' stata una gara giocata con determinazione. I sardi sono apparsi molto aggressivi, nulla hanno potuto contro la difesa più ermetica del girone. All'11', in piena area, un tiro ravvicinato di Zantini termina sul braccio di Podda: proteste dei pavesi, l'arbitro decide che è involontario. Al 26' il primo gol. Su calcio d'angolo crea grossa mischia in area sarda, saltano in molti ma si eleva più di tutti Acquali che di testa insacca imparabilmente. Al 39' la Torres fallisce il pareggio Pani che si vede respingere tiro sulla linea di porta da Del Monte, portiere battuto. Poco dopo è espulso l'allenatore locale, Chierico, per proteste. Il raddoppio arriva al 77' Contropiede di Calemme, poi Schwoch porge a Borotta, all'altezza del dischetto: tiro e gol.

Una vittoria meritata, con gli azzurri lombardi nettamente superiori tecnicamente alla pur generosa Torres. **[p. b.]**

Bologna, altro stop

Capitola alla distanza contro la Triestina: 1-0

TRIESTE. Nonostante il cambio di allenatore il Bologna collezione l'ennesima sconfitta: Reja, subentrato in settima a Zaccheroni, ha tuttavia le sue brave attenuanti. Principalmente quella di aver dovuto schierare una formazione incompleta e con alcuni elementi in condizioni fisiche precarie. emiliani, infatti, dopo un primo tempo più che dignitoso, hanno ceduto di schianto nella ripresa, lasciando l'iniziativa completamente nelle mani dei giuliani che hanno cominciato a spingere con convinzione fino a trovare il gol.

La Triestina ha fatto vedere progressi rispetto alle ultime gare, specialmente nell'organizzazione della manovra. Buffoni ha potuto schierare per la prima volta dall'inizio del campionato la coppia titolare di attaccanti, La Rosa e Labardi.

Primo tempo senza storia. Al 47' Cerone ha sui piedi una palla-gol, ma il suo tiro viene respinto il corpo da Cervellati in uscita; al 70' il lungo difensore alabardato si prende la rivincita, correggendo di testa in rete pallone scodellato al centro da Terracciano. **[e. t.]**

Triestina: Driga; Pasqualetto, Cerone; Conca, Sottili, Zapparin; Terracciano, Casonato, La Rosa (75' Rizzioli), Pasqualini, Labardi (68' Caruso).
Bologna: Cervellati; Tarozzi, Presicci; Porro, Casabianca, De Marchi; Troscè (52' Traversa), Zago, Negri, Cecconi (58' Campione), Pergolizzi.
Arbitro: Messina. **Rete:** 70' Cerone.

Spezia, ko-beffa

Attacca a Fiorenzuola ma viene battuto: 2-0

FIORENZUOLA. Lo Spezia, con una zona offensiva e una fitta ragnatela, ha imbrigliato Fiorenzuola che ha trovato bloccate le fasce laterali per poter sviluppare il solito gioco e ha dovuto sudare per ottenere una preziosa vittoria: 2-0.

Si capisce subito che non sarà una passeggiata per gli uomini di Veneri. All'11' il temuto Cavicchia tenta la sortita ma Rubini si oppone con bravura. Al 31' il primo gol: Antonello Crippa che traversa per Podriali il quale, al volo, sul rasoterra invitante, insacca. Lo Spezia ha una rabbiosa reazione e Cavicchia provoca l'ultimo brivido ai sostenitori piacentini sul finire del tempo: va in fuga in sospetta posizione di fuorigioco, ma sparacchia malamente sul fondo.

Ripreso con Fiorenzuola arroccato a difendere prezioso vantaggio. Lo Spezia spinge ma a volta trova pochi spazi per andare al tiro. Al 90' il raddoppio di Nistri: Poloni recupera palla sulla trequarti poi imbecca a dovere il compagno che preciso diagonale. **[f. p.]**

Fiorenzuola: Rubini; Roda, Dondo; Antonello (72' Poloni), Moretti, Trapella; Paratici, Crippa, Mannari (85' Nistri), Vecchi, Podriali.
Spezia: Gamberini; Nardocchio, Vecchio; Cappelletti, Amarotti (55' Oliva), Mirisola (85' Lazzoni); Scazzola, Bonfadini, Mosca, Mazzuccato, Cavicchia.
Arbitro: Calvi. **Reti:** 31' Podriali, 90' Nistri.

Domina il Novara, ma spreca

Il Lecco, ridotto in dieci, ottiene il pareggio: 1-1

LECCO. Non cancella il momento di crisi, ma il Lecco interrompe la serie delle sconfitte pareggiando (1-1) con il Novara al termine di una sfida che gli azzurri di Del Neri, all'ottavo risultato utile consecutivo, hanno a lungo dominato. I lariani hanno offerto ai 1100 spettatori una prova da dimenticare: da salvare solo un quarto d'ora gioco appena passabile, sfociato nel gol di Gubellini. Per il resto, Novara protagonista Del Neri a inveire dinanzi alla pioggia di occasioni da rete sprecate dai suoi.

Appena il tempo di osservare gli schieramenti e Spelta mostra di essere il nuovo sindaco della squadra piemontese con tre brillanti invenzioni: una propotente incornata da pochi passi respinta da Bonato (10'), una rovesciata a lato di un soffio (13'), un altro colpo di testa e nuova risposta di Bonato (14'). Il Lecco viene dato per disperso, travolto dalle ondate a getto continuo del Novara.

Ma d'improvviso i bluceleste scuotono e, sorretti dai due giovanissimi Menegola e Taribello, passano perfino a condurre. Taribello, 18', fa le prove generali gol con un diagonale velenoso che chiama Pozzati a un grande intervento. Alla mezz'ora Lecco passa. L'accelerazione di Gubellini, ben innescato da Menegola, è irresistibile: il suo rasoterra in corsa non lascia scampo. Ma i locali si spengono qui.

La squadra di Pasinato si appesantisce sempre più, il pachiderma bluceleste viene bersagliato a ripetizione dai cacciatori di Del Neri. Galelli è d'agilità al 45' e mette nell'area piccola un delizioso pallone che Dall'Orso in mischia spinge in fondo al sacco per l'1-1.

E Dall'Orso divora la palla-gol del 2-1 quando al 52', di testa, da pochi metri spedisce sul fondo, con l'intera porta del Lecco spalancata davanti. Intanto i locali iniziano a perdere i pezzi: Spelta, al 62', abbatte Menegola, colpendolo al volto una rovesciata volante. All'83' Caponi si beve in slalom quattro avversari ma conclude incredibilmente a lato. Poco dopo il Lecco in dieci: Marconi viene espulso per scaraventato a terra Vitalone, lanciato tutto solo a rete.

Nota di cronaca: trenta tifosi del Novara stati formati e identificati alla stazione di Lecco nel prepartita. Motivo: avevano viaggiato tutti senza biglietto. Le multe sono fioccate.

Antonio

Lecco: Bonato; Molterlini, Pavone; M i, Giaretta, Menegola (62' Ponti); Gubellini, Porin, Taribello, Rossi, Turrini.
Novara: Pozzati; Birtig, Schillaci; Dall'Orso (67' Vitalone), Paladin, Stellini; Galelli (80' Castiglioni), Caponi, Spelta, Obbedio, Guatteo.
Arbitro: Urbano.
ti; 30' Gubellini, 45' Dall'Orso.

VOGHE ALT

TEMPIO. Troppo severa la batosta (3-1) subita dalla Voghere se in terra sarda: la squadra di Ciravegna ha giocato bene e se avesse pareggiato sarebbe uno scandalo. Al Tempio è andato tutto per il verso giusto, anche va rimarcata l'uscita di Regina, al 7', per infortunio.

La Voghere se parte bene e per mezz'ora controlla gioco. Il Tempio, invece, pare affanno. Merito di De Giorgi, se non capitola al 26', quando Chiellini, da pochi passi, vede neutralizzare il tiro dal portiere. Passa Tempio al 34' con Trovalusci, che a porta vuota. Raddoppia al 37' Rainieri, ma Pudovani all'88, dopo che la Voghere se, Chiellini e Rombolini, aveva sfiorato due segnature, riduce le distanze. Un minuto dopo terzo gol sardo, autore Pau. **[t. a.]**

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano [redacted] TORINO, via Roma 80 - via Maranco 32, t. 65211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 864701; ALBA, c.so M. Coppino 9, t. 442110; ALESSANDRIA, via Parma 18, t. 442543-442544; AOSTA, località Amérique 95 Quart, t. 765626; [redacted] v.le Baracca 40/a, t. 46002-41700; ASTI, via Antica Zecca 3, t. 32222; BIELLA, viale Roma 5, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; BRA, via Verdi 7, [redacted]; CAGLIARI, via Lanusei 47, t. 652208; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Martiri della Libertà [redacted], t. 533027; CATANZARO, via M. Greco 102, t. [redacted]; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, via Gianda 11, t. 630832-699939; FIDENZA, via Baronini 126, t. 523759; FIRENZE, v.le Mazzini 54, t. 561192-573858; GENOVA, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-562550; IMPERIA, via Bonfante 1, t. 273371-273373; LECCE, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; MESSINA, via U. Bonino [redacted], t. 2930855; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; PADOVA, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; PALERMO, via Principe di Belmonte 1/a, t. 329081; PARMA, v.le Mentana 8, t. 228642/3-235728-234980; REGGIO CALABRIA, via Tor [redacted] 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825934-4871497; [redacted] Gobetti 47, t. 501555-501558; SAVONA, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-82592; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta [redacted] imposta pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la l[redacted] 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

[redacted] CONSIDERIAMO prototipati finanziamo [redacted] dipendenti a firma singola senza cambiali e senza spese anticipate. Telefonare allo 011 569.1910 r.a.

[redacted] artigiani e commercianti piccoli prestiti in giornata. Erogazione diretta. [redacted] spese. [redacted] 011 503.783

A "PRESTITI"
In giornata a tutti. A proprietari auto telefonandoci le targa. Da 20 anni con serietà. No spese. Einaudi 3. Tel. 581.7321 - 581.7537.

ARTIGIANI [redacted], ditte, dipendenti, finanziamenti immediati, mutui, serietà, riservatezza. Tel. 011 319.0532.

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui L. 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita senza spese Tel. [redacted].

FINCOTEX SPA
denaro immediato anche a firma singola compresi pensionati. In 4 giorni mutui ipotecari anche in 2° ipoteca. Nessuna spesa anticipata. Torino corso Francia 15. Tel. 011 434.4203 - 434.4836.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

A. CERCO [redacted] urgenza [redacted] commerciali [redacted] posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 590.060

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo senza spese. Ranieri Servim srl. Telefonare allo 02 336 03101.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

AVVIATISSIMA attrezzatissima pizzeria alto volume d'affari zona unica prezzo adeguato vendesi Tel 385.4610

BAR super zona centralissima ottimo affare prezzo corto pagamento agevolato. Tel 385.5298

BAR tabaccaio piccolo vecchia gestione Porta Nuova incasso L. 700 mila incrementabili. Affare. Castello 530.470.

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

[redacted] per punto Expo via [redacted] zione 21/35enni [redacted] spiccate doti commerciali. Si richiede: disponibilità [redacted]. Telefonare per appuntamento 311.8787.

DIRIGENTI

ESPLODE [redacted] business multi [redacted] keting. Chi desidera emergere tel. 02 267.0185 M.G.F.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A.A. VOLENTEROSO dinamico capace organizzazione offresi business [redacted] unico. M.G.F. 02 267 0185

AZIENDA d'imbottiti [redacted] agenti di commercio già inseriti per le province di Torino - Asti - Cuneo - Alessandria e Valle d'Aosta. Per informazioni telefonare allo 031 698.218 - fax 031 698.001.

PRESTIGIOSO marchio commerciale nel programma di sviluppo della rete di vendita seleziona agenti e procacciatori [redacted] Torino e provincia. Il [redacted] operativo e l'organizzazione della società [redacted] l'immediato inserimento [redacted] possibilità di guadagni di 3/5 [redacted] mensili. Sono previsti corsi di aggiornamento, assistenza diretta con disponibilità uffici in zona. Per colloquio informativo tel. 011 309.0349

[redacted] nazionale soluzione agenti vendita anche 1ª esperienza [redacted] zone di Torino. Richiedesi serietà grinta ambizione. Ot[redacted] guadagno medio L. 3/5 milioni. Telefonare dopo le ore 15 al 346.7965

IMMOBILIARE [redacted]

TORINO CITTA'

A.A. ANGOLO [redacted] Massimo d'Azeglio 3 camere soggiorno cucinotta bagno L. 340 milioni. Casaplemonte 899.2323.

A.A. CORSO Sebastopoli/Agnelli bello soggiorno angolo cottura bagno camera L. 140 milioni. Casaplemonte 318.2595.

A.A. PIAZZA Massaua piano alto salone sala pranzo cucinotta camera bagno L. 280 milioni. Casaplemonte 318.2525.

A.A. SUPERGA in prestigiosa villa 1800 alloggio con belvedere e giar[redacted] L. 580 milioni. Casaplemonte 899.2323.

A. CORSO Orbassano [redacted] 2 [redacted] tinello cucinino bagno termoautonomo L. 108 milioni. Nordedil 561.2760

APPARTAMENTI uffici negozi liberi affitto vendonsi via Amendola 10 Tel. [redacted].

CENTRALISSIMO
via Arcivescovado 3 [redacted] prestigiosi appartamenti e uffici di mq 95/178/270. Gabetti 57.67.

CORSO BRAMANTE
pressi via Bona libero recente furni[redacted] ingresso 2 camere cucina [redacted] gno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO TRAPANI
[redacted] Borreno in casa anni '70 portineria libero 2 camere tinello servizi. [redacted] Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
via Sarietta libero signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box doppio. Tel. 57.67.

MINIALLOGGIO S. Rita L. 95 milioni signorile vuoto tutto nuovo ottima posizione ben arredato. Tel 562.7591.

MINIATTICO
via Tiziano monolocale con terrazzo cucinino e veranda libero subito. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MIRAFIORI SUD
Borgo S. Pietro impresa vende alloggi signorili pronta consegna mq 115 salone cucina 2 camere doppi servizi 4° piano L. 2.300.000 mq. [redacted] 626.867 - 680.0665.

OTTIMA [redacted]
via [redacted] ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno 3 arie. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRECOLLINA
In villa del '700 con totale restauro conservativo [redacted] in [redacted] e curatissimo parco vendesi panoramicissimo mansardato di salone 2 camere cucina biservizi box e posti auto. Tel. 562.8980.

RISTRUTTURATO
via Bricherasio libero ottime rifiniture 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti. Tel. 57.67.

S. PAOLO
[redacted] Vigone libero triplo esposizione spazioso 3 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

STRADA [redacted] MAURO
[redacted] costruzione del [redacted] libero salone living 2 camere cucina bagno box. Gabetti vende 57.67.

TORINO
via Previati 3/5 impresa Parisi vende alloggi signorili consegna giugno '94 di 76 e 93 mq a L. 2.600.000 al mq. Visite in cantiere dalle ore 15 alle ore 18. Tel. 626.867 - 680.0665.

TORINO PROVINCIA

A.A. CASCINALE trifamiliare in [redacted] re centro con ampio cortile [redacted] L. 180 milioni. Casaplemonte 998.9933.

A.A. LEINI' in bella quadrifamigliare 2 camere cucina bagno giardino e box privati L. 200 milioni. Casaplemonte 998.9933.

A.A. VILLA [redacted], [redacted] km [redacted] Mauro 6000 mq terreno terrazze e piscina L. 470 milioni. Casaplemonte 318.2525.

A.A. VILLA di campagna splendida 370 mq e 30 mila mq frutteti 37 km Torino L. 350 milioni. Casaplemonte 899.2323.

[redacted] quadrifamiliare in Leini recente grandissima con [redacted] mq [redacted] L. 700 milioni. Casaplemonte 997.3300.

[redacted] VOLPIANO in bella quadrifamiliare lussuoso alloggio mansarda e box triplo L. 250 milioni. Casaplemonte 997.3300.

CANTALUPA libera villa salone cucina 2 camere bagno garage terreno mq 1100 circa. GR 0121 353.211 - 011 329.0421.

COLLEGNO
via Podgora 13 stessa casa vendiamo 2/3/4 camere cucina servizi. Gabetti Vantaggio Casa 57.67.

[redacted]
Collegno confine Torino vendiamo libero 2 camere tinello servizi. Gabetti Vantaggio Casa 57.67.

IMPRESA DEAMBROSIS VENDE in Grugliasco via Rieti 13 nuova costruzione alloggi mq 100 soggiorno 2 camere cucina doppi servizi pronta consegna Tel. 411.4482 - 318.1244

NICHELINO
appartamento libero di 2 camere cucina box termoautonomo L. 135 milioni. Gabetti vende 57.67.

NICHELINO [redacted] ingresso 2 camere cucina servizi ultimo piano ristrutturato affare L. 150 milioni. Prestim 605.5776.

N[redacted]E
[redacted] Torino 2[redacted] villaggio [redacted] i Casali a 1[redacted] da Torino impresa vende ville di [redacted] superfici in pronta consegna. Pagamenti: mutuo dilazioni permute con alloggi in Torino. Tel. 626.867 - 680.0665.

NUOVI SAN MAURIZIO Città, centrali, con videocitofono, termoautonomo, [redacted], da L. 92 milioni camera salone angolo cottura bagno a L. 208 milioni 2 camere sal[redacted] biservizi. Casaplemonte 924.4468

SESTRIERE Villardamon in bella nuova costruzione [redacted] mq 65 termoautonomo ottime finizioni. Tel. 605.5776

SETTIMO TORINESE
vendiamo libero ristrutturato 2 camere tinello bagno L. 150 milioni. Gabetti Vantaggio Casa. Tel. 57.67.

S. MAURO impresa prenota alloggi varia metratura finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi Tel. 898.5213.

VENDE corso Roma 6 Moncalieri alloggio libero 3 [redacted] tinello cucinino doppi servizi. Studio Navazzotti 605.3773

VILLA [redacted] SCHIERA
In Tagliaferro di Moncalieri libera spaziosa signorilmente rifinita. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VILLA D'EPOCA
libera in Coazze centro disposta su 2 piani con piccolo giardino. Gabetti vende. Tel. 963.2630.

VILLA PANORAMICA
fine '800 vendiamo Piossasco superficie 650 mq circa oltre autorimessa e giardino. Tel. 011 561.8332.

[redacted]

A mare spiaggia Liguria villetta L. 39 milioni ampio giardino balcone. Tel. 035 [redacted].

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

PRIVATO cerca alloggio signorile mq 200 circa centralissimo casa d'epoca piani alti indispensabili posti auto. Tel. 011 562.1050 - 535.485 - 532.913 [redacted] 8/20.

200 ACQUIRENTI
ogni giorno ci telefonano. Se vuoi vendere la tua casa la Gabetti offre professionalità. Tel. 57.67.

AFFITTI OFFERTE

[redacted] CITTA'

A. AMMINISTRATORE affitta appartamento in casa di recente ristrutturazione libero fine mese prima casa. Tel. 562.7560.

AFFITTASI a studenti impiegati [redacted] casa arredata L. 100 mila mensili o [redacted] ca. [redacted] Barberis 962.4960

A referenziati appartamenti [redacted] e arredati diverse metrature posti in deroga stessa casa Servizi Associati 011 561.7117

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTA corso Trieste 27 B Mon[redacted] ufficio mq 90 più magazzino con box uso deposito. Studio Navazzotti 605.3773.

CAPANNONI
recenti affitto [redacted] lotti 1000/1500/2000/2500/3500 mq. Gabetti impresa. Tel. 57.67.

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture fuoristrada furgoni camioncini e ribaltabili. Ipercar strada Torino 27 Beinasco. Tel 397.1281.

[redacted] 318IS [redacted] '93 fatturabile, garanzia ufficiale, pochi km. Autocrocetta. Tel 505.858 - 318.6767.

BMW 325 TD anno '93, climatizzatore, fatturabile, pochi km, garanzia ufficiale, oltre Autocrocetta. Tel. 318.6767 - 505.858.

BMW 325TDS anno '93 fatturabile, climatizzatore, antifurto oltre Autocrocetta Tel. 318.6767 - 505.858.

BMW 525 TDS Touring anno '93, fatturabile, climatizzatore automatico garanzia ufficiale oltre Autocrocetta [redacted] 318.6767 - 505.858.

BMW 518i anno '93, blu met., fatturabile, ga[redacted] ufficiale, oltre Au[redacted]etta. Tel. 505[redacted].

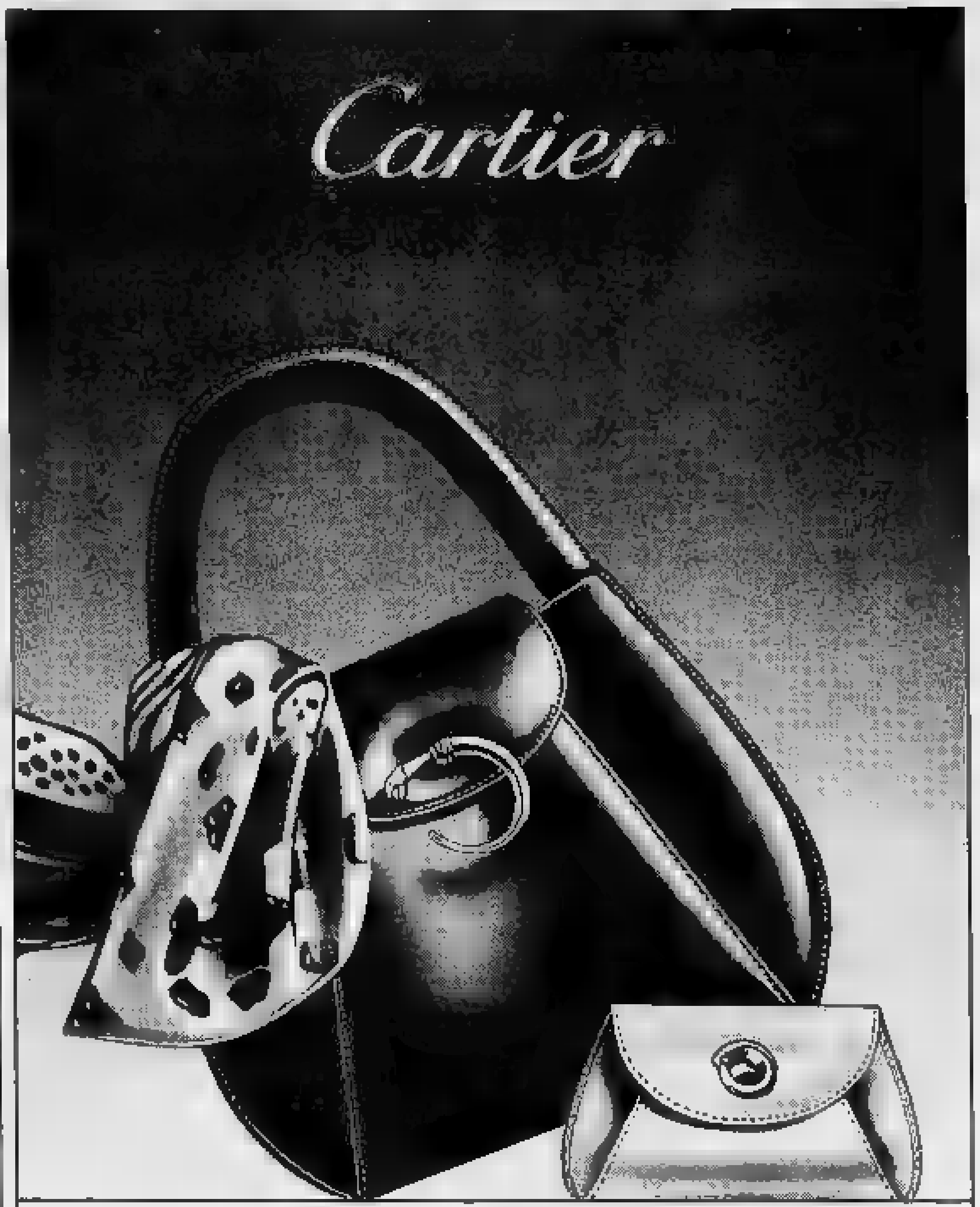
[redacted] 520i [redacted] '93, bordeaux met., fatturabile, garanzia ufficiale, oltre Autocrocetta. Tel. 318.6767 - 505.858.

BMW 520 i KAT '90 12v Abs tetto bellissima garanzia 1 anno. Edauto Cigliano (Vc) 0161 433.923 - 0337.200.718.

COSWORTH Sierra 2v bianca '88 tutto totalmente originale garanzia scritta! Edauto Cigliano (Vc) 0161 433.923.

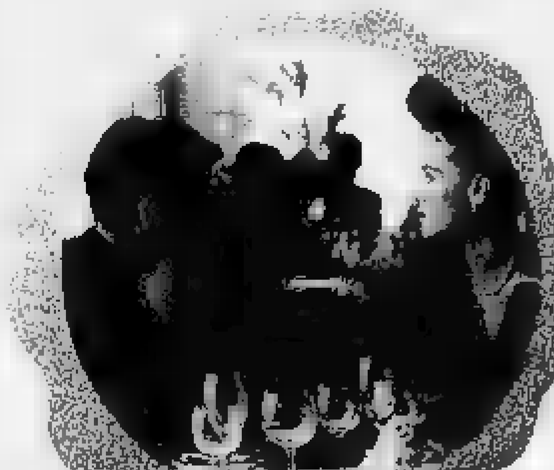
V[redacted]

[redacted]SMATICO acquista monete oro argento stima ioni, eredità. Montenegro corso Vittorio 65. Tel. 548.365 - 562.1930.



BOUTIQUE CARTIER
TORINO
VIA ROMA 330/332
E PRESSO I CONCESSIONARI AUTORIZZATI

Tra uno schiaffo e una carezza c'è sempre S. Marzano Borsci.



S.Marzano Borsci. Il più sensuale dei sapori.

Coppa del Mondo: dopo il difficile avvio i campioni azzurri ritrovano contemporaneamente il successo

DEBORAH & ALBERTO

il ritorno sul trono perduto

Coraggiosa prova della valtellinese in gigante a Tignes; poche ore dopo, in Canada, trionfa un Tomba d'attacco

Grande giornata per lo sci azzurro: bagno di folla per un Tomba alle stelle (sopra e a fianco), la felicità di Deborah Compagnoni

STONEHAM
DAL NOSTRO INVIATO

E' giorno di festa, suonate le campane. Stavolta non ci sono stati diavoli dispettosi, pali maledetti, inforcate scottanti e dolenti sconfitte. Alberto Tomba, il più forte in slalom, come tutti sono ormai disposti a riconoscere, amici e nemici, ha vinto uno speciale da infarto sulle nevi canadesi di Stoneham riportando alla gioia il suo popolo, il quale anche dopo le amare vicende fra i pali stretti di Park City, non ha mai dubitato delle possibilità di vittoria dell'eroe.

Conoscevano anche i rischi, i tifosi di Tomba, la necessità ormai consolidata, benché sofferta, di dover correre ogni volta rischi altissimi per battere una concorrenza sempre più aggueriita e spietata. Del resto l'avevamo detto. La stagione di Tomba sarà una sofferenza per tutti quanti amano lo sci e dunque lo sciatore, l'unico atleta italiano, ci pare, capace di lottare ogni volta e comunque per il successo. Il che non è cosa di poco conto, tutt'altro, in uno sport come lo sci dove le condizioni ambientali sono spesso determinanti e dove non sempre vince il migliore. A Park City Alberto aveva inforcato nella prima manche quando era in testa alla corsa, ed è stata giornata di lutto per i suoi fedeli, diciamo così. Ieri ha stracciato tutti e le campane hanno suonato per lui. Ha battuto rivali fortissimi, fra l'altro: Stangessinger e Kosir sono stati autori di una seconda manche eccezionale, il che significa che per vincere Alberto ha dovuto semplicemente perfetto.

Eppure c'è stato un episodio, nel momento di maggior tensione nervosa, al cancelletto della seconda manche, che avrebbe potuto cambiare tutto. Alberto è l'ultimo a partire, avendo ottenuto il miglior tempo nella prima discesa. Si è buttato in pista e un attimo dopo si è bloccato. «Dopo il via ho sentito gridare stop, stop e mi sono fermato. Era capitata la stessa cosa in precedenza a Girardelli. Falsa partenza. Ho dovuto risalire a scaletta per partire di nuovo: non mi era mai capitato in tanti anni di Coppa del Mondo. Per fortuna non ha perso la concentrazione. Il contrattempo poteva costargli la gara. Invece si è gettato nell'abisso bianco come una furia. Non vinceva dal 9 gennaio di quest'anno a Garmisch, è stato una bellissima danza fra i pali, un'inarrestabile volata verso la prima vittoria in Canada. Olimpiu- escluso, si capisce.

L'episodio della doppia partenza, ovviamente, ha suscitato un piccolo giallo, per la verità un poco complicato dal fatto che Alberto, con l'inglese, a volte fa qualche confusione. Perché Tomba si è fermato? Decisione del giudice al cancelletto o furbata di qualcuno, come ha mostrato di credere lo stesso Tomba? Pare che il francese Dimiez, pronto a prendere il via nel secondo gruppo, abbia gridato «hop, hop» traendo in inganno Alberto. Uno stupido scherzo. Oppure può essere stato qualcuno del pubblico, su in alto, alla destra di Alberto. Di sicuro, in ogni caso, l'azzurro era in buona fede. Alla fine ci sono state proteste ufficiali, anche gli austriaci, specie Stangassinger, hanno chiesto lumi masticando amaro, subito placati dalla giuria.

«La pista un disastro e inoltre i pali erano fradici e ai passaggi non si vedeva più niente» ha detto Tomba alla fine mentre il pubblico canadese portava metaforicamente in trionfo. «So devo essere sincero pensavo neppure di vincere, specie dopo stato costretto a una doppia partenza». L'allarme sui pali che imbrattavano gli occhiali l'aveva dato Bittner, il vecchio nemico di Alberto, il primo della seconda manche. Il tedesco si è avvicinato a Brunner dicendogli di avvertire Tomba. Un bel gesto.

Primo al termine della che iniziale dopo aver commesso un paio di errori, il secondo da brivido, a quattro porte dal traguardo, sbilanciamento e recupero un formidabile colpo di reni, Alberto nella seconda discesa, falsa partenza a parte, ha dovuto impegnarsi veramente alla morte. «A metà gara ero molto stanco, l'acqua sugli occhiali mi cancellava la vista e non pensavo assolutamente di vincere» ha detto Tomba. Aveva 7 centesimi di vantaggio su Stangassinger nella prima manche, 24 all'intertempo, solo 12 alla fine. «Sono veramente felice. Però ero sicuro di fare una bella gara, già sabato quando per la nebbia è stato annullato il gigante. Ho detto che le sarebbero cambiate e che non avrei ripetuto l'inforcata di Park City. Però, ragazzi, che sudata».

Adesso Tomba, l'eroe dei due mondi, resterà un paio giorni in America. Mentre la squadra azzurra, anche ieri al di sotto delle attese (il migliore è stato De Crignis, solo diciottesimo) rientrerà oggi a Milano (da Montreal-Zurigo, Alberto andrà in Vermont per un incontro organizzato dall'azienda che gli procura gli sci. Il prossimo appuntamento con la vittoria, se funziona, per martedì 14 dicembre al Sestriere.

Carlo Coscia

Compagnoni in volata davanti alla Wachter

TIGNES. Sulle nevi di Francia, nel gigante olimpico di Albertville 92, aveva rischiato di finire la propria carriera; sulle nevi di Francia ieri Deborah Compagnoni ha ritrovato la vittoria in slalom gigante, «sua» specialità in quanto tecnicamente la più difficile quindi la più adatta al suo grande talento. Un altro successo già arrivato, nel frattempo, ancora in Francia, a Morzine, ma in supergigante. Il trionfo ieri è giunto nel modo più esaltante, nelle ultimissime porte della seconda manche.

I passi falsi, mezzi o interi, di Solden e Santa Caterina Valfurva sono serviti da rodaggio: ieri, sul difficile ma perfettamente preparato percorso in quasi completamente artificiale di Tignes, le sciatrice azzurre ha dimostrato di essere indiscutibilmente la numero uno, tra le porte larghe, solo che malasorte o altre malefiche interferenze non le impediscano di sciare come sa.

Le occupanti degli altri due scalini del podio, Anita Wachter (2ª) e Pernilla Wiberg (3ª), portano, tutto il peso dei loro gloriosi palmares, ulteriore prestigio alla prestazione della campionessa azzurra: una manciata di centesimi alla fortissima austriaca che già qualcuno indicava come indiscussa dominatrice della stagione, addirittura più d'un secondo alla svedese che ha compromesso eventuali possibilità di successo con il 5° posto nella prima discesa a 1"42 dalla momentanea leader Wachter. Entrambe condannate da una pessima prima prova l'inossidabile svizzera Vreni Schneider e l'attesissima padrona di casa Carole Merle.

Una gara perfetta, invece, quella di Deborah. Prima manche bella e veloce ma di sicurezza (23 sciatrici uscite su 90), giusto per evitare rischi inutili e potersi giocare tutto nella seconda dopo aver valutato la prestazione delle avversarie. Seconda prova tirata alla morte sfruttando anche nel migliore dei modi il vantaggio di scendere sul tracciato allestito dal proprio allenatore Gamper. «Il tipo di percorso che preferisco - ha spiegato Deborah -, fluido e senza strappi».

E per fare la festa ancora più bella non è neppure mancato il finale mozzafiato. Al tempo intermedio della seconda manche, la Wachter, sfruttando la parte alta del percorso più adatta alle sue doti di agilità, aveva addirittura incrementato il proprio vantaggio sulla sciatrice azzurra. Un errore prima delle ultime porte, però, ne frenava lo slancio esaltando il magnifico recupero della Compagnoni. La botta di Deborah un braccio contro un palo, violenta quale può essere mentre si scende intorno ai sessanta all'ora, non ha minimamente intaccato la sciata e l'assetto perfetti della campionessa olimpica di Albertville.

Esultanza, ovvia, nel clan Italia; consueta distaccata (almeno all'apparenza) soddisfazione della vincitrice. «Sono contenta, certo - commenta -. Soprattutto perché mi rifatta dai risultati negativi di Solden e Santa Caterina Valfurva. Oggi stata perfetta, ma ho sciato bene nella seconda manche. Sì, le Francia porta bene, ma anche male. Non dimentichiamoci l'infortunio al ginocchio. La verità è che qui sciolo bene, perchè lontano da casa non si soffre la pressione della gente che è carica di troppe responsabilità».

Radicale caduta di umore, purtroppo, passando al della squadra tricolore. Uscita fin dalla prima prova Panzanini, che in slalom gigante può giocarsi le sue migliori, la migliore delle azzurre dopo la Compagnoni è stata Lara Magoni, 13ª, ma a oltre 3" dalla vincitrice. Solo 25ª, a oltre 8", Morena Gallizio ancora in rodaggio dopo i problemi alle schiena che in autunno l'hanno costretta ad interrompere la preparazione. [r. s.]

LE CLASSIFICHE

Classifica slalom maschile di Stoneham (Can): 1. Tomba (Ita) 1'47"57; 2. Stangassinger (Aut) a 12 centesimi; 3. Kosir (Slo) a 90; 4. Jagge (Nor) a 1"47; 5. Asmodt (Nor) a 1" 73; 18. De Crignis (Ita) a 4"67; 23. Weiss (Ita) a 5"49; 24. Platter (Ita) a 7"70.

Classifica Coppa del Mondo: 1. Mader punti 215; 8. Aamodt 205; 3. Tomba e Stangessinger 180; 5. Pincard 150.

Classifica slalom gigante femminile di Tignes (Fra): 1. Compagnoni (Ita) 2'15"43; 2. Wachter (Aut) a 28 centesimi; 3. Wiberg (Sve) 1"2; 4. Kjoerstad (Nor) 1"81; 8. Voelker (Usa) 2"7; 13. L. Magoni (Ita) 3"37; Gallizio (Ita) 5"4.

Classifica Coppa del Mondo: 1) Wachter (Aut) 440 punti; 2) Schneider (Svi) 322; 3. Maier (Aut) 4) Wiberg (Sve) 230; 5. Compagnoni (Ita) 195; 14. Gallizio (Ita) 80; 16. Panzanini (Ita).

INTERVISTA

IMPARARE DALLA NATURA

Ma Yuren, il tecnico delle grandi fondiste cinesi, sta per realizzare il suo più grande sogno

Tante vittorie per fondare una scuola

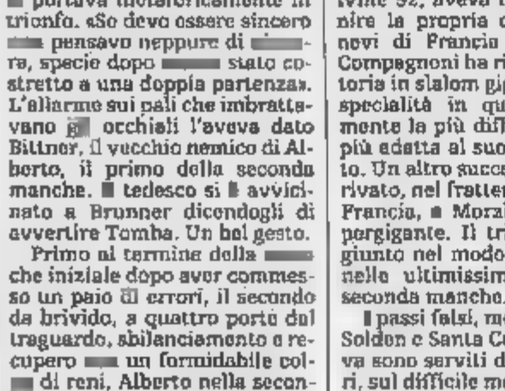
E spiega il suo segreto: «Correre come i cervi e gli struzzi»

MANILA

LE Filippine, dopo una festa durata circa una settimana e dedicata ai decimi campionati asiatici di atletica leggera, tornano ai problemi di ogni giorno. Il Senato ha approvato la legge che reintroduce la pena di morte ed il presidente Ramos è pronto alla firma. Saranno perseguibili con il massimo della pena quindici reati, fra cui quello di introduzione della droga nel Paese.

Problemi sociali intensi in una nazione che vive comunque con molta dignità e con notevole solerzia il particolare momento. Il confronto con i Paesi limitrofi più ricchi e più organizzati è stimolante: tra questi spiccano Giappone, Corea, Taipei ed ora si sta facendo più che mai travolgente il sogno di una Repubblica Popolare Cinese che marcia a tappe forzate per diventare nuova super-potenza. Gli esperti in proiezioni di fantapolitica economica indicano anche l'anno della svolta, che sarebbe l'ormai prossimo 2007.

Per il momento la Cina si accontenta di lanciare e di propagandare il verbo nuovo nel campo dello sport. Da ogni parte e da ogni disciplina giungono le notizie di risultati sorprendenti, ma i più inspiegabili restano pur sempre quelli legati alle attività in cui l'incidenza tecnica è minore, cioè la corsa.



Ma Yuran sta realizzando un grande centro d'allenamento per 400 atleti, ma deve risolvere problemi economici

Ma Yuren, il profeta del nuovo corso cinese, il capo indiscusso del cosiddetto «esercito femminile di Ma», ci riceve nella stanza 712 del Century Sheraton Hotel di Manila. Autorizzato a parlare nella sua super-capo, la signora Zhu Zhang Ling, segretario generale del Comitato olimpico cinese e massimo responsabile della preparazione agonistica ad alto livello, avanti a libera. Altarno parole dal suono gutturale e continue sbuffate di fumo: una sigaretta dopo l'altra, per combattere «con la nicotina i dolori che avverte al pancreas». Testuale. Le super- Wang Yunxia lo ascolta disciplinatamente ma interviene di frequente con alcune precisazioni.

Ma Yuren realizzando adesso il suo sogno: ha già posato la prima pietra del suo famoso centro allenamento che sorgerà a Shenjang, la capitale della regione del Liaoning, che potrà ospitare sino a 400 atleti. Serviranno «svariati milioni di dollari», sette miliardi di lire, metà dei quali sarebbero già in cassa, mentre l'altra metà dovrebbero giungere dall'attività delle ragazze, che ormai sono invitate da ogni parte del mondo e che versano tutto scrupolosamente alla cassa comune. Sono sempre in attesa delle famose Mercedes vinte a Stoccarda che le autorità locali non vogliono sdoganare. «Ma la macchina non mi interessa - dice la Wang -, la regalerò al mio allenatore».

Il quale allenatore vuol mettere finalmente frutto la sua grande idea, quella che gli ha permesso percorrere un'altra tappa nella costante evoluzione della specie E' stato lui infatti a tramutare delle donne sedentarie in donne da corsa, adattando sul piano della quantità di lavoro le teorie del maratona-training che l'ecora grande una trentina di anni fa la scuola australiana neozelandese del mezzofondo e del fondo. Anche allora, si era nell'anno 1965, ci fu certo Ron Clarke che migliorò di una quarantina di secondi in un colpo solo il mondiale dei 10 mila. Proprio come ha fatto in settembre la Wang.

E poi, la grande idea, perché Ma Yuren ha inventato un modello video-motorio della corsa. Le sue atlete ripetono nella mente, così come fanno già i tuffatori ed i ginnasti, sempre metodicamente l'esercizio che debbono compiere. Si tratta del semplice susseguirsi di una falcata dietro l'altra; ma effettuate con il rispetto del più rigoroso risparmio di energie. Una corsa come mai si era vista, senza saltelli inutili, senza spinte dannose, con le gambe che dal ginocchio giù si muovono nel movimento semplice del pendolo. La dei cervi, come va sempre ripetendo Yuren, la stessa degli struzzi. Tutti sorridono con sufficienza quando afferma queste cose, ma in fondo lui questo ha inventato: perfetta, la corsa a pieno tempo, la corsa come deve eseguirla il bipede umano che voglia tramutarsi in bipede corridore.

Vanni Loriga

Perdono terreno Caserta, battuta a Reggio Calabria, e Pesaro, ko a Livorno

Dietro Trieste stupisce Verona

La Glaxo dei giovani è terza con Milano

Per il serbo Aleksandar Djordjevic della Recoaro un bottino di 39 punti contro Roma e primo posto nella classifica dei cannonieri di serie A1

La prossima settimana Boscia Tanjevic con la sua Stefanel potrebbe eguagliare la «striscia vincente» di Varese (11 [illegible] consecutivi): per adesso è arri- [illegible] a 10 e domina [illegible] campionato che ogni settimana regala qualche sorpresa.

Ieri, per esempio, è arrivato inatteso il tonfo della Scavolini a Livorno. E' così Pesaro - che aveva fatto arrivare un nome illustre, Paddio, [illegible] posto dell'infortunato McCloud - adesso si trova intruppata nel gruppone, [illegible] posizione che sicuramente non soddisfa il coach Bianchini. E che dire della Kleenex? Dopo aver avuto anche 23 punti di vantaggio e 16 al riposo, ha finito per subire il recupero della Filodoro, trascinata [illegible] quell'Enzi- [illegible] Esposito che solo qualche giorno [illegible] aveva manifestato tutto il suo malcontento per [illegible] veniva trattato. Ko [illegible] Venezia, che non [illegible] sfruttato l'opportunità casalinga contro la Reggiana, in una partita da «4 punti» nella lotta per la salvezza.

Chi invece non perde colpi è la Glaxo di Franco Marcelletti, salita al terzo posto con alla Re- [illegible] Milano (altra squadra che sta ottenendo risultati superiori al previsto dopo [illegible] cessione di Pittis). Verona è a soli [illegible] punti da quella Buckler che continua [illegible] [illegible] ritenuta la più forte e la favorita per lo scudetto. La squadra veneta [illegible] la spicciola Limogese nostrana per il suo gioco ragionato. L'altra settimana aveva addirittura vinto a Treviso, facendo precipitare la Benetton in un mare di guai, ieri invece ha sbrigato con autorevolezza la pratica-Bialetti. E' la rivelazione di questo inizio di stagione. Neopromossa in A1, ha già conquistato l'accesso alla final four di Coppa Italia facendo fuori addirittura Milano e Pesaro.

«Noi viviamo alla giornata - garantisce Franco Marcelletti, [illegible] costruttore del castello incanta- [illegible] veronese - e non lo dico per volare basso, [illegible] il nostro obiettivo restano la salvezza e magari un posticino nei playoffs». Aspetto da professore (qual è), laurea in lingue, Marcelletti parla soprattutto la lingua dei giovani e della semplicità tecnica. A Caserta è stato profeta in patria: ha raccolto la pesante eredità proprio di Tanjevic e ha portato l'allora Phonola allo scudetto. Poi ha trovato Verona, che [illegible] una situazione abbastanza precaria, pronto [illegible] accoglierlo a braccia aperte. Meno soldi ma un contratto prolungato (quest'anno è stato portato al '96) e la possibilità di plasmare una squadra a sua immagine e somiglianza. La nuova Glaxo è nata così, «figlia dell'austerity», come ama definirla il tecnico.

«Si è scelto di puntare su chi costava meno, su gente affidabile sul piano umano e con le giuste motivazioni. Sono gli [illegible] sempre disposti a dare il massimo». C'è stata così la scelta abbastanza rischiosa di affidare due ruoli-chiave, come quelli di playmaker e pivot, a due giovani italiani, Bonora e Frosini, e di prendere due americani tuttofare come Williams e Gray. La squadra ha risposto oltre le previsioni anche in A1.

Marcelletti con i giovani ha un feeling particolare «perchè mettono entusiasmo e quasi mai danno problemi». E' un feeling nato a Caserta, con Tanjevic, [illegible] dell'esperienza [illegible] il tecnico bosniaco. Marcelletti continua a fare tesoro: «Boscia ha portato Sarajevo a vincere, poi quando è venuto da noi [illegible] trasmesso questa esperienza sul come superare gli ostacoli e, piano piano, ha creato quello che è diventato in seguito il nucleo storico». Sul quale proprio Marcelletti rifinì poi il lavoro, fino allo scudetto.

E adesso, il giovane professore [illegible] riprova con Verona. Pensare al tricolore è troppo presto per questa squadra, che si è meritata l'appellativo di «orologio [illegible] l'anima», ma non per togliersi un buon numero [illegible] soddisfazioni.

Gabriele Tacchini

SERIE **A1** 10° turno

Buckler-Benetton [illegible] (46-39)

Buckler Bo (t 19/23): Coldebella 5, Danilovic 30, Morandotti 7, Levingston 7, Binelli 16, Brunamonti 3, Moretti 13, Carera 2, Savio 5. [illegible]n Tv (t 16/25): Iacopini 11, Pittis 6, Garland 15 (5f 38'), Mannion 15, Rusconi 15, Ragazzi 7, Scarone, Vianini 7 (5f 40'). **Arbitri:** Pallonetto e Talione.

Recoaro-Burghy 96-87 (48-43)

Recoaro [illegible] (t 26/33): Djordjevic 39, Portaluppi, Sconochini 3, Ambrassa 5, Tabak 10 (5f 40'), Menghin (5f 35'), Riva 29, Pessina 4, Alberti 6. **Burghy Roma** (t 28/38): Busca 4 (5f 40'), Lamperti 4 (5f 39'), Dell'Agnello 17 (5f 38'), Jones 29, Premier, [illegible] 13, Niccolai 15, Matteo 5. [illegible]tri: Baldini e Neill.

[illegible] [illegible] (47-47)

Clear Cantù (t 16/25): Bargna 1 (5f 31'), Tonut 21, Rossini 19, Hamrnink 15, Monlecchi 15 (5f 40'), Gilardi, Winslow 14 (5f 40'). [illegible] **Ts** (t 17/22): Bodiroga 33, Gentile 18, Pilutti 7, Fucka 10, De Pol 4, Pol [illegible] 4, Lampley 15 (esp. 39'), Cantarello 4. **Arbitri:** Pasetto e Taurino.

Venezia-Reggio Emilia [illegible] (35-40)

Venezia (t 26/29): Ceccarini [illegible] (5f 34'), Guerra 9, Zamberlan 4, Kotnik 16, Naglic 25 (5f 40'), Binotto 17, Lulli, Coppari 5, Pietrini. [illegible] (t 20/23): Mitchell 22, Brown [illegible] (5f 40'), Cavazzon 6, Londero 11, Reale 2, Usberti, Fantozzi 19, Rizzo [illegible] Ricci 5, Avenia 3. **Arbitri:** Teofili e Mattioli.

Pfizer-Onyx 96-79 (50-41)

[illegible] **Re** (t 15/20): Bosio, Spangaro 7, Totolli 9, Bullara 24, Prichard 19, Barlow 20, Rilatti, Baldi 5, Minto 12. **Onyx Ce** (t 16/22): Marcovaldi 4, Fazzi, Gray 20, Tutano 12, Brembilla 4, Mayer 2, Shackleford 21, Ancilotto 9, [illegible] naccorsi 7, [illegible] Cicoria e Duva.

Baker-Scavolini 86-77 (45-38)

[illegible] **Li** (t 12/17): Attruia 12, Brown 17, Mentasti 14, Richardson [illegible] [illegible] Piccoli 2, Pozzecco 3, Bonsignori 1, Sbaragli 9 (5f Sbaragli). Son. **Scavolini Pe** (t 22/28): Gracis 14, Myers 23, Garrett 14, Bonaventuri 4, Magnifico 5, Rossi 4, Paddio 13, Costa. **Arbitri:** Colucci e Piazzi.

Glaxo-Bialetti 84-66 (45-31)

Glaxo Vr (t 23/29): Bonora 12, Torri 6, A. Boni 4, Caneva 3, Dalla Vecchia 9, Gray 8, Gelanda 6, Frosini 14, Williams 22, Dallmi 2. **Bialetti Montecatini** (t 12/21): Lock 14 (5f 35'), Bigi, Amabili 4, Zatti 8, M. Boni 5, Gianolla 11, Rossi 8, McNealy 18. [illegible]ri: Pozzana e Guerrini.

Kleenex-Filodoro 82-86 (51-35)

Kleenex Pt (t 13/16): Crippa 8, Spagnoli 5, Vescovi 10, Righi 4, Binion 23, Caldwell 14, Forti 20. **Filodoro Bo** (t 21/25): Esposito 29, Biasi 7, Fumagalli 9, Comegys 16, Dalla Mora 9, Aldi 2, Casoli 6, Gay 8. **Arbitri:** Grossi e Pascucci.

CLASSIFICA [illegible]

Stefanel punti 20; E[illegible] 16; Glaxo e Recoaro 14; Benetton 12; [illegible], Onyx e Scavolini 10; Clear, [illegible]rghy e Kleenex 8; Filodoro e Bialetti 6; Baker 5; Reggio Emilia 4; Venezia 2.

PROSSIMO TURNO [illegible]

Domenica 12, h. 17,30: **Reggio Emilia-Stefanel, Kleenex-Pfizer, Burghy-Clear, Venezia-Buckler, Onyx-Baker, Filodoro-Benetton, [illegible] (11/12), Recoaro-Glaxo (11/12).**

A2: la Francorosso si ferma a Rimini

Middleton e i rimbalzi di Israel puniscono Torino

CADE DESIO **VA[illegible] SOLA IN TESTA**

SERIE A2 (10° turno): Monini Rimini-Francorosso 87-77, Teamsystem Fabriano-G. Carnia 96-77, Olitalia Si-Cagiva 105-109 d1ts, Telemarket Fo-Elecon 102-95, Auriga Tp-Pavia 83-65, Teorema Mi-Carife 63-81, Napoli-Floor 96-80, Pulitalia Vi-Bancosardegna 81-76.
Classifica: Cagiva 16; Elecon, Monini, Teamsystem 16; Telemarket 14; Olitalia 12; Francorosso, Floor 10; Auriga, Napoli, Pavia 8; Bancosardegna, Pulitalia, Teoremalour 6; Carife 4; Carnia -1. **Prossimo turno** (dom. 12, h. 17,30): Francorosso-Pulitalia, Cagiva-Pavia, Telemarket-Napoli, Elecon-Teamsystem (11/12), G. di Carnia-Monini, Bancosardegna-Auriga, Carife-Olitalia, Floor-Teoremalour.
Al donne: Sirag-Primizie 75-84, Tombolini-Vivo 71-68, Bari-Comense 56-74, Busto-Avellino 77-78, Abena-Erreti 79-53, Copma-Nardini 85-84, Marino-Famila 69-80, Trogylos-Pitagora 118-57. Class: Comense 24; Primizie 22; Trogylos 20; Sireg 18; Vivo, Famila, Abena 16; Tombolini, Avellino 14; Erreti 12; Nardini, Marino 10; Copma, Bari 6; Busto 4; Pitagora 0.

RIMINI. Finisce [illegible] Romagna la serie positiva della Francorosso Torino che, sconfitta per 87-77 dalla Monini Rimini, deve rimandare [illegible] scalata alle posizioni di alta classifica. A parziale alibi della formazione di Guerrieri, sempre [illegible] svantaggio nel punteggio, va segnalata una leggera intossicazione alimentare che ha creato qualche problema intestinale ai giocatori torinesi.

La Monini [illegible] tuttavia vinto meritatamente, grazie soprattutto alla buona prova (anche offensiva) del pivot Israel, che ha messo in difficoltà Bella, e all'applicazione dei due giovanissimi Calbini e Romboli (10/13 nel tiro per la coppia riminese), che hanno saputo avviare ad un temporaneo infortunio [illegible] Middleton, ancora una volta cannoniere implacabile. E' stato proprio l'americano, tornato sul parquet quando la Francorosso sembrava di nuovo pericolosa (66-63 al 34'), a guidare la riscossa dei padroni di casa, che [illegible] un parziale di 7-0 hanno messo fine al match.

La Francorosso, priva di Masper (infortunatosi nel [illegible] dell'ultimo allenamento) oltre ai soliti Prato, Trevisan [illegible] Iacomuzzi, ha concesso troppo sotto canestro: ben 42 a 26 i rimbalzi per la Monini, 17 dei quali offensivi. Bella, in particolare, ha patito l'esperienza del suo avversario diretto Israel, contro il quale ha invece limitato i danni Valente. Anche [illegible] reparto degli esterni, comunque, ha avuto molti grattacapi contro Romboli, Calbini e Middleton. Decisamente insufficiente Mian, che è stato impreciso [illegible] tiro e confusionario in fase [illegible] impostazione di gioco. Un po' arruffone Casalvieri, bene invece Abbio, l'unico che abbia provato a tenere a galla la barca torinese. Ma da solo non [illegible] bastato. Alti e bassi da Howard, discreto in attacco dove finalmente comincia a prendere più spesso l'iniziativa, insufficiente invece in difesa, tanto da essere spesso superato da Middleton come del resto capita a molti avversari diretti del folletto nero di Rimini.

La Monini ha condotto l'incontro fin dalle prime battute, sfruttando in particolare l'agilità di Ruggeri contro Silvestrin. Rimini ha così accumulato 11 lunghezze [illegible] margine già intorno alla metà del primo tempo (25-14), quindi la Francorosso, nonostante l'inferiorità [illegible] rimbalzo, ha recuperato qualcosa [illegible] un quintetto tutto italiano ed [illegible] [illegible] riposo con sole cinque lunghezze di ritardo (43-38).

Nella ripresa è arrivato [illegible] quarto fallo di Israel, [illegible] [illegible] coach Massimo Bernardi è stato coraggioso e fortunato ad insistere sul pivot brasiliano, [illegible] avvicendarlo. Prima [illegible] [illegible] show decisivo [illegible] Middleton, Rimini ha tenuto botta alla rimonta torinese ed [illegible] infine piazzato l'allungo decisivo.

Domenico Latagliata

Monini-Francorosso 87-77
Monini Rimini: Romboli 21, Middleton 27, Somprini, Israel 15, Ruggeri 6, Benzi, Panichi 5, Terenzi 3, Calbini 10.
Francorosso Torino: Abbio 18, Howard 24, Mian 5, Silvestrin 4, Bella 10, Valente 8, Casalvieri [illegible]. *Arbitri:* Reatto e Carone

PALL[illegible]

Alla ripresa del campionato Parma e Treviso (vittoria casalinga su Verona) si confermano al vertice

La Maxicono spazza via anche il Milan

Successo al tie-break, con Bracci in evidenza
Cresce Ravenna; in coda Bologna in difficoltà

Dopo la pausa azzurra, con il trionfo della Nazionale di Velasco nella World Grand Champions Cup, riecco [illegible] campionato con un piatto ghiotto, la prima rivincita della finale-scudetto dello scorso anno, che vide opposte Parma e Milano. Ed è la Maxicono a confermarsi degna del tricolore che porta sulla maglia, [illegible] una vittoria al tie-break, dopo essere stata due volte in svantaggio.

La squadra di Bebeto ha grande carattere, con giocatori che sanno esaltarsi nella lotta. E così è stato anche questa volta. Capitan Bracci (16 punti e 25 cambi palla), implacabile, è stato ottimamente sostenuto in attacco da Gianì (14 + 19) e Carlao (8 + 27). Per il Milan la delusione di una partita che a più riprese [illegible] è avuto la sensazione potesse vincere, nonostante [illegible] perdurare dell'assenza di Tande. Zorzi (18 + 19) ha disputato un ottimo match, però indubbiamente alla squadra - e [illegible] praticamente al regista Stork - è mancato il brasiliano e la possibilità di rendere più vari gli schemi offensivi.

La Maxicono resta così al comando della classifica in compagnia di una Sisley che, [illegible] fermando limiti caratteriali, ha perso un set nel confronto casalingo [illegible] un Milk nelle cui fila ha brillato non tanto Kalab quanto il bulgaro Stoev (10-33).

Chi invece continua a dimostrare [illegible] [illegible] in crescita è Ravenna. I problemi iniziali della rinnovata (e ringiovanita) formazione di Ricci sembrano superati e Brusi, da manager esperto qual è, sta dimostrando di aver puntato [illegible] elementi validi pur costretto com'è stato a scegliere guardando [illegible] bilancio. Ieri, contro la Gabeca, se l'è cavata ottimamente Pungaroggi. La squadra di De Rocco, che ormai può disporre anche di Giazzoli, ha invece disputato una gara anonima, perdendo addirittura [illegible] primo set in appena 14'.

Importante successo della Sidis contro la Fochi, che vede allontanarsi pericolosamente [illegible] terz'ultimo posto, mentre l'Alpitour [illegible] ha avuto problemi a sbarazzarsi del Toscana. Per i cuneesi il calendario propone ora una serie di partite abbordabili, dalle quali possono essere rilanciati verso una classifica più [illegible] al credito che la squadra vanta almeno sulla carta. E il pieno recupero di Ganev dovrebbe ulteriormente contribuire a legittimare le [illegible] bizioni della formazione allenata da Silvano Prandi. [r. s.]

PUNTI FACILI A FIRENZE **PER L'ALPITOUR CUNEO**

Questa settimana i tornei maschili sfrutteranno il mercoledì festivo [illegible] disputare [illegible] [illegible] turno [illegible] campionato.
A1 maschile (9ª giornata): Maxicono Parma-Milan Milano 3-2 (9-15, 15-11, 12-15, 15-5, 15-12); Sisley Treviso-Mia Verona 3-1 (15-7, 15-3, 15-17, 15-6); Porto Ravenna-Gabeca Montichiari 3-0 (15-5, 15-10, 15-7); Daytona Modena-Ignis Padova 3-1 (15-10, 11-15, 15-13, 15-10); Toscana Firenze-Alpitour Diesel Cuneo 0-3 (4-15, 9-15, [illegible]-15); Jockey Deroma Schio-Giglio Reggio Emilia 3-1 (15-11, 15-10, 10-15, 15-1); Sidis Baker Falconara-Fochi Bologna 3-0 (15-9, 16-11, 15-7). *Classifica:* Sisley e Maxicono p. 16; Porto e Daytona 14; Milan 12; Ignis e Gabeca 10; Alpitour 8; Sidis, Giglio, Mia e Jockey 6; Fochi 2; Toscana 0. *Prossimo turno* (mercoledì 8): Milan-Toscana; Porto-Sisley; Gabeca-Maxicono; Ignis-Mia; Alpitour-Sidis; Daytona-Jockey; Giglio-Fochi.
[illegible] maschile (11ª giornata): Bipop Brescia-ComCavi Napoli 1-3 (12-16, 15-7, 12-15, 7-15); Les Copains Ferrara-Ulivetto Livorno 3-1 (9-15, 15-7, 15-9, 15-7); Lube Macerata-Aspc Gioia del Colle 3-2 (16-12, 6-15, 15-11, 4-15, 15-13); Banca Sassari-Moka Rica Forlì 3-0 (15-5, 15-9, 15-12); Lazio Roma-CariFano 3-2 (6-15, 11-15, 15-9, 15-9, 15-12); Venturi Spoleto-Gi.Erre Valdagno 3-0 (15-10, 15-12, 15-6); Gividi Milano-Traco Catania [illegible]-3 (10-15, 13-15, 17-16, 15-9, 10-15); Catania-El Campero Città [illegible] Castello 1-3 (7-15, 7-15, 15-12, 12-15). *Classifica:* Banca e Lube p. [illegible] ComCavi 18; Aspc e Traco 14; Bipop, CariFano, Venturi e Les Copains 12; Gi.Erre, Ulivetto e Moka 8; Lazio e Catania 6; El Campero 4; Gividi 2. *Prossimo turno* (mercoledì 8): Gi.Erre-Bipop; Lube-Les Copains; El Campero-Ulivetto; Moka-Gividi; ComCavi-Catania; Traco-CariFano; Aspc-Lazio; Venturi-Banca.
A1 femminile (5ª giornata): Impresem Agrigento-Brummel Ancona 3-2 (9-15, 15-11, 15-6, 11-15, 15-11); Ecoclear Sumirago-Teodora Ravenna 3-2 (15-6, 15-10, 10-15, 8-15, 15-13); Fulgor Fidenza-Latte Rugiada Matera 0-3 (5-15, 7-15, 7-15); Isola Verde Modena-Selviaggi Sesto 3-2 (15-11, 15-17, 15-7, 12-15, 15-12); Carrarese-Magica Reggio Emilia [illegible]-3 (1-15, 15-12, 3-15, 15-8, 12-15); Fincres Roma-Despar Perugia 3-0 (15-10, 15-4, 15-8). *Classifica:* Rugiada e Impresem [illegible] 10; Fincres e Isola Verde 8; Teodora e Ecoclear 6; Despar e Magica 4; Brummel e Fulgor 2; Selviaggi e Carrarese 0. *Prossimo turno* (12 dicembre): Fincres-Brummel; Selviaggi-Rugiada; Teodora-Despar; Ecoclear-Impresem; Isola Verde-Carrarese; Magica-Fulgor.

Samuele Papi, promessa del volley

Lotta al doping

De Merode, dubbi sul ricorso al pentitismo

LOSANNA. Alexandre De Merode, presidente della commissione medica del Cio, si è detto soddisfatto dell'impegno contro il doping emerso dalla riunione dell'Associazione Federazioni Olimpiche. Sulle indicazione del Coni di ricorrere al «pentitismo», De [illegible] ha detto: «In linea di principio non si può essere favorevoli alla delazione per giunta premiata con uno sconto di pe- [illegible] e del [illegible] essa è contraria anche allo spirito olimpico. Gli atleti [illegible] completamente responsabili di ciò che fanno, tuttavia, [illegible] denunciano responsabilità [illegible] loro entourage fanno certamente una azione utile per far scoprire e combattere responsabilità maggiori». Così si comportò [illegible]n Johnson quando accusò il suo medico e il suo tecnico, che furono poi sospesi.

BOXE [illegible]

Mondiale mosca Wbo

Camputaro deve arrendersi all'8° round

SUN CITY (Sud Africa). [illegible] peso mosca italiano Luigi Camputaro è stato sconfitto per ko tecnico all'ottava ripresa dal [illegible] pione del mondo Wbo, il sudafricano Jacob Matlala, alla [illegible] prima difesa del titolo nell'Arena di Sun City, una sorta di Las Vegas africana, poco distante dalla capitale Pretoria. Matlala, nonostante avesse ricevuto dui colpi alle sopracciglia nella terza ripresa, ha reagito all'attacco dell'italiano con veemenza tanto che lo sfidante non si è presentato sul ring per iniziare l'ottava ripresa, perdendo quindi per kot.

TOTIP CONCORSO N. 49

1ª	Rudy di Jesolo Rapid Efle	X [illegible]
2ª	No Sex Lem Ippello	1 X
3ª	Lyza Chic Mortaro	[illegible] X
4ª	Libro Petral Olbia's As	1 [illegible]
5ª	Netania Modern Jazz	X [illegible]
6ª	Nushi Invest Bl	[illegible] X

P. 12 n. 56 L. 15.600.000
P. 11 n. 1374 L. [illegible] 73.000
P. 10 n. 11841 L. 2.696.101.100
Montepremi L. 2.696.101.100

OGGI IN TV

12,30	Mezzogiorno di sport	[illegible]
13,00	Tmc Sport	Tmc
15,55	Calcio, Calamo	Raitre
16,15	Calcio, A tutta B	Raitre
16,40	Calcio, I gol degli altri	Raitre
16,55	Da Bologna, Motorshow	Raitre
17,20	Derby, tg sportivo	Raitre
17,50	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,50	Tg 3 Sport	Raidue
19,30	Tribuna stampa, una domenica di calcio attraverso il commento dei giornali	Tele + 2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Il processo di Biscardi	Tele + 2
22,40	Tele + 2 News	Tele + 2
22,40	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
22,45	Fair Play, parlando con garbo di sport	Tele + 2
23,00	Basket, incontro Nba	Tmc
23,40	Speciale anteprima Coppa dei Campioni	Italia 1
0,15	Tennis, speciale Grand Slam Cup (replica)	Tele + 2
0,45	Motonautica, speciale Mondiale Offshore '93 (r.)	Tele + 2
1,05	Studio sport, tg sportivo	Italia 1

SE AMI LE STORIE A LIETO FINE,
IL LUOGO PIÙ ROMANTICO È LA BIBLIOTECA.

Ben 16 Biblioteche Civiche sono a tua disposizione in città.
Per saperne di più chiedi "La Guida" in biblioteca o presso "La Vetrina per Torino" in piazza San Carlo 161, oppure telefona al 5765.3912.

BIBLIOTECHE CIVICHE TORINESI

CITTÀ DI TORINO

ASSESSORATO PER LE RISORSE CULTURALI E LA COMUNICAZIONE

UNA MOLE [illegible] LIBRI E DI IDEE A TUA DISPOSIZIONE

Al Motor Show una giornata con i ferraristi

Berger non ha dubbi «Pronti per vincere»

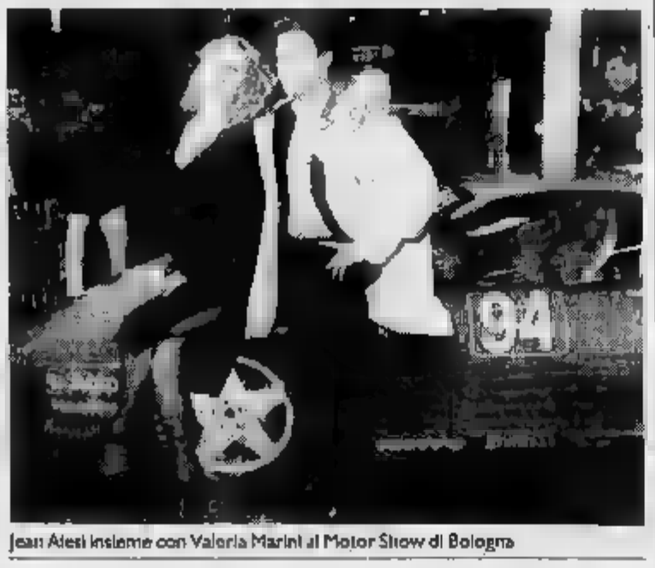
BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Motor Show è soltanto una rassegna di auto e di moto. E' soprattutto un momento d'incontro fra i protagonisti delle corse e i tifosi. Relegati dietro sbarre e griglie dei circuiti, gli appassionati vedono i loro idoli sempre da lontano. Qui è diverso: c'è la possibilità di incontrare i personaggi, di toccarli, di parlare con loro. Fra vetture brillanti e moto sempre più «spaziali» i corridori vengono presi d'assedio. Come l'esempio Larini, fresco vincitore del Trofeo Supercampione Alfa Romeo davanti a Giorgio Francia, oppure i campioni della bicicletta, vecchi e nuovi. Come Beppe Saronni che si è preso la soddisfazione di vincere il Trofeo Fiat Cinquecento, battendo in finale Gimondi, con Chiocciolì terzo.

Ma, è ovvio, tocca sempre alla Ferrari suscitare il maggiore interesse, i grandi entusiasmi. La maggioranza dei 185 mila spettatori ieri ha invaso le tribune anche solo per vedere un veloce cambio di gomme effettuato dai meccanici di Maranello. In programma, anzi, avrebbe dovuto esserci una sfida tipo pit-stop fra Alesi e Berger. Jean però ne ha fatta una delle sue: preso dall'entusiasmo e dalla voglia di dare spettacolo, è sceso per primo in pista. Dopo una serie di testa-coda, ha rotto il cambio dell'unica monoposto portata dalla scuderia modenese.

«Lo sapevo - ha detto Berger ridendo - che Jean mi avrebbe lasciato a piedi. Lui è fatto così, o tutto o niente. Trasuda simpatia, è un buon amico, ma ha un germe di follia». L'austriaco così si è esibito in qualche giro con la Ferrari 348 Challenge (la stessa vettura con la quale Cadalora ha sconfitto in un testa a testa Capirossi) e poi ha preso parte a un dibattito coi tifosi.

«La Ferrari non sarà vincente nel '94 - gli è stato chiesto - se ne andrà via? «E' un problema che non si pone - ha replicato Berger - perché la Ferrari vincerà qualche gara. Stavolta abbiamo tutto per batterci al vertice. I favoriti sono sempre Williams, McLaren e Benetton, ma vedrete che noi saliremo di livello. Ho visto la nuova vettura disegnata da Barnard: è molto bella. Ha dimensioni più ridotte di quella precedente anche se l'abitacolo è più comodo per me che sono alto 1 metro e 85. Inoltre i nuovi regolamenti ci mettono tutti alla pari al via».


Jean Alesi insieme con Valeria Marini al Motor Show di Bologna

Tuttavia sono 14 anni che la Ferrari non vince il Mondiale e da 50 gare una delle sue vetture non arriva prima. «Eravamo troppo davanti a tutti nelle statistiche, dovevamo concedere spazio ai nostri avversari per recuperare. Battuto a parte, adesso è arrivato il momento di tirare su la testa. Non è giusto dire che puntiamo al titolo, perché credo che ci vorranno ancora due o tre anni. Ma lottare con i migliori e vincere qualche gara è possibile. Devo comunque sottolineare una cosa: il fatto che la Ferrari continui a essere così famosa e amata nel cuore dei tifosi è straordinario. La gente ci segue anche quando le cose non vanno bene».

Lei è già andato e venuto alla Ferrari. Perché la lasciò? «Mi aveva chiamato Ferrari e con lui ebbi un rapporto speciale. Quando si ammalò e poi scomparve, l'ambiente cambiò. Ho ritrovato gli stessi stimoli quando mi ha voluto Luca Montezemolo. Con Todt mi trovo bene, credo che sia l'uomo giusto per la Ferrari. Ma è finito il momento delle parole. La prossima settimana riprenderemo il lavoro in pista».

La Ferrari sarà a Barcellona dal 13 dicembre per il primo vero test dopo la fine del campionato, con altre scuderie. «Avremo due vetture passive - ha detto il dt Valerio Bianchi -. E due motori in versione evoluta. Non passeremo l'inverno a cercare record fasulli. Il nostro obiettivo è quello di rompere tutto, propulsori compresi. Per non rompere più nulla in gara». I buoni propositi non mancano. E per concludere le immancabili voci: si dice che Alboreto stia per passare alla McLaren. Ad essere sinceri, Alboreto non è l'unico che vorrebbe il posto di Senna. Staremo a vedere.

Cristiano Chiavegato

Per la terza volta Coppa Davis ai tedeschi

Michael cancella vecchie ruggini con il pubblico e adesso è lui il giocatore più amato dai tifosi Battuti nettamente gli australiani: 4-1

Michael Stich è attualmente il 2° tennista al mondo alle spalle dell'americano Pete Sampras; due settimane or sono ha vinto il Masters a Francoforte

La Germania è con Stich Becker già dimenticato

DUSSELDORF. Michael Stich ha concluso nel migliore dei modi il suo anno magico, consegnando alla Germania la terza Coppa Davis, grazie al successo (4-1) sull'Australia.

Con questo risultato i tedeschi possono riporre tranquillamente nel cassetto il ricordo di «Re» Becker e applaudire al nuovo idolo di casa, che sembra avviato a ripetere, se non a superare, le imprese del predecessore.

Consegnando al suo Paese il trofeo più prestigioso del tennis a squadre, Stich entra nel cuore dei tifosi tedeschi cancellando definitivamente vecchie ruggini. E nessuno adesso si azzarda di mettere in discussione il fatto che sia diventato il numero 1 in Germania.

Il decisivo successo di Stich, che ha avuto ininfluente ai fini dell'assegnazione della Davis l'ultimo incontro fra Stoltenberg e Goellner (per la cronaca vinto anche questo dal tedesco in soli tre set), rientrava ampiamente nelle previsioni.

Non l'esito a sorpresa dei primi tre incontri lasciava spazio anche questa volta all'imponderabile, nonostante i precedenti dei due giocatori parlassero chiaro: tre successi del tedesco su altrettanti confronti. E sempre ottenuti sulla terra battuta. Questa volta il pronostico è stato rispettato in pieno: Stich ha fatto un solo boccone di Fromberg liquidandolo in un'ora e 40 minuti e lasciandogli il magro bottino di soli 8 giochi in tre partite. Nel momento della verità, il tedesco ha messo nella partita tutto il peso della sua classe, ottenendo quel successo che lo consegna alla storia del tennis.

Oggi forse la Davis non ha conformato la sua peculiarità di torneo imprevedibile, ma ha lasciato intatti fascino e prestigio. Lo dimostra l'entusiasmo manifestato da Stich al termine della vittoriosa fatica: nessuno si ricordava di averlo mai visto esultare così a lungo.

Gli australiani, a dire il vero, speravano di trovare ieri uno Stich «scaricato» dalla grande impresa di aver portato via un punto prezioso nel «doppio» disputato sabato. Confidavano anche nella fatica accumulata dopo la maratona con Stoltenberg del primo giorno. Insomma, speravano in un crollo.

Stich li ha delusi (e Neale Fraser, in serata, ha dato le dimissioni da capitano giocatore, dopo 7 anni di Davis) lasciando l'ombra di una possibilità a Fromberg e questo grazie al suo micidiale servizio. L'australiano ha cominciato bene la partita, servendo preciso e scendendo spesso a rete: poi, forse irritato da una decisione arbitrale al quinto gioco del primo set (che lo ha obbligato a rigiocare due punti in seguito ad altrettanti errori dei giudici di linea), ha perso la concentrazione, lasciando via libera a Stich che ha potuto chiudere il set in soli 37 minuti.

A quel punto il match non ha avuto più storia. Fromberg è apparso deconcentrato ha lasciato i due successivi all'avversario quasi senza combattere. [c. p.]

Risultati. Venerdì: Stich-Stoltenberg 6-7 (2-7), 6-3, 6-1, 4-6, 6-3; Fromberg-Goellner 3-6, 6-7, 7-5 (9-7), 6-2, 9-7. Sabato: Stich/Kuehnen - Woodbridge/Woodforde 7-6 (7-4), 4-6, 6-3, 7-6 (7-4). Ieri: Stich-Fromberg 6-4, 6-2, 6-2; Goellner-Stoltenberg 6-1, 6-7 (2-7), 7-6 (7-3).

SPORT FLASH

Nuoto, nuovo record

PALMA DE MAIORCA. Conclusione di nuovi record dei mondiali in vasca corta. Ieri dopo quello dell'americana Wagner nei 200 metri (2'07"79) e della cinese Cihong nei 200 dorso, un quartetto cinese ha stabilito il mondiale della 4×100 misti in 3'67"73, mentre un quartetto brasiliano ha fatto altrettanto nei 4×100 sl. E' il 13° record mondiale (9 cinesi in 4 giorni.

Rugby, Benetton a valanga: 107-0

TREVISO. Prima giornata di ritorno e classifica immutata. Al comando sempre Padova e Treviso, con Benetton protagonista. Prosegue il cammino del Rovigo verso le zone alte. Risultati A1: Mdp Roma-Simod Pd 27-28; Panto San Donà-Amatori Ct 34-9; Benetton Tv-Record Casale 107-0; Lloyd Rovigo-Tegolaia Tv 12-11; Milan-Dublo Cus Roma 109-5; L'Aquila-Osama Mirano 28-0. Classifica: Benetton e Simod 20; Milan e L'Aquila 18; Panto 14; Mdp e Lloyd Italico 12; Amatori 10; Tegolaia e Osama 8; Record e Dublo 2.

Fondo e classica Vittoria di Albarello

SANTA CATERINA. Marco Albarello ha centrato la prima vittoria stagionale nella 15 km tecnica classica che ha visto gli azzurri impegnati sulla pista che ospiterà sabato la 30 km Coppa del Mondo. Albarello ha preceduto Fauner, Polvara, Venzetta, Di Centa e Godioz.

Combinata nordica 7° nel

SAALFELDEN (Austria). Il giapponese Kenji Ogiwara ha vinto la gara di salto, valida per la Coppa del Mondo di combinata nordica. L'italiano Andrea Cecon si è classificato settimo posto.

Ginnastica, Checli trionfa a Stoccarda

STOCCARDA. Ancora un successo per *Juri Checli* alla DTB Pokal di Stoccarda. Dopo aver trionfato sabato agli anelli, l'atleta azzurro si è ripetuto nella giornata conclusiva aggiudicandosi anche la prova alle parallele superando in finale il Korobtchinski.

L'Italia che cambia compra i Credit

RESTANO SOLO 4 GIORNI

Per i risparmiatori italiani è arrivato il grande momento. Il valore di vendita dei Credit, le azioni del Credito Italiano, è stato fissato. È un prezzo che nasce da una attenta valutazione, stabilito dopo confronti con centinaia di investitori istituzionali italiani ed esteri, tenendo conto anche delle valutazioni tecniche e dell'andamento del titolo in Borsa. È un prezzo, insomma, deciso dal mercato, che consente di valutare compiutamente la possibilità di investimento in una delle più grandi ed antiche Banche italiane. Ma attenzione: è possibile comprare le azioni del Credito Italiano soltanto dal 6 al 10 dicembre. Una Offerta Pubblica di Vendita (O.P.V.), infatti, ha condizioni uguali per tutti e garantisce il massimo della trasparenza, ma dura pochi giorni. E non si ripete. Si può sottoscrivere nei giorni 6, 7, 9 e 10 dicembre, presso tutti gli sportelli del Credito Italiano (il cui orario è prolungato eccezionalmente fino alle ore 19 *solo per le operazioni connesse alla privatizzazione*) e presso i 96 Istituti di Credito e Società di Intermediazione Mobiliare che partecipano al collocamento. (Se la propria banca non fosse tra questi, si può cercare un'agenzia del Credito Italiano sulle Pagine Gialle). L'operazione di sottoscrizione è semplice. Basta presentare un documento di identità e il codice fiscale allo sportello. Se si intendono intestare le azioni a terzi o ad un minore, sono necessari anche i riferimenti (di residenza e fiscali) di queste persone. Attenzione, però, la sottoscrizione è in realtà una prenotazione ed è possibile che la domanda superi l'offerta, come è già avvenuto in analoghe operazioni all'estero. In questo caso si provvederà ad un riparto proporzionale alle richieste pervenute. (Le regole precise di riparto sono indicate sul Prospetto Informativo). Sarà la banca presso cui è stata sottoscritta l'adesione a comunicare quante azioni verranno effettivamente assegnate. Adesso, chi è convinto che il risparmio debba passare all'Azione, può farlo. Per il proprio interesse... e per quello del proprio Paese.

BASTANO L. 5.187.500
corrispondenti a n. 2.500 Azioni al prezzo di L. 2.075 per Azione

Per maggiori informazioni, basta telefonare al 144.114.657 (L. 2.540 al minuto; più IVA).

Compra le azioni del Credito Italiano. Compra la solidità di una grande banca.

Credito Italiano
la banca in doppiopetto grigio

Prima dell'adesione leggere il Prospetto informativo che deve essere consegnato da chi propone l'investimento.

Ippica, 94 cavalli in gara

VINOVO. A ruolo clou [redacted] trotter romano di Tordivallo [redacted] il 451 volte milionario Premio Allevatori siglato da Rudy di Jesolo. A far da cornice alla riunione capitolina anche il trotter di Vinovo che ha proposto complessivamente in azione 94 concorrenti affidati a 37 gentlemen drivers, la categoria dei proprietari muniti di apposita licenza di guida che per un giorno hanno avuto a loro disposizione tutte le [redacted] corse [redacted] programma lasciando a bordo pista i drivers professionisti. Al termine delle [redacted] corse la speciale classifica a punti [redacted] gnati di volta in volta ai gentlemen classificati dal primo al quarto posto ha visto emergere Giovanni Bechis, da sempre una «sicurezza» nelle graduatorie dei gentlemen subalpini. Allo scatenato Bechis la speciale coppa messa in palio dall'Encat, l'Ente Nazionale Corse al Trotto. La coppa dell'Unire, il «governo» di tutta l'ippica è invece andata a Fabio Menegatti.

Bocce, fermata la Tubosider

I boccisti del Bra sono riusciti a fermare la Tubosider Asti nel sesto turno del campionato di società [redacted] serie A1. Pastre (nella foto) e Pasculli hanno ceduto nella staffetta, Guaschino ha perso il tiro tecnico contro il bravo Caviglia ed anche la terna è stata sconfitta. Gli astigiani [redacted] rimasti al comando della classifica, [redacted] con soli quattro punti [redacted] vantaggio sulla Plozner [redacted] cinque sui pinerolesi [redacted] sulla Chiavarese. [redacted] A2 conferma della Rapallese e scivolone degli acquesi contro [redacted] Valtorrese. A1: Chiavarese-Brb 13-3; Vc Ferrero-Noventa 16-0; Bra-Tubosider 8-8; Plozner-Valpellice 16-0. Classifica: Tubosider 67; Plozner 63; Vc Ferrero Pinerolo [redacted] Chiavarese 62; Bra 48; Brb 35; Valpellice 30; Noventa 17. A2: Alpignano-Auxilium Saluzzo 5-11; A.C. Biella-Roverino 12-4; La Boccia Acqui-Valtorrese 5-11; Rapallese-Cumiano-[redacted] 11-5. Classifica: Rapallese 61; A.C. Biella 56; La Boccia [redacted]4; Auxilium [redacted]. (g. cap.)

Dilettanti, Girone A: volano le prime della classe, solo il Rapallo viene fermato in casa, tornano alla vittoria Savona e Nizza

Due gioielli danno lustro alla Pro

I gol di Weffort e di Provenzano, bomber con 10 centri

LA SPEZIA. La Pro Vercelli, con il minimo sforzo e [redacted] senza un pizzico di fortuna, riesce a cogliere due punti importantissimi alla Spezia per continuare il suo duello ravvicinato con la Colligiana. La squadra di Calligaris, comunque, ha mostrato grande temperamento e altrettanta freddezza, lasciando prima sfogare gli avversari per poi punirli con due rapidi contropiede. Segnato il gol della sicurezza, le bianche casacche hanno amministrato la gara aiutate anche un po' dalla buona sorte (che, [redacted] ogni modo, è risaputo, aiuta soprattutto chi va a cercarla).

L'inizio della gara è di studio [redacted] bisogna attendere il quarto d'ora circa per vedere il primo tiro indirizzato nello specchio della porta. Weffort, smarcato da Col, calcia quasi dal limite, ma l'esordiente portiere spez[redacted] devia in angolo. Al 17', i vercellesi si portano in [redacted]taggio. Artico vede libero Weffort che di prima intenzione scaglia a rete con potenza, mandando la palla [redacted] superare Romano a fil di palo.

La reazione della Migliarinese [redacted] immediata e Braida al 20', liberatosi di un paio di avversari, scarica un gran sinistro che lambisce il palo alla sinistra di Beccari. Ancora Braida protagonista al 22', [redacted] la sua conclusione è ben parata dal portiere ospite. Proven[redacted] al 29' scatta in contropiede, ma si intestardisce in un inutile, prolungato dribbling e l'azione sfuma.

I granata insistono, stringo[redacted] d'assedio la difesa avversaria; al 33' reclamano un penalty per un fallo commesso da Storgato su Erbini. Di parere diverso il direttore di gara che fa proseguire l'azione. Braida al 39' si libera del diretto controllore [redacted] serve Erbini [redacted] quale tira ma la palla colpisce la tra[redacted] Beccari fuori causa.

Nella ripresa gli spezzini spingono con maggior convinzione alla ricerca del pareggio. Braida al 47' gira prontamente a rete, ma la sfera sorvola di un nonnulla la traversa. La Pro Vercelli si stringe attorno [redacted] capitan Storgato e cerca [redacted] tanto in tanto di alleggerire in avanti, ma sono sempre i padroni di casa ad essere pericolosi. Al 50' ancora Braida salta [redacted] paio di avversari, ma giunge al tiro scoordinato fallendo una ghiotta occasione. Zaccagna, appena entrato, ha la palla buona per pareggiare, ma la sua deviazione di testa fa la barba al palo. Dopo due conclusioni di Braida [redacted] Zaccagna che non danno alcun esito, i locali si fanno sorprendere da un rapido contropiede iniziato da Rinaldi proseguito da Greco e finalizzato in rete da Provenzano. La Migliarinese accusa il colpo, [redacted] si getta nuovamente in avanti. Al 71' [redacted] prova Fiordisaggio dalla lunga distanza ma Beccari si salva in angolo. Bertolla al 73' conclude al volo, ma la palla finisce sull'esterno della rete. Erbini al 77', pescato in area da Braida, tira al volo ma la palla scheggia la traversa ed [redacted] sul fondo. Zaccagna all'80' in mischia conclude al volo [redacted] ancora una volta Beccari viene aiutato dai legni della propria porta. La stanchezza [redacted] il nervosi[redacted] nelle file granata si fanno sentire ed i ragazzi di Calligaris riescono nei restanti minuti [redacted] controllare la gara senza ulteriori pericoli per poi esplodere di gioia al triplice fischio finale.

Sergio Camicioli

A CAMAIORE

Punto prezioso per il Cuneo

CAMAIORE. Il Camaiore fa 1-1 con il resuscitato Cuneo. In vantaggio gli ospiti con Baldisseri al 24', pareggio al 33' con il libero Coluccini. Partita scialba [redacted] molto noiosa. Il gol dei piemontesi è stato frutto di un errore di Coluccini che alla fine si farà perdonare [redacted] tanto perché ha segnato la rete per la sua squadra, ma per il fatto che è stato [redacted] dubbio uno dei migliori. Il libero cicca [redacted] pallone, arriva dalle retrovie Baldisseri che [redacted] ha nessuna difficoltà a fare [redacted] il portiere Alberti da pochi passi. La reazione del Camaiore è fulminea, il Cuneo viene stretto nella propria metà campo. Samaria serve Bonucelli che va al cross, arriva Coluccini [redacted] dal dischetto del rigore di piatto destro batte il portiere Zuccher. Nella ripresa, la squadra camaiorese gioca senza dubbio meglio rispetto ai primi 45 minuti [redacted] costruisce un'altra ghiotta occasione con Bonucelli che al 21', riprendendo un cross di Coluccini, colpisce [redacted] palo alla destra di Zuccher. (r. la.)

Valenzana, fatali gli ultimi 10 minuti

SAVONA. Il grimaldello per far saltare la difesa della Valenzana [redacted] trova Verdicchio negli ultimi dieci minuti di gara, quando già sembrava che lo 0-0 fosse inevitabile. E così [redacted] Savona riesce ad archiviare (2-0) una «pratica» che gli stava creando più grattacapi del previsto. La Valenzana [redacted] certo squadra facilmente addomesticabile. Applica [redacted] pressing a tutto campo, si difende [redacted] ordine [redacted] pur non disponendo di attaccanti di razza [redacted] in grado di tenere sempre in allarme gli avversari con gli improvvisi inserimenti [redacted] Schiavone, prezioso uomo-ovunque.

Succede così che [redacted] Savona, sempre privo dello squalificato Pilleddu, ariete per tutte [redacted] occasioni, si trova spesso in difficoltà nella ricerca, quasi [redacted] pre vana, di sbocchi offensivi. I centrocampisti biancoblù, presi singolarmente, macinano chilometri per tamponare le iniziative degli avversari, ma al momento di impostare il gioco difettano di fantasia. Dal canto suo la Valenzana non ha nulla da guadagnare nel destare il can che dorme, per cui lunghi tratti della gara se [redacted] vanno in spioventi da una metà campo all'altro, una sorta di stucchevole tamburello. Sull'uno e sull'altro fronte mancano anche le individualità capaci [redacted] sbloccare il risultato, almeno [redacted] all'ultima fase dell'incontro quando quel genietto di Verdicchio trova due acuti che consentono ai tifosi savonesi di esultare.

Ivo Pastorino

[redacted] ULTIMI

I toscani non rischiano [redacted] regalano il pareggio (0-0) ai padroni di casa

Il Grosseto [redacted] la grazia al Bra

Non sfrutta nemmeno la superiorità numerica

BRA. Si fa sempre più difficile la situazione di classifica per i giallorossi, costretti al pareggio interno da [redacted] Grosseto non trascendentale. Nel primo tempo si [redacted] giocato praticamente a una porta sola, [redacted] se il Bra si [redacted] salvato dalle incursioni degli avver[redacted] stato soprattutto per la bravura di Biasi, persino temerario nelle uscite (al 41' ha rischiato il rigore per impedire il tiro al centravanti toscano Battistini). La ripresa è stata più equilibrata, ma, tirando le somme, [redacted] può dire che lo 0-0 sta stretto al Grosseto, anche [redacted] Bra può invocare [redacted] scusante i persistenti «buchi» [redacted] formazione, con Amianto e Forte squalificati, Ruffinato in panchina e il bomber Rocca fuori servizio per i tre quarti della gara. Ciò che più dovrebbe preoccupare i dirigenti è la fragilità di nervi dei giocatori: ieri si è fatto espellere, rimediando una seconda ammonizione per proteste, il capitano Fava, al quale il ruolo imporrebbe [redacted] maggior maturità.

La partita è appena cominciata e già i toscani reclamano l'intervento dell'arbitro per un fallo sull'ultimo giocatore, mentre Biasi [redacted] merita le prime razioni di applausi. Al 22' il portiere giallorosso alza sulla traversa una punizione [redacted] Pelucchini, concessa per fallo su Battistini; sul corner, Bifini conclude di poco a lato. Due minuti dopo c'è una delle poche belle azioni del Bra: cross di De Santis per Capobianco [redacted] rasoterra che si spegne tra le braccia di Sabatini. Alla mezz'ora, La Salvia si [redacted] respingere la palle dal portiere. Al 41' il numero uno giallorosso rischia [redacted] rigore in un'uscita su Battistini, [redacted] tre due minuti dopo [redacted] portiere del Grosseto non ha difficoltà [redacted] intercettare [redacted] tiro di Castiati.

Nella ripresa i padroni di casa appaiono [redacted] po' più determinati, [redacted] il disordine continua a regnare sovrano nelle loro file. Al 7', dopo che Fava si è fatto ammonire per la prima volta, sfuma un dialogo Castiati-Dellagaren-Castiati, e al 9' [redacted] Bra spreca [redacted] punizione. Al 23' Sabatini para [redacted] tiro violento ma centrale [redacted] Capobianco e la partita si vivacizza: i toscani si rifanno sotto e Balocco sfiora l'autorete precedendo La Salvia. Al 32', l'episodio che genera l'espulsione di Fava: Donati rotola [redacted] terra davanti alla tribuna lamentando [redacted] «colpo proibito» [redacted] Balocco, i tifosi del Bra rumoreggiano e i giocatori si scambiano accuse; interviene [redacted] capitano giallorosso [redacted] anziché sedare gli animi pronuncia qualche parola [redacted] troppo e viene prima ammonito, poi mandato fuori. Ma il Grosseto non ne sa approfittare [redacted] s'accontenta del pari a reti bianche.

Grazia Novellini

1-0 SUL [redacted]

[redacted] giocatori di Frara ritrovano la vittoria dopo due sconfitte consecutive

Un rigore [redacted] al Nizza

Decide Schincaglia. E domenica c'è il derby

COLLEGNO. L'orchestra del Nizza Millefonti ritrova le note perdute e obbliga [redacted] Pietrasanta ad ascoltare. Finisce 1-0 la sinfonia che celebra il ritorno alla vittoria della formazione torinese dopo due settimane di amare sconfitte. Un successo che conforta gli strumentisti, il direttore d'orchestra e [redacted] po' tutto l'ambiente, utile a rifondere quella serenità che sembrava perduta proprio a sette giorni dall'atteso derby con il Moncalieri.

Dopo l'inaspettato black-out [redacted] il Cuneo [redacted] l'immeritata sconfitta di Vercelli, il Nizza deve temere soprattutto se [redacted] la classifica che comincia a languire. Grazie [redacted] rigore trasformato [redacted] Schincaglia e alla voglia di lottare per tutti i novanta minuti, i ragazzi di Frara sono riusciti ad allontanare i fantasmi della crisi: la classifica riprende quota e anche il gioco migliora.

Un grande Giovine a lottare in mezzo al campo [redacted] un leone, insieme al graduale reinserimento di Maggio [redacted] Fornesi hanno fatto il resto. Un successo che va oltre il gol [redacted] scarto anche perché le palle-gol costruite sono state almeno [redacted] mezza dozzina. Il Pietrasanta, [redacted] dieci per oltre mezz'ora, si è svegliato tardi sfiorando in un paio di occasioni [redacted] pareggio, ma rischiando anche molto [redacted] contropiede degli avversari.

Il primo tempo non è [redacted] esaltante. Per un quarto d'ora i toscani riescono [redacted] manovrare [redacted] una certa disinvoltura, poi scelgono una tattica più attendistica, quasi campale.

[redacted] Nizza prova [redacted] Nordi [redacted] 19', ma il diagonale del centra[redacted] attraversa lo specchio della porta senza fortuna. Al 35' Vittone spara da fuori area un proiettile destinato un metro sopra la traversa. A cinque minuti dal riposo Pirinei vola [redacted] bloccare con sicurezza la prima conclusione dei toscani, sferrata da Bonnati.

Nella ripresa lo spartito del Nizza è diverso. Dopo dieci secondi Nordi appoggia di testa [redacted] lato, poi ci provano Vittone [redacted] ancora Nordi senza successo. Al 57' il gol-partita: colpo [redacted] testa [redacted] botta sicura di Nordi, ma Romiti blocca sulla linea con la mano. Espulsione per il difensore toscano e trasformazione angolata [redacted] Schincaglia.

Il Pietrasanta reagisce, [redacted] sono i torinesi a rende[redacted] pericolosi [redacted] il contropiede [redacted] Maggio, Nordi e Cesare. L'unico brivido per Pirinei lo crea Bobboni con u[redacted] punizione che [redacted] perde a una spanna dal palo.

Ma il Nizza ormai vede il traguardo, stringendo i denti allontana i fantasmi e riconquista con merito i due punti della resurrezione.

Andrea Romanelli

PUNTO PERDUTO [redacted]

Ora terzo in classifica

Occasione sprecata per il Rapallo (0-0 col Certaldo)

RAPALLO. Come complicarsi la vita e non [redacted] felici: il Rapallo sbaglia partita e [redacted] Certaldo porta via dal Macera un punto cercato e indubbiamente meritato (1-1). La squadra di casa [redacted] è presentata molto rinnovata rispetto agli ultimi vittoriosi turni, solo [redacted] parte per necessità (Gandolfo è infortunato), [redacted] i due ultimi acquisti (Pierluigi e Perfetti) in campo per tutti i 90 minuti. Il Certaldo domina il primo tempo e nella ripresa può limitarsi a contenere le sfuriate degli avversari.

Al primo tiro (31') il Certaldo fa bingo: Fabbrizzi in area vie[redacted] contrastato da tre bianconeri, si disimpegna [redacted] un passaggio all'indietro, Saventi azzecca lo spiraglio e supera Pinna con [redacted] rasoterra. Il Rapallo trova il pareggio allo scadere del primo tempo: Ferri per Rosati, che smista per Pierluigi, fallo inutile ma netto di Rigacci. Rigore che Salvi trasforma. (d. san.)

[redacted] GIORNATA: SI SONO SEGNATE 13 RETI

Nizza Millefonti-Pietrasanta 1-0

Nizza: Pirinei; Fornesi, Vittone; Davin, Berti, Maggio; Giovina, Dalmazzo, Cesare (79' Abate), Grassitelli (37' Schincaglia), Nordi. **Pietrasanta:** Passeri; Vassallo (6' Mignani), Ricci; Nardini, Bobboni, Romiti; Marrodi, Bonnati, Calaldi (65' Giannetti), Magagnini, Nullo. **Arbitro:** Masena. **Rete:** 57' Schincaglia.

Bra-Grosseto 0-0

[redacted]: Biasi; Solazzo, Balocco; Smeriglio, Fava, Alessandria; Rizzo (65' Casciano), Castiati, Capobianco (70' Rocca), Dellagaren, De Santis. **Grosseto:** Sabatini; Donati (78' Moretti), Ciocari; Pelucchini, Renzi, Inches; Bifini (85' Oliva), Fulvi, Battistini, La Salvia, Sacchini. **Arbitro:** Altomonte.

[redacted]

Savona: Viviani, Carrea, Di Capita; Valentino, Mosconi, Zoli, Sole (70' Chicchiarelli), Capurro, Di Marco, Verdicchio, Amatruda (42' [redacted] Lucia). **Valenza[redacted]** Merlone; Lucchini, Marenco; Mornelli (78' Porretto), Biasotti, Vescovo; Degli Esposti, Cadamuro, Sai (65' Dadda), Costantino, Schiavone. [redacted] Perissinotto. **Reti:** [redacted] 90' Verdicchio.

Sanremese-[redacted] 1-1

Sanremese: Soncin; Piagni, Gagliotti; Gasaudo, De Vincentiis, Fagioli; Bisio (46' Balzano), Bertoni, Romano (46' Caruso), Rossi, Calabria. **Pinerolo:** [redacted]lato; Lucca, Quaranta; Benecchio, Palitto, Salvai; Pesce, Schina, Ceddia (87' Raimondi), Rosa, Pia (61' Fabbrini). **Arbitro:** Baraldi. **Reti:** 27' Palitto, 51' Calabria

Migliarinese-Pro Vercelli 0-2

Migliarinese: Romano; Gentili, Bertolla; Spalla, Quarantiello (65' Zaccagna), Guzzoni (60' Guadagni); Molucchi, Serafini, Erbini, Fiordisaggio, Braida. **Pro Vercelli:** Beccari; Lo Porto, Cervato; Gattin, Storgato, [redacted]; Grieco (76' Morreta), Col, Weffort (55' Rinaldi), Artico, Provenzano. **Arbitro:** Borelli. **Reti:** 12' Weffort, 70' Provenza.

Colligiana-Moncalieri 1-0

Colligiana: Gambelli, Zangrillo, Giuntoli, Sacchini, Leonardi, Carotti (53' Coppi), Parma, Bonifacio, Mastacchi, Cianetti (88' Foscoli), Bruno. **Moncalieri:** Miglino, Dini, Segato, Malabaila, Viale, Milani, Di Vincenzo (73' Barison), Domiziano (63' Mancini), Reggio, Formato, Caputo. **Arbitro:** Cassarà. **Rete:** 78' Mastacchi. **Note:** espulso all'87' Milani

Rapallo-Certaldo 1-1

Rapallo: Pinna; Cappelli, Nannipieri; Culolo (81' M. Costa, 85' Marzaroli), Salvi, Pierluigi; Contini, Stabile, Ferri, Perfetti, Rosati. **Certaldo:** Di Pisello; Capitani, Saventi, Viciani, Giannozzi, Lanzi; Fabbrizzi, Rigacci, Ghizzani (85' Caselta). Semplici, Cucciardi (60' Marciano). **Arbitro:** Mazza. **Reti:** 31' Saventi, 46' Salvi (rig.).

Sarzanese-Cuoiopelli 1-0

Sarzanese: Brogi; Mazzanti, Maraffetti; Tonini, Zana, Alessi; Mannini, Guidi (82' Maggiari), Di Maio (85' Bellotti), Giuseppini, Masitto. **Cuoiopelli:** Biancalani; Barsotti, Guainai (74' Colonnata); Falaschi, Valvani, Di Francesco; Masi, Lari, Sgarbanti, Brizzi (46' Renzi), Cardinali. [redacted] Comar. **Rete:** 50' Di Maio. **Note:** espulsi al 60' Valvani e al 91' Giuseppini

Camaiore-Cuneo 1-1

Camaiore: Alberti; Benedetti, Mauro, Famocchia, Benedetti, Simone; Gemignani, Coluccini, Samaria, Mallegni (68' Gabrielli), Bonucelli, Benedetti Massimo, Maccheroni. **Cuneo:** Zuccher; Baldisseri, Maroboito; Tovani, Risso, Andrianna; Capra, Rizzieri, Daidola, Vernice (60' Costamagna), Turini (69' Schipani). **Arbitro:** Nicolli [redacted] Bassano del Grappa. **Reti:** [redacted]' Baldisseri, 33' Coluccini. **Note:** al 76' espulso Samaria.

[redacted]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COLLIGIANA	21	7	7	0	14	5
PRO VERCELLI	20	[redacted]	4	2	24	14
RAPALLO	19	7	5	2	14	6
CAMAIORE	18	6	[redacted]	2	17	11
SAVONA	16	7	2	5	17	9
PINEROLO	16	4	8	2	15	9
SARZANESE	15	6	[redacted]	5	15	15
NIZZA MILL.	15	5	5	4	12	15
CERTALDO	14	[redacted]	8	3	15	14
[redacted]	[redacted]	[redacted]	8	3	15	19
CUOIO PELLI	12	4	4	6	12	15
PIETRASANTA	11	3	5	6	5	7
CUNEO	11	4	3	7	13	17
MONCALIERI	11	2	7	5	11	17
[redacted]	10	1	8	[redacted]	6	12
[redacted]	10	[redacted]	4	[redacted]	11	18
MIGLIARIN.	[redacted]	4	[redacted]	8	9	[redacted]
BRA	[redacted]	1	7	6	6	13

[redacted]

[redacted] reti: Provenzano (Pro Vercelli).
8 reti: Bonuccelli (Camaiore); Verdicchio (Savona).
[redacted] reti: Labrozzo (Pinerolo); Masitto (Sarzanese).
6 reti: Mastacchi (Colligiana); Formato (Moncalieri); Calabria (Sanremese).
5 reti: Artico (Pro Vercelli); Weffort (Pro Vercelli).
4 reti: Fabbrizzi (Certaldo); Meropini (Certaldo); Braida (Migliarin.); Moncada (Nizza Mill.); Di Maio (Sarzanese).

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14.30

SANREMESE	SARZANESE
CUOIO PELLI	RAPALLO
CERTALDO	BRA
GROSSETO	COLLIGIANA
MONCALIERI	NIZZA MILL.
PIETRASANTA	[redacted]
PRO VERCELLI	[redacted]
CUNEO	SAVONA
PINEROLO	VALENZANA

CAMPIONATO DILETTANTI

Segna Pallitto, solo nel secondo tempo i liguri riescono ad andare in rete con Calabria

Pinerolo, pari che conta a Sanremo: 1-1

La squadra di Cavallo imbattuta da dieci giornate

SANREMO. 1'1-1 finale, tra Sanremese e Pinerolo, può sembrare la conclusione più logica di un match che le squadre si [illegible] divise con [illegible]ica equità.

Tutto del Pinerolo il primo tempo [illegible] il meritato gol del vantaggio per i piemontesi, partiti [illegible] gran carriera. Nettamente superiore la Sanremese nella ripresa con il gol del pareggio, altrettanto meritato [illegible] tanta rabbia per le occasioni sprecate per far proprio l'intero bottino che [illegible] vivacissimo [illegible] condo tempo dei locali avrebbe anche giustificato. L'incontro ha confermato pregi e difetti delle due squadre: il Pinerolo ha mantenuto la propria imbattibilità che dura ormai da ben dieci giornate. La Sanremese ha confermato [illegible] «soffrire» le partite casalinghe: cinque i pareggi fra le [illegible] di casa su 7 gare in cui i biancazzurri hanno vinto [illegible] sola volta. In trasferta si sono decisamente comportati meglio.

Primo tempo tutto del Pinerolo. I piemontesi, privi del bomber Labrozzo e del centrocampista Serra, due assenze pesanti per lo schieramento pinerolese, hanno giocato con molta attenzione e determinazione.

Ben disposti in difesa, hanno controllato con bravura Rossi, punto di riferimento del centrocampo sanremese, mettendo costantemente in [illegible] i locali [illegible] ficcanti contropiede che rendevano la vita difficile ai difensori.

L'occasione più grossa al 26': su un'uscita un po' avventurosa [illegible] di Soncin, il veloce Pia lo ha superato con un pallonetto che è carambolato verso la porta vuota, ma Gaiaudo in extremis, a portiere battuto, [illegible] riuscito [illegible] rinviare.

Grande paura per la Sanremese, ma era solo il prologo al gol del Pinerolo arrivato subito dopo, esattamente al 27': Pia ha messo a centro area un pallone di testa, Gaiaudo, scivolato, ha tardato un po' [illegible] respingere, quanto è bastato all'avanzato Pallitto per approfittare della situazione, impossessarsi del pallone e trafiggere Soncin senza alcuna esitazione.

Tutt'altra musica nel secondo tempo. La Sanremese, rivelata e corretta, si [illegible] presentata in campo [illegible] due novità, Balzano e Caruso e con uno spirito decisamente diverso. Soprattutto Caruso, attivissimo, ha dato vivacità alla squadra, cresciuta alla distanza, [illegible] che, finalmente, a centrocampo ha preso [illegible] comando delle operazioni imprimendo un'altra marcia [illegible] biancazzurri.

[illegible] pareggio è arrivato quasi subito, al 51': Fagioli ha [illegible] quistato rabbiosamente [illegible] pallone al limite dell'area, lanciando millimetricamente in [illegible] Calabria che, scattato [illegible] rapidità dietro a tutti, si è presentato solo davanti [illegible] portiere battendolo [illegible] uscita.

Poi il grande assalto della Sanremese per tentare di [illegible]r bottino pieno: al 69', sugli sviluppi [illegible] un'azione condotta da Bertoni e Caruso, Fagioli ha [illegible] [illegible] pochi passi dalla porta la palla buona, ma sul suo tiro al bravo Mulato, che ha deviato in volo, [illegible] riuscita la parata più difficile di tutta la partita.

Al 75' gran tiro di De Vincentiis e ancora una parata di Mulato; al 77' cross di Gagliotti per Caruso che, al volo, ga calciato oltre la traversa; all'81' il solito Caruso [illegible] fuggito in slalom in area saltando anche Mulato, ma, un po' sbilanciato, il suo tiro finale a porta sguarnita è finito alto. Un pozzo di bravura il suo, ma niente gol. L'1-1 era segnato.

Bruno [illegible]

I PIEMONTESI

«Ci fosse stato Labrozzo ...»

SANREMO. Un Pinerolo a due facce: bello, pratico e pericoloso nel primo tempo che ha chiuso [illegible] un gol [illegible] vantaggio; bruttino e timoroso nel secondo tempo nel quale ha rischiato la capitolazione. Bruno Cavallo, allenatore dei piemontesi, a fine partita, conferma l'impressione di un Pinerolo dalle due facce completamente diverse: «Nel primo tempo abbiamo giocato bene, soprattutto tatticamente. Nel secondo, invece, abbiamo sbagliato la partita. [illegible] primo errore è [illegible] quello di dare troppo spazio a Rossi e la S[illegible] [illegible] ha approfittato. Nel primo tempo ,lo avevamo bloccato bene. Poi quel Caruso, entrato [illegible] campo nella ripresa, ci ha [illegible] [illegible]ramente in crisi». Le [illegible] [illegible] Labrozzo e Serra? «Beh, [illegible] avrebbero fatto comodo entrambi», sottolinea Cavallo. Sostanzialmente d'accordo, ovviamente a valutazioni invertite, con il collega piemontese anche Franco Rondanini, allenatore della Sanremese: «Abbiamo giocato malissimo nel primo tempo. Direi la peggior prestazione stagionale della mia squadra. Ma nel secondo tempo è stata tutta un'altra cosa, abbiamo meritato il gol del pareggio e ne meritavamo un secondo per il gioco che abbia[illegible] espresso, per il modo in cui abbiamo cercato la vittoria. Il Pinerolo, nella ripresa, non ha praticamente fatto niente».

Il Moncalieri si arrende a 12' dalla fine

A Colle Val d'Elsa sconfitto dalla capolista: 1-0 Per la Colligiana testa vincente di Mastacchi

COLLE VAL D'ELSA. La «Maginot» eretta dal Moncalieri davanti a Miglino [illegible] retto per 78 minuti, poi Mastacchi ha trovato il varco giusto e per i biancorossi è stata la sesta vittoria consecutiva, quattordicesimo risultato utile, [illegible] il mantiene, solitari e imbattuti, al primo po[illegible] della classifica generale. Per portare a [illegible] il punticino della speranza, gli azzurri di Bochicchio hanno scelto la tattica della difesa a oltranza. Una scelta che ha creato non pochi problemi al[illegible] Colligiana, che «orfana» del «percussore» Garfagnini si è scontrata quasi sempre col raddoppio costante degli avversari e [illegible] la loro determinazione, ma che alla fine ha privato la squadra delle armi per tentare un difficile, ma non per questo impossibile, recupero. Del resto andare in casa della prima in classifica con un atteggiamento spregiudicato e [illegible] il colpaccio sarebbe stato un atteggiamento suicida, anche perché, e lo si [illegible] visto negli ultimi minuti quando il Moncalieri si è spinto in avanti [illegible] tentare [illegible] recupero, la Colligiana dispone di un contropiede micidiale, che sa incunearsi [illegible] ogni spazio e creare ogni volta seri pericoli. Perdere [illegible] Colle Val d'Elsa, comunque, ci sta per qualsiasi formazione: [illegible] dato quindi atto a questo Moncalieri di aver saputo tener testa ai biancorossi di Rosadini per tre quarti di partita.

[illegible] Il Moncalieri voleva ad ogni costo il pareggio, la Colligiana voleva in ogni modo la vittoria per mantenersi in testa alla classifica e [illegible] dere agli avversari il vantaggio di giocare oggi conoscendo già il risultato. [illegible] è venuta fuori, inevitabilmente, una partita a senso unico, con i padroni di casa costantemente in attacco e gli ospiti chiusi nella propria area [illegible] respingere gli assalti, talvolta alla «viva il parroco» o con maniere un po' rudi, [illegible] molto più spesso [illegible] discreto ordine e apprezzabile disciplina.

E' partita a spron battuto [illegible] Colligiana, che [illegible] minuti ha collezionato [illegible] 4 calci d'angolo, un [illegible] di quello che sarebbe stato [illegible] calvario [illegible] Moncalieri. La [illegible] ina palla gol al 12', con un [illegible] di [illegible] ravvicinato del [illegible] Leonardi, che schiaccia [illegible] troppo il pallone [illegible] [illegible]nte a Miglino di parare.

Poi Bruno e due volte Giuntoli fanno correre brividi gelati sulla schiena dei piemontesi, ma la bravura di Miglino, [illegible] certa imprecisione degli avversari ed [illegible] pizzico [illegible] fortuna che non guasta mai hanno consentito ai Moncalieri [illegible] arrivare [illegible] parità fin quasi alla fine. Ma proprio quando sembrava che il risultato fosse destinato a rimanere ad occhiali, Mastacchi ha troveto di testa la deviazione giusta su cross di Perna dal fondo ed ha superato l'incolpevole Miglino. Negli ultimi dieci minuti il portierone azzurro ha salvato la [illegible] porta da altre capitolazioni.

Alessandro Vannetti

GIRONE B

Dagli spalti torna l'incitamento: basta alle contestazioni

Verbania, pace con i tifosi

Positivo pareggio con il Mariano: 1-1

VERBANIA. E' [illegible] pareggio interno per [illegible] Verbania che dal confronto [illegible] il Mariano attendeva [illegible] bottino pieno, prima [illegible] affrontare il trittico terribile con le prime della classe. Da come si erano messe [illegible] [illegible] contro la collaudata compagine di mister Longo, la divisione della posta diventa comunque un risultato accettabile.

E' stata una partita nel complesso strana, che ha riservato le maggiori emozioni per il finale. Negli ultimi 25 minuti si [illegible] infatti concentrate le reti [illegible] le migliori occasioni, distribuite su un fronte e sull'altro in modo tale che al termine entrambe le contendenti avevano qualcosa da recriminare.

«Basta con la contestazione, tutti uniti attorno alla squadra»: così ammoniva un cartello fatto affiggere dalla «vecchia guardia» [illegible] tutto il campo. Tifosi decisi dunque a sostenere i biancocerchiati, che però non riuscivano a lungo a svegliarsi da una sorta di torpore e lasciavano anzi spesso l'iniziativa agli [illegible]ri.

Primo tempo a fasi alterne, con leggera prevalenza del Mariano sia pure senza grossi pericoli per [illegible] porta difesa da Vianoli. Al 13° Allievi andava [illegible] rete dopo una bella azione, ma in fuorigioco. Sul fronte opposto, proteste al 16' per un fallo [illegible] Livorno lanciato in area. Il rigore poteva starci tutto] e occasionissima per Belli al 25'. Raggiunto a centro area da una punizione di Mozzoni, il bomber [illegible] riusciva a coordinarsi per la botta vincente.

In avvio di ripresa gli ospiti accentuavano la loro supremazia e si mettevano in luce [illegible] puntate di Allievi, Russo e Quaranta. Era però il Verbania al 20' a mangiarsi due volte [illegible]lla stessa azione, prima con Livorno e poi con Lupi, [illegible] rete che pareva già fatta.

L'errore veniva pagato a caro prezzo. Nella replica del Mariano, su lungo spiovente di Allievi che pareva destinato ad uscire, interveniva da fondo campo Quaranta e metteva alle spalle di Vianoli. Difesa verbanese sorpresa, ma non immune da pecche. Russo e compagni spingevano ancora, [illegible] al 35' giungeva, quasi a sorpresa, il gol del pareggio: su lancio [illegible] Belli, Livorno si incuneava in area e con un gran tiro nell'angolo superava Cucu vanamente proteso.

L'incubo si dissolveva e i dieci minuti finali erano convulsi, c[illegible] grosse occasioni [illegible] una parte e dall'altra. Una doppia prodezza [illegible] Vianoli negava a Quaranta la gioia del raddoppio, prima su tiro di testa ravvicinato, poi su punizione che il portiere verbanese toglieva letteralmente [illegible] [illegible]. Gli uomini [illegible] Guidetti rispondevano [illegible] al 45' solo la sfortuna impediva loro di agguantare la vittoria. Nella più bella azione della partita, Livorno si scatenava sulla fascia sinistra e metteva al centro; Conte colpiva al volo la palla a colpo sicuro, ma il gran tiro si spegneva sul palo.

Sergio Ronchi

Il Santa Teresa infilato da Vannucci [illegible] Pisasale (doppietta)

Châtillon ama il rischio

Azione fallita dai sardi all'88': 3-2

SAINT-VINCENT. Un quarto d'ora [illegible] paura dopo aver dominato per 75 minuti. Il ritorno al successo dello Châtillon/Saint-Vincent [illegible] coinciso con un'altra sfida contro una compagine sarda (l'ultima vittoria i valdostani l'avevano ottenuta sul campo del Selargius).

Allo [illegible]dio «Perucca» [illegible] stato il Santa Teresa di Gallura ad arrendersi alla squadra di Caviglia al termine di una partita caratterizzata da continue emozioni.

In vantaggio per 3-0 e con i sardi in inferiorità numerica per l'espulsione di Chessa avvenuta poco prima del riposo, lo Châtillon/Saint-Vincent ha rischiato di farsi raggiungere dagli isolani.

A dare una svolta alla partita è stata la sostituzione del portiere titolare Redaelli con Ugolini, che ha privato i castiglionesi della [illegible] che li aveva contraddistinti per tutto [illegible] il primo tempo e per mezz'ora della ripresa. Buon per i valdostani che [illegible] 2' dalla conclusione Gioia ha fallito l'occasione del pareggio.

Avvio guardingo dei sardi, [illegible] lo Châtillon/Saint-Vincent padrone [illegible] centrocampo. Al 5' Santoro di testa metteva sul fondo [illegible] 51 7' Pisasale alzava troppo la mira. La replica degli isolani era affidata a Solinas, che tentava la fortuna [illegible] una conclusione da lontano senza troppe pretese. Al 18' Sacchetto fermava in due tempi un diagonale di Massaro e al 22' il portiere sardo respingeva con i piedi la botta ravvicinata di Cappelletti.

Al 28' Tappi concludeva [illegible] da buona posizione. Al 31' lo Châtillon/Saint-Vincent pas[illegible] in vantaggio: punizione dal limite di Pisasale e nulla da fare per Sacchetto. Al 35' Redaelli anticipava in uscita Solinas, mentre al 41' l'arbitro espelleva Chessa per un fallaccio [illegible] Santoro. Al 42' giungeva il raddoppio dei valdostani per merito del debuttante Vannucci, che raccoglieva [illegible] respinta di Sacchetto [illegible] punizione di De Tommaso e infilava imparabilmente [illegible] portiere ospite.

In apertura di ripresa coraggiosa uscita di Redaelli su Donati lanciato [illegible] rete. Al 54' D'Herin falliva una favorevolissima occasione da gol, ma al 59' Pisasale si faceva trovare puntuale sul servizio di Santoro, siglando il 3-0. La partita sembrava non aver più storia, ma improvvisamente lo Châtillon/Saint-Vincent denotava incredibili incertezze in coincidenza del cambio del portiere.

Il Santa Teresa di Gallura prima andava [illegible] segno con una conclusione di Solinas deviata da Cappelletti e poi, dopo alcuni contropiedi non finalizzati dai castiglionesi, [illegible] portava sul 3-2 con una rete di Tappi all'87'.

I sardi avevano anche l'occasione [illegible] agguantare il pareggio subito dopo con Gioia, che mancava però la deviazione vincente [illegible] due passi da Ugolini. Per lo Châtillon/Saint-Vincent sarebbe stata una beffa.

Sigfrido Banayton

Linea verde: 1-1

Sparta-baby [illegible] il Cesate

NOVARA. Finisce 1-1 tra Sparta e [illegible] Cesate e ai novaresi è andata di lusso. I lombardi hanno giocato meglio [illegible] si [illegible] creati un maggior numero di palle gol. Era lecito attendersi qualcosa di più dall'undici di Giampiero Erbetta, reduce da due vittorie consecutive in trasferta, ma va detto che quella vista in campo ieri era una «succursale» della vera squadra. Con le assenze di 4 titolari (La Miccia, Masuero, Milani [illegible] Spagnuolo), l'allenatore spartano è stato costretto a schierare uno [illegible]parta «baby», con cinque '74 [illegible] tre '75 (Riva, 27 anni, il più anziano).

E' vero, anche il [illegible] Cesate lamentava le [illegible] di [illegible] uomini cardine. Zanghi, Sissa e Picco, ma poteva contare su uomini più esperti. Insomma, è finita com'era logico che finisse tra [illegible] squadra troppo snaturata per giocare bene e un'altra che prima di ieri [illegible] inanellato un pareggio dietro l'altro (dieci su tredici partite).

Erbetta ha definito commovente la prova dello Sparta «che ha giocato con cuore, meritando il pareggio». L'allenatore novarese ha criticato la direzione di gara, giudicandola troppo fiscale: «Ogni volta che Grabbi conquistava palla l'arbitro fischiava». [illegible] allora che dovrebbero dire quelli del Real Cesate, che al 57' si sono visti negare [illegible] rigore netto con Capasso steso dal portiere Lucca [illegible] area? Questione di punti di vista. La g[illegible] ha riservato pochi spunti [illegible] cronaca. Noiosissima, almeno per 44 [illegible] minuti, ovvero il minuto del vantaggio ospite. Capasso riceve da Pettiti, entra in area e trafigge [illegible] diagonale Lucca.

Nella ripresa l'incontro si vivacizza un po', lo Sparta spinge [illegible] più ma il Real di Sollier [illegible] di mettere al sicuro [illegible] risultato. Ci va vicino al 2', con Capasso che impegna Lucca da lontano, sembra cosa fatta al 12' con l'azione incriminata: Capasso salta Lucca ma viene atterrato. L'arbitro ammonisce il centravanti per simulazione, quando tutti si aspettavano il rigore. Al 16' il sospirato pareggio novarese: Indecisione della difesa lombarda, Abbrescia non ci pensa due volte e di esterno destro infila sotto la traversa. Il Real insiste e sfiora il gol [illegible] Piccoli (65'). Capasso (85') [illegible] Mastrolonardo (87'). A [illegible] minuto dalla fine Corti salva su una insidiosa punizione di Grabbi. E' questo il secondo tiro in porta dello Sparta.

Marco Piatti

QUATTORDICESIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 23 RETI

Châtillon-Sante [illegible] 3-2

Châtillon: Redaelli (65' Ugolini), Bochicchio (37' Cavalieri), De Tommaso, Sala, Anile, D'Herin, Massaro, Pisasale, Santoro, Cappelletti, Vannucci. [illegible] Sacchetto, Pisanu, Manichedda, Donati (57' Gioia), Chessa, Rubino, Solinas, Troise, Frau, Cabras (46' Marras), Tappi. **Arbitro:** Conti. [illegible] 31' e 59' Pisasale, 42' Vannucci, 75' aut. Cappelletti, 87' Tappi

Verbania-Mariano 1-1

[illegible] Vianoli, Merelli, Caracciolo, Sena, Calefiore, Valentino (dal 75' Agostini), Mozzoni (dal 73' Conte), Lupi, Belli, Livorno, Daniele. **Mariano:** Cucco, Lucchetta, Di Padova, Toccane, Gerosa, Citterio (dall'83' Magnone), [illegible]ro, Grassi, Russo, Quaranta, Allievi. **Arbitro:** Martinelli. **Reti:** Quaranta al 66', Livorno all'80'. **Nota:** ammoniti Calafiore, Conte.

Sparta-Real Cesate 1-1

Sparta: Lucca; Dato, Berto; Masoero, Daina, Rotolo; Abbrescia, Tognon, Grabbi, Nicolini (Culombo 79), Riva (Giorgi 86'). **Real Cesate:** Corti; Corinto, Pedretti; Penza, Cozzolino, Costacurta; Piccoli, Ferraro, Capasso, Mastrolonardo, Pettiti (Tigani 79', Caprera 85'). **Arbitro:** Gasparoni. **Reti:** 44' Capasso; 51' Abbrescia.

Castelsardo-Calangianus 1-1

[illegible]ori: Sapochetti; Cariola, Rubino; Dossena, Capula, Satta; Corbia (83' Ortu), M. Oggiano, Manunta, F. Oggiano, Udassi (78' Devinu). **Calangia[illegible]** Budroni; Pari, Inzaina (75' Siatzu); Spanu G., Niccolai, Salaris; Trudu, Spano, Di Laura, Acuna, Mancini (65' Ventricini). **Arbitro:** Condarini. **Reti:** 24' M. Oggiano, 80' Niccolai.

[illegible] 1-0

Pro Lissone: Cecchetto; Bertuzzi, Trebbi; Zippone, [illegible]. Erba, Dondoni: [illegible], Vicenzino, Castellazzi, Buonmarito. **Gallaratese:** Ferrario; Sarcina, Pini; Zurini, Brevi, Lodini; Bisinella, Allievi, Berardi, Pagano, [illegible] Riggi. **Arbitro:** Silvestrini. [illegible] 42' Trebbi [illegible] rig.

[illegible] 1-2

Caratese: Radaelli; C. Cattaneo, Mazzoleni; Di Palma, Di Tillo (55' [illegible] Cattaneo), [illegible] Orsi; Riccadonna (83' Valenti), Corranti, Cagliani, Valforta, Gatti. **Varese:** Adami; Bollini, Modica; Macchi, Vitillo, Lubrina; Franchi, Gheller (63' Criscuoli), Bolis, Seveso (67' Bonasi), Musolino. **Arbitro:** [illegible] Gaspare. **Reti:** 18' su rigore Seveso, 48' Riccadonna, 87' Criscuoli.

Corsico-Saronno [illegible]-1

Corsico: Aiardi; Tutone, Campese; Gorini, Canturoni, Renda; De Lisio (73' Catalano), Barbieri, Corni, Uzzardi, Gatti (56' Modena). **Saronno:** Spinelli; Pagani, Mondoni; Rossi, Mozzone, Occhioni; Asta, Giani, Terraneo (82' Imburgia), Taldo (87' Quattromini), Cattaneo. **Arbitro:** [illegible]. **Reti:** 34' Terraneo, [illegible] Taldo. **Nota:** espulsi 88' Asta, 89' [illegible] per doppia ammonizione.

Abbiategrasso-Seregno 1-1

Abbiategrasso: Bami; Ranghetti, Fiore; Boscaraio, Guestone, Colombari; Bonvicini, Molinaro, Macchi, Piccolo (87' Comelli), Pavesi (67' Vallongo). **Se[illegible]** Frigerio; Pellizzari, C. D'Antuono; Signorelli (56' Viganò), Megna, Citterio; Ferri, Chiartomonte, [illegible] Grazie, Croce (67' Dall'Orto), Pasquadibisceglie. **Arbitro:** Capuzzi. **Reti:** 32' Molinaro su rigore , 61' Croce.

Selargius-Iglesias [illegible]-1

Selargius: Picasso; Carta, Spedicato; Pisaddu, Zaccheddu, Meta; Pier Paolo Piras, Cogoni, Congiu (64' Tumatis), Vangelotti, Ruggeri (48' Cappai). **Iglesias:** Vavoli; Portanova (26' Carlo Piras), Sarigu; Corveddu, Mancosu, Di Fresco; Delena (70' Dessì), Marras, Muraiore, Ilario, Sais. **Arbitro:** Lombardi. **Reti:** 3' Zaccheddu, 25' Piras Pier Paolo, 41' Ilario, 63' Vangelotti.

GIRONE B

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARESE	24	10	4	0	22	5
SARONNO	23	10	3	1	29	12
CORSICO	18	6	6	2	9	4
GALLARATESE	17	7	3	4	22	10
MARIANO	15	4	7	3	13	12
CASTELSARDO	15	3	9	2	10	10
ABBIATEGR.	14	4	6	4	10	10
SEREGNO	14	3	8	3	12	13
SELARGIUS	13	6	1	7	21	18
CESATE	13	1	11	2	12	13
CARATESE	13	3	7	4	15	17
SPARTA	12	[illegible]	[illegible]	6	15	19
S. TERESA	12	3	[illegible]	5	10	16
PRO LISSONE	11	[illegible]	[illegible]	7	15	20
CHATILLON SV	11	3	5	6	14	20
CALANGIANUS	11	2	7	5	13	20
VERBANIA	8	1	7	6	11	19
IGLESIAS	7	2	3	9	9	24

I MARCATORI

9 reti: Piras [illegible]. (Selargius).

7 reti: Marzio (Saronno); Seveso (Varese).

6 reti: Adamo (Chatillon SV); Taldo (Saronno).

5 reti: Cagliani (Caratese); Zanghi (Cesate); Berardi (Gallaratese); Derigoi (Gallaratese); Turchetta (Gallaratese); Giani (Saronno); [illegible] (Verbania).

[illegible] reti: Di Laura (Calangianus); [illegible] colni (Calangianus); Riccadonna (Caratese); Udassi (Castelsardo); Capasso (Cesate); Corni (Corsico); Ilario (Iglesias); Quaranta (Mariano); [illegible] (Pro Lissone); Croce (Seregno); Zerbio (Seregno); Grabbi (Sparta).

PROSSIMO TURNO

16ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14,30

CASTELSARDO [illegible]
SARONNO PRO [illegible]
GALLARATESE [illegible]
VARESE [illegible]
MARIANO ABBIATEGR.
SEREGNO SELARGIUS
IGLESIAS CHATILLON SV
S. TERESA [illegible]
CALANGIANUS CESATE

Eccellenza, girone A: è una passeggiata per le due capoliste

Ora l'Oleggio si fa sotto

I novaresi vincono col Monferrato

VERCELLI. Libarna e Borgosesia fanno il vuoto. Il duo di testa non intende mollare la presa e, sia pure di stretta misura, porta a più miti consigli Bellinzago e Cerano. Non altrettanto si può dire del Borgomanero che, dopo alcune settimane «da copertina» ha visto le proprie quotazioni ribassarsi improvvisamente complice il mezzo scivolone interno contro l'Omegna (che per la verità ultima della classe proprio non è).

Intanto alessandrini e valsesiani proseguono a braccetto. I rossoblù di Armienti hanno espugnato 1-0 il «Comunale» di Bellinzago, terreno sicuramente non facile (per referenze chiedere al Borgosesia). Dopo avvio di studio il Libarna ha sferrato il colpo del ko Bizzarri, lesto a ribadire in gol una sfera non trattenuta dall'estremo difensore novarese Bagnati (peraltro infortunatosi piuttosto seriamente nella circostanza). Poi il Libarna, pur rischiando qualche incursione dei tigrotti (il pari non avrebbe fatto gridare allo scandalo) ha dosato le forze in vista del derby di mercoledì con la Novese, incamerando due preziosi punti.

La risposta del Borgosesia non si è fatta attendere. I granata hanno superato 1-0 l'ex rivelazione Cerano. Con condotta di gioco molto «attenta» (ben sette gli ammoniti tra gli ospiti) i -resi, visti i precedenti interni dell'undici Rosa, hanno cercato di congelare il risultato. Impresa riuscita sino al 40' quando Borgato, finalizzando un'ottima ha sbloccato il risultato. Nella ripresa il Borgo ha sfiorato in paio di circostanze il raddoppio mentre nel finale l'estremo difensore Pagani ha salvato il successo (peraltro meritato) su una conclusione insidiosa Lacquaniti.

Si rifà sotto l'Oleggio che a San Salvatore, un terreno ridotto ad un acquitrino riesce a domare 2-1 il Monferrato. Grosse ingenuità della difesa giallobiù sulle due marcature dell'Iris, gol Specchia (bolide dalla distanza) e grazie ad una sfortunata deviazione di Favarin su una punizione calciata ancora da Specchia. Vano il forcing finale degli alessandrini cui non è riuscito il secondo (l'1-1 era stato firmato Casalone).

Mezzo harakiri del Borgomanero che rischia di compromettere con un primo tempo «choc» il derby con l'Omegna. Rossoneri padroni del campo e contraddittori con Podico e Curioni la netta supremazia. Mister Giromini fa la «voce grossa» negli spogliatoi e rossoblù in campo nella ripresa con maggior mordente: due invenzioni di Garzonio (punizione telecomandata e rigore) consentono al Borgomanero di riequilibrare l'incontro. Soffre più del dovuto il Caltignaga per sbarazzarsi del Trecate. Ci vuole un rigore in entrata di ripresa trasformato da Pasquino per sbloccare il risultato e biancoverdi che mettono al sicuro il risultato con Zanin.

Sale Fulvius che al termine di match equilibrato piega 2-1 il Trino. Due incertezze del portiere Conti spianano la strada agli orafi che, sull'1-0 falliscono persino un rigore con Battistella.

Senza reti Casale-Juve Domo con i «neri» a reclamare per un dubbio intervento ossolana di Megna. Tutto facile per la Novese che liquida secco 3-0 il fanalino di coda Ovada. [r. v.]

GIRONE A

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGOSESIA	19	8	3	1	27	4
LIBARNA	19	7	5	0	16	5
I. OLEGGIO	18	6	4	2	16	9
BORGOMAN.	16	6	4	2	19	13
CALTIGNAGA	15	6	3	3	21	11
NOVESE	13	4	5	3	11	8
CERANO	13	4	5	3	10	9
OMEGNA	12	5	2	5	17	17
FULVIUS	12	3	6	3	15	15
TRINO	11	2	7	3	8	9
CASALE	10	2	6	4	12	12
JUVE DOMO	8	1	7	4	9	13
MONFERRATO	8	4	1	7	9	14
BELLINZAGO	8	1	6	5	8	15
TRECATE	6	1	4	7	8	25
OVADA	4	1	2	9	8	35

PROSSIMO TURNO

13ª DI ANDATA 8 DICEMBRE - ORE 14.30

CALTIGNAGA	CERANO
I. OLEGGIO	FULVIUS
JUVE DOMO	TRINO
LIBARNA	
	OVADA
	CASALE
TRECATE	BELLINZAGO

Girone B: si fermano le due inseguitrici Doglianese e Chieri

Biellese sale a più cinque

Facile successo (2-0) ad Alpignano

L'Fcv Biellese vola sempre più in alto nel cielo dell'Eccellenza. I lanieri bussano due volte alla porta dell'Ebe Alpignano (gol Bottone al 20' e raddoppio di Albieri all'87'), conquistano la terza vittoria esterna stagionale e muovono un ulteriore passo in avanti sulla strada che porta al successo finale. A tre giornate dalla fine dell'andata il campionato sembra esalare gli ultimi respiri, anche perché all'inarrestabile marcia dei ragazzi Arrondini fa da contrappunto l'atteggiamento «masochistico» degli inseguitori, inceppati ieri (tranne Ivrea e Fossanese) in giornate senza gloria. Mercoledì pomeriggio, festa dell'Immacolata, tornerà comunque in auge il campionato con la disputa del tredicesimo turno. Per l'Fcv il calendario propone la sfida interna il Fenusma, che ieri ha impattato con il Chivasso al termine di gara scialba e povera emozioni.

Flash-back sulla dodicesima giornata. L'Alpignano spaventa i biellesi per venti minuti, poi cede le armi. Dopo sette sconfitte vacilla pericolosamente la panchina di Claudio Penazzi: esonero in vista? L'amarezza fa capolino anche nello spogliatoio del Saluzzo, superato da un Asti vittorioso per prima volta lontano dalle mura amiche (il calendario metteva di fronte due «nobili» decadute in crisi d'identità). Serpeggia il malumore nelle file della dirigenza granata, delusa dalle prove incolori dei propri giocatori. E ieri il Saluzzo ha fatto di tutto per rimettere in carreggiata un incontro nato male: il primo a sedersi sul banco degli imputati Gentile (rigore parato al 71' e clamoroso da distanza ravvicinata in zona Cesarini).

Crolla la Doglianese a Rivoli e piange lacrime amare il Chieri a Fossano. I langaroli cadono sotto i colpi gialloverdi: l'uno-due di Busolin e Alunni mette al tappeto i cuneesi, che però trovano la forza per tornare in corsa al 43' con Calandra (per lui la soddisfazione di aver segnato il duecentesimo gol del campionato). Ma al 52' arriva l'ultima doccia fredda per i ragazzi di Delledonne (splendida sforbiciata di Arturoni su «torre» di Mariani). Abbassa la cresta anche il Chieri. I torinesi giocano a viso aperto contro i fossanesi, ma le occasioni più ghiotte sono per i padroni di casa, implacabili Testa e Randazzo.

Clamoroso a Ivrea: gli eporediesi devono colpire ben 5 pali per riuscire a bucare la porta difesa da Fadda. Da notare che lo straniero dell'Albese, Emanuel Suserea, ha scontato ieri la prima delle 4 giornate di squalifica che il giudice sportivo gli aveva inflitto in settimana (otto giorni fa il rumeno aveva attinto con uno sputo un giocatore della Fossanese). Successo di misura anche per un redivivo Mathi nel derby del Canavese. I ragazzi di Giachetti risolvono a loro favore la sfide Rivarolese (punizione vincente Veglia), e conquistano i due punti al termine di una gara scevra di emozioni. Infine, il Piobesi e il Giaveno Coezze spartiscono la posta in palio: l'1 a 1 finale lo specchio di un incontro caratterizzato da un sostanziale equilibrio (senza frutti il leggero predominio territoriale esercitato dagli ospiti negli ultimi minuti del match).

Marco Bonetto

GIRONE B

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BIELLESE V.	20	9	2	1	20	6
FOSSANESE	15	6	7	1	14	9
DOGLIANESE	15	5	5	2	18	14
IVREA	16	6	3	3	16	12
CHIERI	15	5	5	2	15	11
RIVOLI	13	4	5	3	13	11
ASTI	12	2	8	2	18	13
RIVAROLESE	12	4	4	4	13	17
MATHI	12	4	4	4	13	13
SALUZZO	12	2	8	2	8	8
FENUSMA	11	1	9	2	10	11
GIAVENO C.	10	2	6	4	14	17
LA CHIVASSO	9	2	5	5	9	17
PIOBESI	8	2	5	5	11	22
EBE ALPIG.	5	1	3	7	8	18
ALBESE	5	0	5	5	7	15

PROSSIMO

13ª DI ANDATA 8 DICEMBRE - ORE 14.30

ALBESE	RIVOLI
ASTI	MATHI
BIELLESE V.	FENUSMA
CHIERI	SALUZZO
DOGLIANESE	PIOBESI
GIAVENO C.	EBE ALPIG.
LA	
	FOSSANESE

Bellinzago-Libarna 0-1

Bellinzago: Bagnati (26' Pochetti); Paganini, Ciocca; Lupone, Roncari (50' Vanoli), Brusati; Cristanini, Cuscuna, Polselli, Frattini, Mordocco. **Libarna:** Cravera; Bordini, Quartino; Scaramaglia, Spaggiari (51' Piu), Gaggero; Roveda, Ragni (64' Fornaroli), Bizzarro, Ubertelli, Cannistrà. **Arbitro:** Usai. **Rete:** 26' Bizzarro.

Borgomanero-Omegna 1-1

Borgomanero: Allotta; Carrea, Bonini; Bobice, Calmi, Licari (30' Carsana 46' Romaniello); Monzani, Sarti, A. Savoini, Garzonio, Scandurra. **Omegna:** Galliera; G. Savoini, Ferrari; Piemontesi (66' Barone), Vischi, Vanzan; Curioni, Cerutti, Podico (88' Danelli), Forzani, Tumiotto. **Arbitro:** Pastano. **Reti:** 12' Podico, 42' Curioni, 56' e 69' rig. Garzonio. **Note:** Espulsi Romaniello e il tecnico del Borgomanero Giromini.

Borgosesia-Cerano 1-0

Borgosesia: Pagani; Rastello, Carettoni; Biscaro, Romei, Borgato; Biolcati (88' Guidetti), Mattavelli, Quartaroli (60' Fracasso), Scienza, Ialmini. **Cerano:** D'Onofrio; Tunesi, Rimoldi; Bonalumi, Ernst, Andolfo; Lacquandi, Boca Fabio, Sandrin, Gandini (50' De Santis), Merlo (83' Zanchetta). **Arbitro:** Franzi. **Rete:** 40' Borgato.

Casale-Juve Domo 0-0

Casale: Ciolli; Demartini, Palermo; Baucia (70' Biorci), Isoldi, Bergandi; E. Pomino, Bocchi, Megna (88' Lo Presto), A. Pomino, Franzin. **Juve Domo:** Passaretta; Brindisi, Ferrario; Fois, Madaschi, Adda; V. Bruno, Gini, Bona, Borroni, Antonelli (88' M. Bruno). **Arbitro:** Caregllo

Fulvius-Trino 2-1

Fulvius: Menabò; Dal Lago, Borisone; Maccarini, Sordello, Zanchetta; Bianco, Battistella, Zarlenga (77' Musacchi), Martirin, Sardi (85' Francescon). **Trino:** Conti; Brunelli, Mitre; Osenga, Forte, De Falco; Greppi (46' Piccoloni), Cavaliere, Cerreto, Fante, Dighera (65' Gioia). **Reti:** 25' Battistella, 82' Sardi, 87' Cavaliere.

Monferrato-Iris Oleggio 1-2

Monferrato: Bobbo; Della Torre (83' Comoglio), Chiabrera (78' Lo Purno); Casalone, Grassano, Favarin; Benazzo, Cavalli, Patrone, Lassalvia, Mori. **Iris Oleggio:** Boldini; Grigatti, Bertolotti; Moro, Malerna, Pellegrini; Plebani, Spinelli, Specchia (84' Bau), Miazzo, Oldani (73' Vignati). **Arbitro:** Mago. **Reti:** 23' Specchia, 35' Casalone, 62' aut. Favarin. **Note:** espulso Grigatti

[illegible] 5-1

Ovada: Porciello; Ghione, Ferrando; Ferrari (25' Sciutto), Satta (75' Gastaldi), Bonato, Mannarino, Chiappino, Forno, Bardelli, Ricci. De Prà; Siri, Ravera; Boella (83' Quagliata), Boccalero, Spaviero; Carbone, Petrini (65' Cartasegna), Ardenghi, Sciaccaluga. Endimeta. **Reti:** 70' e 90' Sciaccaluga, Ardenghi. Note: spettatori trecento circa

Trecate-Caltignaga 0-2

Trecate: Porta; Baratti, Beltrami; Celli (71' Frasson), Ambrosi, Lodigiani; Anatta (65' Vandone), Portelli, Astori, Ferraris, Cortese. **Caltignaga:** Ferrara; Bignoli, Moini; Bellomo, Scazzosi, Zanardi; Moro, Mora, Forzatti (60' Zanin), Pasquino, Cerutti. **Arbitro:** D'Angelo. **Reti:** 50' Pasquino su rigore, 88' Zanin

Ebe Alpignano-Biellese 0-2

Ebe Alpignano: Moretti, Nito, Bosco, Lubbia (58' Monastero), Soldo, Martin, Marrese Fabrizio, Berardinelli, Vindigni, Anteimi (54' Orlando), Lavigna. **Biellese Vigliano:** Gerardi, Canal, Fracon, Casadei, Vittone, Mazzia, Boschetti, Bollini, Albieri, Riberto (76' Grosso), Bottone (80' Bottigella). **Arbitro:** Onesto. **Reti:** 20' Bottone, 87' Albieri. Espulsi al 75' Canal e Berardinelli reciproche scorrettezze.

Fenusma-La [illegible] 0-0

Fenusma: Zubiona, Lombard, Piotto (56' Bosonin), Facchini, Vallet Luca, Pasquato, Vallet Vilmo, Zoppo (69' Cavilli), Rizzo, Volpone, Florio. **La Chivasso:** Guzzo, Spina, Dalla Torre, Mingoni, Piutino, Rivella, Carbone, Battistello, Ferraro (89' Bocchicchio), Masotina (81' Capuano), Dub. **Arbitro:** Luccio. Espulso al 90' Bosonin.

[illegible] 2-0

Fossanese: Sacculio, Rosatello, Sangilles (60' Sorrentino), Palumbo, Baron, Lazzarato, Giovine, Turco, Randazzo (71' Mellano), Testa, Ferrua. **Chieri:** Carnova, Vasino, Parente, Pegorin (65' Pasqua), Caon, Favaretto, Fogliato, Trombini (66' Carrà), Gastaldo, Luison, Zagaria. **Arbitro:** Fondacaro. 4' Testa, 53' Randazzo.

Ivrea-Albese 1-0

Ivrea: De Biasio, Frumento, Alberto, Ricci, Vallomy Alessandro, Zoino, Balbi, Casalino, Baldovino, Buglione, Vallomy Gianluca (65' Salono, 70' Donvito) **Albese:** Fadda, Michelucci, Mandrile, Pasquino (88' Alessandria), Pellegrino, Roveta, Morone, Tibaldi, Berruti (60' Farallo), Scagliola, Baracco. **Arbitro:** Ochetta. 65' Ricci. Espulsi al 60' Baracco e al 79' Mandrile.

Mathi-Rivarolese 1-0

Spadoni, Pontecolone, Parla, Corgiat, Perga, De Silva, Colonna (82' Benedetto), Spicci, Locandro (75' Trucano), Veglia, Ragona. **Rivarolese:** Cavallo, Cianci, Seren Rosso (70' Venice), Saglietti, Alogna, Faciani, Ronco, Ossola, Gentile, Cagnasso, Bivona (43' Fantoni). **Arbitro:** Varriale. **Rete:** 48' Veglia.

[illegible] 1-1

Piobesi: Evangelista, Pagliarani, Renzi, Bava, Barlucca, Marighella, Gennaro, Porporato, Cavallito, Mazzini (75' Carucci), Sarasino. **Giaveno Coezze:** Gaeta, Billa, Comba, Toscani, Vaccarino Moroni, De Marinis, Giordano, Stelania (20' Ferrante), Barbi, Masante. **Arbitro:** Interlici. **Reti:** 30' Toscani, 45' Cavallito (rig.). Espulso all'85' Renzi per gioco falloso.

Rivoli-Dogliansese 3-1

Rivoli: Berruti, Ciminelli, Tullio, Vallese, Ferro, Alunni (62' Chiarlo), Ferri (84' Mazouz), Busolin, Leonardi, Arturoni, Mariani. **Doglianese:** Silvestro, Curto (80' Meggio), Pace Franco, Calandra, Torta, Chiaramello (75' Belluomo), Passone, Giraudo, Pace Gaspare, Ballauri, Bracco. **Arbitro:** Ile Bernardi. **Reti:** 20' Busolin, 23' Alunni, 43' Calandra, 52' Leonardi.

Saluzzo-Asti 0-1

Saluzzo: Russella, Pairone, Sabatino, Cirla, Esposito, Caregno, Giuliano, Di Napoli, Gentile, Barale (30' Pranzo, 72' Murtas), Cusenza. **Asti:** Bizzotto, Farello (82' Fanutza), Passara, Zara, Gamba, Gallo (72' Bausola), Stranieri, Restivo, Falzone, Schiavone, Pignataro. **Arbitro:** Ugolini. **Rete:** 66' Restivo.

PROMOZIONE

GIRONE A

RISULTATI

CASTELLETT	SUNESE	0-1
CREVOLESE	BARENGO	1-1
O. VARALLO	GRIGNASCO	1-0
H. M. ARONA	GRAVELLONA	1-1
MOMO	GATTINARA	0-0
VALSESSERA	DORMELLETTO	3-1
VIGNALE	INTRA	1-1
VILLADOSS	VARALPOMBI	3-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
H. M. ARONA		8	3	0	20	8
SUNESE	18	8	3	1	25	11
CASTELLETT.	19	8	3	1	18	7
O. VARALLO	16	6	3	3	17	8
INTRA	15	5	5	2	14	10
VILLADOSS.	14	5	4	3	17	12
GATTINARA		3	7	2	10	8
VALSESSERA	11	4	3	5	10	13
BARENGO	11	2	7	3	7	10
MOMO		2	5	4	13	15
VIGNALE	8	1	7	4	6	16
VARALPOMB.	8	2	4	6	12	17
DORMELLETTO	8	1	6	1	10	16
	7	2	3	7	14	23
	7	0	7	5	5	19
GRIGNASCO	6	2	2	8	10	19

PROSSIMO TURNO

13ª DI ANDATA 8 DICEMBRE - ORE 14.30

CASTELLETT	H. M. ARONA
DORMELLETTO	O. VARALLO
GATTINARA	CREVOLESE
GRAVELLONA	VALSESSERA
INTRA	BARENGO
	VIGNALE
SUNESE	VILLADOSS
VARALPOMB.	GRIGNASCO

La vendetta della Sunese. I bianconeri s'impongono sul campo della Castellettese, rivale di sempre, e «vendicano» la sconfitta di un anno fa quando, presentatisi nelle vesti di leader del girone, erano stati superati dai tirinesi.

Stavolta è accaduto il contrario con la Sunese che ha sgambettato i biancazzurri, giunti un paio di settimane fa in vetta alla classifica. I bianconeri solo di sono imposti per 1-0 grazie ad una rete di Quartaroli, andato a segno al 90', ma li hanno pure appaiati a quota 19.

Grazie a questo risultato l'Arona è ritornato solitaria al comando ma l'1-1 casalingo con la cenerentola Gravellona ha suscitato qualche protesta tra i tifosi. Azzurri in vantaggio al 40' Zonca, poi a quattro minuti dalla fine il pareggio tocese di Vismara. Da notare che i lacuali hanno dovuto mandare in campo un difensore al posto del portiere Ragazzoni, infortunatosi nel finale.

Tra le inseguitrici è tornato al successo pieno la Dufour Varallo che si è imposta nel derby con i cugini del Grignasco, mentre l'Intra dei tanti nomi non è andata al di là dell'1-1 sul terreno del modesto Vignale con il novarese Limberti che ha risposto a Zona.

GIRONE B

RISULTATI

CAR GASSINO	STRAMBINESE	2-0
MONGRANDO	VENARIA	0-1
EUREKA SETT	SETTIMO	1-2
S. BENIGNO	COSSATESE	0-1
S. GILLIO	VAUDESE	2-0
S. MAURIZIO	BORGARO	1-0
SANGIUSTESE	VOLPIANO	1-1
VAL MOS	CRESCENTIN	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANGIUSTESE		7	4	1	24	6
VOLPIANO	18	7	4	1	22	7
VENARIA	18	5	6	1	16	10
CRESCENTIN.	16		4	2	15	10
COSSATESE		6	3	3	17	
CAR GASSINO	13	5	3	4	23	17
S. MAURIZIO	13	5	3	4	18	14
S. GILLIO	13	4	5	3	17	17
VAUDESE	13	5	3	4	13	13
VAL MOS	13	5	3	4	13	15
EUREKA SETT.	10	3	4	5	16	16
S. BENIGNO			4	5		13
SETTIMO	8	2	4	6	10	20
BORGARO	6	0	1	6	9	18
	5	2	1	9	8	23
	5	1	3	1	5	20

PROSSIMO

13ª DI ANDATA 8 DICEMBRE - ORE 14.30

BORGARO	CAR GASSINO
COSSATESE	VAL MOS
CRESCENTIN	EUREKA SETT
SETTIMO	
STRAMBINESE	S. GILLIO
VAUDESE	S. BENIGNO
VENARIA	SANGIUSTESE
VOLPIANO	S. MAURIZIO

La tanto attesa Sangiustese-Volpiano è finita con un pareggio (1-1: Pulcino al 51' per il Volpiano e Francisca al 70' per i locali) restando appaiate al vertice della classifica. Alle loro spalle si è fatto strada Venaria che con un gol di Oselin al 21' ha battuto in trasferta il Domo e raggiunto al secondo posto della graduatoria il Crescentino, superato per 3-2 dai Val Mos. Di Prola e Garzaniti le reti dei vercellesi, di Scaliso, De Ruvo e Eulogio quelle della formazione di Pizzuto e Brando. Un ottimo San Gillio, molto ben allenato da Cosimo Corallo, ha battuto con un rotondo 2-0 (Cavallo al 53', Cipriani all'84') la Vaudese. Lo ha imitato il Settimo, ha strappato la vetta dell'Eureka (Seforis, Valarella e Sartori i marcatori) la vittoria nel derby cittadino. La Cossatese al 93' e il San Maurizio al 90' hanno battuto con reti di Branca e Morroni gli avversari di turno San Benigno e Borgaro, che forse meritavano qualcosa di più. Il buon auspicio il successo del Car Renault Gassino sulla tenace e combattiva Strambinese. Hanno regalato all'11 il Giancarlo Bertolini i gol vittoria Salice all'84' e su rigore Alessandro Bertolini al 92'.

GIRONE C

RISULTATI

ACQUI	QUATTORDIO	1-0
CANELLI	VIGUZZOLESE	0-1
DERTHONA	S. PAOLO	5-0
FELIZZANO	SANDAMBANF	1-1
GRUGLIASCO	BACIGALUPO	1-1
LUCENTO	CENISIA	2-1
NICHELINO	CAMBIANO	1-1
S. MAURO	SAREZZANO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
DERTHONA	23	11	1	0	32	1
ACQUI	18	8	2	2	21	10
LUCENTO	18	7	4	1	19	8
VIGUZZOLESE	17	7	3	2	16	9
SANDAMBANF.	14	4	5	3	13	7
SAREZZANO	13	5	3	4	12	7
S. MAURO	12	4	4	4	13	11
BACIGALUPO	12	3	6	3	8	13
FELIZZANO	11	4	3	5	9	11
QUATTORDIO	11	4	3	5	12	15
CAMBIANO	10	3	4	5	12	14
CANELLI	9	3	3	6	13	16
S. PAOLO	9	1	7	4	9	18
NICHELINO	9	1	7	4	6	15
CENISIA	4	1	2	9	9	29
GRUGLIASCO	3	0	3	9	3	23

PROSSIMO TURNO

13ª DI ANDATA 8 DICEMBRE - ORE 14.30

CAMBIANO	LUCENTO
CENISIA	CANELLI
DERTHONA	NICHELINO
FELIZZANO	SAREZZANO
S. PAOLO	S. MAURO
SANDAMIANE	GRUGLIASCO
BACIGALUPO	ACQUI
VIGUZZOLESE	QUATTORDIO

Trentadue gol fatti e uno subito in 12 gare. 23 punti all'attivo su in palio. Questo l'identikit del Derthona che sembra non più rivali. Ieri la squadra di Rossi e Frascolino ha regolato con un severo 5-0 reti di Vercellino, i Rutigliano e i Pizzi) il San Paolo. L'Acqui ha vinto grazie ad una rete del goleador Rovera 44' contro il Quattordio; il Lucento ha piegato di misura i cugini del Cenisia (2-1: Gregorio al 70' e Di Girolamo al 73' per gli atleti Della Riva, Ricetta al 90' per gli ospiti) nel derby torinese. Buon risultato del Viguzzolese Canelli (0-1: Marchetti al 35'); meritato pareggio del San Damian Ferrero Walter Novelli con il Felizzano. Alla rete Mazzucco al 30' ha risposto all'81' per gli alessandrini Monfredini. Il Grugliasco ha in altro punto contro un difficile ospite, Bacigalupo. A segno per i giallaverdi Di Gennaro al 10', per i nerazzurri al 52' Mocalieri. Aureo 0-0 del San Mauro sul Sarezzano ma la squadra Alessandro Cherio meritava di più ed ha colpito due volte i pali. Soddisfacente per tutti pareggio tra Nichelino e Cambiano (1-1: Macario al 50' per gli ospiti, Corvasce a cinque minuti dalla fine per i locali).

GIRONE D

RISULTATI

BARGE	CHERASCHESE	2-2
CAVALLERM	LUSERNA	3-3
MONDOVI'	AIRASCHESE	0-0
NARZOLESE	BUSCA	3-0
PEDONA	RIVOLI R	1-1
PRO DRONERO	BORGONESE	0-1
ROSTA	SAVIGLIAN	1-1
STELLA AZZ	CARMAGNOL	1-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVIGLIAN.	18	7	4	1	17	5
BARGE	17	5	7	0	17	6
CARMAGNOL.	17	6	5	1	20	11
CHERASCHESE	16	5	6	1	23	9
NARZOLESE	14	3	8	1	12	9
PEDONA	14	5	4	3	13	13
MONDOVI'	12	2	8	2	16	13
CAVALLERM.	12	3	6	3	17	19
BORGONESE	11	3	5	4	17	13
ROSTA	11	3	5	4	12	12
BUSCA	11	2	7	3	5	9
LUSERNA	11	1	3	5	10	16
PRO DRONERO	10	2	6	4	8	9
RIVOLI R.	9	1	7	4	17	23
AIRASCHESE	8	2	4	6	10	17
STELLA AZZ.	1	0	1	11	8	38

PROSSIMO TURNO

13ª DI ANDATA 8 DICEMBRE - ORE 14.30

AIRASCHESE	
BORGONESE	CHERASCHESE
BUSCA	STELLA AZZ
CARMAGNOL	BARGE
LUSERNA	ROSTA
NARZOLESE	PEDONA
RIVOLI R.	
	CAVALLERM

Due inseguitrici a un punto di distanza. Il primato della Saviglianese (in gol Martire 29', ma raggiunta dal Rosta con un rigore Rosmino all'80') è insidiato vicino dalla Carmagnolese che, grazie al 5-1 (tripletta di Ferrero 18', Mastrototaro 25', Ciola rigore 40', Marchetti 48', Bauducco 74' e, per lo Stella Azzurra, Cavaglia 81') ha raggiunto il Barge, protagonista con la Cheraschese di un derby finito 2-2. I nerostellati, in vantaggio per 2-0 con Leo al 2' e Cellerino 33', sono stati poi acciuffati da una doppietta di Aguirre al 37' (rigore) e 84'; espulsi Bonenti e Giordano.

Piacevole il match di Cavallermaggiore. Per i locali hanno segnato il rientrante Ferri al 37', Vaccarone al 54', De Gennaro al 88'. Il Luserna ha risposto con Rissa al 14', Siliotti al 47', Consoli al 76'. Tripletta della Narzolese: a segno Mazzafera al 44' e Tarlecco al 50' e 75'. Busca ha finito il match con soli otto giocatori per le espulsioni di Nasi, Michelis e Campra. Due penalty hanno deciso Pedona-Rivoli Rivolese: Roberto Giraudo al 31' e Boffa al 2'; fra i locali brutto infortunio a Cavallo.

Infine grazie a un'autorete di Isaia, la Borgonese ha espugnato Dronero.

Nei big-match della giornata il Cus Torino piega Bassano (3-1) e Asti travolge Crema (3-0)

Solo la Voluntas insegue il Lecce Pen

Duello tutto piemontese in vetta alla B1 maschile

TORINO. Continua la marcia al comando della B1 del Lecce Pen Cus Torino, inseguito a due lunghezze solo dalla Voluntas Asti. Le due «big» piemontesi hanno vinto gli scontri casalinghi che le vedevano impegnate a Reima Crema, formazioni che dividevano con Martino e compagni la seconda piazza.

Gli astigiani hanno addirittura demolito (15-2, 15-8, 15-3) un Crema in giornata-no con una gran prova di tutto il collettivo. I torinesi hanno invece cominciato in maniera disastrosa col Bassano, perdendo la prima frazione 16-2. Poi, l'ingresso di Orecchia al posto di Celardo, ha consentito ai biancoverdi di aggiustare la ricezione e la partita ha cambiato volto, col Lecce Pen che ha chiuso facilmente secondo e terzo set. Nel quarto i vicentini hanno tentato una reazione, ma sono rimasti a contatto Oria e compagni fino all'11-11, prima di cedere 16-11 contro una squadra che ha avuto ancora nel una delle migliori.

Ha faticato più del previsto l'Omb con un Bergamo dimostratosi temibile anche lontano dalle amiche. Il 3-0 finale non rispecchia l'effettivo equilibrio in campo, con gli albesi che hanno dovuto sfoderare una prova maiuscola soprattutto Perono e il regista Angelis per battere i lombardi.

Decisamente sotto tono l'Aceto Ponti Romagnano, che ha concesso due set allo Spezia. I liguri hanno però schierato tre giocatori assenti nelle gare precedenti e hanno dato non poche preoccupazioni ai sestesi (15-13, 14-16, 10-15, 15-12, 11-15).

Mercoledì è previsto un importante turno infrasettimanale. B1, trasferte insidiose per Lecce Pen a Crema e per la Voluntas a Portomaggiore, prima derby di sabato gli astigiani di scena a Pinerolo.

La sfida al vertice in B2 sabato ha premiato il Mondovì, che rimane capolista solitario. Zangrossi e compagni hanno espugnato il terreno dell'Interlinea, dimostrando di in grado di vincere anche le partite esterne 1 novaresi, primo ko stagionale, sono stati sfortunati nel set, quando infortunio ha menomato il palleggiatore Berticelli, e hanno sprecato una grossa occasione al tie-break che li ha visti in vantaggio 8-4 prima di essere sconfitti col parziale di 15-8.

Finalmente convincente il Biella, travolgente (triplo 16-5) sul Lecco, anche il Belvedere Pantera ha piegato senza problemi in tre set il fanalino di coda Savona. Sconfitto, invece, sul del Brianza (ex Vimercatel Arti e Mestieri ancora troppo discontinuo. I rossoblù torinesi, bloccati a centro classifica, cercheranno la riscossa mercoledì quando riceveranno Biella, mentre fra due turni lo scontro clou sarà Mondovì, i biancoblù che ospiteranno matricola Casalmaggiore, seconda in classifica.

In C1, pronta ripresa del Santero, dopo la sconfitta di San Giuliano. Gli astigiani, trascinati Nardolanni perfetto, hanno vinto sul terreno di un'altra capolista, il Rho, sfruttando prattutto l'ottimo muro neoacquisto D'Aria. In vetta c'è anche il Vallesusa, che ha avuto facilmente ragione del neoproIbiesse Ivrea, mentre perde contatto il Plastipol Ovada. I biancorossi sono stati molto sfortunati a Milano: in vantaggio 2-1, hanno perso il quarto set 15-13, e il tie-break 16-14.

Paolo Ferraris

PALLAVOLO

Mondovì solitario in B2

Risultati della quinta giornata campionati maschili di B e C1.

B1 maschile: Lecce Pen Cus To-Bassano 3-1; Voluntas At-Reima Crema 3-0; Spezia-Aceto Ponti Romagnano 2-3; Omb Alba-Sav Bg 3-0; Silvolley Pd-Portomaggiore 3-2; Sav Codigoro-Eurock Mezzolombardo 2-3; Cessalto-Olympus Pinerolo 0-3. **Classifica:** Lecce Pen 10; Voluntas Codigoro, Reima, Bassano, Omb, Sav, Silvolley, Ponti 6; Sav, Portomaggiore, Eurock, Olympus 4; Spezia, Cessalto 0.

B2 maschile: Frigoriferi Mi-Segrate 0-3; Biella-Lecco 3-0; Lib. Pc-Casalmaggiore 1-3; Pantera Al-Savona 3-0; Brianza Vimercate-Arti e Mestieri 3-1; Interlinea No-Mondovì 2-3; Credito Bg-Caronno 3-0. **Classifica:** Mondovì 10; Interlinea, Pantera, Casalmaggiore Caronno, Segrate, 6; Arti, Brianza, Credito 4; Piacenza, Lecco, Frigoriferi 2; Savona 0.

C1 maschile: Aics Novi-Olimpia Ao 3-2; Pedus Service Pino-Parabiago 3-0; Vallesusa-Ibiesse Ivrea 3-0; Rho-Santero At 1-3; Rivanazzano-Di Nova 3-0; S. Giuliano-Magenta 3-1; Milan Mi-Plastipol Ovada 3-2. **Classifica:** Santero, Vallesusa, Rivanazzano 8; Magenta, Rho, Parabiago, Plastipol, Milan, Pedus 6; S. Giuliano 4; Ibiesse, Olimpia, Novi 2; Di Nova 0.

Donne, nessuna imbattuta dopo 5 turni

La Lauretana (B1) ferma la marcia del Cecina Racconigi (B2) passa sorpresa a Romagnano

TORINO. Il 5° è fatale a Cecina e Pavic, capolista rispettivamente in B1 e B2 femminili, entrambe battute in casa. E così, dopo poco più di un mese di torneo, team in B è più a punteggio pieno.

Protagonista della grande impresa terza la Lauretana Max Grafica Candelo, corsara in terra col punteggio di 3-1 (6-15, 11-15, 15-10, 8-15). Ed il passivo poteva essere ancora maggiore, biellesi, sutrici di prestazione quasi perfetta soprattutto ro, avessero avuto un calo intensità nel terzo parziale.

Senza problemi anche la vittoria del Pinerolo, guidato da una Porchietto finalmente in salute, sul Figurella. Fra le biancoblù, buona prova della centrale Galanti, finora un po' in ombra. Grave invece il ko della Dim Casin Massa, un'avversaria diretta nella lotta per retrocedere. In vantaggio 2-0 e 9-5, le ragazze di Malato hanno ancora volta peccato inesperienza e sul 15-14 hanpoi sbagliato un match-ball.

Dopo il turno infrasettimanale di mercoledì, sabato interessante derby regionale Lauretana-Pinerolo.

B2, il Pavic ha subito pristop ad opera dell'Ita Ilva Racconigi. Le sestane, dopo la sorprendente vittoria ottenuta martedì a Pinerolo in Coppa Lega, hanno avuto un calo di concentrazione, e le cuneesi, molto meno fallose in ricezione, ne hanno approfittato.

Del gruppo testa fa ora parte anche il Mondo Alba che ha superato il temibile Varese facendo leva battuta e una ricezione molto precise. [p. for.]

femminile (6° turno): Pinerolo-Figurella Fi 3-0; Tigullio Rapallo-S. Miniato 3-1; Castellanza-Cantù 3-0; Cecina-Lauretana Max Grafica Candelo 1-3; Pistoia-Bieffe Cn 3-1; Dim Casfasse-Massa 2-3; Cassano-S. Croce 1-3. **Classifica:** Cecina, S. Croce, Castellanza, Lauretana 8; S. Miniato, Pistoia, Pinerolo, Rapallo 6; Figurella, Cantù 4; Massa, Cassano, 2; Dim 0.

femminile: Pro Patria Mi-Atelier Sposa Savigliano 2-3; Carrarese-Magenta 1-3; Pavic Romagnano-Ita Ilva Racconigi 2-3; Corio-Amatori Ge 3-2; Mondo Alba-Varese 3-1; Sumirago-Isola Verde Mo 3-0; Lecco-Geas Cologno 3-1. **Classifica:** Pavic, Mondo, Sumirago, Lecco 8; Varese, Isola, Ita, Corio 6; Amatori, Geas, Atelier 4; Rescalda 2; Carrarese, Pro Patria 0.

C1 femminile: Sanremo-Cinisello 1-3; Piossasco-El. Tel Chivasso 2-3; Gifra Vigevano-Maurina Im 3-2; Novate-Sanmartinese No 3-1; Copar No-Saronno 3-1; Varazze-Antares Pinerolo 0-3; ha riposato: Bisconova Carmagnola. **Classifica:** Gifra 10; Cinisello, Novate 8; Maurina, Antares 6; El. Tel, Sanremo, Sanmartinese, Piossa- 4; Bisconova, Varazze, Copar 2; Saronno 0.

BASKET

Le eporediesi hanno strapazzato il Ca.Gi Brescia, giunto Ivrea senza aver subìto sconfitte nei primi 9 turni

L'Rbm incanta e dà lezione alla capolista

Il Maya blocca la rimonta del Pinerolo, reduce da 4 successi

PAVIA. Il Giornalino Alba ha vinto contro la «cenerentola» Pavia e ha raggiunto la Sanfilippo, a quota 4, in Beffardo lo sconfitta dei collegnesi, sancita un Raugi all'ultimo secondo.

GARLASCO-SANFILIPPO 80-79 - Garlasco: Marullo 2, Martinetti 23, Forni 6, Bellone 4, Fumagalli 10, Zeno 23, Boggia 2, Raugi 10. **Sanfilippo:** Novara 4, Paglieri 6, Ronconi 32, Nicola 13, Congiu 1, Lanzavecchia 10, Caron 13.

B femminile. Grande impresa dell'Rbm Ivrea. La squadra eporediese ha travolto il Ca.Gi Brescia, giunto a Brescia con l'etichetta imbattibile, successi in altrettante partite. L'Rbm non si è accontentato di vincere, ha stravinto: i 20 punti dello scarto finale sono più che meritati e, accanto ad Aliverti e Diani c'è una squadra che Soddisfazione anche per il debutto le i primi due punti in serie B) per la quattordicenne Oberto.

Brutte notizie, invece, da Collegno dove l'Ipsa si è fatta sorprendere (60-62) Rho, che ha segnato due tiri liberi a tempo scaduto, Torino: la sconfitta Mirafiori contro il Luino allontana forse definitivala squadra subalpina dall'ottavo posto, l'unico valido per accedere al prossimo allargato campionato di serie A2.

RBM-CAGI 71-51 - Rbm: Diani 14, Scarpellini 2, Oberto 2, Cigolini 2, Aliverti 20, Barbero 2, Longo 10, Piva 12, Salamano 7. **Ca.Gi:** Orlandini4, Blesio 6, Mazza 6, Barbessa 4, Fucina 3, Panarotto 3, Boschetto 11, Francaschetti 2, Boglioni 12.

67-74 - **Mirafiori:** Alfonso 5, Pasino 12, Ferrari 8, Barbero 7, Germanetti 4, D. Nora 15, S. Nora 2, Zuccaneili 4, Pizzimenti 10. **Luino:** Salvatore 4, 12, Blasutta 22, Confalonieri 13, Rivolta 16, Zorzi 2.

C maschile. Ancora per la scomparsa dello junior Baronchelli, morto due settifa in incidente d'auto, la Rorcordget ha faticato per ragione del Gavirate. Il Derthona ha sfiorato la vittoria di prestigio contro il Castellanza; il Maya ha fermato la rincorsa delle Plastic Art Pinerolo, reduce quattro vittore consecutive.

DERTHONA-CASTELLANZA 77-79 - Derthona: Tava 17, Marciano 10, Mossi 16, Ferrazzano 10, De Ros 3, Barabino 8, Lonardo. **Castellanza:** Panigatti 2, Raimondi 5, Carini 23, M. Maggiorini 23, L. Maggiorini 11, Lo Duca 7, Accorrà 8.

MAYA-PLASTIC ART 91-81 - Maya: Bini 13, Burlini 22, Antonini 6, Lozza 27, Trotti 14, Crespi 1, Luciani 8. **Plastic Art:** Piacentino 4, Dho 29, Barale 3, Gili 2, Grossi 13, Lotezzano 13, Calvo 17.

RECORDGET-GAVIRATE 60-66 - Recordget: Tamini 2, Ferrarese 10, Valsesia 7, Margarini Schiavon 2, Airaghi 20, Brighi 10. **Gavirate:** Bottelli 2, Franco 16, Boselli 4, Peruchini 1, Saldan 7, Bonza 15, Tremonti 11.

RHO-GALVAGNO - Rho: Nasuelli 13, Ferrè 10, Turri 8, Moltení 17, Mangiacavalli 3, Zecchetti 9, Zanelli Chiapparini 7, Frasisti 15, Provasi 2. **Galvagno:** Obert 2, Cesco 12, Zanata 16, Tosetto 14, Rullo 7, Mandelli 17, Colucci 31.

73-62 - **Metropolis:** Abrate 14, Longo 6, Bertelè 18, Dolcino 8, Ferrante 14, Sericano 2.[r. bot.]

SERIE B2

Alba supera Pavia e aggancia Collegno

B2 maschile (11° turno): Garlasco-Sanfilippo 80-79; Bergamo-Solesino 71-68; Como-Brescia 71-; Sesto-Oderzo 67-90; Pavia-Giornalino 58-65; Treviglio-S. Donà 91-62; Varese-Cassano 77-61; Vigevano-Riva 76-72. **Class.:** Bergamo 20; Treviglio, Vigevano 18; Brescia, Garlasco 16; Oderzo 14; Riva, Varese, Solesino 12; Cassano, Sesto 10; S. Donà 8; Sanfilippo, Giornalino 4; 2; Pavia 0.

B femminile (10° turno): Peratore-Brescia 66-67; Lodi-Marola Sp 51-55; Mirafiori-Luino 67-74; Arcore-Albino 39-60; Ipsa-Rho 60-61; Valmadrera-Biassono 54-45; Rbm-Ca.Gi Ba 71-51. **Classifi-** Ca.Gi 18; Albino, 16; Rbm 14; Ipsa, Rho, Valmadrera 12; Biassono, Lodi, Brescia, Luino 8; Mirafiori 4; Peratore, Arcore 2.

C maschile (10° turno): Maya Omegna-Plastic Art 91-81; Derthona-Castellanza 77-79; Recordget-Gavirate ; Varesino-Metropolis 73-62; Imola-Cassano -71; Elah Ge-S. Prospero 79-78; Legnano-Lambs Vigevano 84-77; Rho-Galvagno To 92-99. **Classifica:** Elah, Castellanza 16; Imola, Recordget 14; Lambs, Gavirate, Rho, Legnano 12; Plastic Art 10; Galvagno, Derthona, S. Prospero 8; Maya, Cassano 6; Metropolis 4; Varesino 2.

SERIE D

Uclit e Moncalieri vittorie col brivido

BRA. Pronta riscossa dell'Abet, capolista della . Dopo il ko di Verbania, i braidesi hanno superato una pur positiva Brix. Dopo un 1° tempo equilibrato (34-34), l'Abet ha preso il largo intorno al 35' (11-0 il parziale). Successi a fil per Uclit, corsara a Montalto, e Moncalieri, che trae beneficio ritorno del lungo Stropparo, assente per 4 gare per la frattura di un dito. Tre «bombe» Gianotti e Visconti regalano all'Europa una tranquilla vittoria sul temibile Fibrac, mentre a Vercelli scivola un distratto Verbania. [f. tur.]

ABET-BRIX 77-64. Abet: Bigone 11, Di Croce 12, St. Sardo 28, Margheri 10, Sanino 10, Marengo 4, Burdese 2. **Brix:** Perugini 14, Cortese 4, Piccolini 4, Bignorelli 7, Garbassi 15, Ferro 16, Caserini 2, Irtelli 2.

D maschile, girone A (10° turno): Ace Ginnastica To-Cover Saluzzo ; Borgosesia-Texema Bra 81-61; Europa To-Fibrac Fossano 75-62; Campidonico Vc-Verbania 98-77; Abet Bra-Brix No 77-64; Sicas Castelletto-Rbm Ivrea 98-60; Moncalieri-Icap Cn 71-70; Asp Montalto-Uclit Biella 90-91. **Classifica:** Abet 18; Verbania, Sicas, Uclit 14; Europa, Fibrac, Icap 12; Asp, Brix, Cover, Moncalieri 10; Campidonico, Rbm 8; Ace Borgosesia 1; Texema 0.

D maschile, girone G (10° turno): Olympia Voghera-Sarzana 71-90; Juniorcasale-Chia- 85-75; Cierre At-Grifone Pv 62-87; Cus To-Imperia 83-72; Riviera Sv-Vogue Alassio 66-68; Unes Acqui-Oikos Al 72-82; Cffs Cogoleto-Lerici 87-74; Valtarese-S. Salvatore 73-83. **Classifi-:** Grifone 18; Vogue, Casale 16; Valtarese, S. Salvatore 14; Unes, Oikos, Sarzana 12; Voghera, Chiavari 8; Cus To, Cierre, Riviera 6; Imperia, Lerici, Cogoleto 4.

femminile (8° turno): Canegrate-Lecco 78-60; Genova-Gandhi To 76-35; Savona-Malnate 63-66; Alessandria-Loano 45-56; Conad Cossato-Energia To 83-51; Vco Villadossola-Cuneo 63-83; ha riposato: Ospedaletti. **Classifica:** Conad 14; Ge-, Loano 12; Canegrate, Savona 10; Ospedaletti 8; Lonate, Cuneo 6; Energia, Gandhi, Malnate, Vco 4; Alessandria 2.

SPORT

RUGBY
Il Torino 93 scivola a Livorno

TORINO. I calci di trasformazione stati fatali al Torino 93, sconfitto in B a Livorno per 14-10. Passato in vantaggio con meta di Mirenzi, il Torino è andato sotto al riposo 7-5. Portatosi sul 10-7 De Francesco è superato dal Livorno un'altra meta trasformata. In l'Aosta è al comando dopo aver vinto con il Valledora 28-5. Il Dif è protagonista di un altro fatto curioso: dopo ', sul 41-0, l'arbitro ha sospeso la perché il Savona solo giocatori in campo, gli altri usciti adducendo dubbi infortuni. Risultati C2: Delta-San Mauro 5-10; Valledora-Aosta 5-28; Dif-Savona sospesa; Sestri-Biella 25-25; Acqui-Novi 6-17. Classifica: Aosta 12; Alessandria, Biella 11; Novi, Genova 10; San Mauro, Cus Torino, Cogoleto 8; 6; Delta 3; Acqui 1; Valledora 0. Acqui due partite in meno, Biella e Valledora in meno.

CORSA E BICI
a Torino il

TORINO. La Torino Triathlon, in collaborazione con l'assessorato allo sport di Torino e la Circoscrizione 6, organizza per mercoledì il duathlon di Natale. Ritrovo alle 8 alla società Canottieri Ceres; partenza alle 10,30. In programma 3,7 km di corsa, 20 in bicicletta e di nuovo 3,7 di corsa.

PALLAMANO
Il Biella

BIELLA. Secondo ko dell'Exes Rivalta (12-34 interno con il leader Castrezzato) nella B femminile. Serie C (4° turno): Luserna-Einaudi To 13-12; Ferrarin Mi-Settimo Mi 14-20; Valdihandball-Fotomarket Ao 17-15; Rescaldinese-Settala 9-24. Nel Trofeo federale maschile, derby piemontese tra Biella e Leardi con successo dei laniori padroni di casa per 25-18. Biella passa al 3° turno.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA

I motivi della clamorosa decisione sono la squalifica di un anno inflitta al presidente «reticente» e una multa di un milione

La Nicese si ritira per protesta contro la Federazione

Cristinese, Borgo Vercelli e Don Bosco perdono ma restano prime in classifica

Girone A (12° turno): Bavanese-Nova Esperia 2-0; Custiana-Feriolo 1-1; Gargallo-Pogno 2-2; Ornavassese-Gozzano 2-1; Pievese-Cureggio 0-2; Romagnano-Montecrestese 2-1; Varzese-Cristinese 3-0. **Classifica:** Cristinese 18; Feriolo 16; Gargallo, Cureggio 16; Custiana, Varzese 14; Bavenese 13; Romagnano 12; Pogno 11; Gozzano 10; Monte- 8; Ornavassese 7; Nova Esperia 6; Pievese 1.

Girone B: Varese-Gagliarico 1-1; Galliate-Borgo Vercelli 2-1; Ghemmese-Moncalvese 2-1; Ju Cameri-La Cervo 4-0; Mandello-J. Casale 4-1; Pombiese-Borgolavezzaro 0-0; Spolina-Carusanese 0-0; Villata-Pernatese 1-1. **Classifica:** Borgo Vercelli 19; Ghemmese, La Cervo, Galliate 16; Carusanese 14; Spolina, Mandello 13; Moncalvese, Ju Cameri, Villata, Borgolavezzaro 11; Gagliarico, Pombiese, Pernatese 10; Varese 7; J. Casale 2.

Girone C: Aymavilles Gressan-Ivrea Bellavista 0-0; Cavaglià-San Giorgio 0-1; Charvensod Sant'Orso-SCS 2-3; Occhieppese-Villaggio Lamarmora 0-1; Olimpique Châteaux-Quincinettese 1-1; Pont Donnaz-Libertas Biella 0-4; Viverone-Atletico 1-1. **Classifica:** Atletico 19; Quincinettese, SCS, Villaggio Lamar- 16; Olimpique Châteaux 14; Ivrea Bellavista, Giorgio 13; Aymavilles Gressan, Viverone 12; Charvensod Sant'Orso 8; Libertas Biella, Pont Donnaz 7; Cavaglià 6; Occhieppese 3.

Girone D: Castelnuovo-For- 1-2; Fiano-Cigliano 2-1; Livorno Ferraris-Caselle 0-2; Saluggia Virtus-Cirè 1-0; Sporting Auto-Borgotorre 0-2; Verolengo-Leini 2-0; Villareggese-Rivara 1-1; ha riposato: Valli di Lanzo. **Classifica:** Caselle 18; Rivara 16; Livorno Ferraris, Forno, Verolengo 14; Castelnuovo 13; Valli di Lanzo 12; Villareggese, Borgotorre 11; Fiano, Saluggia 10; Sporting Auto 8; Leini 5; Cirié, Cigliano 4.

Girone E: Barracuda-Cit Turin 2-2; Cascine Vica-Pianezza 1-2; Lascaris-Savonera Maroso 2-2; Madonna Campagna-Aviglianese 3-4; Pertusa-La Commerciale 2-2; Susa-Meroni 5-0; V. Ivest-Excelsius Olimpia 1-1; ha riposato Mirafiori. **Classifica:** Lascaris 19; Pertusa 16; Cit Turin, Pianezza 14; Barracuda, Aviglianese 13; Mirafiori 12; Susa, Savonera 10; Excelsius, Ivest 9; Madonna, Meroni 8; La Commerciale 7; C. Vica 5. Excelsius e Pianezza una gara in meno.

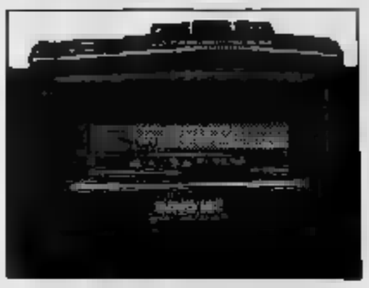
Girone F: Borgo S. Pietro-Cumiana 2-3; Don Bosco-Trofarello 0-2; None-Perosa 1-1; Real Moncalieri-Ranger's Matteotti 1-0; Valsangone-B. V. Autopitagora 4-1; S. St.-S. Remo '72 Rgc 1-0; Villar-La Loggia 0-2. **Classifica:** Don Bosco 17; Trofarello 16; La Loggia, S. Maria 15; Valsangone 14; Ranger's, Cumiana 12; None 11; Autopitagora, Perosa 9; Real, Villar, S. Remo 8; S. Pietro 6. S. Pietro, Don Bosco, Autopitagora, Trofarello, S. Maria, Real Moncalieri, Ranger's e Cumiana una gara in meno.

Girone G: Beinette-Villafranca rinviata per neve; Bridel Villamairana-Ama Brenta Ceva 2-; Centallo-Sommariva Perno rinv.; Corneliano-Sommarivese rinv.; Montatese-Robilante 1-1; Olmo '84-Santostefanese rinv.; Vigone-Racconigi 0-4. **Classifica:** Centallo, Sommarivese 16; Beinette, Racconigi 15; Sommariva Perno 14; Montatese ; Ama Brenta Ceva, Olmo 84, Bridel 11; Corneliano, Robilante 10; Villafranca 8; Vigone 7; Santostefanese 3.

Girone H: Arquatese-Occimiano rinviata; Cassano-Nicese non disputata; Castellazzo-Castelnuovese 4-3; Comollo Novi-Carrosio 4-0; Junior Asti-Vignolese 0-0; S. Carlo-Costigliole 1-1; S. Giuliano Nuovo-Rocchetta 1-2. **Classifica:** Castellazzo 19; Rocchetta 16; Cassano, Costigliole 14; Carrosio 13; Giuliano, S. Carlo 12; Castelnuovese, Comollo 11; Occimiano, Nicese 8; Arquatese 6; Vignolese 6; Junior Asti 2. Terremoto nel girone H: la Nicese deciso di ritirarsi e ieri non si è presentata sul campo del Cassano. I motivi della grave risoluzione, adottata dall'assemblea societaria, sono l'ammenda di 1 milione inflitta al club e l'inibizione sino al 17 novembre 1994 del presidente-allenatore Bartolomeo Anastasio. Questi, l'anno scorso, nel corso di un colloquio con il presidente del Comitato regionale della Figc, Fusco, adombrato sospetti sul regolare svolgimento di alcune gare, facendo scattare un'inchiesta. Nessuna prova veniva raccolta e l'Anastasio non aggiungeva altri particolari, diventando, secondo il giudice sportivo «reticente». Di qui, la pesante sanzione a cui la Nicese ha risposto il ritiro.

LA MUSICA A PREZZI D'INGROSSO!

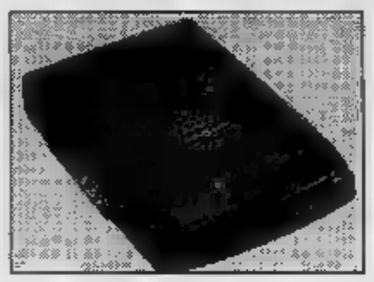
ANCHE A RATE



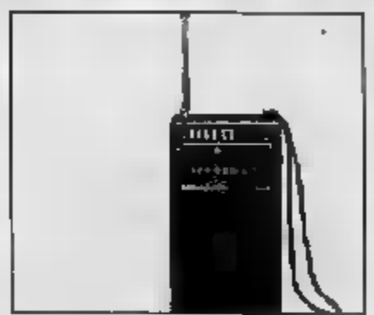
WALKMAN INNO-HIT HPS109 dotato di cuffie - avanzamento - clip per cintura
L. 14.900

WALKMAN AIWA HS-GS micro cuffie - toni separati - auto stop
L. 39.900

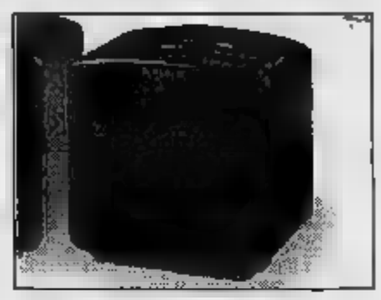
WALKMAN con radio **SONY FX21** AM-FM - antiroiling - cuffia stereo - CR02 - metal
L. 69.900



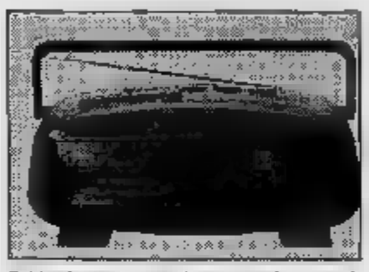
REGISTRATORE INNO-HIT TR742 microfono incorporato - rete/pile - contatore nastro
L. 34.900



RADIO IRRADIO RF10 AM-FM - antenna telescopica - cinghia per trasporto
L. 18.900

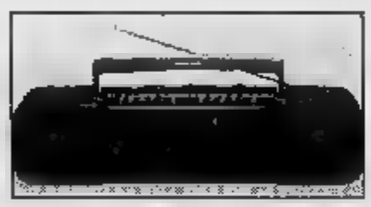


RADIOSVEGLIA SONY ICF-C102 AM-FM - doppio allarme - timer spegnimento
L. 59.900

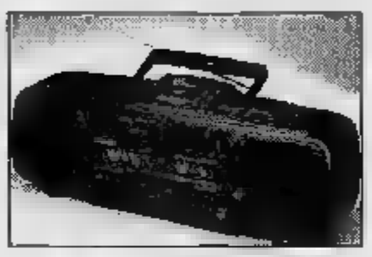


RADIOREGISTRATORE SELECO AM-FM - bass boost - stop automatico - rete/pile
L. 49.900

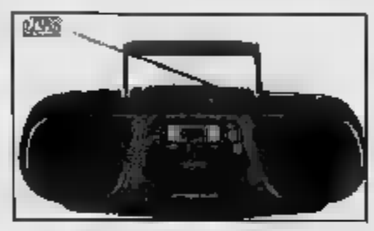
RADIOREGISTRATORE IRRADIO W 682 AM-FM - rete/pile - doppia piastra alta velocità - microfono incorporato
L. 69.900



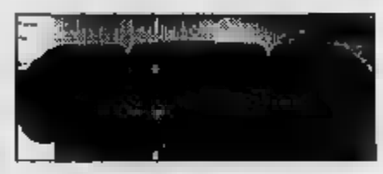
RADIOREGISTRATORE SONY CFS W 308 AM-FM - doppia cassetta alta velocità - mega bass - rete/pile
L. 139.900



REGISTRATORE/CD IRRADIO 395 lettore CD - radio AM-FM - doppia piastra - alta velocità - 50 W totali
L. 239.000



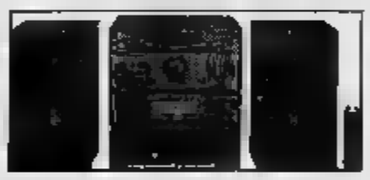
RADIOREGISTRATORE/CD AIWA CSD-EX1 lettore con 20 brani prog. - controllo funzioni LCD - 50 W totali di potenza
L. 249.000



TECNOSTRUTTURA SANYO MCD Z200 hi-fi - 100 W di potenza - lettore di CD programmabile - sintonizzatore digitale - AMSS - doppia piastra autoreverse - karaoke - telecomando - casse acustiche
L. 599.000

KUBO Hi-Fi INNO-HIT MC 1360 giradischi - radio - registratore doppia cassetta - equalizzatore - amplificatore da 50W - casse acustiche
L. 149.000

Impianto Hi-Fi THOMSON MS250 sintonizzatore digitale - m. - lettore CD - doppia piastra reg. - telec. - casse acustiche
L. 499.000



Impianto Hi-Fi PHILIPS 440 lettore di CD - equalizzatore - doppia piastra - sintonizzatore digitale - acustiche - potenza totali - telec.
L. 599.000

Impianto Hi-Fi AIWA NSX-320 karaoke - 30 brani CD programmabili - duplicazione alta velocità - doppio autoreverse - telec. - casse acustiche 3 vie
L. 699.000

Impianto Hi-Fi SONY FH B 510/CD lettore di CD - sintonizzatore digitale - doppia piastra - ed alta velocità - casse acustiche - telecomando
L. 699.000

Impianto Hi-Fi PIONEER N 37 lettore di CD programmabile sintonizzatore digitale - registratore doppia piastra autoreverse - casse acustiche - telec.
L. 769.000

Impianto Hi-Fi SAMSUNG 8100 sintonizzatore digitale - lettore di CD - doppia piastra ad alta velocità - casse acustiche - telecomando - potenza W totali
L. 779.000

Impianto Hi-Fi AIWA NSX-360 lettore CD multiplo - sintonizzatore digitale - doppia piastra registrazione - doppia velocità - karaoke - equalizzatore - acustiche - telec.
L. 799.000

Impianto Hi-Fi AKAY MX 93 lettore di CD 20 - sintonizzatore e orologio digit. - doppia piastra reg. ad alta velocità - casse - telec. - potenza 40W totali
L. 889.000

Impianto Hi-Fi AIWA NSX-500 karaoke - multiplo - sintonizzatore dig. piastra reg. alla velocità - doppio autoreverse - equalizzatore - casse acustiche - telec. - potenza totali
L. 899.000

Impianto Hi-Fi AIWA Z–720 lettore CD multiplo - sintoniz. dig. - karaoke - doppia piastra reg. ad alta velocità autoreverse - equalizzatore - super bass - volume motorizzato - telec. - casse acustiche
L. 899.000

Impianto Hi-Fi AIWA NSX-D606 karaoke - lettore multiplo CD - sintoniz. dig. - equalizzatore grafico - doppia piastra reg. autoreverse - duplic. alta velocità - telec. acustiche
L. 999.000

AUTORADIO INNO-HIT AS731 sintonizzatore digitale stereo - ricerca AMS - 18 memorie - scan - potenza uscita 12 + 12 W
L. 159.000

AUTORADIO PANASONIC CQ-J03 sintonizzatore digitale - lettore cassette - autoreverse - 4 uscite per altoparlanti
L. 199.000

AUTORADIO PIONEER KE-1700B sintonizzatore digitale stereo - 24 memorie - lettore cassette autoreverse - loudness automatico
L. 249.000

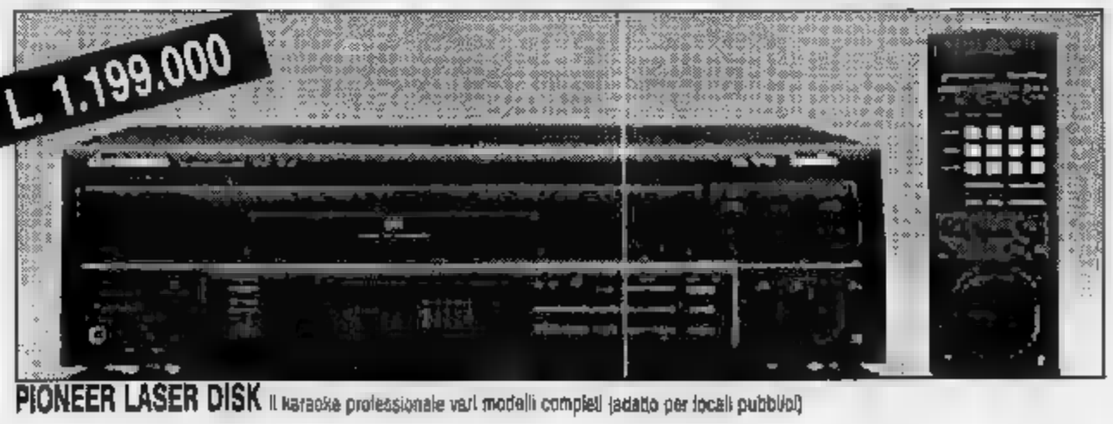
AUTORADIO PIONEER KEH-3500 sintonizzatore digitale con 24 memorie - lettore cassette autoreverse non dolby/B/metal - loudness - toni separati - 8 uscite per altoparlanti - potenza totale 50W - frontalino estraibile
L. 399.000

AUTORADIO AIWA CT-X 35 karaoke - sintoniz. dig. con 24 m. - doppia illum. - lettore di cass. autoreverse - separati - orologio - ingressi CD/DAT/MD/DCC/MIC - potenza tot. 80W - frontalino estr. + custodia
L. 399.000

AUTORADIO PIONEER KEH-M6300 sintoniz. dig. - 24 m. - lettore cass. autoreverse con dolby/B/metal - collag. per multi CD - uscita per 4 altoparlanti - potenza tot. - frontalino estr. + custodia
L. 479.000

LA NOVITÀ DEL '94: IL KARAOKE PIONEER

KARAOKE 2 MICROFONI **L. 59.000**



L. 1.199.000

PIONEER LASER DISK Il karaoke professionale vari modelli completi (adatto per locali pubblici)

CANTATÙ MUSIC
L. 99.000

CANTATÙ RADIO
L. 159.000

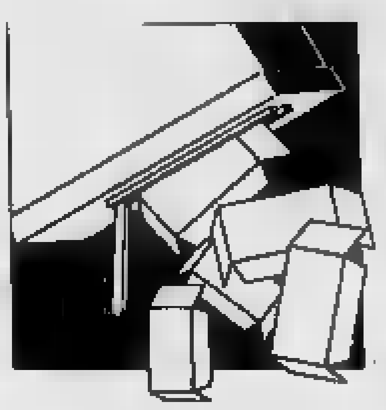
CANTATÙ MUSIC (foto)
L. 229.000

UNI-EURO

TORINO Via Vandalino, 101 - Tel. 011/4033993 (vicino P.zza Massaua) - **CUNEO** C.so Nizza, 16 - Tel. 0171/692339 - Str. Trossi - ang. Via Cascinette - Tel. 015/2544255 - **ALBA** Centro Commerciale Fiorfiore - C.so Asti, 24G - Tel. 0173/362695 - **SALUZZO** Via della Resistenza, 12 - Tel. 0175/47411 - P.zza Monteregale, 2 - Tel. 0174/47293 - **CASTAGNITO** Via Alba, 23 - int. Essebi Mercato - Tel. 0173/211336 - **CORTEMILIA** P.zza Savona, 10 - Tel. 0173/81146 - **CANELLI** P.zza Gancia, 1 - Tel. 0141/822215 - **ACQUI TERME** Loc. Cassarogna, 46 - int. Centro Acquisti La Torre - Tel. 0144/356910 - **VOGHERA** Viale Repubblica, 91 - Tel. 0383/367736 - **CHIAVARI** Via Tripoli, 12 - Tel. 0185/324909 - **ALBENGA** Cisano sul Neva (int. Sidis) - Via Benessea, 3/2 - Tel. 0182/20905 - **ANDORA** Via . Caterina, - Tel. 0182/684747 - **VALLECROSIA** Via Roma, 67 - Tel. 0184/290294 - **IMPERIA** Via Garessio, 34 - Tel. 0183/299356
MAGAZZINI AZ: RORETO DI CHERASCO Via Cuneo, 34 (accanto alla Dimar) - Tel. 0172/495833 - **CASTAGNITO** Prov. per Neive, 16 - Tel. 0173/211224 - APERTO DOMENICA MATTINA

MAGAZZINI AZ

Il candidato della destra: faremo un'opposizione dura ma leale, non diremo solo dei no



Fini ai suoi: ora state calmi non spacchiamo la capitale

ROMA. Alle 22 e un secondo, là, sul televisore, Enrico Mentana annuncia che Rutelli è in testa e lui, [redacted] perdente Gianfranco Fini, non si concede neanche una smorfia. Nell'attimo della [redacted]fitta bruciante resta fedele [redacted] suo ruolo di leader freddo e, senza filtri, il capo missino [redacted]de immediatamente [redacted] Canale [redacted] del [redacted] tifoso Berlusconi. Nelle prime parole [redacted] Fini c'è già un messaggio politico: «Una sconfitta numerica, ma un vittoria politica: quella che si apre è [redacted] fase politica nuova, anche per noi. Bisognerà aggregare, [redacted] l'apporto della destra, [redacted] le forze politiche economiche [redacted] sociali che non vogliono il governo delle sinistre».

E così, nel giorno della sconfitta che è anche una mezza vittoria per i missini, Fini parla un linguaggio nuovo, prova a parlare già come uno dei leader di uno schieramento di centro-destra. E sfoggia nei confronti del suo nemico Rutelli un fair-play anglosassone: «Saremo un'opposizione dura, [redacted] leale». Poi lancia [redacted] appello ai suoi perchè tengano [redacted] «comportamento responsabile». E qualche minuto dopo Fini fa anche [redacted] telefonata di complimenti [redacted] rivale «quasi vittorioso».

E mentre Fini parla alle tv («la precedenza alla Fininvest», ghigna il portavoce Francesco Storace) nel salone De Marsanich [redacted] sempre più scure le facce dei duecento militanti missini accorsi [redacted] via della Scrofa, la stradina rinascimentale dove ha sede la direzione del movimento sociale. A sciogliere quel magone ci prova Ignazio La Russa, pizzetto risorgimentale [redacted] voce rauca, che urla: «Abbiamo vinto lo stesso!». [redacted] dal salone [redacted] alza un applauso tiepido, controvoglia, un po' falso. I militanti sono depressi, [redacted] nello staff di Fini c'è già chi è pronto a buttarla sullo scherzo: «Forse hanno vinto loro - ride il portavoce Storace - ma hanno faticato, hanno... stretto». E Daniela, la moglie di Gianfranco Fini, non è così depressa da sottrarsi [redacted] bombardamento dei fotografi, che le chiedono di mettersi in tutte le pose. Uno urla: «Una foto così [redacted] finire su *Novella 2000*!». E Daniela, una romana verace, simpatica, risponde al volo: «No! Le foto dell'*Espresso* [redacted] da *Novella 2000*. Vi assicuro che Gianfranco è molto più bello [redacted] robusto».

E lui, Fini, come sempre, [redacted] parla col cuore, misura le parole, dice che «perdere per pochi punti lascia con l'amaro in bocca», ma si affretta ad [redacted] il risultato, ripetendo ad ogni intervista lo stesso messaggio: «Se non si tiene conto della destra, la sinistra ha già vinto». Come dire: cari Segni, Martinazzoli e Berlusconi, [redacted] pronti [redacted] fare la nostra «svolta», probabilmente [redacted] cambiare nome e simbolo, ma state attenti che se continuerete [redacted] tenerci nel ghetto, la sinistra vincerà le prossime elezioni politiche.

Brucia, naturalmente, la sconfitta di Roma, brucia perché Fini ci aveva preso gusto: se due me[redacted] fa confidava ai suoi «mi basta arrivare al ballottaggio...», [redacted] una ventina di giorni fa Francesco Storace sottovoce scherzava «speriamo che i romani non ci tolgano il segretario...», dopo i risultati del primo turno in via della Scrofa era completamente cambiato il clima. E dal [redacted] novembre i camerati avevano [redacted] sola idea in testa: la vittoria di Fini, costi quel che costi.

Certo, la battaglia di Roma è finita male, ma ora per Fini [redacted] preparano le settimane più delicate della sua carriera. Assieme [redacted] suoi, Fini ha [redacted] preparato un programma mozzafiato per le prossime settimane: sabato si terrà il comitato centrale del movimento sociale, che [redacted]cherà il congresso per il [redacted] di gennaio, probabilmente a Roma. E nella [redacted] solenne di un congresso, Fini calerà la saracinesca sul fascismo, spiegherà che è politicamente inattuale, dirà che «il fascismo è un'esperienza non più proponibile», anche se «alcuni valori restano validi, come quello di nazione». [redacted] che [redacted] svolta [redacted] sarà [redacted] passeggiata lo dimostrava [redacted] duetto ieri notte. Il «finiano» La Russa diceva: «Quella di stasera è una bella affermazione che apre la strada ad Alleanza nazionale». [redacted] duro Buontempo: «Sì, sarà bella, ma per te. Non è il momento di parlare di queste cose».

Fa[redacted] Martini

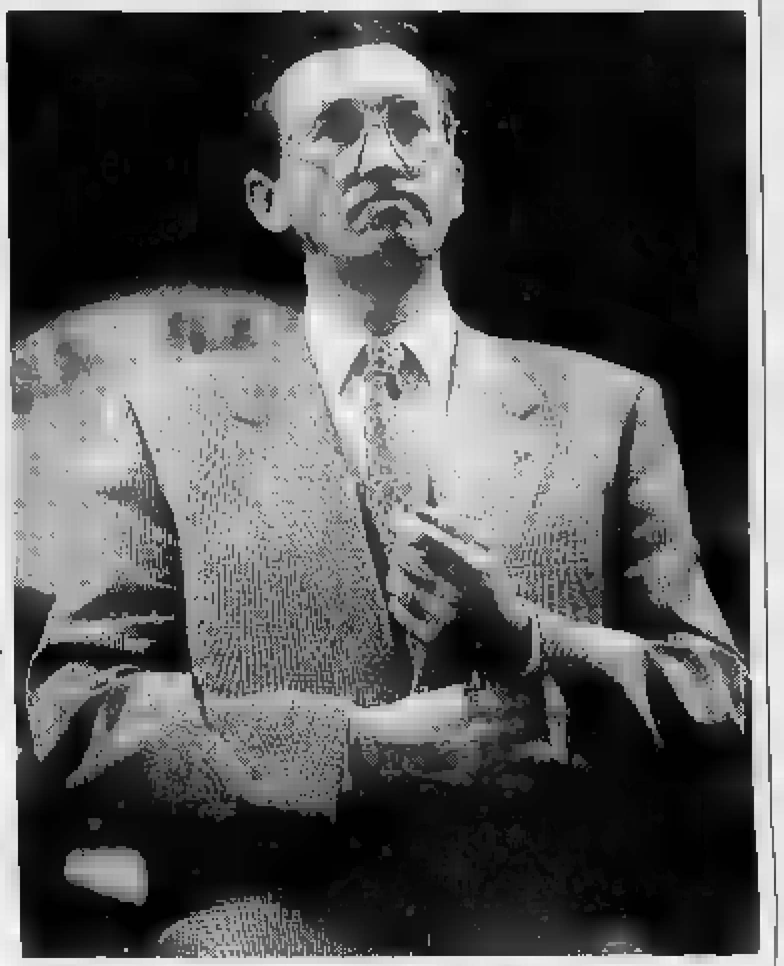
AL MEAZZA

Volantini anti-Berlusconi

MILANO. Contestazione allo stadio per Silvio Berlusconi, in occasione della partita Milan-Torino. Poco prima dell'intervallo [redacted] comparso sopra la tribuna d'onore uno striscione con la scritta «presidente vergognati», che poi [redacted] stato ammainato e lasciato cadere all'altezza della tribuna stampa. Poco prima, dallo stesso anello sul quale [redacted] poi apparso lo striscione, erano stati lanciati alcuni volantini dal titolo «Disarcioniamo il cavaliere nero», nei quali [redacted] afferma tra l'altro: «Il cavalier Berlusconi ha preso una nuova posizione: prima con i ladri socialisti [redacted] con i fascisti. Il cavaliere [redacted] astuto si allea sempre con chi aspira al potere». Gli autori dei volantini invitano a boicottare le attività Fininvest nei settori della tv, dello spettacolo e della distribuzione commerciale. Secco il commento di Berlusconi: «Non ho visto nulla». [Ansa]

«E' stata una lotta soli contro tutti I numeri dicono che abbiamo perso ma è indubbiamente una vittoria politica»

A destra, Gianfranco Fini
A sinistra, la moglie [redacted] leader [redacted] Daniela Di Sotto



[redacted] IRRIDUCIBILI [redacted]

Luci spente al luna park nero

«Ma almeno abbiamo divorato la dc»

ROMA

SONO ormai finiti i biglietti, questa notte, per il luna park nero. Dice Fini pochi istanti prima dei primissimi risultati: «Io la bottiglia [redacted] champagne la stappo in ogni caso». [redacted] pazienza [redacted] allegra la bevuta, a via della Scrofa.

I [redacted] hanno l'aria di essersi divertiti un mondo, lo stesso. Non succedeva da tempo, [redacted] forse non era mai successo. «Siamo abituati a far vita grama. Dieci anni fa - la mette giù il direttore del *Secolo* Maurizio Gasparri - ci sparavano per le strade». [redacted] per quel che riguarda il decennio precedente vale appena la pena di rammentare, nella sua realtà assolutamente invertita, uno dei meno preveggenti slogan da corteo dell'ultrasinistra: «Emme-esse-i/fuorilegge/a morte la diccì/che lo protegge». Eh, ottima protezione. S'è visto poi chi è morto e chi no...

Anche sulla base di auspici e presagi di quel genere, perciò, ha [redacted] sua qualche più che legittima giustificazione l'allegria missina all'ultimo stadio, per quanto accompagnata da un'atmosfera a tratti lievemente affollata e straniante, come appunto da parco dei divertimenti per adulti (con riserva). Per quattordici giorni, del resto, l'eccitazione di quella gente così a lungo tenuta [redacted] margini del divertimentificio politico e del successometro elettorale aveva decisamente trionfato sullo spirito di rivalsa.

Eppure alla fine di quella corsa che ha portato il msi a divo[redacted] la dc, arrivavano lo stesso brandelli di rissosa irrealtà non sai bene se più buffi o più grotteschi, comunque segnati da figure improbabili, o di accoppia[redacted] ancora più incredibili da quella specie di nuovo indotto para-post-fascistico germinato con la complicità dei media nella sfida «all'americana». Il troppo, infatti, stroppia. Già s'era segnalata una specie di zuffa dietro alle quinte di *Mila[redacted] Italia* tra la nuova superstar Teodoro Buontempo - che fa un po' sorridere per il mansueto animale totemico che gli ha donato [redacted] soprannome «pecora» - e l'impresario di musica pop David Zard. Già era comparso - la pubblicità [redacted] l'anima del commercio - un misterioso «sarto tunisino [redacted] origini siciliane» che non richiesto aveva promesso di rivestire i[redacted] Fini da capo a piedi. Ecco a quel punto anche l'onorevole Tremaglia aveva riaperto le cateratte di polverosi documenti per dimostrare - stavolta in tv, con Sgarbi - [redacted] promissioni di Scalfaro e della Iotti nel passato regime. E pure l'onorevole Baghino aveva [redacted]squisito, appunto, sulla presen[redacted] o meno del termine «regime fascista» (invece che «fascismo») a proposito dell'abiura del segretario...

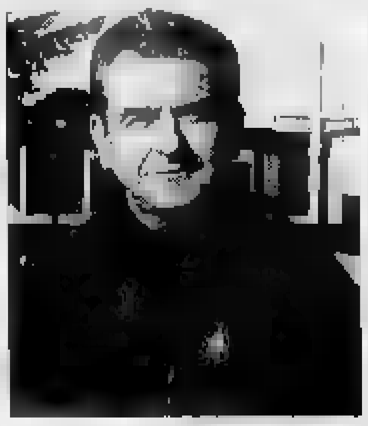
Mancava solo il botto finale e [redacted] più surreale. Possibilmente meno *Apocalypse now* dell'intervista concessa al quotidiano missino dallo scrittore Messori: «Il Rutellamente è l'anticristo dal volto umano... gli orridi antri del clan di Moravia...». Bene, l'estremo schioppo è fortunosamente rimbombato dai Castelli romani, [redacted] Ariccia per l'esattezza, patria di Teddy Reno [redacted] della porchetta. Qui il grande radiocronista Enrico Ameri, rilanciato come missino, aveva avuto uno «scontro fisico», per usare una terminologia almirantiana, con due ragazzotte che forse volantinavano pro Rutelli. Cosa fosse [redacted] esattamente [redacted] il cielo di quelle ospitale cittadina, [redacted] era affatto chiaro. Politica [redacted] polemica automobilistica? Alla fine, cioè ieri, sui giornali restava solo un trafficatissimo rincorrersi di «Uno bianca», «provocazione», «accompagnatori», «passanti», «Fiesta rossa», [redacted] Ameri che, pare abbattuto da [redacted] sopraggiunto accompagnatore, ri[redacted]dicava di avere 67 anni, figli e nipotini.

Con un po' di poesia, nella sua spettacolare incongruenza, più dell'*outing* politico del professor Fisichella, della presentazione in lista della ex *ragazza* (1950) dalle spalle scoperte contro cui [redacted] scagliò il giovane Scalfaro o della riscoperta del figlio del generale De Lorenzo, la [redacted] dei Castelli [redacted] poteva pure interpretare come un classico giro di boa. Nelle due settimane più generosamente dissennate della storia del msi, sul filo del paradosso, oltre al sarto tunisino, [redacted] principe Ruspoli che s'attribuiva la virtù dell'intolleranza, a Baghino [redacted] si voleva togliere lo stemmino della Rsi e all'onorevole Tassi che [redacted] passava dall'orbace alla camicia celestina (non [redacted] aver fatto un commento velenosetto sugli indumenti del [redacted] presidente Tatarella); al di là del temperamento di donna Assunta Almirante che tuttavia finiva per diffondere una realtà un po' fantasmatica, al vegliardo (86 anni) esperto di traffico propo[redacted] come consulente dell'eventuale sindaco di Roma, [redacted] quell'altro architetto-consulente napoletano che sostiene di aver [redacted] rapporto ufologico» o all'elettore del pds, [redacted] Gianni, che ha voluto restituire la [redacted] della Quercia a Fini, insomma, si è visto quest'ultimo che per tacitare i disturbatori, se lo giocava quasi allegramente dicendogli: «I fascisti siete voi, gli antifascisti siamo noi». Ah.

Intanto tra le [redacted], le mutande [redacted] i nudi napoletani di Alessandra, [redacted] i pupazzoni androgini di *pelouche* e l'orologino con la fiamma, un'ondata di *kitsch* nero, oltretutto d'incauta derivazione craxiana, traboccava sui giornali a rallegrare la pazza corsa non solo folclorica di questo partito sconfitto che si ritiene vincitore.

Ma a una certa ora della notte anche il luna park chiude i battenti. E si va tutti [redacted].

Filippo Ceccarelli



Il [redacted] Carlo Tassi (nella foto sopra) [redacted] destra: Teodoro Buontempo

ALL'OLIMPICO

Tafferugli tra neri e rossi

ROMA. Il duello Rutelli-Fini ha spaccato anche la [redacted] romanista. Al [redacted] della partita tra Roma e Parma, la frangia di estrema destra della curva giallorossa, quella che [redacted] riferimento ai Boys, ha intonato [redacted] coretto che suonava pressappoco così: «Fini sindaco e Rutelli vaffa...». La reazione degli altri settori dell'«Olimpico» è stato duplice: nessuno ha applaudito, molti hanno taciuto, altri (il più, in verità) hanno fischiato. E i sibili hanno fatto tacere per un po' i Boys. A quel punto la spaccatura della curva romanista era diventata evidente. Nella zona che solitamente occupa il commando Ultras Curva Sud, molto vicino ai gruppi dell'estrema sinistra, dalle parole si [redacted] passati [redacted] fatti. Davanti [redacted] uno stadio ammutolito, gli ultras pro-Fini si sono scagliati contro gli «avversari». La polizia è intervenuta e ha diviso i contendenti. [a. m.]

Affari d'oro per la fiamma

Aspettando l'esito delle votazioni a ruba gadget e crociere con Fini

ROMA. Aspettando le [redacted] 22... [redacted] il «mercatino della fiamma» aperto nel quartiere generale missino di via della Scrofa, a Roma, ha registrato affari d'oro: i fans del movimento sociale hanno fatto la file [redacted] acquistare orologi, spille, portaceneri a forma [redacted] fiamma, mazzi di carte francesi e napoletane, pupazzi di peluche, ombrelli, cravatte ed altro.

La parte [redacted] leone la fa «la coppia tricolore»: «Fiammino» e «Fiammetta», due pupazzi di peluche [redacted] hanno per corpo la fiamma, simbolo del partito. Il successo è [redacted] tale che [redacted] andati esauriti in breve tempo ed al momento si accettano solo prenotazioni. Altro articolo richiestissimo [redacted] l'orologio tipo «Swatch», che [redacted] 49.000 lire. Stesso prezzo per l'ormai classico orologio con il logo missino. Decisamente più popolari i posa[redacted] a forma di fiamma tricolore, [redacted] lire.

Penne, righelli, ovviamente [redacted] tanto di fiamma tricolore, marsupio, cappello da baseball, ombrelli con apertura e chiusura automatica, accendini zippo: non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per i viaggiatori [redacted] di borse e valigie con prezzi decisamente economici: una valigia di nailon costa poco meno [redacted] 100.000 lire, 99.000 per l'esattezza. 60.000 lire un borsone sportivo in nailon. Infine due sveglie per suonare l'ora missi[redacted]: [redacted] nera e una bianca, 45.000 lire ciascuna.

Per le cravatte in [redacted] a strisce tricolore [redacted] in seta grigia con il simbolo delle «Frecce tricolori», distintivo sempre portato all'occhiello della giacca da Gianfran[redacted] Fini [redacted] costo è di 47.000 lire.

Per gli amanti dell'avventura, anche viaggi organizzati e tra questi spicca la [redacted] tricolo[redacted] in compagnia dell'on. Gianfranco Fini [redacted] destinazione, El Alamein, da raggiungersi con la motonave Achille Lauro. La crociera dura 12 giorni e il costo varia da 1 milione e mezzo a 5 milioni. Si parte il 27 giugno. [Agi]

«Non votiamo»

Troppa attesa per i certificati

SANREMO. Qualcuno, stufo di aspettare il certificato elettorale, ha addiritura rinunciato a votare. E' accaduto ieri mattina [redacted] Sanremo, a causa del protrarsi dell'attesa per ottenere i certificati elettorali [redacted] sostitutivi: duplicati del documento per chi ha smarrito e addiritura [redacted] ritirato la cedola necessaria per presentarsi ai seggi delle amministrative '93.

Davanti allo sportello dell'ufficio elettorale allestito dal Comune e attivato ieri mattina alle sei, una lunga coda di persone ha segnalato il disservizio che ha fatto registrare tempi [redacted] attesa superiori all'ora per riuscire ad ottenere il certificato. Molte persone si sono lamentate per l'apertura di un solo sportello e sarebbero tante quelle che, esasperate dall'attesa, avrebbero addiritura rinunciato decidendo [redacted] votare per il ballottaggio tra i due candidati sanremesi alla carica di sindaco. [Agi]

Caso Enimont

Il pds querela due giornali

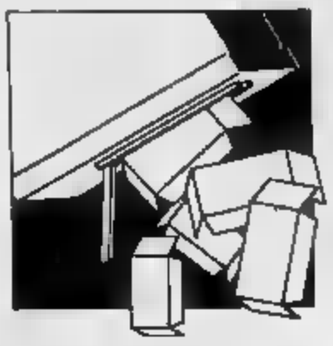
ROMA. «Nel giorno del voto, [redacted] l'intento di influenzarne l'esito, la *Gazzetta del Mezzogior[redacted]* e il *Gazzettino di Venezia* sono diventate il ricettacolo di [redacted] calunniose e totalmente false su un presunto coinvolgimento del pds nel giro delle tangenti per l'affare Enimont». E' quanto [redacted]stiene in un comunicato il pds [redacted] merito ai servizi pubblicati dai due quotidiani che hanno riportato «voci» sull'interrogatorio dell'ex amministratore delegato Montedison, Carlo Sama. «Si tratta [redacted] provocazione - continua il comunicato del pds - non solo ai danni del pds ma anche degli elettori chiamati [redacted] scegliere i sindaci delle loro città. La segreteria del pds ha dato incarico al proprio legale prof. Guido Calvi di procedere in sede giudiziaria contro gli autori e i responsabili di questa diffamazione». I due quotidiani citati riferiscono che, secondo il racconto di Sama, nel 1988-1989 Raul Gardini avrebbe consegnato un miliardo a Occhetto. [Ansa]

Doppio ruolo

Un «candidato» fa lo scrutatore

ROMA. Le norme in materia di incompatibilità elettorale non riguardano il candidato-assessore che al tempo stesso sia anche componente di seggio. E' [redacted] delle tante curiosità del regolamento, di cui in questo ca[redacted] beneficia il presidente di seggio di un piccolo centro del Brindisino, Coglie Messapica, che [redacted] stato inserito da uno dei due aspiranti-sindaco nella lista del futuro, possibile governo comunale. L'interessato si chiama Pietro Convertino ed [redacted] stato candidato dal democristiano Vincenzo Galetta, uno dei due nomi in lizza per la carica di primo cittadino, a diventare possibile assessore alle finanze, tributi e commercio nella nuova amministrazione. In questo caso, effettivamente - si spiega al ministero dell'Interno - [redacted] regolamento non prevede l'incompatibilità, che [redacted] invece stabilita per quanto riguarda i candidati-sindaco, i quali [redacted] possono far parte allo stesso tempo dei seggi. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
[illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano; c. M. d'Azeglio 60, Torino
[illegible]
Certificato n. [illegible]
La tiratura di Domenica 5 Dicembre 1993 è stata di [illegible] copie



Il pds pensa alle politiche che dovrebbero svolgersi entro fine marzo

La sinistra blocca lega e msi

E ora Fini e Bossi guardano al Centro

ROMA. Le alleanze riformiste vincono in tutti i maggiori Comuni e il pds si rivela come l'unico partito nazionale in grado di fronteggiare e bloccare, contemporaneamente, la Lega a Nord e la destra missina a Sud. Per parlare della vittoria plebiscitaria del candidato riformista a Palermo (Leoluca Orlando), già al primo turno. Il gran vuoto lasciato dalla dissoluzione dei vecchi partiti viene, così, in parte riempito dalla sinistra. Tanto che Occhetto già annuncia che la prossima meta è il governo. Ma non è ancora nato il «polo moderato» che dovrebbe contrapporsi al già nato «polo progressista». La destra estrema del missino Fini non ha convinto del tutto l'elettorato di centro rimasto privo dei suoi abituali referenti. La sua divisa da «moderato» non è parsa credibile a questi elettori che, alla fine, hanno scelto i riformisti e negato piena legittimazione a un partito che nasce neofascista.

Il risultato di questo voto così parentorio diventa anche un «no» fortissimo a qualsiasi progetto di divisione dell'Italia. Sembrava, sino a un mese fa, che il Paese dovesse dividersi in tre fasce: la Lega dominatrice a Nord, il pds al Centro, la destra al Sud. Dalle urne esce una divisione in due: riformisti a Nord e Sud contro destre di varie nature. E mentre Occhetto può ora pensare a consolidare il vantaggio conquistato, tutti gli altri debbono scegliere cosa fare in vista delle elezioni politiche che dovrebbero tenersi, probabilmente, il 27 marzo.

I missini di Gianfranco Fini, sebbene sconfitti a Roma e Napoli, escono comunque bene da questo perché sono riusciti ad aggregare attorno a sé il 35 per cento di voti in più rispetto alla loro forza tradizionale. Ora Fini tende la mano ai moderati che ancora debbono nascere come formazione politica, avendo capito che da solo non ce la può fare.

Per i «moderati» la sconfitta di Fini e Mussolini è una fortuna insperata. Se Fini avesse vinto a Roma, avrebbe potuto presentarsi lui il vero capo del polo antagonista alla sinistra riformista. La sua sconfitta potrà permettere a Mario Segni, e a chi vorrà seguirlo, di far nascere velocemente una formazione in grado di sfidare il pds e i riformisti. Il problema è che manca poco tempo alle elezioni e sono quindi da mettere in conto nuove pressioni per rinviare la data almeno di mesi di giugno. Pressioni che dovrebbero, però, portare a nulla, salvo ad una ripresa di tensione sul governo Ciampi.

A Nord la Lega si trova chiusa in una gabbia che le impedisce di scendere al mare. Sconfitta in tutte le maggiori città, deve ripensare la sua strategia. Da sola prende tanti voti ma non vince. Il sistema elettorale maggioritario imporrebbe anche a lei di cercarsi degli alleati. E la battaglia all'interno del partito, già aperta, diventa ora infuocata perché ne va di mezzo la natura stessa di questa formazione politica.

L'ala «dialogante» (Maroni) invita la Lega a cercare Segni come alleato. L'ala dura pensa, invece, di uscire dalla gabbia in cui è costretta (Lega padernonlana» l'ha definita con scherno Orlando) forzando le grate. Accelerando i tempi della minacciata secessione, accentuando i toni movimentisti e agitatori. L'imminente congresso dovrà decidere cosa fare. Si può, intanto, annotare, che il nascituro «polo moderato» che Mario Segni vuole battezzare, trova già due pretendenti che si offrono di fargli compagnia: sia il missino Fini che il leghista Bossi. Tutti uniti contro i progressisti che il pds è riuscito a fare schierare vittoriosamente in campo.

Se hanno problemi politici Fini e Bossi, che pure hanno raccolto grandi successi come quantità di voti, più difficili sono le decisioni che dovrà prendere Martinazzoli, segretario di quello che fu il maggiore partito italiano, la dc. Ieri il segretario democristiano ha potuto constatare come il suo elettorato sia già spaccato in due, assieme a quello dei vecchi alleati di governo. Una parte ha votato per i missini a Sud e a Roma, un'altra parte ha contribuito alla vittoria di Occhetto e dei candidati progressisti. La scissione è di fatti e diventa praticamente impossibile compiere l'equilibrismo di tenere tutti insieme.

Alberto Rapisarda

L'AFFLUENZA

TOTALE ITALIA	47,0%	**44,5%**
ROMA	47,3%	**50,0%**
NAPOLI	39,4%	**38,0%**
VENEZIA	54,7%	**49,2%**
GENOVA	53,1%	**50,6%**
TRIESTE	55,6%	**49,8%**

A destra: Mario Segni
A sinistra Achille Occhetto

Il Carroccio sconfitto a Genova e Venezia dovrà ripensare la sua strategia

ALTRE CITTÀ

LA SPEZIA
Comune e Provincia, per la

LA SPEZIA. Si è votato per Comune e Provincia favorendo in entrambi i casi esponenti della sinistra moderata. Per la poltrona di sindaco correvano un cardiologo e un sindacalista. Il primo, Lucio Rossia, 69 anni, ex repubblicano e candidato di un cartello formato da pds, Verdi, frange del psi e del pri, è stato dato vincente fin dai sondaggi. Il pronostico per la Provincia invece a favore dell'amministratore uscente, Stefano Sgarbini, pidiessino, appoggiato da Verdi e socialisti. Al ballottaggio, ha sconfitto Andrea Squadroni, socialista, già assessore al personale. **(d. b.)**

COSENZA
La di Giacomo

COSENZA. Alla guida di due liste civiche «Lista per Cosenza» e Cosenza domani», l'ex segretario del psi, Giacomo Mancini è riuscito a conquistare la poltrona di sindaco. A oltre un terzo dello spoglio (67 sezioni su 161), Mancini ha raccolto duemila voti in più di Giuseppe Carbone, candidato dai «Popolari per Cosenza», «Liberali e socialisti europei», psdi e «Idea città»: 7431 contro 5132.

SANREMO
Sulla ruota del casinò esce Lega

SANREMO. La Lega Nord, secondo l'exit-poll, ha conquistato Sanremo. Davide Oddo, candidato del partito del «senatur» avrebbe riscosso infatti il 50,59% dei consensi contro il 47,19 di Luigi Ivaldi, della coalizione di sinistra di «Sanremo Insieme» e Rifondazione Comunista. I dati si riferiscono a un campione di 785 elettori contattati dai rilevatori all'uscita di dieci seggi della città dei fiori secondo orari e criteri rigorosi. **[Agi]**

FOGGIA
Il paese di Di Vittorio in vantaggio

FOGGIA. Malgrado la netta flessione di votanti rispetto al primo turno, a Cerignola parte in pole position alla chiusura delle il candidato sindaco dell'msi, l'avvocato Salvatore Tatarella, rispetto a Lucio Cioffi, il candidato del cartello pds-Rifondazione comunista. L'ondata di proteste e il «scarto le righe» lanciato da Guerzoni e Cgil dopo la «provocazione» di Tatarella, che aveva proposto di trasformare la casa di Giuseppe Di Vittorio, fondatore del sindacato rosso, in museo, non sembra dunque aver sortito effetto. Dopo anni di «giunte rosse», il paese svolta a destra. **[a. l.]**

PESCARA
Sindaco il direttore dei Trasporti

PESCARA. Mario Collevecchio, direttore generale del ministero dei Trasporti, è il nuovo sindaco di Pescara. Le primissime proiezioni (con una percentuale di errore in più o in meno dell'1%) danno vincente il candidato progressista la cui lista raccoglie pds, Rifondazione comunista, Reto, Alleanza per Pescara e Alleanza progressista. La percentuale di Collevecchio è circa del 58% contro il 41 del raggruppamento di centro che fa capo a Nicola Cirulli (Proposta per Pescara e Costituente laico-riformista). **[m. c.]**

CHIETI
Vince la destra, sindaco missino

CHIETI. Nell'altro capoluogo di provincia abruzzese, invece, le prime proiezioni danno vincente il candidato di destra Nicola Cucullo (msi) nei confronti di Gianfranco Conti la cui lista raggruppa Rifondazione comunista e Alleanza di progresso. Anche a Chieti la percentuale dei votanti ha fatto registrare un calo del 6%. **[m. c.]**

IL CASO

L'AGONIA DELLA DC

Martinazzoli: tutto previsto

E ora non resta che l'incontro con Segni

BRESCIA. STA meglio o lo si capisce. Stamane ha letto pure i giornali...». Perché, gli altri giorni... L'amico democristiano abbassa la voce, poi commenta così. «Per carità - è il suo esordio - che sappia che l'ho detto io. Ma domenica scorsa non li ha voluti proprio leggere i quotidiani: la Bindi che tira a sinistra, quelli di Casini a Modena verso il centro. Che magone...». Che brutti giorni per Mino Martinazzoli, segretario perdente e influenzato.

E' tanta la voglia di abbandonarsi all'amarezza, di lasciar la partita. Ma come si fa? «Non sarò certo io - confida così agli amici - a frantumare il partito». Alla dc, insomma, si può negar tutto, ma non il diritto a un'onorevole sepoltura, senza schegge impazzite o follie di fine regime.

Eh sì, il crepuscolo della dc si inquadra bene in questo gelido dicembre bresciano. Per la dc, potente (all'apparenza) da queste parti, è quasi una giornata di vacanza perché i giochi veri stavolta toccano agli altri, i cittadini si affollano in centro a far spese e pazienti fanno la coda al banco della Lega per i referendum, in Zanardelli oppure guardano incuriositi il tavolino dei pattisti di Segni, proprio di fronte. In periferia, davanti allo stadio, solo una camionetta della polizia segnala la presenza di un uomo importante ma non potente: Martinazzoli Mino, segretario della dc, l'incolpevole votato alla sconfitta.

Stavolta, lui non vuol nemmeno di corsa per respingere i cronisti. E' ammalato, da nove giorni rinchiuso nei 110 quadri che divide con la signora Giuseppina (nessun altro, una domestica). UNa brutta influenza, molto dolorosa, tanto da costringere l'avvocato Martinazzoli a lastre ed esami vari: «Ma la conoscimo noi amici - spiegano gli intimi - la causa della bronchite. Mille sigarette al giorno, mille viaggi elettorali per tener in piedi la dc. E quali risultati...».

Anche per questo, stavolta, gli amici di partito le non tanti fanno quadrato attorno al leader. «Altro che fatalista - spiega l'onorevole Gregorelli - Mino sta vivendo intensamente la crisi del partito, lo affronta in prima persona. Altro che fatalista, come l'avete dipinto dopo il primo turno elettorale. E che doveva dire? Non è stato certo lui a portare la dc a questo punto...».

Certo, le colpe sono senz'altro di altri. Basta guardar la tv. Non ha fatto bene al convalescente Mino la sfilata al tg dei Citaristi, dei Cirino Pomicino pronti a confessare, a gettar nuovo croci sul cammino del segretario. E lui, tra venerdì e sabato, si è sfogato con gli intimi. Nulla di clamoroso, per carità. Solo quattro chiacchiere in ufficio, presso il suo studio di via Gramsci dove tornerà stamane. E poi? Quando il rientro a Roma? Forse domani, forse più tardi. Non c'è fretta, a questo punto. L'unico importante, da far bene, è l'incontro Martinazzoli Segni, fare entro la fine della settimana. «Sono amici, si possono capire - dicono a Brescia -, ma Mino non si farà guidare nemmeno da lui. Lui è fatto così».

Colpito da influenza è rimasto in Agli amici ha detto: «Non sarò io a frantumare il partito»

Il segretario dc Mino Martinazzoli

Passa comunque di lì la via della ripresa, o almeno della tenute dc; costruire, entro l'anno nuovo, il Partito Popolare italiano e saldare un'alleanza elettorale con i pattisti in grado di consentire allo scudo crociato di sopravvivere in attesa di una rivincita che, chissà, magari un giorno ci sarà. Ma per far questo, sospira tra una sigaretta e l'altra Mino il fatalista, è importante non cedere alle tante anime del partito. Nemmeno a quella lombarda che vagheggia il partito popolare cispadano per dar battaglia alla Lega.

Mino corruga la fronte e non risponde. Altro che guerra a Bossi, il presente è assai più «La nostra partita più importante - dice fedelissimo del segretario - in questo dicembre la giochiamo a Caltagirone. E anche lì, si dicono gli amici, rischiamo». Che brutta fine.

Ugo Bertone

La signora della Lega strega Alessandria

In vantaggio sul candidato sponsorizzato da Eco

ALESSANDRIA. Francesca Calvo o Andrea Ferrari, Lega Nord e «cartello» delle sinistre? Una domanda che ieri sera, poco dopo la chiusura dei seggi, non aveva ancora una risposta precisa. Ma i primi dati davano in vantaggio la «signora della Lega» e con un margine consistente, intorno al 60 per cento in media sui primi seggi scrutinati. Era comunque presto per dire chi avrebbe vinto: fin dall'inizio troppo esiguo il distacco tra i due candidati sindaco al primo turno (appena 2606 voti su oltre 63 mila votanti) per vedere un favorito. Non ci sono poi stati sondaggi attendibili ne «exit polls». E le cifre «ufficiose», fatte trapelare dall'uno o dall'altro degli schieramenti davano, all'inizio della scorsa settimana, solo un 51% per la Lega. E' possibile che la sfida finisca in un «fazzoletto», una manciata di voti a favore o contro.

Gli alessandrini hanno votato in maniera tutto sommato massiccia: alle 11 la percentuale era soppur di poco superiore a quella del 21 novembre (12,6 contro 12%). Alle 17 invece un calo - dovuto forse alla bella giornata che ha convinto molti ad una gita - comunque contenuto: 46,1% contro il 51,5. Alla fine votato il 76,63 per cento rispetto all'84,4 del primo turno.

La tradizionale Alessandria «di sinistra», che nelle ultime elezioni aveva premiato con oltre il 30 per cento dei suffragi il psi e con oltre il 26 per cento il pci non esiste più: non più sindaci socialisti, come era accaduto quasi un secolo a questa parte (esclusa la parentesi fascista); più giunte «rosse» come quelle che avevano guidato il Comune negli ultimi vent'anni.

Il psi, travolto da scandali e arresti nella locale inchiesta Mani pulite (in carcere anche il segretario provinciale del Garofano, oltre al presidente della Provincia e ad un ex assessore comunale ai Lavori pubblici, entrambi socialisti) è crollato al 7,7 per cento. E ha trascinato nel tracollo anche la dc (dal 21 all'8,7 per cento), partito d'opposizione in Municipio, che però s'era alleato al psi nel sostenere un candidato comune.

Sono così emerse due nuove realtà. Quella di un polo di sinistra, attorno a un pds più vecchi «leaders», e la Lega dall'inarrestabile ascesa. Candidato del primo gruppo un avvocato, Andrea Ferrari (55 anni, sposato, una figlia) con un passato prima radicale poi ambientalista, ma comunque del nuovo alla politica attiva. La «signora della Lega», che rischia anche di diventare il primo sindaco donna della città, è invece Francesca Calvo (44 anni, sposata, due figli), procuratore legale, entrata in politica proprio nelle file del Carroccio: consigliere comunale nella vicina Valenza, poi segretario cittadino di Alessandria.

Il candidato della Lega, Francesca Calvo

Decisivi i voti di dc e psi, entrambi i partiti non hanno dato indicazioni, preferendo lasciare liberi i propri elettori. Ferrari, comunque, dopo il primo turno ha potuto contare su un maggior apporto di gruppi e personaggi come «testimonials» ha sfruttato anche la visita in città di due alessandrini celebri: Umberto Eco e Gianni Rivera). Meno spettacolare più concreta la campagna elettorale della Calvo, forte dell'appoggio di due categorie (commercianti e artigiani che in una città votata al terziario possono determinare.

(p. b.)

In Piemonte

Calano gli elettori

TORINO. Ad Alessandria e nei principali centri del Piemonte, è calata la percentuale dei votanti. Alle 17 di ieri ad Alessandria, unico capoluogo di provincia del Piemonte i cui elettori erano chiamati alle urne, il calo dei votanti era stato del 4,5%. In diminuzione anche gli elettori dell'altro centro alessandrino, Acqui Terme, dove si è registrato una flessione del 2,5%. Situazione analoga anche nei quattro centri della provincia di Torino dove ieri si è votato: a Moncalieri, quarta città del Piemonte, la percentuale dei votanti fornita nell'ultima rilevazione dalla Prefettura era del 39,5%, alla ora del novembre del 45,5%; a Chivasso, alle 17, votato il 37,1% degli elettori mentre il primo turno si recato alle urne il 46%; a Grugliasco il 37,7% contro il 44,4% del 21 novembre ed, infine, a Rivalta il 40,2% rispetto al 45,7%. La stessa flessione si rileva nel voto di Domodossola, in provincia di Novara. **[Agi]**

Cosenza

Ha votato il 10% in meno

COSENZA. E' diminuita del 10 per cento l'affluenza alle urne nel capoluogo calabrese rispetto al primo turno: alle 17 di ieri la percentuale dei votanti era 35,38 per cento contro il 46,13 per cento di due domeniche fa.

Bassa l'affluenza anche nell'altro centro della provincia cosentina, Corigliano Calabro: sempre alle 17 si era recato alle urne il 23,45 per cento degli aventi diritto al voto, contro il 31,75 del 21 novembre.

A Cosenza i due candidati alla poltrona di sindaco erano Giacomo Mancini e Pierino Carbone: il primo sostenuto da due liste civiche, il secondo da una vasta coalizione di cui fanno parte i popolari per Cosenza, i liberali e socialisti europei, il psdi, parte della dc.

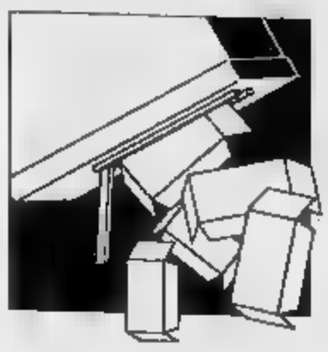
A Corigliano sono andati al ballottaggio Giuseppe Geraci per il movimento sociale destra-nazionale e Saverio Costabile che era appoggiato da una lista eterogenea. **[Adnkronos]**

Al Tg1

Buttiglione ieri l'addio

ROMA. Con un sospiro di sollievo, Angela Buttiglione abbandona il video. Dopo le ultime battute dette ieri sera in diretta al Tg1 delle 20,30, la popolare giornalista ha sentito un gran sollievo. «Quando la telecamera si è spenta - ha detto a caldo - ho sentito un gran sollievo. Emozionata? No, niente affatto. Ho solo pensato alla gioia di quelli che non mi potevano più vedere e anche, confesso, al piccolo dispiacere di chi mi seguiva con simpatia».

Ieri mattina Angela Buttiglione è andata a votare e ha nuovamente espresso il giudizio del 21 novembre annullando la scheda. «Ho fatto un bel segnuccio. La curiosità su chi vincerà, comunque, resta. Ora vado a casa dai miei e con alcuni amici ceneremo e seguiremo i risultati in tv». Angela Buttiglione non è però pessimista sulla possibilità di tornare, un giorno, in video. «Magari mi rivedrete: chi lo può sapere!». **[AdnKronos]**



Il sindaco del pds: il Paese ha finalmente capito che bisogna chiudere con il passato

«Si è avverato un sogno impossibile»

Bassolino: ora Napoli volta pagina

DAL NOSTRO INVIATO

Canta, il popolo [illegible] sinistra sotto i festoni natalizi [illegible] San Domenico Maggiore: Bassolino [illegible] l'ha fatta. Oddio, non è stata una vittoria schiacciante, e a ben guardare neanche il popolo [illegible] propriamente tale. Si tratta piuttosto [illegible] popolino, nel senso di gruppi sparuti, moltitudine limitata: [illegible] migliaio di persone, [illegible] Non sarà moltissimo ma rappresenta l'esatto compendio di quest'elezione: perché da oggi, diciamolo chiaro, a Napoli ci sarà ben poco da festeggiare.

Cinquantasei per cento contro il quarantaquattro della Mussolini: questo dicono i primi «exit polls», che potranno modificarsi durante la notte [illegible] non tanto [illegible] influire sull'esito. Uno scarto leggermente inferiore a quello del primo turno (allora erano stati undici punti percentuali) ma comunque ampio. Nel quartier generale di Spaccanapoli Antonio Bassolino si emoziona soltanto un attimo: «E' un risultato straordinario, si avvera un sogno che appena sei mesi fa pareva irrealizzabile, una giornata storica, adesso si volta pagina...». Poi quello che Domenico [illegible] ha definito «l'ultimo comunista con la faccia da comunista» riprende la solita faccia, solo un po' più sudata, e attacca commenti più meditati.

«E' stata una battaglia durissima, avevo contro due avversari molto forti: il vecchio sistema di potere e quell'impasto di neofascismo, nostalgia e protesta [illegible] indistinta che si coagulava dietro [illegible] nome della Mussolini. Penso soprattutto a questo quando dico che la vittoria di stasera risulterà decisiva per la vita di Napoli. E [illegible] pare che quanto è accaduto oggi [illegible] rilievo nazionale: l'Italia adesso è più unita».

E' stata dura, sindaco, forse più di quanto lei stesso pensasse.

«No, avevo detto subito che sarebbe stato un confronto difficile fino all'ultimo. Ho passato due mesi infernali: sarebbe stato facile partire a [illegible] bassa, soprattutto per un carattere come il mio. Oppure reagire: la Mussolini mi ha fatto un sacco di schifezze... Ho tentato però di privilegiare l'aspetto costruttivo e, me lo lasci dire, lo stile».

Qualche volta però nei confronti televisivi è apparso in imbarazzo dinanzi all'irruenza della sua [illegible]: [illegible] stati quelli i momenti più difficili?

«Difficile è stato controllare la voglia di reagire, evitare di scendere di tono: mordersi le labbra per non sfruttare argomenti come la falsa laurea della mia rivale, o cose del genere».

Ma adesso che ha vinto, non trova che il nuovo sistema elettorale contenga qualche rischio per persone [illegible] lei, non pensa che il martellare dei «faccia a faccia» televisivi finisca col ridurre tutto non a un confronto fra politici ma ad una lotta fra personaggi?

«Dico che in parte i risultati di oggi sono effetto della nuova legge, in parte del modo in cui le campagne [illegible] state condotte: certe [illegible] andranno riviste. Penso alla Sondocrazia, quella [illegible] di minaccia che ha pesato sull'intera campagna elettorale a colpi di ipotesi, proiezioni e interviste. Questo però appartiene al passato, adesso conta soprattutto [illegible] fatto: [illegible] Napoli abbiamo sconfitto il vecchio sistema di potere, e si apre un ciclo nuovo».

Come vogliamo definirla: [illegible] euforia? Beh, magari anche soddisfazione profonda, però subito mitigata da considerazioni che saltano all'occhio. La prima: a Napoli l'effetto-sfida non si è affatto dispiegato, la partecipazione dei votanti al ballottaggio è stata leggermente inferiore a quella [illegible] molto scarsa del 21 novembre. Dovremmo essere intorno al 64 per cento: il che significa almeno due [illegible]

La prima: gran parte dell'elettorato moderato (sì, proprio quello che due settimane fa aveva [illegible] per la lista [illegible] Massimo Caprara) evidentemente ha scelto la Mussolini. Il gran parlare si è trattato del voto cattolico, ma questo non basterebbe ancora a spiegare il balzo in avanti della nipote del Duce.

La seconda è più inquietante e riguarda l'area dell'astensionismo: ci sono più di trecentomila napoletani che non si sono recati alle urne né al primo né al secondo turno, gente sulla quale il fascino della contesa, la logica degli schieramenti, il richiamo [illegible] contrapposizione non ha esercitato alcuna influenza. Significa qualcosa? Forse a Napoli sì: poiché quel che resta da capire è dove [illegible] finiti i voti della «banda dei quattro», se e come si siano dissolte le sterminate clientele che fino a ieri avevano determinato gli equilibri politici della città, e [illegible] solo.

E' in quest'area che si colloca non solo il voto di scambio ma anche il [illegible] di camorra. E la prima sensazione è che questo arcipelago sia rimasto estraneo o lontano, che una forza [illegible] pressione sia rimasta congelata, in attesa di potersi indirizzare verso forze più «affidabili».

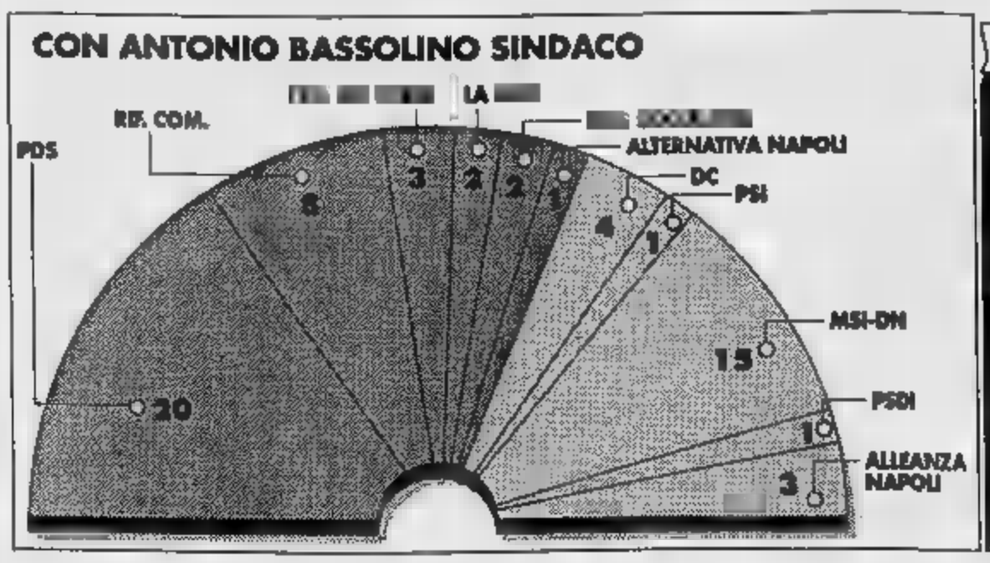
Capirlo sarà decisivo, anche perché da domani Antonio Bassolino e la [illegible] eterogenea coalizione dovranno scontrarsi in Consiglio comunale [illegible] che da solo [illegible] tredici seggi, e promette opposizione durissima.

Il primo sindaco di sinistra tornato a Napoli dall'83, dopo il rovinoso crollo della giunta Valenzi, adesso ripete: «Ba[illegible] con la contrapposizioni, sarò il sindaco di tutti i napoletani onesti». Forse davvero fra i suoi primi atti simbolici ci sarà quello di intitolare un parco della città ad [illegible] dei grandi scandali che a Napoli hanno aperto [illegible] stagione.

Qualcuno, scherzando ma non troppo, già parla dell'inaugurazione di un indimenticabile «Parco Mazzetta». Ma il problema chiave sta in [illegible] dei concetti-guida che il sindaco ha posto alla base della sua giunta.

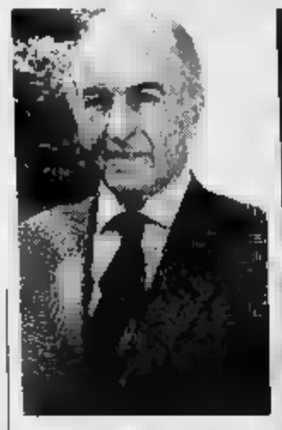
Fra il «progetto Immaginazione», che farà di Goffredo Fofi il Nicolini degli Anni Novanta, l'assessorato alla Dignità, quello alle Risorse Umane, quello alle Relazioni Internazionali, c'è un assessorato che nella denomi[illegible] drammaticamente racchiude qualsiasi programma, ogni prospettiva. E' quello alla Normalità.

Giuseppe Zaccaria



«E' stato sconfitto il pomicinismo e quel misto di neofascismo e nostalgia della Mussolini»

LUNGA NOTTE IN CASA MSI



In alto Massimo Caprara tra gli «outsider» sconfitti A destra Alessandra Mussolini e Antonio Bassolino Sotto, Goffredo Fofi dello staff [illegible] Bassolino

Alessandra sorride amaro «Comunque è una vittoria»

NAPOLI

CERTAMENTE non sarà sindaco di Napoli, [illegible] non si lamenta affatto. Anzi: Alessandra Mussolini, la nipotissima, mostra un sorriso a trentadue denti mentre infila la porta della federazione dell'msi. [illegible] exit poll, croce e delizia dei candidati [illegible] queste elezioni amministrative, dicono che ha perso con [illegible]: a lei sarebbe andato il [illegible] per cento dei voti.

«Bassolino vincerebbe [illegible] il 56 per cento? [illegible] pare [illegible] risultato buono, proprio buono - dice lei -. In [illegible] la considero una vittoria: l'msi è il primo partito a Napoli, e ha continuato ad avanzare rispetto al risul[illegible] ottenuto nel primo turno. Ma conviene aspettare, perché il 21 novembre gli exit poll non hanno dimostrato grande affidabilità. Potrei anche vincere, e allora sarebbe davvero un trionfo. Che dico [illegible] Bassolino? Non gli faccio certo un applauso. Vigileremo sul suo lavoro con lealtà. Purtroppo la sua elezione [illegible] porta indietro di cinquant'anni». Poi scappa via, o meglio scompare, come inghiottita da un gruppo di ragazzoni in giubbotto nero che la scorta nell'ufficio del segretario provinciale.

La sconfitta era prevista, la [illegible] missina. Perfino lei, Alessandra, sapeva che [illegible] l'avrebbe fatta a sedere sulla poltrona di sindaco di Napoli. Si era confidata [illegible] i suoi amici più fidati: «Non mi aspetto di vincere, ma di perdere con onore».

La mattina di domenica l'ha trascorsa a Roma, per votare nel seggio di via Montebello. Ha avuto anche un breve incontro con il segretario del partito, Fini: «Ma guarda un po' - gli ha detto [illegible] una punta di amarezza -: io ti ho dato il mio voto, ma non ho avuto il tuo. E sì che mi servirebbe...».

L'altro giorno, davanti all una pizza in un ristorante sulla collina [illegible] Camaldoli, aveva proposto un toto-sindaco ai suoi quattro commensali: «Dai, scommettiamo. Chi perde paga il bar».

Il marito Mauro Floriani, il segretario della federazione di Napoli Vincenzo Nespoli e l'autista Mauro avevano compilato i loro bravi biglietti. Poi era toccato a lei, l'ultima erede della dinastia di Predappio: «Punto [illegible] Bassolino al 52 per [illegible]. A [illegible] bene il 48», ha detto. «Non prendertela, anche noi lo diamo vincente», avevano ammesso gli altri.

A credere che Alessandra avesse ancora qualche chance è rimasta fino all'ultimo solo [illegible] Sofia, che ha esortato per l'ultima volta la nipote: «Coraggio, piccerè, puoi farcela». Ma la voce della Loren, rimbalzata per telefono dalla lontana California alla mezzanotte in punto di sabato, non è servita a mitigare il pessimismo che da giorni si era insinuato nello staff della nipote del duce.

Ora non resta che fare buon viso a cattivo gioco. Negli uffici della federazione, in via Bellini, tutto sommato sembrano aver[illegible] [illegible] con filosofia. «E volevo pure vedere che vincevamo - borbotta Enzo Nespoli, seduto dietro una scrivania sulla quale campeggia un busto del duce -. Abbiamo avuto tutti contro, sin dal primo giorno, siamo stati bersagliati con una campagna di odio. Anche gli organi [illegible] stampa hanno fatto [illegible] loro parte...».

[illegible] alla fine ammette anche lui che l'importante [illegible] [illegible] vincere, perché nessuno ci credeva davvero, ma perdere nel migliore dei modi: «Ci siamo accreditati [illegible] l'unica, autentica forza anticomunista anche e soprattutto presso l'elettorato moderato, quello che ha sempre votato per i partiti del centro. I napoletani ci hanno capito, con il risultato che il msi è diventato il primo partito a Napoli e il centro, che ha candidato Massimo Caprara, è praticamente scomparso. Non [illegible] pare poco, con le elezioni politiche alle porte».

Non hanno proprio nulla [illegible] rimproverarsi, le truppe missine? «Tutti abbiamo dato il cuore e qualcos'altro in questa campagna elettorale. Davvero non potevamo fare di più», [illegible] la risposta ufficiale. Ma a sipario calato e a telecamere spente, c'è chi polemizza con la segreteria nazionale del movimento sociale, accusata di aver risparmiato energie su Napoli per puntare tutto su Fini a Roma.

Si intrecciano aneddoti gustosi, come quello di una mezza lite fra Alessandra-tutto-cuore e Gianfranco-tutto-cervello. Storia di danari, quelli che [illegible] partito a Roma avrebbe lesinato alla Mussolini nel pieno di una costosissima campagna elettorale.

«Quelli i soldi li spendono tutti per Fini, mentre io qui a Napoli mi sono indebitata con le tipografie», avrebbe protestato «Ale» dopo [illegible] vivace incontro con il segretario.

Si racconta un altro episodio. Risale a un paio di settimane fa, quando quando [illegible] si trattava di formare la squadra che avrebbe affiancato la nipotissima in [illegible] di vittoria. Occorrevano nomi nuovi, che non risultassero troppo legati al vecchio partito. Persone autorevoli, insomma, fuori dalla mischia. «Alessandra ha chiesto aiuto a Roma affinché le desse qualche indica[illegible] - racconta un collabora[illegible] della Mussolini -. Fini, però, se ne è lavato le mani: vedetela un po' tu, ha detto. In compenso [illegible] segretario ha tentato di imporre il vicesindaco: voleva a tutti i costi un suo vecchio e fidato amico, il senatore Antonio Rastrelli. Ma, se fosse stata eletta, Ale avrebbe scelto il segretario della federazione, Vincenzo Nespoli. Quella nun se po' fotte niente 'e nisciuno».

Fulvio Milone

STATISTICHE

L'81° inquilino del Comune

NAPOLI. Il sindaco che uscirà dalle urne sarà l'81° primo cittadino napoletano al governo di Palazzo San Giacomo dal 1860 ad oggi. Quarantanove sono stati eletti, 30 Commissari prefettizi e 2 Podestà. La figura di sindaco compare nell'ordinamento amministrativo di Napoli nel 1808 a seguito dell'occupazione francese con decreto del [illegible] ottobre con il quale veniva istituito il Corpo Municipale con un sindaco e 12 eletti. Con tale atto veniva a cessare ogni memoria dell'Eletto del popolo, figura di amministratore della città ininterrottamente presente dal 1495. [agil

Taranto, sfida mozzafiato

Cito, il telepredicatore missino contrasta il discreto Minervini

TARANTO. «Il telepredicatore va forte come un treno» dice un giovane che, fuori dal seggio, intervista gli elettori per conto di un'emittente televisiva privata [illegible] un improvvisato exit-Poll che non ha nulla di scientifico. «Siamo qui solo per offrire una curiosità in più» afferma il rilevatore continuando a segnare su uno stampato, con una crocetta, il nome di Cito.

Il telepredicatore è lui, Giancarlo Cito, 48 anni, ex missino dal passato turbolento che ha trasformato la [illegible] tivù nel primo partito della città a lanciato [illegible] sfida a Gaetano Minervini, il candidato scelto da [illegible] vasto schieramento di sinistra che va dal pds alla Rete, dai Verdi a Rifondazione [illegible] munista. E' tarda sera e Taranto, esclusa dai sondaggi Doxa, non sa ancora chi sarà, per i prossimi quattro anni, il nuovo sindaco. La città medita [illegible] numeri che la prima [illegible] elettorale, quella del 21 novembre, ha fornito. Dati che tratteggiano l'enorme [illegible] di protesta personificata da Cito. Il predicatore ha messo in sua Antenna Taranto 6 - lista civica battezzata [illegible] il [illegible] della [illegible] tv - davanti al pds e alla dc facendo registrare un poderoso balzo in avanti rispetto [illegible] amministrative del '90 nelle quali Cito verificò sul campo - conquistando sette [illegible] glieri comunali e due provinciali - quanto efficaci [illegible] le sue pirotecniche prediche televisive contro i politici «ladri o cialtroni» e «i comunisti zombi».

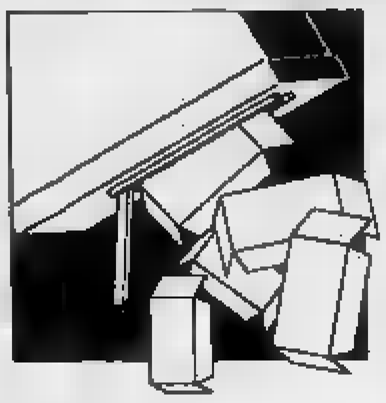
Giancarlo Cito

Ma pur imponendosi come primo partito (25,9% contro il 19,2 del pds e il 18,4 della dc) nel turno del 21 novembre Cito non l'ha spuntata: 39.556 voti (28,55%) opposti ai 43.886 (31,6%) di Gaetano Minervini, che alla campagna elettorale dell'avversario, rumorosa e strillata perennemente dal video, ha preferito un lavoro discreto, silenzioso, basato sulla «ragionevolezza e la tolleranza». L'esatto contrario del predicatore che, in un faccia a faccia su [illegible] Puglia, ha litigato [illegible] il moderatore, accusato i sostenitori del magistrato di essere i pilastri del regime corrotto, abbandonato la poltrona strappandosi il microfono con un gesto d'ira; e poi nella sua tv ha urlato dai teleschermi facendosi spalleggiare da Pietro Cerullo, modenese, [illegible] deputato missino dall'eloquio fluente. Venerdì sera, prima che si chiudesse [illegible] campagna elettorale, il siluro degli antagonisti, con la denuncia pubblica relativa a Francesco Vitanza, candidato nella lista di Antenna 6 e coinvolto nell'inchiesta della procura di Verona sull'ideologo [illegible] Franco Fredo, arrestato l'estate scorsa a Campomarino, a 30 chilometri da Taranto, per aver fondato il Fronte Nazionale e dunque accusato di ricostituzione del disciolto partito fascista. Cito ha difeso in tv il [illegible] candidato e ha criticato l'operazione della magistratura. Soprattutto il pds, nelle ore precedenti il ballottaggio, ha tirato fuori le relazioni dell'Antimafia che hanno descritto Cito come colluso con settori della criminalità organizzata.

Ma nel curriculum di Giancarlo Cito c'è anche un passato di turbolento attivista del msi, partito in cui mostrava i muscoli e si distingueva nelle battaglie di piazza. Tra le sue imprese, nel 1970, la rivolta di Reggio Calabria di cui fu protagonista. Poi la rottura [illegible] il msi, avendo che però non gli ha mai fatto dimenticare [illegible] rude ideologia anticomunista. Ex vigile del fuoco, istruttore [illegible] arti [illegible]iali, Cito gestì [illegible] palestra e poi un'impresa edile mettendo a frutto il suo diploma di geometra conseguito alle scuole serali, e qui cascò nel reato [illegible] ricettazione. Acquistò attrezzature rubate e venne condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione con una sentenza - pena sospesa - confermata in Cassazione. Quindi, a metà Anni Ottanta, l'intuizione della tv. Antenna Taranto 6 si fa [illegible] per le trasmissioni porno il sabato sera e poi per le performances [illegible] capo.

Tonio Attino

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì [redacted] Dicembre 1993 • 20 — via Marenco 32, telefono 65.681



Duelli incerti nei quattro Comuni della cintura dove si è votato per il nuovo sindaco

Ballottaggio allo sprint, [redacted] elettori

Le sinistre sono partite in vantaggio

Sinistre [redacted] vantaggio a Moncalieri, Grugliasco, Rivalta. E' un appassionante testa [redacted] testa a Chivasso, l'unico Comune dove il polo progressista deve vedersela con il Centro, grande [redacted]sente di questo test elettorale.

E' il risultato dei primi sondaggi svolti nei quattro centri torinesi interessati al voto (117 mila elettori). Sondaggi informali, è bene ricordarlo, al punto da essere assimilabili a semplici pronostici.

Ma una tendenza sembrano confermarla. Il pds era dato in vantaggio per almeno tre motivi: la capacità di aggregare partiti e movimenti che appartengono alla stessa area; il disfacimento democristiano e dei tradizionali partiti laici, il cui elettorato [redacted] trova in altri poli un nuovo punto di riferimento; l'isolamento della Lega Nord. Un isolamento in molti casi splendido, che garantisce ai seguaci di Bossi il primo posto nella speciale classifica dei partiti. Ma che rischia di non pagare al ballottaggio, quando gli sconfitti del primo turno sono chiamati a votare «contro», ossia a scegliere il male minore.

Non è una novità. Torino fu il banco di prova per questa teoria politica. Non c'era la Lega, in giugno. Ma il professor Castellani, allora poco più di un illustre sconosciuto, riuscì [redacted] rimontare e piegare Diego Novelli [redacted] appunto grazie ai voti in [redacted]bertà. Diventando un caso nazionale cui il pds si è ispirato per questa importante consultazione autunnale.

Ovunque, ieri, le operazioni di voto si sono concluse in orario (le 22) e senza incidenti. Questa edizione del giornale va in macchina quando [redacted] è appe[redacted] iniziato lo spoglio. [redacted] vantaggio delle Sinistre e il braccio di ferro a Chivasso devono quindi [redacted] verificati da elementi ufficiali. Ai seggi si lavora con grande rapidità e poche contestazioni, non essendoci che due alternative.

Una prima valutazione è possibile leggendo la percentuale dei votanti. Sempre si è rivelata inferiore a quella del primo turno. Una sorpresa? No: è logico che almeno [redacted] parte degli sconfitti del 21 novembre [redacted] si sia riconosciuta in nessuno dei duellanti. Più difficile è comprendere a quale forza appartengano i non votanti di ieri. A Chivasso, ad esempio, lo scarto [redacted] stato superiore al 10 per cento. Può far pensare alla di[redacted] della Lega Nord, che nell'ex città della Lancia aveva racimolato oltre il 20 per cento dei consensi. A Moncalieri la fetta più [redacted] della [redacted] residua apparteneva alla dc. Due settimane fa diciotto elettori [redacted] cento si erano espressi a favore [redacted] Giovanni Porcellana. Ma né il partito né l'ex sindaco [redacted] Torino avevano dato indicazioni [redacted] chi votare al ballottaggio. «Un vantaggio per la Lega» avevano commentato i più. Chissà se a ragione: [redacted] è mistero che il mondo democristiano sia attraversato da forti simpatie per il polo progressista, cui si oppone il vecchio centrodestra del partito.

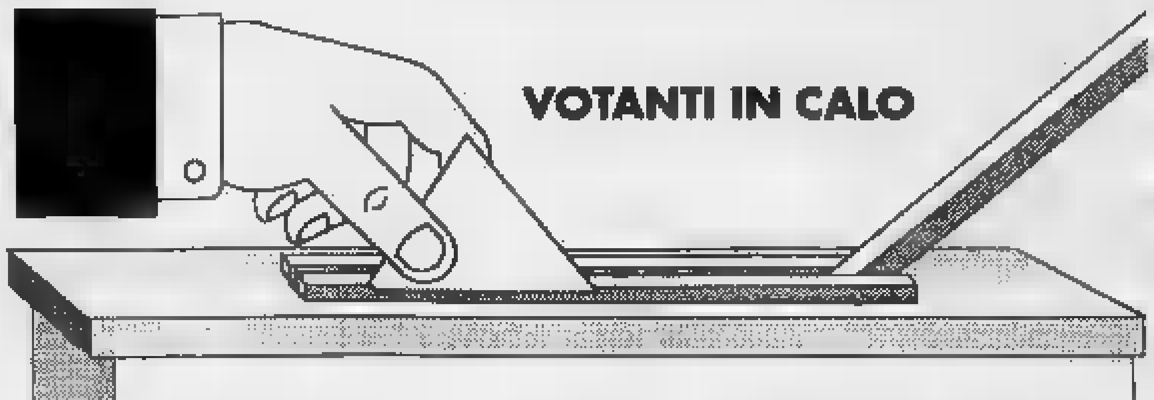
Può essere utile ricordare [redacted] punto di partenza dei quattro ballottaggi, ossia i voti raccolti [redacted] primo turno dagli otto ammessi allo spareggio. A Moncalieri Novarino aveva conquistato il 29,5 per cento dei consensi, contro il 27,3 per cento del leghista Calligaro. I due erano divisi da meno di 1000 voti su un totale di 50 mila.

A Grugliasco lo scarto [redacted] maggiore, e di parecchio: [redacted] 28,3 per cento degli elettori stavano con Bernardi, sindaco uscente appoggiato dal pds, il 16,6 per cento si era espresso per Michelina Grosso, sfidante della Lega. Divario che in apparenza non lasciava scampo alla signora Grosso, considerata anche la tradizione «rossa» della città. Ma Grugliasco è la città delle Gru, e gli effetti dell'inchiesta giudiziaria non hanno certo favorito la squadra di Bernardi.

A Rivalta il candidato della sinistra, De Ruggiero, è partito dal 31,5 per cento, contro il 24,5 per cento del leghista Gagliasso. L'esperimento di Rivalta (con i suoi 17 mila elettori il meno popoloso tra le piccole capitali del voto) ha una considerevole valenza politica: De Ruggiero è infatti sostenuto da pds, rete [redacted] alleanza democratica. Un raggruppamento cui Occhetto e il suo colonnello torinese Chiamparino guardano con molta simpatia, al di là delle aperture, peraltro timide, [redacted] Rifondazione.

Chivasso, infine. Un altro [redacted] sindaco, Cambursano, aveva ottenuto [redacted] 29,3 per cento, con una coalizione che comprende sinistra dc, vecchi socialisti, fuoriusciti dal fronte laico. Dall'altra parte la Grande Sinistra di Lacelli, [redacted] pds, verdi, rete e rifondazione: 26,1 per cento. Un fronte che ha puntato sull'astensionismo della Lega e sull'appoggio non dichiarato di alcune tra le liste civiche appiedate al primo turno.

Giampiero Paviolo



	[redacted]	5/12 (ore 22)	21/11
MONCALIERI	49.763	**76,9**	86,6%
GRUGLIASCO	33.557	**75,0**	82,0%
CHIVASSO	20.495	**74,8**	86,2%
RIVALTA	13.512	**78,2**	87,1%

Il voto ieri pomeriggio in una sezione di Moncalieri

I militari stavano arrestando un tunisino spacciatore di droga [redacted] Porta Palazzo

Carabinieri picchiati da nordafricani

Gli extracomunitari volevano far fuggire l'amico
L'intervento di una pattuglia salva gli aggrediti

Due carabinieri [redacted] stati malmenati, sabato pomeriggio, [redacted] Porta Palazzo, da un gruppo di extracomunitari che [redacted] di far fuggire uno spacciatore tunisino. Vittime dell'aggressione l'appuntato Agatino La Mela ed il carabiniere Alessio Mencarelli, della Compagnia Oltredora agli ordini del capitano Ortola[redacted].

Il tunisino, Karim Akari, 23 anni, senza fissa dimora, è stato arrestato per detenzione e spaccio di droga, resistenza, oltraggio e lesioni.

Sono [redacted] le 16,30. La pattuglia in servizio a Porta Palazzo, nota due extracomunitari [redacted]fabulare con due giovani che poi si dirigono [redacted] gruppo verso via Cigna. Ad [redacted] certo punto uno dei giovani, identificato più tardi per Rosario Vitale, consegna al tunisino alcune banconote e riceve [redacted] cambio un involucro che [redacted] tunisino estrae dalla bocca. Avuta la bustina costui si allontana senza sospettare di essere pedinato. Pochi metri ed è raggiunto dal carabiniere Mencarelli. Contemporaneamente l'appuntato [redacted] avvicina a Karim Akari per chiedergli i documenti.

A questo punto un nugolo di extracomunitari, forse [redacted] dello spacciatore, circonda il La Mela. Alcuni cominciano a malmenarlo mentre altri cercano di favorire la fuga del tunisino. Il militare si difende usando il cal[redacted] della rivoltella. Riacciuffa l'Akari che, nel parapiglia ha riportato una ferita al capo.

La Mela ferma un automobilista di passaggio e vi fa salire il tunisino chiedendo di portarlo in ospedale ma il gruppo di extracomunitari [redacted] demorde: anzi si accanisce con calci e pugni contro [redacted] vettura.

[redacted] carabiniere Mencarelli [redacted] rende conto che non è possibile resistere all'aggressione, e per evitare il peggio entra in un [redacted]gozio da dove telefona alla centrale chiedendo rinforzi.

Provvidenziale [redacted] tempestivo arrivo di un'auto [redacted] un'altra pattuglia che prende in consegna l'Akari e sottrae i colleghi da un situazione divenuta difficile. Il tunisino è portato all'ospedale Giovanni Bosco dove viene medicato. Dimesso dal pronto soccorso è stato trasferito in carcere, mentre il Vitale è stato rilasciato dopo la rituale segnalazione alla prefettura.

Attualmente a Porta Palazzo si è creata una situazione insostenibile per le forze dell'ordine. La zona pullula di extracomunitari che sono stati già arrestati per qualche reato o quindi nutrono risentimento verso le forze dell'ordine e la Compagnia Oltredora che ha competenza su un territorio abitato da quattrocentomila persone, non riesce, con le forze [redacted] disposizione, a controllare sufficientemente il quartiere.

La zona [redacted] Porta Palazzo pullula di nordafricani molti dei quali vivono di espedienti. Alcuni arrestati per qualche reato nutrono risentimenti verso le forze dell'ordine

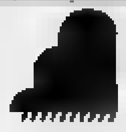
Via alla Conferenza

Alta [redacted] fra Torino [redacted] Milano

Sarà possibile avviare entro il 1993 la «Conferenza dei servi[redacted] per l'alta velocità Torino-Milano. L'ha affermato il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, che ha ricevuto delega dal presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi a convocare la conferenza per le necessarie autorizzazioni alla realizzazione del tratto ferroviario ad alta velocità tra Lombardia [redacted] Piemonte. Costa ha precisato anche di ritenere possibile che la conferenza dei servizi possa concludere i suoi lavori entro il [redacted] aprile '94.

Per quanto riguarda in particolare la tratta Torino-Milano - ha aggiunto [redacted] ministro dei Trasporti - i problemi irrisolti non sono pochi. Li affronteremo ad uno ad uno, con senso di responsabilità, tenendo conto soprattutto delle sollecitazioni provenienti dalle amministrazioni locali, [redacted] anche - ha precisato - dalla necessità di arrivare presto ad un collegamento molto celere fra le due principali città industriali d'Italia».

BOLLETTINO [redacted]



Lunedì 6 Dicembre

PREVISIONI

[redacted] Piemonte e Valle d'Aosta: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sull'arco alpino [redacted]. Visibilità ridotta per foschie. Temperature [redacted]. Venti deboli da direzioni variabili.

IERI

[redacted] IN CITTA'

MASSIMA	10,3
MINIMA	0,2
UMIDITA' (ore 14)	50%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	8,2 mm
MEDIA (1913-1988)	48,3

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

[redacted]

MASSIMA	8	MINIMA	-1
PRESSIONI (ore 20)			1023 hPa

[redacted] del mese, ultimi 50 anni

MASSIMA	17,9	6 dicembre 1987
MINIMA	-13,1	6 dicembre 1946

[redacted] FA

MASSIMA	9,7	MIN[redacted]	5,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 53 minuti, tramonta [redacted] ore 16 e 48 minuti

LA LUNA: levata ieri alle ore 23 e 29 minuti, cala alle ore 12 e 22 minuti

[redacted] Ultimo quarto 6 dicembre ore 17
Luna nuova 13 dicembre ore 10
Primo quarto 20 dicembre ore 23
Luna piena 28 dicembre ore 24

[redacted]RIO: passa dalla costellazione della Bilancia in quella dello Scorpione

VENERE: ormai invisibile per [redacted] notevole vicinanza al Sole

MARTE: oggi si trova a 355 milioni di km dal nostro pianeta

GIOVE: sta nettamente emergendo come stella del mattino a Sud-Est

SATURNO: osservabile alla sera come stella luminosa prima di mezzanotte

[redacted] alle ore 16 e 49 minuti [redacted] luna calante, parzialmente nell'eclisse, passa per la la sera di ieri [redacted]

Specchio [redacted] tempi

«Non si possono cambiare le regole a giochi fatti» - «Non è eccessivo pagare 60 mila lire per l'abbonamento-bus dimenticato?» - «Dopo gli scavi si sono dimenticati di asfaltare» - «Troppi fumatori al liceo»

Un gruppo [redacted] lettrici [redacted] scrive:

«Questa rubrica recentemente ha pubblicato le lamentele di un'insegnante dimissionaria dal 1 settembre '93 alla quale lo Stato ha sottratto 4 mesi di pensione e 4/12 di tredicesima per il blocco delle pensioni di anzianità fino all'1 gennaio '94.

«Anche noi siamo nella stessa situazione della collega, ma ciò che più [redacted] preoccupa non è tanto la perdita ingiusta di questa somma, perdita di cui eravamo a conoscenza al momento delle dimissioni e che avevano accettato, quanto un ben più grave sopruso che i legislatori stanno preparando in sordina. Il disegno-legge collegato alla Finanziaria '94 prevede che le pensioni erogate con meno di [redacted] anni contributivi vengano fortemente penalizzate, calpestando diritti acquisiti. Ora un emendamento al comma 9 dell'articolo 25, approvato in sede di commissione Bilancio del Senato, [redacted] a colpire retroattivamente [redacted] tali tagli anche il personale cessato dal servizio dal 1° settembre 1993. Se tale norma fosse definitivamente approvata, [redacted] infliggerebbe un'altra ingiustizia, in quanto si cambierebbero le regole del gioco a "giochi e conti" ormai fatti. E' pur vero che con molta "magnanimità" i nostri legislatori, con un altro emendamento, permetterebbero a quegli insegnanti che non volessero o potessero accettare la pensione "tagliata" di rientrare in servizio con la qualifica e l'anzianità maturata all'atto del collocamento a riposo, non tenendo conto che la loro sede di servizio è ormai definitivamente assegnata ad un altro docente.

«Questi insegnanti si ritroverebbero così a vagare da una scuola all'altra, come tanti anni prima, all'inizio della loro carriera, con più la beffa di essere stati [redacted] mesi senza alcuna retribuzione».

Seguono [redacted] firme

Un lettore ci scrive:

«Intendo esprimere la mia indignazione per quanto successo il giorno [redacted] novembre alle 8 sul bus 64 barrato a mia figlia studentessa di 16 anni, presso il liceo linguistico Santorre [redacted] Santarosa. La [redacted] ogni mese compera l'abbonamento che paga 62.000 lire (abitiamo a Grugliasco) valido per tutte le linee urbane e suburbane, anche di domenica. La ragazza quel giorno [redacted] dimenticato il portafoglio in un'altra giacca, era sprovvista di abbonamento, nonché di documenti e di soldi, cosa di cui si è accorta quando i controllori dell'Atm le hanno richiesto il biglietto. Con molta rigidità non hanno voluto sentire ragione, anzi l'hanno trattata come una piccola truffatrice. Comprendo che il loro sia un lavoro ingrato e che debbano essere rigidi e severi. Mi [redacted] molti, poiché ne sono testimoni diretti, [redacted] chiedono perché la stessa severità non è dimostrata [redacted] confronti dei tradizionali portoghesi di cui le vetture sono spesso stracolme? Più facile colpire chi protesta meno?

«Mi pare che [redacted] questo modo si continuino a vessare da ogni parte i cittadini che già pagano tutto e che si cerchi senza attenuante ogni minima occasione per opprimerci ancora un po', perché se mia figlia l'abbonamento del mese [redacted] l'ha e lo può dimostrare è vergognoso che le si faccia pagare per una dimenticanza 60.000 lire, anche perché 2-3 volte all'anno [redacted] situazione analoga si può verificare.

«Basterebbe dare la possibilità di presentarsi presso qualche ufficio e mostrare l'abbonamento per evitare la multa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il mese scorso nel controviale di corso Ferrucci, all'altezza di via Boggio, sono stati effettuati gli ennesimi scavi per la posa tubature. Per l'esattezza si tratta del terzo intervento nel corso di quest'anno. Superata la tragica fase dei lavori, come di consueto le tracce sono state ricoperte provvisoriamente [redacted] la terra di riporto. Purtroppo questa volta la successiva auspicabile riasfaltatura non c'è più stata.

«Complici le ultime piogge la strada si è trasformata in un acciottolato ricoperto da polvere e fango secondo le condizioni climatiche. Un encomio dunque alla nostra città, che ha saputo unire uno dei pochi difetti della campagna agli ormai cronici problemi [redacted] centri urbani».

Paolo Pani

Una lettrice ci scrive:

«Sono la nonna di un alunno del 1 liceo "Segre". Accompagnando mio nipote a scuola, vedo quotidianamente che in quel liceo non solo non c'è un cartello "vietato fumare", [redacted] vedo da ogni parte ragazzi, professori, bidelli, che fumano. Mio nipote [redacted] dice che alcuni professori fumano anche in classe. Vorrei sapere se nessuno in tale istituto controlla».

Segue la firma

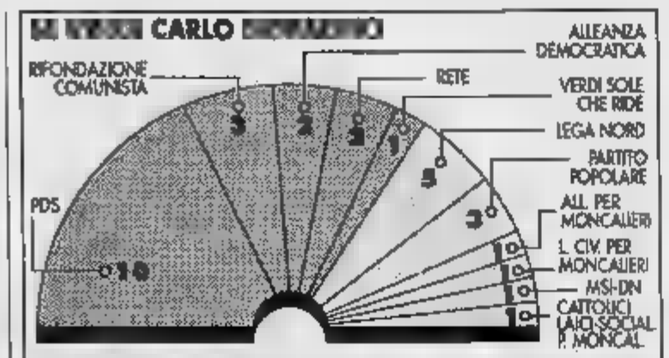
Al ballottaggio Ad e Lega dopo una campagna elettorale porta a porta

Moncalieri, ha deciso il voto dc

Tra Novarino e Calligaro corsa al centro

I due sfidanti di Moncalieri: sopra **Carlo Novarino**, sostenuto dalla sinistra, e il leghista **Arturo Calligaro**

I due contendenti hanno evitato lo scontro diretto



MAGGIORANZA. Pds: Modesto Pucci, Fantino Arena, Giovanni Giuliano, Michele Santomauro, Mariagiuseppina Puglisi, Franco Ghione, Aldo Ginestrella, Ivan Paloia, Roberto Battiliana, Mario Musso **Rifondazione Comunista:** Nicola Durazzo, Nicola Scazzuso, Geremina Bauducco. **Alleanza Democratica:** Giuseppe Parina, Mario Nicoletti, Enzo Bauducco, Giuseppe Sottanino. **Verdi Sole che ride:** Maurizio Lucchin.

OPPOSIZIONI. Lega Nord: Arturo Calligaro, Alessandro Bellagamba, Antonio Fogliato, Giancarlo Gangio, Irene Vercellini Furino, Ugo Fassino **Partito Popolare:** Giovanni Porcellana, Carlo Masera, Italo Bollatino. **Alleanza per Moncalieri:** Domenico Giacotto. **Lista civica per Moncalieri:** Vincenzo Quadrocchi **Msi-dn:** Giuseppe Osella. **Cattolici, laici e socialisti per Moncalieri:** Salvatore Scancarello

MAGGIORANZA. Lega Nord: Alessandro Bellagamba, Antonio Fogliato, Giancarlo Gangio, Irene Vercellini Furino, Ugo Fassino, Giuseppe Bertero, Ugo Flurucci, Remigio Citaro, Vincenzo Gioacchino, Adriano Arnaudo, Adriano Giachino, Alberto Marasso, Loretta Trada, Giacomo Zario, Roberto Odino, Daniela Negri, Andrea Ricca Barberis, Daniela Corsetti

OPPOSIZIONI. Pds: Carlo Novarino, Modesto Pucci, Santino Arena, Giovanni Giuliano. **Rifondazione Comunista:** Nicola Durazzo **Partito Popolare:** Giovanni Porcellana, Carlo Masera, Italo Bollatino. **Alleanza per Moncalieri:** Domenico Giacotto. **Lista civica per Moncalieri:** Vincenzo Quadrocchi **Msi:** Giuseppe Osella. **Cattolici, laici e socialisti per Moncalieri:** Salvatore Scancarello

Moncalieri, ore 17. L'afflusso alle urne, a 10 ore dall'apertura degli 83 seggi, è del 39,5 per cento: sei punti in meno rispetto al 45,5 per cento raggiunto alla stessa ora il 21 novembre. Il dato rincuora i dirigenti della Lega Nord. Significa, affermano nel quartier generale torinese di via Cernaia, che gran parte della gente che 15 giorni fa ha votato per il democristiano Giovanni Porcellana (al primo turno aveva ottenuto il 17,3 per cento) è andata alle urne. «E sono quasi tutti voti nostri» esultano nello staff di Calligaro, il candidato voluto da Gipo Farassino. (Ma è stato proprio così?).

La conferma alla speranza leghista arriva da numerosi «ex elettori» della dc. Dicono: «Non abbiamo avuto indicazioni dal partito, abbiamo votato il candidato Lega Nord»

Un testa a testa molto sottotono, quello tra Carlo Novarino - il candidato di pds, Rifondazione comunista, Alleanza democratica, Rete e Verdi del sole che ride - e Arturo Calligaro, sostenuto dal Carroccio. In 15 giorni un solo faccia a faccia. «E per pochi intimi» lamenta un gruppo di giovani che avrebbe voluto assistere al confronto tra i due aspiranti al governo della città. «Non siamo stati informati. Così ciclo. Tanto più che Calligaro, dopo quel confronto, non ha più accettato la sfida diretta. «Sarei stato strumentalizzato» dice senza spiegare i motivi.

La elettorale dei due concorrenti si è svolta, per lo più, porta a porta, per farsi conoscere e raccogliere voto dopo voto, famiglia dopo famiglie. Novarino ha avuto l'appoggio una parte del mondo cattolico: Ernesto Olivero, il fondatore del Sermig, negli ultimi giorni di campagna elettorale è stato al suo fianco per una serata dedicata alla politica assistenziale, soprattutto confronti degli extracomunitari, una popolazione che sta comparendo anche a Moncalieri. anche in questo caso il battage pubblicitario stato «soft», suscitando la protesta di chi non ha potuto partecipare per carenza di informazioni.

La kermesse pro-Novarino si è conclusa venerdì sera con un concerto rock dedicato ai giovani. «Un'iniziativa successo. C'era la folla» affermano i supporter dell'ex assessore all'Urbanistica della giunta socialcomunista guidato dal psi Francesco Fiumara.

Molto discreto anche il «battage» di Arturo Calligaro, l'architetto leghista delle Ferrovie che dice di non conoscere la vecchia macchina comunale: «E' la prima volta che entro in questo Palazzo» aveva affermato il 22 novembre, appena arrivato in municipio per conoscere i risultati del voto. Nei 15 giorni trascorsi a diretto contatto con i suoi concittadini (numerosi le visite al mercato del venerdì) ha promesso che cambierà le regole del gioco: «I muri del Comune diventeranno trasparenti» ha annunciato, con un impegno: «Farò un'approfondita analisi del passato. Cambierò tutto ciò che non funzionava, a cominciare dal piano regolatore che ha provocato la crisi».

La campagna elettorale «troppo privata» dei due contendenti è piaciuta ad Artemia Gramaglia che, i suoi cent'anni, è considerata la di Moncalieri. «Non voto - ha annunciato ai cronisti nel pomeriggio di ieri - non saprei chi scegliere. Conosco poco entrambi i candidati e, a dir la verità, nessuno dei due mi pare che meriti troppa fiducia».

Su 49.763 aventi diritto al voto, alle 17 di ieri, 546 si sono presentati agli uffici municipali per chiedere il duplicato del certificato elettorale. Una curiosità: i registri a disposizione dei presidenti degli 83 seggi si sono rivelati molto vecchi, tanto da non rispecchiare la reale composizione dell'elettorato: persone laureate da anni si ritrovate le qualifica di «studente universitario» e così via. Spiegazione imbarazzata del Comune: «I terminali dell'anagrafe - dove i dati della cittadinanza risultano aggiornati - non sono in grado di dialogare con i dipendenti degli uffici preposti ad organizzare la consultazione popolare. L'inconveniente, scoperto ieri da un professionista, subito ha creato ilarità e battute umoristiche. Ma è uno dei tanti esempi dell'Italia da cambiare.

Giuseppe Sangiorgio

Su Grugliasco il peso delle Gru

Il Carroccio ha inseguito le liste di sinistra

Lega alla rincorsa della sinistra anche a Grugliasco. L'ultimo scontro tra i due contendenti è stato venerdì sera Telesubalpina. «Caro Domenico, non hai capito nulla della nostra proposta: siamo federalisti, non separatisti», diceva con garbo la candidata Michelina Grosso all'avversario pidiessino. E Bernardi ribatteva, senza alzare la voce, alla gentile signora della Lega: «Cara Michelina, ti stimo, ma siamo sponde opposte, faremo passare una scelta conservatrice».

In questi quindici giorni di ballottaggio anche nel di 43 mila abitanti della cintura torinese non mancati i faccia a faccia tra i due personaggi che si contendono la poltrona di sindaco, ma sempre il confronto tra «Michelina e Domenico» si è mantenuto su un livello corretto: più che duellanti, sembravano vecchi amici in salotto.

Niente insulti in diretta o frecciate al veleno, come tra la Mussolini e Bassolino o tra Fini e Rutelli, ma anche per il Comune della cintura di Torino, da sempre feudo della sinistra (era chiamato la «Stalingrado dell'Ovest»), la tv e i confronti diretti hanno giocato un ruolo decisivo. Gli elettori, come in altri centri della provincia, ieri potevano scegliere tra il sindaco uscente Bernardi, appoggiato dallo schieramento di sinistra con pds, pensionati e Insieme per Grugliasco, che il 21 novembre aveva ottenuto il 28,3 per cento dei voti, e la out-sider leghista Michelina Grosso, che partiva, con un distacco di undici punti, da quota 16,6.

Una rimonta molto difficile, secondo tutti gli osservatori, anche se non impossibile. La campagna elettorale è stata condizionata dalle inchieste giudiziarie sulle Gru, le indagini puntate sull'attività delle giunte rosse degli ultimi anni. In questi quindici giorni non sono mancati i colpi di scena: conferenze stampa, voci di avvisi di garanzia, un manager che ha confessato di aver distribuito a piene mani tangenti e regali a tutti pur di far approvare il centro commerciale alle porte di Torino. Ma lo shopville accanto all'Ikea - che già sta facendo le prove le sue lucine bianche per l'abbuffata natalizia e aprirà a fine settimana - è un po' rimasto sullo sfondo del duello.

Né Domenico Bernardi né Michelina Grosso, che ieri abbiamo interpellato prima che chiudessero le urne, vogliono parlar dello Gru. «Lasciamo lavorare magistratura», il commento unanime, anche se il pds si dice favorevole all'apertura del centro finanziato da Berlusconi, mentre la Lega ha sempre tenuto un atteggiamento contrario.

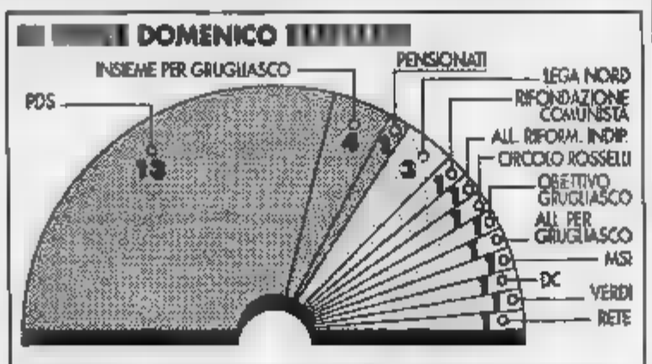
caso vittoria della sinistra, Bernardi potrà governare con 13 seggi del pds, quattro della lista Insieme per Grugliasco e pensionati, mentre la Lega dovrà accontentarsi di tre consiglieri. In caso di una rimonta della Grosso, avrà a disposizione i 18 seggi del Carroccio su 30.

Mentre nella notte al Comune affluivano i primi risultati, Bernardi si lasciato andare ad un commento vagamente ottimistico: «Il clima, in questi 15 giorni, è stato positivo, ho pronto il mio staff di quattro sori e, se vincerò, nominerò gli altri due. Ma, anche per manzia, non posso aggiungere altro: attendo l'esito delle urne». Anche la signora Grosso non si è sbilanciata: «Ho avuto molti incontri, i miei elettori hanno capito che noi rappresentiamo la novità, ma preferi- non fare previsioni». E annunciato la proposta «contro gli sprechi»: quattro assessori anziché sei, «per risparmiare».

E i due candidati che nel primo turno sono arrivati a ridosso degli aspiranti sindaco? Mentre il dissidente pidiessino (ed ex sindaco) Marco Lo Bue, pur senza dare esplicite indicazioni voto, ha spostato il 14,6 per cento su Bernardi, il verde Mariano Turigliatto, giunto terzo per una manciata di consensi, ha lanciato pubblicamente l'astensionismo. Quanto ha inciso questa indicazione? Difficile dirlo. I votanti stati in leggero calo, rispetto il 21 novembre: alle 17 erano il 37,7 per cento contro il 44,4 della ora.

Gianni Armand-Pilon Paolo Padovani

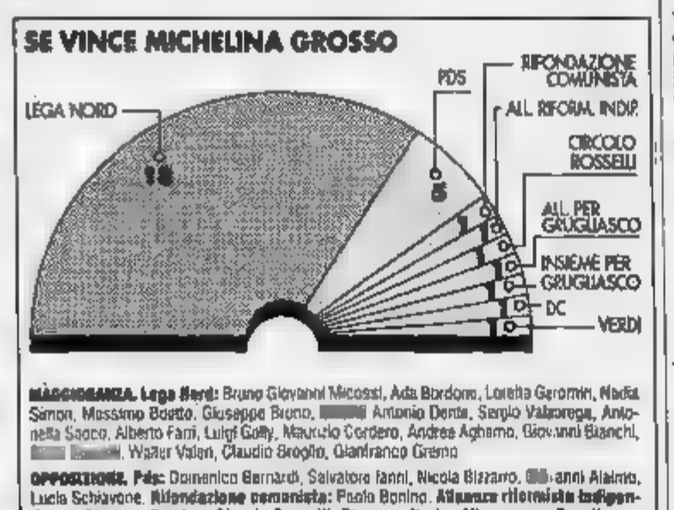
Il candidato pds **Domenico Bernardi**, sindaco uscente, ha ottenuto il 28,3 per cento al primo turno



MAGGIORANZA. Pds: Salvatore Ianni, Nicola Bizzarro, Lucia Schiavone, Giovanni Alaimo, Alfonso Amore, Michelangelo Manca, Antonio Fochi, Maria Caracciolo, Gregorio Bonacci, Antonio Cirillo, Marco Maccio, Carlo Cavoli, Pietro Padovano. **Insieme per Grugliasco:** Filippo Palmeri, Brendan, Mario Caporaso, Federica Deyme. **Pensionati:** Giovanni Battista Cubab.

OPPOSIZIONI. Lega Nord: Michelina Grosso, Bruno Giovanni Micossi, Ada Bordone. **Rifondazione comunista:** Paolo Bonino. **Alleanza riformista indipendente:** Giuseppe Facchini. **Circolo Rosselli:** Giuseppe Baglio. **Obiettivo Grugliasco:** Marcello Mazzù. **Alleanza per Grugliasco:** Marco Lo Bue, Massimiliano Mamino. **Dc:** Eugenio Lopedote. **Verdi:** Mariano Turigliatto. **Rete:** Sergio D'Attesi.

Il candidato della Lega **Michelina Grosso** il 21 novembre si è piazzata al secondo posto con il 16,6 per cento dei voti



MAGGIORANZA. Lega Nord: Bruno Giovanni Micossi, Ada Bordone, Loretta Geromin, Nadia Simon, Massimo Bosso, Giuseppe Bruno, Antonio Denta, Sergio Valsorega, Antonella Sacco, Alberto Fani, Luigi Golly, Maurizio Cordero, Andrea Aghemo, Giovanni Bianchi, , Walter Valan, Claudio Broglio, Gianfranco Gremo

OPPOSIZIONI. Pds: Domenico Bernardi, Salvatore Ianni, Nicola Bizzarro, anni Alaimo, Lucia Schiavone. **Rifondazione comunista:** Paolo Bonino. **Alleanza riformista indipendente:** Giuseppe Facchini. **Circolo Rosselli:** Giuseppe Baglio. **Alleanza per Grugliasco:** Marco Lo Bue. **Insieme per Grugliasco:** Filippo Palmeri. **Dc:** Eugenio Lopedote. **Verdi:** Mariano Turigliatto.

Chivasso, testa a testa fra Cambursano e Lacelli

A scrutinio appena iniziato, Chi- ripropone testa a testa 21 novembre fra il leader Renato Cambursano e il candidato della sinistra Francesco Lacelli. In vantaggio l'ex sindaco dc nelle frazioni, meglio Lacelli nei seggi dei quartieri popolari a ridosso dell'ex Lancia, da sempre fondo della sinistra.

Difficile ancora valutare il comportamento degli elettori della Lega, che al primo turno aveva mancato clamorosamente il ballottaggio. Alle 22 la percentuale dei votanti è stata del 74,8%: nel tardo pomeriggio, l'affluenza alle è aumentata in modo considerevole, anche non è riuscita a raggiungere l'86,2% primo turno. Sono in molti interpretare il netto calo percentuale di votanti con massiccia defezione dell'elettorato leghista dalle urne.

Dice Renato Cambursano: «Una conferma implicita è arrivata da due seggi del centro città dove Lega, al primo turno, aveva stravinto; qui si è toccato il minimo percentuale votanti».

Difficile, a questo punto, prevedere chi la spunterà. Lacelli parte da una ritrovata della sinistra e dagli inaspettati appoggi di due liste civiche (Chivasso cambia e Alleanza per Chivasso) arrivati alla vigilia del voto. Non si sbilancia il leader della sinistra: «Non dimentichiamo l'effetto sindaco che può determinare di Cambursano». Cauto anche Cambursano: «Non ci stati apparentamenti dopo il primo turno, almeno per quanto riguarda il cartello che mi sosteneva». Da alcune frange della dc, partito in cui Cambursano era stato eletto a palazzo Santa Chiara nel '90, erano giunti segnali di alla linea sostenuta dall'ex sindaco: «Si è trattato di una minoranza, purtroppo il resto delle dc da tempo si è schierato contro di m».

Da sinistra **Renato Cambursano** e **Francesco Lacelli**: l'ex sindaco dc sfida il della sinistra per guidare Chivasso nei prossimi quattro anni

Entrambi i candidati-sindaci hanno messo a punto già da alcuni giorni le rispettive «squadre» di assessori: comuni gli obiettivi portare in Municipio personaggi «qualificati di fuori di vecchie logiche di lottizzazione». Come comuni le prime linee d'intervento: sia per il Centro di Cambursano sia per la sinistra di Lacelli prioritaria l'azione per la deindustrializzazione di Chivasso. **[g. nov.]**

La lotta del medico pds

A Rivalta si è battuto con la Lega

De Ruggiero veleggia verso il 60 per cento consensi. Questo il responso dei primi 100 voti scrutinati in 8 dei 33 seggi di Rivalta. Il dato conferma l'ottimismo di ieri pomeriggio del candidato progressista e il nervosismo di Giuseppe Gagliasso del Carroccio. E la soddisfazione di Nicola De Ruggiero nasceva da qui 31,8 per cento di voti raccolti due settimane fa e dalla speranza di aumentarli. «Quelli di Rifondazione appoggeranno certo la Lega - diceva il medico dell'Usl - e mi accontenterei di spartire con Gagliasso i dei verdi». Ufficialmente, comunque, la soddisfazione del medico dell'Usl era per la campagna elettorale: «E' stata bella - dice - non abbiamo ricevuto una avance che una vecchi schieramenti sconfitti al primo turno: è la prova che la nostra vittoria sarà la vittoria sui compromessi e gli accordi della vecchia politica. Bellissimo è stato l'appoggio unitario dei sindacati e degli operai della Fiat alla candidatura. La più brutta? L'impreparazione della Lega». Giuseppe Gagliasso, dall'altra parte della barricata, sembra dargli ragione. «In queste due settimane - diceva ieri pomeriggio il candidato del Carroccio, arrivato ballottaggio con il 24,5% dei voti - ho capito di non essere un politico. Il mio impegno e quello degli altri leghisti è stato solo il desiderio di sbattere fuori chi ci ha governato fino ad ». Gagliasso non ha gradito gli attacchi arrivatigli dal campo avverso in queste ultime due settimane. L'hanno accusato di non conoscere il piano regolatore. «Lo studierò» replica. E' stato accusato di non voler rivelare i nomi dei assessori perché stava contrattando l'appoggio della vecchia nomenklatura. «Non è vero. E' che potevo mettere in piazza i nomi prima di sapere se avevo vinto. C'era il rischio di esporre queste persone a pubblico ludibrio». **[b. min.]**

I due antagonisti per la poltrona di sindaco a Rivalta: **Nicola De Ruggiero** (da sinistra), sostenuto da Ad, pds e Rete. il leghista **Giuseppe Gagliasso**

«Risanare le aziende in crisi, ma salvando l'occupazione»

«Chiediamo solidarietà»

Il cardinale a imprese e lavoratori

«Le decisioni annunciate dalla Fiat e dalla Olivetti non possono non preoccuparci, [redacted] non si può [redacted] desiderare che non si rompa il clima di collaborazione, [redacted] da una parte sola». Così l'arcivescovo di Torino Gio[redacted] Saldarini è intervenuto ieri sera all'incontro di preghiera per la solidarietà, alla parrocchia di [redacted] Giuseppe Cottolengo di corso Potenza. In una chiesa piena [redacted] gente, in un quartiere popolare, dove la cassa integrazione ha colpito duro.

«Sono Roberto, ho 44 [redacted] e due figli, [redacted] quattro [redacted] disoccupato. Quando uno [redacted] ha più la sicurezza economica, credetemi, alzarsi al mattino e sentire [redacted] vita che riprende ti fa sentire escluso». «Sono Giuseppe, ho 23 anni. Lista di collocamento, domande, concorsi, lavori part time, [redacted] un lavoro non [redacted] l'ho». «Mi chiamo Daniela, lavoravo presso [redacted] agente [redacted] cambio, ma la società adesso è fallita, e ora sono disoccupata. Noi giovani, [redacted] faremo?».

L'arcivescovo ha ascoltato con attenzione queste testimonianze. Ha risposto che è necessaria «una solidarietà reciproca all'interno del mondo del lavoro, degli operai e degli impiegati, ma anche [redacted]egli imprenditori e degli economisti». Ha puntato il dito contro «consumismo e tecnicismo», [redacted]tro una cultura che, grazie ai miracoli della scienza, permette «la clonazione; il produrre più in fretta e con meno personale, anche se ciò significa eliminare migliaia di posti. Non [redacted] può permettere questa cultura».

Ha detto il cardinale: «La persona viene sempre prima di tutto. Non [redacted] legittimo procedere a cambiamenti radicali senza pensare alle persone e alle famiglie coinvolte. E' indispensabile che [redacted] vi siano vittime e traumi irreparabili».

Quale futuro, per i giovani, e per chi ha perso il posto di lavoro? Che [redacted] suggerisce la Chiesa? Saldarini: «Professionalità più flessibili, formazione professionale, riduzione consistente dell'orario di lavoro. Ma anche la ricerca di nuovi tipi [redacted] posti [redacted] lavoro, [redacted] la lotta contro il lavoro nero». L'arcivescovo ha richiamato la comunità cristiana alla «solidarietà nella divisione del [redacted]voro, a tutti i livelli, compreso quello di chi gestisce la produzione».

Molte aziende sono in [redacted], «risanarle è necessario, [redacted] è una follia fare ciò senza salvare l'occupazione», ha detto Saldarini. «Ci vuole l'impegno di tutte le forze. Ricorrere agli ammortizzatori sociali è doveroso, ma non è una soluzione, soprattutto [redacted] ciò si prolunga [redacted] tempo. Urge un'energica politica di occupazione». Che [redacted] ha fatto [redacted] che [redacted] fa la Chiesa [redacted] questa situazione così critica? «La Chiesa non è [redacted] stata zitta. Ha parlato. Io rivolgo a tutte le comunità cristiane un pressante appello, perché si attivino». Molti lo stanno già facendo, molte parrocchie e gruppi cattolici si sono attivati per sostenere le famiglie dei cassintegrati e di chi è stato licenziato. «I [redacted] poveri, che stanno crescendo [redacted] giorno [redacted] giorno, sono [redacted] segno che qualcosa non va, nelle strutture sociali. Il bene comune non è raggiunto, ma tutti siamo responsabili. Lo Stato, le amministrazioni, le imprese e i sindacati, operai e impiegati, senza [redacted] loro che formano l'opinione pubblica: i mass media, [redacted]pre più invasivi. Ma anche le singole persone e le famiglie, chiamate a rivedere il loro stile [redacted] vita. C'è un cammino nuovo, da percorrere con nuove scelte».

Brunella Giovara

Saldarini ha parlato ieri [redacted] nella parrocchia di San Giuseppe Cottolengo

E' cominciata l'atmosfera prenatalizia con la prima domenica «di shopping»

Negozi aperti e boom di folla

Tutti a guardare le vetrine, pochi a comprare

Primo round festivo di ipermercati, negozi e mercati rionali aperti, ieri, in attesa [redacted] bis in programma mercoledì, ricorrenza dell'Immacolata, e le ultime due domeniche prima di Natale.

L'ha stabilito il Comune e l'adesione con cui è stata accettata la novità (tranne qualch[redacted] avanzata dalla Confesercenti) conferma una crisi capace di [redacted]pire ogni vecchia polemica: senza più voce i negozianti che un tempo cercavano di limitare [redacted] minimo le aperture festive, [redacted]cusandole di favorire la grande distribuzione e la sua articolata disponibilità di personale.

[redacted] di non sprecare neppure le briciole, quest'anno, e lo dimostra la razionalità [redacted] complessi con [redacted] parte del commercio ieri ha rifiutato la facoltà di lavorare, economizzando le forze per il [redacted]h finale rimandato all'arrivo della tredicesima: chiuse in via Roma alcune «grandi firme» dell'alta moda comprese le gioiellerie reduci [redacted] mostra di oreficeria a To-Expo, chiusi i mercati coperti alimentari di Porta Palazzo e [redacted] gastronomie di lusso in attesa [redacted]l'assalto concentrato negli ultimi giorni di vigilia.

Il pessimismo generale, nel frattempo, l[redacted] sospettare qualche crepa inattesa. Lo conferma l'enorme massa di gente che ieri pomeriggio si è raccolta in centro intasando i «posti dello shopping», da via Garibaldi e via Roma a via Po e via Lagrange. A livello di guardia il traffico che ha impegnato i vigili nei crocicchi più convulsi ignorando, [redacted]condo l'accusa della presidente Anna Icardi, «il caos degli ambulanti [redacted] radunati in piazza Castello». Sui 30 minuti il tragitto in auto tra piazza San Carlo e via Lagrange attraverso via Maria Teresa, via San Francesco da Paola e via Giolitti.

Folla e abbondanza di smog come [redacted] tempi belli, insomma, anche [redacted] il corteggiamento delle vetrine si è fermato a un approccio [redacted] da voyeur: tantissime [redacted] occhiate, scarsi gli acquisti tranne nel campo [redacted] gadget da pochi soldi.

Ma per i commercianti che temevano una stasi totale questo movimentatissimo viavai festivo è un rincuorante exit-poll. Confessano i più ottimisti: «Le prime avvisaglie dimostrano che la gente ha vo[redacted] di reagire. An[redacted]ra una volta, nei limiti del possibile, Torino non rinuncerà al suo Natale». Anche se ad avvantaggiarsene in prima battuta è [redacted] soprattutto la grande distribuzione, con un pienone al livello [redacted] guardia [redacted] tutti gli ipermercati.

L'importante è che qualcosa si muove e il segnale di ieri venga rafforzato. Per pungolarlo - mentre via Roma sta completando la sua decorazione a base di cornucopie beneaugurali - altre associazioni come quelle di via Carlo Alberto e [redacted] Garibaldi hanno deciso timidamente, all'ultima ora, di «festeggiare in qualche modo». [l. r.]

Migliaia di torinesi hanno invaso il centro, ieri pomeriggio, per dare con calma un'occhiata alle vetrine e per paragonare prodotti e prezzi

[redacted]
BIANCA & **NERA**

Incidenti allo stadio 7 feriti, un arresto

Sette feriti, tra cui un poliziotto, un arrestato, quattro denunciati e una decina di fermati sono il bilancio dei tafferugli prima e dopo Juventus-Napoli. Le manette sono scattate ai pol[redacted] di Giorgio Serrelli, [redacted] anni, Milano, accusato [redacted] ferimento di un giovane napoletano. Gli scontri tra le tifoserie si sono iniziati già nella mattinata davanti al Delle Alpi tanto che gli agenti di polizia hanno chiesto rinforzi ai carabinieri.

Lo storico Spini ospite del Club Tur[redacted]

«Prospettive del socialismo e rivoluzioni del [redacted] tempo» è [redacted] tema che il presidente [redacted] Club Turati ha posto alla attenzione del relatore Giorgio Spini. Appuntamento alle 21,15 presso la sede del Club di Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze,7.

Cento candeline [redacted] non[redacted]

Oggi festeggia il secolo di vita Anna Maria Caneparo nata ad Alessandria nel 1893, residente [redacted] Torino in Lungo Po Macchiavelli, 33. Cento anni portati be[redacted] buona la salute, buona la memoria.

Do[redacted] in tv e giornali al Circolo [redacted] Stampa

Questa sera alle 21 dibattito su «... E i mass media [redacted] la donna?» al Circolo della Stampa, in corso Stati Uniti 27, organizzato d[redacted] commissione regionale pari opportunità donna-uomo. Al convegno saranno presentati i risultati di una ricerca condotta, in collaborazione con l'Università, sull'immagine della donna in alcune testate giornalistiche. La Stampa, La Repubblica, Tg2, Tg3, Telecupole, Videogruppo, e Grp.

[redacted] scuola con un [redacted] verde

Da [redacted] di un mese funziona il numero verde 168-05095 che fa capo all'assessorato per le Risorse culturali e che fornisce informazioni su [redacted] che nella scuola [redacted] competenza comunale. Molte le telefonate di cittadini che richiedono notizie [redacted] servizi o che segnalano problemi. Gli operatori rispondono dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, da lunedì a venerdì.

Villardora, [redacted] strada ghia[redacted]

Il fondo stradale ghiacciato ha provocato un grave incidente sulla statale 24, in località Tor[redacted] del Colle di Villardora. Federico Ghione, 22 anni, via Malta 35, Torino, alla guida [redacted] una Fiat Uno diretta a Susa, nell'abbordare [redacted] curva è sbandato demolendo il guard rail. Con lui viaggiava il fratello Alessandro, [redacted] anni che ha battuto la te[redacted]: è grave alle Molinette.

[redacted] cerca volontari per le scuol[redacted]

Il comune di Nichelino cerca volontari per la sorveglianza di fronte alle scuole elementari, nelle ore di entrata e uscita. [redacted]lefonare ai vigili urbani (68.19.501).

Trapiantati cuore, fegato [redacted] reni: un gesto generoso dopo mesi di attesa

Ufficiale dei vigili dona gli organi

Era stato colpito venerdì da emorragia cerebrale

Aveva 47 anni, Franco Mussi, ufficiale della polizia municipale di Torino. Venerdì è stato colpito da un malore, nel giro di poche ore le [redacted] condizioni [redacted] aggravate al punto che i medici [redacted] hanno più potuto fare nulla per lui. [redacted] i parenti di [redacted]ussi hanno voluto che almeno i suoi organi potessero servire a salvare la vita e a ridare una speranza a chi da tempo soffre nell'attesa [redacted] un trapianto. Un g[redacted] di grande [redacted]nerosità.

Così, ieri pomeriggio, gli organi dell'ufficiale Mussi sono stati espiantati, nel corso di un intervento che si è svolto all'ospedale Mauriziano. Cornee, [redacted], pancreas, fegato, reni, sono andati ad altrettanti pazienti da mesi in lista d'attesa per il trapianto.

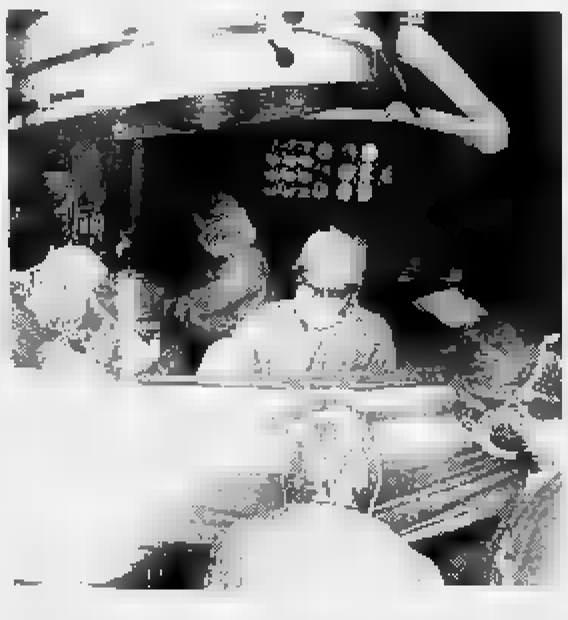
Franco Mussi lavorava presso la sede della circoscrizione di via Ormea. Venerdì si è sentito male, l'hanno ricoverato al pronto soccorso [redacted] Mauriziano, poi nel reparto rianimazione. Gravissime le sue condizioni, a causa di una emorragia cerebrale con [redacted] tutto il cervello, provocata da un aneurisma. L'elettroencefalogram[redacted] piatto, la diagnosi: inoperabile. I parenti hanno dato il loro [redacted] all'espianto, ed è quindi partito [redacted] periodo di os[redacted] dodici ore richiesto dalla legge. Nel frattempo venivano attivate le procedure per rintracciare i pazienti da sottoporre al trapianto.

Ieri alle 12, scaduto il termine per l'osservazione, sono cominciate le operazioni [redacted] espianto, condotte da un'équipe composta da oculisti, urologi e da un cardiochirurgo delle Molinette. Gli organi sono quindi stati trasportati parte alle Molinette, dove erano pronte altre équipes di medici, parte verso altri centri [redacted] trapianto. Il cuore del donatore è stato innestato su [redacted] paziente da tempo in attesa [redacted] un organo [redacted]: un pensionato di 55 anni. Il dottor Michele Di Summa, responsabile del centro trapianti di cuore, [redacted] provveduto sia all'espianto sia al trapianto. Al termine dell'intervento, ha commentato: «Posso dire che finalmente sono riprese le donazioni. E registro [redacted] soddisfazione che l'ospedale Mauriziano [redacted] iniziato a collaborare [redacted] noi, grazie al dottor Spina, nuovo primario di anestesia e rianimazione».

La soddisfazione [redacted] Michele Di Summa è comprensibile: questo espianto è stato effettuato dopo un lunghissimo periodo di paralisi delle attività di trapianto, provocata dalla mancanza di organi. Oltre due mesi di attesa, e l'ultima donazione (prima di ieri), lo scorso 28 novembre, grazie a una don[redacted] di 62 anni, colpita da emorragia cerebrale, [redacted] è stato espiantato non il cuore (eccessivamente danneggiato dagli anni e da numerose [redacted] ipertensive) ma il fegato e i reni.

Mai nella breve storia dei trapianti piemontesi, si era dovuto ricorrere a un donatore tanto anziano. Ma la situazione è gravissima: in Piemonte le donazioni sono crollate, forse per carenza di sensibilizzazione, forse per lo sconcerto provocato dalle inchieste su presunti traffici di organi in alcuni ospedali italiani.

Per Carlo Augusto Maffeo, presidente dell'Associazione trapiantati di fegato, «i medici ricorrono ad organi prelevati a persone anziane solo per disperazione. In questi giorni c'è l'impegno di tutti per sbloccare una situazione ormai allucinante. La nostra associazione ha chiesto la collaborazione del clero e di tutti i direttori sanitari degli ospedali [redacted] di rianimazione». [bru. gio.]



Dopo l'intervento di espianto all'ospedale Mauriziano gli organi del donatore sono stati trasferiti parte alle Molinette parte in altri centri [redacted] trapianto

CASA D'ASTE
MONTALBANO
Augura Buon Natale e felice Anno Nuovo

VENDITA ALL'ASTA
[redacted] Antiquariato
LA VENDITA COMPRENDE: MOBILI, BRONZI, DIPINTI, PORCELLANE, ARGENTI, TAPPETI ANTICHI DAL XVII AL XX SECOLO.
SPECIALE: OGGETTI DA REGALO
ESPOSIZIONE
Dal 5 al 7 dicembre 1993
Orario: 9.00-12.00/15.00-19.30
ASTA:

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE	ORE 15,00
GIOVEDÌ 9 DICEMBRE	ORE 21,00
VENERDÌ 10 DICEMBRE	ORE 21,00
SABATO 11 DICEMBRE	ORE 15,00
SABATO 11 DICEMBRE	ORE 21,00
DOMENICA 12 DICEMBRE	ORE 15,00

via [redacted] Statale n. 23 None [redacted] 11/9865869
a 10 km dalla palazzina [redacted] seguendo la direzione Pinerolo Sestriere
SI ACCETTANO LOTTI [redacted] ASTE

NATALE è tempo di regali
Un cucciolo di cane o di gatto [redacted] un dono meraviglioso per chi lo riceve, ma... lo sarà anche per lui?
Le emozioni [redacted] gli affetti non si possono buttare come un giocattolo rotto, o un oggetto ingombrante.
E' un'iniziativa ANIMALIA CLUB
V. Gastaldi 2 Torino T. [redacted]

WAGONLIT TRAVEL
P. San Carlo, 132 - TORINO
tel. 011/5622766 - 5622646
I viaggi di fine anno della Ventana Turismo
Neve, Mare, Stati Uniti, Caraibi, Oriente, Australia, Europa, Irlanda, Est Europa.
Ultime disponibilità
Orario continuato

MAROT[redacted]
REGALI AZIENDALI
OGGETTISTICA
[redacted]
9.00 - 20.00
[redacted]PERTO ANCHE FESTIVI
Str. Carpice, 22
[redacted] (TO)
Tel. 6467427
Fax 6467193

AMMINISTRAZIONE [redacted] DI TORINO
SERVIZIO CONTRATTI
Via Maria Vittoria n. 12 - [redacted] TORINO
Avviso di asta pubblica
In attuazione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 56/142058/93 del 23/11/1993 viene indetta la sottoelencata gara d'appalto mediante **Asta pubblica** col metodo delle offerte segrete di cui all'art. 73 lett. c) e del 2° comma dell'art. 76 del R.D. 23/5/1924 n. 827, con aggiudicazione all'offerente il maggior ribasso. Sono escluse offerte in aumento. **Sp. n. 222 di Castellamonte.**
Appalto per la ricostruzione ponte sul torrente Orco in [redacted] del Comune di Rivarolo crollato durante l'alluvione del settembre 1993. Importo a base di gara: L. 3.800.000.000. Termine [redacted] lavori: 420 giorni.
La categoria prevalente richiesta ai fini dell'ammissibilità alla gara è la 4 A.N.C. per classifica adeguata ai sensi di legge. Sono previste come scorporabili le opere relative alle fondazioni speciali per L. 850.000.000. - Categoria 19/C A.N.C.
Finanziamento mediante quota parte mutuo ordinario e quota parte mediante fondi di-sposti con D.L. n. 401/93 [redacted] Regione Piemonte.
L'asta pubblica avrà luogo il giorno 20 gennaio 1994 alle ore 11 in apposita sala del Palazzo Provinciale, Via Maria Vittoria n. 12 - Torino. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del giorno 18 gennaio 1994. L'asta pubblica sarà espletata sulla base dell'apposito capitolato speciale e degli altri documenti complementari di cui è possibile prendere visione presso il Servizio Contratti (Ufficio Appalti) della Provincia di Torino. Le modalità di effettuazione della gara nonché le condizioni di ammissibilità alla stessa, sono contenute nel bando integrale di gara che è stato trasmesso in data 29 novembre 1993 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per l'inserzione ed è inoltre pos[redacted] una copia presso il suddetto Servizio Contratti. Per informazioni circa il ritiro del bando di gara integrale telefonare al n. 011/5756-2380 ([redacted] 011/5756-453).
Torino, lì 6 dicembre 1993.
IL SEGRETARIO GENERALE
Prof. Dott. Desiderio De Patris
IL PRESIDEN[redacted]
Luigi Sergio Ricca

"Argomenti di scienze".

La formula giusta per capire.

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.

Da oggi è possibile con i primi sei volumi di "Argomenti di scienze", la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Dopo il grande successo ottenuto in libreria da Isabella Lattes Coifmann con *L'intelligenza degli animali*, Piero Bianucci con *Piccolo, grande, vivo*, Enrico Stella con *Elogio dell'insetto* e Aldo Zullini con *I giochi della natura*, sono in arrivo altre due opere indispensabili per fare conoscenza con la scienza.

Batteri e virus. Dalla peste all'Aids di Ulrico di Aichelburg: l'epica lotta della scienza contro l'aggressione di virus e batteri, raccontata in modo rigoroso e avvincente da un illustre docente universitario, studioso e divulgatore.

Gli eredi di Prometeo. L'energia nel futuro di Tullio Regge: la ricerca, gli obiettivi e le istruzioni per l'uso delle diverse fonti di energia, in relazione alla questione ambientale, l'economia e la politica. Un'analisi completa e dettagliata proposta da un insigne fisico e attivo europarlamentare.

L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, con 80 illustrazioni, L. 20.000 • *Piccolo, grande, vivo*, pp. X-198, L. 20.000
Elogio dell'insetto, pp. XIV-214, con 65 tavole a colori, L. 28.000 • *I giochi della natura*, pp. XIV-106, con 12 illustrazioni, L. 18.000
Batteri e virus. Dalla peste all'Aids, pp. VIII-192, L. 25.000 • *Gli eredi di Prometeo. L'energia nel futuro*, pp. X-158, L. 20.000

LIBRI DE
LA STAMPA

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sui singoli volumi "Argomenti di scienze" e pertanto acquistarli presso il Salone di Via Roma 80 a Torino o richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Edizioni librarie", via Marenco 32, 10126 Torino. La collezione completa è disponibile al prezzo speciale di L. 100.000.

I VOLUMI "LA STAMPA" DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

NUOVA GAMMA ALFA 155. GUIDARE IL COMFORT.

L'Alfa 155 ■ l'interpretazio- ■■ più attuale della sportività evoluta. Una gamma completa di berline in cui potenza e prestazioni si integrano con elevati contenuti di comfort e sicurezza. Dalla ricerca continua di soluzioni tecniche all'avanguardia sono nate le nuove motorizzazioni: il T. Spark 1.7, esemplare per fluidità di marcia e i due potenti Turbodiesel, pensati per chi viaggia molto ■ cerca un'auto scattante, sicura e confortevole. I nuovi interni sono curati fin nei minimi dettagli per rispondere ad esigenze di estetica, funzionalità ed ergonomia. Alla leggendaria tenuta di strada Alfa Romeo si aggiungono nuovi contenuti di sicurezza. Con la nuova gamma Alfa 155, l'evoluzione di una grande tradizione sportiva continua.

NUOVA GAMMA 155	■■■ c.c.	POTENZA MAX CV DIN (giri/min.)
T. Spark 1.7	1749	115 (5800)
T. Spark 1.8	1773	129 (6000)
T. Spark 2.0	1995	143 (6000)
V6	2492	166 (5800)
Q4	1995	190 (6000)
TD	1930	■ (4100)
TD 2.5	2500	125 ■■■

A partire da L. 25.707.000* ■■■ ■ ■■■

Cuore Sportivo

LA STAMPA
TORINO

Moncalieri, Grugliasco, Chivasso e Rivalta saranno amministrate da giunte progressiste

La sinistra fa il pieno: quattro sindaci

Lega e centro perdono i ballottaggi

La Sinistra fa il pieno in Provincia di Torino. Lacelli sindaco a Chivasso, De Ruggiero a Rivalta, Bernardi a Grugliasco, Novarino a Moncalieri. Quattro erano i ballottaggi, quattro i successi di candidati che in comune hanno l'appoggio del pds. Sconfitta la Lega nord, che ha avuto il merito «sportivo» di essere l'ultima [redacted] arrendersi. Ma, al di là delle vittorie parziali del primo turno, Gipo Farassino torna a casa con il sacco vuoto.

Il dato politico emerge, forte, da questa consultazione d'autunno. Come già accadde a Torino, in giugno, ha vinto chi ha saputo costruire alleanze. Non sempre omogenee, non sempre uguali da [redacted] città all'altra. Però coalizioni nelle quali la maggioranza dei cittadini ha potuto riconoscersi: quelli di sinistra, ovviamente, ma anche quelli del vecchio centro in disfacimento, che hanno preferito l'alternativa progressista agli uomini di Bossi.

La Lega paga il [redacted] isolamento. Splendido isolamento in tre delle quattro località: non va dimenticato che nel turno del 21 novembre la lista del Carroccio ottenne il primo posto a Chivasso, Rivalta e Moncalieri, arrendendosi unicamente al tradizionale strapotere «rosso» in quel di Grugliasco.

Ma il ballottaggio è un'altra cosa. E' un voto «contro», innanzi tutto. Chi ha perso per strada i suoi punti di riferimento politico, finisce con l'orientarsi sul «male minore», esprimendo un consenso che è soprattutto dissenso nei confronti della parte avversa. Il primo [redacted] clamoroso esempio italiano si verificò con la straordinaria rimonta di Castellani [redacted] confronti di Novelli. Ieri abbiamo avuto una conferma a Chivasso, dove Lacelli ha recuperato i tre punti percentuali che lo dividevano dall'ex sindaco Cambursano, e gli ha pure inflitto un buon distacco.

Chivasso, insieme [redacted] Rivalta, si è rivelato un interessante laboratorio politico. Nell'ex città della Lancia il candidato della Sinistra Unita (rete, rifondazione, verdi e pds) s'è battuto contro una coalizione di Centro, dove erano confluiti uomini della sinistra dc, ex socialisti, transfughi di [redacted] polo laico che non esiste più.

Questo schieramento eterogeneo ha dimostrato la capacità di contrastare le forze della gauche, riuscendo (anche se parzialmente) là dove hanno fallito le battaglie isolate della dc.

L'altro esperimento di un certo interesse lo dobbiamo a Rivalta. Qui il neo-sindaco [redacted]cola De Ruggiero ha trionfato grazie all'appoggio di pds, rete e alleanza democratica. E' lo schieramento di forze che più piace ad Achille Occhetto ed [redacted] suo colonnello torinese Sergio Chiamparino, che vorrebbero riproporlo anche alle politiche della primavera '94, quando si voterà con i collegi uninominali.

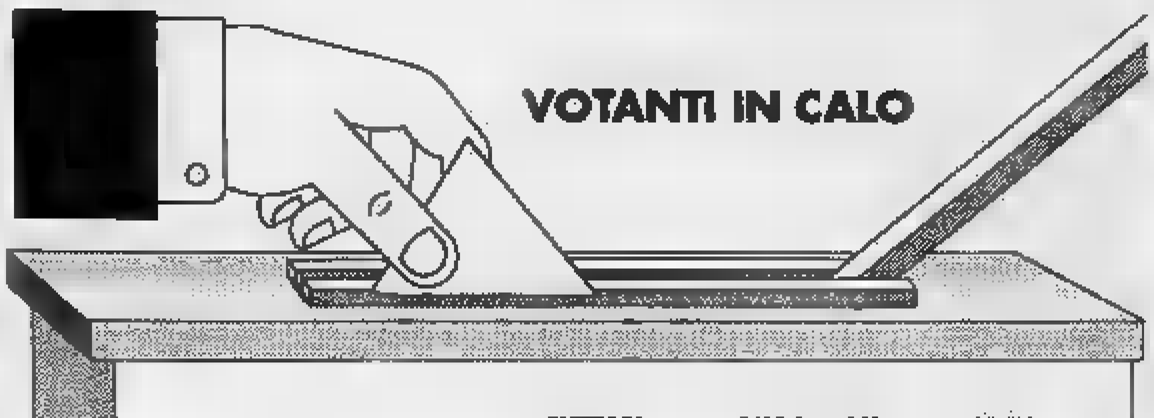
La battaglia più dura si è giocata a Moncalieri. Era una promessa della vigilia, visto che fin dal primo turno Novarino e Calligaro erano divisi da un migliaio di voti (su 50 mila). Anche l'andamento dei risultati si è rivelato insolito: Calligaro in vantaggio quando erano già state scrutinate 6500 schede. Poi la lenta rimonta dell'avversario, fino [redacted] sorpasso che a dieci seggi dalla fine si era concretizzato in uno scarto di 800 voti. Anche in questo caso il dato politico è di un certo interesse: è possibile che gli elettori dc (18 per cento al primo turno), si siano divisi tra destra e sinistra, finendo per annullare il loro «peso». Del resto né il partito, né il candidato sindaco Giovanni Porcellana avevano dato indicazioni di voto.

Altri due elementi meritano attenzione. Il primo: la percentuale di astenuti è cresciuta di [redacted] decina [redacted] punti, [redacted] picchi anche superiori in città come Chivasso (dove la Lega non partecipava al ballottaggio). E' un dato che gli esperti [redacted] questi spareggi giudicano fisiologico, ed in pratica rappresenta l'area degli scontenti, di chi non ha saputo né chi votare né chi punire.

I nuovi sindaci dovranno tenerne conto, in vista di quattro anni che la crisi economica e le ristrettezze finanziarie dei Comuni renderanno certamente difficili.

Infine, gli apparentamenti. Ancora una volta, come [redacted] accaduto [redacted] tutto il Paese, nessuno dei candidati ha sollecitato (né accettato) l'allargamento della propria coalizione. Una [redacted]denza che dimostra come [redacted] nuova legge elettorale debba ancora fare passi avanti prima di essere pienamente compresa ed accettata dalle forze politiche.

Giampiero Paviolo



VOTANTI IN CALO

	ELETTORI	5/12 (ore 22)	21/11
MONCALIERI	49.763	**76,9**	86,6%
GRUGLIASCO	33.557	**75,0**	82,0%
CHIVASSO	20.495	**74,8**	86,2%
RIVALTA	13.512	**78,2**	87,1%

Il voto ieri pomeriggio in una sezione [redacted] Moncalieri

I militari stavano arrestando un tunisino spacciatore di droga [redacted] Porta Palazzo

Carabinieri picchiati da nordafricani

Gli extracomunitari volevano far fuggire l'amico
L'intervento di una pattuglia salva gli aggrediti

Due carabinieri [redacted] stati malmenati, sabato pomeriggio, a Porta Palazzo, da un gruppo di extracomunitari che cercavano [redacted] far fuggire [redacted] spacciatore tunisino. Vittime dell'aggressione [redacted] l'appuntato Agatino La Mela ed il carabiniere Alessio Mencarelli, della Compagnia Oltredora agli ordini del capitano Ortolani.

Il tunisino, Karim Akari, 23 anni, senza fissa dimora, è stato arrestato per detenzione e spaccio di droga, resistenza, oltraggio e lesioni.

Sono circa le 16,30. La pattuglia in servizio a Porta Palazzo, nota due extracomunitari confabulare [redacted] due giovani che poi si dirigono in gruppo verso [redacted] Cigna. Ad un certo punto [redacted] dei giovani, identificato più tardi per Rosario Vitale, consegna al tunisino alcune banconote e riceve in cambio un involucro che il tunisino estrae dalla bocca. Avuta la bustina costui si allontana senza sospettare di essere pedinato. Pochi metri ed è raggiunto [redacted] carabiniere Mencarelli. Contemporaneamente l'appuntato [redacted] avvicina a Karim Akari per chiedergli i documenti.

A questo punto un nugolo di extracomunitari, forse amici dello spacciatore, circonda il La Mela. Alcuni cominciano a malmenarlo mentre altri cercano di favorire la fuga del tunisino. Il militare si difende usando il calcio della rivoltella. Riacciuffa l'Akari che, nel parapiglia ha riportato una ferita al capo.

La Mela ferma un automobilista di passaggio e si fa salire il tunisino chiedendo [redacted] portarlo [redacted] ospedale ma il gruppo di extracomunitari [redacted] demorde: [redacted] si accanisce con calci e pugni contro la vettura.

Il carabiniere Mencarelli si rende [redacted] non è possibile resistere all'aggressione, e per evitare [redacted] peggio entra in un negozio da dove telefona alla centrale chiedendo rinforzi.

Provvidenziale il tempestivo arrivo di un'auto con un'altra pattuglia che prende in [redacted]gna l'Akari [redacted] sottrae i colleghi da un situazione divenuta difficile. Il tunisino è portato all'ospedale Giovanni Bosco dove viene medicato. Dimesso dal pronto soccorso è stato trasferito in carcere, mentre il Vitale è stato rilasciato dopo la rituale segnalazione alla prefettura.

Attualmente a Porta Palazzo si è creata una situazione insostenibile per le forze dell'ordine. La zona pullula di extracomunitari che sono stati già arrestati per qualche reato e quindi nutrono risentimento verso le forze dell'ordine [redacted] la Compagnia Oltredora che ha competenza [redacted] un territorio abitato da quattrocentomila persone, non riesce, con le forze a disposizione, a controllare sufficientemente il quartiere.

La zona di Porta Palazzo pullula di nordafricani molti dei quali vivono di espedienti. Alcuni arrestati per qualche reato nutrono risentimenti verso le forze dell'ordine

Via alla Conferenza

Alta velocità fra Torino e Milano

Sarà possibile avviare entro il 1993 la «Conferenza dei servizi» per l'alta velocità Torino-Milano. L'ha affermato il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, che ha ricevuto delega dal presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi a convocare la [redacted] per le necessarie autorizzazioni alla realizzazione del tratto ferroviario ad alta velocità tra Lombardia e Piemonte. Costa ha precisato anche di ritenere possibile che la conferenza dei servizi possa concludere i suoi lavori entro il 30 aprile '94.

Per quanto riguarda in particolare la tratta Torino-Milano - ha aggiunto il ministro dei Trasporti - i problemi irrisolti [redacted] sono pochi. Li affronteremo ad uno ad uno, con senso di responsabilità, tenendo conto soprattutto delle sollecitazioni provenienti dalle amministrazioni locali, ma anche - ha precisato - delle [redacted]sità di arrivare presto ad un collegamento molto celere fra le due principali [redacted] industriali d'Italia».

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 6 Dicembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sull'arco alpino. Visibilità ridotta per foschie. Temperatura stazionaria. Venti deboli da direzione variabile.

IERI

TEMPERA[redacted] IN [redacted]

MASSIMA	16,3
MINIMA	9,2
UMIDITÀ (ore 14)	60%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	8,2 mm
MEDIA (1913-1988)	46,3

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted] DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	8	MINIMA	-1
PRESSIONE (ore 20)			1023 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	17,9	6 dicembre 1957
MINIMA	-13,1	6 dicembre 1946

UN [redacted] FA

MASSIMA	9,7	MINIMA	5,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 53 minuti, tramonta alle ore 16 e 48 minuti

LA LUNA: levatasi ieri alle ore 23 e 29 minuti, cala alle ore 12 e 22 minuti

[redacted]: passa [redacted] costellazione della Bilancia in quella dello Scorpione

[redacted]: ormai invisibile per la notevole vicinanza al Sole

[redacted] oggi si trova a [redacted] milioni di km dal nostro pianeta

GIOVE: sta nettamente emergendo come stella del mattino a Sud-Est

SATURNO [redacted] alla sera [redacted] stella luminosa priva di [redacted]

[redacted] alle ore 16 e 49 minuti la Luna calante, proiettata nel Leone, passa per la [redacted] ultimo quarto

Ultimo quarto [redacted] dicembre ore 17
[redacted] nuova 13 dicembre ore 10
Primo quarto 20 dicembre [redacted] 23
Luna piena 28 dicembre ore 24

Specchio dei tempi

«Non si possono cambiare le regole a giochi fatti» - «Non è eccessivo pagare 60 mila lire per l'abbonamento-bus dimenticato?» - «Dopo gli scavi si sono dimenticati di asfaltare» - «Troppi fumatori al liceo»

Un gruppo [redacted] lettrici ci scrive:

«Questa rubrica recentemente ha pubblicato le lamentele di un'insegnante dimissionaria dal 1 settembre '93 alla quale lo Stato ha sottratto [redacted] mesi di pensione e 4/12 di tredicesima per il blocco delle pensioni di anzianità fino all'1 gennaio '94.

«Anche [redacted] siamo nella stessa situazione della collega, ma ciò che più ci preoccupa non è tanto [redacted] perdita ingiusta di questa somma, perdita di cui eravamo a conoscenza al momento delle dimissioni e che avevano accettato, quanto un ben più grave sopruso che i legislatori stanno preparando in sordina. Il disegno-legge collegato alla Finanziaria '94 prevede che le pensioni erogate con meno [redacted] anni contributivi vengano fortemente penalizzate, calpestando diritti acquisiti. Ora un emendamento al comma 9 dell'articolo 25, approvato in sede di commissione Bilancio del Senato, mira a colpire retroattivamente [redacted] tali tagli anche il personale cessato dal servizio dal 1° settembre 1993. Se tale norma fosse definitivamente approvata, si infliggerebbe un'altra ingiustizia, in quanto si cambierebbero le regole del gioco a "giochi e conti" ormai fatti. [redacted] pur [redacted] che con molta "magnanimità" i nostri legislatori, con un altro emendamento, permetterebbero a quegli insegnanti che non volessero o potessero accettare la pensione "tagliata", di rientrare in servizio con la qualifica e l'anzianità maturata all'atto del collocamento a riposo, non tenendo conto che [redacted] loro sede di servizio è ormai definitivamente assegnata ad un altro docente.

«Questi insegnanti [redacted] ritroverebbero così [redacted] vagare da una scuola all'altra, come tanti anni prime, all'inizio della loro carriera, con in più la beffa di essere stati 4 mesi senza alcuna retribuzione».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Intendo esprimere la mia indignazione per quanto successo il giorno 15 novembre alle 8 sul bus 64 barrato a mia figlia studentessa di 16 anni, presso il liceo linguistico Santorre di Santarosa. La ragazza ogni mese compera l'abbonamento che paga 52.000 lire (abitiamo a Grugliasco) valido per tutte le linee urbane e suburbane, anche di domenica. La ragazza quel giorno ha dimenticato [redacted] portafoglio in un'altra giacca, era sprovvista di abbonamento, nonché di documenti e di soldi, cosa di cui si è accorta quando i controllori dell'Atm le hanno richiesto [redacted] biglietto. Con molta rigidità [redacted] hanno voluto sentire ragione, anzi l'hanno trattata [redacted] una piccola truffatrice. Comprendo che il loro sia [redacted] lavoro ingrato e che debbano essere rigidi e severi. Ma in molti, poiché ne sono testimoni diretti, si chiedono perché la stessa severità non è dimostrata [redacted] confronti dei tradizionali portoghesi di cui le vetture [redacted]no spesso stracolme? Più facile colpire chi protesta meno?

«Mi pare che in questo modo si continuino a vessare da ogni parte i cittadini che già pagano tutto e che si cerchi senza attenuante ogni minima occasione per opprimerci ancora un po', perché se [redacted] figlia l'abbonamento del mese [redacted] l'ha e lo può dimostrare è vergognoso che le si faccia pagare per una dimenticanza 60.000 lire, anche perché 2-3 volte all'anno una situazione analoga [redacted] può verificare.

«Basterebbe dare la possibilità di presentarsi presso qualche ufficio e mostrare l'abbonamento per evitare la multa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il mese scorso nel controviale di corso Ferrucci, all'altezza di via Boggio, [redacted] stati effettuati gli ennesimi scavi per la posa tubature. Per l'esattezza si tratta del terzo intervento nel corso di quest'anno. Superata la tragica fase dei lavori, come di consueto le tracce [redacted] state ricoperte provvisoriamente con la terra di riporto. Purtroppo questa volta la successiva auspicabile riasfaltatura non c'è più stata.

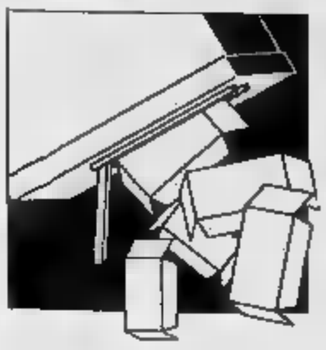
«Complici le ultime piogge la strada [redacted] è trasformata [redacted] un acciottolato ricoperto da polvere e fango secondo le condizioni climatiche. Un encomio dunque alla nostra città, che ha saputo unire uno dei pochi difetti della campagna agli ormai cronici problemi dei centri urbani».

Paolo Pani

Una lettrice ci scrive:

«Sono la nonna di un alunno del I liceo "Segre". Accompagnando mio nipote a scuola, vedo quotidianamente che in quel liceo [redacted] solo non c'è un cartello "vietato fumare", ma vedo da ogni parte ragazzi, professori, bidelli, che fumano. Mio nipote mi dice che alcuni professori fumano anche in classe. Vorrei sapere se nessuno in tale istituto controlla».

Segue la firma



Il Carroccio ottiene il 53,2 per cento dei suffragi, al cartello delle sinistre il 46,8% dei voti

Alessandria è conquistata dalla Lega

Francesca Calvo è il primo sindaco non socialista

ALESSANDRIA. E' Francesca Calvo il nuovo sindaco. La «signora della Lega» dopo lo spoglio completo di tutte le 144 sezioni ha conquistato un vantaggio non eccezionale, il 53,2 per cento, ma sufficiente per battere Andrea Ferrari (che ha ottenuto il 46,8%) e il «cartello» delle sinistre che lo appoggiava.

Gli alessandrini hanno votato in maniera tutto sommato massiccia: alle 11 la percentuale era seppur di poco superiore a quella del 21 novembre (12,6 contro 12%). Alle 17 invece un calo - dovuto forse alla bella giornata che ha convinto molti ad una gita - comunque contenuto: 46,1% contro il 51,6) Alla fine aveva votato il 76,63 per cento rispetto all'84,4 del primo turno.

L'incertezza sull'esito del voto è durata fino alla fine della campagna elettorale. Uno degli ultimi sondaggi «ufficiosi» (cioè di parte), effettuato all'inizio della settimana, indicava la Calvo in vantaggio di pochissimi (51 per cento contro il 49) su Ferrari. Ma venerdì, nel comizio conclusivo della Lega, Gipo Farassino parlava di un «57 per leghista». E comunque della vittoria la Calvo si è sempre detta sicura.

In realtà entrambi i contendenti sono arrivati al «buio» il responso delle urne. La campagna elettorale si è accesa nell'ultima settimana, dopo che mercoledì tutti e due avevano ufficializzato lo staff dei candidati assessori. C'è stato uno scambio veemente di volantini (alcuni davvero di pessimo gusto) su cui a scelta si poteva trovare raffigurato un «Ferrari-vampiro» oppure una Calvo «abbarbicata» all'obelisco di piazzetta della Lega che urlava: «E' mio». Ultimo colpo basso il volantino «Via i terroni da Alessandria» con gli sternuti della Lega ritagliati e che il partito del Carroccio ha dichiarato «apocrifo», riservandosi querele per diffamazione e calunnie.

Cose così ad Alessandria, abituata a campagne elettorali ben più «soft», con pugnalate alla schiena condite però da sorrisi, non si mai viste.

Anche l'ultimo dibattito tv tra i contendenti e due squadre di «supporters», mandato in onda venerdì da un'emittente locale si è distinto a tratti per la rudezza dei toni, gli attacchi personali, i tentativi di «sgambettare» l'avversario in ogni modo e su ogni tema.

Forse anche questo ha convinto quasi un quarto degli elettori a disertare le urne, andando ad aggiungersi all'incertezza di chi, al primo turno, aveva scelto uno dei «perdenti»: Dario Gemma di Rifondazione, Aldo Rovito dell'mai, Carlo Vergagni della Lista civica, Gian Paolo Oddenino dell'Unione di centro e soprattutto il grande sconfitto Angelo Faccini, sostenuto da dc e psi i due partiti che hanno fatto segnare un «crack» storico.

Faccini ha raccolto il 17,7 per che sarebbe bastato sia alla Calvo sia a Ferrari per vincere al secondo turno. Ma sia la dc sia il psi, per quanto possano ancora contare le indi degli apparati di partito, non hanno dato indicazioni a favore dell'uno o dell'altro.

Il psi (passato dal 9 e più per cento a un modesto 7,7) in settimana ha visto dimissionario il segretario provinciale, Genocchio, che aveva dichiarato a livello personale il voto a Ferrari. Ma lui è ovadese: per i socialisti alessandrini - la vecchia guardia con la leadership dell'on. Borgoglio - appoggiare un uomo del «cartello» pds in questo momento è impensabile. Quindi, libertà di voto: Calvo, Ferrari, oppure «andare al mare». Quasi analoga, seppur meno traumatica, la situazione in casa dc, dove ufficialmente ha prevalso l'indicazione: né con la Calvo, né con Ferrari.

Piero Bottino

«La gente ha saputo capire»

Un pomeriggio a fare shopping poi gioia e pianti per l'elezione

ALESSANDRIA. Esultano gli uomini della Lega. Esulta Francesca Calvo. Mancano pochi minuti alla mezzanotte: sulla scrivania della sezione di via Arnaldo da Brescia ci sono i dati dei primi ottanta seggi, cioè del 60 per cento di quelli da scrutinare. I sette punti percentuali che dividono l'uomo delle sinistre, Andrea Ferrari alla «signora della Lega» paiono insormontabili. Anche perché Francesca Calvo è andata a mischiare voti proprio laddove Ferrari si sentiva più sicuro, cioè nelle sezioni periferiche. Nelle frazioni di San Giuliano, dove al primo turno Ferrari aveva trionfato, lo scarto è minimo.

Nella sede della Lega Nord continuano ad arrivare simpatizzanti. l'abbiamo fatta, questa volta ce l'abbiamo fatta», ripete una signora trafelata che viene Litta Parodi. Francesca Calvo? Cerca di trattenere la soddisfazione: «Teniamo i piedi per terra, è ancora finita». Poi, piano piano, man mano che continuano ad arrivare notizie confortanti si lascia andare: «Finalmente la gente ha capito che il rinnovamento sta dalla nostra parte. Gli elettori hanno compreso che i nostri avversari rappresentano il baluardo della vecchia partitocrazia. si vuole qualcosa in questa città, togliere di mezzo quei politicanti che hanno finito con l'affossare ogni attività».

Per la Calvo ha un incontro con gli elettori. «Anche chi mi ha votata - ci tiene a precisare -. Voglio essere vicina ai problemi della gente, ascoltare lamentele e proposte da tutti».

In pidiessina nella sede del comitato che appoggia Andrea Ferrari musi lunghi e molta preoccupazione. Il candidato preferisce rimandare ogni commento a stamani, quando ci saranno i dati definitivi, seggio per seggio.

I due candidati hanno dedicato l'intera domenica alla famiglia. In pratica fino alle 12, ora in cui è iniziato lo spoglio delle schede. Andrea Ferrari nel pomeriggio ha accompagnato con la moglie Mariella, la figlia Daria, 18 anni, a Linate: «E' partita per il Regno Unito dove frequenterà uno stage d'inglese».

Francesca Calvo, invece, ne ha approfittato per fare un giro nei negozi e acquistare i regali di Natale: «Con mio marito e i figli abbiamo fatto due passi in centro, tra una manche e l'altra della gara di Coppa del Mondo di sci che ha visto protagonista Alberto Tomba. Tutti noi siamo molto appassionati di questo sport e dopo il successo del bolognese e quello in mattinata di Deborah Compagnoni, mio figlio più piccolo, Mario, che ha sedici anni, mi ha detto: "Mamma non c'è due senza il tre, sento che vincerai". In quel momento ho intuito che l'avrei fatta». L'intuizione .

Piero Abrate

Così al primo turno

SINDACO		
FRANCESCA CALVO	53,2	Lega Nord
ANDREA FERRARI	46,8	All. per AL, Pds, Verdi, Rete
ANGELO FACCINI	17,1	Dc, psi laici Al. progr.
CARLO VERGAGNI	6,8	Nuova proposta
DARIO GEMMA	5,8	Rif.
ALDO ROVITO	5,5	
GIAN PAOLO ODDENINO	2,4	Un. Centro

LISTE	
LEGA NORD	33,3
PDS	17,9
DC	
PSI-LAICI	7,5
NUOVA PROPOSTA	6,3
	6,2
ALL. PER ALESS.	5,4
MSI	4,6
ALESS. PROGRESS.	3,9
VERDI	3,6
UNIONE CENTRO	3,6

Ettore Angius si è affermato con il 50,8 per cento rispetto a Paolo Bologna (49,2), con una differenza di soli 193 voti

A Domodossola i leghisti vincitori sul filo di lana

Incerto fino all'ultimo l'esito del ballottaggio. Duecento schede bianche

DOMODOSSOLA. Ettore Angius, 59 anni, della Lega Nord, è il nuovo sindaco di Domodossola. Il candidato del Carroccio prevalso nell'avvincente testa a testa finale, incerto fino all'ultimo seggio, Paolo Bologna, anni, sostenuto da cartello che raggruppava pds, rifondazione comunista, psdi alleanza per Domodossola. Bologna ha recuperato parecchio ma non è riuscito a ribaltare l'esito del primo turno che aveva visto saldamente in testa il candidato leghista.

Angius stato eletto con 6074 voti, pari 50,8 per cento. Bologna ne ha avuti solo 193 di meno e si è fermato al 49,2 per cento. Come molti prevedevano, la alla poltrona di primo cittadino di Domodossola si è conclusa davvero fotofinish, con i due candidati separati da un'incollatura. Ci sono state duecento schede bianche, pochissimi i voti contestati.

Ettore Angius sarà affiancato nell'amministrazione dagli assessori Gian Carlo Bertot, Alberto Crugnola, Dario Gnemmi, Angelo Mosoni, Mauro Proverbio, Gabriella Vesci. Il nuovo consiglio comunale sarà formato 12 consiglieri della lega Nord, 3 dal pds, due della lista centrista «laici e cattolici» per Domodossola; un seggio andrà a rifondazione comunista, uno sarà occupato da Paolo Bologna e un altro da Rocco Cento, candidato della lista «Sì per Domodossola», che era stato escluso dal ballottaggio.

Il vincitore non è riuscito a nascondere una forte emozione, dovuta anche all'incertezza risultati che pervenivano dai seggi: «Abbiamo vinto da soli - ha detto Angius - contro schieramento di ben quattro partiti. A Domodossola la gente ha scelto il cambiamento, non è fidata di riedizioni di vecchie formule. Porteremo sicuramente avanti il nostro programma che è stato condiviso della maggioranza dei cittadini».

Sul voto di ieri a Domo ha pesato il dramma occupazionale dell'Ossola. I dipendenti della Ferdofin Pallanzeno, complesso siderurgico ferma da per la crisi finanziaria società, hanno manifestato ieri davanti Municipio capoluogo ossolano la loro esasperazione. I lavoratori vedono una lira da mesi, non riceveranno la tredicesima e rischiano tutti il posto.

Gruppi di manifestanti si sono posti cartelli e striscioni davanti all'ingresso Comune. Non c'è stato comunque il temuto blocco dei seggi elettorali, le operazioni voto si sono svolte regolarmente. Fin dalla mattinata le forze dell'ordine, carabinieri e polizia, avevano presidiato i punti nevralgici della città, in particolare la stazione internazionale ma non ci sono stati incidenti.

Adriano Valli

Così al primo turno

ETTORE [illegible]	50,8	Lega Nord
[illegible]	49,2	Pds, Rif., Alleanza per Domo, psdi
CARLO PERAZZI	17,0	Laici e cattolici per Domo
ROCCO CENTO	6,5	Sì per Domo
GIANCARLO [illegible]	3,0	Lega alpina Piemont
ANGELO NATOLI	1,6	Nuovo partito popolare

LISTE	
LEGA NORD	40,9
PDS	18,3
LAICI E CATTOLICI	17,0
SI' PER DOMO	4,5
	3,0
ALL. DOMO	4,5
PSDI	3,1
L. AL. PIEM.	3,0
PART. POPOLARE	1,7

Al primo turno elettorale di 15 giorni fa lo scarto fra i due candidati sindaco era stato di un solo punto in percentuale

Acqui, il Carroccio sfiora il tetto del 60 per cento

Bernardino Bosio è sindaco. Il verde Vacchino, sconfitto, rifiuta di stringergli la mano

ACQUI TERME. Gli acquesi hanno scelto Bernardino Bosio come sindaco. Ieri poco prima della mezzanotte, il leader dei leghisti risultava aver ottenuto (in base allo spoglio concluso in tutte le 34 sezioni elettorali) 8024 voti, mentre «rivale» Augusto Vacchino, «verde» sostenuto dal cartello delle sinistre, 5504. Bosio ha quindi ottenuto il 59,3 per cento dei voti contro il 40,7 di Vacchino.

Subito dopo aver conosciuto l'esito delle urne, davanti alle telecamere di una televisione privata, Bosio ha porto la mano all'altro candidato sindaco, ma Vacchino ha voluto stringergliela: «Ammetto sconfitta - ha detto -, però la mano te la rifiuto».

Sin dall'inizio dello spoglio delle schede il vantaggio di Bosio era risultato evidente. Dopo l'esame dei dati dei primi cinque seggi, il leghista risultava in vantaggio con il 61,8 per cento contro il 38,2. C'era poi stato un lento assestamento.

Al primo turno, il 21 novembre, lo scarto tra i due candidati stato di un solo punto percentuale; il 35,66 per cento per Bosio, il 34,66 per Vacchino, sostenuto da un «cartello» delle sinistre.

Le ultime precedenti ballottaggio sono state trascorse due candidati con spirito diverso. Augusto Vacchino con i suoi più diretti collaboratori ha ancora avuto contatti ed incontri con possibili elettori. Dino Bosio, invece, ha dedicato quasi l'intera giornata alla moglie, modo di farsi perdonare di averla un po' trascurata per gli stressanti impegni della campagna elettorale.

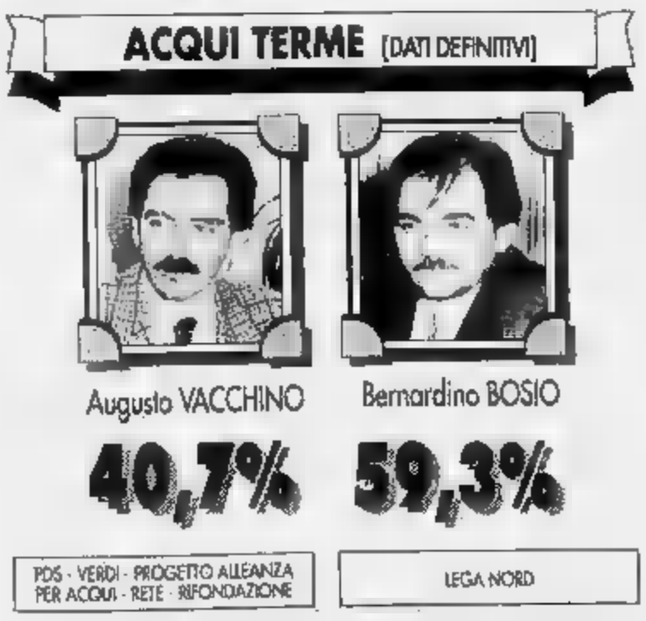
Sabato sera, però, il «leghista» ha voluto essere presente al derby di basket tra Cm Unes di Acqui Terme e l'Oikos cucine Alessandria al complesso polisportivo Mombarone. Tra i tifosi delle formazione alessandrina, mantenendo un impegno assunto durante uno dei tanti «faccia a faccia», i due candidati sindaci del capoluogo, la leghista Francesca Calvo e il «progressista» Andrea Ferrari, per volta uniti, ma solo nell'incoraggiare i colori grigi. Mentre Bosio era chiaramente contro la collega della Lega nord (per la cronaca l'Alessandria ha vinto: 82 a 70).

Ieri di buon mattino Vacchino ha votato al seggio 8 di via Ottolenghi, poi nell'ora del mezzogiorno, con alcuni amici e sostenitori, ha passeggiato in centro, intrattenendosi con la gente.

Dino Bosio, invece, di buon ora è partito per Lurisia, dove ha trascorso buona parte della giornata, per disintossicarsi «e perchè - ha detto - non mi sembrava buon gusto andare in giro a presidiare i seggi, come qualcuno ha fatto». In città è tornato nel tardo pomeriggio, andando a votare al seggio numero uno, allestito nella sala del consiglio comunale di Palazzo Levi. Nello stesso seggio il candidato sindaco era rappresentante di lista per la Lega nord e qui ha seguito pertanto le operazioni di spoglio.

La giornata, piuttosto grigia e nebbiosa, è trascorsa tranquilla. Gli elettori acquesi non si sono mossi presto, a mezzogiorno l'affluenza alle urne era attorno all'undici per cento. Poi il flusso è aumentato, alle 17 i votanti erano il 47 per cento, tre punti e mezzo in meno della percentuale registrata al primo turno, il 21 novembre. Alla chiusura dei seggi la percentuale era salita al 78,7.

Franco Marchiaro



Così al primo turno

SINDACO		
BERNARDINO BOSIO	59,3	Lega Nord
GIUSEPPE VACCHINO	34,7	Pds, Verdi, progetto per Acqui Rete
SERGIO RIGARDO	29,7	Lista civ. Per far rifior. Acqui
ELIANA BARABINO	6,9	Lista civica per Acqui

LISTE	
LEGA NORD	34,6
DC-PSI-LAICI	23,2
RIFONDAZIONE	10,4
ALLEANZA	8,5
LISTA PER ACQUI	7,9
PDS	6,5
VERDI	5,6
RETE	3,0

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA Eldorado
Tel. 624.158
Or.: 20,15/22,15
Lire 10.000/8000

Dennis la minaccia
di N. Castle, con W. Matthau, J. Plowright, M. Gamble (Usa, '93) La tranquilla quiete estiva si trasforma in incubo per il signor Wilson quando riceve la visita di Dennis, un bambino curioso, energico, devastante N. [redacted] 1h 34' [redacted]

Vip
Tel. 625.888
Or.: 20,10/22,15
Lire 10.000/8000
merc. fer. 6000/5000

Caro diario
di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia [redacted]) Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con panacee varie N. V. 1h 40' Commedia

Araldo
Tel. 474.675
In. ore 20,15/22,15
Lire 9000/6000
lun. fer. 7000/5000

Amore con interessi
di B. Sonnenfeld, con M. J. Fox, G. Anwar, A. Higgins (Usa '93) — Un portiere sogna di costruire un hotel di lusso tutto [redacted] avrà i soldi da un riccastro ma in cambio dovrà assistere la sua splendida amante... N. V. 1h 35' Commedia

Faraggiana
Tel. 627.676
Or.: 20,15/22,15
Lire 10.000/8000
mart. fer. [redacted]

Le donne non vogliono più
di P. Quartullo, con P. Quartullo, L. Lante della Rovere, A. Ponziani (Italia '93) — Lui vuole assolutamente un figlio, lei è assolutamente contraria: le disavventure della coppia, con queste premesse, saranno molte N. V. 1h 39' Commedia

Vittoria
[redacted] 623.995
In. ore 20,05/22,15
Lire 10.000/8000

Per legittima accusa
di S. Lumet, con R. De Mornay, [redacted] Johnson, S. Lang [redacted] '93) - Un'affermata penalista difende in tribunale un playboy accusato di omicidio. Quando affiora la verità, la donna scopre di essere in balia dell'uomo. N. V. 1h 50' Thriller

S. [redacted]
Tel. 465.484
Ingr. 9000
Or. 20/22,15

Dave - Presidente per un giorno
di I. Reitman, con K. Kline, S. Weaver, B. Kingsley (Usa '93) — E' il sosia perfetto del primo cittadino: ma quando si ritrova alla Casa Bianca per sostituire il presidente ammalato il «gioco» diventa troppo serio N. V. 1h 50' Commedia

ARONA S. Carlo
Tel. 45.534
Lire 8000/5000
giov. 6000/4000

RIPOSO

BORGOMAN. Moderno
Tel. 82.151
Or.: 20/22
Lire 10.000/8000

[redacted] solo per [redacted]
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 45' Dramm.

Nuovo
Tel. 81.741
Iniz. Or. 20,15/22,15
L. 10.000/8000

Dennis [redacted] minaccia
di N. Castle, con W. Matthau, J. Plowright, M. Gamble (Usa '93) - La tranquilla quiete estiva si trasforma in incubo per il signor Wilson quando riceve la visita di Dennis, un bambino curioso, energico, devastante N. V. 1h 34' Comico

Piccolo
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
[redacted]

Piccolo grande [redacted]
di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede [redacted] un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' Romantico

DOMODOS. Corso
Tel. 240.853
Or.: 20,20/22,30
Lire 8000/6000

L'uomo senza volto
di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. [redacted] 1h 56' Drammatico

[redacted] 1 - Sala 1
Tel. 242.046
Or.: 20/22,30
[redacted] 8000/5000

Sol Levante
di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' Thriller

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.046
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' Dramm.

OLEGGIO Cine Teatro
Tel. 81.183. Or.: 19,45/22
L. 8000/6000
lun. fer. 7000/5000

Cliffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lithgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, [redacted] se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

VERBANIA Vip
Tel. 401.152 Or.: 20,30 22,30 - L. 10.000/8000
mart. solo se fer. 5000

[redacted] la minaccia
di N. Castle, con W. Matthau, J. Plowright, M. Gamble (Usa '93) — La tranquilla quiete estiva si trasforma in incubo per il signor Wilson quando riceve la visita di Dennis, un bambino curioso, energico, devastante N. V. 1h 34' Comico

Sociale (Intra)
[redacted] 404.225
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000/8000
lun. fer. 6000

Piccolo grande amore
di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 4[redacted]

[redacted]iale (Pall.)
[redacted] 501.984
Or.: 20,45
L. [redacted]

Guelwaar
(Cineforum)

[redacted] D'AOSTA

AOSTA Corso
[redacted] (0165) 35.666
Or.: 20/22
Lire 10.000

L'uomo senza volto
di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' Drammatico

Giacosa
Tel. (0165) 262.220
Lire [redacted]
Or.: 20/22

Senza tregua
di J. Woo, con J. [redacted] Van Damme, L. Henriksen, Y. Butler (Usa '93) Un marittimo dà la caccia a una sadica [redacted]nizzazione criminale per vendicare una avvocatessa, il cui padre è stato vittima dei killers. N. V. 1h 40' Thriller

COURMAYEUR Monte Bianco
Tel. (0165) 841.206
Or.: 20/22
Lire 10.000

Cliffhanger
di R. Harlin, [redacted] S. Stallone, J. Lithgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolos[redacted] di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

CINEMA [redacted] CANAVESE

IVREA Boaro
Tel. (0125) 423.240
Or.: 20/22
Lire 10.000

Tom & Jerry - Il film
di P. Roman (Usa '92) Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cagnolino, una bambina senza padre, un agente di polizia ... N. V. 1h 15' Cartoni Animati

[redacted]
Tel. (0125) 641.371
Or.: 20,10/22,10

Piccolo grande amore
di C. Vanzina, con B. Snellenburg, [redacted] Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' Romantico

ASTI E PROVINCIA

ASTI Lux
T. 594.147. L. 9/6000
Fer.: [redacted],10/22,30
Fest.: 16 ult. 22,30

Piccolo grande amore
di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo ri[redacted] pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' [redacted]

Politeama
Tel. 530.086
Or.: 10/20/22,30
Fest.: 15,45/17,50/20 22,30 L. 9000/6000

Per legittima accusa
di S. Lumet, con R. De Mornay, D. Johnson, S. Lang (Usa '93) Un'affermata penalista difende in tribunale un playboy accusato di omicidio. Quando affiora la verità, la donna scopre di essere in balia dell'uomo. [redacted] V. 1h 50' Thriller

Nuovo Splendor
Tel. 595.040.
Fer. sp.: 20; ult. 22,25
[redacted] sp.: 15/ult. 22,25
22,30. L. 9000/6000

L'uomo senza [redacted]
di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa [redacted] Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'o[redacted] di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' [redacted]

Ritz
Tel. 930.085 L. [redacted]
Fer.: 18,15/20,10/22,30
Sabato e dom. 16,10/18,10 20,10/22,30

Nata ieri
di L. Mandoki, [redacted] Griffith, J. Goodman, D. Johnson (Usa '93) Nell'intricato mondo degli affari di Washington una bionda affascinante e [redacted] un po' svampita riesce a far luce su brogli e corruzione. N. V. 1h 43' Commedia

CUNEO E [redacted]ROVINCIA

CUNEO Corso
Tel. 692.936. Fer.: 16/18 20/22 Sab. e fest.: 16/18 20/22 L. 10.000

Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' Cart. anim.

Fiamma
Tel. 693.564. Fer.: 20/22
Sab. e fest.: 16/18/20/22
L. 10.000

L'uomo senza volto
di M. Gibson [redacted] M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) L'amicizia [redacted] insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' Drammatico

Italia
Tel. 692.851
Fer.: 20/22, Fest.: 16 18/20/22
L. 10.000

Sol Levante
di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) - Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' Thriller

Monviso
Tel. 63.17.71
Or.: 20/22
[redacted] e fest.: 16/18/20/22

Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' Commedia

ALBA Eden
Tel. 363.021. [redacted]: fer. 20/22 fest. 16/18/20/22
Lire 8000/6000, rid. 7000

OGGI RIPOSO

Moretta
Tel. 42.361
Or.: fer. 20,45;

OGGI RIPOSO

BARGE Comunale
Tel. [redacted]
Or.: fer. 21
fest. 15/17/19/21

Sud
di G. Salvatores, con S. [redacted], F. Neri, G. Alberti (Italia '93) — Quattro disoccupati si barricano in un seggio elettorale per inscenare una clamorosa protesta e fanno scoprire brogli e malversazioni. N. V. 1h 32' Drammatico

BENE VAGIENNA All'aperto
[redacted] 346.901

[redacted] PER FERIE

BORGO S. D. Moderno
Tel. 262.211

OGGI RIPOSO

Don Bosco
Or.: 16,30/21
Lire 5000

OGGI RIPOSO

[redacted] Impero
Tel. 412.317. Fer.: [redacted]
Fest. 16/18/20/22
L. 10.000 (merc. 7000)

L'uomo [redacted] volto
di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solita[redacted], orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' Drammatico

Vittoria
Tel. 412.771. Fer.: 20/22
Fest. 16/18/20/22
Lire 10.000 (merc. 7000)

Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' Cart. anim.

BUSCA Lux
Tel. 944.231
Lire 6000/4000. Or.: 20/22
[redacted]. 15/17/20/22

OGGI RIPOSO

CARAGLIO Ferrini
Or.: fer. 20/22
fest. 15/17/20/22
Lire [redacted]

OGGI RIPOSO

CHERASCO Galateri
Tel. 488.324. [redacted]
Or.: fer. 20/22
fest. 15/17/20/22

OGGI RIPOSO

DRONERO Iris
Tel. 916.393
Lire 7000/Agis 6000

OGGI RIPOSO

FOSSANO Politeama
Tel. 62.407
Or.: 20/22
Lire 6000/5000

OGGI RIPOSO

GARESSIO Excelsior
Ore 18/21
Lire 7000

OGGI RIPOSO

LIMONE Lux
Tel. 927.534
Lire 9000

OGGI RIPOSO

MONDOVI' Bertola
Tel. 47.898
Lire 8000/7000

SALA GRANDE: oggi riposo
SALA PICCOLA: oggi riposo

ORMEA Ariston
Tel. 391.311
Ore 21,15
Lire 8000

OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO Baronet
Tel. 334.156
Or.: 20/22
Lire 9000/7000

OGGI RIPOSO

SALUZZO Civico
Tel. 43.756. Fer. 20/22
Fest. 14/16/18/20/22
L. 8000/10.000

RIPOSO

Italia
Tel. 42.808
Or.: fer. 20/22
Lire 10.000/8000

L'uomo [redacted] volto
di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) - L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' Drammatico

Politeama
Tel.
Or.
Lire

OGGI RIPOSO

S. GIAC. DI [redacted]

OGGI RIPOSO

SAMPEYRE Edelweiss
Or.: 21

OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO Aurora
Tel. 712.867

OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 712.477
Or.: fer. 20/22
Fest. 16/18/20/22
Lire [redacted]

[redacted]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA [redacted]
Tel. (0131) 252.644
Or.: 20/22,30
Lire 10.000/8000

Tom e Jerry
di P. Roman (Usa '92) — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cagnolino, una bambina senza padre, un agente di polizia ... N. V. 1h 15' Cartoni Animati

Ambra
Tel. 252.079
Lire 6000 posto unico
Ore 20/22,15

Un giorno di ordinaria follia
di J. Schumacher con M. Douglas, R. Duvall, B. Hershey (Usa '93) — Licenziato dal lavoro, esasperato dall'afa, bloccato in un ingorgo stradale, un impiegato si ribella con inaudita violenza alla vita moderna V. 14 1h 53' Dramm.

[redacted]
Tel. 234.240
Or.: 20/22,20
Lire 9000 posto unico

Caro diario
di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con panacee varie N. V. 1h 40' Commedia

Corso
Tel. 268.080
Or.: 18/19/20/22,15
Lire 10.000/8000

Chiuso per riposo setti[redacted]

Cristallo
Tel. 341.272
Or.: 16/17,30/19
20,30/22,30
Lire 8000/7000

Film vietato [redacted] di [redacted]

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 19,45/22,15
[redacted] 10.000/8000

Sol Levante
di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano [redacted]micidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' Thriller

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 20/22,25
Lire 10.000/8000

Senza tregua
di J. Woo, con J. C. Van Damme, L. Henriksen, Y. Butler (Usa '93) — Un marittimo dà la caccia a una sadica organizzazione criminale per vendicare una avvocatessa, il cui padre è stato vittima dei killers. N. V. 1h 40' Thriller

ACQUI T. Ariston
Tel. (0144) 322.885
[redacted]: 20/22
Lire 6000/5000

Piccolo grande [redacted]
di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' [redacted]

Cristallo
Tel. (0144) 322.400
Or.: 19,30/22
Lire 6000/5000

Giovanni Falcone
di G. Ferrara, con M. Placido, G. Giannini, A. Bonaiuto (Italia '93) — Vita, battaglie e morte del giudice Falcone, dal trasferimento a Palermo, al lavoro nel pool antimafia [redacted] strage di Capaci N. V. 2h 05' Drammatico

CASALE [redacted] Moderno
[redacted] (0142) 452.816
Or.: 20/22,30
Lire [redacted]

Dennis, la minaccia
di N. Castle, con W. Matthau, J. Plowright, M. Gamble (Usa '93) — La tranquilla quiete estiva si trasforma in incubo per il signor Wilson quando riceve la visita di Dennis, u[redacted] curioso, energico, devastante N. V. 1h 34' Comico

Cine Poli
Tel. 452.081
Or.: 20/22,20
L. 10.000 posto unico

Amore con interessi
di B. Sonnenfeld, con M. J. Fox, G. Anwar, A. Higgins (Usa '93) — Un portiere sogna di costruire un hotel di lusso tutto suo: avrà i soldi da un riccastro ma in cambio dovrà assistere la sua splendida amante ... N. V. 1h 35' Commedia

[redacted]
Tel. (0142) 452.291
Or.: 20/22,30
Lire [redacted]

Senza tregua
di J. Woo, con J. C. Van Damme, L. Henriksen, Y. Butler (Usa '93) — Un marittimo dà la caccia a una sadica organizzazione criminale per vendicare una avvocatessa, il cui padre è stato vittima dei killers. N. V. 1h 40' Thriller

NOVI L. Moderno
Tel. (0143) 78.290
Or.: 20,10/22,20
Lire 9000 p. unico

Piccolo grande amore
di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' [redacted]

OVADA Comunale
Tel. (0143) 81.411
Or.: 20/22,15
Lire 8000 posto unico

Sud
di G. Salvatores, con S. Orlando, F. Neri, G. Alberti (Italia '93) — Quattro disoccupati si barricano in un seggio elettorale per inscenare una clamorosa protesta e fanno scoprire brogli e malversazioni. N. V. [redacted]

[redacted] S. Lux
Tel. (0143) 82.885
Or.: 20,15/22,30
L. 7000/4000

Giovanni Falcone
di G. Ferrara, con M. Placido, G. Giannini, A. Bonaiuto (Italia '93) — Vita, battaglie e morte del giudice Falcone, dal trasferimento a Palermo, al lavoro nel pool antimafia, alla strage di Capaci. N. V. 2h 05' Drammatico

TORTONA Sociale
Tel. 861.326
Or.: 20/22,30
Lire 9000 posto unico

Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' [redacted]

VOGHERA Arlecchino
Tel. (0383) 646.124
Or.: 20/22
Lire 7000 posto unico

[redacted]
di N. Ephron, con T. Hanks, M. Ryan, R. Malinger (Usa '93) — Alla vigilia di Natale, un vedovo e una ragazza, soli e romantici, si trovano attraverso una trasmissione radiofonica pronti a lasciar sbocciare l'amore N. V. 1h 40' [redacted]

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI [redacted] Civico
Inf. orari tel. 255.544
Ore 20,30

La Cenerentola
di Gioacchino Rossini - Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari - Coro Lirico «G.B. Viotti» di Vercelli.

Principe
Inf. orari tel. 60.547
Informacinema tel. 215.018

OGGI RIPOSO

Viotti
Inf. orari tel. 250.845
Informacinema tel. 215.018
Apertura ore 19,30
Lire 10[redacted]

[redacted] RIPOSO

BIELLA Apollo
Inf. or. tel. (015) 23.785
Lire 7000

Film vietato ai minori di 18 anni

Impero
Inf. orari tel. (015) 22.736
Lire 10.000/9.000

OGGI RIPOSO

Mazzini
[redacted] orari [redacted] (015) 22.736
Lire 10.000/9000

OGGI RIPOSO

Odeon
Inf. [redacted] tel. (015) [redacted]

Alle ore 21 secondo spettacolo in abbonamento della stagione teatrale '93/'94 con **L'aide Memorie** di J.C. Carrière - Compagnia Renzo Montagnani e Micol Pambieri.

Sociale
Inf. [redacted] tel. (015) 22.736
Lire 10.000

[redacted] RIPOSO

GATTINARA Italia
Inf. orari tel. (0163) 833.[redacted]
Lire [redacted]
Orario: 20,30/22

Film [redacted] minori [redacted] 18 anni

☎ prima di andare al cinema consulta le trecento linee telefoniche di Tele Stampa — chiamate 144-66-0919

TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Lo zio d'America**, telefilm
20 — **Good Grief**, telefilm
20,30 **Città in fiamme**, film
22,25 **Good Grief**, telefilm
24 — **Evil Paradise**, sceneggiato

Telecupole
19,25 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Calcio Serie A: Juventus-Napoli**
22,30 **Tg 4**
23 — **Calcio Serie A: Milan-Torino**

Videogruppo
19,30 **Videonotizie**
20 — **Il termometro dell'economia**
20,30 **Pallacanestro A2**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Dentro la pittura**

Telecity
17,25 **Sette in allegria di fa compagnia**, cartoni
19 — **La signora e il fantasma**, telefilm
19,30 **J. J. Starbuck**, telefilm
20,30 **Paolo il freddo**, film
22,20 **Mike Hammer**, telefilm

Primantenna Supersix
19 — **Doraemon**, [redacted]
19,10 **Tgg - Questa Italia**
20,30 **Rosa de lejos**, teleromanza
21,15 **I guerrieri Ninja**, telefilm
22,15 **Adorabili creature**, sit. com.

Quarta Rete Tv
19 — **Sketch con Ric e Gian**
19,30 **Tg 4**
20,30 **Nei due soli**, film
22,15 **Tg4 Sole 24 Ore**
22,30 **La lampada di Aladino**
23 — **Gran minestrone**

Quinta Rete
19 — **Quinta Rete news**
19,30 **Dottor Slump e Arale**, cart. anim.
20 — **Galking robot guerriero**, cartoni
21,50 **Cambogia Express**, film
22,30 **Fiore all'occhiello**

Quadrifoglio Odeon
[redacted] **Tg9 Flash**
19,10 **Calcio Serie A: Milan-Torino**
20,50 **La feccia**, film
22,25 **TG9 flash**

Rete 9 Tal
20,25 **Tg 9**
20,50 **L'ala di Falamoca**
21,15 **Obiettivo sport**
22 — **Telegiornale 9 flash**
23 — **Telegiornale 9**

Erreuno Tv
9,15 **Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»**
11 — **Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»**
19,30 [redacted] **notizie**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Remake**

Telecampione
20,30 **Business news**
20,45 **Faccia a faccia**
21,15 **Future**
22,15 **Business news**

G.R.P.
19,30 **La spia dell'imperatore**, telefilm
20 — **Evil Paradise**, telefilm
20,30 **La bocca della strada**, film
22,00 **Cartomanzia**
23,05 **Dentro la pittura**

Rete Canavese
19,30 **Canavese notizie**
20 — **Telenovela**
21 — **Rubriche**
22 — **Ciak**
22,45 **Canavese notizie**

Telesubalpina
[redacted] **Il regionale**
20 — **Cartoni** [redacted]
20,30 **Masquerade**, telefilm
21,30 **I predatori dell'idolo d'oro**, tf.
22,30 **Vita della Chiesa: «Una scuola per tutti»**

Rete 7 Piemonte
20,40 **Vecchia America**, film
22,40 **Informa 7**
23 — **Ruote in pista**
23,40 **Informa 7**

Videonovara
19,30 **Videonovara notizie**
20,30 **Videonovara sport**
22,30 **Videonovara notizie**
23 — **Calcio: Lecco-Novara**

V[redacted]
19,30 **Vco notizie**
20 — **Il sentiero dello yoga**
20,30 **Spec.** [redacted] **amministrative**
21 — **Off** [redacted]
22 — **Vco notizie**

[redacted] Tv
20,30 **Sportinsieme**
22,30 **News edizione notte**
23,45 **Dentro la pittura**

Telemonterosa
19,15 **Tmr Giornale**
19,40 **Jeronimo**, telenovela
20,30 **Magic cinem[redacted]**
21,30 **Sotto la lente**

Altaitalia Tv
[redacted] **Sportinsieme**
22,30 **News edizione notte**
23,45 **Dentro la pittura**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione** [redacted] **emittenti.**

Visita ad Alba della presidentessa

Parco «Langhe» c'è il sì del Wwf

Si torna a parlare di un parco nelle Langhe. L'idea era stata lanciata per la prima volta a metà degli Anni Sessanta da Italia Nostra, ma venne abbandonata quasi subito perché all'epoca non esistevano le condizioni per realizzarla.

Ora ci stanno riprovando gli ambientalisti e alcune associazioni culturali locali, che da qualche mese stanno lavorando attorno all'idea. Progetti per il momento non ce ne sono; l'iniziativa sta però maturando gradualmente e ha ottenuto anche l'autorevole approvazione del presidente nazionale del Wwf Grazia Francescato. Lo sabato, nel corso della sua visita ad Alba, è sottolineato come un parco possa offrire interessanti prospettive occupazionali, oltre a garantire tutela ambientale e valorizzazione delle risorse locali.

«Sull'argomento purtroppo c'è molta disinformazione. La gente non sa esattamente cos'è un parco e a che cosa serve - ha detto la Francescato -. Ma è vero ad esempio che nei parchi si possa fare agricoltura; ci sono zone di tutela, ma ci sono anche zone in cui le attività umane possono continuare».

Da qualche mese è nato un comitato per la valorizzazione e lo sviluppo delle Langhe, al quale hanno aderito per ora oltre venti associazioni culturali, ambientaliste e pro loco dell'Albese e della Langa cuneese astigiana. Tra gli obiettivi del comitato c'è l'ipotesi di parco paesaggistico delle Langhe e per informare amministratori e popolazione sono già stati organizzati incontri nei paesi dell'Alta e della Bassa Langa.

Grazia Francescato, presidente Wwf

«Stiamo lavorando ad un nuovo modello di parco: un'agenzie di sviluppo del territorio - spiegano i promotori dell'iniziativa -. Le Langhe hanno tutte le caratteristiche naturali, storiche ed artistiche per poter essere al centro di un progetto di questo genere». La Langa è anche terra di grandi scrittori e l'area di Santo Stefano Belbo è al centro di un'ipotesi di «Parco letterario», dedicato a Cesare Pavese.

Corrado Olocco

Colpo da 50 milioni dopo la chiusura nel Novarese

Feriscono le due guardie e rapinano supermarket

NOVARA. Un cumulo di cartoni addossato al muro del supermercato, i banditi nascosti dietro quella barriera casuale. Sbucano all'improvviso e fanno fuoco con fucili da caccia. A bruciapelo e con determinazione: la rosa dei pallini colpisce alle gambe due guardie giurate che in quel momento stanno ritirando l'incasso della giornata per conto della direzione del supermercato.

Nel buio si odono soltanto il rumore secco degli spari e le grida dei due agenti.

E' accaduto sabato sera, poco prima delle 22, alla filiale della «Uni», lungo la statale del Lago d'Orta che da Novara conduce a Borgomanero. Il market ha sede in un altro centro commerciale, «Il Risparmione», nel cui edificio ci sono anche gli studi televisivi di «Altaitalia Tv», emittente privata nota nel Novarese. Una località molto frequentata di giorno ma a quell'ora praticamente deserta.

I rapinatori hanno preso di mira la cassa continua della «Uni». Probabilmente sapevano che ogni sabato, dopo la chiusura, arriva il furgone blindato della «Vedetta Lombarda» di Arona, per il prelievo dell'incasso e si erano appostati dietro la catasta dei cartoni per tendere l'agguato. Sull'automezzo è rimasto il conducente, Giuseppe Capraruolo. Sono scesi due colleghi: Gabriele Bovolenta, 46 anni, Oleggio Castello, e Riccardo Del Gaudio, anni, Borgomanero. Le due guardie giurate si sono avvicinate alla rosa e dopo aperto con la combinazione, hanno ritirato il sacco contenente circa 50 milioni.

E' stato in quel momento che i tre banditi sono sbucati nel buio e hanno sparato subito, mirando all'altezza delle gambe. Il tutto si è svolto in una manciata di secondi. L'autista del furgone non ha avuto neppure il tempo di intervenire in aiuto dei colleghi. I tre banditi, afferrato il sacco con i soldi, sono saliti in auto fuggendo protetti dall'oscurità.

Il Capraruolo ha cercato di prestare i primi soccorsi alle due guardie giurate, rimaste ferite a terra. Poi è corso alla sede di Arona chiedendo aiuto. In pochi minuti sul posto sono arrivati i carabinieri e le ambulanze: il Bovolenta e il Del Gaudio sono stati trasportati all'ospedale di Borgomanero dove sono state praticate le prime cure. Hanno riportato ferite alle gambe giudicate guaribili fra i 20 e i 40 giorni. Oggi saranno sottoposti a intervento per l'estrazione dei pallini.

Dal loro racconto i carabinieri stanno cercando di trovare elementi per risalire all'identificazione dei banditi.

Ma non è stato facile fornire descrizioni perché il commando che gambizza senza parlare ha agito protetto dall'oscurità e puntando sulla velocità dell'esecuzione. **[g. f. q.]**

Aggredito un pensionato

I carabinieri hanno aperto un'indagine su un misterioso episodio accaduto l'altra sera in una strada secondaria di Vigliano, un grosso centro alle porte di Biella. Oslavio Bondanelli, 76 anni, verso le 19 stava rientrando a casa a piedi. Era giunto a pochi metri dalla propria abitazione quando è stato affrontato da tre uomini dall'apparente età di 28-30 anni. Due erano armati di pistola e coltello. Circondato, Oslavio Bondanelli non ha potuto nemmeno invocare aiuto; in quel momento infatti la strada era deserta. All'uomo non è rimasto altro da fare che consegnare il portafoglio contenente un milione e trecentomila lire. I rapinatori sono quindi scappati a piedi, ma probabilmente avevano un'auto nascosta nei paraggi. E quando il pensionato è riuscito ad avvisare i carabinieri, i tre rapinatori erano già riusciti ad allontanarsi. Le battute sono risultato infruttuose. **[m. al.]**

CASA D'ASTE
MONTALBANO
Auguri Buon Natale e felice Anno Nuovo

VENDITA ALL'ASTA
di Antiquariato
LA VENDITA COMPRENDE: MOBILI, BRONZI, DIPINTI, PORCELLANE, ARGENTI, TAPPETI ANTICHI DAL XVII AL XX SECOLO.
SPECIALE: OGGETTI DA REGALO
ESPOSIZIONE
Dal 5 al 7 dicembre 1993
Orario: 9.00-12.00/15.00-19.30
ASTA:
MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE ORE 15,00
GIOVEDÌ 9 DICEMBRE ORE 21,00
VENERDÌ 10 DICEMBRE ORE 21,00
SABATO 11 DICEMBRE ORE 15,00
SABATO 11 DICEMBRE ORE 21,00
DOMENICA 12 DICEMBRE ORE 15,00
81, Statale n. 23 None
Tel. 011/986.5584 Fax 011/9865869
la galleria di Stupinigi seguendo la direzione Pinerolo
PER LE ASTE

NOTIZIE FLASH

DOMODOSSOLA

Salvati dall'elicottero due alpinisti sullo Joderhorn

Due alpinisti ossolani sono stati salvati alle 17 di ieri dagli uomini del Soccorso alpino di Macugnaga che li hanno recuperati dalla parete dello Joderhorn, una vetta di 3.034 Metri. Gianluca Alrotti, 22 anni di Trontano (Novara) e Cecilia Cora, 27 anni di Domodossola, erano partiti ieri mattina per scalare la vetta che si trova nel gruppo del Monte Moro. Il mancato rientro nel primo pomeriggio ha fatto scattare l'allarme. I due erano rimasti bloccati sulla parete sud della montagna: per salvarli è stato necessario fare intervenire l'elicottero del Soccorso alpino di Borgosesia.

OMEGNA

Tangenti e raccolta rifiuti Scarcerato imprenditore

E' stato scarcerato, Lorenzo Lazzari, l'imprenditore cusiano nato a Busca (Cuneo), nell'ambito delle indagini condotte dalla magistratura di Cagliari, sulla raccolta rifiuti del capoluogo sardo. Lazzari, consigliere comunale, è rimasto in cella 15 ore; ha detto di aver chiarito la sua posizione è di essere vittima e non corruttore.

ALBA

In piazza contro la Finanziaria

Il comitato studentesco delle Superiori organizza domani una manifestazione di protesta contro la Finanziaria. Il corteo partirà alle 9 da piazza Savona diretto in piazza Risorgimento.

BORGO S. DALMAZZO

Fiera Fredda: oggi il mercato sulle lumache

Tradizionale mercato della Fiera Fredda oggi: nelle strade del paese allestite centinaia di bancarelle. Alle 8, all'ex «Bertello» si terrà il mercato delle lumache.

ALESSANDRIA

Volante investe tre persone in corso Cento Cannoni

Una volante, a sirene spiegate, ha investito, ieri alle 19, in corso Cento Cannoni due anziani e una ragazza, che stavano attraversando la strada. Le loro condizioni non sono gravi.

CUNEO

Pensionato (84 anni) grave dopo un incidente

Claudio Martini, 84 anni, via San Benigno 79, è ricoverato con prognosi riservate al «Santa Croce», in seguito alle ferite riportate in un incidente, avvenuto l'altro giorno a San Benigno.

In Valle d'Aosta sono arrivati quarantamila turisti per il ponte dell'Immacolata

Grande inizio per la stagione di sci

Il miglior innevamento a Cervinia, dove sono in funzione 26 impianti di risalita. Aperta la Riserva bianca Affollati gli skilift di Crissolo, Pian Muné e Pontechianale. Numerose presenze a Macugnaga e Punta Indren

CERVINIA. Assalto alle piste ieri nelle principali località turistiche della Valle d'Aosta e del Piemonte. Nel fine settimana, ventimila sciatori hanno affollato Cervinia, dove sono in funzione 26 impianti di risalita. In Valle d'Aosta sono aperte 12 stazioni su 29. Buona l'affluenza e l'innevamento in altri comprensori, come Courmayeur, La Thuile e Champoluc. Per il lungo «ponte» dell'Immacolata sono presenti più di 40 mila turisti. La maggior parte degli arrivi è stata registrata sabato, con più di 35 mila passaggi sull'autostrada Torino-Aosta.

Alcune località, come Cogne, sono state penalizzate dalla poca neve. Determinante è stato l'uso degli impianti per l'innevamento programmato, che in Valle conta cannoni. Le piste più innevate sono a Cervinia (dove si può scendere fino in paese con gli sci ai piedi) con uno strato che varia dai 15 ai 270 centimetri, Courmayeur con 20-120 centimetri, Valtournenche 25-100 e Gressoney-La-Trinité 10-70.

A Cervinia l'innevamento consente di scendere fino in paese con gli sci ai piedi

Nel Cuneese è Limone la regina dello sci Piemonte: ieri in quattromila hanno fatto la prova generale della stagione sulle piste della Riserva Bianca. Gli impianti rimarranno aperti fino a mercoledì, per il tradizionale ponte dell'Immacolata. I responsabili della stazione garantiranno l'apertura di alcuni impianti (Sole e Cuota 1400) fino al prossimo fine settimana. Obiettivo è l'avvio ufficiale, stop» 18 dicembre.

Sempre nella «Granda» ieri si è sciato a Crissolo, Pian Munè e a Pontechianale, dove centinaia di appassionati hanno preso d'assalto i due impianti in alta quota. La stazione sarà aperta fino a mercoledì, con l'inaugurazione della pista per principianti, con neve programmata.

Nel Novarese ieri migliaia di persone hanno affollato Macugnaga, a 2600 metri, nel gruppo del , dove stati aperti tutti gli impianti di risalita al monte Moro.

Gli impianti del Monterosaski e Punta Indren di Alagna, nel Vercellese, hanno funzionato ieri a pieno ritmo mentre non si sono ancora potute aprire le piste di Alagna Wold. Sabato si è registrato un incidente sciistico: un gruppo di alpinisti di Varallo è investito da una slavina a Punta Indren: uno dei giovani, Marco Battù, ha riportato una ferita al collo causata da una lamina degli sci che portava a spalle. Meno grave un altro alpinista, Antonello Dell'Acqua, illeso il terzo componente la spedizione, Simone Moretti, di Ri. **[r. s.]**

NATALE è tempo di regali
Un cucciolo di cane o di gatto è un dono meraviglioso per chi lo riceve, ma... lo sarà anche per lui?
Le emozioni e gli affetti non si possono buttare come un giocattolo rotto, o un oggetto ingombrante.
E' un'iniziativa ANIMALIA CLUB
V. Gastaldi 2 Torino T. 5628184

WAGONLIT TRAVEL
P. San Carlo, 132 - TORINO
tel. 011/5622766 - 5622648
I viaggi di fine anno della Ventana Turismo
Neve, Mare, Stati Uniti, Caraibi, Oriente, Australia, Europa, Irlanda, Est Europa.
Ultime disponibilità
Orario continuato

MARIOTTA
AZIENDALI
ORARIO CONTINUATO
9.00 - 20.00
Str. Carpice, 22
MONCALIERI (TO)
Tel. 6467427
Fax 6467193

ISOLA D'ASTI

Scontro di notte

Un'auto invade la corsia opposta Cinque feriti

ISOLA D'ASTI. E' di cinque feriti, nessuno grave, il bilancio di un incidente, sabato a mezzanotte, sulla Asti-Mare. E' accaduto a Isola, quasi all'altezza del bivio per il paese alto.

Per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri di Canelli e Costigliole, si sono scontrate una «Uno» e una «Golf». Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una «Croma».

I feriti sono: Maurizio Lamattina, anni, Asti, via Graziano (guarirà in 5 giorni), Francesco Castellano, 30 anni (15 giorni), Elide Bessone, 25 anni (10 giorni), entrambi di Torino, Sigfrid Lojacono, anni, Asti, via Catalani 18 (5 giorni) e Guido Fassone, 27 anni, Piovà Massaia, via San Pietro 6 (10 giorni).

Da una prima ricostruzione sembra che una delle vetture sia sbandata all'uscita di una curva andando a invadere la corsia opposta. **[f. b.]**

ROCCA D'ARAZZO

Frana minaccia le case

Per due famiglie c'è l'ordine di sgombero

ROCCA D'ARAZZO. Due famiglie, nel centro del paese, costrette allo sgombero per le infiltrazioni d'acqua e una frana che minaccia le loro abitazioni.

Da ieri mattina, in via Colombo e via Cavour, a Rocca d'Arazzo, paese a pochi chilometri da Asti, è scattata l'emergenza.

Gli interessati allo sgombero (dovrà avvenire in tempi molto stretti) hanno precisato gli esperti dei vigili del fuoco di Asti) sono un'anziana, Teresa Rocco, e la famiglia di Giacomino Negri, 35 anni, agente di custodia al carcere di Quarto, moglie e un figlio di 7 anni.

«Ci hanno spiegato - ha detto Negri - che le infiltrazioni d'acqua potrebbero compromettere la stabilità delle nostre case. Per ora abbiamo chiesto ospitalità ad alcuni nostri parenti, ma non so come faremo dopo. Speriamo che il Comune intervenga». **[f. b.]**

Giovane pregiudicato

E' stato trovato seminudo e sanguinante

VERCELLI. Picchiato e sanguinante, un giovane pregiudicato vercellese è ora ricoverato con 50 giorni di prognosi all'ospedale «Sant'Andrea». Si chiama Marco Arimatea, ha 28 anni, abita in piazza Medaglie d'Oro e solo nel '92 aveva collezionato un totale di 23 furti: tra l'altro, è stato sorpreso in un negozio di mobili, addormentato sul divano che avrebbe cercato di portare via.

Ieri mattina, il giovane vercellese, pesto e sanguinante, è stato scorto da alcuni passanti nell'edificio che si sta ristrutturando tra piazza Cavour e via Gioberti, per costruire una banca. Era seminudo e si lamentava. Qualcuno lo aveva picchiato a sangue, sfigurandolo in viso. Forse Arimatea era lì dalla notte precedente.

Con un'ambulanza, è stato immediatamente trasportato all'ospedale «Sant'Andrea». **[w. ca.]**

Ricoverato a Cuneo

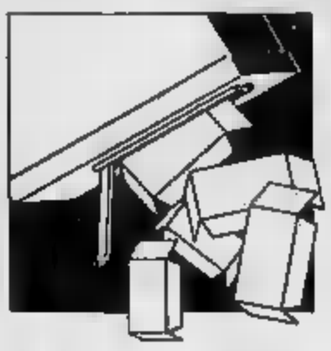
Pensionato cade sulla strada sulla To-Sv

MARENE. Un pensionato di anni è uscito di strada mentre stava viaggiando sull'autostrada Torino-Savona. L'incidente è avvenuto ieri, pochi minuti dopo le 12, tra Fossano e il casello di Marene. Giovanni Bellua, di Pietra Ligure, piazza Marconi 9/11, a bordo di un'«Alfa 1750», diretto verso il capoluogo piemontese, ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato, uscendo di strada. Immediate sono state le operazioni di soccorso. Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Racconigi e gli agenti della Polstrada di Cherasco. L'automobilista è stato trasportato con l'elicottero del «118» Pronto dell'ospedale di Cuneo. I medici l'hanno sottoposto alla Tac. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. A causa dell'incidente il traffico sull'autostrada ha subito rallentamenti. **[g. p. m.]**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
SERVIZIO CONTRATTI
Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO
Avviso di asta pubblica

In attuazione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 58/142058/93 del 23/11/1993 viene indetta la sottoelencata gara d'appalto mediante **Asta pubblica** col metodo delle offerte segrete di cui all'art. 73 lett. c) e del 2° comma dell'art. 76 del R.D. 23/5/1924 n. 827; aggiudicazione al prezzo più basso. Sono escluse offerte in aumento. **Sp. n. 222 di Castelnuovo.**
Appalto per la ricostruzione ponte sul torrente Orco in territorio del Comune di Rivarolo crollato durante l'alluvione del settembre 1993. Importo a base di gara: L. 3.600.000.000.
Termine esecuzione lavori: 420 giorni
La categoria prevalente richiesta ai fini dell'ammissibilità alla gara è la 8 A.N.C. per classifica adeguata ai sensi di legge. Sono previste come scorporabili le opere relative alle lavorazioni speciali per L. 650.000.000. - Categoria 10/C A.N.C.
Finanziamento mediante quota parte mutuo ordinario e quota parte mediante fondi di appositi con D.L. n. 401/93 attraverso la Regione Piemonte.
L'asta pubblica avrà luogo il giorno 20 gennaio 1994 alle ore 14 in apposita sala del Palazzo Provinciale, Via Maria Vittoria n. 12 - Torino. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del giorno 18 gennaio 1994. L'asta pubblica sarà esperita sulla base dell'apposito capitolato speciale e degli altri documenti complementari di cui è possibile prendere visione presso il Servizio Contratti (Ufficio Appalti) della Provincia di Torino. Le modalità di effettuazione della gara nonché le condizioni di ammissibilità alla stessa, sono contenute nel bando integrale di gara che è stato trasmesso in data 29 novembre 1993 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per l'inserzione ed è inoltre possibile «ritirare copia presso il suddetto Servizio Contratti. Per informazioni circa il ritiro del bando di gara integrale telefonare al n. 011/5758-2360 (telefax n. 011/5756-463)
Torino, li 8 dicembre 1993.

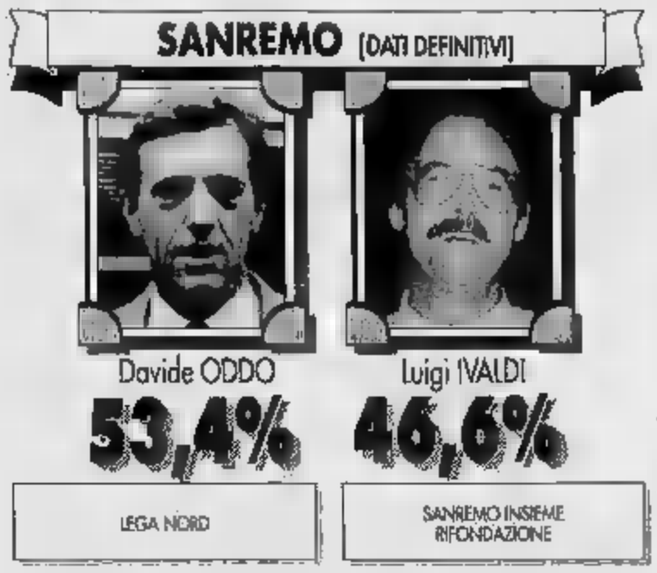
IL SEGRETARIO GENERALE
Prof. Dott. Desiderio De Petris
IL PRESIDENTE
Luigi Sergio Ricca



A mezzanotte i risultati definitivi: è un successo pieno per l'avvocato del Carroccio

Sanremo, la Lega conquista il Comune

Così Davide Oddo ha battuto Ivaldi senza problemi



Così al primo turno

SINDACO		
[illegible]	28,9	Lega Nord
LUIGI IVALDI	26,2	Sanremo Insieme Rif. Com.
[illegible]. BATTISTOTTI	11,2	P. per Sanr. All. di Prog.
PIERO PARISE	10,0	Patto per Sanremo Pds
VITTORIO ROVERE	[illegible]	Unione di Centro
SANDRO GRAPPIOLO	8,6	Mani Pulite
CARLO BARILLA'	3,6	Insieme per Sanremo

LISTE	
LEGA NORD	29,2
POPOL. PER SANR.	16,4
SANREMO INSIEME	15,9
UNIONE DI CENTRO	7,7
MANI PULITE	[illegible]
[illegible]	3,8
RIFOND. COMUNISTA	[illegible]
PATTO PER SANR.	3,1
ALL. DI PROGRESSO	4,7
INSIEME PER SANR.	3,9

SANREMO. E' Davide Oddo, 39 anni, avvocato, il [illegible] sindaco. Il candidato della Lega Nord ha ottenuto 19.298 voti (53,4%) contro i 16.846 (46,6%) di Luigi Ivaldi. Un successo pieno quello del Carroccio, confermato ufficialmente dall'Ufficio elettorale del Comune a mezzanotte in punto.

Complessivamente sono andati a votare [illegible] elettori, pari al 73,1%. Il 21 novembre erano stati 41.448 (79,7%).

Il risultato va oltre l'esito dei sondaggi tipo «exit poll» che davano Oddo vincente con il 50,6% dei voti contro il 49,4% di Luigi Ivaldi.

Il [illegible] Consiglio comunale dovrà essere insediato, al massimo, e[illegible] giorni. Oddo, alla vigilia del ballottaggio, si era impegnato a convocare l'assemblea di Palazzo Bellevue al più presto. «Se possibile già domenica prossima» aveva assicurato.

La nuova amministrazione comunale sarà così composta: sindaco Davide Oddo; capogruppo consiliare: Maria Teresa Bertolo; consiglieri: Carlo Brizio, Giovanni Rosi, Ivano A[illegible], E[illegible] Colantonio, Gabriella Lantero; Marco Lupi; Piergiorgio Parenti, Vittorio Persici, Maria Rita Siccardi, Renato Vellani, Giampiero Marconi, Marco Medlin, Alessandro Bellini, Alessandro Burato, Franca Orsini, Stefano Puppo e Vinicio Tofi, della Lega Nord. Sui banchi dell'opposizione siederanno Luigi Ivaldi, Daniela Cassini, Enrico Adler, (Sanremo Insieme); Luigi Gilli (Rifondazione comunista); Piero Parise e Nuccio Lanteri (Patto per Sanremo); Sandro Grappiolo (Mani pulite); Adriano Battistotti, Giuseppe Di Meco, Annunziato Artuso e Franco Erasmi (Popolari per Sanremo) e Vittorio Rovere (Unione [illegible] centro). [illegible] Consiglio comunale sono rimasti soltanto sei reduci della passata amministrazione: Ivaldi, Cassini, Adler, Lanteri, Grappiolo e Rovere.

Rovere solo formalmente sarà all'opposizione, perchè [illegible] ballottaggio si è schierato con la Lega. «La nostra sarà una maggioranza aperta - aveva dichiarato Davide Oddo alla vigilia del ballottaggio - accetteremo anche l'appoggio dell'opposizione, sempre che si tratti di una collaborazione costruttiva».

In [illegible] di vittoria di Ivaldi, sarebbero andati a Palazzo Bellevue soltanto cinque candidati del Carroccio: Davide Oddo, Maria Teresa Bertolo, Ivano Amoretti, Enzo Colantonio [illegible] Stefano Puppo e tre dei Popolari per Sanremo (fuori Franco Erasmi).

Davide Oddo non ha ancora comunicato tutta la squadra che la affiancherà in giunta: fino ad ora si conoscono soltanto i nomi di due assessori esterni, Erio Fucini, commercialista e Giorgio Marini, ex funzionario dei vigili del fuoco di Genova. Altri due sono «quasi certi»: Vinicio Tofi, avvocato, e Stefano Puppo, ingegnere. Ne [illegible] due: dovrebbero essere resi noti nel corso della settimana.

I risultati del testa a testa finale, rispecchiano l'esito del voto del 21 novembre scorso quando il divario fra i due leader è stato contenuto in un 2,7% (28,9% [illegible] Lega Nord; 26,2% Sanremo insieme di Luigi Ivaldi).

L'affluenza alle urne, alle 17 è stata inferiore a quella registrata alla stessa ora di due settimane fa: 47,5 contro 53,1. [illegible] mattinata, invece, ora stato registrato un leggero aumento. Alle 11 l'Ufficio elettorale del Comune, ha comunicato un'affluenza del 16,2% (contro 15,8% del 21 novembre) superiore anche alla media nazionale (11%).

Nessun incidente. Unico inconveniente, la calca [illegible] persone sprovviste di certificato elettorale che fin dalla prima mattinata ha assediato l'anagrafe di piazza Eroi. Ottocento ritardatari, sprovvisti di cedola, si sono assiepati davanti ai due soli portelli aperti. Un'autentica emergenza per i quattro impiegati comunali che, [illegible] nel tardo pomeriggio di ieri, non erano in grado di poter assicurare un duplicato del documento a ciascun elettore.

L'elezione del nuovo sindaco chiude [illegible] parentesi che [illegible] era aperta nello scorso maggio quando il prefetto di Imperia, Piccolo, decise di sciogliere il Consiglio comunale, incapace di appaltare a privati il casinò.

Una pratica «impossibile» che neppure il commissario straordinario, Elio Priore, è riuscito a completare. Venerdì scadono i termini per la presentazione delle offerte per partecipare alla gara. Fino ad ora non si è presentato nessun candidato e si preannuncia una nuova asta deserta.

Gian Piero Moretti

COMUNE GENOVA - Il primo turno

[illegible]	42,9	Pds - Rete All. Genova Verdi Patto Solid. Lista Pann.
[illegible] SERRA	26,8	Lega Nord
[illegible]	15,0	Pop. Genova Rin. Soc. Un. Centro
GIULIANO BOFFARDI	7,4	Rif. Com.
GIANNI PLINIO	6,2	Msi Part. Pens.
FABRIZIO DI RELLA	0,8	Giov. Gen.
LUIGI SALSI	0,6	Lega A. Lig.
GIOVANNI GENTA	0,2	Lega Ligure
PASQUALE ROMEO	0,2	M. Lav. Aut.

LISTE	
LEGA NORD	29,0
PDS	26,2
POP. GENOVA	8,2
RIFOND. COMUNISTA	8,6
MSI	5,5
RINN. SOCIALISTA	3,9
VERDI	3,5
ALLEANZA GENOVA	3,2
LISTA PANNELLA	2,1
UNIONE CENTRO	1,8
RETE	1,7
PATTO SOLIDAR.	1,5
P. PENSIONATI	1,2
GIOVANI GENOVA	0,9
LEG. AUT. LIGURIA	0,7
LEGA LIGURE	0,3
MOV. LAVOR. AUT.	0,3

PROVINCIA GENOVA - Il primo turno

PRESIDENTE		
MARTA VINCENZI	31,4	Pds, Verdi Lis. Pannella P. Solidar.
[illegible] DALLARA	29,4	Lega Nord
GIOVANNI DUGLIO	8,4	Rif. Comun.
EUG. PALLESTRINI	13,8	Pop. Prov. Rinn. Soc. Un. Centro
ANTONIO SLAVICH	1,7	Rete
AGOSTINO BOZZO	7,5	Msi Part. Pens.
ALDO COPPOLA	0,8	Lega Ligure
ALFREDO BIANCHI	4,0	All. Genova

LISTE	
LEGA NORD	29,4
PDS	23,3
RIF. COMUNISTA	9,3
POP. PROVINCIA	[illegible]
ALL. GENOVA	6,0
MSI	5,8
VERDI	3,8
RINN. SOCIALE	3,2
LIST. PANNELLA	2,4
PATTO SOLID.	1,9
UN. CENTRO	1,9
PENSIONATI	1,8
RETE	1,7
LEGA LIGURE	0,8

Un clima da trionfo tra i sostenitori del [illegible] sindaco: «Un risultato ottimo, una scelta dei cittadini che significa possibilità di sviluppo»

Viveri vince ad Albenga e porta in Consiglio dodici uomini

Confermate tutte le previsioni della vigilia, molte le astensioni e le schede bianche

ALBENGA. Angelo Viveri [illegible] di nuovo sindaco di Albenga. [illegible] ballottaggio di ieri, caratterizzato da una valanga di astensioni e di voti bianchi, ha confermato le previsioni della vigilia. Il 21 novembre la percentuale di votanti era dell'87 per cento, ieri solo l'80 per cento degli albenganesi [illegible] andata alle urne. Del resto, partendo dal 42,0 per cento contro [illegible] 19,6 di Maurizio Sacchetti, candidato della Lega nord, era difficile per Viveri non riconquistare [illegible] poltrona di sindaco. Ma, a giudicare [illegible] dati ufficiali, lo scarto non è stato enorme: il 54,4 per Viveri contro il 45,6 per Sacchetti dopo lo scrutinio dei [illegible] seggi. Segno che sul nome di Sacchetti, nei quindici giorni di tempo tra il primo [illegible] il secondo turno, [illegible] confluiti voti di altri movimenti [illegible] candidati.

«E' un risultato ottimo, abbiamo vinto contro "Uniti per la città" e "Proposta per Albenga" che hanno votato compatti il candidato della Lega. E' [illegible] risultato che regala ad Albenga la possibilità di sviluppo», spiega Viveri circondato dai suoi che, dopo l'ufficialità del risultato, lo portano in trionfo. Facce mogie nella sede della Lega dove, nonostante la sconfitta, non sotterrano l'ascia di guerra: «Il ventunesimo consigliere [illegible] rà la magistratura», dice Sacchetti a caldo.

La prima analisi del voto conferma le previsioni della vigilia. Il seggio 21, quello di Salea, vede la vittoria di Sacchetti, 170 ad 87. [illegible] Salea c'è il problema dello spostamento [illegible] monte della ferrovia [illegible] Viveri è a favore. A Leca, seggio 33, la situazione è ribaltata: Viveri 277 voti, Sacchetti 182. Sedici voti a testa [illegible] seggio dell'ospedale.

[illegible] nuovo consiglio è formato, oltre che dal sindaco Viveri, da 12 consiglieri di Alternativa de[illegible]: Danilo Sandigliano, Paolo Cassani, Francesco Papalia, Sergio Marcesini, Maria Gaudenti, Giorgio Brunengo, Gianni Lucarelli, Giovanna Nanto, Antonio Olivieri, Franco Vazio, Domenico Ciccione, Pietro Mino Secco, tre consiglieri della Lega, Maurizio Sacchetti, Sergio Savorè e Domenico Pizzo, due di Uniti per la città, Angelo Barbero e Lino Manduca, due di Proposta per Albenga, Giuseppe Pelosi e Massimo Salvatico e un consigliere di pds-pri, Giancarlo Salomone.

Stefano Pezzini

Così al pri[illegible] turno

SINDACO		
ANGELO VIVERI	42,1	Alternativa Democratica
[illegible] SACCHETTI	19,7	Lega Nord
ANGELO BARBERO	16,3	Uniti per la Citta
GIUSEPPE PELOSI	11,2	Proposta per Albenga
GIANCAR. SALOMONE	8,3	Pds-Pri
NAZZARENO SICCARDI	[illegible]	Rifondaz. Comunista
GABRIELE DI NARDO	1,8	Msi

LISTE	
ALTERNATIVA DEM.	41,7
LEGA NORD	19,6
UNITI PER LA CITTA'	14,9
P. PER ALBENGA	12,6
PDS-PRI	8,8
RIFOND. COMUNISTA	[illegible]
MSI	1,9

Appassionante testa [illegible] testa nella notte, dopo lo scrutinio della Provincia

Carroccio in testa a Chiavari e Sestri Agostino e Traversaro sono quasi certi

La corsa finale per l'elezione del nuovo sindaco di Chiavari, tra il candidato della Lega [illegible] Vittorio Agostino e l'ex sindaco Renzo Repetto, leader della lista civica «Per Chiavari» [illegible] appoggiato dalla lista «Pensionati chiavaresi», ha richiamato alla urne meno elettori di quanto aveva fatto il primo appuntamento con le urne. Alle 22 si sono regolarmente chiusi i 42 seg[illegible]i [illegible]la «città dei portici», e l'affluenza al voto registrata è stata pari al 73,7 per cento, contro il 79,84 per cento del 21 novembre, e contro l'81,9 per cento delle precedenti elezioni comunali.

Gli elettori, 25 mila 919 gli aventi diritto, si sono avvicinati alle [illegible] in sordine. Basso l'affluenza al mattino, con una percentuale del 17,2 per cento al «punto» delle 11 effettuato dal personale dell'ufficio elettorale del Comune. Verso [illegible] pomeriggio il dato dell'affluenza è salito: alle 17 aveva votato il 49,3 per cento degli elettori. Il 21 novembre scorso, alle 17, aveva votato il 54,3 per cento degli aventi diritto.

Appassionante [illegible] «testa [illegible] testa» tra Repetto e Agostino, che gli abitanti di Chiavari hanno potuto seguire in «diretta» su due emittenti televisive private. A mezzanotte erano state scrutinate 20 sezioni su 42: Agostino aveva raccolto fino a quel [illegible] [illegible] voti (56,7 per cento) contro 3518 di Repetto (43,3 per cento). Seguita a Chiavari anche la corsa per la poltrona di presidente della Provincia, che vede in gara [illegible] candidato della Lega Nord Giuseppe Dallara, di Chiavari, contro la «progressista» Marta Vincenzi.

Anche a **Sestri Levante** lo scontro finale ha appassionato gli abitanti meno del primo turno elettorale. Alla chiusura dei seggi, avvenuta regolarmente alle 22, hanno votato per l'elezione del n[illegible] sindaco 13.914 elettori, su un totale di 17.797 aventi diritto. Nelle 33 sezioni elettorali, dunque, c'è stata una affluenza al voto del 78,2 per cento. Al primo turno [illegible] stata dell'84,5 per cento. Una percentuale, quest'ultima, che era già inferiore [illegible] quattro punti all'affluenza delle ultime comunali.

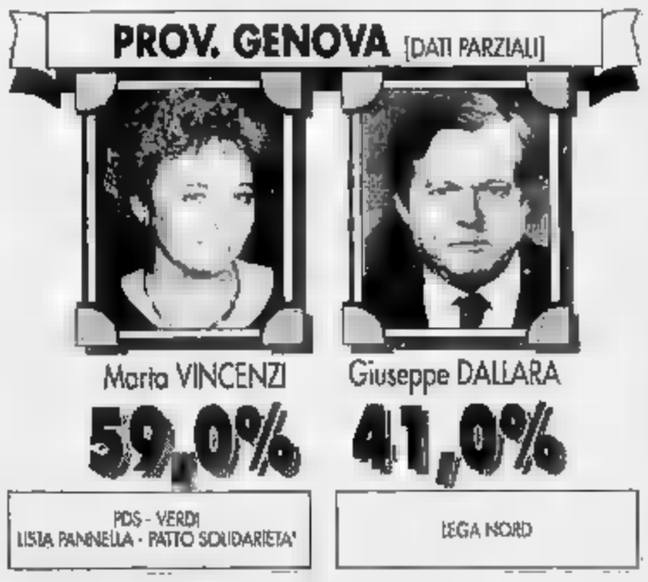
Il «testa a testa» tra il candidato della Lega Nord Giovanni Traversaro e quello della lista civica progressista «Unione democratica per [illegible] città», a mezzanotte, su 18 sezioni scrutinate, vedeva Traversaro in testa con 3278 voti (52,4 per cento) contro i 2975 di Pinazzi (47,6 per cento). Terminato invece lo spoglio per le elezioni provinciali. A Sestri la Vincenzi ha ottenuto6807 voti (55,2%) contro i 5527 (44,8%) [illegible] Dallara.

Fabio Pozzo

La candidata pidiessina replica la vittoria di Adriano Sansa nelle elezioni al Comune di Genova

Il cartello di sinistra primo anche in Provincia

La Vincenzi nella notte prevale sul leghista Giuseppe Dallara



GENOVA. Marta Vincenzi, so[illegible]to dal cartello della sinistra, è partita in vantaggio sul candidato della Lega Nord, Giuseppe Dallara, nella elezione alla carica di presidente della Provincia. La Vincenzi, pidiessina, appoggiata, oltre che dal suo partito, anche dai Verdi, dalla Lista Pannella e dal Patto Solidarietà Pensionati, ha raggiunto il 59,1 per cento dei suffragi, contro il 40,9 per cento del suo rivale.

Il dato pochi minuti dopo le 24, quando lo spoglio [illegible] stato completato solo in 441 sezioni [illegible] 1052. Ma gli exit-poll che danno vittorioso Adriano Sansa nella corsa [illegible] Palazzo Tursi, cioè nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale e per la nomina diretta [illegible] sindaco, consentono di dare un ragionevole margine di certezza anche sullo sprint per la presidenza di Palazzo Doria-Spinola, sede della Provincia.

Al primo turno la Vincenzi era uscita vittoriosa con il 31,4 per cento dei consensi, davanti a Dallara che aveva fatto il pieno dei voti soprattutto distante da Genova, e specialmente nel Tigullio, con [illegible] totale che si fermava al 29,4 per cento ma con punte altissime di adesioni [illegible] Bogliasco a Chiavari. Per esempio Portofino aveva fatto segnare il 66,3 per cento dei voti [illegible] favore della Lega Nord.

La Vincenzi [illegible] è dimostrata più forte nelle vallate alle spalle di Genova che anche ieri le hanno dato fiducia, ovvero nelle roccaforti tradizionali dell'ex partito comunista, ora partito democratico della sinistra. Se Marta Vincenzi, a conclusione dello spoglio, risulterà eletta alla presidenza della Provincia di Genova, sarà la prima donna [illegible] Liguria ad assumere una carica così importante.

Pier Paolo Carvone

[redacted]

Astor — Tel. 854.627 — Lire 10.000/7000 — Or.: 15,30/17,45/20/22,30
Sol Levante — di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' **Thriller**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Or.: 15,30/17,45/20/22,30 — Lire 10.000/7000
L'uomo [redacted] volto — di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, [redacted] Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' **Drammatico**

Diana 2 — Tel. 825.714. — Or.: 15,30/17,15/20/22,30 — Lire 10.000/7000
Insonnia d'amore — di N. Ephron, con T. Hanks, M. Ryan, R. Malinger (Usa '93) — Alla vigilia di Natale, un vedovo e una ragazza, soli e romantici, si trovano attraverso una trasmissione radiofonica pronti a lasciar sbocciare l'amore N. V. 1h 40' **Romantico**

[redacted] 3 — Tel. 825 714 — Ore: 15,30/17,15/18/20,40 22,30 — Lire 10 000/7000
Caro Diario — di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. [redacted] 40' [redacted]

Jolly — Tel 850.570 — Or.: 15/17,30/20,30/22,30 — Lire 9000/6000/5000
A. A. A. taboo

Eldorado — Tel. 820.363. — Or.: 15,45/18/20,15/[redacted] — Lire 10.000/7000
Piccolo grande [redacted] — di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta i pretendenti coronati, fugge da palazzo e s[redacted] ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' [redacted]

Filmstudio — Or.: 15,30/20,30/22,30 — Lire 5000
Voglia [redacted] ricominciare — di M. Caton-Jones, con R. De Niro, E. Barkin, L. Di Caprio (Usa '93) — America Anni 50: una donna divorziata, con figlio, trova un corteggiatore e vuole cominciare una nuova vita. Ma il piccolo sarà d'accordo? N. V. 1h 55' **Dramm.**

ALASSIO Colombo — T. 640.263. Or.: 20,20/22,30 Fest. 16/18,10/20,20 22,30. Lire 9000/6000
Per legittima accusa — di S. Lumet, con R. De Mornay, D. Johnson, S. Lang (Usa '93) — Un'affermata penalista difende in tribunale un playboy accusato di omicidio. Quando affiora la verità, la donna scopre di essere in balia dell'uomo. N. V. 1h 50' **Thriller**

Ritz — Tel. 640.427 — Or.: 20,30/22,30; fe[redacted]-pref.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — Lire [redacted]
Insonnia d'amore — di N. Ephron, con T. Hanks, M. Ryan, R. Malinger (Usa '93) — Alla vigilia di Natale, un vedovo e una ragazza, soli e romantici, si trovano attraverso una trasmissione radiofonica pronti a lasciar sbocciare l'amore N. V. 1h 40' **Romantico**

ALBENGA Astor — Tel 50997. Or.: 20,15/22,30 Fest.-pref. 16/18,15/20,15 22,30 - L. 8000/5000
L'uomo senza volto — di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti [redacted] un paese N. V. 1h 56' **Drammatico**

Ambra — Tel. 51.419. — Or.: 20/22,10 - Fest. e pref.: 16/20,15/22,20 — Lire [redacted]
Tom e Jerry - Il film — di P. Roman (Usa '92) — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cagnolino, una bambina senza padre, un agente di polizia ... N. V. 1h 15' **Cartoni Animati**

ALBISOLA SUP. Teatro L[redacted] — Or.: 21 — L. 15.000
OGGI RIPOSO

ALTARE Vallechiara
CHIUSO PER FERIE

CAIRO [redacted] Abba — Or.: 20/22 — Lire 8000/6000 — Fest. 16/18/20/22
Per amore [redacted] per amore — di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' [redacted]

CELLE LIGURE Arena [redacted] — Or.: 21 — Lire 7000/5000 — (mercoledì lire 5000)
CHIUSO

Arena [redacted]
CHIUSO

FINALE LIGURE Ondina — Tel. 692.290 Or.: 20,10/22,30 — Fest. 15,30 / 22,30 — Lire 8000/6000
Sol Levante — di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' **Thriller**

Arena Ondina
CHIUSO

[redacted] Corallo — Tel 650.290 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000/5000
CHIUSO

LOANO Giardino del principe
CHIUSO

Loanese — [redacted]. 669 961 — Or.: 20/22,30 — fest.: 16,30/20/22,40 — Lire 8000/5000
Il socio — di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno strano studio: ma il sogno diventa [redacted] perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. [redacted]. 2h 35' **Thriller**

Perla — Tel 676.791 — Or.: 20,30/22,30 — fest. 16/22,30 — Lire 7000/5000
L'uomo [redacted] volto — di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' **Drammatico**

MILLESIMO — Ore 15/17/21 — [redacted] 6000/4000
OGGI RIPOSO

Pietra Ligure Giardino — Or.: 21,30 — Lire [redacted]
CHIUSO

SPOTORNO [redacted] — Or.: 21 — [redacted] 7000/5000

[redacted] Verdi 1 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/7000
Dave - Presidente per un giorno — di I. Reitman, con K. Kline, S. Weaver, B. Kingsley (Usa '93) - E' il sosia perfetto del primo cittadino: ma quando si ritrova alla Casa Bianca per sostituire il presidente ammalato il «gioco» diventa troppo serio N. V. 1h 50' **Commedia**

Verdi [redacted] — Tel. 97.246 — Or.: 20,30/22,35 — [redacted] 10000/7000
Per amore solo [redacted] — di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) - I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di [redacted]. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' **Dramm.**

[redacted] Roma
CHIUSO

per gli orari di cinema consulta le tue edicole telefoniche di La Stampa ... chiamaci 144-66-0919

IMPERIA

[redacted]le — Cinetorium — Or.: 16,15/20,15/22,30 — Lire 9000/rid. [redacted]
Un cuore [redacted] inverno — di C. Sautet, con E. Béart, D. Auteuil (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro [redacted] collega insensibile e solitario. N. V. 1h 50' **Drammatico**

D[redacted] — Tel. 23.620 (segr. tel.) — Or.: inizio 15/ult. 22,30 — L[redacted]0/rid. 6000
OGGI RIPOSO

Imperia — Tel. 22.745 — Or., inizio 15/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 6000
OGGI RIPOSO

A. DI TAGGIA Capitol — Tel. (0184) 43.440 — Or.: 21 — Lire 6000
L'[redacted] dell'innocenza — di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine '800: un ricco avvocato, in procinto di sposar[redacted] travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton N. V. 2h 15' **Drammatico**

[redacted] Olimpia — Or.: 20,30/22,30 — [redacted] 5000/rid. 4000
Tom & Jerry - Il film — di P. Roman (Usa '92) — Tom e Jerry si ritrovano per strade perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cagnolino, una bambina senza padre, un agente di polizia ... N. V. 1h 15' **Cartoni Animati**

CERVO [redacted] — Ore 21,15 — Lire 6000/rid. 3000
NUOVA PROGRAMMAZIONE

DOLCEACQUA Cri[redacted] — Or.: 21,15 — Lire 5000/rid. 4000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA [redacted] — Or.: iniz. 15,30/ult. 22,30 — Lire 7000/rid. 5000
[redacted]

VALLECROSIA Don Bosco — Or.: 21 — Lire 5000/rid. 4000
OGGI RIPOSO

[redacted] ston[redacted] — Or.: In. 15,30/ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
Aladdin — di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Centrale — Or.: In. 15,30/ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
Piccolo grande amore — [redacted] C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. [redacted]. 1h 40' **Romantico**

Sanremese — Tel [redacted] — Or.: In. 15,30/ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
Per legittima accusa — di S. Lumet, con R. De Mornay, D. Johnson, S. Lang [redacted] '93) — Un'affermata penalista difende in tribunale un playboy accusato di omicidio. Quando affiora la verità, la donna scopre di essere in balia dell'uomo, N. V. 1h 50' **Thriller**

Orfeo — Tel. 62333 — Or.: In. 15,30/ult. 22,[redacted] — [redacted] 10.000/rid. 6000
Film [redacted] di anni 18

Ritz — Tel. 507.070 — Or.: In. 15,30/ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
Caro [redacted] — di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. 1h 40' **Commedia**

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: In. 15,30/ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
Tango — di P. Leconte, con P. Noiret, R. Bohringer, Miou-Miou (Fra. '93) — Un marito infedele sprofonda nella disperazione quando viene tradito. Ed è pronto a tutto per risolvere l'impossibile rapporto con la donna N. V. 1h 32' **Commedia**

[redacted]

TEATRI T. Carlo Felice — Tel. 589.[redacted] — Ore 21 — L. 20.000/16.000
Stagione della [redacted]. Niew Ensemble. In programm[redacted] Stravinskij, Schönberg, e autori contemporanei cinesi.

[redacted] — [redacted]. 839.35.89. — Orario: 16 — L. 40.000/28.000
OGGI RIPOSO

T. della Corte — Tel. 570.24.72 — Or.: 20,30 — Lire 40.000/28.000
[redacted] RIPOSO

T. della Tosse — In Sant'Agostino — Or.: 21
Il conte Chicchera — Regia [redacted] Filippo Crivelli. Compagnia Teatro della Tosse. Orario: lunedì, martedì, mercoledì L. 25.000; giovedì, venerdì, sabato L. [redacted]

Sala Carignano — Ore 16 — L. 14.000
OGGI RIPOSO

[redacted] Ariston [redacted] — Tel. 208.549 — Or.: 14,30/16,35/18,25 20,30/22,40. L. 10.000
Senza tregua — di J. Woo, con J. C. Van Damme, L. Henriksen, Y. Butler (Usa '93) — Un marittimo dà la caccia a una sadica organizzazione criminale per vendicare una avvocatessa, il cui padre è stato vittima dei killers. N. V. 1h 40' **Thriller**

Ariston 2 — Tel. 208.549 — Orario: 16/18,50/18,40 20,40/22,40 — L. 10.000
Una bionda tutta d'oro — di R. Mulcahy, con K. Basinger, V. Kilmer, T. Stamp (Usa '93) — Un'affascinante ladra, dopo aver scontato la pena per una favolosa rapina in banca, vorrebbe fare la madre e non ricadere nel crimine. N. V. 1h 47' **Comm. avventurosa**

Augustus — Tel 565 810 — Or.: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 — L. 10.000
[redacted] grande amore — di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' **Romantico**

Corallo 1 — Tel 566.419 — Or.: 15,30/17,50 20,10/22,30 — L. 10.000
Occhi di serpente — di A. Ferrara, con H. Keitel, Madonna, J. Russo (Usa '93) — Un regista in crisi gira un film sulla fine d'un matrimonio forzando se stesso e [redacted] interpreti a identificarsi con i personaggi fino alla tragedia V. M. 18 1h 45' **Thriller**

Corallo 2 — Tel. 566.419 — Or.: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 — L. 10.000
Tango — di P. Leconte, [redacted] P. Noiret, R. Bohringer, Miou-Miou (Fra. '93) — Un marito infedele sprofonda nella disperazione quando viene tradito. Ed è pronto a tutto per risolvere l'impossibile rapporto con la donna N. V. 1h 32' **Commedia**

Grattacielo — Tel. 564.403 — Or. 15/16,55/18,50 20,45/22,40 — L. [redacted]
Sol Levante — di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' [redacted]

Lux — Tel. 561.691 — Or.: 15,30/17,50 20,10/22,30. — L. 10.000
Una vita al [redacted] — di T. Scott, con C. Slater, P. Arquette, D. Hopper (Usa '93) — Sono una coppia in fuga: lei ex prostituta, lui omicida per amore. All'inseguimento della loro valigia, piena di cocaina, i più pericolosi boss della malavita. N. V. 1h 56' **Thriller**

Odeon — Tel. 386.288 — Or.: 15/16,55/20,45 22,40 Lire 10.000
Aladdin — di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. [redacted] **Cart. anim.**

Olimpia — Tel. 581.415 — Or.: 15,30/17,50/20,[redacted] 22,30 — Lire [redacted]
L'uomo senza volto — di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da [redacted] incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' **Drammatico**

Orfeo — Tel. 564.846 — Or.: 15,10/17/18,45 20,40/22,40 — Lire 10.000
Caro diario — di N. Moretti, con N. Moretti, [redacted] Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. 1h 40' **Commedia**

Palazzo — Or.: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 — Lire 10.000
Misterioso omicidio a Manhattan — di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro impiccioni newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo comico**

Univers[redacted] — Palazzo dello Spettacolo Sala 1. Tel. 592.461 — Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 — [redacted] 10.000
Per amore, solo per amore — di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' **Dramm.**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 2. Tel 592 461 — Or. 15/16,55/18,50/22,45 22,40. Lire 10.000
[redacted] — di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno strano studio: ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' [redacted]

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3. Tel. 592.461 — Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30 Lire 10.000
Per legittima accusa — di S. Lumet, con R. De Mornay, D. Johnson, S. Lang (Usa '93) — Un'affermata penalista difende in tribunale un playboy accusato di omicidio. Quando affiora la verità, la donna scopre di essere in balia dell'uomo. [redacted]. V. 1h 50' **Thriller**

Verdi — Tel. 562.137 — Or.: [redacted] — Lire 35.000/25.000
Baracca e burattini. Rivista goliardica in due tempi di Bacola, Maluzio, e Quistelli. Regia di Piero Rossi. Interpreti: Marco Oreste Biancolana, Corrado Caputo, Chicco Guala, Edo Quistelli.

Centrale 1 — Tel. 560.380 — Lire 10.000
Super orgasmi con play-girl

Centrale 2 — Tel. 590.280 — Lire 10.000
Porcellone a convegno Signore [redacted]

Chiabrera — [redacted]. 281.566 — Lire [redacted]
Pussy party Sex cocktail

[redacted] — Tel. [redacted]
Una zia, due nipotine, trenta centimetri di cameriere

[redacted] — Ore 10
Avidità

CINECLUB Amici del Cinema — Tel. 413.838. — Ore 21,15 — L. 6000. Tessera L. 5000
[redacted]erica oggi — di R. Altman, con A. MacDowell, B. Davison, J. Lemmon (Usa '93) — In una Los Angeles sorvolata da aerei che spargono pesticidi e minacciata da un terremoto si intrecciano le storie di 22 protagonisti. Dai racconti di Carver. N. V. 3h 10' **Comm.**

Fritz Lang — Tel. 219.768 — Ore 21,15 — Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

Lumière — Tel. 505.938. — L. 6000
Omaggio a Derek Jarman: **Wittgenstein**, ore 16,15/17,30/19/20,15. [redacted] II, ore 21,15

M[redacted] — Tel. 300.033 — Ore 21,15 — L. 6000
OGGI RIPOSO

PEGLI Eden-Peglicinema — Tel. 683 029 — Or.: 15,30/17,45/20/22,[redacted] — Lire 6000/5000
Jurassic Park — di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribelleranno. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' **Fantavventura**

S. MARGHER. Centrale — Tel. 288.033. — In. ore 16 — Lire 8000
L'uomo senza volto — di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' **Drammatico**

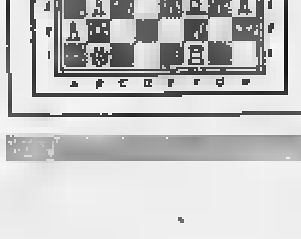
RAPALLO Augustus — Tel. 61.951 — Ore 16 — Lire 7000
Sol [redacted] — di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. [redacted]. 2h 12' **Thriller**

CHIAVARI Mignon — Tel. 309 586 — Ore 15 — L. 8000
Caro diario — di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, [redacted] malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. [redacted] 40' **Commedia**

Cantero — Tel. 309.938 — Ore 15,30 — Lire 8000
Piccolo grande [redacted] — di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge [redacted] palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' **Romantico**

Astor — Tel. 309.894 — Ore 16 — Lire 8000
Per amore solo per amore — di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. [redacted]. V. 1h 48' **Dramm.**

SESTRI LEV. Ariston — Tel. 41.505 — Ore 16 — Lire 8000
Per legittima accusa — di S. Lumet, con R. De Mornay, D. Johnson, S. Lang (Usa '93) — Un'affermata penalista difende in tribunale un playboy accusato di omicidio. Quando affiora la verità, la donna scopre di essere in balia dell'uomo. N. V. 1h 50' **Thriller**

LA STAMPA
ogni domenica
GIOCHI

parole incrociate, rebus, dama, scacchi e passatempi

TV PRIVATE

Telestar
15 — **Soqquadro**, rubrica
16 — **Quincy**, telefilm
17 — **Pasiones**, telenovela
18 — **Señora**, telenovela
19 — **Crazy dance**, rubrica
19,30 **Tg 10**, notiziario
20,30 **La faccia**, film
22,30 **Tg 20 flash**, notiziario
22,55 **Le [redacted] dell'ispettore Morse**, [redacted]

Telearcobaleno
14,30 **Junior Tv**, rubrica
18,30 **Redazionali**
19,25 **Telegiornale**
19,55 **L'opinione**, rubrica
20,30 **Petrocelli**, telefilm
21,40 **Dentro la pittura**, rubrica
22,35 **Telegiornale**
23 — **Lo sport**, rubr[redacted]
24 — **Gli uomini della Rai**, telefilm

T[redacted]
12,45 **Matt Muhler**, telefilm
13,30 **Obiettivo gente**
13,45 **Viaggio con l'avventura**, doc.
14,10 **Cartoni animati**
15,15 **Obiettivo gente**
16 — **Colorina love**, telenovela
17 — **Cartoni ani[redacted]**
18 — **Motor shop**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **George**, telefilm
19,30 **Gente tv Genova**, news
19,45 **Telegiornale Tn 4**, informazione
20 — **Boys and girls**, telefilm
20,30 **I miei quartieri**
21,30 **Obiettivo gente**, news

[redacted] 7
17 — **George**, telefilm
[redacted],30 **Replay**, rubri[redacted]
19 — **Tg Liguria**
19,25 **Canale 7 sport**
19,30 **Obiettivo gente**
20 — **Tg Liguria**
20,30 **Fuori gioco** rubrica
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Candid camera**, situation comedy
23,45 **Fuori gioco**, rubrica sportiva
1,15 **Seventeen sexy shop**, per adulti
1,45 **Canale 7 non stop**

Telegenova
17 — **Starlandia**, rubriche
18 — **Superpass**, varietà
19 — **Faccia a faccia**
19,20 **Tg notizie**, informazione
19,50 **L'opinione di Umberto Bassi**
20,30 **I politici e la città**
21,05 **Auto in Tv**, rubrica
22,10 **Genova [redacted] specchio**
24 — **Lavorandia**, alla ricerca d'impiego
1 — **Tg notizie**, notiziario
1,30 **Telegenova non stop**

[redacted]
7 — **Circuito Junior Tv**, rubriche, telefilm, cartoni e progr. per ragazzi
8,30 **Diretta elezioni**, ballottaggio sindaco 1993
13,15 **Dentro la pittura**, alla scoperta delle grandi opere e dei loro autori, in compagnia di Vittorio Sgarbi
14 — **Diretta elezioni**, ballottaggio sindaco 1993
19,15 **Dentro la pittura**, alla scoperta delle grandi opere e dei loro autori, in compagnia [redacted] Vittorio Sgarbi
20 — [redacted] **elezioni**, ballottaggio sindaco 1993
24 — **Al lupo al lupo** - Parliamo di sesso

Mixer Tv
9,30 **Gente tv Savona**, news
10 — **Illusione d'amore**, telenovela
10,45 **I miei quartieri**, fatti del giorno
11 — **Appuntamento con la magia**
12,15 **Vetrina della Liguria**, news
12,30 **Obiettivo gente**, news
12,45 **Gente tv Savona**, news
13,15 **Gente tv Imperia**, news
13,45 **I miei quartieri**, fatti del giorno
14 — **The bold ones**, telefilm
14,30 **I tre avventurieri**, film
16 — **Reporter**, informazione
16,15 **Big match**, sport
16,45 **Obiettivo gente**, [redacted]
17 — **Illusione d'amore**, telenovela
18,30 **Gente tv Imperia**, news
18,45 **Tg Savona**, tg provinciale
18,55 **Tg Genova**, [redacted] provinciale
19,05 **Gente tv Genova**, [redacted]
19,45 **Tg Genova**
20,15 **I miei quartieri**, fatti del giorno
20,30 **Teatro - Dilettanti in Tv**, spett.

Teleregione
14,30 **Lunedì sport**
18,30 **Rubrica**
17 — **Starlandia**, rubrica
18 — **Superpass**, varietà
19,30 **Telegiornale**
20,30 **Calcio: Reggiana-Cagliari**, campionato italiano di serie [redacted]
22 — **Basket**, [redacted] partita [redacted]

[redacted] Mixer Tv
14,30 **Film**
16,45 **Obiettivo gente**, news
17 — **Illusione d'amore**, telenovela
18,30 **Gente Tv Imperia**
19,05 **Gente Tg Genova**
20,15 **I miei quartieri**, rubrica
20,30 **Dilettanti in Tv**
22 — **Appuntamento con la magia**
23,05 **Gente Tv Genova**

Telecupole
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Starlandia**, spettacolo
18 — **Superpass**, varietà
19,25 **Informazione regionale**
20,30 **Incontro di calcio serie A**
22,30 **Informazione regionale**
23 — **Incontro di calcio serie A**

Primantenna
16,30 **La vetrina**, rubrica
19,30 **Tg sera**, notiziario
20 — **Adorabili creature**, sc.
20,30 **Auto della settimana**
21,30 **Incontro di pallavolo**
23 — **Appuntamento con Cias**
24 — **Tg notte**, notiziario
0,30 **Film di mezzanotte... e dintorni**

[redacted] **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

L'«isola» allontana i clienti

Negozi aperti Savona è viva

SAVONA. Una domenica ideale per l'apertura dei negozi. Clima mite, assenza [illegible] vento, prime luminarie [illegible] a fare da richiamo: e i savonesi hanno risposto all'appello.

Aperti, stavolta, la maggior parte dei negozi, contrariamente a quanto era avvenuto una settimana prima, quando solo un manipolo di commercianti aveva aderito alla deroga concessa dal Comune. Ieri la città ha cambiato drasticamente volto: non più i soliti quattro gatti a passeggiare, annoiati, nelle [illegible] del centro tra saracinesche abbassate e vetrine spente, ma migliaia di persone interessate all'acquisto di strenne o cose utili.

Un contributo al [illegible] della p[illegible] domenica diversa dal solito lo hanno dato anche i grandi magazzini, aperti per l'intera giornata, e il mercatino dell'antiquariato che, per l'occasione, ha abbandonato i vicoli del centro storico per trasferirsi sotto i portici di via Paleocapa. «Molta gente in più a curiosare tra i nostri oggetti - dice un ambulante - rispetto a quando siamo nel centro storico. Anche gli affari sono andati meglio, pur tenendo conto che le tredicesime sono ancora da distribuire».

Un tasto, quest'ultimo, che [illegible] battuto [illegible] dai commercianti. «Molta gente in giro, ma gli acquisti - dicono nei negozi - non sono ancora quelli dei giorni più vicini a Natale. Non [illegible] comunque inutile tenere aperto».

Anche in periferia prime luminarie e un'alta percentuale di saracinesche alzate. In particolare quelle dei negozi per articoli [illegible] regalo, sportivi, profumerie e i magazzeni per la vendita tanto all'ingrosso quanto al minuto di elettrodomestici, tv ed impianti hi-fi che, a loro volta, hanno approfittato della ghiotta opportunità.

Ma in [illegible] vie del centro, quelle dove sta per essere ampliata l'isola pedonale, sia pure con i soliti ripensamenti che si traducono in soluzioni spesso assurde, si respira [illegible] di malcontento e radicale contestazione nei confronti della civica amministrazione.

Via Manzoni, in particolare, appare [illegible] più sacrificata dopo la sistemazione di fioriere e cubi in cemento che hanno, di fatto, ridotto a meno della metà le già scarse [illegible] destinate a parcheggio. Ora la strada è diventata ancor più [illegible] «budello» e i negozianti appaiono inferociti per il trattamento loro riservato proprio in occasione del periodo destinato agli acquisti natalizi.

Anche i lavori tutt'ora in cor[illegible] per dare una «rinfrescata» a piazza Sisto IV, via Astengo e via Ratti sembrano contribuire, dato [illegible] particolare momento, più ad allontanare la potenziale clientela che ad avvicinarla a questa zona, che pure è tra le più centrali. [i. p.]

Imperia: il padre lo ha trovato ormai agonizzante

Stroncato dall'eroina

Giuseppe Carmina, 23 anni, ha cessato di vivere in ambulanza
Due anni fa, nella stessa casa, morì per overdose la [illegible] ragazza

IMPERIA. Lo ha trovato, ormai agonizzante, il padre Luigi, e vana è stata la frenetica corsa all'ospedale. Con una siringa accanto al corpo, Giuseppe Carmina, [illegible] anni, era riverso nella [illegible] di casa, [illegible] via Vecchia Piemonte 83. Lo stesso luogo, le stesse circostanze in cui, poco più di due anni fa, era spirata la fidanzata Loretta Pace, appena diciottenne. Soltanto una drammatica coincidenza, oppure il giovane ha scelto volutamente [illegible] morire così, nel ricordo della ragazza? L'ipotesi del suicidio non trova per [illegible] conferme, ma neppure smentita, presso gli inquirenti.

Ufficialmente si tratta di un decesso «per presunta overdose da [illegible] stupefacenti», forse eroina, come già era accaduto per Loretta. Sarà l'autopsia, disposta dal magistrato, a stabilire con esattezza le cause della morte di Carmina. I carabinieri del nucleo radiomobile [illegible] Imperia, durante un'ispezione nell'alloggio, hanno sequestrato [illegible] [illegible] scatoletta, contenente un grammo circa di polvere bianca, che sarà mandata ad analizzare. Giuseppe potrebbe [illegible] rimasto vittima di una partita di droga «tagliata» oppure di una dose troppo pura. Le indagini sono volte a scoprire dove e come Carmina se la [illegible] procurata.

La tragedia [illegible] esplosa all'improvviso nella tarda serata di sabato. Erano le 22,30 circa. Il ragazzo è andato in cantina: «Torno subito», [illegible] state le sue ultime parole al genitore cinquantatreenne. [illegible] sono passati i minuti, e Giuseppe non risaliva. Preoccupato, in preda a un presentimento, Luigi Car[illegible] ha sceso le scale, e ha scoperto il figlio che rantolava. Sapeva che il figlio era tossicodipendente, ha subito avvertito i carabinieri. E' intervenuta la Croce Rossa. I militi hanno tentato il massaggio cardiaco mentre trasportavano Giuseppe al pronto soccorso. Anche i medici di turno hanno provato a rianimarlo. Ogni sforzo [illegible] stato vano: alle 23,30, il decesso.

Una vita bruciata troppo presto, quella [illegible] Giuseppe, che lascia [illegible] lacrime anche la madre Laura Amato, 53 anni, e la sorella Concetta. Ha imboccato [illegible] brutta strada, con amicizie sbagliate. Occhi verdi, orecchino e giubbotto [illegible] pelle; lavorava saltuariamente ed era facile incontrarlo sotto i portici [illegible] via Bonfante. Nell'87, insieme [illegible] due complici, aveva rapinato due giovani a Oneglia. Poi il dramma di Loretta. Era con lei, [illegible] quella cantina, quando si era sentita male. Un'affannosa, inutile volata all'ospedale. La ragazza [illegible] nel tragitto, sull'ambulanza. Proprio [illegible] sarebbe successo anche a lui.

Stefano Delfino

Giuseppe Carmina, 23 anni e Loretta Pace, due giovani vittime dell'eroina

CASA D'ASTE
MONTALBANO
Augura Buon Natale e felice Anno Nuovo

VENDITA ALL'ASTA
Antiquariato
LA VENDITA COMPRENDE: MOBILI, BRONZI, DIPINTI, PORCELLANE, ARGENTI, TAPPETI ANTICHI DAL XVII AL XX SECOLO.
SPECIALE: OGGETTI DA REGALO
ESPOSIZIONE
Dal 5 al 7 dicembre 1993
Orario: 9.00-12.00/15.00-19.30
ASTA:

MERCOLEDÌ [illegible] DICEMBRE	ORE 15,00
GIOVEDÌ 9 DICEMBRE	ORE 21,00
VENERDÌ 10 DICEMBRE	ORE 21,00
SABATO 11 DICEMBRE	ORE 15,00
SABATO 11 DICEMBRE	ORE 21,00
DOMENICA 12 DICEMBRE	ORE 15,00

via Sestriere 81, [illegible] Statale n. 23 [illegible]
Tel. 011/986.55[illegible] Fax [illegible]11/9865869
[illegible] PROSSIME ASTE

NOTIZIE FLASH

ALASSIO

Un cinghiale ferito abbattuto a Moglio

Un cinghiale ferito ha provocato paura ieri mattina a Moglio, frazione collinare di Alassio. Il selvatico, colpito da [illegible] scarichi di pallettoni, è entrato in paese cercando di caricare ogni [illegible]. Alla fine è stato necessario l'intervento dei carabinieri per abbatterlo. [s. p.]

[illegible]

Pensionato [illegible] Pietra Ligure ferito sulla Savona-Torino

Un pensionato [illegible] 82 anni [illegible] uscito [illegible] strada mentre [illegible]ava viaggiando sull'autostrada Torino-Savona. L'incidente è avvenuto ieri, alle 12, tra Fossano e [illegible] casello [illegible] Marene. Giovanni Del [illegible] Belluz, di Pietra Ligure, piazza Marconi 9/11, a bordo di un'«Alfa», diretto verso Torino, ha perso il controllo dell'auto che è sbandata. L'automobilista è stato trasportato con l'elicottero del «118» al Pronto soccorso dell'ospedale di Cuneo. Le sue [illegible]dizioni non destano preoccupazioni. [g. p. m.]

IMPERIA

Un bilancio della Stradale sul traffico di auto rubate

Traffico d'auto rubate lungo l'Autostrada dei fiori: è salito a 228, dall'inizio dell'anno (un record) il numero delle macchine, per lo più di grossa cilindrata, in particolare Mercedes, che sono state sequestrate dalla polizia stradale di Imperia. Durante il servizio, sono state fermate 69 persone, in maggioranza [illegible] nazionalità nordafricana, e dirette verso il confine francese, e 19 quelle tratte in arresto. Le denuncie a piede libero sono 235. [m. v.]

[illegible]

Per lo schopping natalizio affollato il centro città

Prima domenica di shopping natalizio. Il centro è stato inva[illegible] ieri da migliaia di genovesi. Ingorghi di auto [illegible] sono verificati in via XX Settembre e nelle strade adiacenti. Gli affari a detta dei negozianti, sono andati a rilento. [a. l.]

[illegible]

Sono rientrate le famiglie evacuate dopo un [illegible]ndio

Sono potute rientrare nelle loro abitazioni di via Lungo Bisagno Dalmazia le due famiglie che erano state evacuate sabato notte scorso, per un incendio che era avvenuto in [illegible] negozio sottostante. A causare le fiamme [illegible] stato molto probabilmente un cortocircuito. [a. l.]

Nelle tasche e sulla spiaggia non sono stati trovati documenti: ha circa 70 anni

In mare il cadavere di una donna

Giallo ad Alassio, indagini in tutta la Liguria

ALASSIO. Giallo ad Alassio. Il cadavere di una donna dall'apparente età di 70 anni, è stato portato ieri mattina dal mare all'altezza di piazza Paccini, la centrale piazza del mercato. Impossibile, sino a questo momento, riuscire a sapere l'identità della donna.

Nelle tasche dell'abito che indossava non è stato trovato nessun documento e, sulla spiaggia di Alassio, nonostante le ricerche, non [illegible] rinvenuta nessuna borsetta abbandonata che potesse dare qualche elemento per identificare la morta. Ci sono ricerche [illegible] tutta la Liguria. Forse l'anziana si [illegible] suicidata [illegible] non è escluso che sia stata vittima di un malore o sia caduta in mare mentre [illegible]eggiava vicino agli scogli. E non [illegible] nemmeno escluso che ci possano [illegible] altre cause per spiegare la morte.

L'allarme è stato dato a ca[illegible]lieri e vigili del fuoco ieri mattina poco dopo le 8.

Ai centralini sono arrivate le telefonate [illegible] alcuni passanti: «Davanti all'hotel "Milano", ad Alassio, c'è un cadavere che sta galleggiando in mare», spiegavano allarmate.

In pochi minuti i [illegible] [illegible] soccorso sono arrivati in piaz[illegible] Paccini. I Vigili del f[illegible] hanno immediatamente tirato a riva la donna sperando fosse ancora viva ma non c'era più nulla [illegible] fare. L'anziana era deceduta [illegible] da diverse ore, probabilmente da sabato sera.

I carabinieri hanno avvisato la magistratura savonese del rinvenimento e hanno subito aperto un'inchiesta.

Sino a questo momento, però, non ci sono elementi che possano fare chiarezza sul suo decesso. «Abbiamo solo visto il corpo galleggiare a poche decine di metri dalla riva. Era chiaro che la donna era morta e l'unica cosa da fare era fare intervenire carabinieri e Vigili del fuoco», spiegava ieri mattina [illegible] dei turisti che ha dato l'allarme.

Nessuno, a quanto sembra, conosce la donna. Probabilmente [illegible] tratta di una turista o di un'anziana residente in qualche altro Comune della Riviera. Ma alle forze dell'ordine non risultano nelle ultime ore denunce di scomparsa di anziani. Tutti elementi che fanno pensare ad una donna che viveva sola.

La descrizione dell'anziana donna è stata diramata a tutti i [illegible]di della zona per tentare [illegible] identificarla ed avvisare eventuali parenti. Molto probabilmente già questa mattina si svolgerà l'autopsia per sapere se la donna è stata vittima di un malore o se, invece, ci siano altri motivi alla base del suo decesso. [a. p.]

MAGLIOLO

Muore dopo la caccia

Mauro Pizzorno, 65 anni, abitante a Millesimo, via Moneta, è morto sabato sera nei boschi di Magliolo in località Isallo. L'uomo, assieme ad alcuni amici, aveva terminato una battuta [illegible] caccia e stava dirigendosi verso la radura dove erano state lasciate le auto. All'impro[illegible] il cacciatore valbormidese [illegible] è accasciato a terra, subito soccorso dai compagni di battuta. Per lui, però, [illegible] c'era più nulla da fare. L'uomo è stato portato a braccia sulla strada e trasferito poi, con un'autoambulanza, al S. Corona. Le sue condizioni erano disperate. Il cacciatore è morto subito dopo il ricovero. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta da parte dei carabinieri. Sarà l'autopsia a stabilire se Mauro Pizzorno è morto in seguito ad [illegible] frattura alla testa procuratasi nella caduta o se sia caduto perché colpito da un attacco cardiaco. Dopo l'autopsia sarà resa nota la data dei funerali [illegible] cacciatore di Millesimo. [s. p.]

Travolto dalla [illegible] auto per disattenzione

Cengio, operato domani il sindaco Bruno Pesce

CENGIO. Una disattenzione è costata al sindaco di Cengio, Bruno Pesce, 71 anni (del la frattura del perone e della tibia della gamba destra. Lo scorso venerdì sera, il sindaco si è dimenticato di tirare il freno [illegible] [illegible] della [illegible] Panda, mentre apriva [illegible] garage.

L'auto, in leggera discesa, si è avviata e ha travolto Bruno Pe[illegible], il cui tentativo di fermarne la corsa è stato inutile. Le sue invocazioni [illegible] aiuto sono state raccolte [illegible] un passante, che ha richiesto l'intervento della Croce Rossa di Cengio.

I militi si sono resi subito conto della gravità delle fratture e, su richiesta del sindaco, lo hanno trasportato al Santa Corona di Pietra Ligure, dove è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni. Per ridurre le fratture, i medici del Santa Corona hanno disposto [illegible] intervento chirurgico, previsto per domani. [b. b.]

Il sindaco di Cengio, Bruno Pesce

Indagini [illegible] Savona per il traffico di droga

I complici di «Provolino» sono due imprenditori?

SAVONA. In attesa dell'estradizione dal Brasile [illegible] Leonardo «Provolino» Paradiso, 37 anni, [illegible] sostituto Pio Macchiavello dalla procura distrettuale antimafia di Genova, e gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria, proseguono interrogatori [illegible] indagini per scoprire complicità [illegible] stabilire l'entità del traffico internazionale di droga in cui è coinvolto il ristoratore savonese.

In particolare, gli investigatori cercherebbero la conferma del trasporto sulla Costa Azzur[illegible] di valigette zeppe di denaro da parte di Leonardo Paradiso e di uomini di fiducia di un paio di imprenditori di Savona, cui il trafficante di droga sarebbe stato legato da interessi anche nel mercato immobiliare.

Un genovese ritenuto dagli inquirenti una corriere di droga di media caratura avrebbe iniziato a collaborare [illegible] il magistrato, che ha firmato almeno 5 avvisi di garanzia a [illegible] [illegible] persone che gravitano nel mon[illegible] dello spaccio di eroina [illegible] cocaina: droghe che Leonardo Paradiso e i presunti complici avrebbero importato in grosse quantità dal Sud America e dalla Turchia.

La [illegible] sarebbe stata nascosta su mercantili che approdavano nei porti liguri: in particolare Genova. Ma l'eroina, invece viaggiava anche su «Tir». Quindi toccava alla rete di spacciatori «piazzare» la droga sul mercato e gli incassi venivano riciclati attraverso agenzie finanziarie.

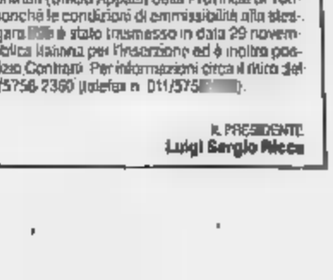
Proprio queste ultime, assieme ai flussi di capitali verso l'estero, sembrano essere le piste più battute dagli investigatori per identificare gli uomini che, con Provolino, sarebbero stati [illegible] vertice del traffico internazionale [illegible] droga. [illegible] è un filone che riguarda soprattutto Savona. [b. b.]

NATALE è tempo di regali

Un cucciolo di cane o di gatto è un dono meraviglioso per chi lo riceve, ma... lo sarà anche per lui?
Le emozioni e gli affetti non si possono butta[illegible] come [illegible] giocattolo rotto, o un oggetto ingombrante.

E' un'iniziativa ANIMALIA CLUB
V. Gastaldi 2 Torino T. 5628184

WAGONLIT TRAVEL
P. San Carlo, 132 - TORINO
tel. 011/5622768 - 5622848
I viaggi di fine anno della Ventana Turismo
Neve, Mare, Stati Uniti, Caraibi, Oriente, Australia, Europa, Irlanda, Est Europa.
Ultime disponibilità
Orario continuato



[illegible]TORE PROVINCIALE DI TORINO
SERVIZIO CONTRATTI
Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO

Avviso di asta pubblica

In situazione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 59/142058/93 del 22/11/1993 [illegible] la sottoelencata gara d'appalto [illegible] Asta pubblica [illegible] delle offerte segrete di cui all'art. 73 lett. c) e del 2° comma dell'art. 65 del R.D. 23/5/1924 n. 827, con aggiudicazione all'offerente il maggior ribasso. Sono escluse offerte in aumento. **Sp. n. 222 di Castelnuovo.**
Appalto per la ricostruzione ponte sul t[illegible]rente Orco [illegible]one del Comune di Rivarolo crollato durante l'alluvione del settembre [illegible] Importo a base di gara: L. 3.800.000.000
Termine esecuzione lavori: 420 giorni
La categoria prevalente richiesta ai fini dell'ammissibilità alla gara è la 4 A.N.C. per classifica adeguata ai sensi di legge. Sono previste come scorporabili le opere relative alle lavorazioni speciali per L. 650.000.000. - Categoria 16ª C A.N.C.
Finanziamento mediante quota parte mutuo ordinario e quota parte mediante fondi di appositi con D.L. n. 401/93 attraverso la Regione Piemonte.
L'asta pubblica avrà luogo il giorno 20 gennaio 1994 alle ore 11 in apposita sala del Palazzo Provinciale, Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del giorno 18 gennaio 1994. L'asta pubblica sarà esperita sulla base dell'apposito capitolato speciale e degli altri documenti complementari di cui è possibile prendere visione presso il Servizio Contratti (Ufficio Appalti) della Provincia di Torino. Le modalità di effettuazione della gara nonché le condizioni di ammissibilità alla stessa, sono contenute nel bando integrale di gara [illegible] è stato trasmesso in data 29 novembre 1993 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per l'inserzione ed è inoltre possibile ritirarne copia presso il suddetto Servizio Contratti. Per informazioni circa il rilievo del bando di gara integrale telefonare al n. 011/5756-2360 (telefax n. 011/575[illegible]).
Torino, li 8 dicembre 1993.

IL SEGRETARIO GENERALE
Prof. Dott. Desiderio De Pairis

IL PRESIDENTE
Luigi Sergio Ricca

Boxe, trionfo dei savonesi

SAVONA. Trionfo dei savonesi al raduno pugilistico internazionale che si è disputato venerdì notte al palazzetto dello sport di Corso Tardy Benech. Padolano e Ruocco, portacolori della Pugilistica Carlevarino, organizzatrice della manifestazione, hanno battuto nettamente i rispettivi avversari. Padolano, [illegible] peso gallo, ha avuto la meglio sul croato Ivic, costretto al gotto della spugna. [illegible] peso [illegible] Ruocco, [illegible] canto suo, ha battuto Dangubic per ko alla seconda ripresa. E' terminata in parità, invece, la prova del medio Zerbini della Vertical Loano, fermato dall'esperienza dello svizzero Shala. Buono l'afflusso di pubblico al palazzetto dello sport, per questa ri[illegible] ben organizzata dalla Pugilistica Carlevarino, una società che ha riportato negli ultimi due anni [illegible] pugilato di qualità a Savona, e che tanto sta facendo per rilanciare questa specialità in tutto [illegible] comprensorio. [r. p.]

Monaco, un'altra sconfitta

MONTECARLO. Ancora una sconfitta (la quinta stagionale) per il Monaco nel campionato francese. I biancorossi han perso (1-2) sul campo del Tolosa. Passati in vantaggio, nonostante l'espulsione di Puel, con un rigore di Djorkaeff, i monegaschi si sono fatti raggiungere al 56', subendo poi [illegible] gol della sconfitta a un minuto dalla fine. Il Monaco mercoledì sarà impegnato in Coppa Campioni a Barcellona: un match che vale una stagione. La 20ª giornata: PSG-Lilla 2-0; Caen-Lyone 1-0; Montpellier-Auxerre 1-0; Strasburgo-Lens 2-0; Bordeaux-Le Havre 2-1; Sochaux-Martigues 1-0; Metz-Angers 2-1; St-Etienne - Nantes 1-1; Marsiglia-Cannes 3-1; Tolosa-Monaco 2-1. Classifica: PSG p. 31, Bordeaux 27; Marsiglia 25; Monaco 23; Auxerre, Montpellier, Nantes e Strasburgo 22; Cannes e Sochaux 21; Metz 19; Lyone e St-Etienne 18; Caen e Lens 17; Martigues 16; Le Havre, Lilla e Tolosa 15; Angers 12. [b. m.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 6 Dicembre 1993 [illegible] 16

Il 2-0 per i biancoblù al «Bacigalupo» è frutto degli ultimi assalti

Due «acuti» di Verdicchio

Il Savona soffre, ma nel finale batte la Valenzana Solo le prodezze del centravanti sbloccano la gara

Due prodezze del savonese Verdicchio hanno risolto la gara con la Valenzana

Partenza a razzo degli ospiti, dei biancazzurri tutta la ripresa

Sanremese, pari che vale

Calabria riacciuffa il Pinerolo (1-1)

SANREMO. L'1-1 finale, [illegible] Sanremese e Pinerolo, può sembrare la conclusione più logica di [illegible] match che le squadre si sono divise con salomonica equità.

Tutto del Pinerolo il primo tempo con [illegible] meritato gol del vantaggio per i piemontesi, partiti di gran carriera. Nettamente superiore la Sanremese nella ripresa [illegible] il gol del pareggio, altrettanto meritato e tanta rabbia per le c[illegible] sprecate per far proprio l'intero bottino che il vivacissimo secondo tempo [illegible] locali avrebbe anche giustificato.

L'incontro, insomma, ha confermato pregi e difetti delle due squadre: il Pinerolo ha mantenuto la propria imbattibilità che dura ormai da ben dieci giornate.

La Sanremese ha confermato di «soffrire» le partite casalinghe: cinque i pareggi fra le mu[illegible] [illegible] casa [illegible] sette gare in cui i biancazzurri hanno vinto una sola volta. In trasferta [illegible] sono decisamente comportati molto meglio.

Primo tempo tutto del Pinerolo, come già detto. I piemontesi, privi del bomber Labrozzo [illegible] del centrocampista Serra, due assenze pesanti per lo schieramento pinerolese, hanno giocato con molta attenzione e determinazione.

Ben disposti in difesa, hanno controllato con bravura Rossi, punto di riferimento del centrocampo sanremese, mettendo costantemente in crisi i locali con ficcanti contropiede che rendevano la vita difficile ai difensori.

De Vincentis è andato vicino al gol

L'occasione più grossa al 25': su un'uscita un po' avventurosa di Soncin, il veloce Pia [illegible] ha superato con un pallonetto che è carambolato verso la porta vuota, ma Gaiaudo in extremis, a portiere battuto, è riuscito a rinviare.

Grande paura per la Sanremese, ma ere solo [illegible] prologo al gol del Pinerolo arrivato subito dopo, esattamente al 27': Pia ha messo a centro area un pallone di testa, Gaiaudo, scivolato, ha tardato [illegible] po' [illegible] respingere, quanto è bastato all'avanzato Pallitto per approfittare della situazione, impossessarsi del pallone e trafiggere Soncin senza alcuna esitazione.

Tutt'altra musica nel secon[illegible] tempo. La Sanremese, rivedu[illegible] corretta, si è presentata in campo [illegible] due novità, Bal[illegible] [illegible] Caruso e con uno spirito decisamente diverso. Soprattutto Caruso, attivissimo, ha dato vivacità alla squadra, cresciuta alla distanza, con Rossi che, finalmente, [illegible] centrocampo ho preso [illegible] comando delle [illegible] razioni imprimendo un'altra marcia ai biancazzurri.

Il pareggio è arrivato quasi subito, al 51': Fagioli ha conquistato rabbiosamente [illegible] pallone al limite dell'area, lanciando millimetricamente in area Calabria che, scattato [illegible] rapidità dietro a tutti, si è presenta[illegible] solo davanti al portiere battendolo in uscita.

Poi il grande assalto delle Sanremese per tentare di far bottino pieno: al 69', sugli sviluppi di un'azione condotta [illegible] Bertoni e Caruso, Fagioli ha avuto a pochi passi dalla porte [illegible] palla buona, [illegible] sul suo tiro al bravo Mulato, che ha deviato in volo, è riuscita la parata più difficile di tutta la partita.

Al 75' gran tiro di [illegible] Vincentis e ancora una parata [illegible] Mulato; al 77' cross di Gagliotti per Caruso che, al volo, ha calciato oltre la traversa; all'81' il solito Caruso è fuggito in slalom in area saltando anche Mulato, ma, un po' sbilanciato, il suo tiro finale [illegible] porta sguarnita è finito alto. Un pezzo di bravura il suo, [illegible] niente gol. L'1-1 [illegible] segnato.

Bruno Monticone

Certaldo vicino al colpaccio, poi rimedia Salvi

Il Rapallo cambia volto e fa 1-1 solo su rigore

RAPALLO. Come complicarsi la vita [illegible] non essere felici: il [illegible] pallo sbaglia nettamente partita e il Certaldo porta [illegible] dal Macera [illegible] punto cercato e indubbiamente meritato (1-1).

La squadra di casa si è presentata molto rinnovata rispetto agli ultimi vittoriosi turni, solo in parte per [illegible]tà (il solo Gandolfo era infortunato), con i due ultimi acquisti (Pierluigi e Perfetti) in campo per tutti i [illegible] minuti.

Buon per il Certaldo che domina il primo tempo [illegible] nella ripresa può limitarsi a contenere le prevedibili sfuriate off[illegible] degli avversari. Difficile da interpretare [illegible] zone blanda dei viola, duttile [illegible] efficace contro [illegible] Rapallo povero di idee a centrocampo [illegible] assai frenato da [illegible] disposizione in campo un po' cervellotica.

I bianconeri hanno per la prima volta due cursori veri sulle fasce (Pierluigi a sinistra e Contini a destra) ma non li sfruttano perché in mezzo [illegible] [illegible] challano con Salvi e Cutolo, messi in mi[illegible] dal dinamismo di Cucciardi e Semplici.

Manca [illegible] solito sostegno [illegible] Stabile messo a fare il marcatore su Fabbrizzi che dall'alto della sua sapienza tattica annulla l'avversario e al contempo [illegible] fa trovare pronto a lanciare la punta Ghizzani.

In difesa la linea Viciani-Giannizzi-Saventi-Lenzi non [illegible] un modello di sincronismo e rapidità, Ferri e Rosati riescono [illegible] passarla, ma quando si trovano a tu per [illegible] con Di Pisello tradiscono la loro scarsa mira. Al 18' il portiere toscano devia un fendente di Ferri ben lanciato da Contini. Al 31' al primo tiro il Certaldo fa bingo: Fabbrizzi in [illegible] viene contrastato da 3 bianconeri, si disimpegna [illegible] un passaggio all'indietro, Saventi azzecca lo spiraglio e supera Pinna con un rasoterra a [illegible] di palo. Il Certaldo è anche sfortunato: al 34' Rigacci è in anticipo [illegible] Cutolo, il suo colpo di testa incoccia la spalla del ragazzino e poi il palo [illegible] Pinna immobile. Il Rapallo invece ha la buona ventura di trovare il pareggio allo scadere del primo tempo: 46' Ferri per Rosati, il centravanti smista per l'accorrente Pierluigi, fallo inutile ma netto del giovane Rigacci. Rigore che Salvi trasforma.

Si attende la riscossa del Rapallo: i primi minuti della ripresa fanno ben sperare. Al 53' scappa Ferri e porge un invitante pallone a Perfetti, [illegible] tiro del trequartista è abbondantemente sbagliato. Al 56' Rosati a Ferri, controllo strepitoso e destro violento che Di Pisello alza in corner. Al 58' contrasto del Certaldo, Fabbrizzi supera Pinna ma [illegible] il libero bianconero che respinge di testa. Al 85' l'arbitro espelle per doppia ammonizione Viciani.

Danilo Sanguineti

QUATTORDICESIMA [illegible]: SI SONO SEGNATE 13 RETI

[illegible] Millefonti-Pietrasanta 1-0

Nizza: Pinnei; Fornesi, Vittone; Davin, Berti, Maggio; Giovine, Dalmazzo, Cesare (79' Abate), Grassitelli (37' Schincaglia), Nordi. **Pietrasanta:** Passeri; Vassalle (5' Mignani), Ricci; Nardini, Bobboni, Romiti; Marradi, Bennati, Cataldi (65' Giannetti), Magagnini, Nullo. **Arbitro:** Masena. **Rete:** 57' Schincaglia.

Bra-Grosseto 0-0

Bra: Biasi; Solazzo, Balocco; Smeriglio, Fava, Alessandria; Rizzo (65' Casciano), Castiati, Capobianco (70' Rocca), Dellagaren, De Santis. **Grosseto:** [illegible]batini; Donati (78' Moretti), Ciocari; Pelucchini, Renzi, Inches; Bilini (85' Oliva), Fulvi, Battistini, La Salvia, Sacchini. **Arbitro:** Altomonte.

Savona-Valenzana 2-0

Savona: Viviani, Carrea, Di Capua; Valentino, Mosconi, Zoli; [illegible] (70' Chicchiarelli), Capurro, [illegible] Marco, Verdicchio, Amatruda (42' De Lucia). **Valenzana:** [illegible] Merlone; Lucchini, Morenco; Mometti (78' Porretto), Biasotti, Vescovo; Degli Espositi, Cadamuro, Sai (65' Dadda), Costantino, Schiavone. [illegible] Perissinotto. **Reti:** 80' e 90' Verdicchio.

Sanremese-Pinerolo 1-1

Sanremese: Soncin; Piagni, Gagliotti; Gaiaudo, [illegible] Vincentis, Fagioli; Bisio (46' Balzano), Bertoni, Romano (46' Caruso), Rossi. **Calabria Pinerolo:** [illegible]lato; Lucca, Quaranta; Benecchio, Pallitto, Salvai; Pesce; Schina, Caddia (87' Raimondi), Rosa, Pia (61' Fabbrini). **Arbitro:** Baraldi. **Reti:** 27' Pallitto, 51' Calabria.

Migliarinese-Pro Vercelli 0-2

Migliarinese: Romano; Gentili, Bertolla; Spella, Quarantiello (65' Zaccagna), Guzzoni (60' Guadagni); Molucchi, Serafini, Erbini, Fiordisaggio, Braida. **Pro Vercelli:** Beccari; Lo Porto, Cervato; Gallin, Storgato, Iezzi; [illegible] (76' Monetta), Col, Wellort (55' Rinaldi), Antico, Provenzano. **Arbitro:** Borelli. **Reti:** 12' Wellort, 70' Provenza.

Colligiana-Moncalieri 1-0

Colligiana: Gambelli, Zangrillo, Giuntoli, Sacchini, Leonardi, Carotti (53' Coppi), Perna, Bonifacio, Mastacchi, Cianetti (88' Foscoli), Bruno. [illegible]ri: Miglino, Dini, Segato, Mallabaila, Viola, Milani, Di Vincenzo (73' Barison), Domiziano (63' Mancini), Reggio, Formato, Caputo. **Arbitro:** Cassarà. [illegible] 78' Mastacchi. **Note:** espulso [illegible] Milani.

Rapallo-Certaldo 1-1

Rapallo: Pinna; Cappelli, Nanniplari; Cutolo (81' M. Costa, 85' Marzaroli), [illegible]vi, Pierluigi; Contini, Stabile, Ferri, Perfetti, Rosati. **Certaldo:** Di Pisello; Capitani, Saventi; Viciani, Giannozzi, Lenzi; Fabbrizzi, Rigacci, Ghizzani (85' Casella), Semplici, Cucciardi (60' Marciano). **Arbitro:** Mazza. **Reti:** 31' Saventi, 46' Salvi (rig.).

Sarzanese-Cuoiopelli 1-0

[illegible] Brogi; Mazzanti, Marafienti; Tonini, Zana, Alessi; Mannini, Guidi (82' Maggiari), Di Maio (85' Bellotti), Giuseppini, Masitto. **Cuoiopelli:** [illegible]lani; Barsotti, Guainai (74' Colonnata); Falaschi, Valvani, Di Francesco; Masi, Lari, Sgarbanti, Bruzi (46' Renzi), Cardinali. [illegible]tro: Comar. **Rete:** 50' Di [illegible]. **Note:** espulsi al [illegible] Valvani e al 91' Giuseppini.

[illegible] 1-1

[illegible] Alberti; Benedetti, Mauro; Farnocchia, Benedetti, Simone; Gemignani, Colluccini, Samaria, Mallegni (66' Gabriali), Bonucelli, Benedetti Massimo, Maccheroni. **Cuneo:** Zucchet; Baldisseri, Marabotto; Tovani, Risso, Andrianna; Capra, Rizzieri, Daidola, Vernice (80' Costamagna), Turini (69' Schiparri). **Arbitro:** Nicolli di Bassano del Grappa. **Reti:** 24' Baldisseri, 33' Colluccini. **Note:** [illegible] [illegible] espulso Samaria.

GIRONE A

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	21	7	7	0	14	5
PRO VERCELLI	20	8	4	2	24	14
RAPALLO	19	7	5	2	14	6
CAMAIORE	[illegible]	6	5	2	17	11
SAVONA	16	7	2	5	17	9
PINEROLO	16	4	8	[illegible]	15	9
SARZANESE	15	6	3	5	15	15
NIZZA MILL.	15	5	5	4	12	15
CERTALDO	14	3	8	3	16	14
SANREMESE	[illegible]	3	8	3	15	19
CUOIO PELLI	[illegible]	4	[illegible]	5	12	15
[illegible]	11	3	5	5	5	7
CUNEO	11	4	3	7	13	17
[illegible]	11	2	7	5	11	17
GROSS[illegible]	10	1	8	5	6	12
[illegible]	10	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	16
MIGLIARIN.	10	4	2	8	9	16
BRA	9	1	7	6	6	13

10 reti: Provenzano (Pro Vercelli).

8 reti: Bonucelli (Camaiore); Verdicchio (Savona).

7 reti: Labrozzo (Pinerolo); [illegible] (Sarzanese).

6 reti: Mastacchi (Colligiana); Formato (Moncalieri); Calabria (Sanremese).

5 reti: Antico (Pro Vercelli); Wellort (Pro Vercelli).

4 reti: Fabbrizzi (Certaldo); Maropini (Certaldo); Braida (Migliarin.); Moncada (Nizza Mill.); Di Maio (Sarzanese).

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14.30

SANREMESE	SARZANESE
CUOIO PELLI	RAPALLO
CERTALDO	BRA
GROSSETO	COLLIGIANA
MONCALIERI	NIZZA MILL.
PIETRASANTA	MIGLIARIN.
PRO VERCELLI	CAMAIORE
CUNEO	SAVONA
PINEROLO	VALENZANA

Panucci e Cassata firmano il successo, mister Ferraro rimane cauto: «Viviamo alla giornata»

E il Finale abbatte anche l'Entella

Sesta vittoria consecutiva, giallorossi secondi: 2-0

FINALE LIGURE. Magico Finale. La squadra di Flavio Ferraro supera l'Entella (2-0) conquistando la [illegible] vittoria consecutiva, [illegible] tenere nel conto le imprese di Coppa Italia. Ma la notizia più importante è che il sodalizio [illegible] Rossi si porta [illegible] secondo posto della classifica, scavalcando anche l'Imperia 87, bloccata a sorpresa in quel [illegible] Sestri.

«Ma questo non farà montare la testa a nessuno», si affretta a dichiarare il tecnico Ferraro una volta venuto a conoscenza dei risultati dell'undicesima giornata, quasi a ricordare che soltanto vivendo senza cullare troppi sogni si possono centrare importanti traguardi. L'Entella si è dimostrata squadra compatta in ogni reparto, ma contro un Finale in giornata di grazia la squadra levantina è stata costretta infine [illegible] alzare bandiera bianca.

La [illegible] Le imprese del Finale stanno contagiando anche il mondo politico della città: contro l'Entella erano presenti in tribuna numerosi amministratori cittadini, a dimostrazione che la squadra [illegible] incantando anche persone che di solito [illegible] interessano troppo delle vicende del calcio locale. Per aprire il taccuino servono soli 5' quando Tagliabue impegna, in una delle [illegible] occasioni ospiti, il sicuro Cancellara.

E' invece il 19' quando i padroni di casa si vedono annullare una rete di Tessiore, in posizione di fuorigioco secondo il direttore di gara. Ma è solo l'inizio dell'offensiva: al 23' Tessiore, con un violento tiro terminato a lato di poco, fa le prove generali del gol che arriva due minuti dopo. E' Panucci, [illegible] precisa punizione, a lasciare [illegible] Raffo a portare in vantaggio la squadra di casa.

Paolo Panucci, gran gol su punizione

La [illegible] dei chiavaresi si limita a [illegible] conclusione di Bonomi (31'), che coglie distratto Cancellara. [illegible] è sempre il Finale, anche nella ripresa, a condurre le danze. Al 59' Panucci tenta il bis, ma la conclusione finisce alta di un soffio. Palpitanti gli ultimi cinque minuti, [illegible] il Finale alla ricerca del secondo gol: all'85' Cassata strappa applausi con una semirovesciata di poco a lato. E all'ultimo minuto Lovo, in classica azione di contropiede, [illegible] Cassata che chiude in gol. Per il Finale il sogno continua, anche se Ferraro richiama tutti alla realtà: [illegible] ed Entella, anche se battute a Finale, hanno le quotazioni più alte. Noi? Viviamo alla giornata».

Guglielmo Oliveto

Bloccata la Sestrese

Pegliese sprint e la capolista [illegible] (1-1)

GENOVA. La Sestrese rallenta ancora la sua corsa verso la promozione: ma il pareggio [illegible] derby di sabato (1-1) non preoccupa i verdestellati [illegible] Victor Brogi perché le più dirette concorrenti fanno tutte peggio.

La Pegliese ha il merito di [illegible] costretto sulla difensiva [illegible] capolista dopo averla sorpresa con [illegible] partenza lanciata. Alla resa dei conti [illegible] punto accontenta di più gli ospiti [illegible] i «marinai» [illegible] Locatelli, raggiunti solo al 71', dopo [illegible] stati in vantaggio per oltre un'ora.

Il gol della Pegliese lo segna Bonino al 29': [illegible] sua fucilata da fuori a [illegible] fa [illegible] Gagliardi. Il vantaggio mette [illegible] ali [illegible] piedi della Pegliese, gli avversari si affidano ai calci da fermo ma Balboni [illegible] Santoro non [illegible] in giornata [illegible].

Come è spesso successo in questo campionato, ci pensa l'onnipresente Pesce [illegible] togliere le castagne dal fuoco per i verdestellati: al 71' [illegible] fa trovare smarcato e non ci pensa due volte a colpire al [illegible] un invitante pallone offertogli da Sisinni. La potenza del tiro rende vano il volo di Renon.

Nel finale le due squadre mostrano di accontentarsi del pareggio. Nei padroni di [illegible] ha brillato tutta la difesa, ma una nota di merito [illegible] ai due «vecchietti» Monteforte e Battiston che quando sentono odor di battaglia [illegible] si tirano mai indietro.

[d. s.]

Esordio di «Micio» Gatti

Botta e risposta tra Ventimiglia e Argentina (1-1)

VENTIMIGLIA. L'Argentina strappa un punto nel derby (1-1) [illegible] sembra aver superato il momento peggiore della stagione. L'incontro tra le due ponentine ha visto un primo tempo di marca ospite ed una ripresa con il Ventimiglia lanciato alla ri[illegible] della vittoria. Dopo soli [illegible] minuti l'Argentina, che presentava in panchina il nuovo acquisto Gatti, metteva a segno il gol del vantaggio: su un calcio d'angolo battuto da Grossi e perfezionato da Sammassimo, D'Orazio, tutto solo ha insaccato [illegible] tra lo stupore [illegible] difensori giallorossi. Nel primo tempo l'Argentina ha amministrato il vantaggio, mentre il Ventimiglia ha faticato a trovare il modo per impensierire Minori. Solo al 40' gli uomini [illegible] Pisano, al primo vero tentativo offensivo, hanno raggiunto il pareggio con Lapa che in mezza rovesciata ha trovato l'angolo giusto tra [illegible] selva di gambe.

Il gol ha galvanizzato [illegible] squadra [illegible] [illegible] che nella ripresa ha trovato gli stimoli giusti ed ha pressato a lungo alla ricerca del gol-vittoria. Novaro ha tentato in tutti i modi di superare Minori, mentre l'Argentina ha risposto con qualche contropiede, specie di Grossi.

Il Ventimiglia ha sfiorato il gol [illegible] 66' quando D'Orazio ha spedito di testa la palla sul palo rischiando l'autorete [illegible] nel finale, ma Novaro di [illegible] non ha sfruttato al meglio uno splendido assist di Lapa. **[l. a.]**

Durando difende lo 0-0

Regge la «diga» della Loanesi contro la Samm

S. [illegible] Un pareggio a reti inviolate che lascia l'amaro in bocca alla Sammargheritese, generosamente protesa in avanti per tutti i 90 minuti, anche [illegible] [illegible] un tempo (il [illegible] condoi giocato senza la spinta di Cuman sulla fascia, e in maniera molto confusa. La Loanesi voleva il pareggio e [illegible] ha ottenuto, con caparbietà, alzando [illegible] barriera difensiva davanti a Durando, che in tre-quattro occasioni è risultato decisivo.

Quando [illegible] vi è arrivato l'estremo difensore ospite, è stato il turno della traversa a respingere un colpo di testa di Fossa (9'). Poi ancora occasioni per gli arancione, con Buzzurro su punizione (3'), lo [illegible] Fossa (al 6' tira fuori a porta vuota al 49' calcia [illegible] Durando da distanza ravvicinata), Pastine (percussione centrale conclusa alta, 26'), Buzzo (tiro dal limite, 62') e Biancato a tempo scaduto, che tutto solo davanti a Durando [illegible] riesce ad imprimere alla sfera la giusta direzione.

[illegible] fronte [illegible] [illegible] tiro di Magalino centrale (7'), una incursione di Meneghetti [illegible] esito (17') ed [illegible] spiovente di Papalia sopra la traversa (32'). Come si può notare dalle azioni pericolose, quasi tutte le emozioni sono concentrate nella prima frazione di gioco, con la ripresa più nervosa. A tempo scaduto [illegible] registra l'allontanamento [illegible] dal campo di Meneghetti, inceppato [illegible] una doppia ammonizione. **[g. s.]**

Bel derby e giusto pareggio (1-1)

Il Vado risorge la Cairese trema

CAIRO M. Cairese e Vado hanno rispettato la tradizione. Per un derby così importante, [illegible] clusosi in parità (1-1) grinta e determinazione sono stati gli ingredienti [illegible] una partita ricca di emozioni e molto combattuta. Due gol [illegible] lidi, uno annullato, sei ammoniti e grande ardore [illegible] campo.

Le squadre si [illegible] presentate con il classico gioco a zona. Orcino e Piovano [illegible] scendono a compromessi. Sono anni che predicano la zona, e se sbaglia[illegible] si prendono entrambi la propria responsabilità. Sul campo [illegible] «Vesima» le contendenti hanno dimostrato di valere di più [illegible] quanto possa dire la classifica. La Cairese naviga nella zona centrale, mentre il Vado [illegible] penultimo. Ma [illegible] il gioco espresso nell'arco dell'incontro i vadesi dovrebbero sicuramente riprendersi. Piovano non si tocca. Tutti, dirigenti, giocatori e sostenitori rossoblù, fanno quadrato attorno al tecnico. La squadra è la stessa, o quasi, che l'anno scorso finì seconda dietro alla Migliarinese. E se quest'anno qualcosa non va, è soltanto sul piano psicologico.

La prima occasione arriva dopo soli 3': [illegible] dalla sinistra Bellè e Pensiero si aggiusta la palla all'altezza del dischetto [illegible] calcia a colpo sicuro, ma la conclusione è respinta da Moi[illegible] in angolo. Scampato il pericolo il Vado, ben sorretto a centrocampo da Sughi, prende in mano le redini dell'incontro. All'8' è il numero dieci vadese [illegible] un gran tiro a sfiorare la rete. E' questo il campanello d'allarme per la Cairese. Il gol giunge puntuale al 22': Tufano scende sulla sinistra, [illegible] il centro per Buttiglieri che [illegible] prima intenzione mette il pallone alle spalle di Salamini.

La Cairese [illegible] in ginocchio. I gialloblù si smarriscono, perdono la bussola a centrocampo. Il trio Minio-Rolando-Ghiso [illegible]pare irriconoscibile. Il Vado gioca sul velluto, imposta buo[illegible] azioni e rompe i tenui attacchi dei locali.

Il portiere della Cairese, Salamini

Nella ripresa la musica però cambia. I gialloblù, spinti dalla carica di Orcino, pervengono al pareggio con un'azione di Gonella. L'ex vadese, con un intelligente pallonetto, supera la difesa del Vado che fa scattare malamente il fuorigioco. Pensiero si impadronisce della sfera e da pochi passi supera Bargellini.

Sul finale dell'incontro l'arbitro Rosa [illegible] Genova, che ha ben diretto questo delicato derby, annulla giustamente un gol a Gonella per fuorigioco.

[r. p.]

Deludente l'Albenga

Alassio show ma la Rivarolese [illegible] si fa piegare

Rimane immutata la classifica della Promozione [illegible] termine dell'undicesima giornata. Rivarolese, Albenga e Busalla (valo a dire le prime tre del torneo) hanno tutte pareggiato. La copertina spetta all'Alassio che è riuscita a fermare la capolista Rivarolese.

Le vespe pungono. Splendido pareggio dell'Alassio che blocca la Rivarolese, squadra leader del campionato. Ancora una volta i ponentini hanno avuto il principale rivale nell'arbitro (Laguzzi di Novi Ligure merita [illegible] totale insufficienza) che ha impedito ai padroni di casa [illegible] ottenere l'intera posta. I gialloneri sfiorano il vantaggio già al 2' [illegible] Fracchia, autore di una splendida discesa. Gli ospiti si fanno vivi al 29' con una azio[illegible] di Caldan che sfiora la traversa. Nella ripresa è La Guardia (69') che si rende pericoloso: il suo tiro viene deviato con un braccio sulla linea [illegible] il direttore [illegible] gara fa proseguire. All'81' altro episodio discusso: Piazza fa un grande numero, [illegible] libera di tre avversari [illegible] al momento di calciare viene steso a terra. Anche qui [illegible] regolare per l'arbitro. E così a [illegible] [illegible] ci scappa [illegible] beffa: all'85' Pastor effettua [illegible] tiro che sfiora l'incrocio.

L'Albenga delusa. «Abbiamo la psicosi della trasferta. Contro il Vallecrosia dovevamo ottenere l'intera posta. Sì, l'importante è muovere la classifica, ma questo non basta»: Giorgio Bartoli, diesse dell'Albenga, è delu[illegible] per la prestazione fornita dai bianconeri a Vallecrosia contro [illegible] squadra che naviga all'ultimo posto della classifica. Ma nel calcio bisogna concludere se si vuol ottenere i due punti: e l'Albenga, contro i frontalieri, è apparsa piuttosto sciupona. Conclude Bartoli: «Siamo in corsa per la vittoria finale, ma certo dobbiamo concretizzare tutta la nostra potenzialità. Altrimenti rischiamo di fallire l'obiettivo che ci siamo proposti».

Varazze ko. Niente da fare per il team [illegible] Lupi che affonda sul campo dell'Italstrade. I nerazzurri subiscono la rete decisiva [illegible] nel primo tempo ad opera di Sitzia.

[g. o.]

[illegible] il primo successo

[illegible] Levante compie il miracolo a l'Imperia [illegible] ko

[illegible] **LEVANTE.** Miracolo a Sestri Levante dove la squadra che non aveva [illegible] vinto (quella di casa) batte quella che non [illegible] mai perso (l'Imperia di Bencardino). Tutta orgoglio [illegible] sentimento la prova dei padroni di casa che riescono a vincere grazie alla splendida rete di Locori al 47': [illegible] cross da sinistra di Lena, Della Pina al centro non ci arriva, Locori tocca al volo e la sua gran botta piega le mani a Vaccarezza.

Il Sestri Levante ha saputo imbrigliare la manovra dei nerazzurri, rispondendo alla maggior tecnica degli avversari con un forsennato movimento. Lautanio è stato bravissimo in molte occasioni, determinante in due occasioni quando ha saputo chiudere perfettamente [illegible] specchio della porta allo scatenato centravanti imperiese Rizza. Da rimarcare che in un Sestri finalmente qua[illegible] al completo (mancava [illegible] Scotto) ha fatto [illegible] il suo esordio il giovane attaccante Christina Parodi (classe 71) proveniente dall'Eccellenza toscana. **[d. s.]**

Gol di Paita e Rossi

La Folbas (2-0) espugna il [illegible] del Lavagna

Ninivaggi, centrocampista del Lavagna

LAVAGNA. Locali sfortunati nella partita casalinga con la Folbas, che crea solo tre azioni offensive [illegible] realizza due [illegible] (con una terza annullata). Per gli uomini di Risaliti, tante occasioni, due traverse, ma nessun punto.

Folbas in vantaggio al 19' con una punizione ben calibrata da Paita, che sorprende Mosto; alla mezz'ora della ripresa il raddoppio dagli spezzini con Rossi che, servito in verticale da Faggioni, deposita il pallone in rete. Un minuto prima annullata rete di Pedretti per fuorigioco. **[g. s.]**

Derby tra pericolanti

Tra il [illegible] e il Pontedecimo la paura fa 0-0

GENOVA. Fra cugine in difficoltà, perché non accontentarsi della spartizione dei punti? Baiardo e Pontedecimo hanno rispettato le previsioni della vigilia, chiudendo [illegible] un noioso 0-0. Emozioni poche, e tutte racchiuse nella parte iniziale della gara. Dopo otto minuti Mazzucchelli calcia al volo, [illegible] la palla che incoccia sulla traversa della porta difesa da Ferrari; passano tre minuti e Cioce, di testa, costringe il difensore granata Parodi ad [illegible] provvidenziale salvataggio sulla linea [illegible] porta. Poi Gorin e Mura si coprono, ai rischi preferiscono sostituire un tranquillo tran-tran. Ci provano [illegible] Landucci allo scadere del primo tempo e Cioce a metà ripresa, [illegible] con poco convinzione. Come poco convinti sono i tifosi delle due squadre lasciando le tribune del campo di via Mogadiscio. Ma, vista la classifica non proprio rosea di Baiardo e Pontedecimo, i due tecnici sono da giustificare. Cosa sarebbe, infatti, successo [illegible] [illegible] di sconfitta? **[g. s.]**

ECCELLENZA, COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

Lavagna-Folbas 0-2

Lavagna: Mosto; Compagnoni, Camezzana; Ninivaggi, Raffo, Rossi; Bernardi (78' Cereghino), Lunardini, Genovese, Dagnino, Rocchio (65' Celeri). **Folbas:** Broccini; Paiagi, Bacigalupo (75' Porrini); Benettini (69' Paganini), Marrai, Montani; Faggioni, Paita, Pedretti, Rossi, Cuccu. **Arbitro:** Liberti. **Reti:** 19' Paita, 75' Rossi.

[illegible] 0-0

Baiardo: Ferrari; Lari, Noris (33' Noli); Ciferri, Luconi, Bolgiani; Scuzzarello, Icardi, Cioce, Mangano (79' Giraldi), Scelfo. **Pontedecimo:** Garzero; Figus, Landucci; Parodi, Motta, Zanasi; Canu, Armano, Mazzucchelli (82' Mesnata), Macciò (63' Schenone), Magnetto. **Arbitro:** Frate.

Sammargheritese-Loanesi 0-0 [illegible]

Sammargheritese: Boschi; Cuman (46' Strigini), Cipani; Ogliari, Pastine, Buzzurro; Fossa, Pertusi, Marchesini, Biancato, Devoto (66' Buzzo). **Loanesi:** Durando; Persenda, Minutoli; Piccinini, Peace, Burastero; Capello (67' Motti), Magalino, Papalia, Meneghetti, Formoso (88' Sordello). **Arbitro:** Novembrini. **Note:** espulso al 92' Meneghetti.

Ventimiglia-Argentina 1-1

Ventimiglia: Drioli; Rotella (81' Priano), Piccareta; Soncin, Biancardi, Bosio; Saba (27' Luci), Novaro, Russo, Lapa, Morello. **Argentina:** Minori; Basso, Frontero; Lupi, D'Orazio, Nocera; Grossi, Bioizi, Minici (60' Marinelli), Pinto, Sammassimo (77' Gatti). **Arbitro:** Isnardi. **Reti:** 3' D'Orazio, 40' Lapa. **Nota:** giornata soleggiata, terreno di gioco in condizioni discrete.

Finale-Entella [illegible]

Finale: Cancellara; Tessiore (61' Barone), Marenco; Lovo, Garattini, Panucci; Famà, Monge, Cassata, Coppi, Vona (82' Carobbi). **Entella:** Raffo; Ruvo, Marchesi (79' Braschi); Bonomi, Calani, Celia; Agata, Tagliabue, Saltarelli, Mezzotta (49' Garbarino), Bellavia. **Arbitro:** Caridi. **Reti:** 25' Panucci, 90' Cassata. **Note:** giornata fredda, ma soleggiata, terreno in buone condizioni; angoli 8-3 per il Finale.

Cairese-Vado 1-1

Cairese: Salamini; Bonomo, Pietrolungo; Rolando, Pacifico, Viviani; Pensiero, Ghiso, Gonella, Minio (46' Cristino), Bellè (63' Nicotra). **Vado:** Bargellini; Lucchetta, Moiso; Roffi, Parodi, Tufano; Buttiglieri, Casassa (81' Ciarlo), Belvedere, Sughi, Carpi (63' Picone).

Sestri Levante-Imperia 1-0 [illegible]

Sestri Levante: Lautanio; Muzio, Lena; Conte, De Lucchi, Maschio; Fanti, Parodi, Della Pina, Leonardi, Locori. **Imperia:** Vaccarezza; Costantini, Cassia; Racinelli (65' Mantovani), Oddone (67' Zandonella), Brignola; Anzaldi, Luongo, Rizza, Arego, Arrigo. **Arbitro:** Favilla. **Rete:** 47' Locori.

Pegliese-Sestrese 1-1 [illegible]

Pegliese: Renon; Barberi, Benetti; Monteforte, Ardinghi, Bonino; Martini, Battiston (88' Alloisio), Monari, Menzzi, Boccia (82' Colalla). **Sestrese:** Gagliardi; Ginocchio, Jurman (76' Vetricelli); Pesce, Barozzi, D'Assisi; Miali, Siainni (80' Norisi), Petrozzi, Balboni, Santoro. **Arbitro:** Boccaccio. **Reti:** 29' Bonino, 71' Pesce.

LA SITUAZIONE DOPO L'UNDICESIMA GIORNATA

ECCELLENZA

RISULTATI

ANGELO B	PONTEDECIMO	0-0
VENTIMIGLIA	ARGENTINA	1-1
LAVAGNA	FOLBAS	0-2
SANMARGHER.	LOANESI	0-0
PEGLIESE	SESTRESE	1-1
FINALE	ENTELLA	2-0
CAIRESE	VADO	1-1
SESTRI	IMPERIA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SESTRESE	17	7	3	1	20	8
FINALE	16	6	3	2	15	7
IMPERIA	14	4	6	1	10	4
FOLBAS	14	5	4	2	11	7
ENTELLA	13	4	5	2	8	6
LOANESI	13	5	3	3	9	8
PONTEDECIMO	11	2	7	2	5	6
CAIRESE	11	2	7	2	10	12
VENTIMIGLIA	11	3	5	3	8	10
SANMARGHER.	10	2	6	3	5	6
LAVAGNA	8	2	5	4	6	9
PEGLIESE	8	3	3	5	4	9
SESTRI	8	1	6	4	3	9
ANGELO B.	7	1	5	5	4	8
VADO	7	1	5	5	6	11
ARGENTINA	7	2	3	6	5	11

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14,30

ARGENTINA	FINALE
FOLBAS	VENTIMIGLIA
SANMARGHER.	ANGELO B
ENTELLA	CAIRESE
PONTEDECIMO	LAVAGNA
IMPERIA	SESTRESE
LOANESI	SESTRI
VADO	PEGLIESE

[illegible]

[illegible]

CARLIN'S B	BUSALLA	0-0
VALLECROSIA	ALBENGA	0-0
[illegible]	OLIMPIC	0-1
BOLZANETESE	MOLASSANA	1-1
ITALSTRADE	VARAZZE	1-0
[illegible]	S. OLCESE	2-1
ALASSIO	[illegible]	0-0
CULMV	riposo	

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14,30

BUSALLA	ITALSTRADE
ALBENGA	CARLIN'S B.
ALBARO	[illegible]
VARAZZE	[illegible]
RIVAROLESE	MOLASSANA
OLIMPIC	ALASSIO
S. OLCESE	BOLZANETESE
VALLECROSIA	riposo

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVAROLESE	[illegible]	6	4	1	12	6
ALBENGA	14	5	4	1	16	5
BUSALLA	13	4	5	1	11	7
ITALSTRADE	13	4	5	1	10	7
CARLIN'S B.	12	3	6	2	9	6
S. OLCESE	11	3	5	3	8	7
CULMV	10	3	4	3	11	8
MOLASSANA	8	2	5	3	10	10
OLIMPIC	8	1	3	4	5	8
BOLZANETESE	6	1	4	4	9	10
VARAZZE	5	1	6	4	6	9
ALBARO	5	1	5	3	6	10
AUDACE	5	1	4	4	9	15
ALASSIO	5	1	6	3	4	11
VALLECROSIA	7	2	3	6	5	11

[illegible] B

[illegible]

BORGORATT.	SAMPIERDAR.	0-0
BRUGNATO	FEZZANESE	3-1
ORTONOVO	RUTESE	0-0
CANALETTO	VEZZANO	1-1
[illegible]	TORRIGLIA	0-0
CEPARANA	[illegible]	1-0
[illegible]	SESTA GODANO	1-1
PRO RECCO	S. FRUTTUOSO	0-1

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14,30

FEZZANESE	CEPARANA
RUTESE	BRUGNATO
CANALETTO	BORGORATT.
C. GRASSO	LIGORNA
SAMPIERDAR.	ORTONOVO
S. FRUTTUOSO	TORRIGLIA
VEZZANO	PRO RECCO
SESTA GODANO	MONTEROSSO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CEPARANA	18	8	2	1	18	7
LIGORNA	18	6	4	1	18	10
PRO RECCO	15	6	3	2	14	6
VEZZANO	14	4	6	1	22	14
BRUGNATO	14	6	2	3	17	11
RUTESE	13	3	7	1	7	5
C. GRASSO	12	4	4	3	16	12
ORTONOVO	11	3	5	3	13	12
SESTA GO[illegible]	11	4	3	4	10	15
S. [illegible]	10	3	4	4	9	12
BORGORATT.	9	2	5	4	4	8
TORRIGLIA	8	2	4	5	10	15
[illegible]	8	2	4	5	9	15
SAMPIERDAR.	7	2	3	6	7	13
CANALETTO	6	2	2	7	7	18
MONTEROSSO	5	0	4	7	6	14

Prima categoria: pari nel derby Pietra-Borghetto

Altarese super a Cisano e un poker per lo Zinola

Sorprende l'Altarese nel campionato di Prima categoria. L'undici del presidente Graziano Brondi è andato a cogliere un importante pareggio sul campo della prima della classe Cisano S. Giorgio. Un risultato importante che mette in evidenza il buono stato di salute di tutta la squadra. Dopo le dimissioni rassegnate da Pino Cavaliaro, l'Altarese è stata guidata da una commissione tecnica formata dal presidente e da un paio di giocatori. E' stata una partita molto combattuta. I locali di Viviano Rolando hanno fallito un calcio di rigore con Gandolfo. Sostiene Rolando: «Alla squadra non ho nulla da recriminare. Tutti hanno lottato per ottenere la vittoria. Onore comunque all'Altarese che ci ha messo più volte in difficoltà».

Poker per lo Zinola. Ritorna alla vittoria la squadra allenata da Giancarlo Bossolino. A farne le spese è stata la Finalborghese di Nico Belvedere. Il risultato non deve ingannare come sostiene lo stesso tecnico savonese: «La Finalborghese ci ha più volte in difficoltà. Il risultato è forse troppo pesante per i finalesi».

Gerolamo Damonte, tecnico del Legino

Buon pareggio per il Legino. Contro una diretta concorrente, il San Bartolomeo, la squadra di Gerolamo Damonte ha ottenuto un pari che fa classifica e che fa salire anche il morale.

Il presidente Piero Carella commenta: «Nel corso di questo scorcio di campionato ci stiamo prendendo delle grosse soddisfazioni. La squadra è in forte crescita e la dimostrazione arriva dai risultati acquisiti fino a questo momento. Il nostro obiettivo è quello di centrare la salvezza. E credo che fino a questo momento siamo sulla strada giusta».

Nel derby delle Palme divisione della posta tra Pietra Ligure e Borghetto, mentre il Quiliano è caduto sul campo dell'Ospedaletti. Successo invece della S. Ampelio. Gli imperiesi hanno battuto il Borgio Verezzi.

Millesimo ancora ko. Infoltita con molti ragazzi della juniores, la squadra della Val Bormida ha ben figurato contro il Pietrabruna, anche se è uscita sconfitta. Il direttore sportivo del Millesimo, Gabriele Siri, sostiene: «Contro un grande del torneo non potevamo fare di più. Tutti siamo soddisfatti per il gioco imposto, anche se nel calcio contano soprattutto i risultati». [r. p.]

GIOVANILI - «Doppietta» per l'Ospedaletti, vince il Savona Giovanissimi

Sanremese, dolce domenica

Vincono gli Junior nazionali e gli Allievi

Ecco tutti i risultati delle gare dei campionati nazionali e regionali giovanili, che si sono disputate in questo fine settimana.

Juniores nazionale: Corsico-Savona 1-1; Albinese-Rapallo 3-3; Sanremese-Valenzana 2-0.

Juniores regionale, girone A: Cogoleto-Albenga 3-2; Argentina-Ventimiglia 0-0; Sampierd.-Multedo 1-0; Vallecrosia-Bolzanetese 0-1; Imperia-Praese 5-1; Olimpic-Carlin's 3-0; Alassio-Loanesi 1-0. Classifica: Imperia p. 20; Sampierd. 17; Albenga 15; Multedo e Praese 14; Alassio 11; Argentina 10; Ventimiglia, Olimpic e Cogoleto 9; Loanesi 8; Bolzanetese 7; Vallecrosia 6; Carlin's 1.

Girone B: Cairese-S. Olcese 1-1; Audace-Finale 0-0; Legino-Rutese 1-0; Bogliasco-Pegliese 3-3; Busalla-Italstrade 2-1; Pro Recco-Cosmos 2-2; Varazze-Vado 3-2. Classifica: Pegliese p. 18; Vado 14; Cairese, Audace, Busalla e Legino 13; Varazze 11; Finale e Cosmos 11; Rutese; Pro Recco e Bogliasco 8; S. Olcese 7; Italstrade 5.

Girone C: Carlo Grasso-Entella 1-6; Brugnato-Albaro 1-0; Villaggio-Ceparana 0-2; Rivarolese-Culmv 2-1; Sestrese-S. Stefano 2-1; Samm-Casarza 9-0; Sesta Godano-Pontedecimo 2-1. Classifica: Samm p. 20; Ceparana 19; Albaro, Villaggio e Sestrese 13; Pontedecimo ed Entella 12; Brugnato 10; Carlo Grasso e Rivarolese 9; S. Stefano 7; Casarza, Culmv e Sesta Godano 5.

Nel «Giovanissimi» un buon Savona

Allievi regionali, girone A: Sampdoria-Albisola 4-0; Pegliese-Sampierd. 2-0; Pontedecimo-Argentina 1-0; Praese-Sestrese 1-0; Ospedaletti-Aurora 7-0; Loanesi-Multedo 1-1; Don Bosco-Vado 3-2. Classifica: Sampdoria p. 18; Pegliese 17; Sampierd. 16; Argentina 13; Ospedaletti 12; Sestrese e Vado 10; Multedo e Praese 9; Albisola 8; Loanesi 5; Don Bosco 4; Aurora 3.

Girone B: Varazze-Legino 3-3; Genoa-Sanremese 1-3; Rivarolese-Imperia 3-1; Cosmos-Baiardo 0-1; Ventimiglia-Savona 0-0; Cairese-Ligorna 0-0; Carlin's-Molassana 0-3. Classifica: Savona p. 20; Baiardo 17; Ventimiglia 16; Rivarolese 14; Genoa e Molassana 13; Ligorna e Sanremese 11; Cosmos 9; Legino e Varazze 8; Imperia 7; Cairese 4; Carlin's Boys 3.

Girone C: Migliarinese-Folbas 2-0; Lavagna-Entella 3-0; Rapallo-Ceparana 1-1; Ortonovo-Spezia 1-1; Canaletto-Sarzanese 1-0; N.S. Fruttuoso-Bogliasco 1-1; rip. Albaro. Classifica: Lavagna p. 19; Spezia e Canaletto 15; Sarzanese 14; Migliarinese 12; Rapallo 11; Entella, Bogliasco e Ortonovo 10; Albaro 9; Folbas 8; N.S. Fruttuoso 6; Ceparana 5.

Giovanissimi regionali, girone A: Vado-Loanesi 1-2; Multedo-Voltrese 2-0; Aurora-Ospedaletti 0-1; Sestrese-Praese3-1; Argentina-Pontedecimo 0-4; Albisola-Pegliese 0-2; Sampierd.-Sampdoria 0-2. Classifica: Sampdoria p. 22; Sestrese 18; Ospedaletti e Pegliese 16; Loanesi e Multedo 14; Sampierd. 13; Albisola 11; Aurora 9; Pontedecimo 7; Voltrese 5; Praese e Vado 4; Argentina 1.

Girone B: Molassana-Cairese 1-0; Ligorna-Carlin's 3-1; Savona-Ventimiglia 2-0; Baiardo-Finale 5-3; Imperia-Rivarolese 2-2; Legino-Genoa 0-1; rip. Sanremese. Classifica: Genoa p. 19; Savona 18; Baiardo 16; Ventimiglia 12; Carlin's e Rivarolese 11; Finale 10; Imperia 9; Legino e Ligorna 8; Molassana 5; Cairese e Sanremese 2.

Girone C: Bogliasco-Canaletto 0-4; Sestri-S. Fruttuoso 3-5; Spezia-Ortonovo 2-0; Ceparana-Rapallo 3-0; Folbas-Lavagna 2-2; Entella-Migliarinese 1-1. Cl.: Canaletto p. 20; Migliarinese 19; Ortonovo, Canaletto e Spezia 18; Folbas 10; Albaro 9; Bogliasco e Ceparana 7; Rapallo, Cosmos, Lavagna e S. Fruttuoso 6; Sestri 4. [m. no.]

Commento

Albenga e Vado brutte sorprese

Ancora una grande giornata per le formazioni liguri nel campionato nazionale Juniores. Savona, Rapallo e Sanremese uscite imbattute dai rispettivi incontri. Nel girone A degli Juniores regionali, inattesa sconfitta per l'Albenga col Cogoleto; i genovesi con una condotta di gara attenta hanno avuto ragione della più tecnica squadra bianconera, in lotta per la leadership. Termina senza gol, intanto, l'atteso derby tra Argentina e Ventimiglia. La gara, molto bella, ha divertito il numeroso pubblico.

Importante vittoria anche per l'Alassio, che con Ferrari ha avuto ragione della Loanesi. Perde il Vado il Varazze, al termine di una sfida molto combattuta, e incerta fino al termine. Risale il Legino, che però solo nel finale è riuscito ad aver ragione della Rutese.

Nel girone A degli Allievi sconfitte scontate per l'Albisola a Genova la Sampdoria e per l'Aurora sul campo dell'Ospedaletti. Del tutto inaspettata, quella del Vado contro il Don Bosco (alla prima vittoria stagionale), dopo che i rossoblù sono stati anche in vantaggio. Nel girone B pareggio ricco di gol tra Varazze e Legino, mentre il Savona cede il secondo punto della stagione a Ventimiglia. Ancora rinviato l'appuntamento con la vittoria per la Cairese, che nel match interno col Ligorna non va oltre lo 0-0.

Tra i Giovanissimi, secca sconfitta interna per l'Albisola contro la più quotata Pegliese, in piena lotta per il primo posto: insegue la Sampdoria ancora a punteggio pieno. Nel girone B, continua il duello a distanza tra il Genoa e il Savona. Ieri le due squadre hanno vinto facilmente i propri impegni, mantenendo inalterata la situazione di classifica: il Savona insegue a solo punto. Perde intanto il Finale, dopo una rocambolesca partita a Genova contro il Baiardo: il 5-5 finale ne è la testimonianza. L'Imperia 87 si è rimontare due gol nel finale, chiudendo sul pari con la Rivarolese. [m. no.]

Seconda e Terza categoria: nel campionato inferiore prende quota il Portovado, mentre l'Aurora affonda la Cameranese

La Veloce ritorna sola, ringraziando la Santa Cecilia

Gli arancione hanno bloccato lo Sciarborasca in trasferta, sfiorando il colpaccio

La Veloce di Tonino Secco è di nuovo al vertice del girone B di Seconda categoria. I granata sono balzati al primo posto in virtù del mezzo passo falso dello Sciarborasca, che ha pareggiato in casa con la S. Cecilia.

Veloce d'assalto. Pittalis e Reverdito hanno regalato vittoria e primato alla squadra del presidente Giorgio Levo. Il numero uno dei savonesi: «Di questo incontro apprezzo solo il risultato. Abbiamo giocato molto male, ma l'importante era vincere per riuscire a superare in vetta lo Sciarborasca».

Avanza la S. Cecilia. Il pareggio sul campo dello Sciarborasca accontenta gli arancione, che pure fino a 15' dalla conclusione erano in vantaggio di due gol, siglati entrambi Petrelli. Sostiene il tecnico albisolese, Barisone: «Ai ragazzi non ho nulla da rimproverare. Hanno giocato tutti una buona partita. Purtroppo l'infortunio occorso a Odoro si è fatto sentire, soprattutto nel finale».

Derby Cengio. Con gran gol di Federico, i granata hanno colto la vittoria sul Mallare. In vantaggio gli ospiti con Olivieri, nella ripresa il Cengio ha pareggiato con Pannocchia, poi la rete da due punti siglata dal bomber Federico. Nel girone A spicca intanto la vittoria della S. Filippo in casa del Sabazia, mentre al vertice c'è sempre la Poggese Ceriana, che ha violato anche il campo dell'Andora.

Scatta il Portovado. In Terza categoria Savona, da ieri sera c'è in vetta la squadra allenata da Pietro Bovero, che ha battuto la Priamar con doppietta di Frascerra e gol di Bazzano. Dice il dirigente vadese Renato Manunta: «La partita non è stata un granché, ma l'importante era vincere per salire al primo posto». Il Portovado Bar Bagutta deve ringraziare anche l'Aurora Cairo. I giallobl di Piero Pennino infatti hanno messo ko la Cameranese Saliceto grazie alle realizzazioni di Rizzo, Malatesta e Chiarlone.

Il dirigente dell'Aurora, Emilio Cavalli: «Partita bella e vibrante. I ragazzi han dimostrato di avere le qualità per puntare al vertice». Pareggio in zona-Cesarini per il Pallare col Piana. I locali, sotto di un gol, riusciti a raddrizzare le sorti dell'incontro con un gol di Briano, mentre l'allenatore giocatore Mirco Bagnasco ha fallito un rigore. Nel girone Albenga-Imperia, mezzo passo falso della Badalucchese che ha pareggiato con la Villanovese. Gli imperiesi sono stati riagganciati dal S. Lorenzo, vittorioso sul Borghetto. [r. p.]

ITALO CHIAVARI

Fuggono in due: in questa decima giornata la capolista Moneglia scopre che la sua unica avversaria è S. Ambrogio di Uscio. Mentre gli «azulgrana» di Brusco si riprendono dalla sconfitta di giorni rifilando 3 reti alla Riese (Benetti, Dujani e Peri i marcatori) il S. Ambrogio ottiene l'ennesima vittoria il minimo scarto: 2-1 sull'Atletico Maggi grazie alle reti di Maggi e Roda (per gli sconfitti a segno Cavagnaro).

Lascia quasi tutte speranze a Casarza il S. Lorenzo: la squadra di Carmagnola si arrende a un Bargone che nell'ultimo mese ha ritrovato la verve del campionato scorso. In ascesa irresistibile anche il Portofino: le reti di Bertetta e Medugno sistemano il Monilia e trascinano i chiavaresi nelle zone nobili.

Risultati: Calcio-Leivi 0-2; Val d'Aveto-Cicagna 1-0; Sestieri Lavagna-Moconesi 4-1; Gattorna-Panchina 3-0; Portofino-Monilia 2-0; Moneglia-Riese 3-0; Portobello-Né Calcio 2-1; Marina-Saline Bacezza 3-0; Bargone-S. Lorenzo 2-1; S. Ambrogio-Uscio 2-1. Classifica: Moneglia p. 18; S. Ambrogio 17; S. Lorenzo e Portobello 14; Deiva e Leivi 13; Portofino 12; Gattorna e Sestieri 11; Panchina e Cicagna 9; Bargone, Saline e Monilia 8; Ri Calcio 7; Né, Atletico Maggi, Riese e Val d'Aveto 6; Moconesi 3. [d. s.]

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

S. AMPELIO	B. VEREZZI	2-1
PIETRABRUNA	MILLESIMO	2-0
PIETRA LIGURE	BORGHETTO	1-1
S. BARTOLOMEO	LEGINO	0-0
ARMA TAGGIA	BORDIGHERA	3-1
C. S. GIORGIO	ALTARESE	0-0
OSPEDALETTI	QUILIANO	1-0
ZINOLA	FINALBORGHI	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
C. S. GIORGIO	14	4	6	0	11	6
		3	5	1	14	8
S. AMPELIO	12	4	4	1	10	7
PIETRA LIGURE	12	3	6	1	15	13
OSPEDALETTI	12	5	2	3	9	8
ZINOLA	11	5	1	4	19	11
		4	4	3	17	13
	11	3	5	2	12	9
	10	3	4	3	8	8
ARMA TAGGIA	8	3	2	3	10	10
LEGINO	8	2	5	3	12	13
	8	2	5	3	9	10
S. BARTOLOMEO	6	1	6	3	10	10
BORGHETTO	6	2	4	4	8	11
	6	2	2	6	7	15
MILLESIMO	3	1	3	7	2	19

PROSSIMO

11ª DI 12 DICEMBRE - ORE 14.30

QUILIANO	S. BARTOLOMEO
BORGHETTO	S. AMPELIO
ALTARESE	LEGINO
B. VEREZZI	C. S. GIORGIO
BORDIGHERA	PIETRABRUNA
FINALBORGHI	PIETRA LIGURE
MILLESIMO	OSPEDALETTI
ZINOLA	ARMA TAGGIA

GIRONE B

RISULTATI

PONENTE	C. LEVANTO	3-2
FORZA COR.	VILLAGGIO	1-1
R. TRIGOSO	DON BOSCO	2-1
CARASCO	ROMITO	0-0
CALVARESE	S. STEFANO	0-1
CASARZA	PONZANESE	2-1
BORGHETTO	FONTANAB	4-3
SANTERENZ	BOLANESE	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARASCO	14	5	4	1	20	8
BORGHETTO	14	5	4	1	19	10
VILLAGGIO	14	4	6	0	17	8
CASARZA	14	5	4	1	14	8
BOLANESE	12	4	4	1	15	12
R. TRIGOSO	12	3	6	1	8	6
S. STEFANO	11	3	5	2	11	6
	10	4	2	4	12	11
DON BOSCO	8	3	2	6	7	10
FORZA COR.	8	1	5	3	13	17
	8	2	4	4	11	15
SANTERENZ.	8	2	4	4	10	18
ROMITO	7	1	5	4	5	8
PONZANESE	7	2	3	5	9	16
C. LEVANTO	7	3	1	6	8	19
	4	1	2	7	17	24

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE

FONTANAB	CARASCO
DON BOSCO	PONENTE
PONZANESE	ROMITO
C. LEVANTO	CASARZA
S. STEFANO	FORZA COR.
BOLANESE	R. TRIGOSO
VILLAGGIO	BORGHETTO
SANTERENZ.	CALVARESE

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

SANREMO	BALESTRINO	2-0
LAIGUEGLIA	CAMPOROSSO	1-0
TAGGESE	CONSCENTE	2-1
DIANESE	S. STEFANO	2-2
ANDORA	POGGESE C.	0-2
PONTELUNGO	MAGLIOLO	0-0
SABAZIA	S. FILIPPO N.	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
POGGESE C.	17	8	1	0	22	4
S. STEFANO	13	6	1	2	24	11
DIANESE	13	4	5	0	16	6
MAGLIOLO	12	5	2	2	18	9
TAGGESE	11	4	3	2	15	9
S. FILIPPO N.	10	4	2	3	8	8
CAMPOROSSO	9	3	3	3	11	10
PONTELUNGO	9	2	5	2	10	10
SANREMO	7	3	1	5	12	18
CONSCENTE	6	2	2	5	13	17
SABAZIA	5	1	6	3	9	14
ANDORA	5	1	3	5	6	19
LAIGUEGLIA	4	1	2	6	5	16
BALESTRINO	4	1	2	6	4	22

PROSSIMO

10ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14.30

TAGGESE	LAIGUEGLIA
CAMPOROSSO	SANREMO
BALESTRINO	DIANESE
S. STEFANO	ANDORA
POGGESE C.	PONTELUNGO
MAGLIOLO	SABAZIA
CONSCENTE	S. FILIPPO N.

GIRONE B

RISULTATI

DON BOSCO	SASSELLO P.	0-0
ALBISOLA	BRAGNO	0-0
VALLEGGIA	VELOCE	1-2
S. NAZARIO		1-0
CELLE	SPOTORNESE	2-1
SCIARBORASCA	S. CECILIA	2-2
CENGIO	MALLARE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VELOCE	15	7	1	1	12	3
SCIARBORASCA	14	6	2	1	18	8
BRAGNO	13	6	1	2	16	7
S. CECILIA	12	5	2	2	14	11
CELLE	12	5	2	2	11	10
CENGIO	11	5	1	3	15	11
SPERANZA	10	4	2	3	17	13
SASSELLO P.	10	2	6	1	10	6
ALBISOLA	8	3	3	3	8	8
MALLARE	8	3	2	4	11	11
SPOTORNESE	4	1	2	6	7	16
DON BOSCO	3	1	1	7	4	14
S. NAZARIO	3	1	1	7	4	16
VALLEGGIA	2	1	0	8	6	19

PROSSIMO

ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14.30

VALLEGGIA	
BRAGNO	DON BOSCO
SASSELLO P.	S. NAZARIO
SPERANZA	
SPOTORNESE	SCIARBORASCA
S. CECILIA	CENGIO
VELOCE	MALLARE

GIRONE C

RISULTATI

BOGLIASCO	BARGAGLI	3-1
SEGESTA	CAMOGLI	0-2
IL POGGIO	AURORA R.	0-2
FRAMURESE	CORTE	0-3
CAPERANESE	CROCE VERDE	2-0
V. STURLA	S. BARTOLOMEO	0-1
V. CHIAVARI	COGORNESE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAPERANESE	17	8	1	0	21	5
	14	6	2	1	18	5
CAMOGLI	13	5	3	1	16	8
COGORNESE	12	4	4	1	15	9
V. STURLA	11	4	3	2	19	7
CORTE	10	4	2	3	10	8
CROCE VERDE	8	1	6	2	7	9
AURORA R.	8	3	2	4	7	13
SEGESTA	7	2	3	4	13	15
V. CHIAVARI	7	2	3	4	13	16
BOGLIASCO	7	1	5	3	12	17
BARGAGLI	5	0	5	4	6	15
IL POGGIO	4	0	4	5	3	10
FRAMURESE	3	0	3	6	6	29

PROSSIMO TURNO

18ª DI - ORE

IL POGGIO	SEGESTA
CAMOGLI	BOGLIASCO
BARGAGLI	FRAMURESE
CORTE	CAPERANESE
CROCE VERDE	V. STURLA
S. BARTOLOMEO	V. CHIAVARI
	COGORNESE

TERZA CATEGORIA

SAVONA

RISULTATI

AURORA	CAMERANESE	3-0
CALICE	DARDINETO	3-0
CALIZZANO	ROC. CENGIO	2-2
LETIMBRO	MURIALDO	0-3
LUCETO	CARLENDA	1-2
PALLARE	PIANA	1-1
PRIAMAR	P. VADO	0-3
ROCCHETTESE	COSSERIA	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
P. VADO	17	7	3	0	19	3
CAMERANESE	16	8	0	2	24	9
PALLARE	15	5	5	0	18	7
MURIALDO	13	5	3	2	22	11
CARLENDA	13	5	3	2	17	14
CALICE	12	5	2	3	20	12
AURORA	12	5	2	3	16	11
CALIZZANO	12	4	4	2	12	11
ROCCHETTESE	11	4	3	3	15	17
ROC. CENGIO	8	2	4	4	13	16
LUCETO	8	2	4	4	7	13
PIANA	7	1	5	4	10	16
LETIMBRO	6	2	1	7	18	30
PRIAMAR	6	1	3	6	5	19
COSSERIA	4	2	0	8	17	29
DARDINETO	2	0	2	8	4	20

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 12 DICEMBRE - ORE 14.30

AURORA	LETIMBRO
BARDINETO	LUCETO
CAMERANESE	PALLARE
COSSERIA	PRIAMAR
CARLENDA	P. VADO
MURIALDO	CALIZZANO
PIANA	CALICE
CENGIO	ROCCHETTESE

IMPERIA

RISULTATI

SAN LORENZO	BORGHETTO	
DOLCEACQUA	PONTEDASSIO	0-1
DOLCEDO	COSTARAINERA	1-0
VILLANOVESE	BADALUCCHESE	0-0
CERIANESE	S. BERNARDINO	3-1
RIVA LIGURE		2-2
LECA	RIV. DEI FIORI	0-4

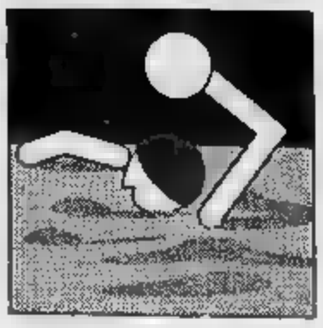
CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BADALUCCHESE	15	7	1	1	29	11
SAN LORENZO	15	7	1	1	24	9
COSTARAINERA	14	6	2	1	18	6
PONTEDASSIO	13	5	3	1	16	10
VILLANOVESE	12	5	2	2	13	10
DOLCEDO	10	5	0	4	20	15
RIV. DEI FIORI	9	3	3	3	18	14
LECA	9	3	3	3	16	12
DOLCEACQUA	8	4	0	5	14	21
CERIANESE	6	1	4	4	13	22
BORGHETTO	4	1	2	6	9	19
S. BERNARDINO	4	1	2	6	10	21
RIVA LIGURE	4	0	4	5	14	26
BORGO	3	0	3	6	8	26

PROSSIMO TURNO

18ª DI ANDATA 12 DICEMBRE ORE 14.30

COSTARAINERA	CERIANESE
BORGO	
BADALUCCHESE	S. BERNARDINO
PONTEDASSIO	BORGHETTO
LECA	RIVA LIGURE
DOLCEDO	VILLANOVESE
RIV. DEI FIORI	SAN LORENZO



Pallanuoto: il Savona, dopo la bella vittoria di Siracusa, prepara la trasferta di Wueppertal

Rari, comincia l'operazione-Europa

L'Athena da venerdì in Germania per la Coppa Coppe

SAVONA. L'esame è stato superato nel migliore dei modi. La trasferta a Siracusa contro il Catania era molto importante per Mistrangelo, per verificare le autentiche possibilità della squadra lontano da Colombo. Ebbene, l'Athena ha disputato una grande prova anche se ha dovuto giocare in condizioni climatiche proibitive: «A un certo punto si è scatenato un vero e proprio diluvio, che impediva perfino il regolare svolgimento della gara. E' saltato il tabellone elettronico e faceva veramente freddo. Dopo tanto viaggiare, ci hanno riservato una piscina ancor più fredda di quella di Catania: per questo motivo ho effettuato anche meno cambi del solito».

Mistrangelo si dice molto soddisfatto della difesa: «La squadra ha giocato bene, dovendo scegliere un reparto dico la difesa. Ha chiuso tutti gli spazi agli avversari, e rilanciato sempre molto bene i nostri avanti, permettendo a Jelenic di esprimere le sue migliori qualità». Proprio il centroboa è stato il vero protagonista: «E' vero, oltre a segnare 4 reti si è procurato un numero di espulsioni e ha permesso ai compagni di andare a rete».

Continuano intanto a crescere in rendimento e qualità i due «baby terribili» Angelini e Ghibellini, sabato a segno entrambi per due volte: «Hanno giocato quasi tutta la gara, uscendo pochissimo. Hanno giocato bene sia in difesa che in fase di costruzione, oltre naturalmente a mettere a segno 4 reti importante. Gli altri giovani, come Ferracane e Fresia, hanno giocato poco, ma entrare in vasca con quelle condizioni climatiche non è facile per nessuno».

Ora il campionato si ferma per una settimana, per permettere la disputa del primo turno delle Coppe europee maggiori. L'Athena è impegnata da venerdì 10 a Wuppertal, in Germania, per la Coppa delle Coppe. I biancorossi sono stati inseriti nel girone in cui incontrano, oltre ai padroni di casa, il ceki del Kosice e i belgi dell'Anversa. Un turno che non dovrebbe creare problemi ai ragazzi di Mistrangelo (si qualificano le prime due), anche se la prudenza è d'obbligo.

L'unico vero problema potrebbe esser costituito da Andras Gyoengyosi, il terzo straniero acquistato proprio per la Coppa. Sembra infatti che il giocatore abbia problemi con la Federazione ungherese: rischia di dover saltare il concentramento inaugurale, per il quale è disponibile solo dal gennaio. Mistrangelo: «Non conosco bene la situazione, ma per quanto mi riguarda so che Andras è a disposizione, che scenderà in vasca con gli altri. Il suo impiego è molto importante, sia per l'esperienza che porta, che per la qualità».

Poi il tecnico passa ad esaminare le avversarie: «La squadra più temibile pareva quella di Kosice, ma sembra abbia smobilitato anche in campionato e in un brutto periodo. Il Kosice l'abbiamo già incontrato nella passata stagione, l'unica incognita è che i ceki giocheremo la prima gara, più importante delle altre. Sui belgi ho poche notizie, ma non credo ci sia da preoccuparsi». Ultimo appunto su Gyoengyosi: per dimostrare che vuol fare bene, sta cercando casa a Savona per trasferirsi con la moglie e la figlia, proprio l'anno scorso a Recco.

Massimo Novaro

TROFEO MAJONI

Finale Savona-Bogliasco

LAVAGNA. Savona-Bogliasco concluderà il 5° Trofeo Mario Majoni, per Ragazzi (nati nel 1980 e anni seguenti) e organizzato dalla Rari Nantes Lavagna. Domenica prossima l'atto finale, teatro dello scontro sarà la piscina da 25 metri del Parco Lavagna, alle 17,30. Prima della finalissima, ci sarà quella di consolazione tra Chiavari e Nervi alle 16,30. Il Savona gode dei favori del pronostico. Addirittura preoccupante la facilità con la quale in semifinale ha superato il Nervi: 12-4 (1-1 4-1 5-0 2-2). La partita è durata 7 minuti, poi i biancorossi hanno preso il largo. Mattatore Nicche con 6 centri, attorno a lui bene anche Federico Mistrangelo (2 reti), Bigatti, Chiaramonti, Matteo Parodi e Barosio (un gol). Le reti arancioblù sono di Pertosa, Tedeschi, Cimbrico e Bisso. L'altra semifinale è stata invece all'insegna dell'equilibrio. Il Bogliasco fino all'ultimo ha dovuto guardarsi un irriducibile Chiavari: 7-6 (2-2 1-1 3-2 1-1). Il Bogliasco ha puntato tutto sul bomber Andrea Risso (4 reti), la settima è di Femia. Per i chiavaresi Felugo (3 gol), Scannavino (2) e Colucci (uno) i migliori. [d. s.]

Alberto Angelini si sta confermando tra gli uomini più in forma dell'Athena

Un «grazie» alla Pro Recco

Ortigia battuta • Punta S. Anna Volturno e Roma ok in Europa

Un favore si scuginà, tanto per gradire. Perché è vero che l'Ansaldo non punta al playoff, Ortigia (con due vittorie prima del ko di Punta S. Anna) e Roma sicuramente sì. Ed ecco che quindi il successo biancoceleste è anche gentile omaggio natalizio, in anticipo, alla Rari. Ma a Piero Ivaldi, il tecnico, non piace mettere il discorso su questo piano. A lui interessa solo il Recco, e i progressi registrati rispetto alle prime uscite ufficiali.

«La prima vittoria deve servire come stimolo a continuare così, tanto lavoro ed impegno. Contro l'Ortigia, che arrivava imbattuta e quindi certo malleabile, è partita l'abbiamo vinta grazie alla grande partenza: 6-1 il primo tempo, 8-1 e massimo vantaggio ad inizio della seconda frazione. E inoltre, con la buona percentuale realizzativa con l'uomo in più. Un successo meritato, fortemente voluto e difeso con i denti nei minuti finali».

I primi punti non scuotono più di tanto il tecnico: piedi per terra è il suo motto, quindi perché cambiare? La mente, 24 ore dopo, è già rivolta a Como, dove i suoi giovani, dopo la paura di sabato, potrebbero realizzare il bis. «Per ora lasciatemi gioire per questa impresa. Vorrei anzi completare l'analisi: bene con l'uomo in più, 7 gol su 11 superiorità, ma anche la media difensiva con l'uomo in meno. L'Ortigia ha realizzato solo 8 reti su 10 opportunità».

Lapidario il commento sull'altro fronte di Romolo Parodi: «Mi sono già meravigliato che il Punta S. Anna abbia fatto riavvicinare. Quando si va in vasca senza "attributi", si rischiano queste figure: un peccato di gioventù ci ha tradito, ma ora la Ortigia». Intanto Roma e Volturno hanno superato il primo turno di Coppa Len. I campani han vinto il proprio girone davanti al Voulliagmeni, la Roma a Berlino è giunta seconda dietro allo Spandau. [g. s.]

Pallavolo: le «big» del Levante restituiscono un po' di sorriso al movimento ligure

Chiavari e Rapallo salvano l'onore

In C1 colpo secco del Varazze in casa del Primavera

Alla Tigullio. Sono Chiavari e Latte Tigullio a tenere alta la bandiera del volley ligure. La quinta giornata riserva pochi sorrisi e una valanga di disgrazie. Infausto auspicio, in apertura di una settimana delicatissima col turno infrasettimanale (mercoledì tutta la B e C1 in campo), la settima giornata sabato e mercoledì 15 l'incontro di ritorno dei sedicesimi di coppa Lega.

Maschili. Lo Spezia in trasferta la prima vittoria col Pavic Romagnano: perde in casa ma al quinto set (15-13 10-16 14-16 15-12 11-16). In B2 il Chiavari batte il Mojoli Civitavecchia e si libera dal «complesso del tie-break». I verdeblù danno soddisfazione ai tifosi dimostrando di essere in crescita e sfoderando le qualità migliori. Il tecnico Michelis dice «bravo» a tutti ma un riconoscimento speciale va ad Adriano Podestà: il centrale si rivela insuperabile a muro. E quando si «accende» anche Porro, per i laziali è notte: 14-16 15-11 14-16 15-11 15-5. Incredibile la sconfitta dell'Iranian Loocm: si arrende al Cervo Collecchio al quinto set (e questa non è una novità) ma solo al 46° punto... E prima del 23-21 definitivo i genovesi sprecano 4 match-point.

In C1 la sorpresa viene dal derby Primavera-Varazze: 1-3 (15-5 10-15 6-15 14-16). I savonesi fermano l'ascesa del Primavera dimostrando che con un po' di tranquillità non temono avversari. Grippa e Vallerga promettono: «Il nostro torneo comincia ora, abbiamo colmato il distacco dalle altre e possiamo salvarci senza troppo soffrire». Nulla da fare per l'Olympia Voltri a Cavriago con l'Inox (1-3). Sconfitte casalinghe per Igo Genova (0-3 dal Cus Modena) e Carcare (2-3 dall'Ico S. Martino con il tie-break perso a 9).

Femminili. In B1 il Latte Tigullio si porta nelle zone alte: bel 3-1 (15-11 15-12 14-16 15-13) casalingo sul Moonlight Ministo. In C1 l'Ecologital Rivarolo butta via una partita quasi vinta e si arrende al Corlo al quinto set: 15-13 15-3 9-15 8-15 15-17). Il tallone d'Achille delle genovesi si dimostra una volta di più la palleggiatrice, ruolo diviso a metà da Porro e Baldizzone. In C1, girone A Sanremo-Cinisello 1-3, Gifra-Marina 3-2, Varazze-Antares 0-3. Nel girone B Italbrokers-Gividi 0-3, Sidis Piacenza-Spezia 2-3, Microart's-Collecchio 3-2, Vignole-Figurella 3-0. [d. s.]

REGIONALI E EQUILIBRIO

A differenza dei campionati nazionali, i «regionali» non sfrutteranno la festività infrasettimanale dell'8 dicembre, e torneranno in campo regolarmente per il 6° turno delle serie femminili ed il terzo di quelle maschili sabato prossimo. E' grande l'equilibrio nei quattro campionati: singolare che dopo mesi e mesi di gare nei femminili non vi sia più alcuna squadra a punteggio pieno.

C2 maschile. Risultati 2° turno: Levanto-Chiavari 3-0; Pro Recco-Don Genova 3-0; Vivai Gaggero Lavagna-Don Bosco Genova 3-0; S. Pio X Loano-Molinari Spezia 3-1. Classifica: Levanto, S. Pio X Loano, Vivai Gaggero e Pro Recco p. 4; Cristoforo Colombo Genova e Molinari 2; Pallavolo Spezia, Pallavolo Lavagna, Leani Ardesie Fontanabuona, Fiamma Genova, Don Bosco Genova e Volley Chiavari 0. Colombo, Spezia, Leani Ardesie e Fiamma Genova una partita in meno.

C2 femminile. Risultati 6° turno: Alta Val Bisagno-Le Oasi Melese 3-1; Fabianese-Don Bosco Genova 3-1; Chiavari 90-Brianteo Mobili Imperia 1-3; Vbc Savona-Oxy Albisola 3-0; Iplom Scrivia-Send Italia Lavagna 3-0; Ceparana-Sestri Ponente 3-0; Arenzano-S. Pio X Loano 3-1. Classifica: Don Bosco Genova, Ceparana e Iplom Scrivia p. 8; Av Bisagno, Vbc Savona e Chiavari 6; S. Pio X Loano, Oxy Albisola, Send Italia, Fabianese, Mobili Brianteo e Arenzano 4; Sestri 2; Le Oasi Melese e Av Bisagno e S. Pio e Loano una partita in meno.

D maschile. Risultati 2° turno: Don Bosco Spezia-Città dei Ragazzi Genova 0-3; Cffs Cogoleto-Avis Ceparana 3-1; Tomahawks Imperia-Firex Albenga 0-3; Avis Ameglia-Finalborghese 3-0; S. Siro-Sestri Ponente 2-3. Classifica: Avis Ameglia, Firex Albenga e Città dei Ragazzi p. 4; Finalborghese, Avis Ceparana, Sestri Ponente e Cffs Cogoleto 2; Tomahawks, Don Bosco Spezia e S. Siro 0.

D femminile. Risultati 5° turno: Albatros Alassio-Prati Madonnetta 3-2; Firex Albenga-Ortonovo 3-2; Volley Arma e Taggia-Italbrokers Genova 3-2; Spotornese-Latte Tigullio Rapallo 2-3; Villaggio Sport S. Salvatore-Pallavolo Carcare 1-3; Piana Batolla-Avis Ameglia 3-0. Classifica: Latte Tigullio Rapallo, Carcare, Italbrokers e Piana Batolla p. 8; Il Gabbiano Andora e Prati Madonnetta 6; Volley Arma, Albatros Alassio e Firex Albenga 4; Masone e Spotornese 2; Villaggio Sport 0. Masone e Gabbiano hanno disputato una partita in meno. [d. s.]

Basket: la D maschile era incentrata sulla sfida tra savonesi

Il Vogue Sposa Alassio vince un nervoso derby col Riviera

L'Autorighi Chiavari ha perso a Casale

Un derby ha sempre la decima giornata della serie D maschile di basket, quello di Savona tra il Riviera e il Vogue Sposa Alassio. E come tradizione vuole, è stata una partita combattuta fino all'ultimo secondo, conclusa con il successo degli uomini di Lupi per 68-66.

Il derby molto nervoso, con un episodio importante all'8' primo tempo, cioè l'espulsione di Sergio Morando. Vero che agli ospiti mancava Melgrati, ma questo episodio ha sensibilmente penalizzato i savonesi, che hanno contestato l'arbitraggio del duo spezzino Landolfi-Volpe (quelli del caso-Cogoleto, per intenderci).

Comunque l'Alassio ha vinto, mantenendosi in scia al Grifone Pavia. «E questo è ciò che conta - taglia corto il presidente rivierasco De Stefano - anche se la partita non è stata particolarmente bella. Per nostra fortuna c'è stato un Ferrando in grande serata, e un giovane come Russo che non si è emozionato nei minuti decisivi, realizzando anche l'ultimo importante tiro libero».

Tabellino Riviera: Lavagna 0; Morando 8; Amoroso 0; Abbate 5; Pitzalis 0; Bartolozzi 7; Dagliano 3; Cataldo 21; Grosso 12; Ricci 0. Vogue Sposa: Ferrando 24; Picciaia 6; Patrone 13; Moirano 1. 0; Vena 2; Tassara 8; Marconi 8; Brusco 2; Moirano A. 4; Russo 1.

Altri risultati: Cus Torino-Imperia 82-72; Voghera-Sarzana 71-90; Asti-Pavia 62-87; Acqui Terme-Alessandria 72-82; Erg Cogoleto-Lerici 67-74; Juniorcasale-Autorighi Chiavari 85-75; Valtarese-Monferrato 73-81. Classifica: Pavia p. 18; Alassio e Juniorcasale 16; Valtarese e Monferrato 14; Acqui, Alessandria e Sarzana 12; Chiavari e Voghera 8; Asti, Riviera e Cus Torino 6; Cogoleto, Lerici ed Imperia 4.

In serie C femminile, sconfitte di misura del Pio X Rapallo a Livorno contro l'Olimpia (78-77) nonostante una Cadorin strepitosa con 39 punti. Vincono invece la Camisasca Genova sul Gandhi Torino (76-35), sia la Cestistica Savonese sul Meinate (63-56). [g. s.]

Bocce A1: levantini scavalcati al secondo posto

Alla Chiavarese Caudera non è bastato vincere

Vincere 13-3 e perdere il secondo posto: abbastanza clamoroso, ma nella A1 di bocce si è verificato. La Chiavarese Caudera, nonostante l'ampio successo sul B.R.B., è stata infatti scavalcata sia dalla Plozner Pordenone che dalla Veloce, vittoriose nei rispettivi match (la prima contro il Valpollice, la seconda con il Noventa) con altrettanti 16-0. E aggiungiamo il pareggio strappato coi denti capolista Tubosider Asti a Bra (8-8), il quadro della giornata è abbastanza rivoluzionato.

In casa Caudera regna comunque la massima tranquillità. Il d.s. Antonello Solari: «Si sapeva di un torneo equilibrato, e la conferma arriva dalle quattro formazioni più forti racchiuse in 5 punti. Saranno molto importanti gli scontri diretti, e sabato ospitando la Veloce...». I 13 punti chiavaresi sono stati conquistati dalla coppia Sturla-Bruzzone (12-3), nell'individuale con Suini (10-9), nel tiro progressivo con D'Agostini (49,44 contro 38,22), nella staffetta D'Agostini e Risso (80,86 contro 63,83), nell'individuale a punto con Sturla (26-21), nella quadretta con Risso, Suini, Aghem e Bruzzone (13-9). Pareggio per Suini nel tiro di precisione (41), sconfitta la terna Aghem-Bruni-D'Agostini (11-8). Classifica: Tubosider p. 67; Plozner 63; Chiavarese e Veloce 62; Bra 48; B.R.B. 35; Valpellice 30; Noventa 17.

In A2, torna al successo e mantiene il comando la Rapallese Gandolfi, opposta alla Cumianese (11-5); prosegue il momento-no di Roverino, battuto 12-4 dagli Amici Chiavazza. Altri di A2 Ovest: Alpignano-Auxillium 5-11; Boccia Acqui-Valle 5-11. Class.: Rapallese p. 61; Chiavazza 56; La Acqui 54; Auxillium 53; Valtorrese 52; Alpignano 39; Roverino 35; Cumianese 34. [g. s.]

Basket Promozione: primo centro dell'Asso, il Sanremo battuto dagli ingauni contesta l'arbitro

L'Ospedaletti si arrende sul filo della sirena

Passa il Pegli, ma Albenga ed Athletic ne tengono il passo in vetta

Ancora un al comando della classifica del girone A della Promozione maschile, dopo una settima giornata ha però riservato diverse sorprese. Da segnalare soprattutto la vittoria del Pegli sull'Ospedaletti, e dell'Asso Savona sul Maremola Pietra.

Pegli-Ospedaletti 73-70. Termina a favore dei genovesi il big-match della settima d'andata. Una partita ricca di emozioni, che si è decisa infine soltanto al suono della sirena. Una partita nel complesso buona sotto il profilo tecnico, che punisce in modo esagerato il sodalizio imperiese.

Granarolo-Athletic Genova 73-79. Pronostico rispettato, con l'Athletic sempre più intenzionato a recitare un ruolo da protagonista. Il Granarolo ha cercato di difendersi con ogni mezzo possibile, e il minimo scarto finale può considerarsi una vittoria.

NEL LEVANTE

Un grande Tigullio

Vetrina per il Tigullio a S. Margherita, che passa a Pontremoli e riapre i discorsi al vertice del girone B. Punteggio e ammette discussioni (77-52), partita in cui tutto è filato alla perfezione. Poiché anche lo Spezia '93 è stato battuto (82-75 dalla Virtus Spezia), classifica rivoluzionata. Importante vittoria pure per il Sestri Levante da un gran Belloni (83-66 alle Aquile Spezia), alla gran giornata delle levantine non manca il successo del Villaggio (83-75 al King). Poi Cus-Crdd Spezia 70-64, riposava l'Alcione Rapallo. Classifica: Spezia '93 e Pontremolese p. 10; Sestri, Tigullio, Crdd e Virtus 8; Alcione e Villaggio, King e Cus Genova 4; Aquile -1. In campo femminile, punteggio basso ma nuovo passo avanti per la Polysport Lavagna (49-40 al Cairo), vincono anche Athletic e Albatros Alassio. Classifica: Polysport p. 8; Albatros e Athletic 6; Cairo, Maremola e Crdd 2; Ventimiglia e Finale 0. [g. s.]

Sanremo-Albenga 63-85. Bella vittoria di Marco Munerol. I matuziani, nettamente migliorati rispetto alle prime uscite, contestano un arbitraggio che definiscono di parte, come sottolinea il dirigente Boeri: «Il direttore di gara Pizzoccaro di Ventimiglia, sarebbe meglio cambiasse mestiere. Ieri ha rovinato una partita in cui potevamo dire di nostra, visto che eravamo in grande condizione».

Rivarolo-Ardita Juventus 85-83. Partita equilibrata, tra due squadre che possono ancora recitare un ruolo importante in questo campionato.

Loano-Cairo 70-64. Sconfitta imprevista dei valbormidesi. La sconfitta matura dopo un tempo supplementare, e rilancia le quotazioni di un Loano che finora era apparso sottotono.

Asso Savona-Maremola 74-64. Prima vittoria del biennio verdi, che hanno adesso in panchina Gianni Valente, il quale ha preso il posto di Franco Racchi. La squadra ha dimostrato una grinta finora sconosciuta, che ha alle corde un Maremola a tratti in grave difficoltà.

Classifica. Pegli, Albenga e Athletic p. 12; Ospedaletti 10; Cairo, Ardita e Rivarolo 8; Maremola 6, Granarolo e Asso 2; Sanremo 0. [g. o.]

PRIME VISIONI

Academy Hall
p. Stamira 5
Tel. 442.377.78. Or.: 18,15
18,20/20,25/22,30
Ingr. 10.000
Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' **Dramm.**

Admiral
p. Verbano 5
Tel. 854.1195
Or.: 15/17,35/20/22,30
Ingr. 6000
Sol Levante
di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' **Thriller**

Adriano
p. Cavour 22
Tel. 321.1896. Or.: 15
17/18,45/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Alcazar
v. M. Del Val 14
Tel. 588.0099. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Thriller**

Ambassade
v. Accademia Agiati 57
Tel. 588.00.99. Or.: 15
17/18,45/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

America
v. N. del Grande 6
Tel. 581.6168
Or.: 15/17,35/20/22,30
Ingr. 6000
Sol Levante
di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' **Thriller**

Ariston
v. Cicerone 19
Tel. 321259
Or.: 15,30/17,45/20/22,30
Ingr. 10.000
L'uomo senza volto
di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' **Drammatico**

Astra
v.le Jonio 225
Tel. 817.25.97
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000
Molto rumore per nulla
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, D. Washington (Ingh. '92) — Intrighi d'amore ruotano intorno a una donna da molti desiderata e a una dubbia castità che mette in forse un matrimonio. Da Shakespeare N. V. 1h 51' **Commedia**

Atlantic
v. Tuscolana 745
Tel. 761.06.56. Or.: 15
17/18,45/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Augustus 1
c. Vitt. Emanuele 203
Tel. 687.5455
Or.: 16,30/18[redacted],30
Ingr. 10.000
Spara che ti passa
di C. Saura, con F. Neri, A. Banderas (Italia/Spagna '93) — Una cavallerizza, aggredita e violentata da tre ragazzi, si vendica uccidendo e si lancia in una fuga disperata. Dal racconto di Soer Benenco V. M. 14 1h 40' **Drammatico**

Augustus 2
c. Vitt. Emanuele 203
Tel. 687.5455. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
L'albero, il sindaco e la mediateca
di E. Rohmer, con P. Greggory, A. Dombasle, F. Luchini (Francia '93) — Un politico di provincia vuole costruire nel suo paesino una grandiosa e inutile mediateca per fare carriera. N. V. 1h 45 **Commedia**

Barberini 1
p. Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 15,50/18/20,10/22,30
Ingr. 10.000
Per legittima accusa
di S. Lumet, con R. De Mornay, D. Johnson, S. Lang (Usa '93) — Un'affermata penalista difende in tribunale un playboy accusato di omicidio. Quando affiora la verità, la donna scopre di essere in balìa dell'uomo. N. V. 1h 50' **Thriller**

Barberini 2
p. Barberini 52
Tel. 482.7707. Or.: 16
18,10/20,25/22,30
Ingr. 10.000
Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' **Dramm.**

Barberini 3
p. Barberini 52
Tel. 482.7707. Or.: 15
17/18,45/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Capitol
v. G. Sacconi 39
Tel. 39.32.80 Or.: 15
17/18,45/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Capranica
p. Capranica 101
Tel. 679.2465. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
L'ostaggio
di R. Young, con S. Neill, T. Soto (Ingh. [redacted]) — Un agente dei servizi segreti britannici, impiegato in azioni pericolose, ha giocato troppo pesante: ora qualcuno vuole la sua testa e quella dei suoi famigliari N. V. 1h 47' **Thriller**

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel. 679.6957. Or.: 15,45
17,20/18/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Tango
di P. Leconte, con P. Noiret, R. Bohringer, Miou-Miou (Fra. '93) — Un marito infedele sprofonda nella disperazione quando viene tradito. Ed è pronto a tutto per risolvere l'impossibile rapporto con la donna N. V. 1h 32' **Commedia**

Ciak
v. Cassia 694
Tel. 33.25.1807 Or.: 14,30
16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.[redacted]
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Cola di Rienzo
p. Cola di Rienzo 88
Tel. 323.56.93. Or.: 16,10
18,20/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Sud
di G. Salvatores, con S. Orlando, F. Neri, G. Alberti (Italia '93) — Quattro disoccupati si barricano in un seggio elettorale per inscenare una clamorosa protesta e fanno scoprire brogli e malversazioni. N. V. 1h 37' **Drammatico**

Dei Piccoli
v.le della Pineta 15
Tel. 855.34.85
[redacted] 17: **Eddy e la banda del sole luminoso**. Ingr. 7.000
Dei Piccoli [redacted] ore 21 **Il trittico di Antonello** (prima)

Diamante
v. Prenestina 232/b
Tel. 29.56.06.
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000
RIPOSO

Eden
p. Cola di Rienzo 74
Tel. 3618.2449 Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Caro diario
di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattie, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. 1h 40' **Commedia**

Embassy
v. Stoppani 7
Tel. 807.0245. Or.: 15,45
18,05/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Insonnia d'amore
di N. Ephron, con T. Hanks, M. Ryan, R. Malinger (Usa '93) — Alla vigilia di Natale, un vedovo e una ragazza, soli e romantici, si trovano attraverso una trasmissione radiofonica pronti a lasciar sbocciare l'amore N. V. 1h 40' **Romantico**

Empire
v.le R. Margherita 29
Tel. 841.77.19 Or.: 15
17/18,45/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Empire 2
v.le Esercito 44
Tel. 501.08.52 Or.: [redacted]
17/18,45/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Esperia
p. Sonnino 37
Tel. 581.2884
Or.: 15,30/17,40/20/22,30
Ingr. 10.000
Il fuggitivo
di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' **Thriller**

Etoile
p. in Lucina 41
Tel. 687.6125. Or.: 15
17,35/20/22,30
Ingr. 10.000
Sol Levante
di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' **Thriller**

Eurcine
v. Liszt 32
Tel. 591.0986. Or.: 15,45
18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Piccolo grande amore
di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Froeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' **Romantico**

Europa
c. Italia 107
Tel. 855.57.36. Or.: 16,15
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Piccolo grande amore
di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Froeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' **Romantico**

Excelsior
B. Vergine Carmelo 2
Tel. 520.2296. Or.: 16,15
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo comico**

Farnese
Campo de' Fiori 56
Tel. 686.43.95
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
[redacted] rumore per nulla
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, D. Washington (Ingh. '92) — Intrighi d'amore ruotano intorno a una donna da molti desiderata e a una dubbia castità che mette in forse un matrimonio. Da Shakespeare. N. V. 1h 51' **Commedia**

Fiamma Uno
v. Bissolati 47
Tel. 482.7100. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Le donne non vogliono più
di P. Quartullo, con P. Quartullo, L. Lante della Rovere, A. Ponziani (Italia '93) — Lui vuole assolutamente un figlio, lei è assolutamente contraria: le disavventure della coppia, con queste premesse, saranno molte N. V. 1h 39' **Commedia**

Fiamma Due
v. Bissolati 47
Tel. 482.7100
Or.: 15/18,30/22
Ingr. 10.000
America oggi
di R. Altman, con A. MacDowell, B. Davison, J. Lemmon (Usa '93) — In una Los Angeles sorvolata da aerei che spargono pesticidi e minacciata da un terremoto si intrecciano le storie di 22 protagonisti. Dai racconti di Carver. N. V. 3h 10' **Comm.**

Garden
viale Trastevere 246
Tel. 581.26.48. Or.: 16,15
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Piccolo grande amore
di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Froeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' **Romantico**

[redacted]
v. Nomentana 43
Tel. 855.4149. Or.: 16
16,45/18,45/20,35/22,30
Ingr. 10.000
Film blu
di K. Kieslowski, con J. Binoche, B. Regent (Fra. '93) — Una donna perde il marito e la figlia in un incidente. Inizia un'esistenza solitaria e libera per dimenticare il passato. Leone d'Oro a Venezia N. V. 1h 50' **Drammatico**

Giulio Cesare
SALA UNO - Tel. 39720795
v. G. Cesare 259. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
[redacted]
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Giulio Cesare
SALA DUE - Tel. 3972[redacted]
v. G. Cesare 259. Or.: 15,15
17,40/20,05/22,30
Ingr. 10.000
Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo comico**

Giulio Cesare
SALA TRE - Tel. 39720795
v. G. Cesare 259. Or.: 15,15
17,40/20,05/22,30
Ingr. 10.000
Insonnia d'amore
di N. Ephron, con T. Hanks, M. Ryan, R. Malinger (Usa '93) — Alla vigilia di Natale, un vedovo e una ragazza, soli e romantici, si trovano attraverso una trasmissione radiofonica pronti a lasciar sbocciare l'amore N. V. 1h 40' **Romantico**

Golden
v. Taranto 36
Tel. 7049.66.02. Or.: [redacted]
18,20/20,25/22,30
Ingr. 10.000
Amore con interessi
di B. Sonnenfeld, con M. J. Fox, G. Anwar, A. Higgins (Usa '93) — Un portiere sogna di costruire un hotel di lusso: tutto suo: avrà i soldi da un riccastro ma in cambio dovrà assistere la sua splendida amante... N. V. 1h 35' **Commedia**

[redacted] Sala 1
v. Bodoni 59
Tel. 574.2778.
Or.: 16,30/19,15/22
Ingr. 10.000
Il socio
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno strano studio: ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' **Thriller**

Greenwich Sala 2
v. [redacted] 59
Tel. 574.2778. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Piovono pietre
di K. Loach, con B. Jones, J. Brown, R. Tomlinson (Ingh. '93) — Un operaio disoccupato, senza soldi, ricorre a espedienti e illegalità per comprare l'abito da prima comunione a sua figlia, simbolo di residua dignità. N. V. 1h 33' [redacted]

Greenwich Sala 3
v. Bodoni 59
Tel. 574.2778. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Film blu
di K. Kieslowski, con J. Binoche, B. Regent (Fra. '93) — Una donna perde il marito e la figlia in un incidente. Inizia un'esistenza solitaria e libera per dimenticare il passato. Leone d'Oro a Venezia N. V. 1h 50' **Drammatico**

Gregory
via Gregorio VII 180
Tel. 638.06.00. Or.: 16,15
18,25/20,25/22,30
Ingr. 10.000
Le donne non vogliono più
di P. Quartullo, con P. Quartullo, L. Lante della Rovere, A. Ponziani (Italia '93) — Lui vuole assolutamente un figlio, lei è assolutamente contraria: le disavventure della coppia, con queste premesse, saranno molte N. V. 1h 39' [redacted]

Holiday
l.go B. Marcello 1
Tel. 854.8326
Or.: 15,30/18/20,05/22,30
Ingr. 10.000
Kalifornia
di D. Sena, con J. Lewis, B. Pitt, D. Duchovny (Usa '93) — Un giornalista e una fotografa lavorano alla scoperta di luoghi famosi per efferati delitti. A loro si unisce una coppia che trasformerà il viaggio in un incubo. N. V. 1h 58' **Thriller**

Induno
v. G. Induno 1
Tel. 581.24.95
Or.: 16,30/22,30
Ingr. 10.000
[redacted] la minaccia
di N. Castle, con W. Matthau, J. Plowright, M. Gamble (Usa '93) — La tranquilla quiete estiva si trasforma in incubo per il signor Wilson quando riceve la visita di Dennis, un bambino curioso, energico, devastante N. V. 1h 34' **Comico**

King
via Fogliano 37
Tel. 862.06.732
Or.: 15,45/22,30
Ingr. 10.000
Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo comico**

Madison 1
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. [redacted]
[redacted] rumore per nulla
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, D. Washington (Ingh. '92) — Intrighi d'amore ruotano intorno a una donna da molti desiderata e a una dubbia castità che mette in forse un matrimonio. Da Shakespeare. N. V. 1h 51' **Commedia**

[redacted]
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926. Or.: 16,30
18,30/20[redacted],30
Ingr. 10.000
Sud
di G. Salvatores, con S. Orlando, F. Neri, G. Alberti (Italia '93) — Quattro disoccupati si barricano [redacted] seggio elettorale per inscenare una clamorosa protesta e fanno scoprire brogli e malversazioni. N. V. 1h 32' **Drammatico**

[redacted] 3
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926. Or.: 15,45
18,20/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Cliffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lithgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' **Avventuroso**

Madison 4
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926
Ingr. 10.000
Ore 15,15/17/18,45: **Tom e Jerry**
Ore 20,20/22,30: **Charlie Facque per il cioccolato**

Maestoso Sala 1
v. Appia Nuova 176
Tel. 786.086. Or.: 15,15
17,40/20,05/22,30
Ingr. 10.000
Piccolo grande amore
di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Froeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' **Romantico**

Maestoso Sala 2
v. Appia Nuova 176
Tel. 786.086. Or.: 15,15
17,40/20,05/22,30
Ingr. 10.000
Cliffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lithgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' **Avventuroso**

[redacted]oso Sala 3
v. Appia Nuova 176
Tel. 786.086. Or.: 15,15
17,40/20,05/22,30
Ingr. [redacted]
Sud
di G. Salvatores, con S. Orlando, F. Neri, G. Alberti (Italia '93) — Quattro disoccupati si barricano in un seggio elettorale per inscenare una clamorosa protesta e fanno scoprire brogli e malversazioni. N. V. 1h 32' **Drammatico**

Maestoso Sala 4
v. Appia Nuova 176
Tel. [redacted] Or.: 15,15
17,40/20,05/22,30
Ingr. 10.000
Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo comico**

Majestic
v. S. Apostoli 20
Tel. 679.4908
Or.: 15/17/18,45/20,30/22,30
Ingr. [redacted]
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Metropolitan
v. del Corso 7
Tel. 320.0933
Or.: 15/17,35/20/22,30
Ingr. 10.000
Una vita al massimo
di T. Scott, con C. Slater, P. Arquette, D. Hopper (Usa '93) — Sono una coppia in fuga: lei ex prostituta, lui omicida per amore. All'inseguimento della loro valigia, piena di cocaina, i più pericolosi [redacted] della malavita. N. V. 1h 58' **Thriller**

Mignon
via Viterbo 11
Tel. 855.94.93. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Caro Diario
di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattie, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. 1h 40' **Commedia**

New York
v. Cave 36
Tel. 781.02.71
Or.: 16/18,20/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Una bionda tutta d'oro
di R. Mulcahy, con K. Basinger, V. Kilmer, T. Stamp (Usa '93) — Un'affascinante ladra, dopo aver scontato la pena per una favolosa rapina in banca, vorrebbe fare la madre e non ricadere nel crimine. N. V. 1h 47' **Comm. avventurosa**

Nuovo Sacher
l.go Ascianghi 1
Tel. 581.8116. Or.: 16,10
18,20/20,30/22,40
Ingr. 10.000
Caro Diario
di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattie, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. 1h 40' **Commedia**

Paris
v. M. Grecia 112
Tel. 759.6568. Or.: 15
17/18,45/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Pasquino
vicolo del Piede 19
Tel. 580.3622 Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
Benny & Joon
di J. Chechik, con J. Depp, M. S. Masterson, A. Quinn (Usa '93) — Una ragazza, un po' pazzoide, è marcata stretta dal fratello protettivo, ma un giorno arriva un tipo eccentrico che ama Keaton e Chaplin... N. V. 1h40' **Commedia**

Quirinale
v. Nazionale
Tel. 488.2653
Or.: 18,30/19,50/22,30
Ingr. 6000
L'età dell'innocenza
di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, fine '800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una [redacted]. Dal romanzo di E. Wharton N. V. 2h 15' **Drammatico**

Quirinetta
v. Minghetti 4
Tel. 679.0012
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Occhi di serpente - Snake Eyes
di A. Ferrara, con H. Keitel, Madonna, J. Russo (Usa '93) — Un regista in crisi gira un film sulla fine d'un matrimonio forzando se stesso e gli interpreti a identificarsi con i personaggi fino alla tragedia V. M. 18 1h 48' **Thriller**

Reale
p. Sonnino 7
Tel. 581.0234. Or.: 15
[redacted]
Ingr. 6000
Aladdin
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Rialto
v. IV Novembre 156
Tel. 679.0763
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000
Cliffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lithgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' **Avventuroso**

Ritz
v.le Somalia 109
Tel. 86.20.56.83
Or.: 16/18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Dennis la minaccia
di N. Castle, con W. Matthau, J. Plowright, M. Gamble (Usa '93) — La tranquilla quiete estiva si trasforma in incubo per il signor Wilson quando riceve la visita di Dennis, un bambino curioso, energico, devastante N. V. 1h 34' **Comico**

[redacted]
v. Lombardia 23
Tel. 488.0883. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Thriller**

Rouge et Noir
v. Salaria 31
Tel. 855.4305. Or.: [redacted]
18,20/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Una bionda tutta d'oro
di R. Mulcahy, con K. Basinger, V. Kilmer, T. Stamp (Usa '93) — Un'affascinante ladra, dopo aver scontato la pena per una favolosa rapina in banca, vorrebbe fare la madre e non ricadere nel crimine. N. V. 1h 47' **Comm. avventurosa**

Royal
v. E. Filiberto 175
Tel. 704.745.49
Or.: 16/18,30/20,30/22,30
Ingr. 6000
Senza tregua
di J. Woo, con J. C. Van Damme, L. Henriksen, Y. Butler (Usa '93) — Un marittimo dà la caccia a una sadica organizzazione criminale per vendicare una avvocatessa, il cui padre è stato vittima dei killers. N. V. 1h 40' [redacted]

[redacted] Umberto
v. della Mercede 50
Tel. 679.47.53. Or.: 16,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 6000
Giovanni Falcone
di G. Ferrara, con M. Placido, G. Giannini, A. Bonaiuto (Italia '93) — Vita, battaglie e morte del giudice Falcone, dal trasferimento a Palermo, al lavoro nel pool antimafia, alla strage di Capaci. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Universal
v. Bari 18
Tel. 883.12.16
Or.: 15/17,35/20/22,30
Ingr. 10.000
Jurassic Park
di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribelleranno. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' **Fantavventura**

Vip
v. Galla e Sidama 20
Tel. 8620.88.08. Or.: 16
18,20/20,15/22,30
Ingr. 10.000
RIPOSO

prossimamente al cinema — consulta le recensioni dei film in programmazione — chiamate 144-66-0919

IL TACCUINO

CINEMA - Al **Sistina** presentazione di «Roma Imago Urbis», XV film monografici su Roma antica nella storia con la proiezione in anteprima di «De spectaculis - Gli spettacoli». Al **Brancaleone** (via Perugia 34, ore 19), «Let's get lost», di B. Weber e alle 21 «A streetcar named desire», di E. Kazan. Al **Vascello** (via Carini 72), per il ciclo «Il cinema dell'utopia», programma dedicato a Marco Bellocchio. Dalle 10,30 proiezioni [redacted] «Amore e rabbia», «La Cina è vicina», «I pugni in tasca», «Sbatti il mostro in prima pagina» e «Il diavolo in corpo». Alle 18,30 incontro-dibattito con il regista.

Al [redacted] **Piccoli** (viale della Pineta 15), 18,30, «La kermesse héroique», di J. Feyder. Al **Giulio Cesare**, dalle 9,30, «La donna del fiume», di M.Soldati, «La ciociara», di V.De Sica, «L'amore coniugale», di D.Maraini e «La romana», di G.P.Griffi. Alle 10,30 incontro con Dacia Maraini.

[redacted] - All'Auditorio [redacted] via **Conciliazione**, [redacted] 21, Daniele Gatti dirige opere di Strauss. Soprano Sharon Sweet. Al **Ghione** (via delle Fornaci 37, ore 21), Pavel Egorov in un repertorio di Scriabin e Tchaikowsky. Nella **Sala A** della **Rai** (via Asiago 10), 21,15, la formazione Spazio Musica in brani di Oppo, Pusceddu, Gottardo. Al complesso monumentale di via S.Michele si inaugura la IX Settimana per i Beni Culturali e Ambientali con un concerto de «I Solisti Veneti», diretti da Claudio Scimone.

TEATRO - All'**Argot** (via N.del Grande 21), debutta «Uomini senza donne», con Alessandro Gasmann e GianMarco Tognazzi, regia di Angelo Longhi. Al **Politecnico** (via G.B.Tiepolo 13/a), «Io sono, adesso e qui», di e con Marialuce Bianchi, regia di Paolo Maselli.

Al **Meta Teatro** (via Mameli 5), si inaugura [redacted] laboratorio teatrale diretto da Pippo Di Marca su August Strindberg. Informazioni al 5814.723. **[m. pr.]**

D'ESSAI

[redacted] via Redi 1/a, telefono 440.2719. Or. 16,10, 17,45, 19,20, 20,55; 22,30. Ingr. [redacted] Riposo
CARAVAGGIO via [redacted] 24, telefono 855.42.10. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. Riposo
DELLE PROVINCE viale Province 41, telefono 442.360.21. Or.: 16,10; 17,40; 19,20; 21; 22,30. Lire 5000. Riposo
DON BOSCO v. P. Valerio 63, telefono 748.46.44. Or.: 16; 18. Riposo
LABIRINTO SALA A via P. Magno 27, telefono 321.62.83. Or.: 19; 20,45; 22,30. **Piovono pietre**, di Ken Lo[redacted].
LABIRINTO SALA B via P. Magno 27, telefono 321.62.83. Or.: 19; 20,45; 22,30. [redacted] **Mariachi**, di F. Rodriguez.
RAFFAELLO D'ESSAI via Terni 94, telef. 701.2719. L. [redacted]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Riposo
TIBUR D'ESSAI v. Etruschi 40, telefono 495.77.62. L. [redacted]. Ore 16 e 22,30. Riposo
TIZIANO D'ESSAI via Guido Reni, telefono 392.777. Ore 18/20,30/22,30. [redacted] riposo

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, telefono 70.300.333. Lire 4000. **Film per adulti.**
AVORIO EROTIC, via Macerata 10, telefono 700.35.27. Lire 6.000. **Film per adulti.**
BLUE MOON via 4 Cantoni 53, telefono 474.3936. Or.: 16; 22,30. Lire 5000.
MODERNO p. Repubblica 44, t. 488.0285. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. L. 5000
[redacted] piazza della Repubblica 44, telefono 488.0285. **Film per adulti**. Or.: 10, 11,30, 16; 22,30. Lire 5000.
MOULIN ROUGE via O. M. Corbino 23, telefono 556.2350. Or.: 15,30; 22. L. 4000. **Porno giochi carnali.**
ODEON piazza Repubblica, telefono 464.760. Lire 5000. **Film per adulti.**
PUSSYCAT via Cairoli 96, telefono 446.45.81. Or.: 10, 23, Ingr. 7000. **Porno cavalcate dello stallone nero.**
SPLENDID via P. delle Vigne 4, telefono 6800.0205. Or.: 11, 23. Ingr. 6000. **Porno bestia del peccato.**
TIFFANY via A. Depretis 11, telefono 462.390. **Film per adulti**. Or.: [redacted]. Lire 5000
VOLTURNO via Volturno 37, telefono 482.75.57. **Un corpo in calore** e nuova rivista di spogliarello. Or.: 15; 22. Lire 10.000.

TEATRI

[redacted] D'ARTE [redacted] PIETRO SHAROFF via G. Lanza 120, telefono 48.73.166. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e di regia per l'anno accademico 1993-94, borse di studio per i migliori allievi. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20.
ACCADEMIA CLAN DEI 100 via Romolo Gessi 8, telefono 39.72.03.25. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione. Informazioni [illegible]
AGORA' 80 via della Penitenza 33, telefono 68.74.167. Domani ore 21,15 **[illegible]** di G. Arcopinto [illegible]. Con Cesare Apolito, [illegible] De Lorenzo, Francesca Guidera.
AL BORGO via dei Penitenzieri 11/c, tel. 68.61.925
ALLA RINGHIERA via dei Riari 81, tel. 68.68.711
ANFITRIONE via S. Saba 24, tel. 57.50.827
ANFITRIONE SALA DUE telefono 57.50.827. **La locandiera** di Carlo Goldoni, con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi. Prenotazione obbligatoria.
ARCES TEATRO via Napoleone III 4/f, tel. 44.66.663
ATENEO TEATRO DELL'UNIVERSITA' viale delle Scienze 3, tel. 44.55.332
ARGOT TEATRO via Natale Del Grande 21, tel. 58.14.073
AUT-AUT via degli Zingari 52, tel. 47.43.430
AVILA Corso D'Italia 37, tel. 84.43.415
BELLI via Sant'Apollonia 11/a, telefono 58.94.875. Domani ore 21 Progetto Arcana. Il Teatro del Cinema al Teatro presenta **Regina a tutti rossa**, di A. Martino e T. Sherman, con P. Bontempo, G. Sepe, A. Loré, G. Casaroli, regia A. Martino.
CENTRALE MONTEMARTINI via Ostiense 104, tel. 58.74.673
CLESIS ARTE TEATRO via Avorio 1, piazza Adria, tel. 86.20.47.97. Aperte le iscrizioni formazione completa dell'attore (teatro-cinema). Corsi teorici. [illegible] Recitazione canto voce dizione tecnica del movimento. Metodo V.D.A.
COLOSSEO via Capo d'Africa 5/a, tel. 70.04.932. Domani ore 20,45 Ass. Cult. Beat 72 presenta **La Locandiera** di C. Goldoni, con D. Negrini, D. Abbruzzese, M. Masser, N. De Leo, F. Albanese.
COLOSSEO RIDOTTO SALA A via Capo d'Africa 5/a, tel. 70.04.932
COLOSSEO RIDOTTO SALA B via Capo d'Africa 5/a, tel. 70.04.932. Ore 20,45 Ass. Cult. **Beat 72** presenta **Animali a sangue freddo** di L. Armena e F. Apollonj, con Paolo Bosa, Vincenzo Crivello, Arsenio Gerbemi, Marco Guaglia. Regia F. Apollonj.
DEI COCCI via Galvani 69, telefono 57.83.502. Domani ore 21,15 Melodie Marino presenta **La leggenda degli animali**, di Age & Scarpelli, con A. Avallone, G. Agnis, S. Miumatto, M. Gabbita, M. Ligotti, M. Lopat, regia A. Avallone.
DEI SATIRI via Grottapinta 19, telefono 68.77.068. Venerdì ore 20,45 prima **Canti di scena**. Concerto di Parole e Musica di Carami e Pioviere. Con V. Carami, N. Martelli, N. Pioviere.
DEI SATIRI FOYER via Grottapinta 19, tel. 68.77.068
DEI SATIRI LO STANZONE via Grottapinta 19, telefono 68.77.638
DE' SERVI via del Mortaro 22 (largo Chigi), telefono 67.95.130. Domani ore 21 Compagnia Checco Durante diretta da Altiero Alfieri presenta **Er marchese del Grillo** testo e regia Altiero Alfieri.
DELLE ARTI via Sicilia 59, tel. 48.18.598. Domani ore 21 **[illegible]** di e con D. Fredaro. Regia L. Gaiass.
DELLE ARTI FOYER via Sicilia 59, telefono 48.18.598. Riposo
DELLE MUSE via Forlì 43, tel. 44.23.13.00. Domani ore 21 prima. Aldo Giuffrè in **La ragazza è mia** di Augusto Carlore e Aldo Giuffrè con Clara Bindi. Regia Aldo Giuffrè.
DEL PRADO via Sora 28, tel. 68.71.07.46
DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, tel. 67.84.380
DUSE via Crema 8, tel. 70.13.522
ELETTRA via Capo D'Africa 32, tel. 70.96.406
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, telefono 67.94.585. Domani ore 20,45 1° martedì F.S. Teatro di Sardegna presenta M. Cappa e R. Argo in **Una casa di bambola** di H. Ibsen regia B. Navello.
ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23, telefono 68.80.37.94. Domani ore 20,45 Teatri d'Italia presenta **La bottega del caffè** di R. W. Fassbinder, da C. Goldoni uno spett. di Fernando Bruni e Elio De Capitani, scene e costumi Carlo Sala.
EUCLIDE piazza Euclide 34/a, telefono 80.82.511. Giovedì ore 21 la Comp. Stabile Teatrogruppo presenta **A rispetto e a dispetto** commedia con musiche di Vito Boffoli.
FLAIANO via S. Stefano del Cacco 15, tel. 67.96.496. Domani ore 21 Teatro e Società presenta Laura Lattuada in **Lettere alla sposa** di Botho Strauss regia Bruno Mazzali.
FURIO CAMILLO via Camilla 44, tel. 78.87.21.21
GHIONE via delle Fornaci 37, tel. 63.72.294. Domani ore 21 prima **Un trenta allegro** di e con Mario Scarpetta con Giuseppe Marino e Maria Basile, L. Sesino, L. Perrella, P. Bogoni, M. Andrei, C. Di Iacco, L. Frutando.
L'ARCILIUTO TEATRO MUSICA piazza Montevecchio 5, tel. 68.79.419. Giovedì ore 21 **La regina giace con il re** di Sibilla Barbieri. Ore 22 **Il giro del giramondo** con Enzo Samaritani.
LA CAMERA ROSSA largo Tabacchi 104, tel. 58.07.271 - 85.55.936. Fino al 18 dicembre al Teatro S. Genesio [illegible] **C'era [redacted] la lo** di A. Petrini. **[illegible]** di A. Petrini. Informazioni e pren. 85.55.936 ore 10 alle 14.
LA CHANSON largo Brancaccio 82/a, tel. 48.73.164. Domani ore 21,30 **Tirabaloni** di Piero Castellacci.
LA COMUNITA' via G. Zanazzo 1, tel. 58.17.413. Domani ore 21 **[illegible]** di e con Vincenzo Salemme, C. Buccirosso, A. Zarone, N. Peone.
LA SCALETTA Domani ore 21 **La guerra in tempo di pace** di A. Varsello, con Ettore Cappelli, Roberta Gasparetti. Regia Adriano Vianello.
L'ARCILIUTO TEATRO MUSICA Piazza Montevecchio 5, tel. 68.79.419
MANZONI via M. Zebio 14, tel. 32.23.555
MISSOURI via Lucas Bombelli 24, tel. 54.17.926
LE SALETTE vicolo del campanile 14, telefono 683.3867. Domani ore 21,15 **Gli innamorati** di Carlo Goldoni, con M. Faraoni, M. Adriano, L. Di Mayo. Regia A. Duse.
NAZIONALE via del Viminale 51, tel. 48.54.98. Domani ore 21 abb. prima **Napoli milionaria** di Eduardo De Filippo con Carlo Giuffrè e Isa Danieli. Regia Giuseppe Patroni Griffi.
PARIOLI via G. Borsi 20, tel. 80.83.523. Sala A: ore 18 **[illegible]**. Sala B: domani ore 21,30 turno A Orovi presenta **[illegible]** di e con Oreste Dia.
SALONE MARGHERITA Ore 21,30 **Saluti e baci** di Castellacci e Pingitore con Oreste Lionello, Gabriella Labate e Martufello. Regia P. Francesco Pingitore.
SISTINA via Sistina 129, tel. 48.26.841. Domani ore 21 abb. Marisa e Lino Banfi in **Arcobaleno**, con A. Quartermo, D. Gagliardi. **Il Lalli e Gian**. Regia e coreogr. G. Landi.
SPAZIOUNO vicolo dei Panieri 3, telefono 58.96.974. Riposo
TEATRO CENTRALE via Celsa 6, tel. 67.97.270. Domani ore 21,15 Compagnia Stabile del Teatro Centrale presenta **Il berretto a sonagli**, di Luigi Pirandello con G. Palamonte, G. Mariani, F. Cenulli, Evelina Di Carlo, F. Pensieri, G. Agresti.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA CAFFE' via dei Filippini, tel. 68.48.735. Domani ore 21 La Compagnia Teatro IT presenta **Opera Comique** in **Operique** di e con Rosa Masciopinto e Giovanna Mori.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via dei Filippini, tel. 68.30.87.35. Domani ore 21,15 Actus Logus presenta **Il sandalo e Cardinali** di Paolo De Silva con P. De Silva, Patrizia Loreti, Rocco Papaleo. Regia Enrico Cotoro.
TEATRO DI VIA SPERONI via Speroni 13, tel. 41.17.287. Giovedì ore 20,45 prima **Per le scale (Taking steps)** di A. Ayckbourn con Enzo De Marco, Matteo Lombardi, Luciano Di Nardo, Angelo Carli, Domenico Michelis, Silvia Ricci. Regia Gianni Carvello. Novità assoluta.
TEATRO ELISEO via Nazionale 183, tel. 48.82.114. Domani ore 20,45 abb. E+L La Pirelli e La Fox and Gould presentano Sergio Castellitto e Margaret Mazzantini in **A piedi nudi nel parco** di Neil Simon con L. Pistilli e con la partecipazione straordinaria di Lauretta Masiero.
TEATRO PICCOLO ELISEO via Nazionale 183, tel. 48.82.114. Domani ore 20,45 abb. 5/d **Don Giovanni involontario** di Vitaliano Brancati, con Pino Micol che ne cura la regia.
TEATRO OLIMPICO piazza G. da Fabriano 17, tel. 39.62.635. Dal 17 dicembre Gigi Proietti festeggia con il pubblico trent'anni di teatro **A me gli occhi bis**. Inform. e pren. al botteghino ore 10/13 16/19.
POLITECNICO via G. Battista Tiepolo 13/a, tel. 36.11.501. Ore 21,30 **Io sono, adesso e qui** di e con Marialuce Bianchi, regia Paolo Maselli. Unica recita.
TEATRO ROSSINI piazza S. Chiara 14, tel. 68.42.770. Compagnia Checco Durante: si ricevono le prenotazioni per lo spettacolo **Er Marchese del Grillo** di e con Altiero Alfieri e Renato Merlino. Ore 10-12 e 16-20.
TEATRO SPAZIO ZERO via Galvani 65, tel. 57.43.089 - 57.56.211. Domani ore 21 Gli Accademici diretti da Lorenzo Alfano in **L'assassinio spettacolare** con Enza Cangelo, Barbara Crugnola, Fabio Farri, Marco Penna, Luigi Rendine, Dino Sgarella, Michela Vincenzi.
TEATRO STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/c, telefono 37.11.078 - 37.11.107. Domani ore 21,30 **Ossessioni pericolose** regia Claudio Angelini, con Elisabetta Bonucci, Gea Lionello, Carlo Caneri. Prenotazioni telefoniche 37.80.105/300.11.078.
TEATRO VITTORIA piazza S. Maria Liberatrice 8, tel. 57.40.170. Domani ore 21 La Contemporanea 83 presenta **Pacchi di foglie** di Mino Bellei con Paola Pavese, Mino Bellei, Stefano Santospago, Orsetta De Rossi. Regia di Mino Bellei.
TEATRO TRIANON via Muzio Scevola 1
TEATRO VILLA LAZZARONI via Appia Nuova 522. Riposo
META - TEATRO v. Mameli 5, tel. 58.95.807. Ore 21 La Compagnia Officina del Commediante presenta **Ipotesi di spettacolo** Progetto Teatrale scritto e diretto da Argo Suglia. Domenica ore 17. Fino al 22 dicembre.
ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA via Flaminia 118, tel. 32.34.890
TEATRO DI DOCUMENTI via N. Zabaglia 42, telefono 57.80.480

La TALPA di città

GIOCHI di parole. Quando uscirà questo giornale, si saprà già tutto (o quasi) sui risultati delle elezioni. Ma l'impressione provata durante la sfilata al Palazzo di Giustizia di Milano di parlamentari influenti e segretari di piccoli partiti davanti a Di Pietro è ancora talmente grave che rende impossibile pensare (come si dice), al Nuovo, quando si ha a che fare con un passato così ingombrante. Poiché la talpa, ormai, poco per il crescere degli acciacchi, è tutto un telefonare da parte di gente che vuole sfogarsi. Gli amici della talpa fanno a gara a esprimere la loro indignazione per la sfilata di personaggi altolocati a Palazzo di Giustizia. «Ma come? avevano rifiutato ogni coinvolgimento nello scandalo?...». «Che faccia tosta, come possono dichiarare questo?...». Pomicino, il medico chiamato al capezzale dello Stato, che : "", ho avuto poco più di cinque miliardi dal dottor Sama. Finanziamento per la campagna elettorale. Avevo detto che era ancora di là da venire. lui insistere...". «E l'orgoglioso Malfa superiore ad ogni sospetto, lo metti? avuto 300 milioni di finanziamento per campagna elettorale basta». «E playboy Altissimo. Anche lui che predicava di viver del suo? Ed eccolo lì a spiattellare suo segretuccio. Alla fine del colloquio, il dottor Sama mi ha consegnato una busta con milioni. Io non li avevo neppure chiesti. Mi ha detto che non erano da denunciare. «In contanti?» si informa Di Pietro. «In contanti...». Le frasi riferite, forse, non sono letteralmente esatte, ma il senso è rispettato. Il «dottor Sama» è stato il buon Samaritano per i violatori della legge sul finanziamento dei partiti.

E' chiara la corsa ad ammettere, a rivendicare addirittura la violazione per evitare future accuse di aver sollecitato tangenti. Il male minore. Quanto alla faccia, be' credo che avranno molto lavorare i chirurghi specializzati in plastica facciale. Il dottor Sama per ora non ha escluso che anche Lega e ds potrebbero aver avuto finanziamenti. Può darsi che, anche Bossi e Occhetto minacciano querele dopo l'andamento delle elezioni tra opposti estremismi, si lasci indurre ad esser più copioso di informazioni per le elezioni politiche che parrebbero (e sottolineo parrebbero) sempre più vicine. A parte l'indignazione, quello che resta è lo stupore che certi politici si prestati a una così clamorosa svalutazione del prezzo della loro onestà. Come hanno fatto ad ammettere di aver ricevuto somme così miserabili? 300 o 200 milioni. Un paio di pane. Quasi peggio sottovalutati delle azioni del Credit. Una vera caduta credito. Il Palazzo di Giustizia di Milano si sforza di fare poco di giustizia, sebbene la procura di Firenze combini il possibile e l'impossibile per screditarlo. I magistrati milanesi si schierati tutti per quello di loro contro il quale possono avercela maggiormente i fiorentini e si dichiarati tutti nobili come lui. E' già qualcosa che a Milano si vada avanti. Il Palazzo di Giustizia di Roma, ha deciso di crearsi il nemico in casa. Vinci o non Vinci? E' il nuovo quiz.

Oreste

Un concorso del Centro internazionale Scuole per conoscere il Paese amico

Che idea avete del Marocco?

E' riservato agli studenti di tutt'Italia: si può partecipare con temi, disegni, lavori grafici, collage e poesie

In aprile una commissione sceglierà i 200 migliori lavori e selezionerà gli elaborati degli studenti africani. In palio ci saranno alcuni viaggi. Nelle due foto immagini del Marocco

Anche i ragazzi arabi dovranno dimostrare di conoscere la nostre abitudini uno scambio culturale tra le due nazioni

MILANO. Anche nelle scuole milanesi si parla in questi giorni del Marocco: arte, folklore, musica, meraviglia di paesaggi indimenticabili, il deserto e la casbah, e la gradevolezza della gente, la cortesia umana, l'affabilità.

L'occasione per approfondire la conoscenza di questo Paese amico un concorso, indetto dal Centro internazionale Amici della Scuola - Club Unesco è riservato a tutti i studenti italiani dagli 8 ai anni, cioè dalle elementari al diploma di licenza superiore. Dovranno rispondere a questa domanda: che idea avete sul Marocco? Parallelamente, gli allievi delle scuole primarie e secondarie marocchine dovranno rispondere alla domanda: che idea avete sull'Italia?

Nel capoluogo lombardo, sono già decina almeno gli istituti che hanno chiesto materiale informativo e illustrativo all'Ambasciata del Marocco (via Lazzaro Spallanzani 8/10, Roma 001619). Altre lettere arrivate un po' da tutte le regioni, anche dalle scuole italiane all'estero. I messaggi si incrociano con quelli quotidianamente giungono alla nostra ambasciata a Rabat, spediti da ragazzi e ragazze marocchine che finora hanno fantasticato sull'Italia, ma che adesso, chiamati a raccontare, vorrebbero avere idee meno vaghe sulle realtà nostro Paese.

Gli elaborati non devono necessariamente temi scritti: si può partecipare anche con un disegno, un quadro, un lavoro grafico, un collage, una poesie. Chi vorrà aggiungere una didascalia potrà farlo sul retro dell'elaborato, dove, per ciascun concorrente, è d'obbligo scrivere il proprio nome, cognome, età, scuola e indirizzo.

Sarà interessante verificare quali e quanti pregiudizi esistono (dall'una e dall'altra parte), causa soprattutto la carenza di informazione. In questo senso, probabilmente i ragazzi marocchini ne avranno di meno, visto che in non pochi loro licei si studia l'italiano, come lingua straniera, e dunque, per parlare dell'Italia, ci sono sicuramente più occasioni di quanto si faccia con il Marocco nelle nostre scuole.

Saranno i singoli istituti a curare la raccolta dei lavori e a spedirli, entro il 31 1994, al Centro internazionale Amici della Scuola (Cias, viale Trastevere 60, Roma, 00153), oppure, in franchigia da scuola a scuola, all'Istituto Magistrale linguistico Orlani (piazza Indipendenza 7, Roma, 00185). Le scuole italiane all'estero dovranno invece spedire il materiale al Cias tramite il ministero Affari Esteri, Ufficio 5° (scambi culturali). Entro la medesima data, gli elaborati degli studenti marocchini sul nostro Paese dovranno pervenire alla sede della nostra ambasciata Rabat.

Nell'aprile prossimo, poi, giuria paritetica - composta cioè di eguale numero di persone delle due cittadinanze - sceglierà i 200 migliori lavori fra quelli presentati dai ragazzi italiani e ne selezionerà altrettanti fra quelli proposti dai ragazzi marocchini.

Fra saranno quindi designati i vincitori del concorso. A premierli, saranno i due ambasciatori delle rispettive nazioni, a Roma in Campidoglio e a Rabat in una altrettanto prestigiosa. In palio, ovviamente, alcuni viaggi-scambio.

non è tutto, perché i 400 elaborati complessivamente giudicati più meritevoli no anche oggetto di una mostra, che li porterà in giro per i due Stati.

A fine aprile, i lavori marocchini spediti per via aerea in Italia e i corrispettivi italiani partiranno per Rabat.

Il 10 maggio si inaugureranno, contemporaneamente, le due mostre: nel nostro Paese, prima sede dell'esposizione sarà Roma (che la ospiterà nel complesso monumentale Michelo), poi la rassegna andrà a Milano e altre città che vie via si stanno in questi giorni prenotando.

Scritti e disegni non saranno restituiti potranno essere utilizzati dal Cias per pubblicazioni o altro. C'è già il progetto di libro che raccolga selezione dei migliori elaborati.

Il concorso Italia-Marocco segue quelli che negli anni scorsi sono già stati indetti, con identica reciprocità, fra studenti italiani e coetanei in Cina, India, Canada, Australia, Stati Uniti, Argentina, Unione Sovietica, Egitto, Grecia. [o. r.]

TEATRI

Scala
p. della Scala — Tel. 7200.37.44 — RIPOSO

Angelicum
p. S. Angelo 2 — Tel. 655.17.12 — RIPOSO

Conservatorio
v. Conservatorio 12 — Tel. 7600.17.55 — Ore 21 Sala Verdi concerto dell'ensemble di fiati e del pianista Andras Schiff.

Arsenale
v. C. Correnti 11 — Tel. 837.58.98 — RIPOSO

Carcano
c. di Porta Romana 63 — Tel. 5518.13.77 — RIPOSO

CTBK
v. Sangallo 33 — Tel. 7611.10.15 — RIPOSO

CRT
v. U. Dini 7 — Tel. 8951.22.20 — RIPOSO

14ª
v. Oglio 12 — Tel. 539.81.26 — RIPOSO

Filodrammatici
v. Filodrammatici 1 — Tel. — RIPOSO

Pier Lombardo
v. Pier Lombardo 14 — Tel. 545.71.74

Lirico
v. Larga 14 — Tel. 86.64.16 — Or.: 20,30 — Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa presenta: **Le baruffe chiozzotte** di C. , regia Strehler con N. Bignamini, M.G. Bon, D. Ceccarello, Craig, A. De Ceccon, S. Marcomeni, G. Mauri, C. Montini, L. Pasotti, L. Roman, F. Sartor, S. Tarenghi, L. Trolsi, P. Villoresi.

Litta
c. Magenta 24 — Tel. 8645.45.45 — RIPOSO

Manzoni
v. Manzoni — Tel. 7600.02.31 — RIPOSO

Nazionale
p. Piemonte 12 — Tel. 4800.77.00 — RIPOSO

Nuovo
p. S. Babila 37 — Tel. 00.88 — RIPOSO

TEATRI

Olmetto
v. Olmetto 3/A — Tel. 87.51.65 — RIPOSO

Out-off
v. Dupré 4 — Tel. 3926.22.82 — RIPOSO

Piccolo Teatro
v. Rovello 2 — Tel. 87.76.63 — RIPOSO

Piccolo T.
v. Rivoli 6 — Tel. 88.13.30 — Stasera prova I **Giganti della** , di L. Pirandello.

B
c. Venezia 2 — Tel. — RIPOSO

Smeraldo
p. XXV Aprile — Tel. 2900.87.87 — RIPOSO

Tdi Elfo
v. C. Menotti 11 — Tel. 71.87.91 — RIPOSO

Tdi P.ta Romana
c. di Porta Romana 124 — Tel. 5831.58.95

Teatro Ariberto
v. D. Crespi 9 — Tel. 832.25. — RIPOSO

Teatro delle
v. Mercato 3 — Tel. 8646.42.86 — RIPOSO

del
v. S. Elambardo 2 — Tel. 255.93.18 — RIPOSO

Teatro
v. Olivetani 3 — RIPOSO

p. Greco — Tel. 857.08.98 — RIPOSO

Teatrino Pupi
v. Settala 27 — Tel. 2940.42.15 — Ore 20,30 Opera dei Pupi presenta **Agricane.**

Teatro Gnomo
v. Lanzone 30/a — Tel. 8645.10.66 — RIPOSO

TEATRI

Binghiera
v. Belfiore 17 — Tel. 8951.54.89 — Ore 20 Scuola di teatro

Teatro
v. Pisanello 1 — Tel. 4870.72.03

Verdi
s. Pastrengo 16 — Tel. 607.

Soc. Umanitaria
v. Devario 7 — Tel. 5518.72.42 — RIPOSO

RITROVI

AL VASCELLO, p. Greco, Tel. 670.4353. Riposo.

DEL MEDIO, via Col di Lana 3. Tel. 8940.0560. Cucina e musica bana.

CA' BIANCA CLUB, via L. il Moro 117. Tel. 8912.5777. Ore 21,30. «Aspettando Babbo Natale» con: Mary Cipolla e Bianca Ara, Jenky, Valentino Mancino, i cabarettisti «Senzarete».

DU BATEAU, imbarcadero Darsena piazzale Cantore. Tel. 8940.8268. Chiuso per restauri.

CAFE' TEATRO NOBEL, via A. Sforza 61. Tel. 8951.1748. Riposo.

CAPOLINEA, via L. il Moro 118. Tel. 8912.2024. Riposo.

DERBINO, via dei Missaglia, Tel. 848.4731. Riposo.

PARLANTE LIVE Alzaia Naviglio Grande Tel. 8940.9321. Ore 22,30 Gigi C group fusion.

L'AMERICANO A PARIGI, L. il Moro 131 Tel. 8912.2043. Ore 22 musica dal con il maestro Oro Santo e Roberto Isola.

MIDLAND piazzale Biancamano 2. Tel. 655.1532. Ore 22,30 disco music.

, viale Ortles 62. Tel. 8521.0905. Riposo.

ON STAGE, galleria Manzoni. Tel. 7600.0528 - 7602.1071. Ore 23 Temptation club.

SCIAMMIE, via Stoppa 49. Tel. 839.1874. Ore 22,30 Arthur Miles and the blues shakers/blues and rythm'n blues.

TANGRAM, v. Pezzotti 52. Tel. 8950.1007. Ore 22 Rinaldo Donati Neo.

TEATRINO, l.go C. dei Servi 3. Tel. 7602.3716. Ore 16; 21,30; 23,30 Sexy show.

ZELIG, viale Monza 140. Tel. 255.1774. Riposo.

SABOR TROPICAL, via M. delle Armi 18. Tel. 5831.5545. Riposo.

Ricordato Milano

Carlo Vitale emulo Grassi

MILANO. Il maestro Carlo Vitale è stato per Teatro Petruzzelli di Bari quello che fu per il Piccolo Teatro Paolo Grassi. Queste le parole del maestro per presentare al Museo Teatrale della Scala il volume, dedicato Carlo Vitale scomparso nel 1969, di Dino Foresio. C'erano tutti nella bella sala: Filippo Crivelli, la figlia Annaleda cui il libro dedicato, la vedova Maria De Bellis, lo scenografo Tito Varisco (suo la copertina), Paola Reverdini di Torino, Silvana Milella, regista e docente liceo musicale Taranto. Tutti d'accordo: è stata una fortuna che Vitale sia morto nell'ottobre - dieci anni prima aveva diretto la ultima stagione lirica al Petruzzelli -, che avrebbe fatto se all'alba 27 ottobre 1991 gli avessero detto: «Maestro, il teatro bruciando»? In quel teatro per era non solo un manager ma direttore d'orchestra, compositore, impresario. Il volume atto riconoscenza nei confronti di un autentico protagonista della vita culturale.

I cartelloni li faceva la moglie con grande intuizione nella scelta degli interpreti scritturando gli artisti due o anni prima. Su quel palcoscenico cantarono Gigli, Pertile, Schipa, Dal Monaco, Pavarotti. Nel 1964 si ebbe a Bari la prima assoluta di un'opera di Mozart. Il teatro era privato e chi lo gestiva rischiava sua. Ma Vitale era felice quando poteva annunciare il ritorno dopo 90 anni del Macbeth, o il Don Carlo nel famoso allestimento di Visconti. Fu proprio Vitale a far cantare per l'ultima volta Schipa al Petruzzelli, protagonista di un indimenticabile «Elisir d'amore». Adesso quest'uomo non c'è più combattere da solo per il suo Sud. A lui si deve anche la formazione dell'orchestra Filarmonica composta migliori professori di orchestra. Ha saputo da solo costruire una vera propria tradizione musicale nel Meridione. Adesso qualcosa si fa, la si fa in funzione di un rendimento personale. Con Vitale c'era prima di tutto l'amore per la musica e la volontà che la musica do in espansione un pubblico sempre più largo, dai piccoli Sud alle maggiori città.

Adele Galloni

PRIME VISIONI A MILANO

[redacted] v. Vittorio Emanuele [redacted] Tel. 7600.33.06 Or.: 15,20/17,40/20/22,30 Ingr. 10.000
Piccolo grande amore di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93) — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si [redacted] ra di un ragazzo povero [redacted] bello N. V. 1h 40' **Romantico**

Anteo v. Milazzo 9. Tel. 659.7732 Or.: 14,50/16,45/18,40 20,35/22,30 Ingr. 10.000
Piovono pietre di K. Loach, con B. Jones, J. Brown, R. Tomlison (Ingh. '92) — Un operaio disoccupato, senza soldi, ricorre a espedienti e illegalità per comprare l'abito da prima comunione a sua figlia, simbolo di residua dignità. N. V. 1h 33' **Drammatico**

Apollo [redacted] v. De Cristoforis 2 Tel. 780.390. Or.: 18 17,30/20/22,30 Ingr. 10.000
[redacted] Levante ☎ di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' **Thriller**

Arcobaleno v. Tunisia 11 Tel. 2940.6054 Or.: 20,05/22,30 Ingr. 10.000
[redacted] rumore per nulla [redacted] Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, D. Washington (Ingh. '92) — Intrighi d'amore ruo[redacted] torno a una donna da molti desiderata e a una dubbia castità che mette in forse un matrimonio. [redacted] Shakespeare. N. V. 1h 51' **Commedia**

Ariston Galleria del Corso 1 Tel. 7602.3806. Or.: 15,15 17,40/20,05/22,30 Ingr. 10.000
Dave - Presidente per un giorno di I. Reitman, con K. Kline, S. Weaver, B. Kingsley (Usa '93) — E' il sosia perfetto del primo cittadino: ma quando si [redacted] va alla Casa Bianca per sostituire il presidente ammalato il «gioco» diventa troppo serio N. V. 1h 50' **Commedia**

Arlecchino v. S. Pietro all'Orto 9 Tel. 7600.1214. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. [redacted]
Insonnia d'amore ☎ di N. Ephron, con T. Hanks, M. Ryan, R. Malinger (Usa '93) — Alla vigilia di Natale, un vedovo e una ragazza, soli e romantici, si trovano attraverso una trasmissione radiofonica pronti a lasciar sbocciare l'amore N. V. 1h 40' **Romantico**

Astra c. Vittorio Emanuele II Tel. 7600.0229 [redacted]: 15,15/17,40/20,05/22,30 Ingr. 1[redacted]
[redacted] vita al massimo [redacted] di T. Scott, con C. Slater, P. Arquette, D. Hopper (Usa '93) — [redacted] una coppia [redacted] fuga: lei ex prostituta, lui omicida per [redacted] more. All'inseguimento della loro valigia, piena di cocaina, i più pericolosi boss della malavita. N. V. 1h 58' **Thriller**

Cavour p. Cavour 3 Tel. 659.5779. Or.: 15,40 17,55/20,15/22,30 Ingr. 10.000
Per legittima [redacted] ☎ [redacted] S. Lumet, con R. De Mornay, D. Johnson, S. Lang (Usa '93) — Un'affermata penalista difende in tribunale un playboy accusato di omicidio. Quando affiora la verità, la donna scopre di essere in balia dell'uomo. N. V. 1h 50' **Thriller**

Colosseo S. [redacted] v.le Montenero 84 Tel. 5990.1361. Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
Tango ☎ di P. Leconte, con P. [redacted], R. Bohringer, Miou-Miou (Fra. '93) — Un marito infedele sprofonda nella disperazione quando viene tradito. Ed è pronto a tutto per risolvere l'impossibile rapporto con la donna N. V. 1h 32' [redacted]

Sala Chaplin v.le Montenero 84 Tel. 5990.1361. Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
Sud [redacted] Salvatores, con S. Orlando, F. Nari, [redacted] Alberti (Italia [redacted]) — Quattro disoccupati si barricano in un seggio elettorale per inscenare una clamorosa protesta e fanno scoprire brogli e malversazioni. N. V. 1h 32' **Drammatico**

[redacted] v.le Montenero [redacted] Tel. 5990.1361 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 Ingr. 10.[redacted]
Insonnia d'amore ☎ di N. Ephron, con T. Hanks, M. Ryan, R. Malinger (Usa '93) — Alla vigilia di Natale, un vedovo e una ragazza, soli e romantici, si trovano attraverso una trasmissione radiofonica pronti a lasciar sbocciare l'amore N. V. 1h 40' [redacted]

Corallo l.go Corsia dei Servi 9 Tel. 7602.0721 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ingr. 10.000
L'uomo [redacted] ☎ di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi scoppati in un paese N. V. [redacted] 56'. **Drammatico**

Corso Galleria del Corso Tel. 7600.2184 Or.: 15,15/17,40/20,05/22,30 Ingr. 10.000
Una [redacted] tutta d'oro di R. Mulcahy, con K. Basinger, V. Kilmer, T. Stamp (Usa '93) — Un'affascinante [redacted]ra, do[redacted] aver scontato le [redacted] per una favolosa rapina [redacted] banca, vorrebbe fare la madre e non ricadere nel crimine. N. V. 1h 47' **Comm. avventurosa**

Eliseo v. Torino 64 Tel. 869.2752. Or.: 14,30 16,00/18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
[redacted] [redacted] di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con parole varie N. V. 1h 40' [redacted]

Excelsior Galleria del Corso 4 Tel. 7600.2354. Or.: 14,30 17,10/19,50/22,30 Ingr. 10.000
[redacted] fuggitivo di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, [redacted] il [redacted] colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' **Thriller**

Maestoso p.le Lodi 39 Tel. 551 6438 Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 10.000
Dennis la minaccia di N. Castle, con W. Matthau, J. Plowright, M. Gamble (Usa '93) — La tranquilla quiete estiva si trasforma in incubo per il signor Wilson quando riceve [redacted] visita di Dennis, [redacted] bambino curioso, energico, devastante N. [redacted]. 1h 34' **Comico**

Manzoni v. Manzoni 40 Tel. 7602.0650. Or.: 14,45 ult. 22,30 Ingr. 10.000
Aladdin ☎ di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero c[redacted] trova una lampada magica e vuole [redacted] una [redacted]. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

[redacted] Vittorio Emanuele 24 Tel. [redacted] Or.: 15,30/19/22 Ingr. 10.000
Il [redacted] ☎ di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra [redacted] uno stipendio favoloso in uno strano studio: [redacted] il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' **Thriller**

Metropol v.le Piave 24 Tel. 799.913. [redacted]: 15,15 17,40/20,05/22,30 Ingr. [redacted]
Kalifornia ☎ di D. Sena, con J. Lewis, B. Pitt, D. Duchovny (Usa '93) — Un giornalista e una fotografa vanno alla scoperta di luoghi famosi per efferati delitti. A loro si unisce una coppia che trasformerà il viaggio in un incubo. N. V. 1h 58' **Thriller**

Mignon Galleria del Corso 4 Tel. 760.223 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. [redacted]
Caro diario [redacted] di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della [redacted] vita, tra malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra c[redacted] sostituiscono l'ideologia con parole varie N. V. 1h 40' [redacted]

Nuovo Arti Casa Disney, v. Mascagni 8 [redacted]. 7602.0048 Or.: 14,45 ult. 22,30 Ingr. 10.000
Aladdin ☎ di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

[redacted] Orchidea v. Terraggio 3 Tel. 875.389 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ingr. 10.000
Sol [redacted] ☎ di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93) — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' **Thriller**

Odeon 5 [redacted] 1 Multis. - v. S. Radegonda 8 Tel. 874.547. Or.: 15 17,30/19,55/22,35 Ingr. [redacted]
Cliffhanger - L'ultima sfida di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lithgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando [redacted] alta quota contro [redacted] pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' [redacted]

[redacted] v. Santa Radegonda 8 Tel. 874.547. Or.: 15,20 17,40/20/22,35 Ingr. 10.000
Occhi di serpente ☎ di A. Ferrara, con H. Keitel, Madonna, J. Russo (Usa '93) — Un regista in crisi gira un film sulla fine d'un matrimonio forzando [redacted] stesso e gli interpreti a identificarsi con i personaggi fino alla tragedia V. M. 18 1h 46' **Thriller**

prima di andare al cinema consulta le recensioni telefoniche di Lietta Tornabuoni: chiama il **144-66-0919**

ARISTON

Che bello fare il Presidente

Una bella commedia all'americana, piena [redacted] garbato umorismo. In «Dave» di Reitman, un [redacted] (Kevin Kline) viene utilizzato dall'Fbi per sostituire [redacted] presidente degli Stati Uniti. Ci riesce così bene che ci prova gusto e trova anche l'amore della first lady Sigourney Weaver

[redacted] 5 Sala 3 v. Santa Radegonda 8 Tel. 874.547. Or.: 15,10 17,35/20/22,35 Ingr. 10.000
[redacted] ☎ di D. Sena, con J. Lewis, B. Pitt, D. Duchovny (Usa '93) — Un giornalista e una fotografa vanno alla scoperta di luoghi [redacted] per efferati delitti. A loro si unisce [redacted] coppia che trasformerà il viaggio in un incubo. N. V. 1h 58' [redacted]

Odeon 5 [redacted] 4 v. Santa Radegonda 8 Tel. 874.547. Or.: 15,20 17,40/20/22,35 Ingr. [redacted]
Spara che ti passa di C. Saura, con F. Neri, A. Banderas (Italia/Spagna '93) — Una cavallerizza, aggredita e violentata da tre ragazzi, si vendica uccidendo e si lancia [redacted] fuga disperata. Dal racconto di Scerbanenco V. M. 14 1h 40' **Drammatico**

Odeon 5 Sala 5 v. Santa Radegonda 8 Tel. 874.547. Or.: 16,15 17,40/20/22,35 Ingr. [redacted]
[redacted] ☎ di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla [redacted] una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo** [redacted]

Odeon 5 Sala 6 v. Santa Radegonda 8 Tel. 874.547. Or.: 15,15 17,40/20/22,35 Ingr. 10.000
L'uomo senza [redacted] ☎ di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93) — L'amicizia [redacted] un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino [redacted], orfan[redacted] padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' [redacted]

Odeon 5 Sala 7 v. Santa Radegonda 8 Tel. 874.547. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,35 Ingr. [redacted]
Nata ieri di L. Mandoki, con M. Griffith, J. Goodman, D. Johnson (Usa '92) — Nell'intricato mondo degli affari di Washington una bionda affascinante e dall'aria un po' svampita riesce a far luce su brogli e corruzione. N. V. 1h 43' [redacted]

[redacted] v. Santa Radegonda 8 Tel. 874.547. Or.: 14,30 17,50/20,10/22,35 Ingr. 10.000
L'età [redacted] di M. Scorsese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa '93) — New York, [redacted] '800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, [redacted] travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton N. V. 2h 15' **Drammatico**

Odeon 5 Sala 9 [redacted] - v. S. Radegonda 8 [redacted]. 874.547. Or.: 14,05 16,30/18,25/20,20/22,30 Ingr. 10.000
Aladdin [redacted] di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica [redacted] le sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Odeon 5 Sala 10 v. Santa Radegonda 8 Tel. 874.557 Or.: 14,45/18,15/21,45 Ingr. 10.000
[redacted] oggi di R. Altman, con A. MacDowell, B. Davison, J. Lemmon (Usa '93) — In una Los Angeles sorvolata da aerei che spargono pesticidi e minacciata da un terremoto si intrecciano le storie di 22 protagonisti. Dai racconti di Carver. N. V. 3h 10' **Comm.**

Orfeo v.le Coni Zugna [redacted] Tel. 6940.3039 Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
Aladdin ☎ di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che [redacted] una lampada magica [redacted] le sposare una princ[redacted]. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Pasquirolo p. Vittorio Emanuele 28 Tel. 7602.0757 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 Ingr. [redacted]
[redacted] solo per amore di G. Ve[redacted], con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di [redacted]. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' [redacted]

[redacted] v.le Abruzzi 28 Tel. 2953.1103 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 Ingr. 10.000
Misterioso omicidio a Manhattan ☎ di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — [redacted] tro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare l[redacted] sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Giallo comico**

[redacted] l.go Augusto 1 Tel. 7602.2190. Or.: 15,35 17,50/20,10/22,30 Ingr. 10.000
Misterioso omicidio a Manhattan ☎ di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro [redacted] newyorkesi, malati d'immaginazione, si [redacted] mano in de[redacted] per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' **Thriller**

Splendor v.le Gran Sasso 28 Tel. 23.65.124. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 10.000
RIPOSO

Tiffany c. Buenos Aires 39 [redacted]. 2951.3143 Ingr. [redacted]
RIPOSO

Vip v. Torino 21 Tel. 8646.3647 Or.: 15,30/18,45/22 Ingr. 10.000
[redacted] concubina di C. Kaige, con L. Cheung, Z. Fengyi, G. Li (Cina '93) — Dal 1925 al 1977, la grande passione tra due attori dell'Opera di Pe[redacted]. Rotture e riconciliazioni tra eventi politici e l'amore per una bella prostituta. N. V. 2h 50' **Dramm.**

D'ESSAI

[redacted] v. Ariosto 16, t. [redacted]. L. 8000. RIPOSO.
[redacted] 1 v. Torino 30, t. 874.826. L. 8000. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 **Come l'acqua per il [redacted].**
CENTRALE 2 v. Torino 30, t. 874.826. L. 8000. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 **Wittgenstein.** Regia D. Jarman.
[redacted] v. Caminadella [redacted] tel. 8645.27.16. L. 5.000 + tessera. Ras[redacted] «Robert Aldrich, il ribelle di Hollywood». Ore 18-22 [redacted] **linea**, ore 20 I **Quattro del Texas**
MEXICO v. Savona 57, tel. 489.5102. L. 5000. Ore 20; 22 **Bianca** N. Moretti, L. Morante, R. Remotti regia N. Moretti.
SANLORENZO c.so di Porta Ticinese 45, tel. 545.8851. Riposo.
SEMPIONE v. Pacinotti 6, t. 3921.0483. L. [redacted]. Ore 20,45 Cineforum **Mal[redacted] X** [redacted] D. Washington, A. Bassett, A. Hall. Regia S. Lee.
[redacted] **BOSCO** v. M. Gioia 48, tel. 603.042. L.[redacted]. Riposo.
CINETECA MUSEO DEL [redacted] v. Manin 2/a, tel. 655.4977. Riposo.

LUCI ROSSE

ACADEMY v.le Monza 101. L. 10.000. **Sesso... allo specchio e Accoppiamenti di lingue perverse.**
[redacted] v. Cittumno ang. v. Padova. L. [redacted]. Ap. ore 14,30 **Eva Orlowsky la massaia in calore e Anal games.**
A[redacted] v. Monza 79. L. 10.000. **Aprimi [redacted] sono tua e Signora [redacted] erotico.**
ASTOR c. B. Aires 38. L. 12.000. Ap. [redacted] 13 **Il mondo porno di Barby.**
[redacted] v.le Montenero 55. L. 10.000. **Donne bestiali e Eccitazioni [redacted] tive bagnate.**
ATLAS v. Sansovino 3. L. [redacted]. **Notti peccaminose.**
AURORA PUSSYCAT via P. Sarpi 6. L. 10.000 Ap. [redacted] **Capricci [redacted] di una cobildonna e Super girls.**
CIELO v. Premuda 40. L. 12.000. Ap. 18 **Tutti i vizi di mia moglie.**
CITTANOVA v. Giambellino [redacted] L. [redacted]. **Piacevoli vizi di [redacted]**
[redacted] v. F. Filzi 5. L. 12.000. Ap. ore 13 **Ormoni da succhiare in peccati di una vergine.**
[redacted] via M. da [redacted]. 13. L. [redacted]. **Sottomissione.**
[redacted] v. Faà di Bruno 8. L. 10.000. **Super infermiera e lezione di anatomia maschile e Mangiale viva.**
[redacted]MES v. O. Crespi 14. L. 10.000. Ap. ore 15. Varietà più film.
LA FENICE v. Bligny 52. **Aprimi tutto sono tua e Spudorata.**
LORETO piazzale Loreto. L. 8000. [redacted] **bgre del sesso.**
MAGENTA v. R. Sanzio 23. L. [redacted]. **Anal non stop.**
PERLA v. Degli Imbriani [redacted]. L. [redacted]. Apertura [redacted] 13 **Desideri osceni e bestiali e A doppio gusto... anal oral.**
ROXY c. Lodi 128. L. 10.000. Ap. ore 14,20 **Le orge delle ragazze d'oro e Caldi e bagnati sulla spiaggia gay.**
ZODIACO v. Padova 179. L. 10.000. Ap. ore 14 **Buco caldo che piace di più.**

ercolessi
dal 1921 in punta di penna

il regalo affettuoso

Stilografiche
Pennesfera
Matite
Rollerball
Collezionismo

Accurato servizio riparazioni

MILANO
C.so Vitt. Emanuele 15
Tel. 02-76000607
[redacted] San [redacted]

C.so Magenta 25
Tel. 02-86452444
[redacted] Cadorna
F.S. Nord

ESG Gerosa Emilio

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Ariston 2 — Via Deledda, 46. Tel. 659.674 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Lire 8000
Caro diario ☎ *di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Beals (Italia '93)* — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra malattia, salute ritrovata, quarantenni di sinistra che sostituiscono l'ideologia con paranoie varie N. V. 1h 40' **Commedia**

Capitol — Via Roma, 187. Tel. 651.389 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Lire 8000
Sol Levante ☎ *di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93)* — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' **Thriller**

Nuovo Odeon — Via V. E. Orlando. Tel. 667.788 Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30. Lire 8000
Aladdin ☎ *di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93)* — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Nuovo Olimpia — Via Roma (portici). Tel. 669.059 Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 Lire 8000
Piccolo grande amore *di C. Vanzina, con B. Snellenburg, R. Bova, P. Freeman (Italia '93)* — L'erede di un immaginario regno mitteleuropeo rifiuta pretendenti coronati, fugge da palazzo e si innamora di un ragazzo povero ma bello N. V. 1h 40' **Romantico**

ORISTANO

Ariston — Via Diaz, 1e. Tel. 212.020 Or.: 18,20/19,10/22 Lire 8000
Nel centro del mirino *di W. Petersen, con C. Eastwood, J. Malkovich, R. Russo (Usa '93)* — Un agente Cia, che non si perdona di non aver saputo evitare l'assassinio di Kennedy, deve salvare il nuovo presidente da un killer paranoico. N. V. 2h 10' **Thriller**

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni, 2. Tel. 36,078 Or.: 16/18/20/22 (ingr. con tessera) Cinema d'Essai
Giovanni Falcone ☎ *di G. Ferrara, con M. Placido, G. Giannini, A. Bonaiuto (Italia '93)* — Vita, battaglie e morte del giudice Falcone, dal trasferimento a Palermo, al lavoro nel pool antimafia, alla strage di Capaci. N. V. 2h 05' **Drammatico**

SASSARI

Ariston — Viale Trento, 5. Tel. 291.273 Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30. Lire 8000
Aladdin ☎ *di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93)* — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Moderno — V.le Umberto I 5. Tel. 235.147 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Lire 8000
Sol Levante ☎ *di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93)* — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' **Thriller**

Quattro Colonne — Corso V. Emanuele. Tel. 239.369. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 Lire 8000/3000
L'uomo senza volto ☎ *di M. Gibson, con M. Gibson, N. Stahl, M. Whitton (Usa '93)* — L'amicizia tra un insegnante sfigurato da un incidente e un ragazzino solitario, orfano di padre, scatena contrasti e vecchi sospetti in un paese N. V. 1h 56' **Drammatico**

TEATRI

CAGLIARI

Alfieri — Via della Pineta, 209. Tel. 301.378 Or.: 16/17,30/19/20,30/22
Tom e Jerry - Il film *di P. Roman (Usa '92)* — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici... N. V. 1h 15' **Cartoni Animati**

Centro Akroama — Via 31 [illegible]. Tel. 380241 L. 10.000/8000
Ore 21 Teatro Libero di Palermo presenta **Segreteria telefonica** di Gregorio Scalise, con Renzo Morselli e le voci di Lia Chiappara e Giovanni Moretti, regia di Renzo Morselli

Teatro Alkestis — Via Loru 31. Tel. [illegible] L. 12.000
Ore 21 Incontri '93. Marinella Salemo presenta **Rewa Bineda**

Teatro dell'Arco — Via Portoscalas 47. Tel. 66.32.88 Or.: 21. L. 12.000/8.000
Requiem regia di Alessandro Lai

Teatro d. Saline — Via La Palma. Tel. 42.280 Turno C Or.: 21. L. 18/14.000
OGGI RIPOSO

Teatro S. Eulalia — Via del Collegio 2. Tel. 663.724 Lire 4000 ore 21. Rassegna cin.
Notti selvagge *di e con C. Collard, con R. Bohringer, C. Lopez (Francia '92)* — Il giovane autore, da poco morto per Aids, racconta la sua vita febbrile. N. V. 1h 35' **Drammatico**

S. Domenico — Via 24 Maggio - Or. 20,30 L. 10.000 - 5000 - 2500
Festival Spaziomusica '93

Teatro Actores A. — Via Molise 58. Tel. 27.46.58 Or.: 21 L. 15/12.000
Vetrina '93. Actors of Cricot - 2 Theatre presenta **Manjacy their master's voice**, regia di Andrzej Welminski

SASSARI

Ferroviario — Corso Vico 14. Tel. 20.22.58 Ore 18. Lire 5000
Akroama presenta **Donne**, con Elisabetta Podda. Regia di Lelio Lecis.

prima di andare al cinema consulta le recensioni telefoniche di Lietta Tornabuoni: chiama il 144-66-0919 (952 lire/minuto+IVA) in collaborazione con Edit. S. Marco Mastro Venicia

C.T.S.

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia al freddo

Va in onda alle 20,30 su Italia 7 il film diretto da Ciccio Ingrassia «Paolo il freddo». Il comico in questo film dirige il compagno di tante avventure Franco Franchi, ma anche Tino Scotti e Isabella Biagini (foto). Ingrassia stravolge completamente il romanzo di Brancati. Il barone Paolo prima di morire costringe il figlio Paolino a giurare fedeltà al lavoro e odio alle donne, ma...

TACCUINO SARDO

Musica

Fontella Bass è stasera al teatro Tenda di **Cagliari**, con il pianista Mark Johnson e il coro «The Voices of Joy». Cantante fin da bambina - sua madre, Martha Bass, fa parte della leggenda del gospel - Fontella in trent'anni di carriera ha fatto un po' di tutto, comprese le collaborazioni con la Chicago Art Ensemble di suo marito Lester Bowie. La seconda serata di «Cagliari & Blues» propone anche la band di Renato Littarru. Sempre a **Cagliari** il chitarrista venezuelano Alirio Diaz suona nella chiesa di Sant'Antonio, in via Manno (ore 21) con l'Odeion Ensemble diretto da Giacomo Medas. In programma musiche di Giuliani (Concerto n. 1 in la maggiore per chitarra e archi), Mendelssohn (Sinfonia n. 9 in la maggiore per orchestra d'archi), e Vivaldi (Concerto in la maggiore per orchestra d'archi; Concerto n. 1 in la maggiore op. 30). In quest'ultimo brano, composto per due mandolini e archi e trascritto per chitarra, Diaz verrà affiancato dal figlio, Senio Alirio.

Teatro e danza

Ultima replica a **Cagliari** per «Manjacy - The Master's Voice» con gli attori del Cricot-2 Théâtre (sala Aspis). «Requiem» de Il Crogiuolo resta invece per tutta la settimana al teatro dell'Arco: interpreti Mario Faticoni e un gruppo di giovani attori e musicisti. Al centro Akròama di Monserrato chiude stasera «Segreteria telefonica» di Gregorio Scalise, con Renzo Morselli. Al Costantino di **Macomer** (ore 21) Valeria Ciangottini ed Elisabetta Carta sono madre e figlia in «Teneri legami» di Loleh Bellon. «Danza di morte» di Strindberg è al teatro Selva di **Alghero**: interpreti Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti, regista Antonio Calenda. Al Ferroviario di **Sassari** Elisabetta Podda in «Donne», tre atti unici di Arnold Wesker. Al Verdi, Laura Balis e Cinzia Romiti in «Guardiano dei coccodrilli», per la rassegna «Nuova danza».

Cineclub

Il ciclo dedicato ai film di Venezia '93 porta stasera a **Olbia** «Bad Boy Bubby», di Rolf de Heer. A **Cagliari** ci sono «Addio mia concubina» di Chen Kaige al Vicoletto (ore 20,45, via San Giacomo 80) e «Notti selvagge» di Cyril Collard a Sant'Eulalia. All'Isolateatro di Quartu ultima proiezione per «Obecna Skola» (Scuola elementare) del cecoslovacco Jan Sverak, in versione originale con i sottotitoli: ore 21, via Danimarca 4.

Sport in tv

Oltre al calcio, sulle emittenti private stasera si parla di pallavolo (l'allenatore della Banca di Sassari è ospite di «Qui Sport», alle 20,30 su **Sardegna 1**) e di atletica leggera (con il presidente regionale della Fidal a «Sport Club», su **Videolina** alle 21,30). [m. m.]

TV PRIVATE

Videolina
6,30 **Aspettand il domani**, telenovela
7 — **Cartoni animati**
8 — **Il mercatino**, proposte commerciali
10 — **Una donna in vendita**, novela
11 — **Il mercatino**, proposte commerciali
13 — **Tgs telegiornale sardo**, 1ª edizione
14,50 **Videolina sport**
15,30 **Bazaar**, proposte commerciali
16 — **Junior tv**, cartoni
18 — **Tgs telegiornale sardo**
20,50 **Videolina sport**
21,30 **Sport Club**, condotto da Valerio Varglu
23 — **Tgs telegiornale sardo**
2 — **Ladro di donne**, film

Teleregione
9 — **Veronica**, telenovela
9,50 **Vendite commerciali**
11,30 **Rubrica**
12 — **Perché no?**
13 — **California**, telefilm
14 — **Telegiornale**
14,30 **Lunedì sport**
15 — **Vendite commerciali**
16,30 **Rubrica**
17 — **Serlandia**, varietà
18 — **Superpass**, varietà
19 — **Rubrica**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Incontro di calcio serie A**, Reggiana-Cagliari
22 — **Basket A2**
23,30 **Telegiornale**
23,55 **Rubrica**
0,15 **Telegiornale**

Telesetar
11 — **Tv shop**
13 — **Zoom**, attualità
13,30 **Documentario**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Telefilm**
16 — **12° in campo**, rubrica
18,20 **Attualità cinema**
18,25 **Tv shop**
19,30 **Zoom**
20 — **Documentario**
20,30 **Sport regionale**
22 — **Tv movie**

Super Tv/Ss
13 — **Riptide**, telefilm
14 — **Super Tv news**
14,25 **Super Tv news**
14,50 **Shopping**
15,50 **Gli Antenati**, cartoni animati
16,15 **Jeannie**, cartoni
16,40 **Redazionale**
17,10 **Documentario**
17,30 **Super Tv news**
17,55 **Super Tv news**
18,20 **The Beatles**, la storia del rock
19 — **Sherlock Holmes**, telefilm
19,25 **Adnkronos**
20 — **Redazionale**
20,10 **Super Tv news**
20,35 **Un minuto all'ora zero**, film
22,10 **Video musicali**
22,30 **Super tg news**

Nova Tv/Supersix
10 — **Adorabili creature**, sit. comedy
10,30 **Amor gitano**, teleromanza
11,30 **Televendita**, Topsi Tail, New Vigor, Astonish
11,50 **Adorabili creature**
12,40 **Televendita**
13 — **Mademoiselle**, cartoni animati
14 — **Nova notizie**
14 — **Nova notizie**
15 — **Studio Rock**
16 — **B. B. King**, (Live at the forum) documentario
16,15 **Amor Gitano**, teleromanza
17 — **Nova notizie**
17,15 **Cartoni animati**, Doraemon, Mademoiselle Anne
18 — **Nova notizie**
18,15 **Cartoni animati**
18,50 **Tgg Telegiornale giovani**
19,09 **Rosa De Lejos**, teleromanzo
20 — **Nova notizie**
20,30 **Sport**: partite dei vari campioni regionali
22 — **Nova notizie**
22,30 **Guerrieri Ninja**, telefilm
23,25 **Sgarbi: dentro la pittura**
24 — **Nova notizie**

Telegamma
13,30 **Pianeta Sanità**
14,12 **Andiamo al cinema**
14,30 **Tg Gamma**
15 — **L'uomo Tigre**, cartone animato
15,30 **Pull & Stira**
16,30 **Tg Gamma**
17 — **Metamorphs Ben**, cartoni animati
17,25 **Dick Van Dyke**, telefilm
17,50 **Andiamo al cinema**
18 — **Tg Gamma**
18,30 **L'uomo Tigre**, cartone animato
18,55 **Vendite commerciali**
19,30 **Disperatamente tua**, telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Tg Gamma**
21 — **Film**
23 — **Tg Gamma**
23,30 **Film**

Azzurra Tv
14 — **Commerciali**
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra notiziario** (1ª edizione)
20 — **Azzurra notiziario** (2ª edizione)
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**
22,30 **Azzurra notiziario** (3ª edizione)
23 — **Azzurra notiziario** (4ª edizione)
23,30 **Telefilm**

Tele Sardegna Nuoro
12,30 **Tele Sardegna flash**
12,45 **Tele Sardegna flash**
13 — **Telefilm**
13,25 **Speciale spettacolo**
13,30 **Tele Sardegna flash**
13,45 **Tele Sardegna flash**
14 — **Il mago universale**
14,10 **Video shop**
15 — **Video shop**
15,30 **Non tradirmi con me**, film
17 — **Hucklemberry Finn**, film
17,30 **Video shop**
18 — **Telesardegna flash**
18,15 **Telesardegna flash**
18,30 **Il mago universale**
18,40 **Lucy show**, telefilm
19 — **Pulistir**
19,30 **Le spie**, telefilm
20,15 **Tele Sardegna giornale**
20,40 **Andiamo al cinema**
20,50 **Calcio: Ittici-Nuorese**
22,30 **Tele Sardegna giornale**
22,55 **Speciale Spettacolo**
23 — **Telefilm**

Sardegna 1
7,55 **Henry e Kip**, situation comedy
8,20 **Mannix**, telefilm
9 — **Telepromozioni**
12,10 **Sardegna giornale**
12,20 **Telepromozioni**
13 — **L'onore della famiglia**
14,10 **Sardegna giornale**, notiziario
14,50 **Teleimmagini 24 ore**
15 — **Profumo di potere**, serie
16 — **Fiore selvaggio**
17 — **Telepromozioni**
18,30 **Sardegna giornale**
18,40 **Telepromozioni**
19,15 **Maria, Maria**, novela
20,20 **Sardegna giornale**
20,30 **Qui sport**, settimanale sportivo
21,30 **Senza spogliatoio**, settimanale sportivo
22,30 **Sardegna giornale**
23 — **Volley**
0,30 **Sardegna giornale**
1 — **Film**

Sardegna Due
7,30 **Telepromozioni**
13 — **Calcio: Reggiana-Cagliari**
14 — **Sardegna Due notizie**
14,10 **Calcio: Reggiana-Cagliari**
15 — **Soqquadro**, magazine
16 — **Quincy**, telefilm
17 — **Pasione**, novela
18 — **Mash**, telefilm
18,30 **T and T**, telefilm
19 — **Sardegna due notizie**
19,30 **Telepromozioni**
20,10 **Sardegna due notizie**
20,30 **La feccia**, film
22,30 **Sardegna due notizie**
22,45 **Calcio: Reggiana-Cagliari**
0,20 **Sardegna due notizie**
0,40 **Telepromozioni**

T. C. S.
8 — **Tv market**
9 — **Junior Tv**, cartoni animati
11 — **Tv market**
13 — **Junior Tv**, cartoni animati
14 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
14,30 **Una donna in vendita**, telenovela
15 — **Tv market**, proposte commerciali
15,45 **Junior Tv**, cartoni animati
16,45 **Tv market**, proposte commerciali
17,30 **Sette in allegria**
19 — **Tcs notizie**
19,30 **Tv market**, proposte commerciali
20,20 **La signora e il fantasma**, telefilm
20,30 **Paolo il freddo**, film
22,20 **Tcs notizie**
22,30 **Mike Hammer**, telefilm
23,30 **Tcs notizie**
23,40 **Basket**
0,25 **Al di là dell'odio**, film

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

Tutto Tuttoscienze.

Essere informati sulla scienza non è difficile. Con "Tuttoscienze", la raccolta in 22 volumi dei supplementi che "La Stampa", per prima dal 1983, dedica ogni settimana all'informazione scientifica. Un universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni frutto della collaborazione di grandi scienziati e autorevoli ricercatori.

Dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia, un'appassionante collezione di pagine scritte con il linguaggio chiaro e immediato del quotidiano.

Prezzo di ogni volume L. 15.000

I LIBRI DE LA STAMPA

LE OFFERTE DI "TUTTOSCIENZE"

"Tuttoscienze"
Volumi 1-10 a L. 100.000
Volumi 11-22 a L. 135.000

L'intera raccolta (volumi 1-22) è in vendita al prezzo speciale di L. 220.000.

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di Via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte, destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Edizioni librarie", via Marenco 32, 10126 Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE FABBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Il Basin ëd Turin
I TIPICI CIOCCOLATINI TORINESI

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 6 Dicembre 1993 • 20
CRONACA
via Marenco 32, telefono 65.681

Enodolceria
Il Basin ëd Turin
P.zza Statuto 14
Torino

Duelli incerti nei quattro Comuni della cintura dove si è votato per il nuovo sindaco

Ballottaggio allo sprint, meno elettori

Le sinistre sono partite in vantaggio

Sinistre in vantaggio a Moncalieri, Grugliasco, Rivalta. E un appassionante testa a testa a Chivasso, l'unico Comune dove il polo progressista deve vedersela con il Centro, grande assente di questo test elettorale.

E' il risultato dei primi sondaggi svolti nei quattro centri torinesi interessati al voto (117 mila elettori). Sondaggi informali, è bene ricordarlo, al punto da essere assimilabili a semplici pronostici.

Ma una tendenza sembrano confermarla. Il pds era dato in vantaggio per almeno tre motivi: la capacità di aggregare partiti e movimenti che appartengono alla stessa area; il disfacimento democristiano e dei tradizionali partiti laici, il cui elettorato non trova in altri poli un nuovo punto di riferimento; l'isolamento della Lega Nord. Un isolamento in molti casi splendido, che garantisce ai seguaci di Bossi il primo posto nella speciale classifica dei partiti. Ma che rischia di non pagare al ballottaggio, quando gli sconfitti del primo turno sono chiamati a votare «contro», ossia a scegliere il male minore.

Non è una novità. Torino fu il banco di prova per questa teoria politica. Non c'era la Lega, in giugno. Ma il professor Castellani, allora poco più di un illustre sconosciuto, riuscì a rimontare e piegare Diego Novelli appunto grazie ai voti in libertà. Diventando un caso nazionale cui il pds si è ispirato per questa importante consultazione autunnale.

Ovunque, ieri, le operazioni di voto si sono concluse in orario (le 22) e senza incidenti. Questa edizione del giornale va in macchina quando si è appena iniziato lo spoglio. Il vantaggio della Sinistra e il braccio di ferro a Chivasso devono quindi essere verificati da elementi ufficiali. Ai seggi si lavora con grande rapidità e poche contestazioni, non essendoci che due alternative.

Una prima valutazione è possibile leggendo la percentuale dei votanti. Sempre si è rivelata inferiore a quella del primo turno. Una sorpresa? No: è logico che almeno una parte degli sconfitti del 21 novembre non si sia riconosciuta in nessuno dei duellanti. Più difficile è comprendere a quale forza appartengano i non votanti di ieri. A Chivasso, ad esempio, lo scarto è stato superiore al 10 per cento. Può far pensare alla diserzione della Lega Nord, che nell'ex città della Lancia aveva racimolato oltre il 20 per cento dei consensi. A Moncalieri la fetta più consistente della torta residua apparteneva alla dc. Due settimane fa diciotto elettori su cento si erano espressi a favore di Giovanni Porcellana. Ma né il partito né l'ex sindaco di Torino avevano dato indicazioni su chi votare al ballottaggio. «Un vantaggio per la Lega» avevano commentato i più. Chissà se a ragione: non è mistero che il mondo democristiano sia attraversato da forti simpatie per il polo progressista, cui si oppone il vecchio centrodestra del partito.

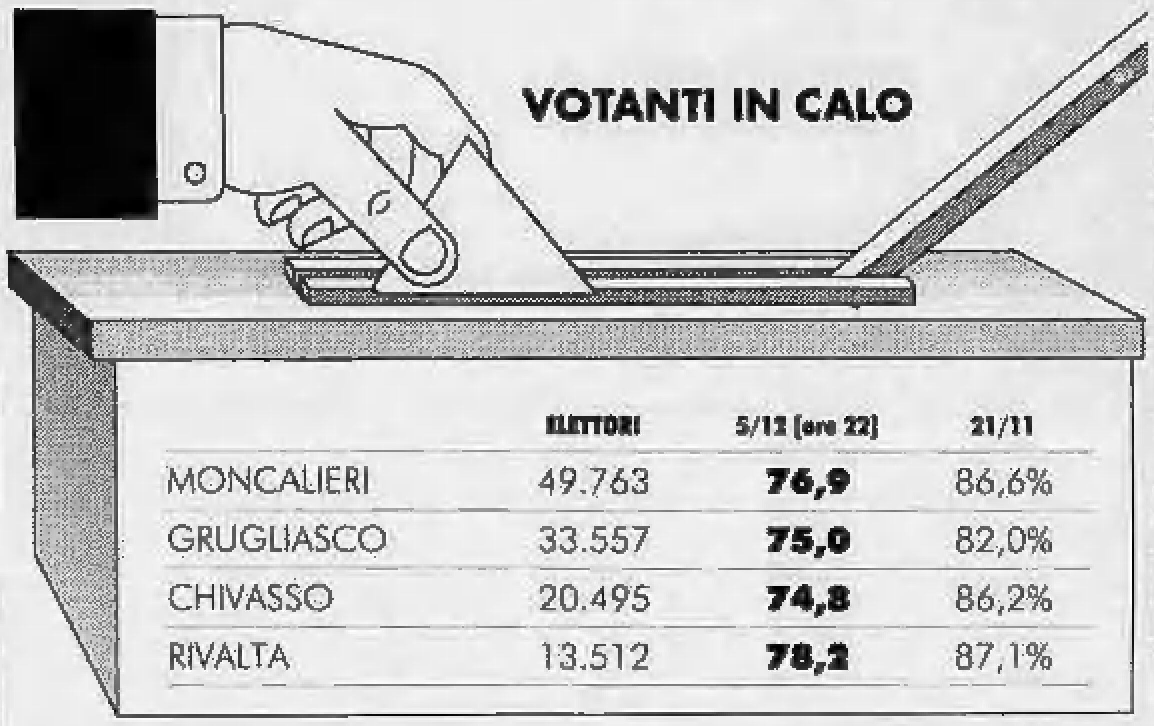
Può essere utile ricordare il punto di partenza dei quattro ballottaggi, ossia i voti raccolti nel primo turno dagli otto ammessi allo spareggio. A Moncalieri Novarino aveva conquistato il 29,5 per cento dei consensi, contro il 27,3 per cento del leghista Calligaro. I due erano divisi da meno di 1000 voti su un totale di 50 mila.

A Grugliasco lo scarto era maggiore, e di parecchio: il 28,3 per cento degli elettori stavano con Bernardi, sindaco uscente appoggiato dal pds, il 16,6 per cento si era espresso per Michelina Grosso, sfidante della Lega. Divario che in apparenza non lasciava scampo alla signora Grosso, considerata anche la tradizione «rossa» della città. Ma Grugliasco è la città delle Gru, e gli effetti dell'inchiesta giudiziaria non hanno certo favorito la squadra di Bernardi.

A Rivalta il candidato della sinistra, De Ruggiero, è partito dal 31,5 per cento, contro il 24,5 per cento del leghista Gagliasso. L'esperimento di Rivalta (con i suoi 17 mila elettori il meno popoloso tra le piccole capitali del voto) ha una considerevole valenza politica: De Ruggiero è infatti sostenuto da pds, rete e alleanza democratica. Un raggruppamento cui Occhetto e il suo colonnello torinese Chiamparino guardano con molta simpatia, al di là delle aperture, peraltro timide, a Rifondazione.

Chivasso, infine. Un altro ex sindaco, Cambursano, aveva ottenuto il 29,3 per cento, con una coalizione che comprende sinistra dc, vecchi socialisti, fuoriusciti del fronte laico. Dall'altra parte la Grande Sinistra di Lacelli, con pds, verdi, rete e rifondazione: 26,1 per cento. Un fronte che ha puntato sull'astensionismo della Lega e sull'appoggio non dichiarato di alcune tra le liste civiche appiedate al primo turno.

Giampiero Paviolo



	ELETTORI	5/12 (ore 22)	21/11
MONCALIERI	49.763	**76,9**	86,6%
GRUGLIASCO	33.557	**75,0**	82,0%
CHIVASSO	20.495	**74,8**	86,2%
RIVALTA	13.512	**78,2**	87,1%

Il voto ieri pomeriggio in una sezione di Moncalieri

I militari stavano arrestando un tunisino spacciatore di droga a Porta Palazzo

Carabinieri picchiati da nordafricani

Gli extracomunitari volevano far fuggire l'amico
L'intervento di una pattuglia salva gli aggrediti

Due carabinieri sono stati malmenati, sabato pomeriggio, a Porta Palazzo, da un gruppo di extracomunitari che cercavano di far fuggire uno spacciatore tunisino. Vittime dell'aggressione l'appuntato Agatino La Mela ed il carabiniere Alessio Mencarelli, della Compagnia Oltredora agli ordini del capitano Ortolani.

Il tunisino, Karim Akari, 23 anni, senza fissa dimora, è stato arrestato per detenzione e spaccio di droga, resistenza, oltraggio e lesioni.

Sono circa le 16,30. La pattuglia in servizio a Porta Palazzo, nota due extracomunitari confabulare con due giovani che poi si dirigono in gruppo verso via Cigna. Ad un certo punto uno dei giovani, identificato più tardi per Rosario Vitale, consegna al tunisino alcune banconote e riceve in cambio un involucro che il tunisino estrae dalla bocca. Avuta la bustina costui si allontana senza sospettare di essere pedinato. Pochi metri ed è raggiunto dal carabiniere Mencarelli. Contemporaneamente l'appuntato si avvicina a Karim Akari per chiedergli i documenti.

A questo punto un nugolo di extracomunitari, forse amici dello spacciatore, circonda il La Mela. Alcuni cominciano a malmenarlo mentre altri cercano di favorire la fuga del tunisino. Il militare si difende usando il calcio della rivoltella. Riacciuffa l'Akari che, nel parapiglia ha riportato una ferita al capo.

La Mela ferma un automobilista di passaggio e vi fa salire il tunisino chiedendo di portarlo in ospedale ma il gruppo di extracomunitari non demorde: anzi si accanisce con calci e pugni contro la vettura.

Il carabiniere Mencarelli si rende conto che non è possibile resistere all'aggressione, e per evitare il peggio entra in un negozio da dove telefona alla centrale chiedendo rinforzi.

Provvidenziale il tempestivo arrivo di un'auto con un'altra pattuglia che prende in consegna l'Akari e sottrae i colleghi da un situazione divenuta difficile. Il tunisino è portato all'ospedale Giovanni Bosco dove viene medicato. Dimesso dal pronto soccorso è stato trasferito in carcere, mentre il Vitale è stato rilasciato dopo la rituale segnalazione alla prefettura.

Attualmente a Porta Palazzo si è creata una situazione insostenibile per le forze dell'ordine. La zona pullula di extracomunitari che sono stati già arrestati per qualche reato e quindi nutrono risentimento verso le forze dell'ordine e la Compagnia Oltredora che ha competenza su un territorio abitato da quattrocentomila persone, non riesce, con le forze a disposizione, a controllare sufficientemente il quartiere.

La zona di Porta Palazzo pullula di nordafricani molti dei quali vivono di espedienti Alcuni arrestati per qualche reato nutrono risentimenti verso le forze dell'ordine

Via alla Conferenza

Alta velocità fra Torino e Milano

Sarà possibile avviare entro il 1993 la «Conferenza dei servizi» per l'alta velocità Torino-Milano. L'ha affermato il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, che ha ricevuto delega dal presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi a convocare la conferenza per le necessarie autorizzazioni alla realizzazione del tratto ferroviario ad alta velocità tra Lombardia e Piemonte. Costa ha precisato anche di ritenere possibile che la conferenza dei servizi possa concludere i suoi lavori entro il 30 aprile '94.

Per quanto riguarda in particolare la tratta Torino-Milano - ha aggiunto il ministro dei Trasporti - i problemi irrisolti non sono pochi. Li affronteremo ad uno ad uno, con senso di responsabilità, tenendo conto soprattutto delle sollecitazioni provenienti dalle amministrazioni locali, ma anche - ha precisato - della necessità di arrivare presto ad un collegamento molto celere fra le due principali città industriali d'Italia».

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 6 Dicembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sull'arco alpino. Visibilità ridotta per foschie. Temperatura stazionaria. Venti deboli da direzioni variabili

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	10,3
MINIMA	0,2
UMIDITA' (ore 14)	59%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	6,2 mm
MEDIA (1913-1988)	48,3

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	8	MINIMA	-1
PRESSIONE (ore 20)			1023 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	17,9	6 dicembre 1967
MINIMA	-13,1	6 dicembre 1946

UN ANNO FA

MASSIMA	9,7	MINIMA	5,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 53 minuti, tramonta alle ore 16 e 46 minuti

LA LUNA: levatasi ieri alle ore 23 e 29 minuti, cala alle ore 12 e 22 minuti

Ultimo quarto 6 dicembre ore 17
Luna nuova 13 dicembre ore 10
Primo quarto 20 dicembre ore 23
Luna piena 28 dicembre ore 24

MERCURIO: passa dalla costellazione della Bilancia in quella dello Scorpione

VENERE: ormai invisibile per la notevole vicinanza al Sole

MARTE: oggi si trova a 366 milioni di km dal nostro pianeta

GIOVE: sta nettamente emergendo come stella del mattino a Sud-Est

SATURNO: osservabile alla sera come stella luminosa priva di tremolio

IL FENOMENO: alle ore 16 e 49 minuti la Luna calante, proiettata nel Leone, passa per la fase di ultimo quarto

Specchio dei tempi

«Non si possono cambiare le regole a giochi fatti» - «Non è eccessivo pagare 60 mila lire per l'abbonamento-bus dimenticato?» - «Dopo gli scavi si sono dimenticati di asfaltare» - «Troppi fumatori al liceo»

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Questa rubrica recentemente ha pubblicato le lamentele di un'insegnante dimissionaria dal 1 settembre '93 alla quale lo Stato ha sottratto 4 mesi di pensione e 4/12 di tredicesima per il blocco delle pensioni di anzianità fino all'1 gennaio '94.

«Anche noi siamo nella stessa situazione della collega, ma ciò che più ci preoccupa non è tanto la perdita ingiusta di questa somma, perdita di cui eravamo a conoscenza al momento delle dimissioni e che avevano accettato, quanto un ben più grave sopruso che i legislatori stanno preparando in sordina. Il disegno-legge collegato alla Finanziaria '94 prevede che le pensioni erogate con meno di 35 anni contributivi vengano fortemente penalizzate, calpestando diritti acquisiti. Ora un emendamento al comma 9 dell'articolo 25, approvato in sede di commissione Bilancio del Senato, mira a colpire retroattivamente con tali tagli anche il personale cessato dal servizio dal 1° settembre 1993. Se tale norma fosse definitivamente approvata, si infliggerebbe un'altra ingiustizia, in quanto si cambierebbero le regole del gioco a "giochi e conti" ormai fatti. E' pur vero che con molta "magnanimità" i nostri legislatori, con un altro emendamento, permetterebbero a quegli insegnanti che non volessero o potessero accettare la pensione "tagliata", di rientrare in servizio con la qualifica e l'anzianità maturata all'atto del collocamento a riposo, non tenendo conto che la loro sede di servizio è ormai definitivamente assegnata ad un altro docente.

«Questi insegnanti si ritroverebbero così a vagare da una scuola all'altra, come tanti anni prima, all'inizio della loro carriera, con in più la beffa di essere stati 4 mesi senza alcuna retribuzione».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Intendo esprimere la mia indignazione per quanto successo il giorno 15 novembre alle 8 sul bus 64 barrato a mia figlia studentessa di 16 anni, presso il liceo linguistico Santorre di Santarosa. La ragazza ogni mese compera l'abbonamento che paga 52.000 lire (abitiamo a Grugliasco) valido per tutte le linee urbane e suburbane, anche di domenica. La ragazza quel giorno ha dimenticato il portafoglio in un'altra giacca, era sprovvista di abbonamento, nonché di documenti e di soldi, cosa di cui si è accorta quando i controllori dell'Atm le hanno richiesto il biglietto. Con molta rigidità non hanno voluto sentire ragione, anzi l'hanno trattata come una piccola truffatrice. Comprendo che il loro sia un lavoro ingrato e che debbano essere rigidi e severi. Ma in molti, poiché ne sono testimoni diretti, si chiedono perché la stessa severità non è dimostrata nei confronti dei tradizionali portoghesi di cui le vetture sono spesso stracolme? Più facile colpire chi protesta meno?.

«Mi pare che in questo modo si continuino a vessare da ogni parte i cittadini che già pagano tutto e che si cerchi senza attenuante ogni minima occasione per opprimerci ancora un po', perché se mia figlia l'abbonamento del mese ce l'ha e lo può dimostrare è vergognoso che le si faccia pagare per una dimenticanza 60.000 lire, anche perché 2-3 volte all'anno una situazione analoga si può verificare.

«Basterebbe dare la possibilità di presentarsi presso qualche ufficio e mostrare l'abbonamento per evitare la multa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il mese scorso nel controviale di corso Ferrucci, all'altezza di via Boggio, sono stati effettuati gli ennesimi scavi per la posa tubature. Per l'esattezza si tratta del terzo intervento nel corso di quest'anno. Superata la tragica fase dei lavori, come di consueto le tracce sono state ricoperte provvisoriamente con la terra di riporto. Purtroppo questa volta la successiva auspicabile riasfaltatura non c'è più stata.

«Complici le ultime piogge la strada si è trasformata in un acciottolato ricoperto da polvere e fango secondo le condizioni climatiche. Un encomio dunque alla nostra città, che ha saputo unire uno dei pochi difetti della campagna agli ormai cronici problemi dei centri urbani».

Paolo Pani

Una lettrice ci scrive:

«Sono la nonna di un alunno del 1 liceo "Segre". Accompagnando mio nipote a scuola, vedo quotidianamente che in quel liceo non solo non c'è un cartello "vietato fumare", ma vedo da ogni parte ragazzi, professori, bidelli, che fumano. Mio nipote mi dice che alcuni professori fumano anche in classe. Vorrei sapere se nessuno in tale istituto controlla».

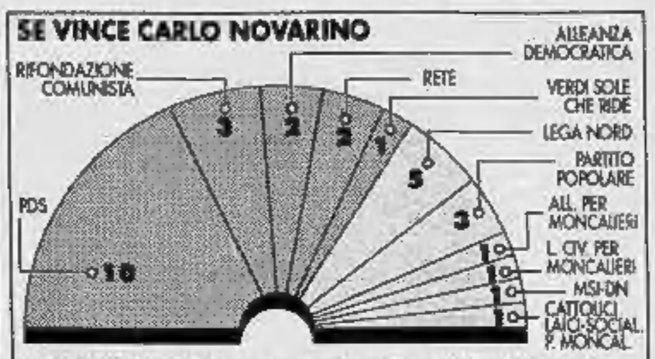
Segue la firma

Al ballottaggio Ad e Lega dopo una campagna elettorale porta a porta

Moncalieri, ha deciso il voto dc

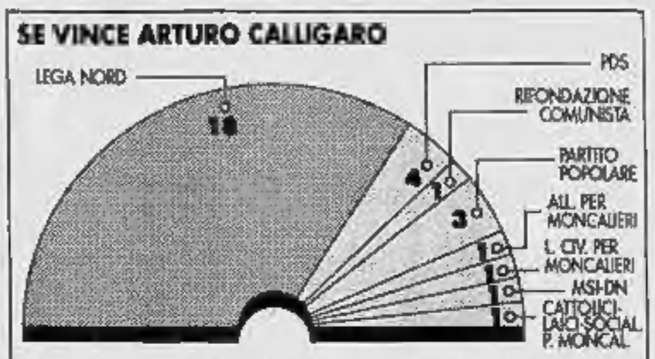
Tra Novarino e Calligaro corsa al centro

I due sfidanti di Moncalieri: sopra **Carlo Novarino**, sostenuto dalla sinistra, e il leghista **Arturo Calligaro**



MAGGIORANZA. Pds: Modesto Pucci, Santino Arena, Giovanni Giuliano, Michele Santomauro, Mariagiuseppina Puglisi, Franco Ghione, Aldo Ginestrella, Ivan Pacini, Roberto Battiana, Mario Musso. **Rifondazione Comunista:** Nicola Durazzo, Nicola Scazzuso, Generina Biaudocco. **Alleanza Democratica:** Giuseppe Panna, Mario Nicoletti. **Rete:** Enzo Biaudocco, Giuseppe Sattanino. **Verdi Sole che ride:** Maurizio Lucchin.

OPPOSIZIONE. Lega Nord: Arturo Calligaro, Alessandro Bellagamba, Antonio Fogliato, Giancarlo Gangio, Irene Vercellini Furino. **Partito Popolare:** Giovanni Porcellana, Carlo Masera, Italo Bollanino. **Alleanza per Moncalieri:** Domenico Giacotto. **Lista civica per Moncalieri:** Vincenzo Quattrocchi. **Msi-dn:** Giuseppe Obella. **Cattolici, laici e socialisti per Moncalieri:** Salvatore Scancarello.



MAGGIORANZA. Lega Nord: Alessandro Bellagamba, Antonio Fogliato, Giancarlo Gangio, Irene Vercellini Furino, Ugo Fassino, Giuseppe Berliero, Ugo Fiorucci, Remigio Chiera, Vincenzo Gioacchino, Adriano Arnaudo, Adriano Giachino, Alberto Macasso, Loretta Trada, Giacomo Zazio, Roberto Odino, Daniela Nagni, Andrea Ricca Barberis, Daniela Corsetti.

OPPOSIZIONE. Pds: Carlo Novarino, Modesto Pucci, Santino Arena, Giovanni Giuliano. **Rifondazione Comunista:** Nicola Durazzo. **Partito Popolare:** Giovanni Porcellana, Carlo Masera, Italo Bollanino. **Alleanza per Moncalieri:** Domenico Giacotto. **Lista civica per Moncalieri:** Vincenzo Quattrocchi. **Msi:** Giuseppe Obella. **Cattolici, laici e socialisti per Moncalieri:** Salvatore Scancarello.

I due contendenti hanno evitato lo scontro diretto

La conferma alla speranza leghista arriva da numerosi «ex elettori» della dc. Dicono: «Non abbiamo avuto indicazioni dal partito, abbiamo votato il candidato della Lega Nord»

Un testa a testa molto sottotono, quello tra Carlo Novarino - il candidato di pds, Rifondazione comunista, Alleanza democratica, Rete e Verdi del sole che ride - e Arturo Calligaro, sostenuto dal Carroccio. In 15 giorni un solo faccia a faccia. «E per pochi intimi» lamenta un gruppo di giovani che avrebbe voluto assistere al confronto tra i due aspiranti al governo della città. «Non siamo stati informati. Così ciccia». Tanto più che Calligaro, dopo quel confronto, non ha più accettato la sfida diretta. «Sarei stato strumentalizzato» dice senza spiegare i motivi.

La campagna elettorale dei due concorrenti si è svolta, per lo più, porta a porta, per farsi conoscere e raccogliere voto dopo voto, famiglia dopo famiglia. Novarino ha avuto l'appoggio di una parte del mondo cattolico: Ernesto Olivero, il fondatore del Sermig, negli ultimi giorni di campagna elettorale è stato al suo fianco per uno serata dedicata alla politica assistenziale, soprattutto nei confronti degli extracomunitari, una popolazione che sta comparendo anche a Moncalieri. Ma anche in questo caso il battage pubblicitario è stato «soft», suscitando la protesta di chi non ha potuto partecipare per carenza di informazioni.

La kermesse pro-Novarino si è conclusa venerdì sera con un concerto rock dedicato ai giovani. «Un'iniziativa di successo. C'era la folla» affermano i supporter dell'ex assessore all'Urbanistica della giunta socialcomunista guidata dal psi Francesco Fiumara.

Molto discreto anche il «battage» di Arturo Calligaro, l'architetto leghista delle Ferrovie che dice di non conoscere la vecchia macchina comunale: «E' la prima volta che entro in questo Palazzo» aveva affermato il 22 novembre, appena arrivato in municipio per conoscere i risultati del voto. Nei 15 giorni trascorsi a diretto contatto con i suoi concittadini (numerose le visite al mercato del venerdì) ha promesso che cambierà le regole del gioco: «I muri del Comune diventeranno trasparenti» ha annunciato, con un impegno: «Farò un'approfondita analisi del passato. Cambierò tutto ciò che non funzionava, a cominciare dal piano regolatore che ha provocato la crisi».

La campagna elettorale «troppo privata» dei due contendenti non è piaciuta ad Artemia Gramaglia che, con i suoi cent'anni, è considerata la nonnina di Moncalieri. «Non voto - ha annunciato ai cronisti nel pomeriggio di ieri - non saprei chi scegliere. Conosco poco entrambi i candidati e, a dir la verità, nessuno dei due mi pare che meriti troppa fiducia».

Su 49.763 aventi diritto al voto, alle 17 di ieri, 5.415 si sono presentati agli uffici municipali per chiedere il duplicato del certificato elettorale. Una curiosità: i registri a disposizione dei presidenti degli 83 seggi si sono rivelati molto vecchi, tanto da non rispecchiare la reale composizione dell'elettorato: persone laureate da anni si sono ritrovate con la qualifica di «studente universitario» e così via. Spiegazione imbarazzata del Comune: i terminali dell'anagrafe - dove i dati della cittadinanza risultano aggiornati - non sono in grado di dialogare con i dipendenti degli uffici preposti ad organizzare la consultazione popolare. L'inconveniente, scoperto ieri da un professionista, subito ha creato ilarità e battute umoristiche. Ma è uno dei tanti esempi dell'Italia da cambiare.

Giuseppe Sangiorgio

Su Grugliasco il peso delle Gru

Il Carroccio ha inseguito le liste di sinistra

Lega alla rincorsa della sinistra anche a Grugliasco. L'ultimo scontro tra i due contendenti è stato venerdì sera su Telesubalpina. «Caro Domenico, non hai capito nulla della nostra proposta: siamo federalisti, non separatisti», diceva con garbo la candidata Michelina Grosso all'avversario pidiessino. E Bernardi ribatteva, senza alzare la voce, alla gentile signora della Lega: «Cara Michelina, ti stimo, ma siamo su sponde opposte, non faremo passare una scelta conservatrice».

In questi quindici giorni di ballottaggio anche nel centro di 43 mila abitanti della cintura torinese non sono mancati i faccia a faccia tra i due personaggi che si contendono la poltrona di sindaco, ma sempre il confronto tra «Micholina e Domenico» si è mantenuto su un livello corretto: più che duellanti, sembravano vecchi amici in un salotto.

Niente insulti in diretta e frecciate al veleno, come tra la Mussolini e Bassolino o tra Fini e Rutelli, ma anche per il Comune della cintura di Torino, da sempre feudo della sinistra (era chiamato la «Stalingrado dell'Ovest»), la tv e i confronti diretti hanno giocato un ruolo decisivo. Gli elettori, come in altri centri della provincia, ieri potevano scegliere tra il sindaco uscente Bernardi, appoggiato dallo schieramento di sinistra con pds, pensionati e Insieme per Grugliasco, che il 21 novembre aveva ottenuto il 28,3 per cento dei voti, e la out-sider leghista Michelina Grosso, che partiva, con un distacco di undici punti, da quota 16,6.

Una rimonta molto difficile, secondo tutti gli osservatori, anche se non impossibile. La campagna elettorale è stata condizionata dalle inchieste giudiziarie sulle Gru, con le indagini puntate sull'attività delle giunte rosse degli ultimi anni. In questi quindici giorni non sono mancati i colpi di scena: conferenze stampa, voci di avvisi di garanzia, un manager che ha confessato di aver distribuito a piene mani tangenti e regali a tutti pur di far approvare il centro commerciale alle porte di Torino. Ma lo shopville accanto all'Ikea - che già sta facendo le prove con le sue lucine bianche per l'abbuffata natalizia e aprirà a fine settimana - è un po' rimasto sullo sfondo del duello.

Né Domenico Bernardi né Michelina Grosso, che ieri abbiamo interpellato prima che chiudessero le urne, vogliono parlar delle Gru. «Lasciamo lavorare la magistratura». E il commento unanime, anche se il pds si dice favorevole all'apertura del centro finanziato da Berlusconi, mentre la Lega ha sempre tenuto un atteggiamento contrario.

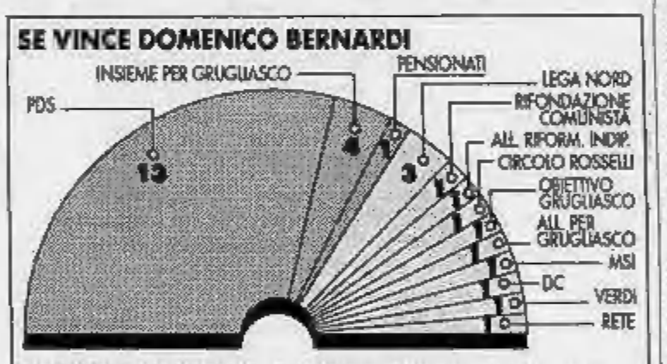
In caso di vittoria della sinistra, Bernardi potrà governare con 13 seggi del pds, quattro della lista Insieme per Grugliasco e uno dei pensionati, mentre la Lega dovrà accontentarsi di tre consiglieri. In caso di una rimonta della Grosso, avrà a disposizione i 18 seggi del Carroccio su 30.

Mentre nella notte al Comune affluivano i primi risultati, Bernardi si è lasciato andare ad un commento vagamente ottimistico: «Il clima, in questi 15 giorni, è stato positivo, ho pronto il mio staff di quattro assessori e, se vincerò, nominerò gli altri due. Ma, anche per scaramanzia, non posso aggiungere altro: attendo l'esito delle urne». Anche la signora Grosso non si è sbilanciata: «Ho avuto molti incontri, i miei elettori hanno capito che noi rappresentiamo la novità, ma preferisco non fare previsioni». E ha annunciato la sua proposta «contro gli sprechi»: quattro assessori anziché sei, «per risparmiare».

E i due candidati che nel primo turno sono arrivati a ridosso degli aspiranti sindaco? Mentre il dissidente pidiessino (ed ex sindaco) Marco Lo Bue, pur senza dare esplicite indicazioni di voto, ha spostato il suo 14,6 per cento su Bernardi, il verde Mariano Turigliatto, giunto terzo per una manciata di consensi, ha lanciato pubblicamente l'astensionismo. Quanto ha inciso questa indicazione? Difficile dirlo. I votanti sono stati in leggero calo, rispetto al 21 novembre: alle 17 erano il 37,7 per cento contro il 44,4 della stessa ora.

Gianni Armand-Pilon
Gigi Padovani

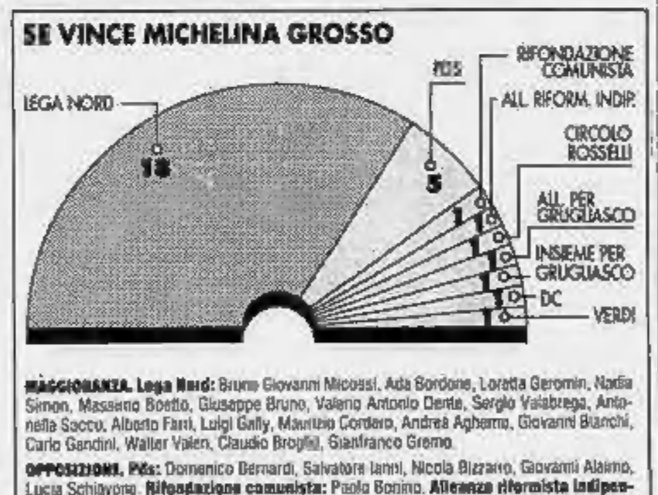
Il candidato del pds **Domenico Bernardi**, sindaco uscente, ha ottenuto il 28,3 per cento al primo turno



MAGGIORANZA. Pds: Salvatore Ianni, Nicola Bizzarro, Lucia Schiavone, Giovanni Alaimo, Alfonso Amoni, Michelangelo Manca, Antonio Fochi, Maria Caracciolo, Gregorio Bonacci, Antonio Cirillo, Marco Macciò, Carlo Cavoli, Pietro Padovano. **Insieme per Grugliasco:** Filippo Palmieri, Adrea Brentan, Mario Caporaso, Federica Doyme. **Pensionati:** Giovanni Battista Cullati.

OPPOSIZIONE. Lega Nord: Micholina Grosso, Bruno Giovanni Micossi, Ada Bordone. **Rifondazione comunista:** Paolo Bonino. **Alleanza riformista indipendente:** Giuseppe Facchini. **Circolo Rosselli:** Giuseppe Baglio. **Obiettivo Grugliasco:** Marcello Mazzù. **Alleanza per Grugliasco:** Marco Lo Bue. **Msi:** Massimiliano Mammì. **Dc:** Eugenio Lopedote. **Verdi:** Mariano Turigliatto. **Rete:** Sergio D'Alfasi.

Il candidato della Lega **Michelina Grosso** il 21 novembre si è piazzata al secondo posto con il 16,6 per cento dei voti



MAGGIORANZA. Lega Nord: Bruno Giovanni Micossi, Ada Bordone, Loretta Geromin, Nadia Simon, Massimo Boetto, Giuseppe Bruno, Valerio Antonio Dente, Sergio Valabrega, Antonella Sacco, Alberto Fiani, Luigi Gally, Maurizio Cordero, Andrea Agherno, Giovanni Bianchi, Carlo Gandini, Walter Valen, Claudio Broglia, Gianfranco Gremo.

OPPOSIZIONE. Pds: Domenico Bernardi, Salvatore Ianni, Nicola Bizzarro, Giovanni Alaimo, Lucia Schiavone. **Rifondazione comunista:** Paolo Bonino. **Alleanza riformista indipendente:** Giuseppe Facchini. **Circolo Rosselli:** Giuseppe Baglio. **Alleanza per Grugliasco:** Marco Lo Bue. **Insieme per Grugliasco:** Filippo Palmieri. **Dc:** Eugenio Lopedote. **Verdi:** Mariano Turigliatto.

Chivasso, testa a testa fra Cambursano e Lacelli

A scrutinio appena iniziato, Chivasso ripropone il testa a testa del 21 novembre fra il leader del centro Renato Cambursano ed il candidato della sinistra Francesco Lacelli. In vantaggio l'ex sindaco dc nelle frazioni, meglio Lacelli nei seggi dei quartieri popolari a ridosso dell'ex Lancia, da sempre feudo della sinistra.

Difficile ancora valutare il comportamento degli elettori della Lega, che al primo turno aveva mancato clamorosamente il ballottaggio. Alle 22 la percentuale dei votanti è stata del 74,8%: nel tardo pomeriggio, l'afluenza alle urne è aumentata in modo considerevole, anche se non è riuscita a raggiungere l'86,2% del primo turno. Sono in molti ad interpretare il netto calo percentuale di votanti con una massiccia defezione dell'elettorato leghista dalle urne.

Dice Renato Cambursano: «Una conferma implicita è arrivata da due seggi del centro città dove la Lega, al primo turno, aveva stravinto; qui si è toccato il minimo percentuale di votantia».

Difficile, a questo punto, prevedere chi la spunterà. Lacelli parte da una ritrovata coesione della sinistra e dagli inaspettati appoggi di due liste civiche (Chivasso cambia e Alleanza per Chivasso) arrivati alla vigilia del voto. Non si sbilancia il leader della sinistra: «Non dimentichiamo l'effetto sindaco che può determinare il successo di Cambursano». Cauto anche Cambursano: «Non ci sono stati apparentamenti dopo il primo turno, almeno per quanto riguarda il cartello che mi sosteneva». Da alcune frange della dc, partito in cui Cambursano era stato eletto a palazzo Santa Chiara nel '90, erano giunti segnali di consenso alla linea sostenuta dall'ex sindaco: «Si è trattato di una minoranza, purtroppo il resto della dc da tempo si è schierato contro di me».

Entrambi i candidati-sindaci hanno messo a punto già da alcuni giorni le rispettive «squadre» di assessori: comuni gli obiettivi di portare in Municipio personaggi «qualificati al di fuori di vecchie logiche di lottizzazione». Come comuni le prime linee d'intervento: sia per il Centro di Cambursano sia per la sinistra di Lacelli prioritaria l'azione per arrestare la deindustrializzazione di Chivasso. **[g. nov.]**

Da sinistra **Renato Cambursano** e **Francesco Lacelli**: l'ex sindaco dc sfida il candidato della sinistra per guidare Chivasso nei prossimi quattro anni

La lotta del medico pds

A Rivalta si è battuto con la Lega

De Ruggiero veleggia verso il 60 per cento dei consensi. Questo il responso dei primi 100 voti scrutinati in 8 dei 33 seggi di Rivalta. Il dato conferma l'ottimismo di ieri pomeriggio del candidato progressista e il nervosismo di Giuseppe Gagliasso del Carroccio. E la soddisfazione di Nicola De Ruggiero nasceva da quel 31,5 per cento di voti raccolti due settimane fa e dalla concreta speranza di aumentarli. «Quelli di Rifondazione non appoggeranno certo la Lega - diceva il medico dell'Usl - e mi accontenterei di spartire con Gagliasso i voti dei verdi». Ufficialmente, comunque, la soddisfazione del medico dell'Usl era per la campagna elettorale: «E' stata bella - dice - non abbiamo ricevuto una avance che è una dal vecchi schieramenti sconfitti al primo turno: è la prova che la nostra vittoria sarà la vittoria sui compromessi e gli accordi della vecchia politica. Bellissimo è stato l'appoggio unitario dei sindacati e degli operai della Fiat alla mia candidatura. La più brutta? L'impreparazione della Lega». Giuseppe Gagliasso, dall'altra parte della barricata, sembra dargli ragione. «In queste due settimane - diceva ieri pomeriggio il candidato del Carroccio, arrivato al ballottaggio con il 24,5% dei voti - ho capito di non essere un politico. Il mio impegno e quello degli altri leghisti è stato solo il desiderio di sbattere fuori chi ci ha governato fino ad oggi». Gagliasso non ha gradito gli attacchi arrivatigli dal campo avverso in queste ultime due settimane. L'hanno accusato di non conoscere il piano regolatore. «Lo studierò» replica. E' stato accusato di non voler rivelare i nomi dei suoi assessori perché stava contrattando l'appoggio della vecchia nomenklatura. «Non è vero. E' che non potevo mettere in piazza i nomi prima di sapere se avevo vinto. C'era il rischio di esporre queste persone a pubblico ludibrio». **[b. min.]**

I due antagonisti per la poltrona di sindaco a Rivalta: **Nicola De Ruggiero** (da sinistra), sostenuto da Ad, pds e Rete, e il leghista **Giuseppe Gagliasso**

«Risanare le aziende in crisi, ma salvando l'occupazione»

«Chiediamo solidarietà»

Il cardinale a imprese e lavoratori

«Le decisioni annunciate dalla Fiat e dalla Olivetti non possono non preoccuparci, e non si può non desiderare che non si rompa il clima di collaborazione, e da una parte sola». Così l'arcivescovo di Torino Giovanni Saldarini è intervenuto ieri sera all'incontro di preghiera per la solidarietà, alla parrocchia di San Giuseppe Cottolengo di corso Potenza. In una chiesa piena di gente, in un quartiere popolare, dove la crisi integrazione ha colpito duro.

«Sono Roberto, ho 44 anni e due figli, da quattro mesi sono disoccupato. Quando uno non ha più la sicurezza economica, credetemi, alzarsi al mattino e sentire la vita che riprende ti fa sentire escluso». «Sono Giuseppe, ho 23 anni. Lista di collocamento, domande, concorsi, lavori part time, ma un lavoro non ce l'ho». «Mi chiamo Daniela, lavoravo presso un agente di cambio, ma la società adesso è fallita, e ora sono disoccupata. Noi giovani, che fine faremo?».

L'arcivescovo ha ascoltato con attenzione queste testimonianze. Ha risposto che è necessaria «una solidarietà reciproca all'interno del mondo del lavoro, degli operai e degli impiegati, ma anche degli imprenditori e degli economisti». Ha puntato il dito contro «consumismo e tecnicismo», contro una cultura che, grazie ai miracoli della scienza, permette «la clonazione, il produrre più in fretta e con meno personale, anche se ciò significa eliminare migliaia di posti. Non si può permettere questa cultura».

Ha detto il cardinale: «La persona viene sempre prima di tutto. Non è legittimo procedere a cambiamenti radicali senza pensare alle persone e alle famiglie coinvolte. E' indispensabile che non vi siano vittime e traumi irreparabili».

Quale futuro, per i giovani, e per chi ha perso il posto di lavoro? Che cosa suggerisce la Chiesa? Saldarini: «Professionalità più flessibili, formazione professionale, riduzione consistente dell'orario di lavoro. Ma anche la ricerca di nuovi tipi e posti di lavoro, e la lotta contro il lavoro nero». L'arcivescovo ha richiamato la comunità cristiana alla «solidarietà nella divisione del lavoro, a tutti i livelli, compreso quello di chi gestisce la produzione».

Molte aziende sono in crisi, «risanarle è necessario, ma è una follia fare ciò senza salvare l'occupazione», ha detto Saldarini. «Ci vuole l'impegno di tutte le forze. Ricorrere agli ammortizzatori sociali è doveroso, ma non è una soluzione, soprattutto se ciò si prolunga nel tempo. Urge un'energica politica di occupazione». Che cosa ha fatto e che cosa fa la Chiesa in questa situazione così critica? «La Chiesa non è mai stata zitta. Ha parlato. Io rivolgo a tutte le comunità cristiane un pressante appello, perché si attivino». Molti lo stanno già facendo, molte parrocchie e gruppi cattolici si sono attivati per sostenere le famiglie dei cassintegrati e di chi è stato licenziato. «I nuovi poveri, che stanno crescendo di giorno in giorno, sono il segno che qualcosa non va, nelle strutture sociali. Il bene comune non è raggiunto, ma tutti siamo responsabili. Lo Stato, le amministrazioni, le imprese e i sindacati, operai e impiegati, senza escludere coloro che formano l'opinione pubblica: i mass media, sempre più invasivi. Ma anche le singole persone e le famiglie, chiamate a rivedere il loro stile di vita. C'è un cammino nuovo, da percorrere con nuove scelte».

Brunella Giovara

Saldarini ha parlato ieri sera nella parrocchia di San Giuseppe Cottolengo

BIANCA & NERA

Incidenti allo stadio 7 feriti, un arresto

Sette feriti, tra cui un poliziotto, un arrestato, quattro denunciati e una decina di fermati sono il bilancio dei tafferugli prima e dopo Juventus-Napoli. Le manette sono scattate ai polsi di Giorgio Serrelli, 19 anni, Milano, accusato del ferimento di un giovane napoletano. Gli scontri tra le tifoserie si sono iniziati già nella mattinata davanti al Delle Alpi tanto che gli agenti di polizia hanno chiesto rinforzi ai carabinieri.

Lo storico Spini ospite del Club Turati

«Prospettive del socialismo e rivoluzioni del nostro tempo» è il tema che il presidente del Club Turati ha posto alla attenzione del relatore Giorgio Spini. Appuntamento alle 21,15 presso la sede del Club di Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze,7.

Cento candeline per la nonnina

Oggi festeggia il secolo di vita Anna Maria Caneparo nata ad Alessandria nel 1893, residente a Torino in Lungo Po Macchiavelli, 33. Cento anni portati bene: buona la salute, buona la memoria.

Donne in tv e giornali al Circolo della Stampa

Questa sera alle 21 dibattito su «... E i mass media trattano la donna?» al Circolo della Stampa, in corso Stati Uniti 27, organizzato dalla commissione regionale pari opportunità donna-uomo. Al convegno saranno presentati i risultati di una ricerca condotta, in collaborazione con l'Università, sull'immagine della donna in alcune testate giornalistiche: La Stampa, La Repubblica, Tg2, Tg3, Telecupole, Videogruppo, e Grp.

Tutto sulla scuola con un numero verde

Da più di un mese funziona il numero verde 168-05095 che fa capo all'assessorato per le Risorse culturali e che fornisce informazioni su ciò che nella scuola è di competenza comunale. Molte le telefonate di cittadini che richiedono notizie dei servizi e che segnalano problemi. Gli operatori rispondono dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, da lunedì a venerdì.

Villardora, schianto per strada ghiacciata

Il fondo stradale ghiacciato ha provocato un grave incidente sulla statale 24, in località Torre del Colle di Villardora. Federico Ghione, 22 anni, via Melle 36, Torino, alla guida di una Fiat Uno diretto a Susa, nell'affrontare una curva è sbandato demolendo il guard rail. Con lui viaggiava il fratello Alessandro, di 18 anni che ha battuto la testa: è grave alle Molinette.

Nichelino cerca volontari per le scuole

Il comune di Nichelino cerca volontari per la sorveglianza di fronte alle scuole elementari, nelle ore di entrata e uscita. Telefonare ai vigili urbani (68.19.501).

E' cominciata l'atmosfera prenatalizia con la prima domenica «di shopping»

Negozi aperti e boom di folla

Tutti a guardare le vetrine, pochi a comprare

Primo round festivo di ipermercati, negozi e mercati rionali aperti, ieri, in attesa del bis in programma mercoledì, ricorrenza dell'Immacolata, e le ultime due domeniche prima di Natale.

L'ha stabilito il Comune e l'adesione con cui è stata accettata la novità (tranne qualche remora avanzata dalla Confesercenti) conferma una crisi capace di sopire ogni vecchia polemica: senza più voce i negozianti che un tempo cercavano di limitare al minimo le aperture festive, accusandole di favorire la grande distribuzione e la sua articolata disponibilità di personale.

Si cerca di non sprecare neppure le briciole, quest'anno, e lo dimostra la razionalità senza complessi con cui parte del commercio ieri ha rifiutato la facoltà di lavorare, economizzando le forze per il rush finale rimandato all'arrivo della tredicesima: chiuse in via Roma alcune «grandi firme» dell'alta moda compresi le gioiellerie reduci dalla mostra di oreficeria a To-Expo, chiusi i mercati coperti alimentari di Porta Palazzo e le gastronomie di lusso in attesa dell'assalto concentrato negli ultimi giorni di vigilia.

Migliaia di torinesi hanno invaso il centro, ieri pomeriggio, per dare con calma un'occhiata alle vetrine e per paragonare prodotti e prezzi

Il pessimismo generale, nel frattempo, lascia sospettare qualche crepa inattesa. Lo conferma l'enorme massa di gente che ieri pomeriggio si è raccolta in centro intasando i «posti dello shopping», da via Garibaldi e via Roma a via Po e via Lagrange. A livello di guardia il traffico che ha impegnato i vigili nei crocicchi più convulsi ignorando, secondo l'accusa della presidente Anna Icardi, «il caos degli ambulanti abusivi radunati in piazza Castello». Sui 30 minuti il tragitto in auto tra piazza San Carlo e via Lagrange attraverso via Maria Teresa, via San Francesco da Paola e via Giolitti.

Folla e abbondanza di smog come ai tempi belli, insomma, anche se il corteggiamento delle vetrine si è fermato a un approccio da voyeur: tantissime le occhiate, scarsi gli acquisti tranne nel campo dei gadget da pochi soldi.

Ma per i commercianti che temevano una stasi totale questo movimentatissimo viavai festivo è un rincuorante exit-poll. Confessano i più ottimisti: «Le prime avvisaglie dimostrano che la gente ha voglia di reagire. Ancora una volta, nei limiti del possibile, Torino non rinuncerà al suo Natale». Anche se ad avvantaggiarsene in prima battuta è stata soprattutto la grande distribuzione, con un pienone al livello di guardia in tutti gli ipermercati.

L'importante è che qualcosa si muova e il segnale di ieri venga rafforzato. Per pungolarlo - mentre via Roma sta completando la sua decorazione a base di cornucopie beneaugurali - altre associazioni come quelle di via Carlo Alberto e via Garibaldi hanno deciso timidamente, all'ultima ora, di «festeggiare in qualche modo». **[l. r.]**

Trapiantati cuore, fegato e reni: un gesto generoso dopo mesi di attesa

Ufficiale dei vigili dona gli organi

Era stato colpito venerdì da emorragia cerebrale

Aveva 47 anni, Franco Mussi, ufficiale della polizia municipale di Torino. Venerdì è stato colpito da un malore, nel giro di poche ore le sue condizioni si sono aggravate al punto che i medici non hanno più potuto fare nulla per lui. Ma i parenti di Mussi hanno voluto che almeno i suoi organi potessero servire a salvare la vita e a ridare una speranza a chi da tempo soffre nell'attesa di un trapianto. Un gesto di grande generosità.

Così, ieri pomeriggio, gli organi dell'ufficiale Mussi sono stati espiantati, nel corso di un intervento che si è svolto all'ospedale MaurizIano. Cornee, cuore, pancreas, fegato, reni, sono andati ad altrettanti pazienti da mesi in lista d'attesa per il trapianto.

Franco Mussi lavorava presso la sede della circoscrizione di via Ormea. Venerdì si è sentito male, l'hanno ricoverato al pronto soccorso del MaurizIano, poi nel reparto rianimazione. Gravissime le sue condizioni, a causa di una emorragia cerebrale con invasione di tutto il cervello, provocata da un aneurisma. L'elettroencefalogramma piatto, la diagnosi: inoperabile. I parenti hanno dato il loro consenso all'espianto, ed è quindi partito il periodo di osservazione di dodici ore richiesto dalla legge. Nel frattempo venivano attivate le procedure per rintracciare i pazienti da sottoporre al trapianto.

Ieri alle 12, scaduto il termine per l'osservazione, sono cominciate le operazioni di espianto, condotte da un'équipe composta da oculisti, urologi e da un cardiochirurgo delle Molinette. Gli organi sono quindi stati trasportati parte alle Molinette, dove erano pronte altre équipes di medici, parte verso altri centri di trapianto. Il cuore del donatore è stato innestato su un paziente da tempo in attesa di un organo nuovo: un pensionato di 55 anni. Il dottor Michele Di Summa, responsabile del centro trapianti di cuore, ha provveduto sia all'espianto sia al trapianto. Al termine dell'intervento, ha commentato: «Posso dire che finalmente sono riprese le donazioni. E registro con soddisfazione che l'ospedale Maurizio ha iniziato a collaborare con noi, grazie al dottor Spina, nuovo primario di anestesia e rianimazione».

La soddisfazione di Michele Di Summa è comprensibile: questo espianto è stato effettuato dopo un lunghissimo periodo di paralisi delle attività di trapianto, provocata dalla mancanza di organi. Oltre due mesi di attesa, e l'ultima donazione (prima di ieri), lo scorso 28 novembre, grazie a una donna di 62 anni, colpita da emorragia cerebrale, a cui è stato espiantato non il cuore (eccessivamente danneggiato dagli anni e da numerose crisi ipertensive), ma il fegato e i reni.

Dopo l'intervento di espianto all'ospedale Maurizio gli organi del donatore sono stati trasferiti parte alle Molinette parte in altri centri di trapianto

Mai, nelle breve storia dei trapianti piemontesi, si era dovuto ricorrere a un donatore tanto anziano. Ma la situazione è gravissima: in Piemonte le donazioni sono crollate, forse per carenza di sensibilizzazione, forse per lo sconcerto provocato dalle inchieste su presunti traffici di organi in alcuni ospedali italiani.

Per Carlo Augusto Maffeo, presidente dell'Associazione trapiantati di fegato, «i medici ricorrono ad organi prelevati a persone anziane solo per disperazione. In questi giorni c'è l'impegno di tutti per sbloccare una situazione ormai allucinante. La nostra associazione ha chiesto la collaborazione del clero e di tutti i direttori sanitari degli ospedali sedi di rianimazione». **[bru. gio.]**

CASA D'ASTE
MONTALBANO
Augura Buon Natale e felice Anno Nuovo

VENDITA ALL'ASTA
di Antiquariato
LA VENDITA COMPRENDE: MOBILI, BRONZI, DIPINTI, PORCELLANE, ARGENTI, TAPPETI ANTICHI DAL XVII AL XX SECOLO.
SPECIALE: OGGETTI DA REGALO
ESPOSIZIONE
Dal 5 al 7 dicembre 1993
Orario: 9.00-12.00/15.00-19.30
ASTA:
MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE ORE 15.00
GIOVEDÌ 9 DICEMBRE ORE 21.00
VENERDÌ 10 DICEMBRE ORE 21.00
SABATO 11 DICEMBRE ORE 15.00
SABATO 11 DICEMBRE ORE 21.00
DOMENICA 12 DICEMBRE ORE 15.00
via Sestriere 81, Strada Statale n. 23 None (TO)
Tel. 011/986.5584 Fax 011/9865569
a 10 km dalla palazzina di Stupinigi seguendo la direzione Pinerolo Sestriere
SI ACCETTANO LOTTI PER LE PROSSIME ASTE

NATALE è tempo di regali
Un cucciolo di cane o di gatto è un dono meraviglioso per chi lo riceve, ma... lo sarà anche per lui?
Le emozioni e gli affetti non si possono buttare come un giocattolo rotto, o un oggetto ingombrante.
E' un'iniziativa ANIMALIA CLUB
V. Gastaldi 2 Torino T. 5628184

WAGONLIT TRAVEL
P. San Carlo, 132 - TORINO
tel. 011/5622766 - 5622846
I viaggi di fine anno della Ventana Turismo
Neve, Mare, Stati Uniti, Caraibi, Oriente, Australia, Europa, Irlanda, Est Europa.
Ultime disponibilità
Orario continuato

MAROTTA
REGALI AZIENDALI
OGGETTISTICA
ORARIO CONTINUATO
9,00 - 20.00
APERTO ANCHE FESTIVI
Str. Carpice, 22
MONCALIERI (TO)
Tel. 6467427
Fax 6467193

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
SERVIZIO CONTRATTI
Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO

Avviso di asta pubblica

In attuazione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 55/142058/93 del 23/11/1993 viene indetta la sottoelencata gara d'appalto mediante **Asta pubblica** col metodo delle offerte segrete di cui all'art. 73 lett. c) e del 2° comma dell'art. 76 del R.D. 827/1924 n. 827, con aggiudicazione all'offerente il maggior ribasso. Sono escluse offerte in aumento. **Sp. n. 222 di Castelnuovo.**
Appalto per la ricostruzione ponte sul torrente Orco in territorio del Comune di Rivarolo crollato durante l'alluvione del settembre 1993. Importo a base di gara: L. 3.800.000.000
Termine esecuzione lavori: 420 giorni
La categoria prevalente richiesta ai fini dell'ammissibilità alla gara è la 4 A.N.C. per classifica adeguata ai sensi di legge. Sono previste come scorporabili le opere relative alle fondazioni speciali per L. 650.000.000 - Categoria 19/C A.N.C.
Finanziamento mediante quota parte mutuo ordinario e quota parte mediante fondi disposti con D.L. n. 401/93 attraverso la Regione Piemonte.
L'asta pubblica avrà luogo il giorno 20 gennaio 1994 alle ore 11 in apposita sala del Palazzo Provinciale, Via Maria Vittoria n. 12 - Torino. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del giorno 19 gennaio 1994. L'asta pubblica sarà esperita sulla base dell'apposito capitolato speciale e degli altri documenti complementari di cui è possibile prendere visione presso il Servizio Contratti (Ufficio Appalti) della Provincia di Torino. Le modalità di effettuazione della gara nonché le condizioni di ammissibilità alla stessa, sono contenute nel bando integrale di gara che è stato trasmesso in data 29 novembre 1993 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per l'inserzione ed è inoltre possibile ritirarne copia presso il suddetto Servizio Contratti. Per informazioni circa il ritiro del bando di gara integrale telefonare al n. 011/5758-2302 (telefax n. 011/5758-453).
Torino, li 6 dicembre 1993

IL SEGRETARIO GENERALE
Prof. Dott. Desiderio De Petris

IL PRESIDENTE
Luigi Sergio Ricca